CIMAROSA

ALESSANDRO

NELL' INDIE

ATTO I.

R. Conservatorio di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
Rari
1-3-4

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala pianoforte
Rari
Scaffale 1 Palco 3
Volume 4 C
N. degli autografi
N. di biblioteca
AUTOGRAFI

Alessandro nell'Indie

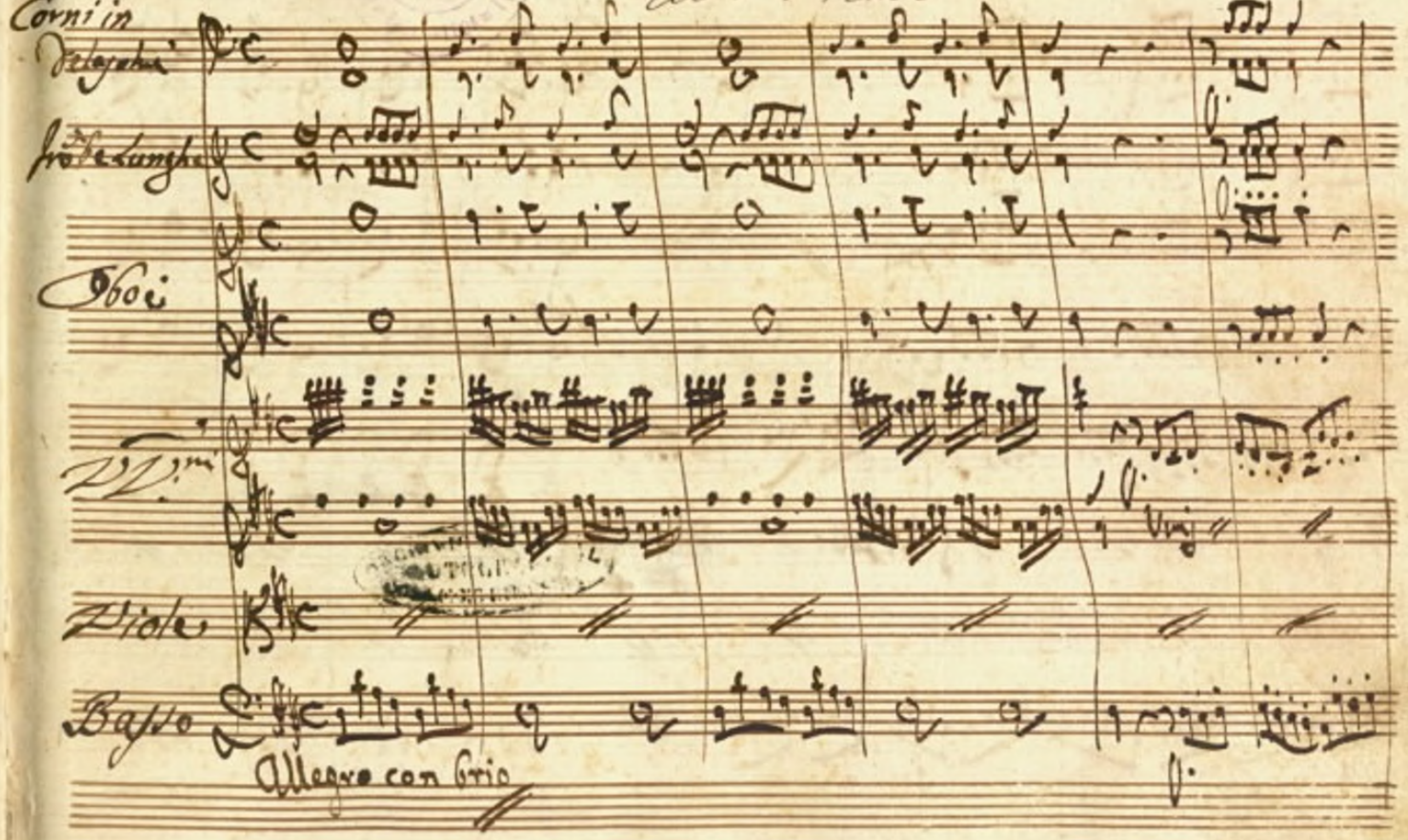
atto 1°

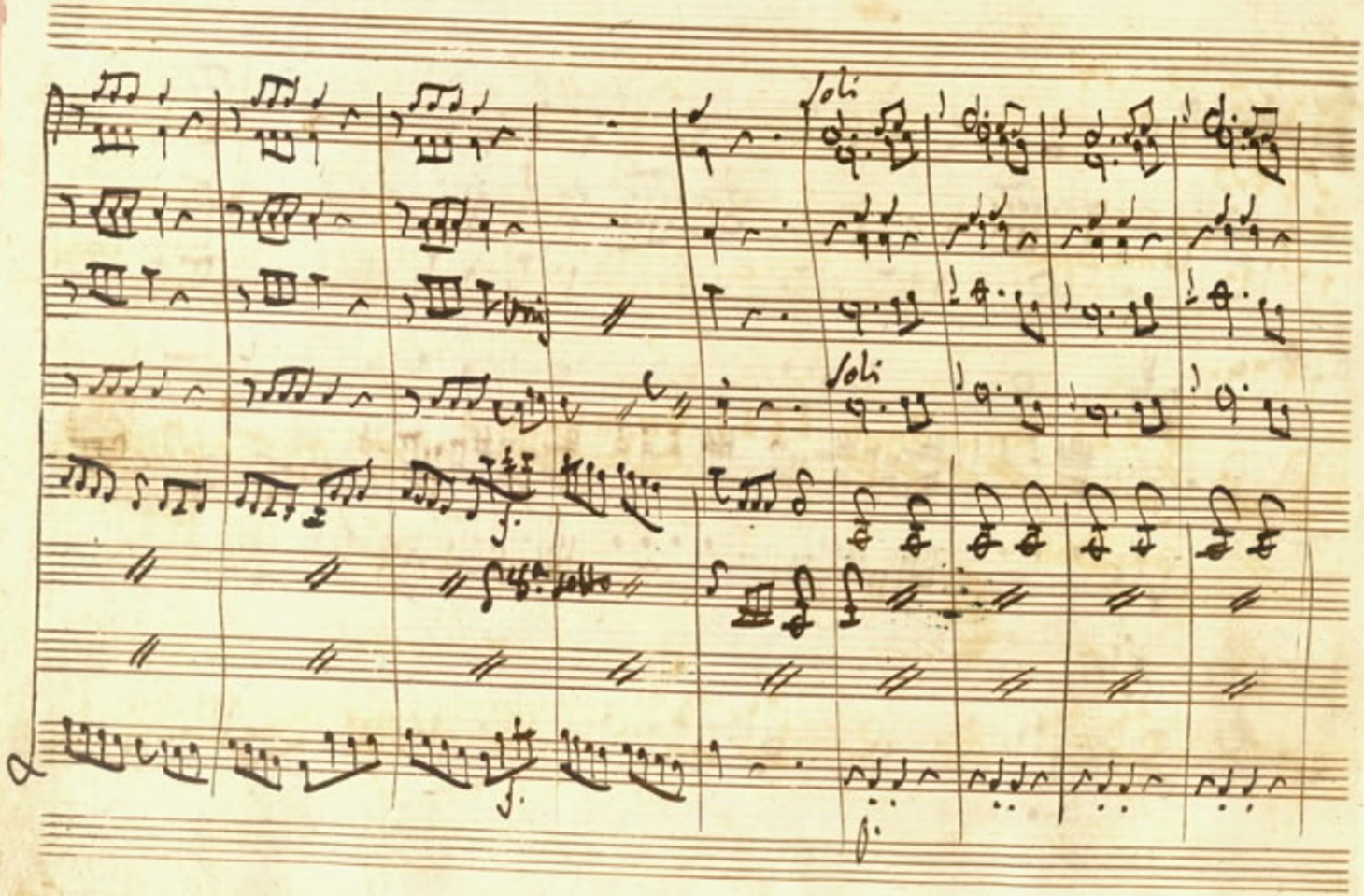
Roma 1781

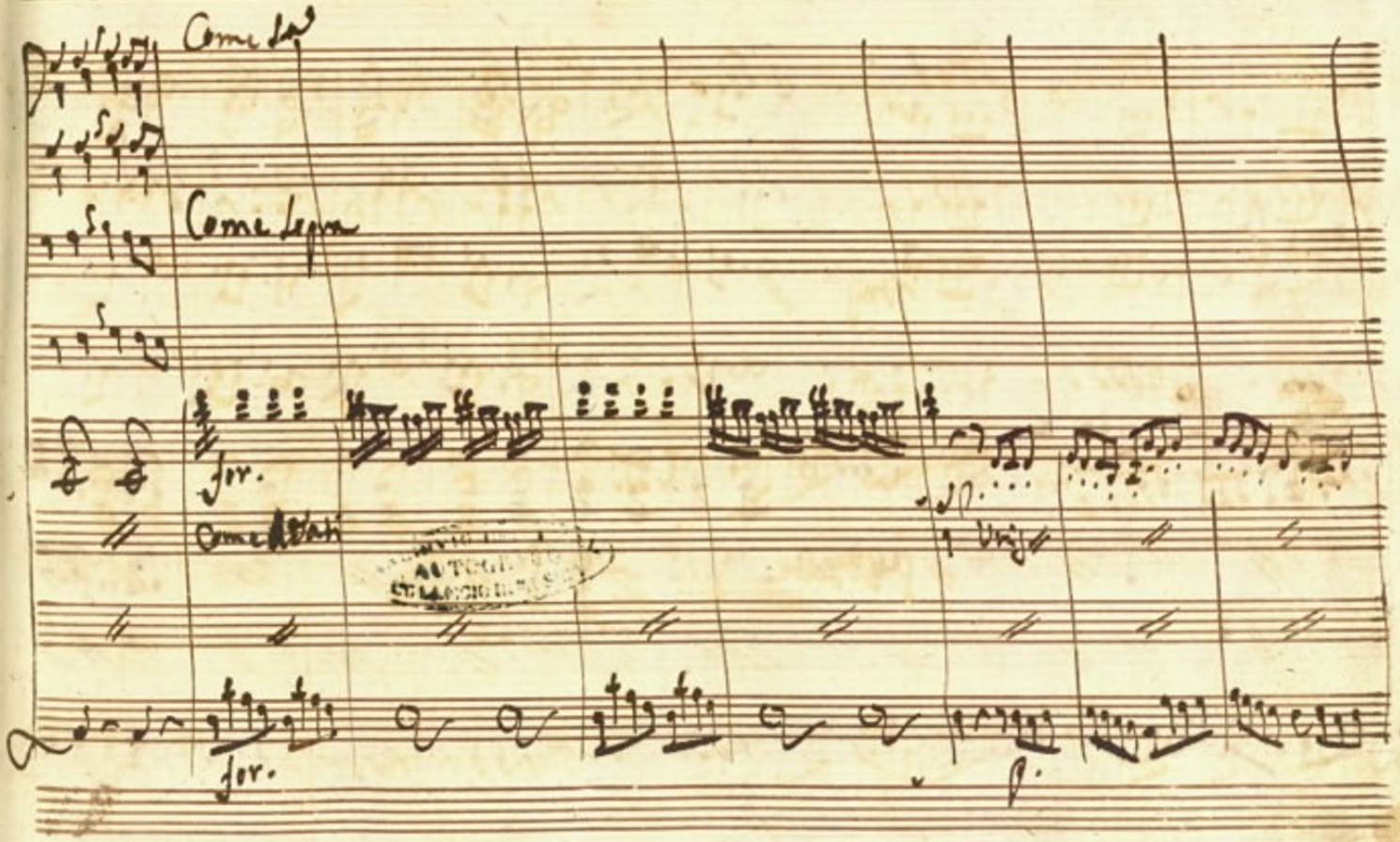
Con
d
In
C

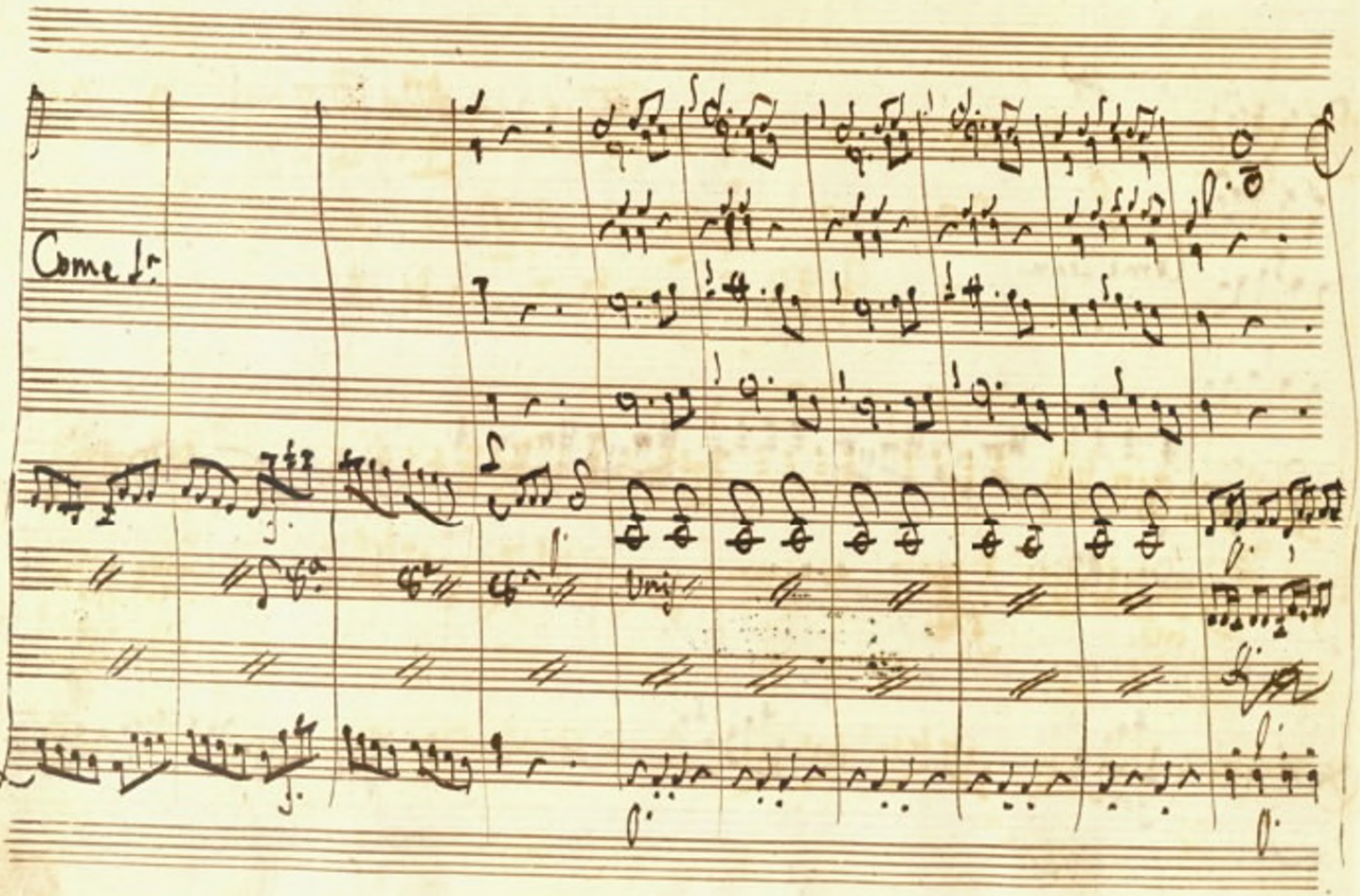
Roma 1791 — Alessandro nell' Indie — Orig.e 1.

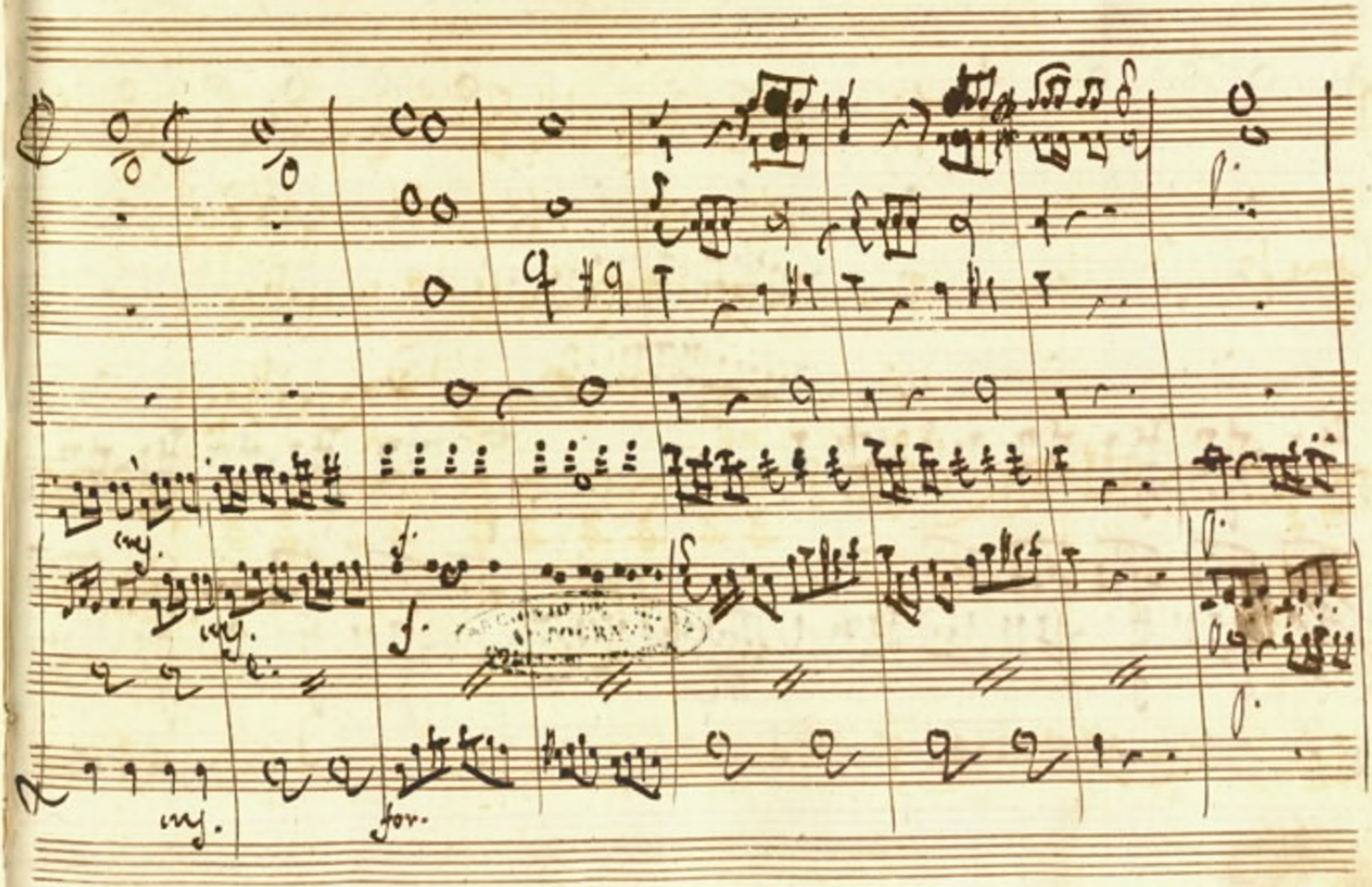
Atto Primo

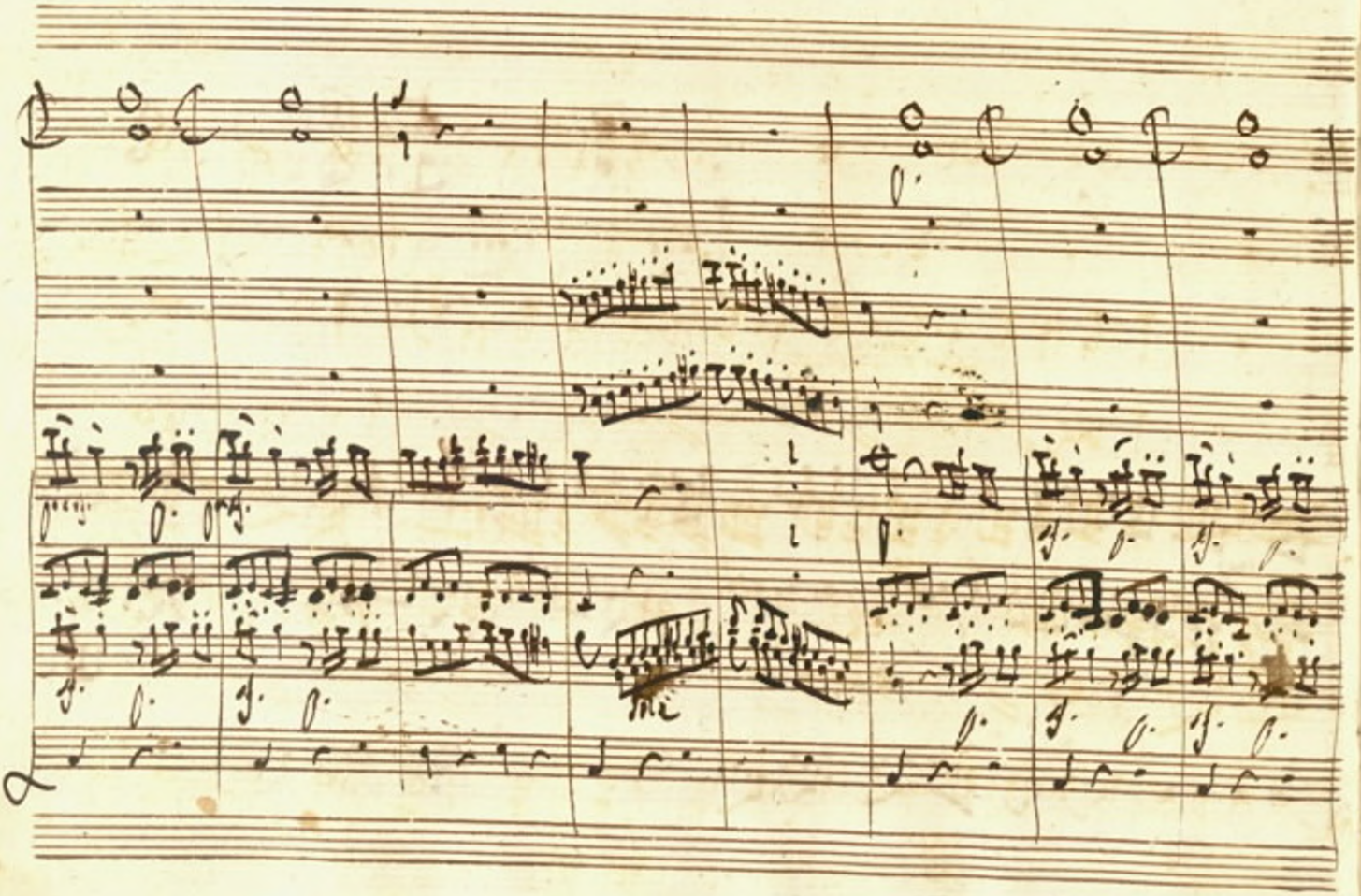


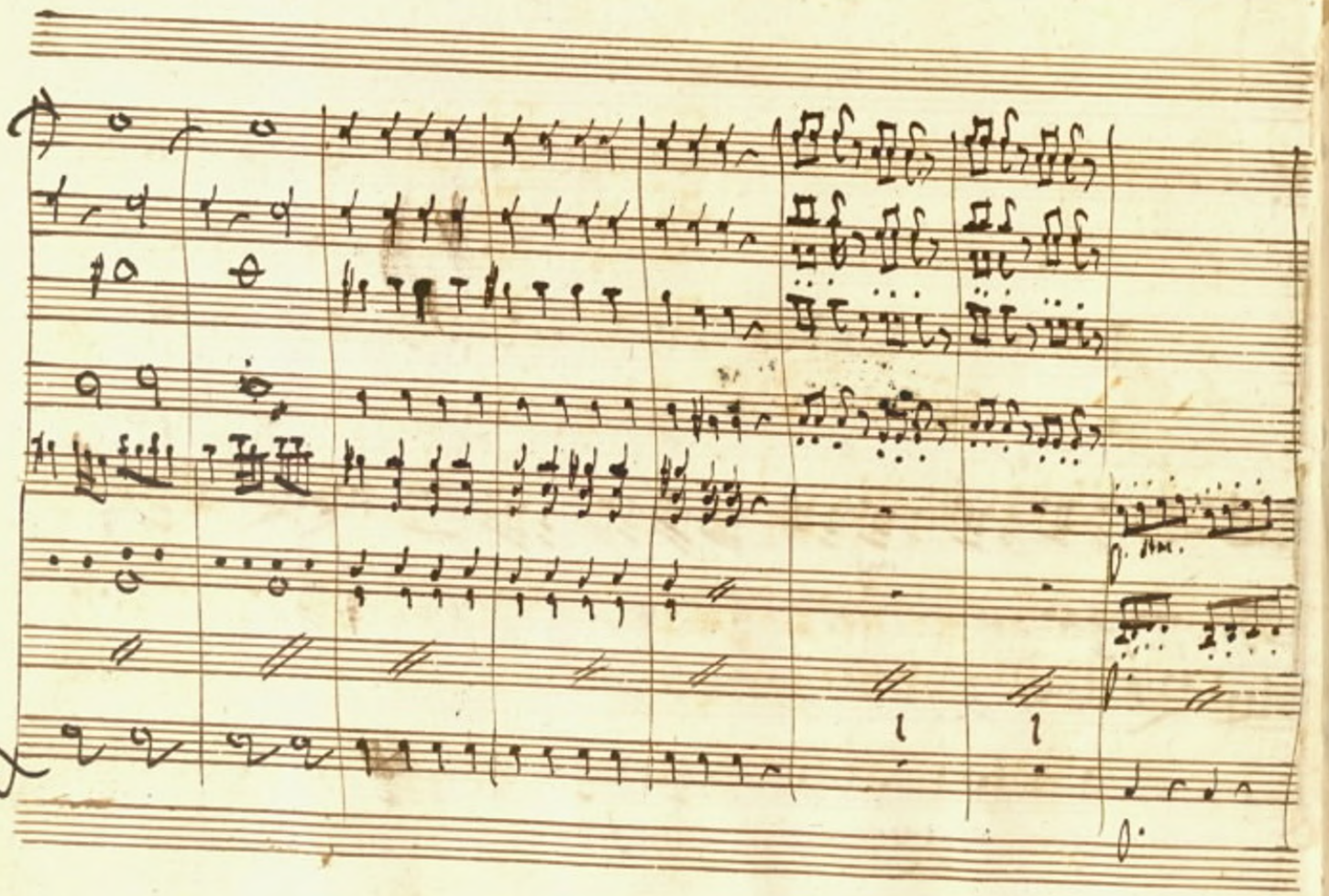

Soli
Soli
Unis
f.
f.
f.

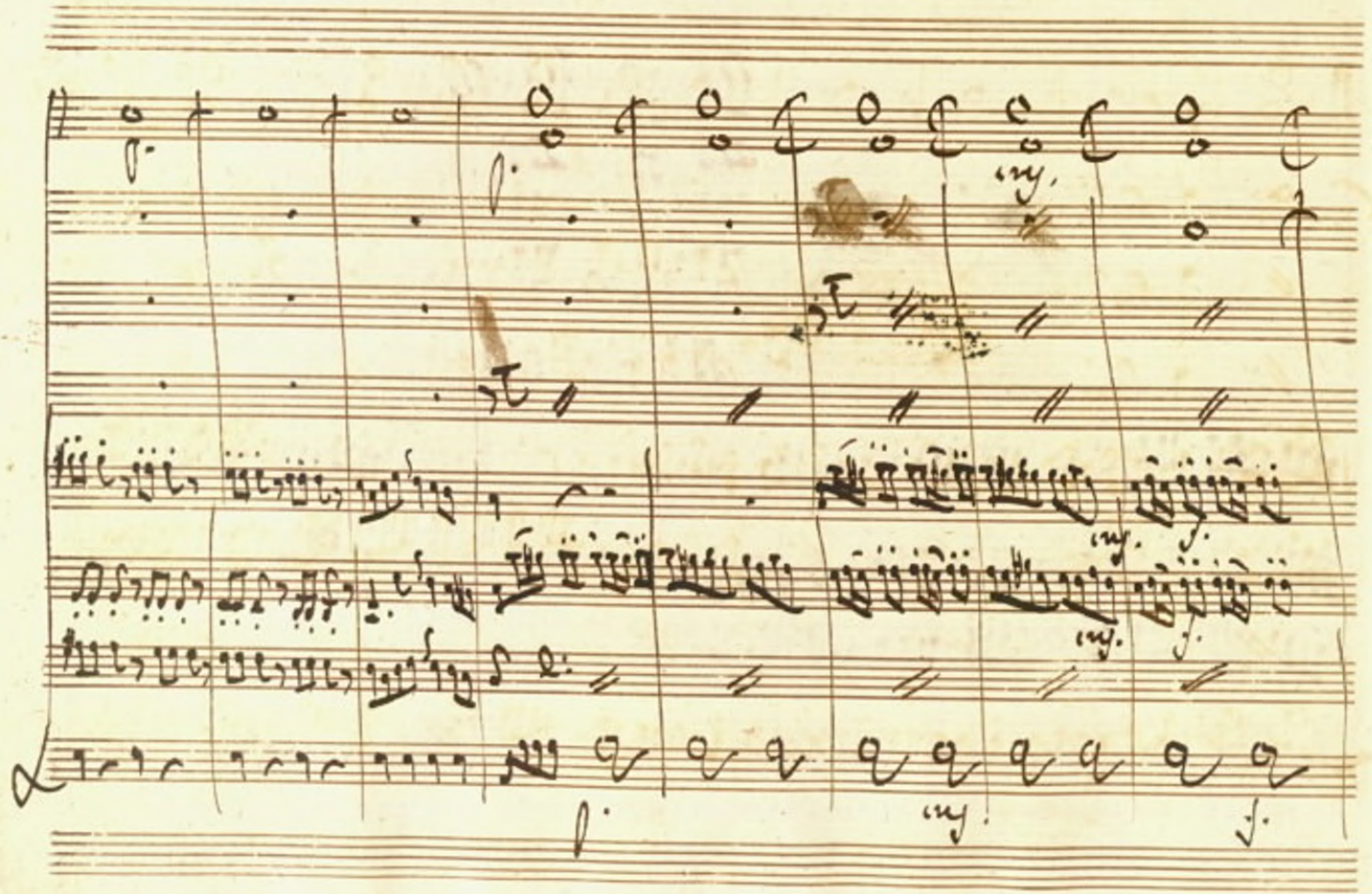

Come sopra
Come sopra
for.
for.

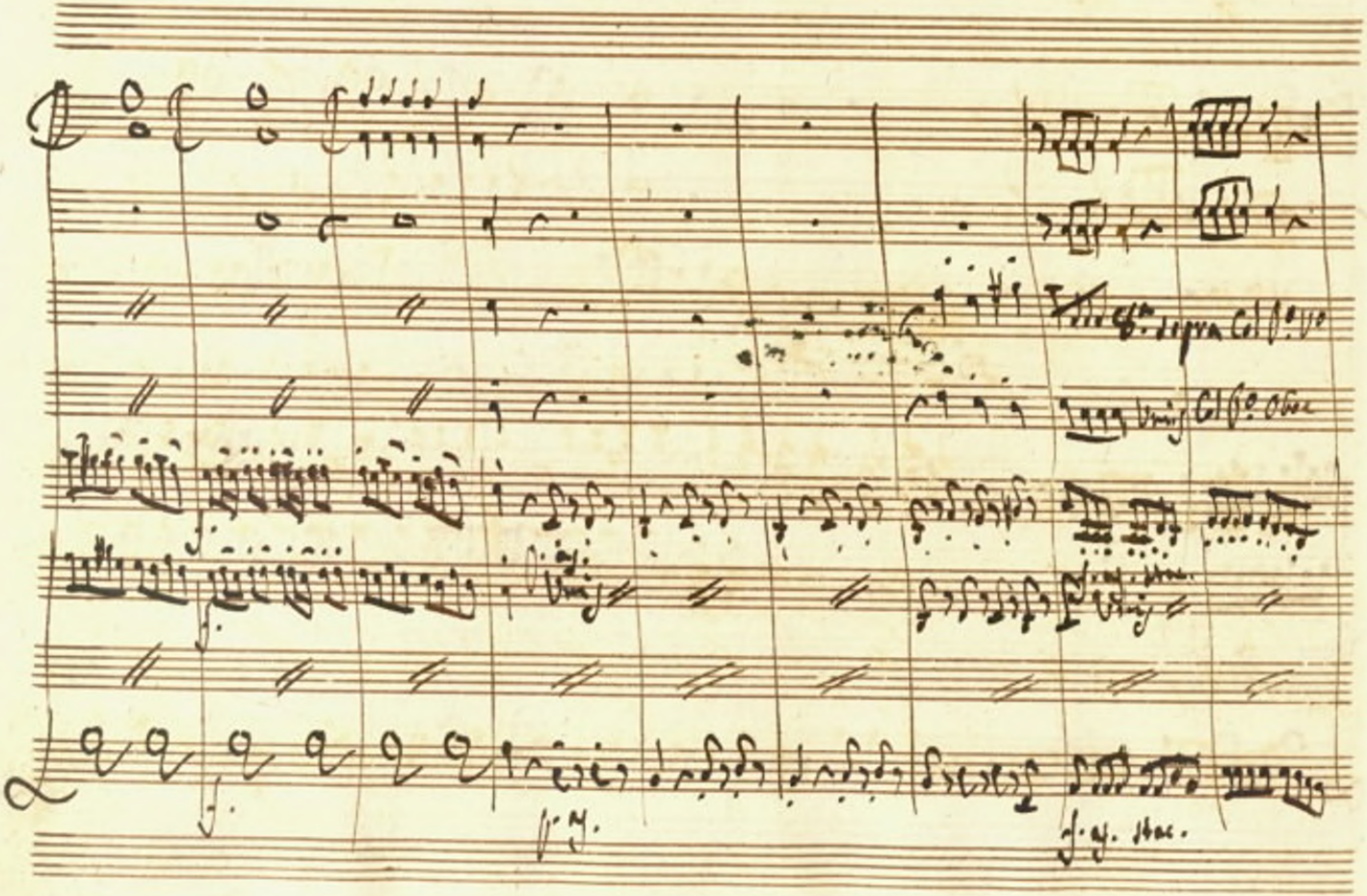

Come 1.o

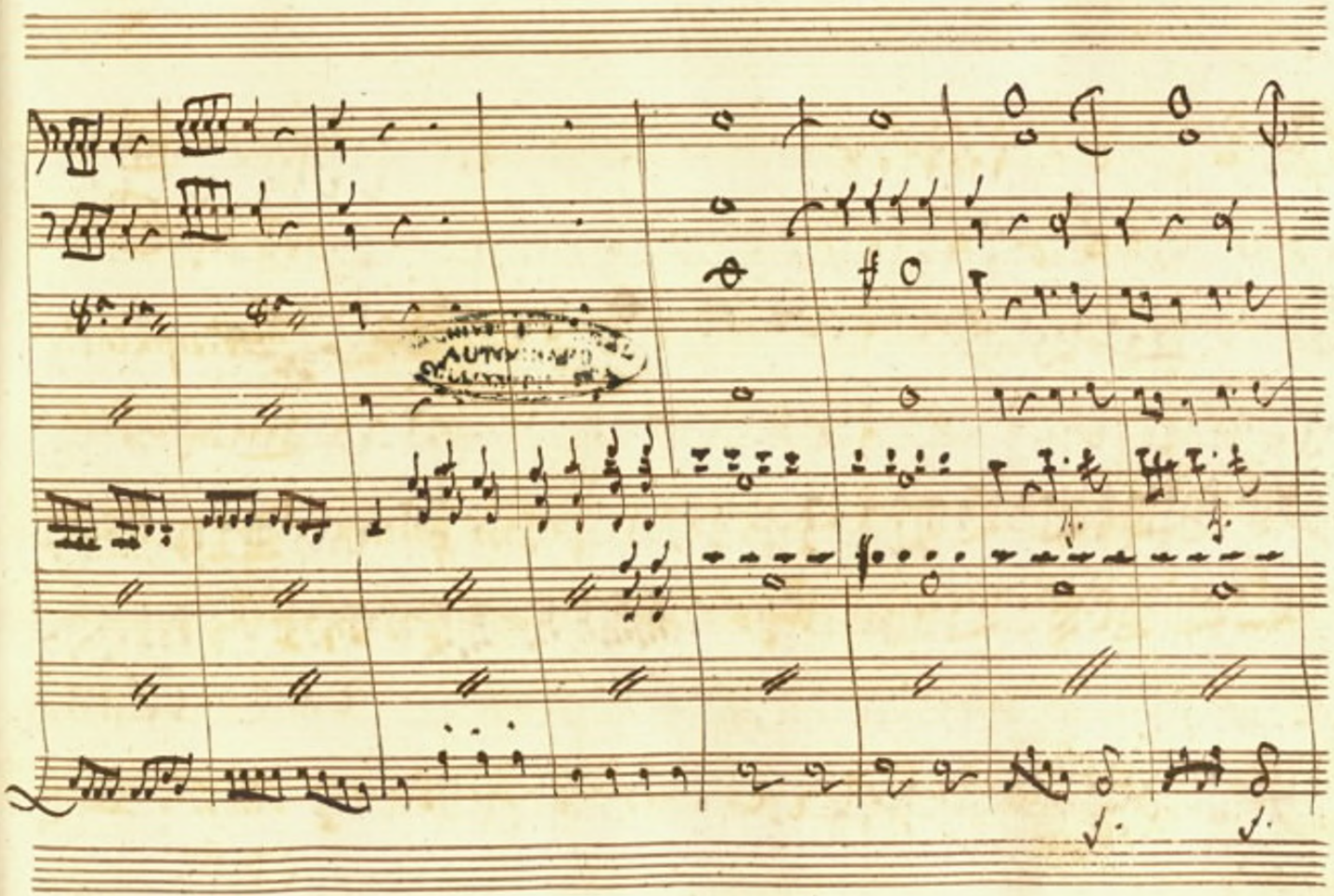

my.
my.
my.
for.

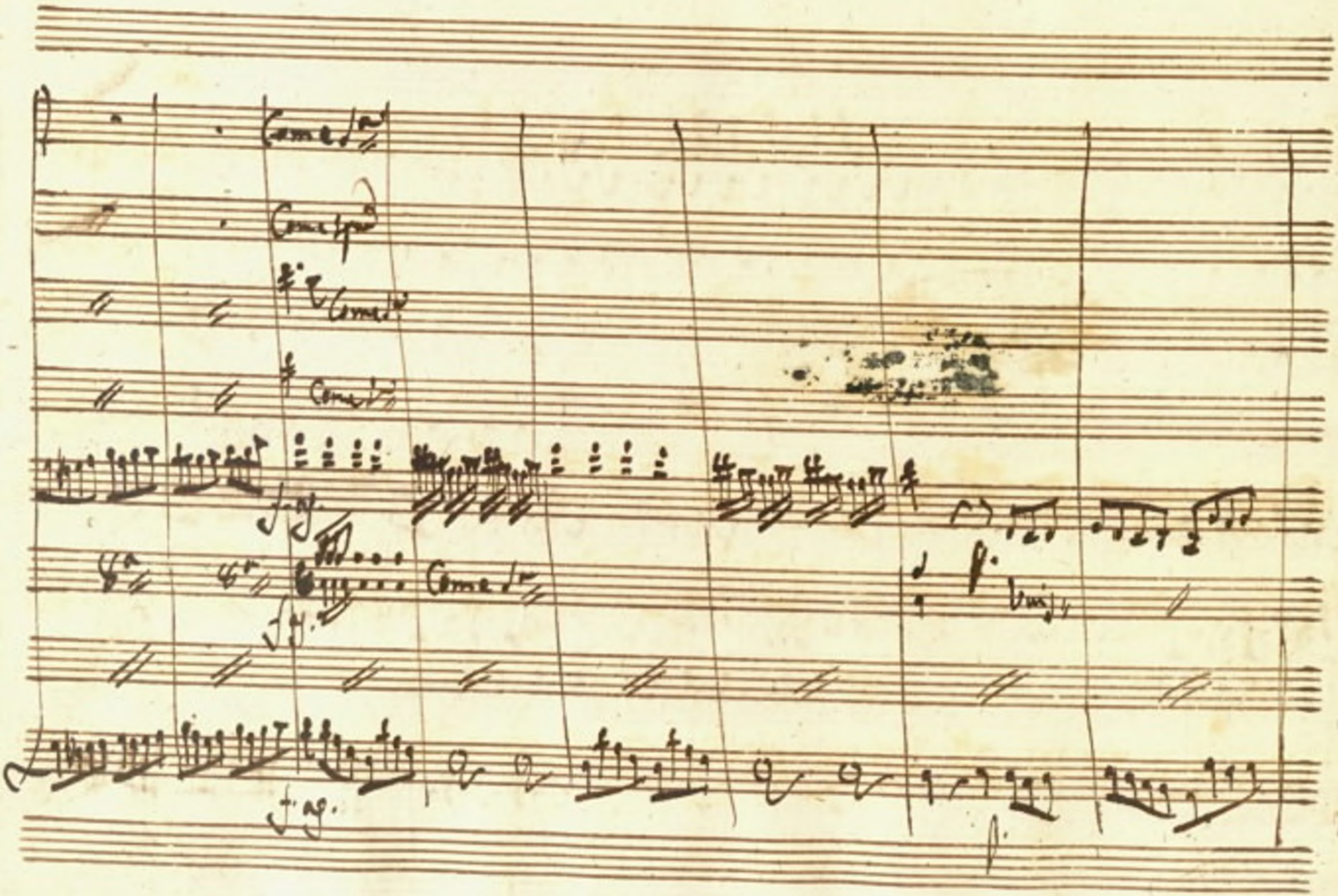


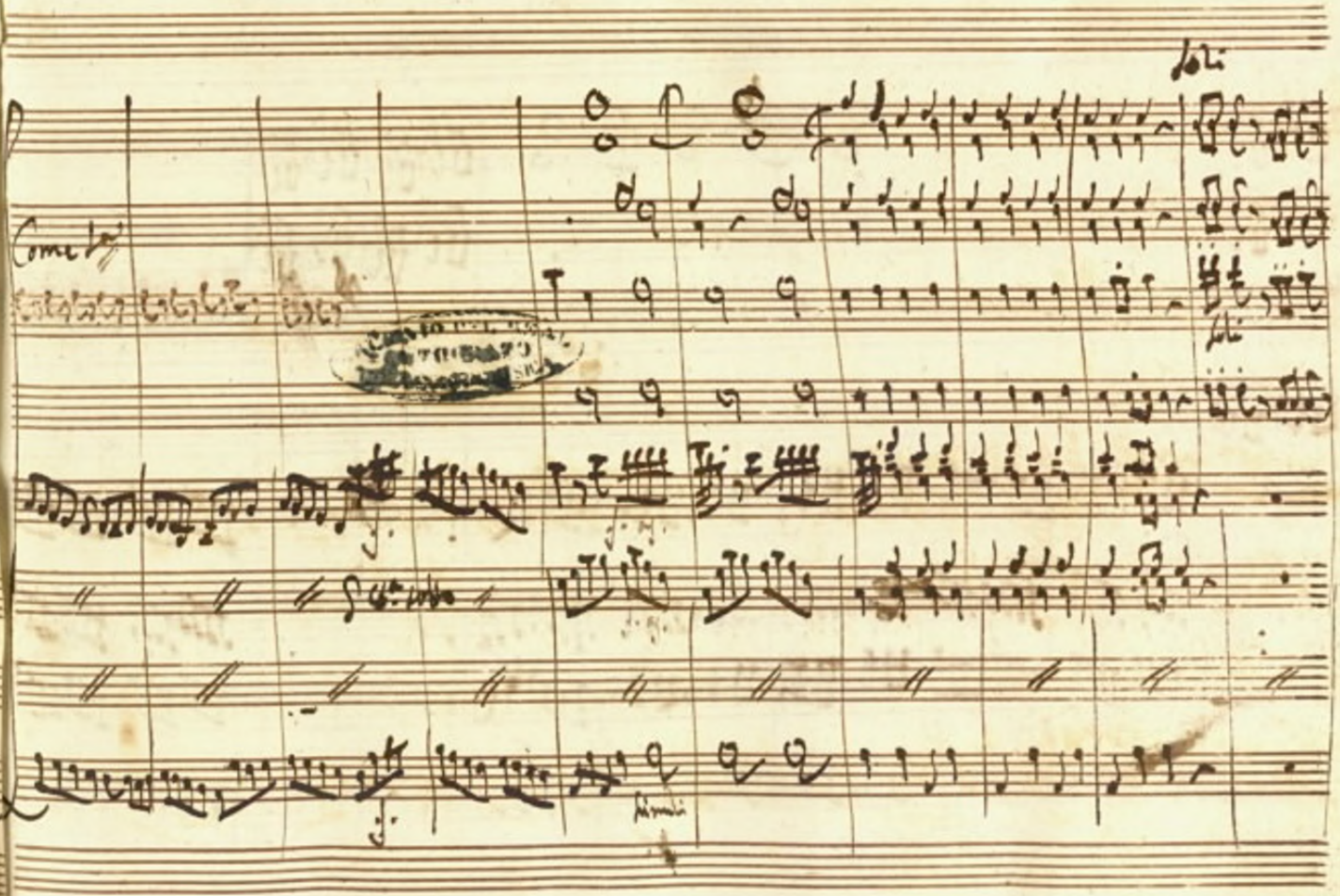


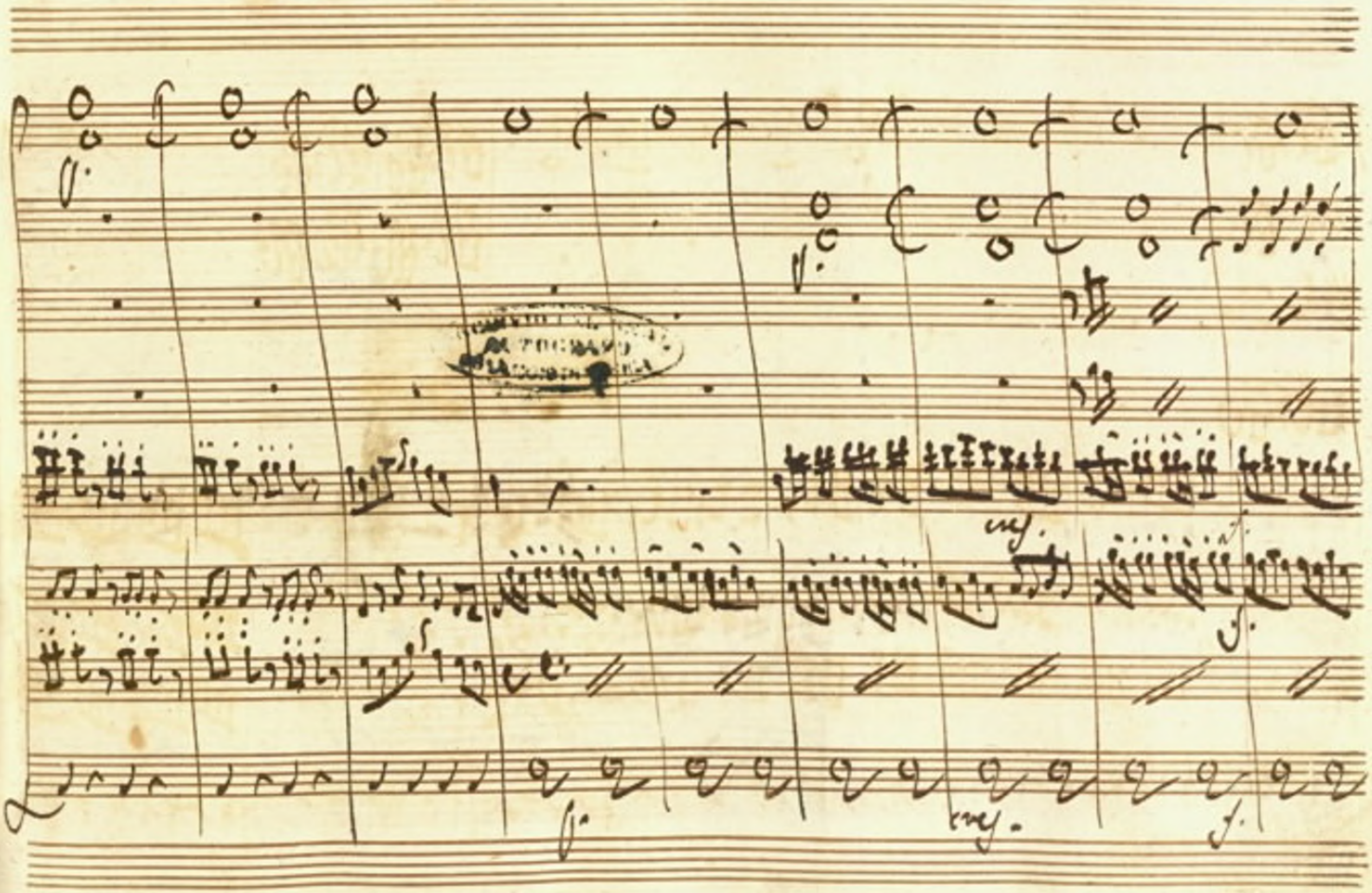

mf.
mf.
f.
mf.
f.

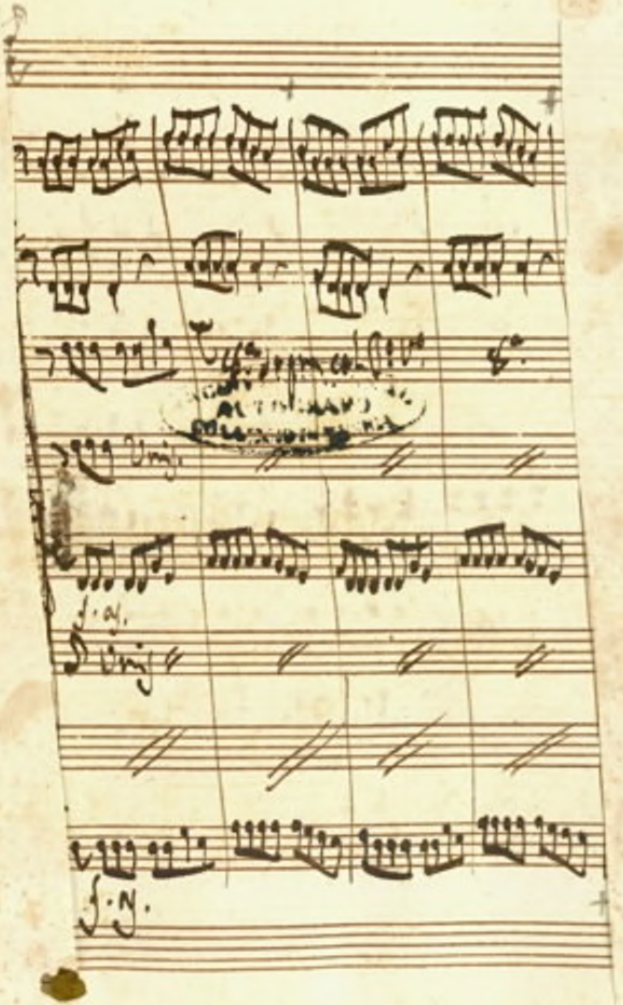

Unis
Unis
f. ag. stac.

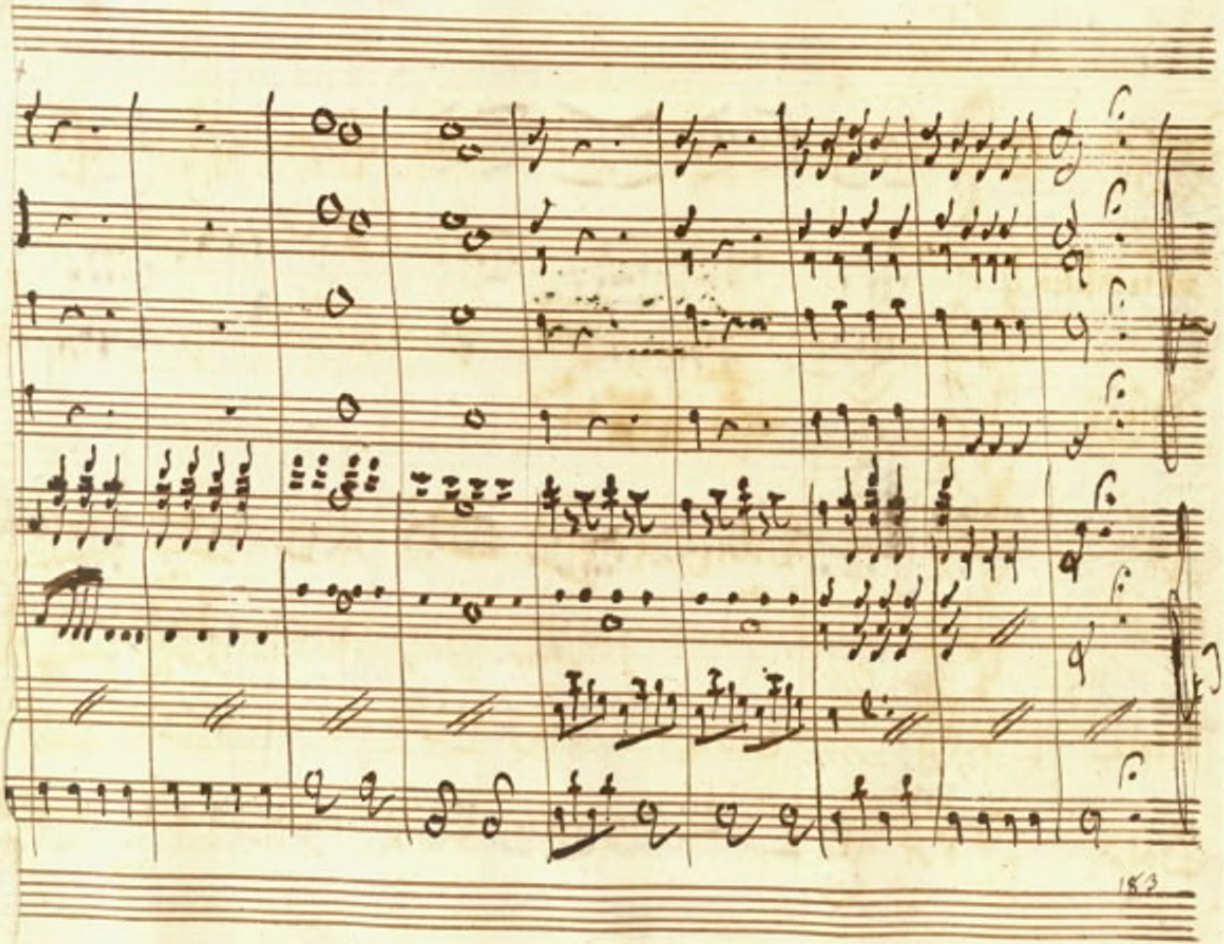


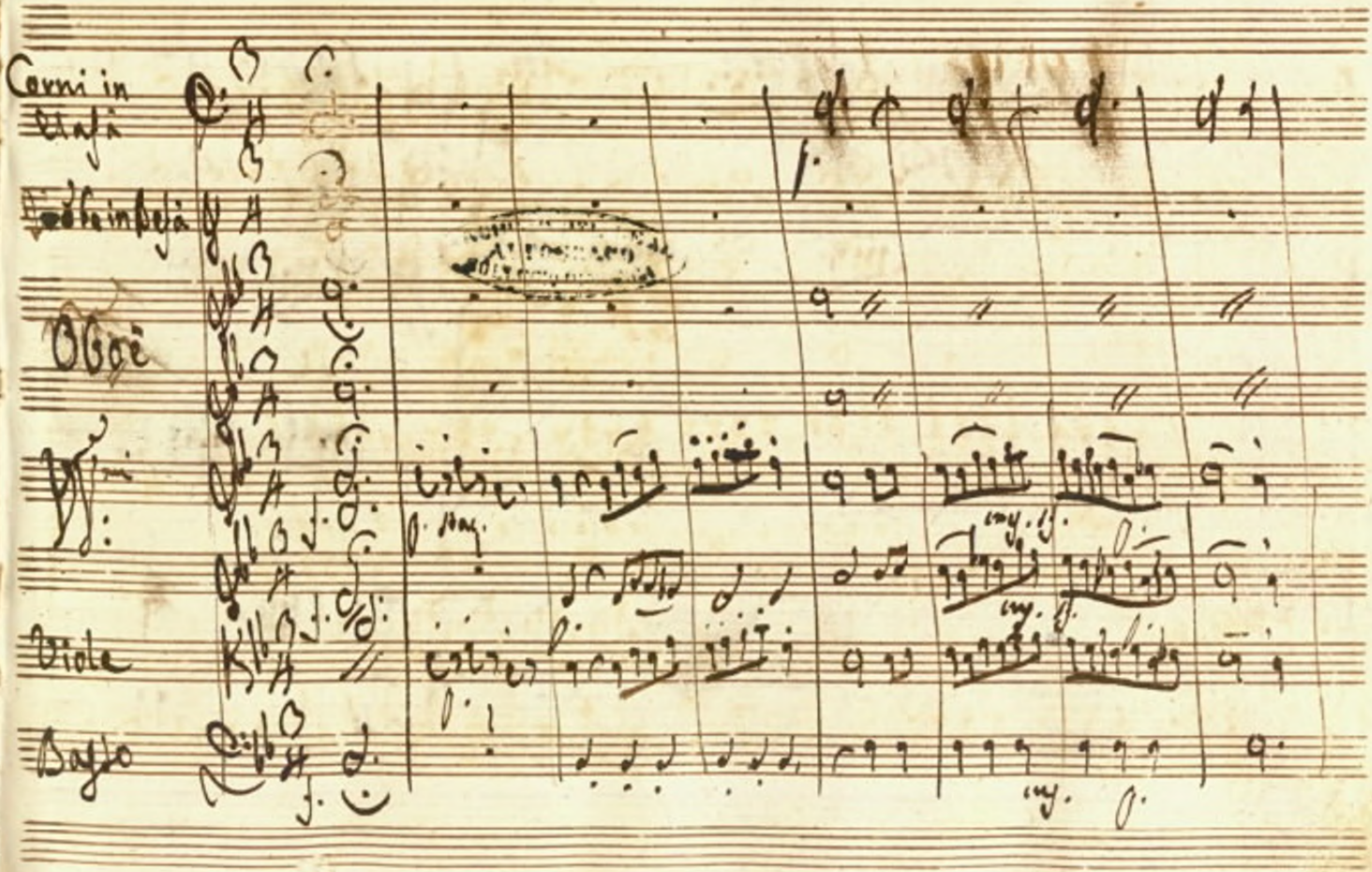


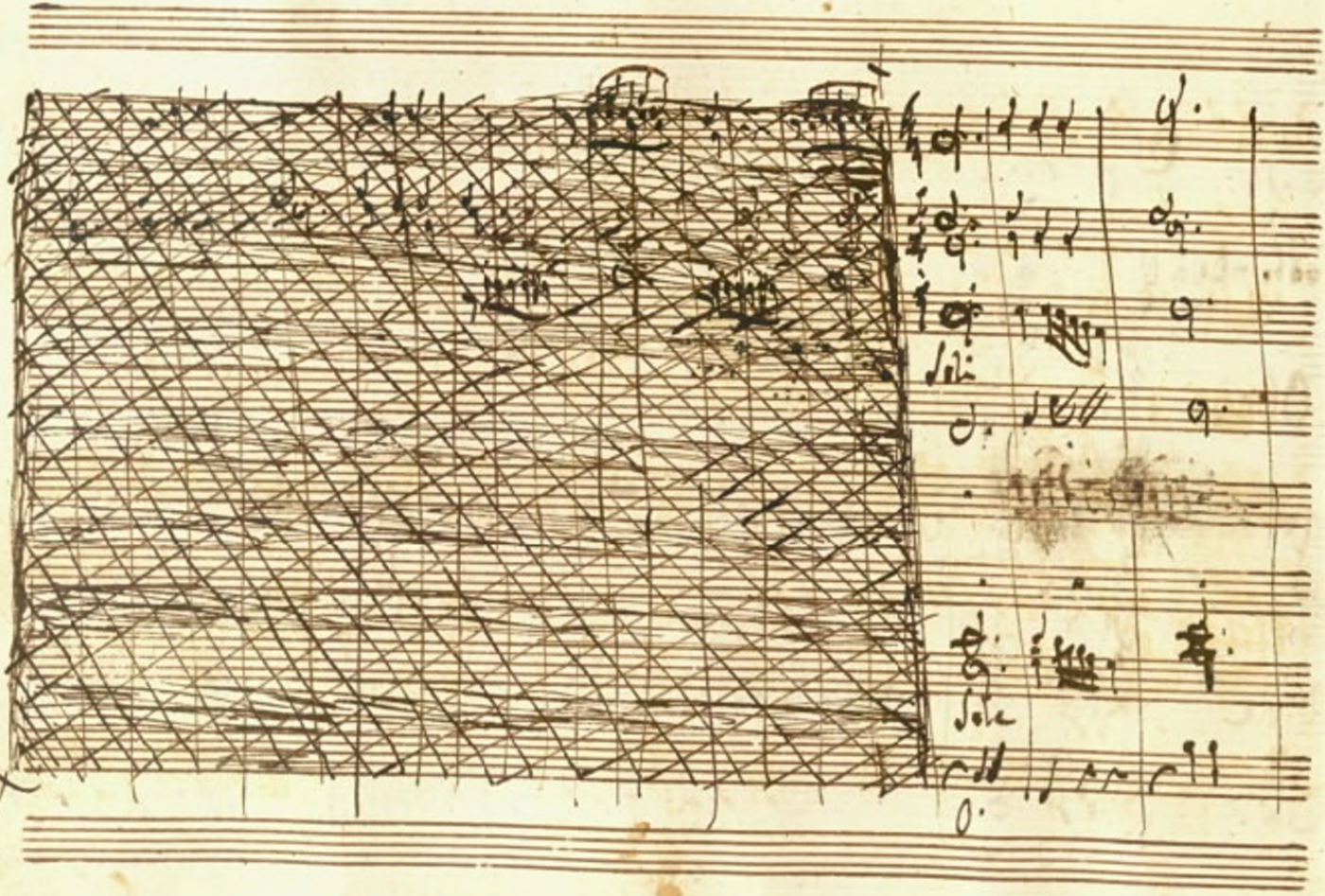

Come sopra

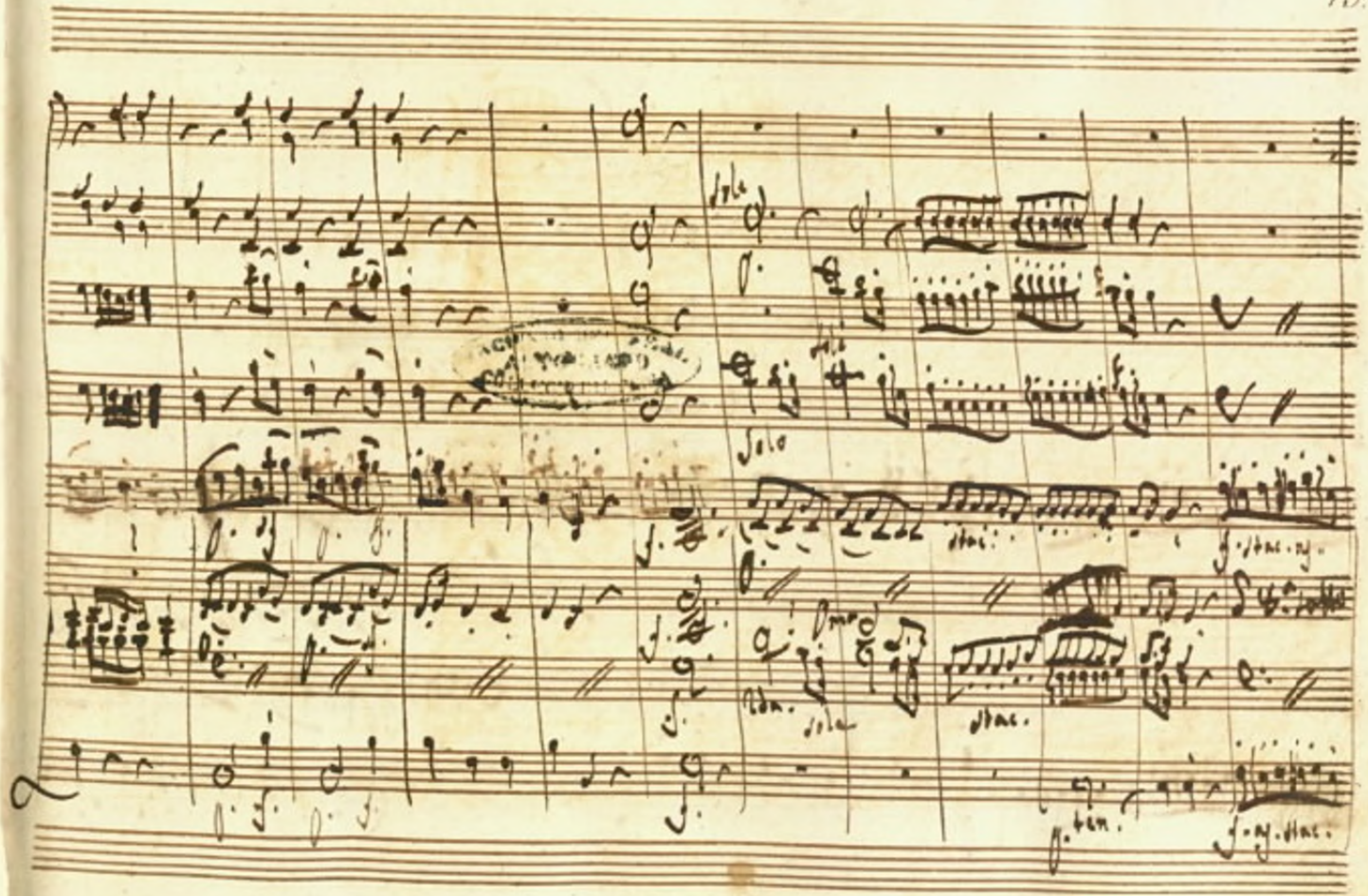


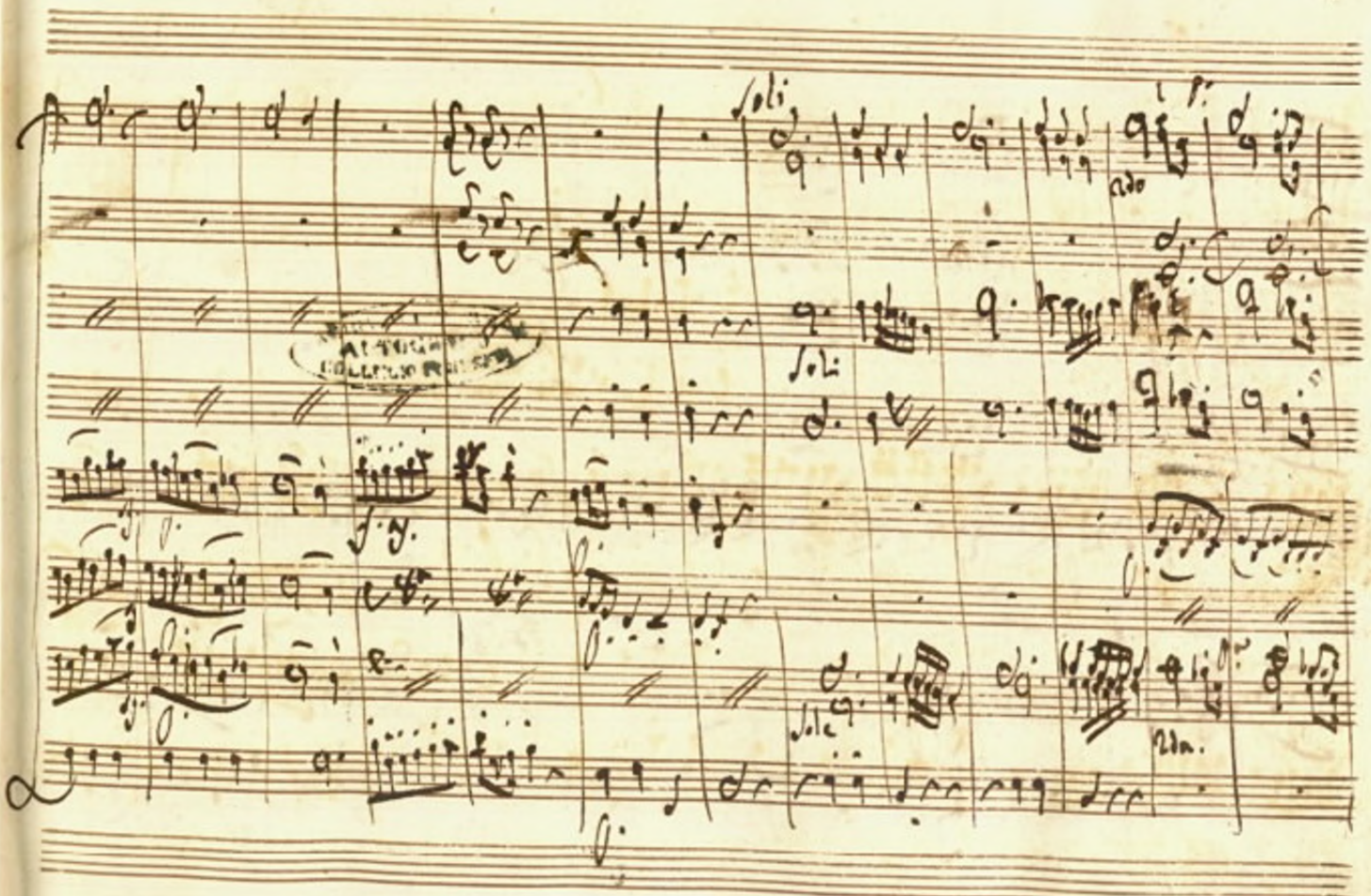

Unis.
f. a.
Unis.
f. n.

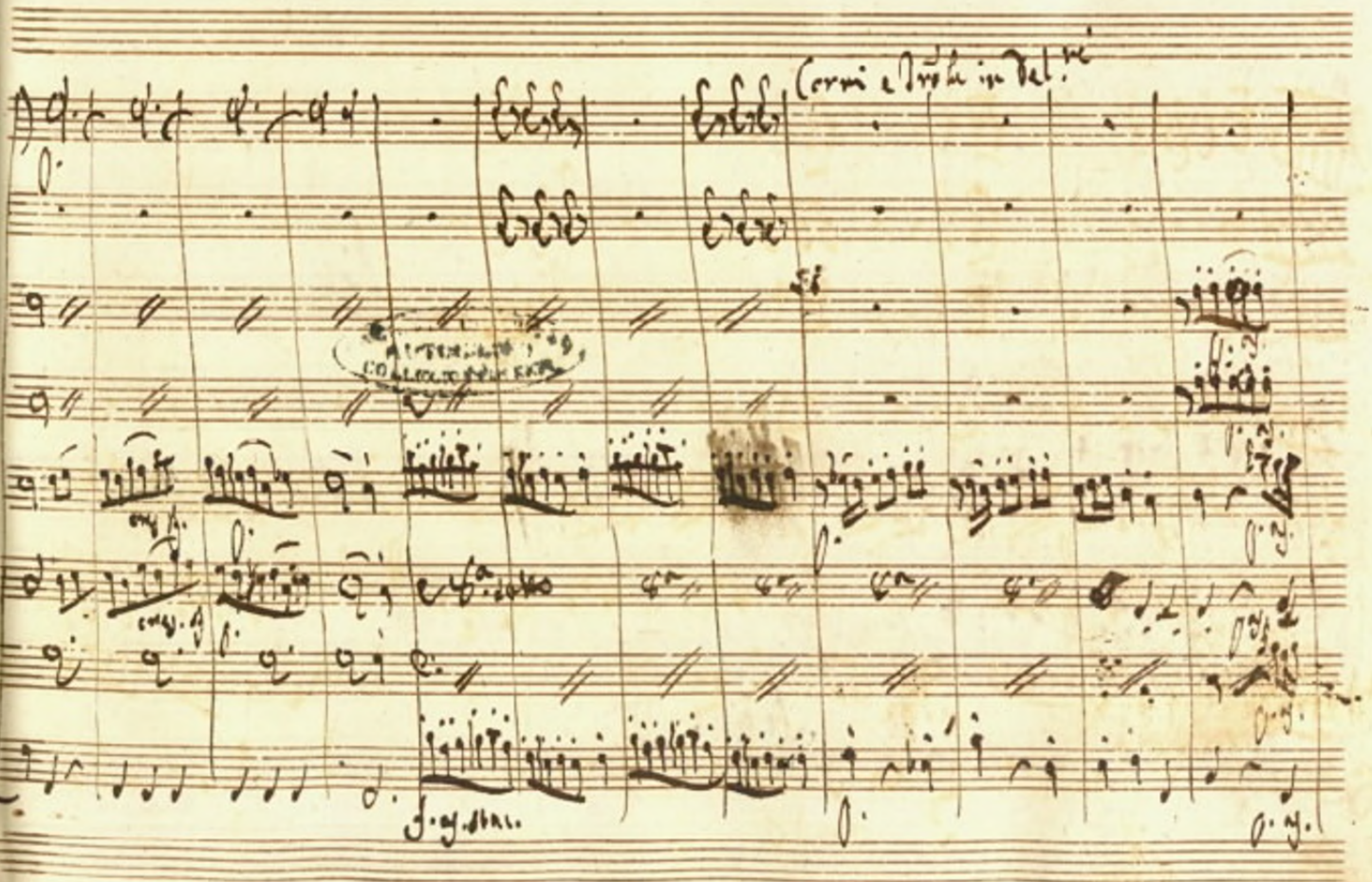


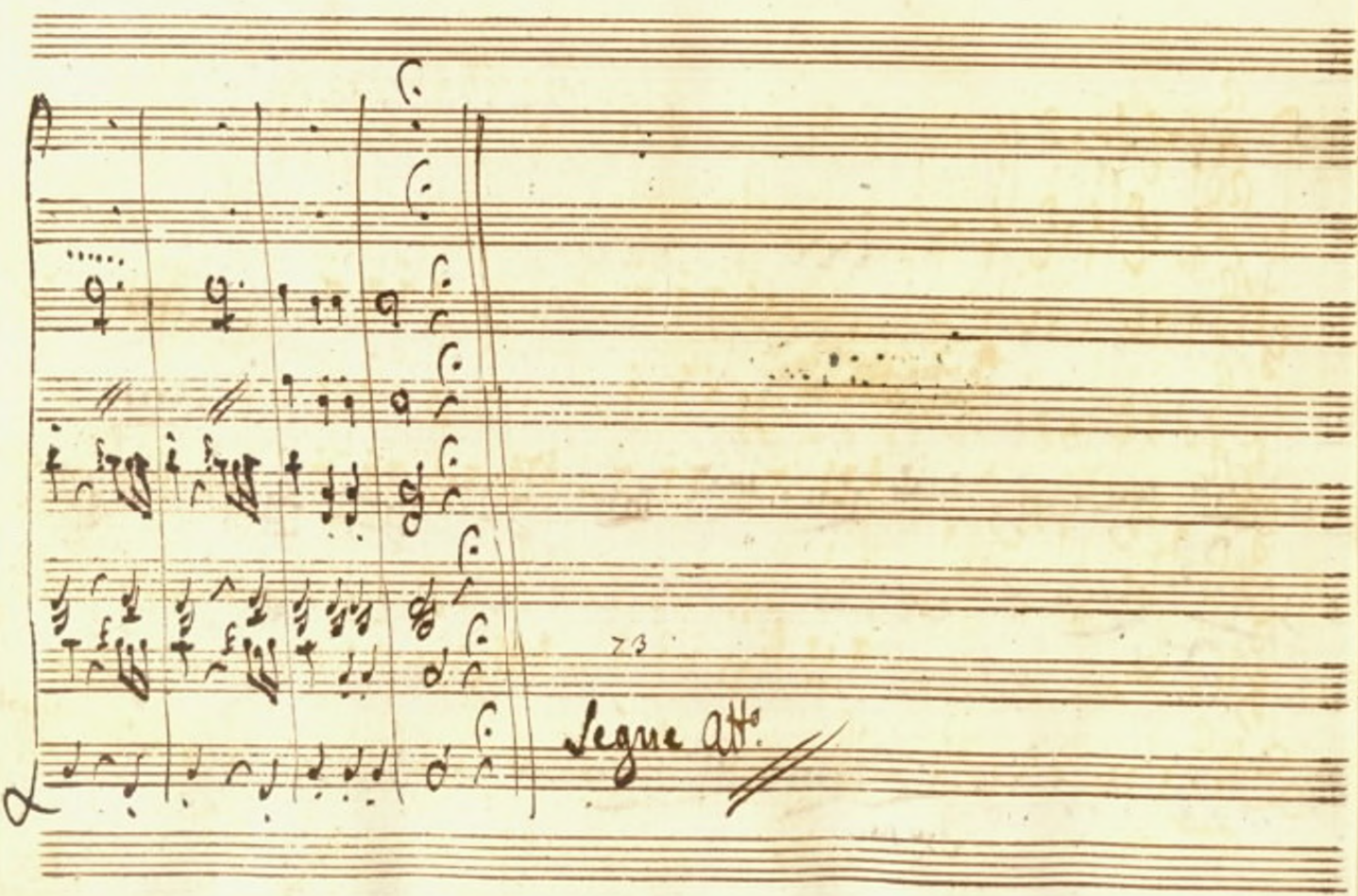

Corni in
Clarini
Oboi
Viole
Basso

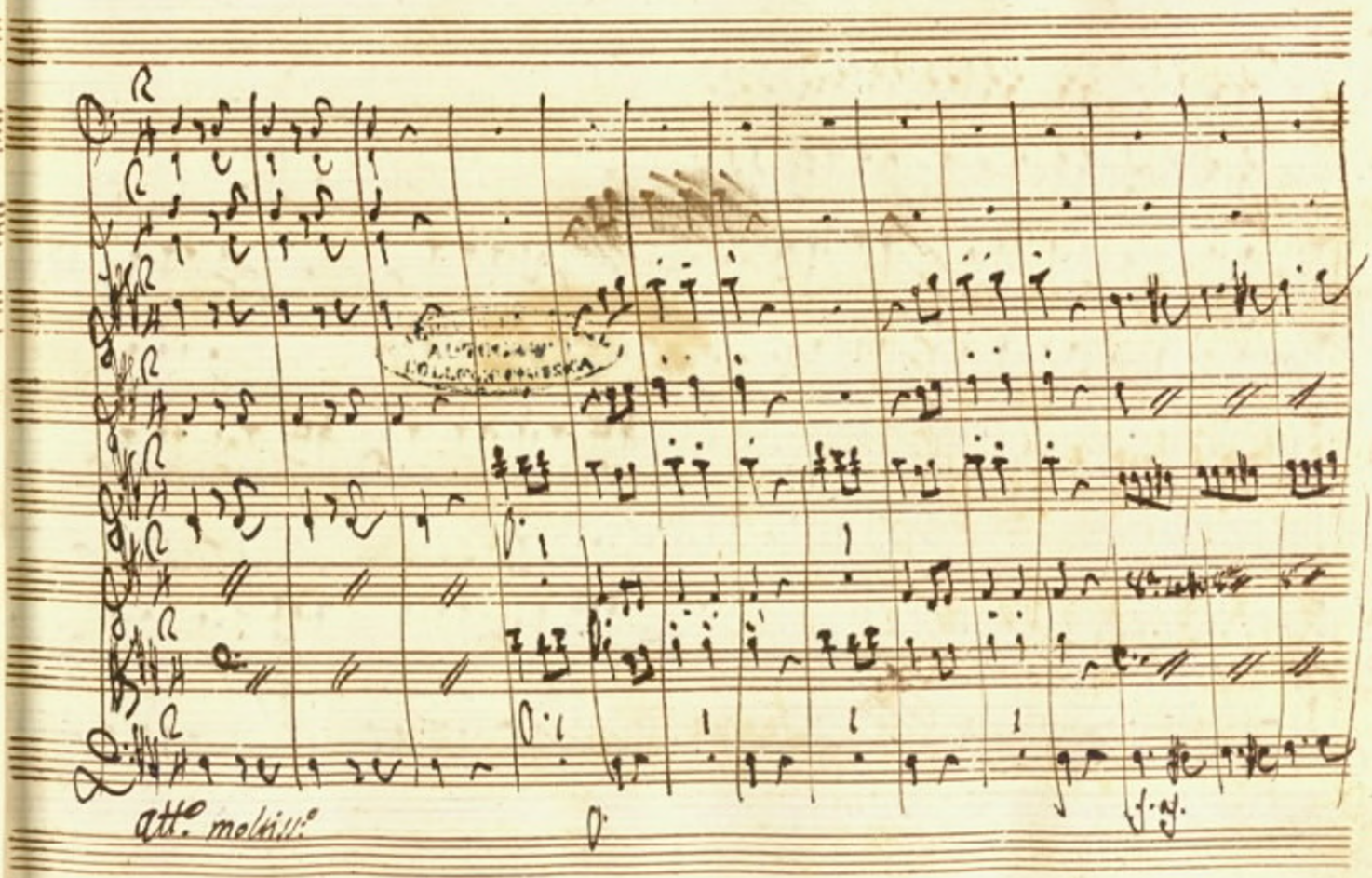

Solo
Solo

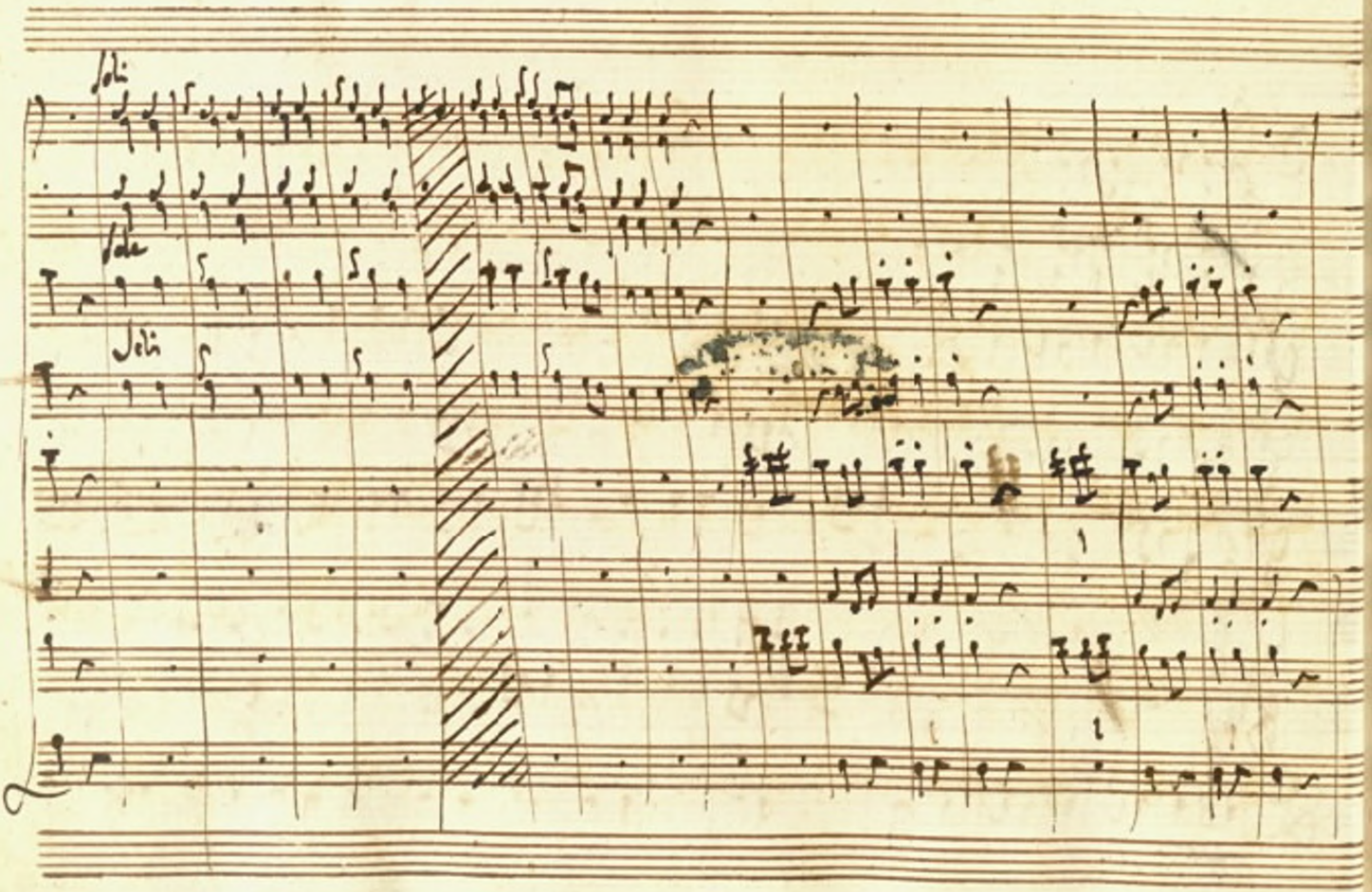

Solo
Solo
Solo
stac.
stac.
f. stac. ng.
f. ng. stac.

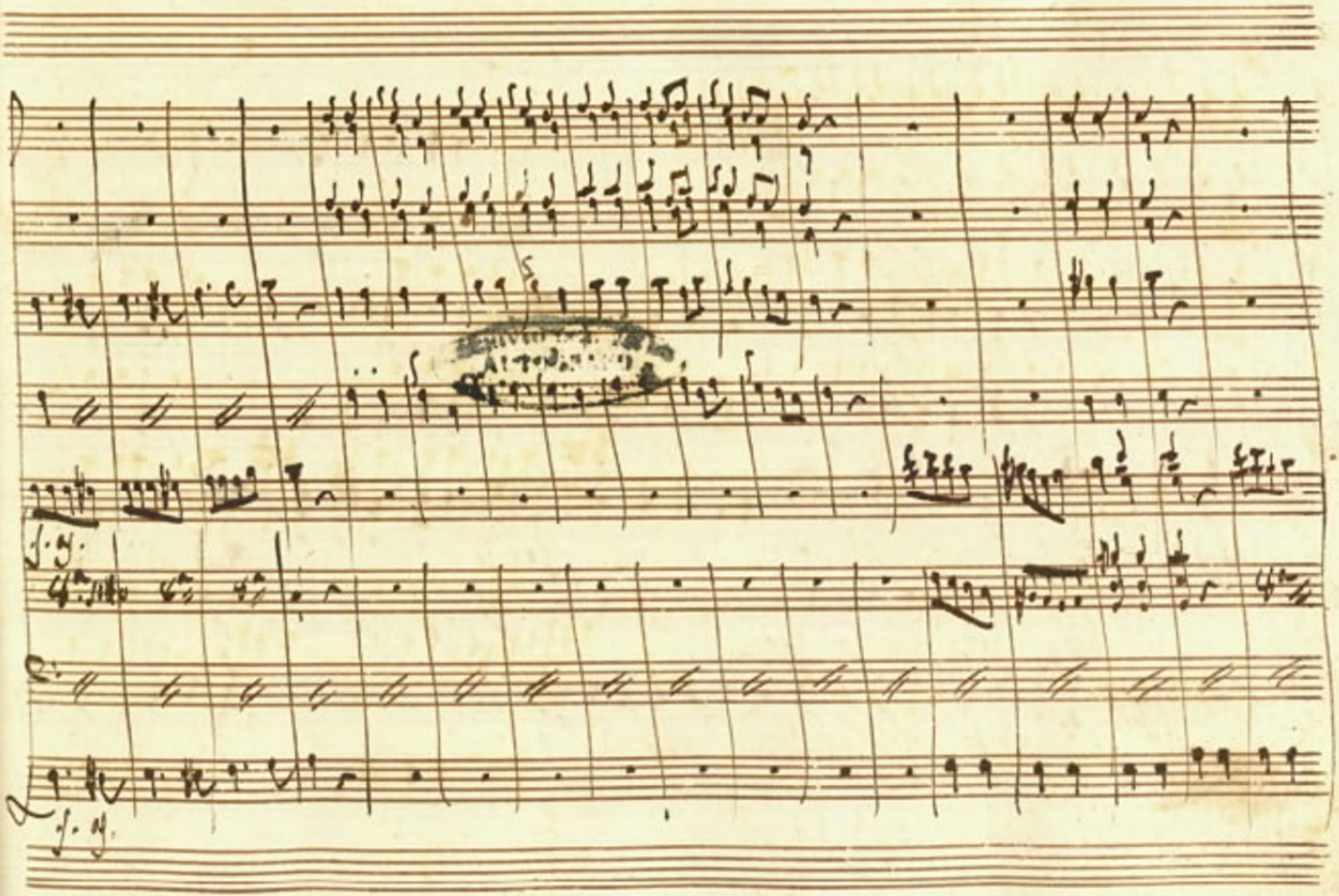

Soli
Soli
Solo
2do.

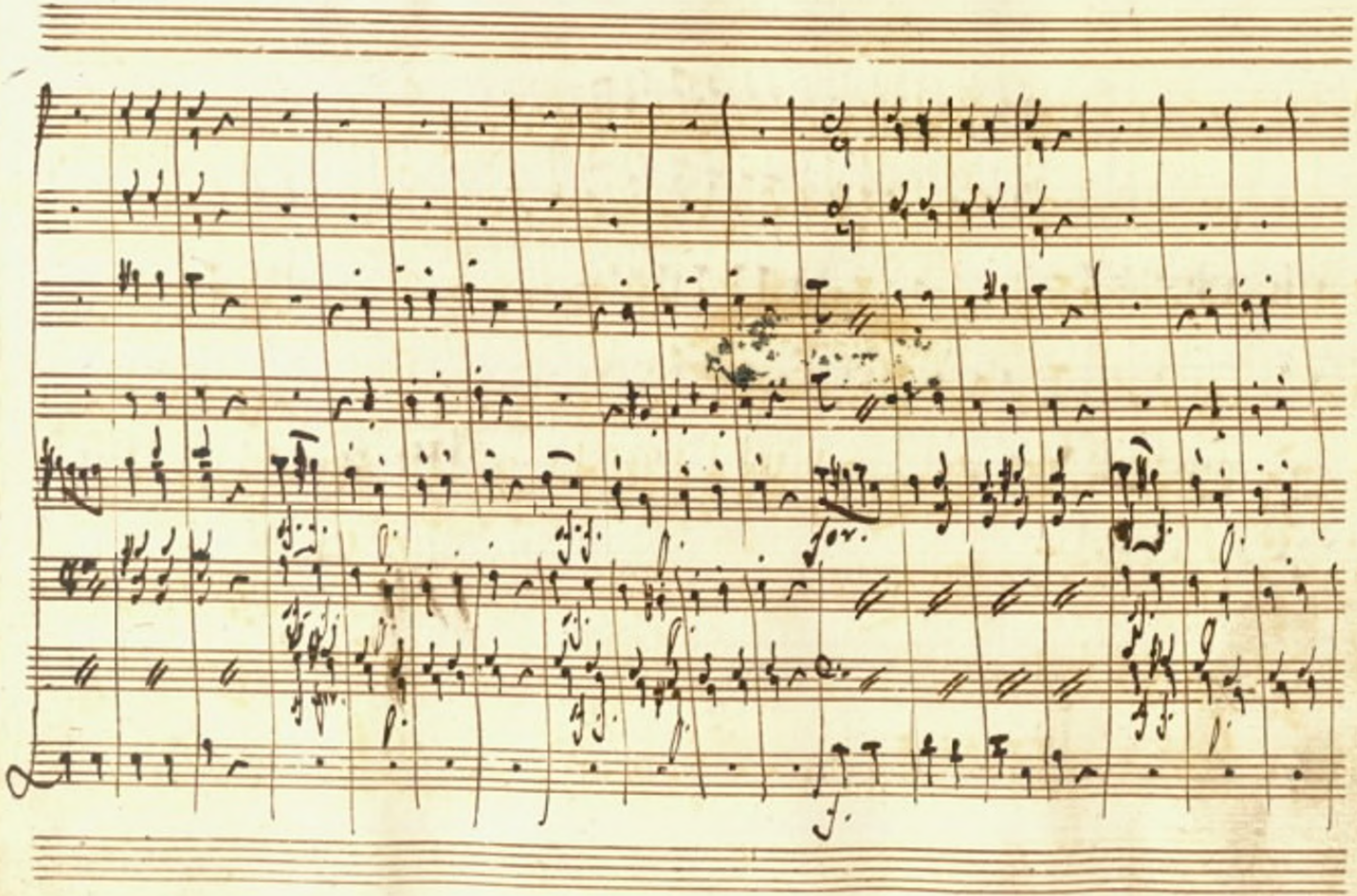

Corni e Trombe in Re!mi

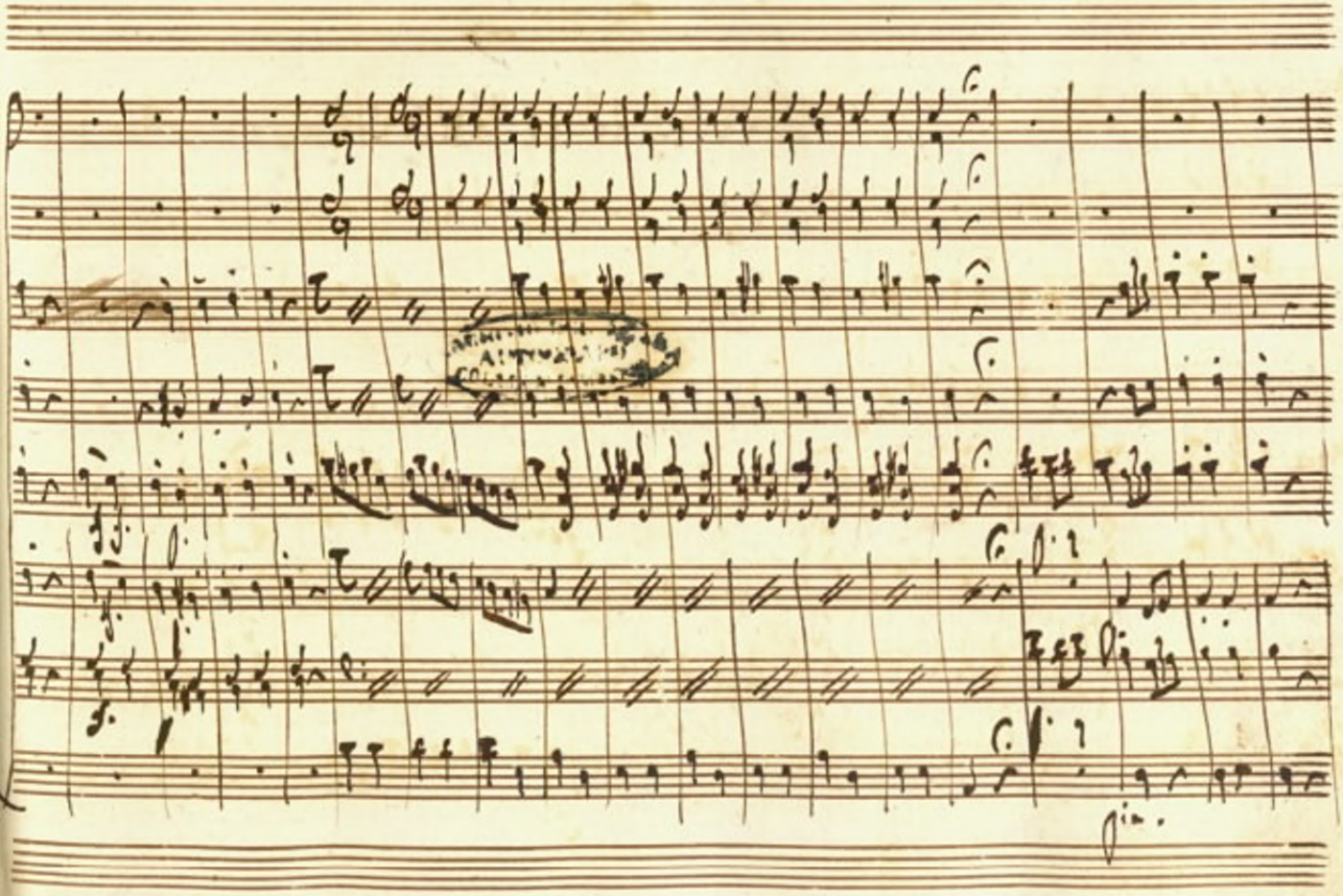

73
Segue att.

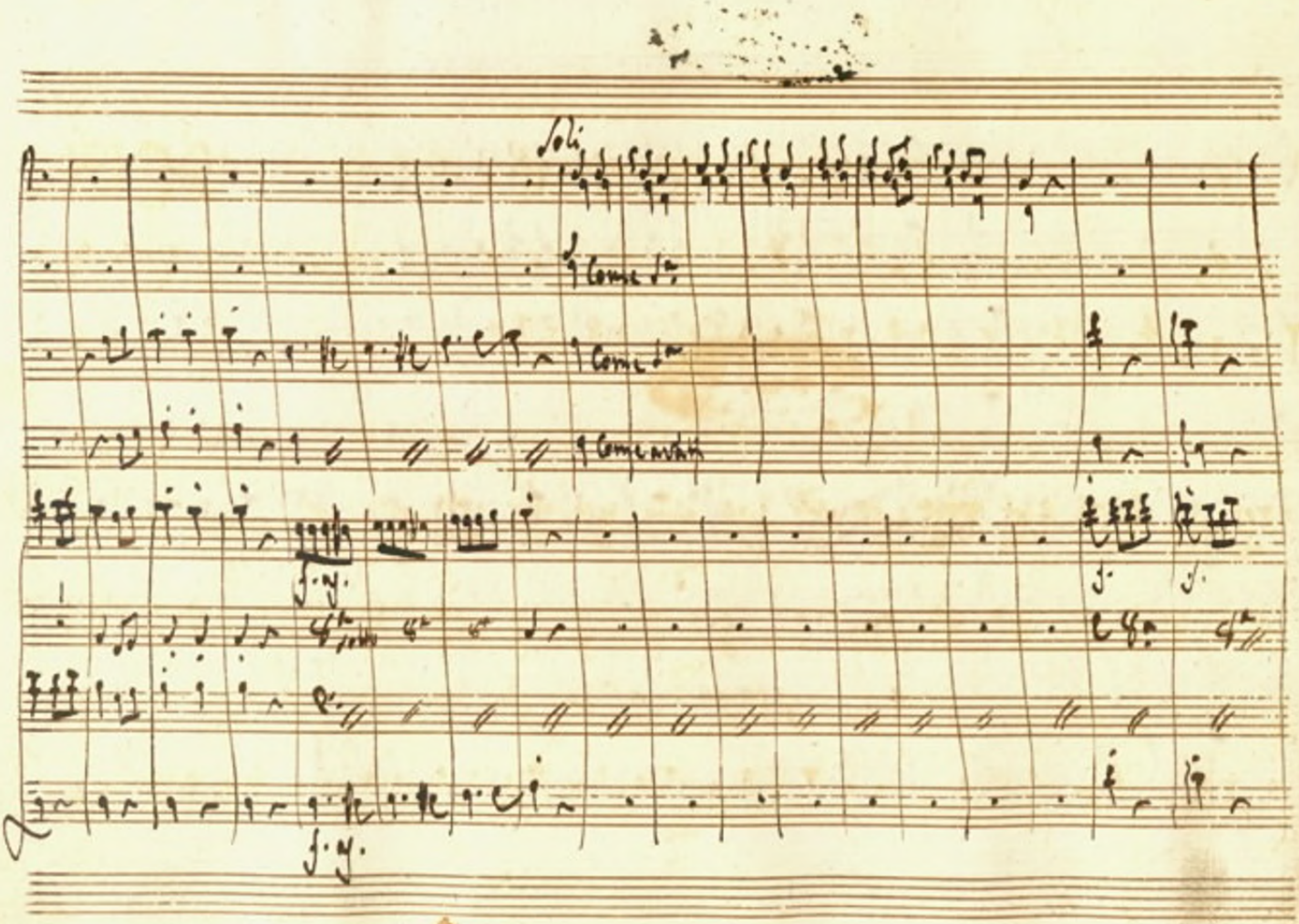

atto molto

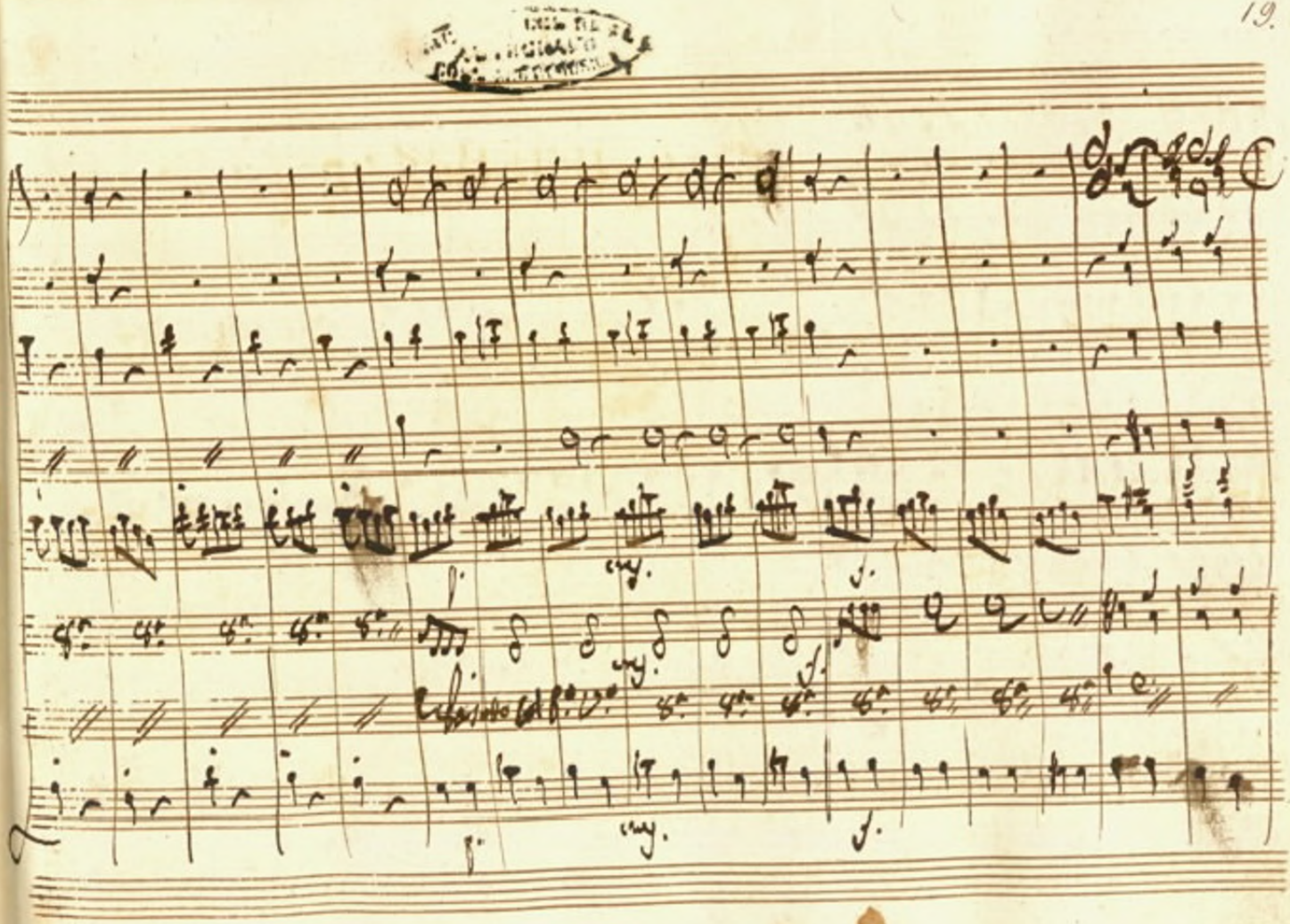

Soli
Tutti
Soli

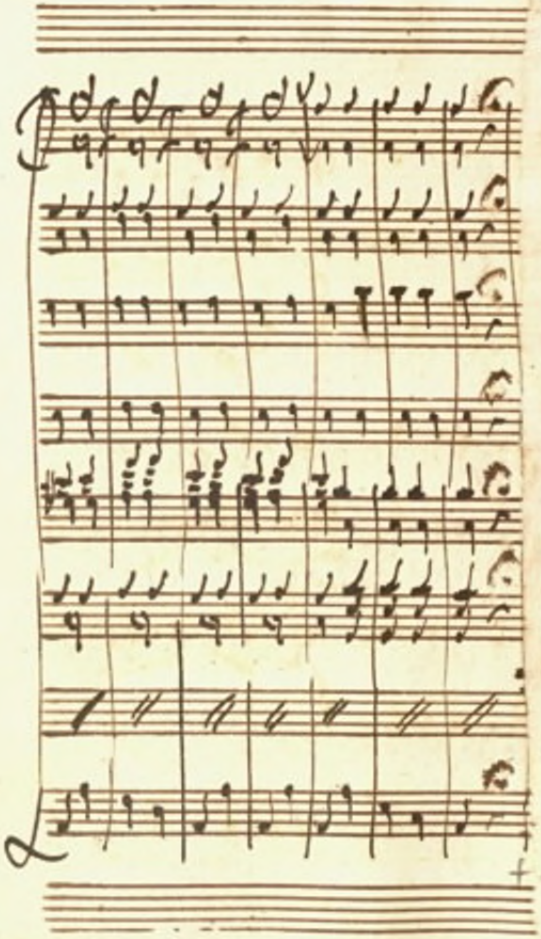

f. p.
f. p.

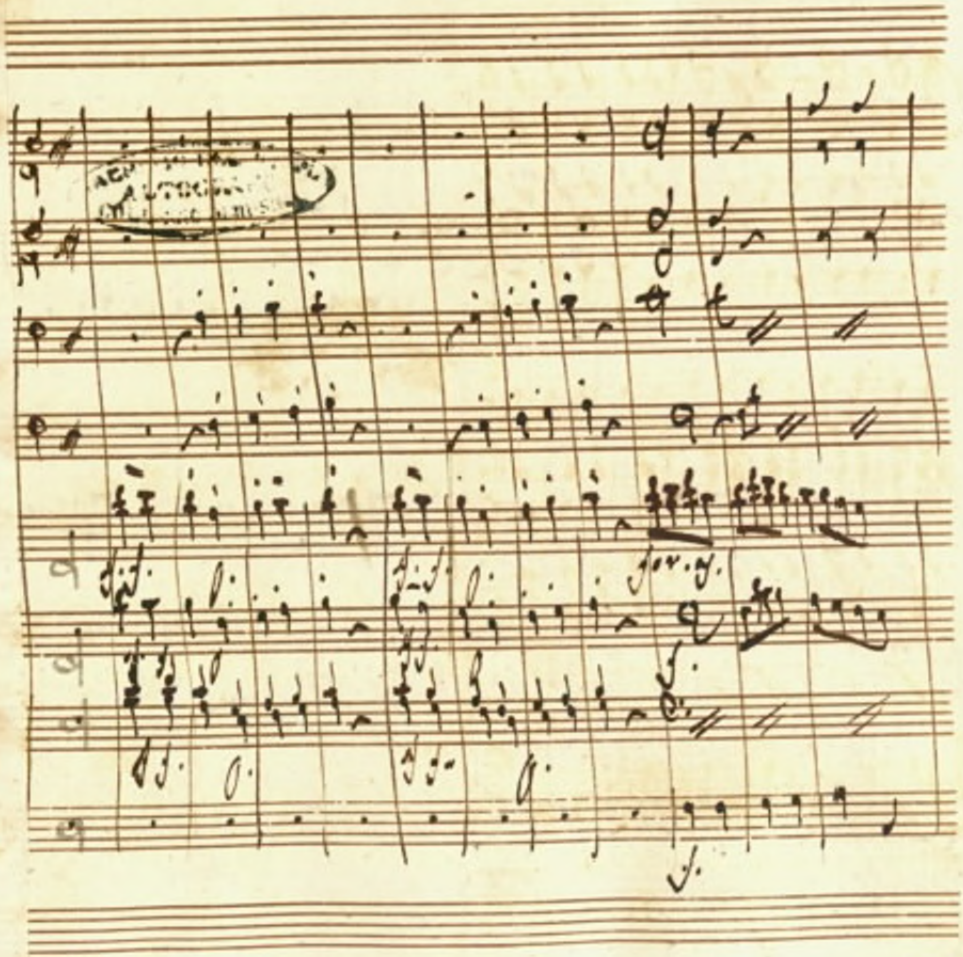


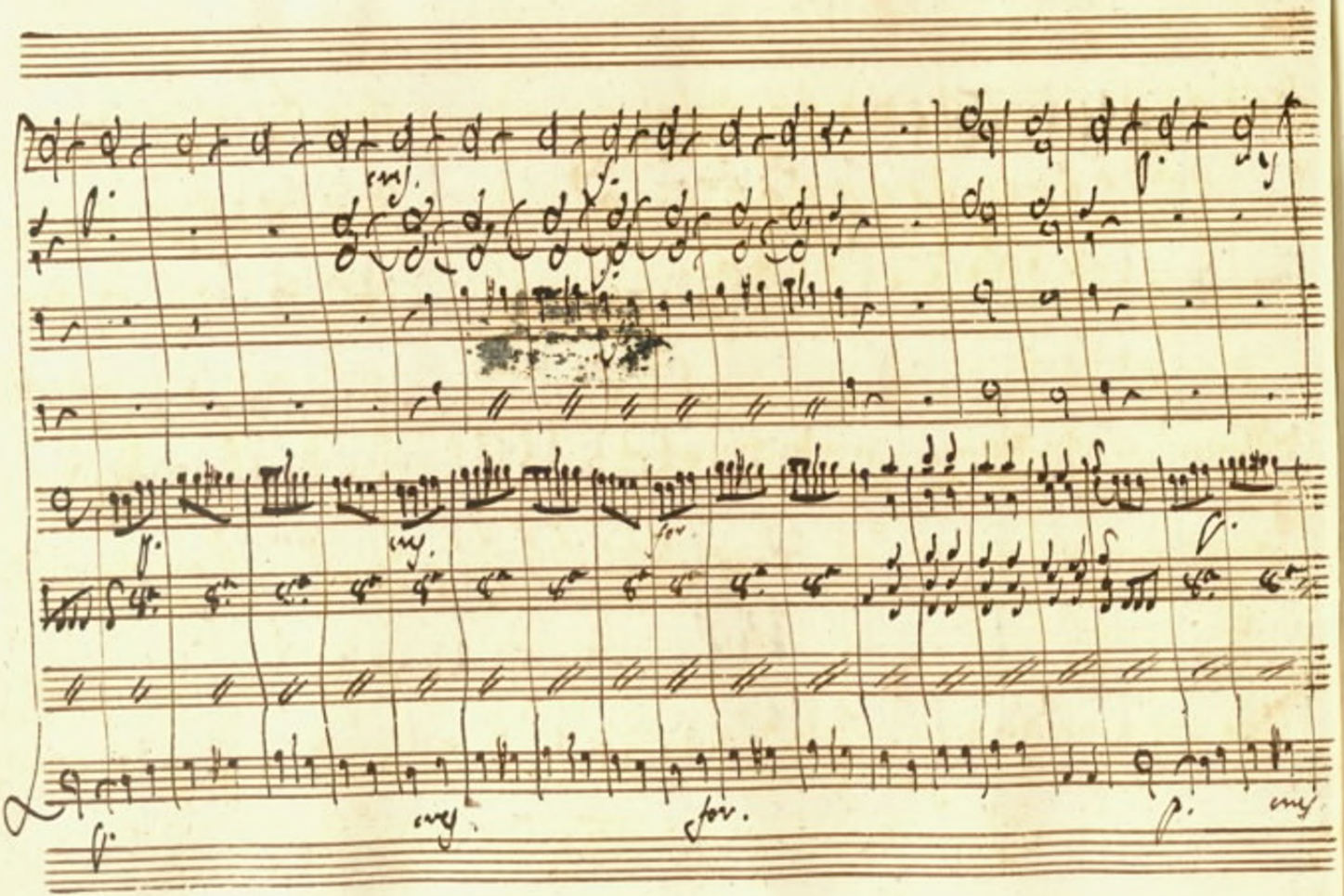


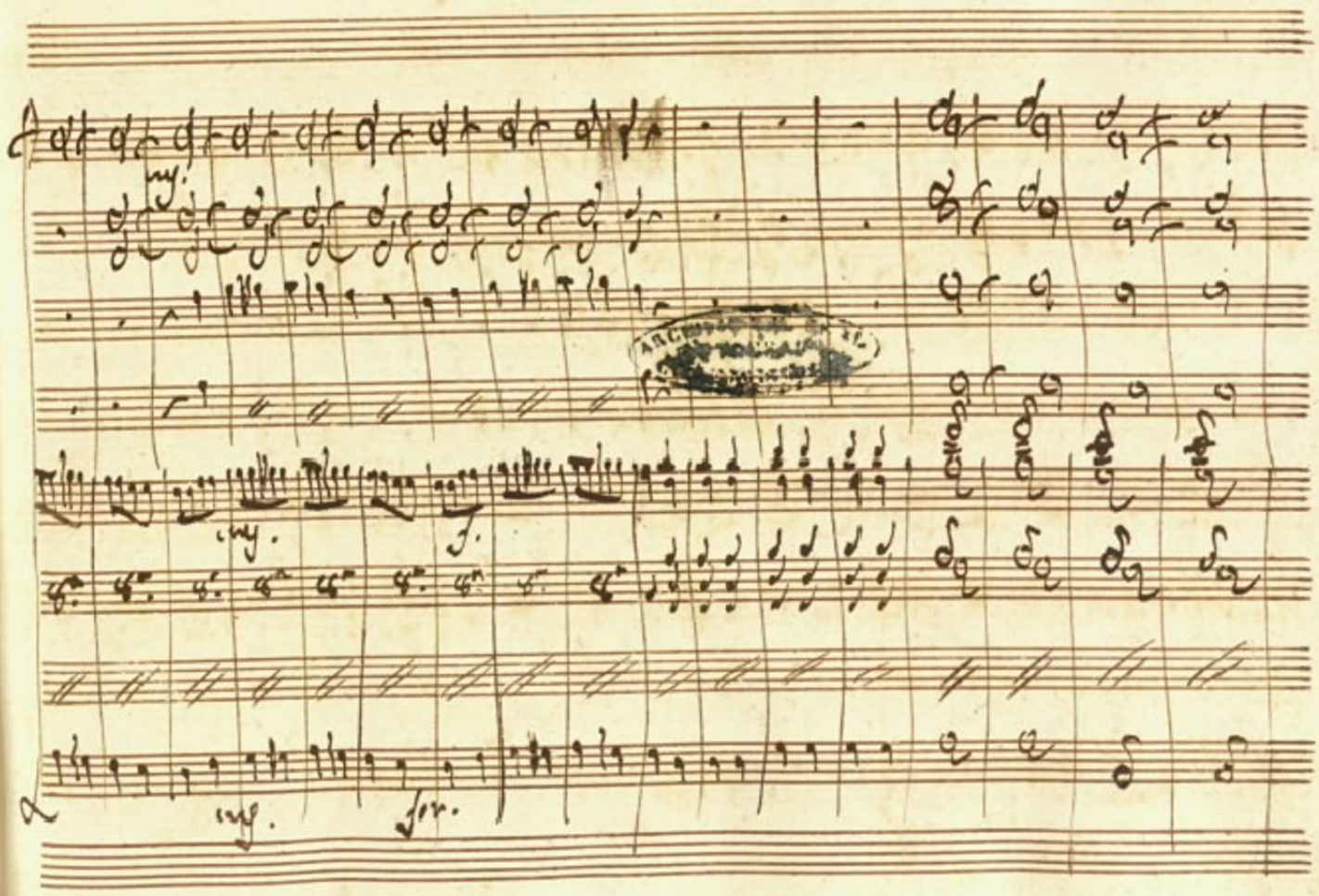

Soli
Come 1a
Come 1a
Come avanti
f. y.
f.
f.
f. y.

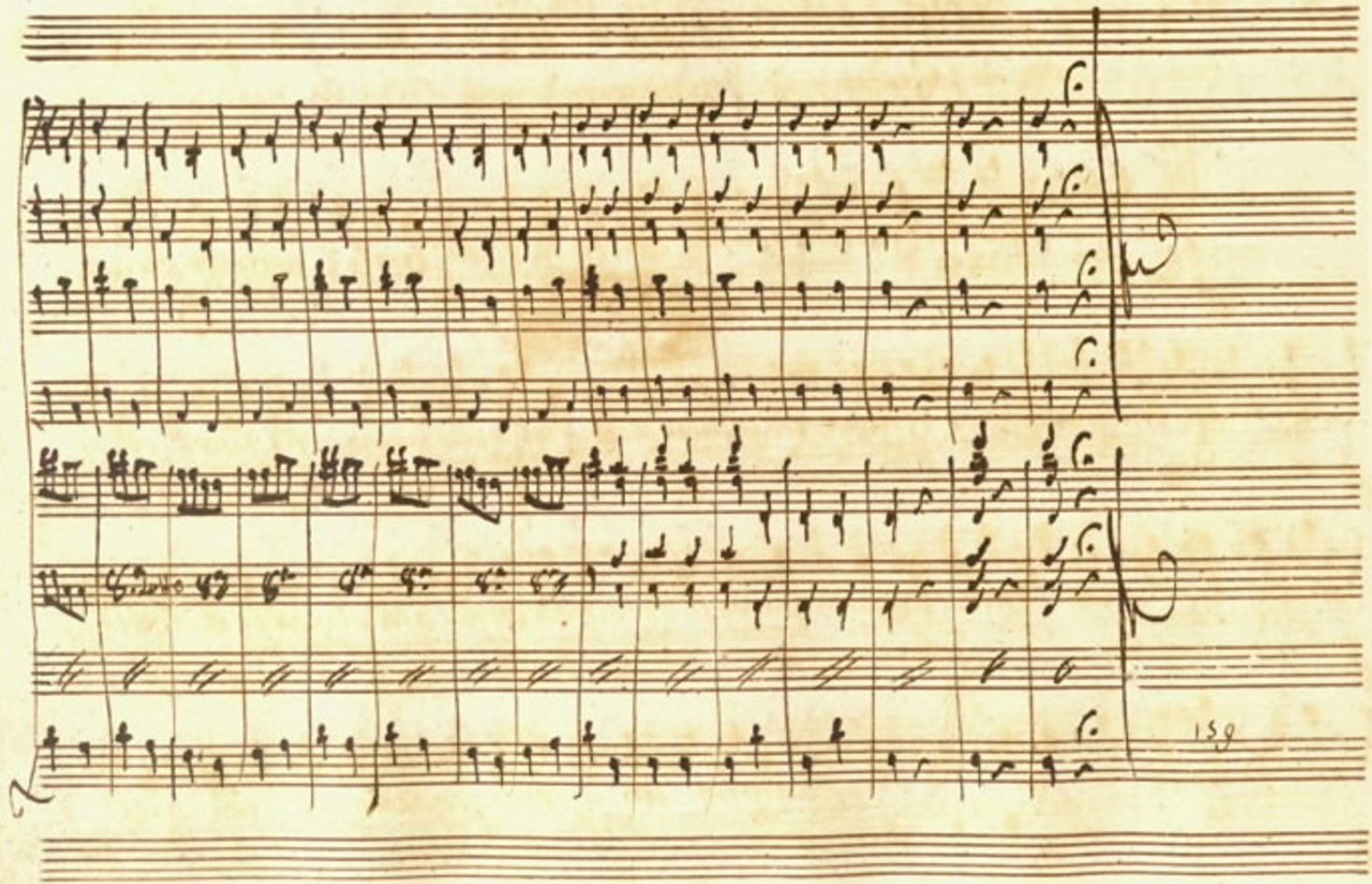







cres.
for.
p.
cres.
for.
p.
cres.
for.
p.
cres.


mf.
f.
mf.
for.



Atto Primo, Scena Pma:

Poro, indi Gandarte

Poro

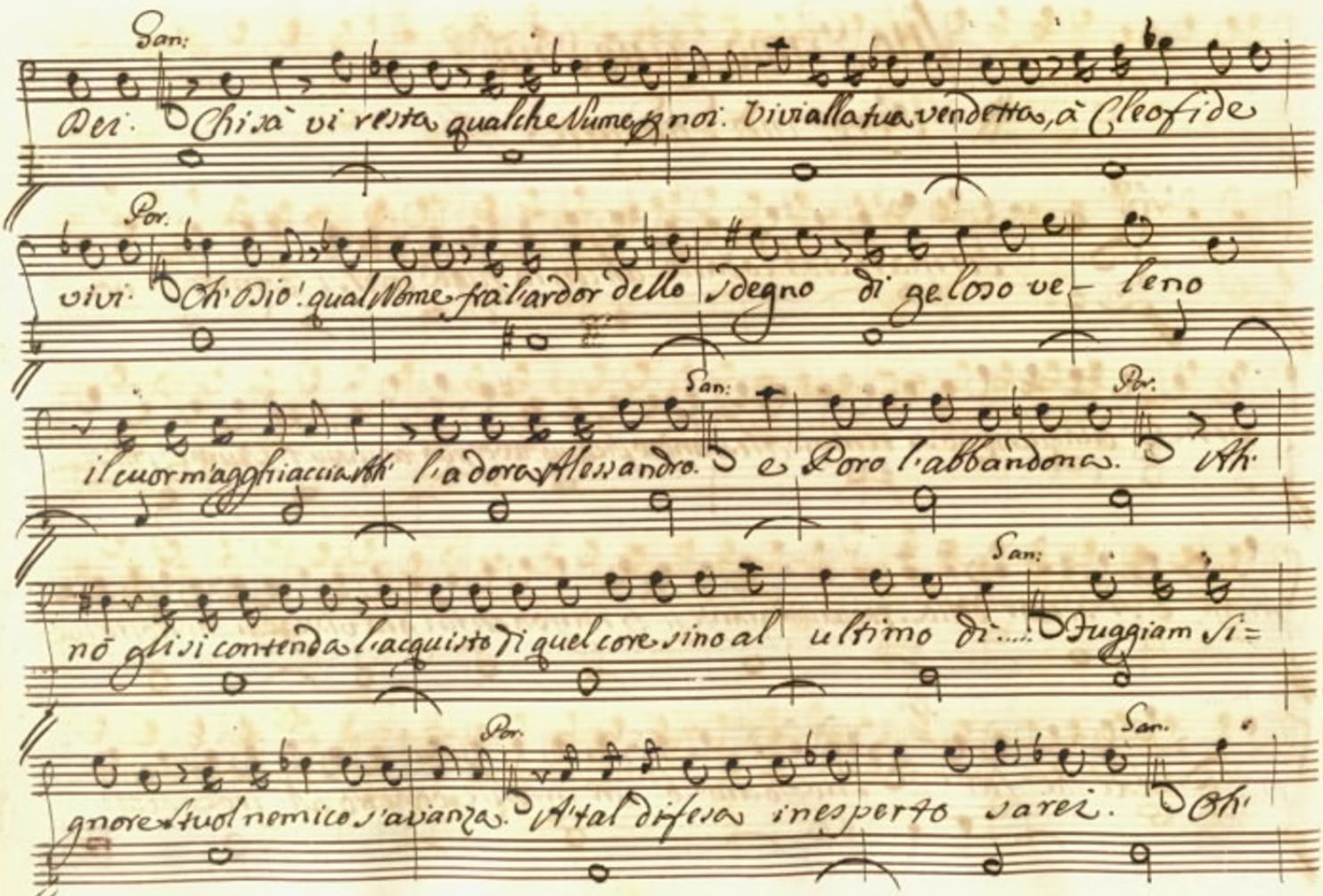
Fermate vi oh codardi! ah con la fuga mal si compra una vita, E' dunque in Cielo si temuto Alessandro che a suo favor può far ingiusti i Numi? Ah si mora, e si scemi della spoglia più grande il trionfo a costui già visse assai, chi libero morì...

Gan.

Mio Rè che fai?

Por:

Involo amico un infelice oggetto all' ira degli


San:
Dei: Chi sà vi resta qualche Nume ancor noi: Vivi alla tua vendetta, à Cleofide
Por.
vivi: Ah Dio! qual Nome fra l'ardor dello sdegno di geloso ve- leno
San:
Por:
il cuor m'agghiaccia Ah! l'adora Alessandro. e Poro l'abbandona. Ah!
San:
nō gli si contenda l'acquisto di quel core sino al ultimo dì.... Fuggiam sì=
Por.
San.
gnore tuo nemico s'avanza. A tal difesa inesperto sarei. Ah!

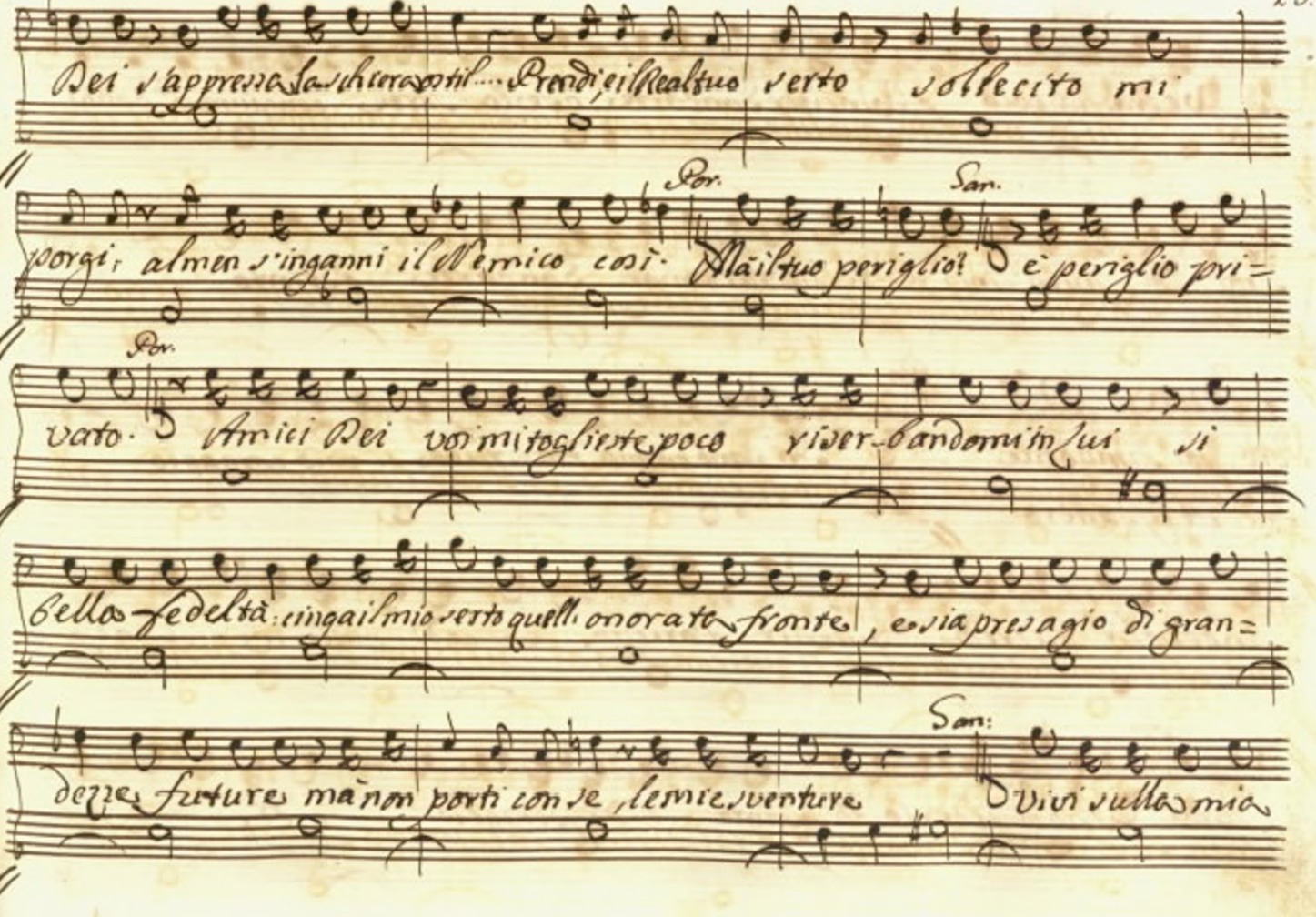
Dei s'appressa la schiera ostil.... Prendi, e il Real tuo serto sollecito mi

porgi; almen s'inganni il Nemico così. Por. Mà il tuo periglio? San. è periglio pri=

vato. Por. Amici Dei voi mi toglieste poco riser-bandomi in lui si

bella fedeltà: cinga il mio serto quell'onorata fronte, e sia presagio di gran=

dezze future mà non porti con se, le mie sventure San: Vivi sulla mia



fè. Vedrai fra poco ò Vincitor Sandarte, ò se la sorte congiura à danni

suoi, di Lauro cinto à te vedrai tornar Sandarte estinto.

Scena 2.ª

Poro, poi Timagene

Indi Alessandro

Por: In vano empia For-tuna il mio coraggio

indebolir tu credi: Tim: Guerrier t'arresta, e cedi quell' inutile ac-

ciaro. Por: Pria di cederlo oh quanto, e di periglio, e di sudor ti

Tim: Por.

resta. Su Macedoni à forza l'audace si disarmi. Ah stelle in=

Ales:

grate il ferro m'abbandona. Olà fermate. Guerrier dimmi chi

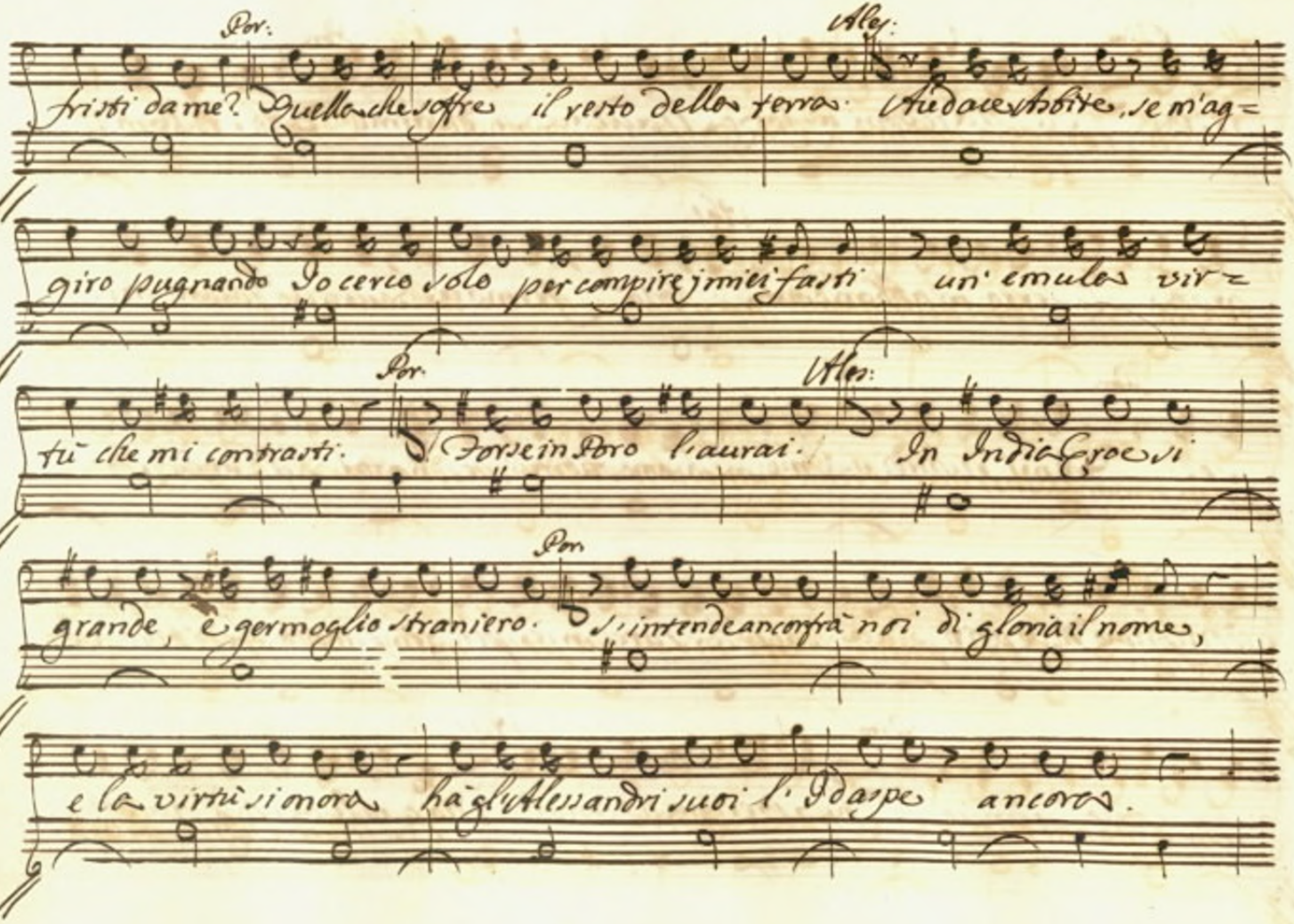
Por.

sei. Se mi richiedi il Nome, mi chiamo Asbite, se il natal sul Gange Io

viddi il primo dì, se poi ti piace saper le cure mie per genio antico, son di Poro se=

Tim: Ales:

guace, e tuo nemico. Che alterigia hoc costui! Ma quale offesa tu sof=



Por: Ales:

fristi da me? Quella che soffre il resto della terra. Audace Asbite, se m'ag=

giro pugnando Io cerco solo per compire j miei fasti un' emula vir=

Por. Ales:

tù che mi contrasti. Forse in Poro l'aurai. In India Croe si

Por

grande, è germoglio straniero. S'intende ancor frà noi di gloria il nome,

e la virtù si onora hà gl'Alessandri suoi l'Idaspe ancora.

Ales. Dim. Ales.

Oh' coraggio sublime! Oh virtù che innamora! Olà libero il

passo si lasci al Prigioniero, mà il fianco illustre abbia il suo peso

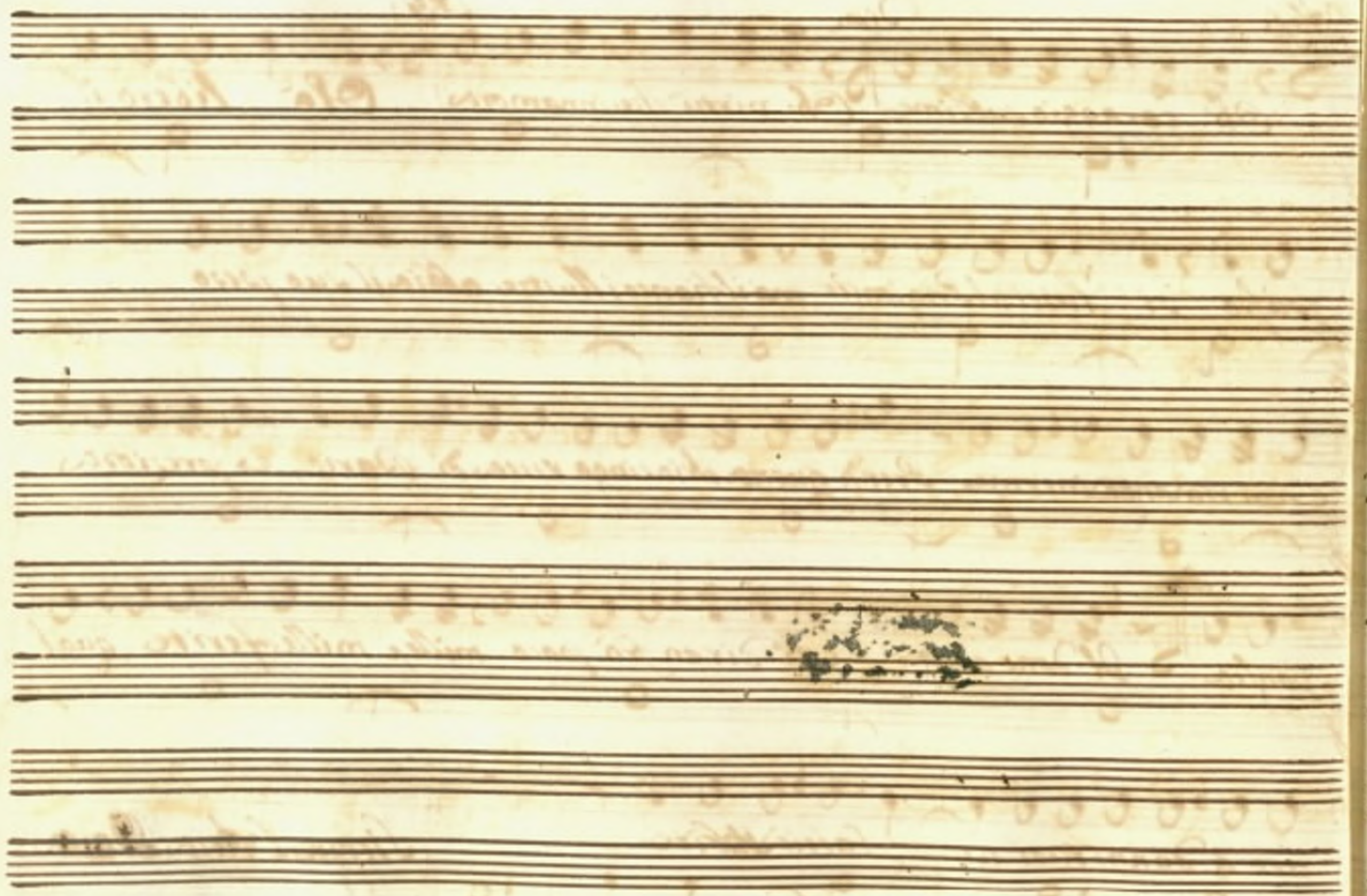
e non rimanga inerme; Prendi questa ch'io cingo ricca di Dario, e preziosa

Dar.

spoglia. Il dono accetto, e ti diran frà poco mille, e mille ferite qual

uso à danni tuoi ne — faccia Abbite

Siegue l'Aria Dar.



Ne faccia Astite

Trole in Besà

Corni in Effaut

Oboi 1° e 2do.

~~Oboi~~ V.° Vmo

Vo Secondo

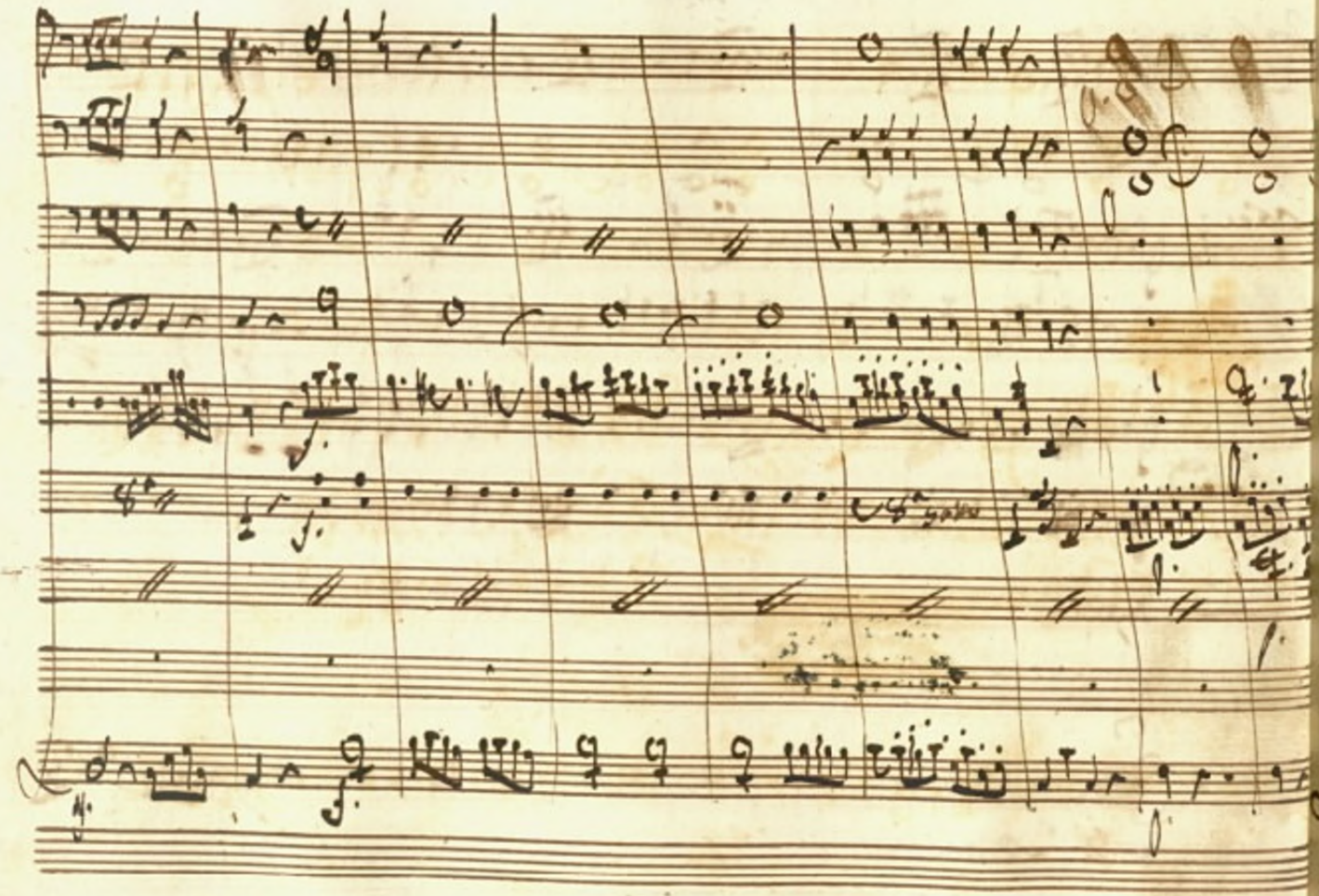
Viole

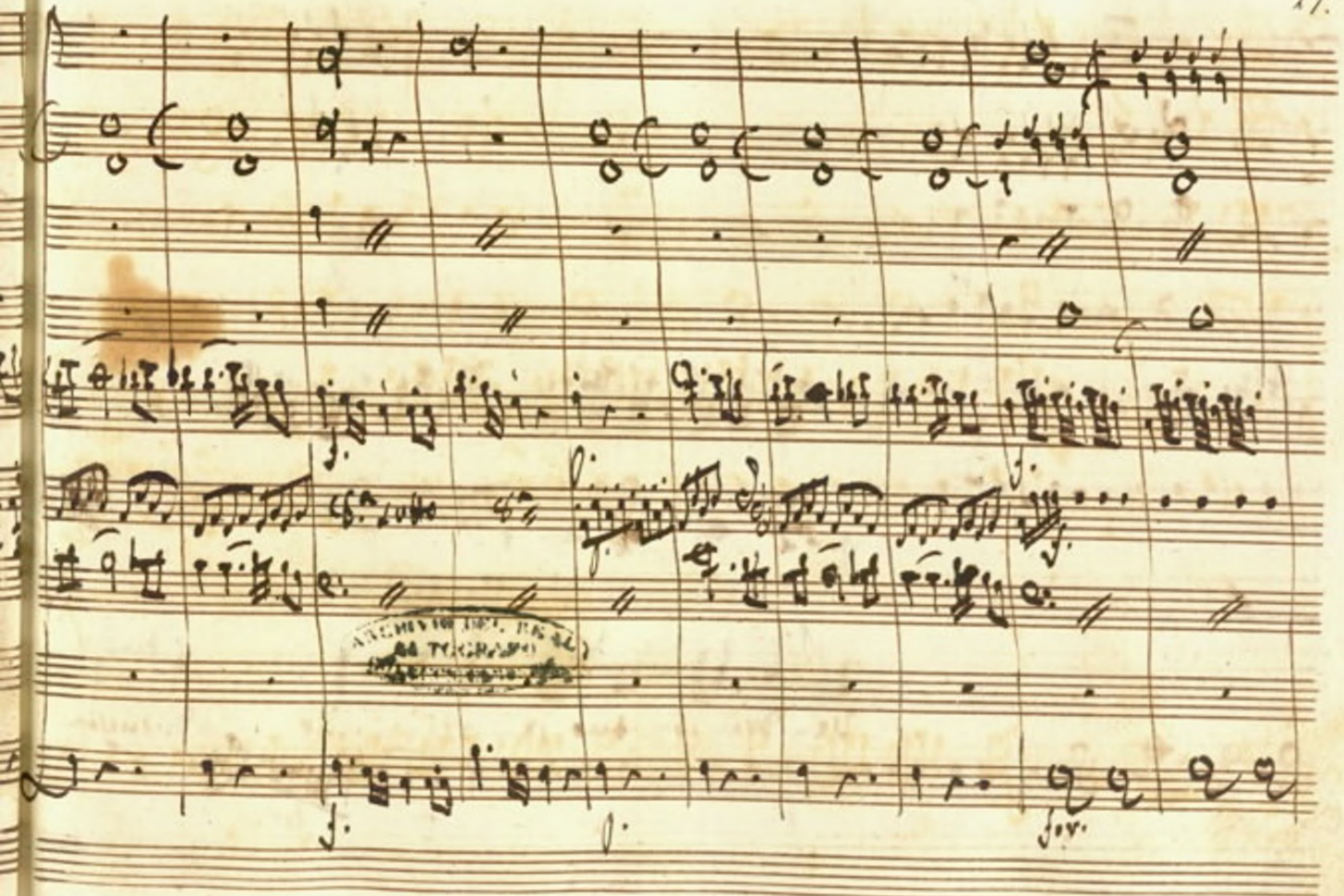
~~Viole~~

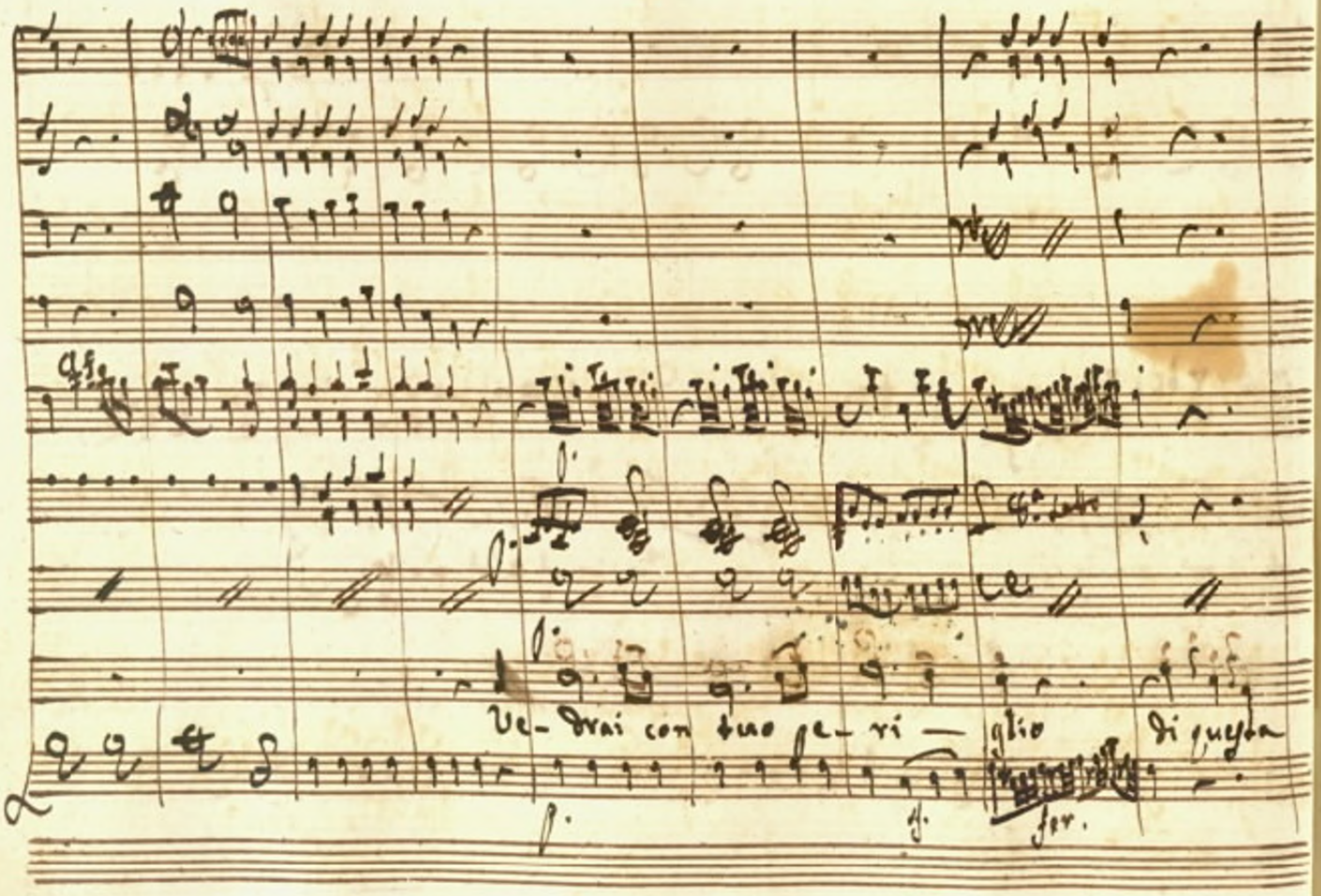
Poro

Basso

Att.° Maytoso

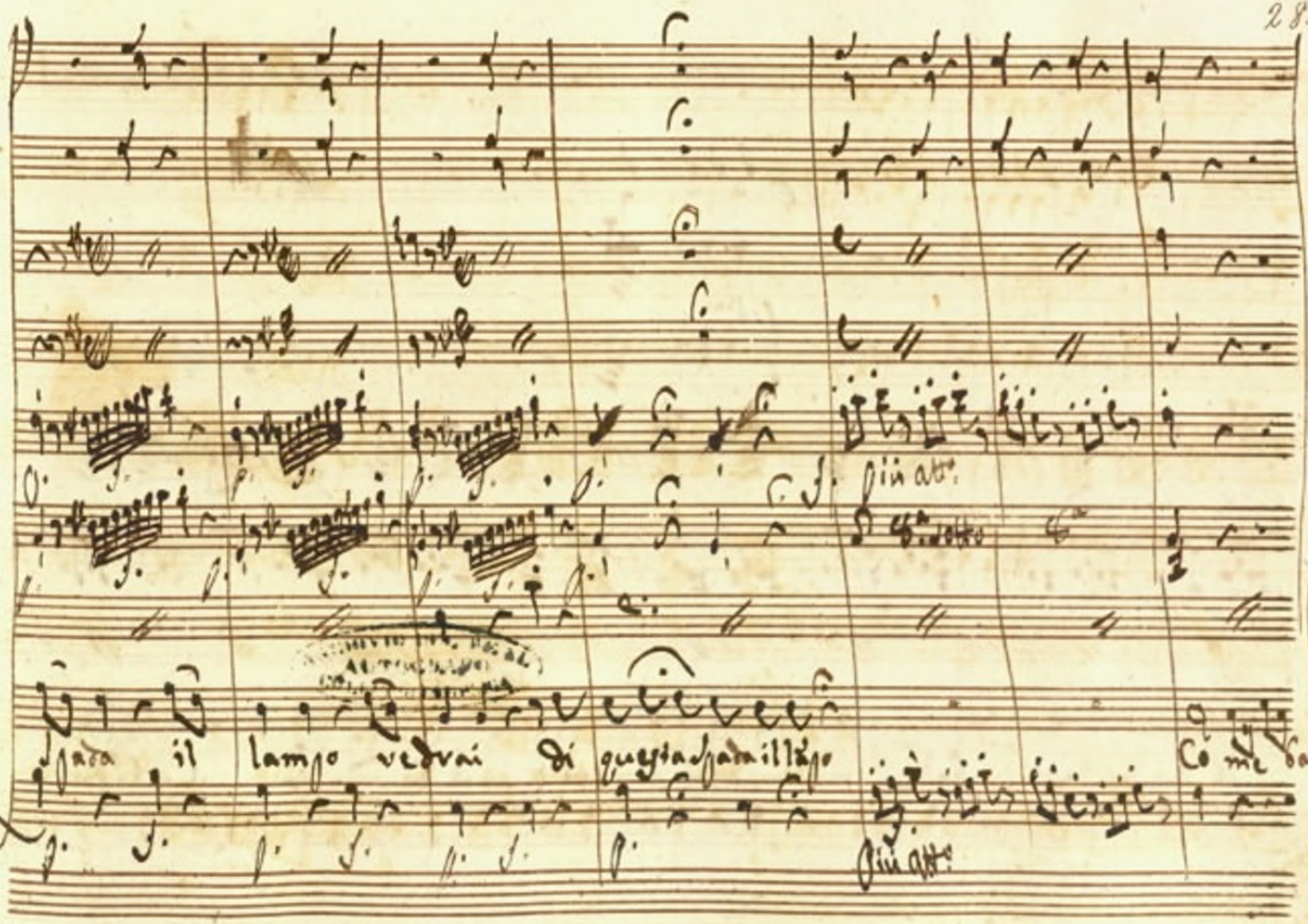


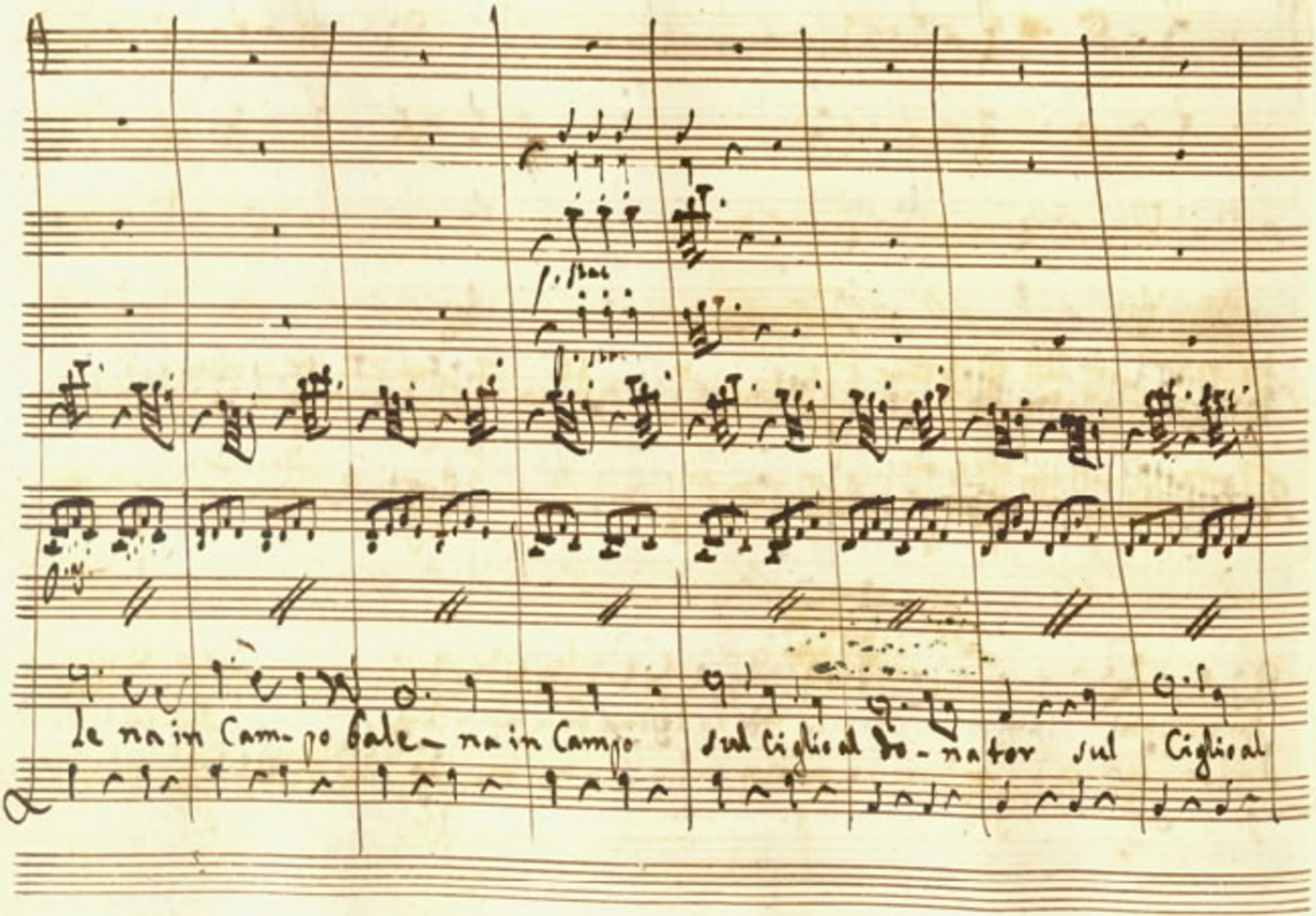


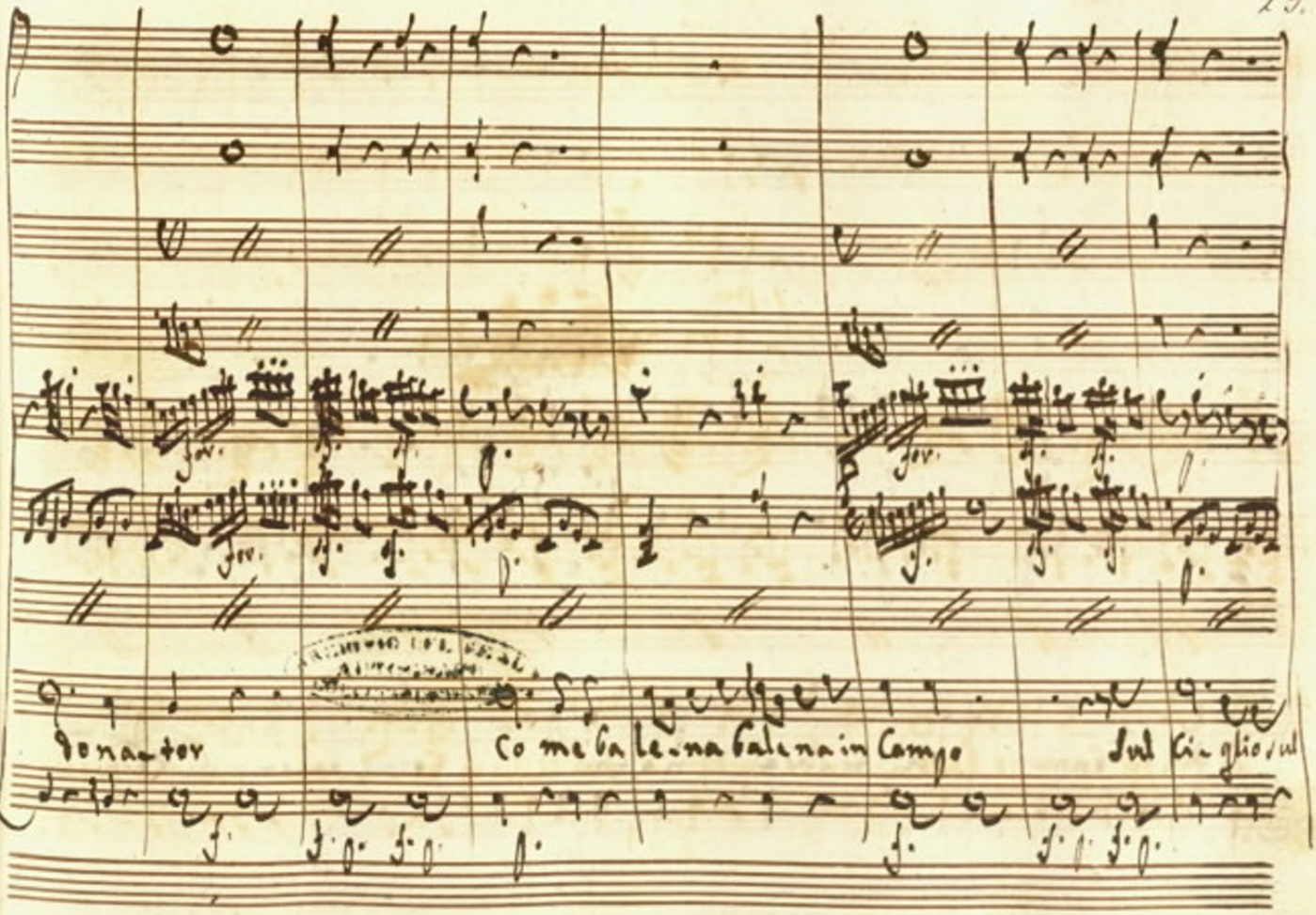


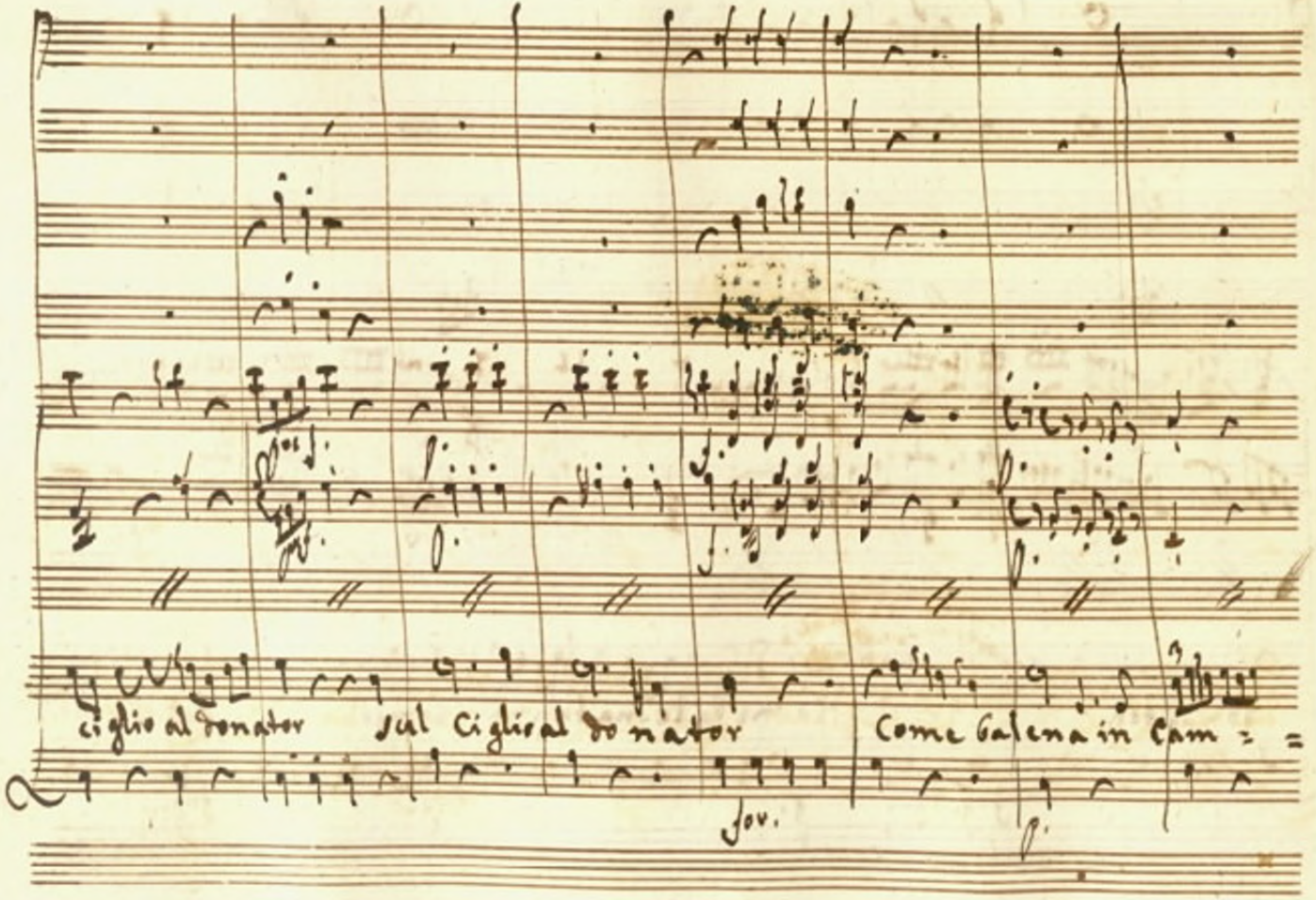
Ve- drai con tuo pe- ri — glio di questa

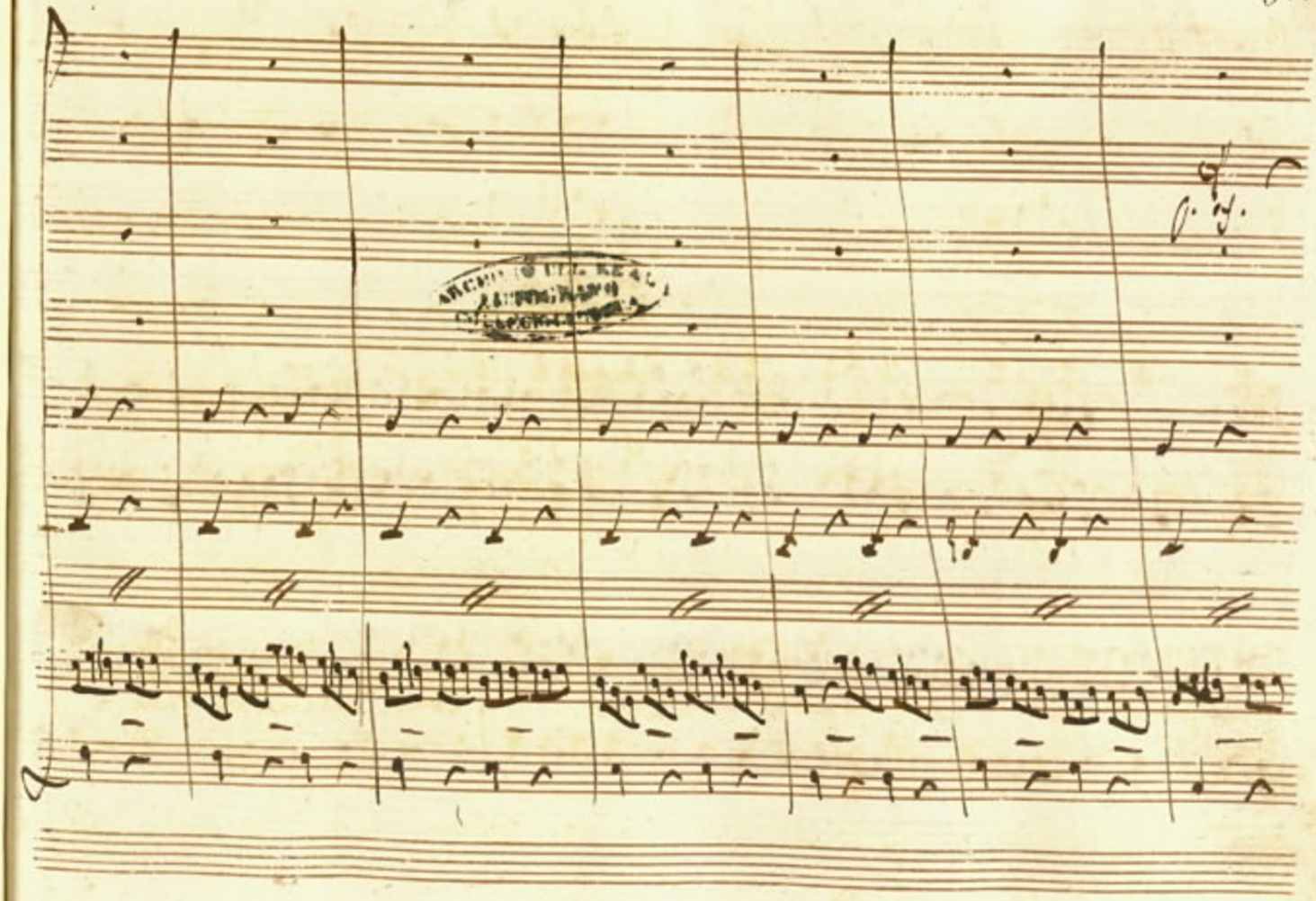
p. f. for.

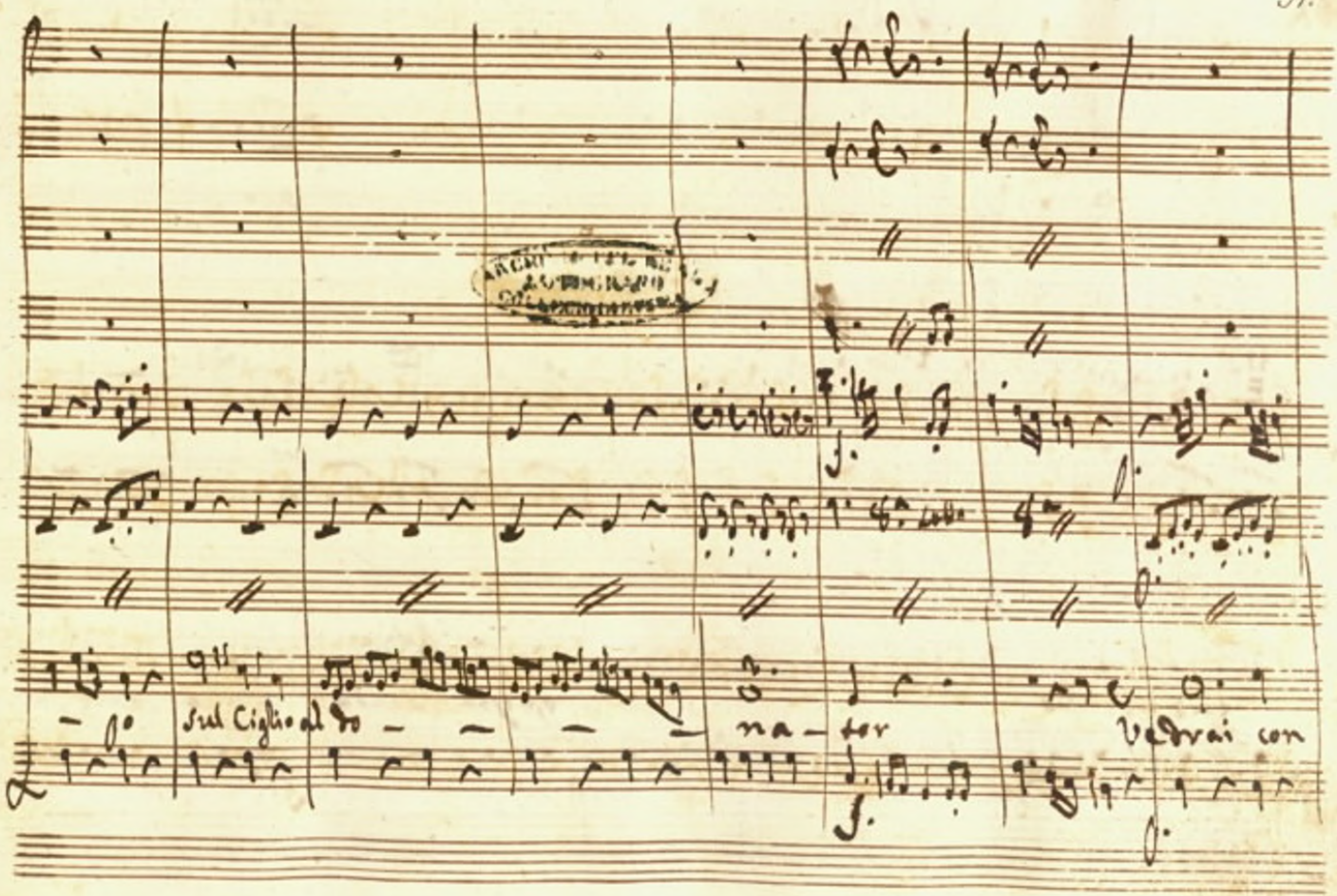

più att.
spada il lampo vedrai di questa spada il lampo
Co me da-
più att.

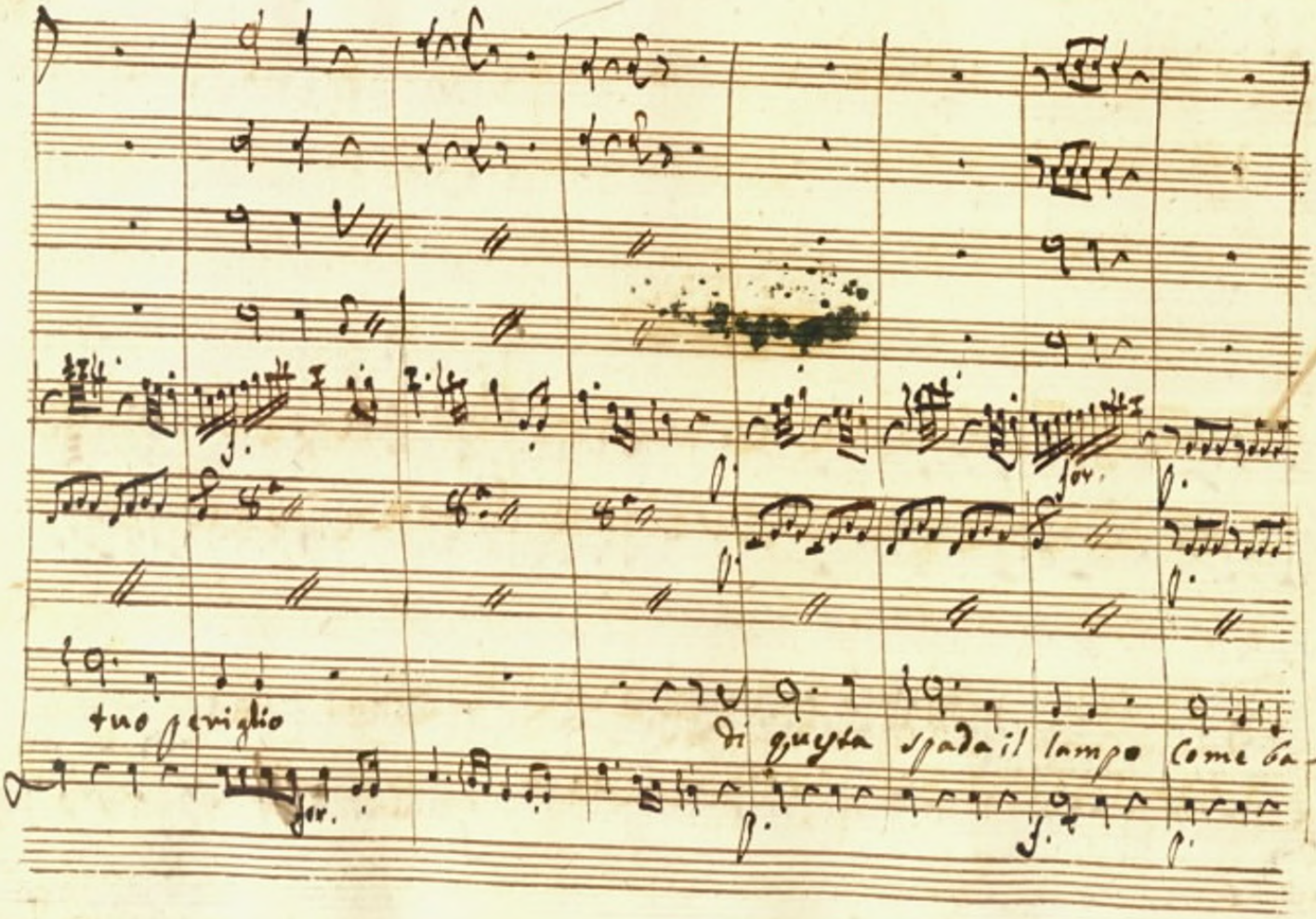

le na in Cam- po Bale- na in Campo sul Ciglio al Do- nator sul Ciglio al


for.
for.
for.
donator
Co me ba le-na balena in Campo
Sul Ci-glio sul


ciglio al donator
sul Ciglio al donator
Come Galena in Cam - =
Jov.

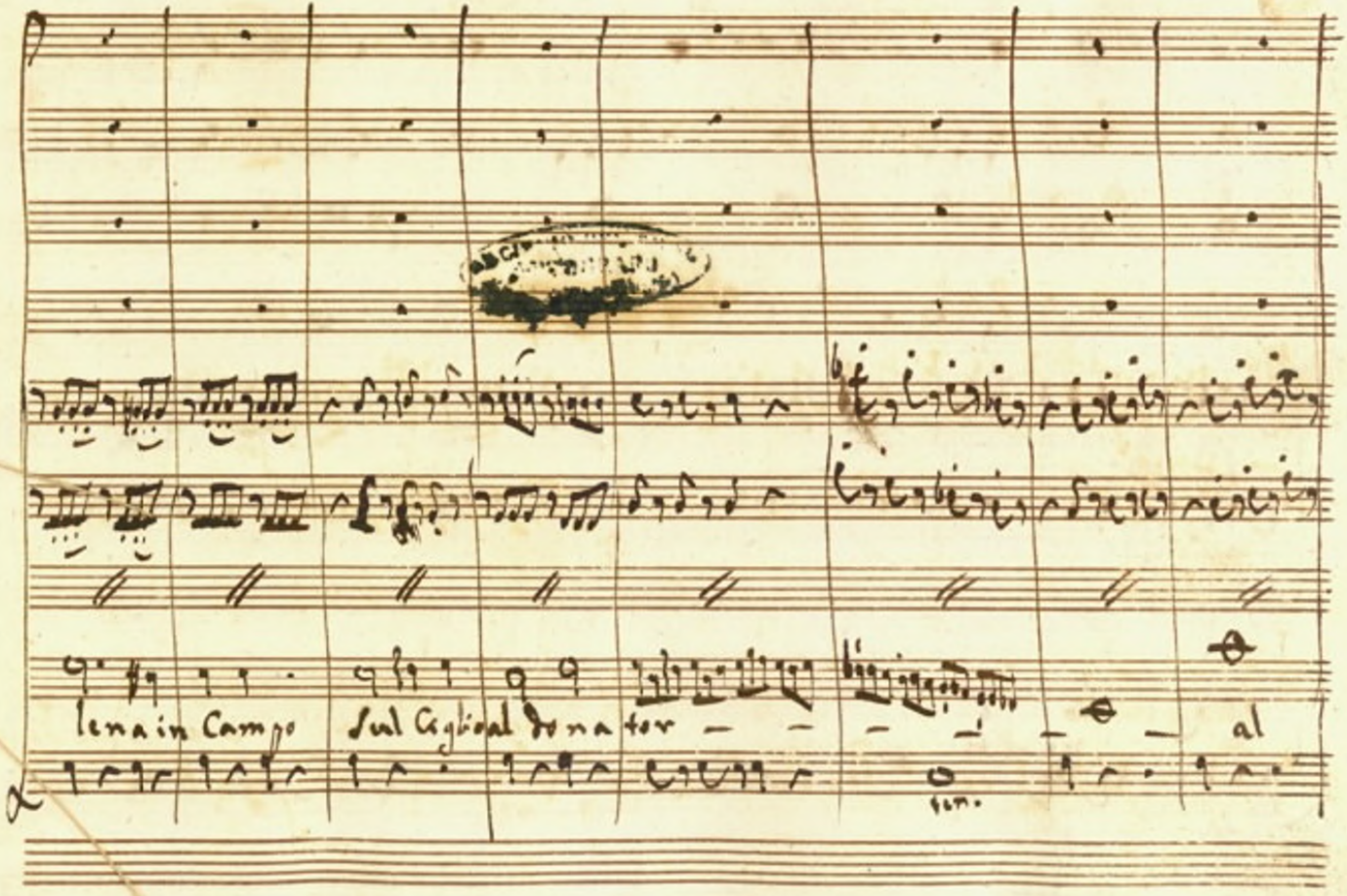


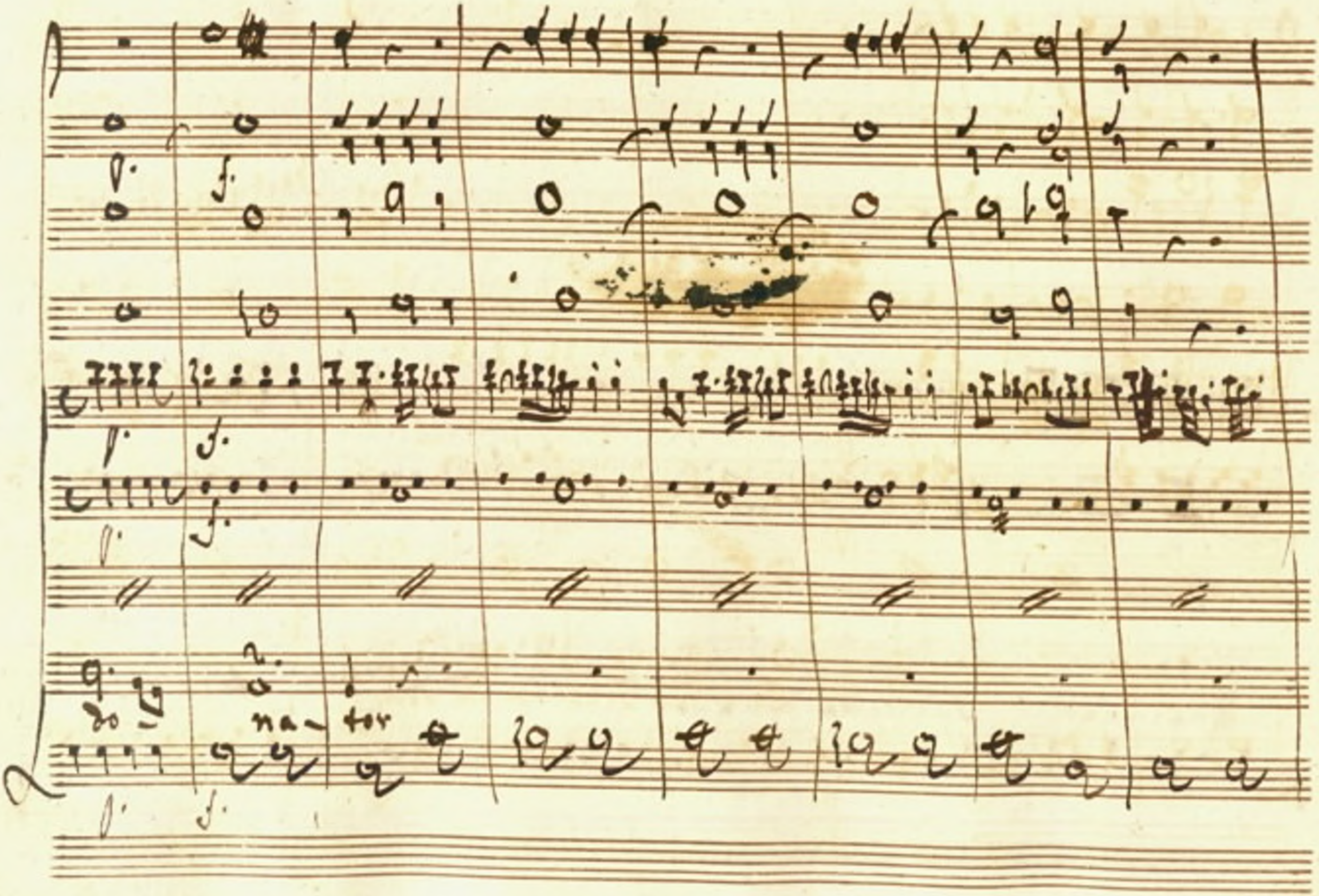

sul Ciglio al do
na - tor
Vedrai con

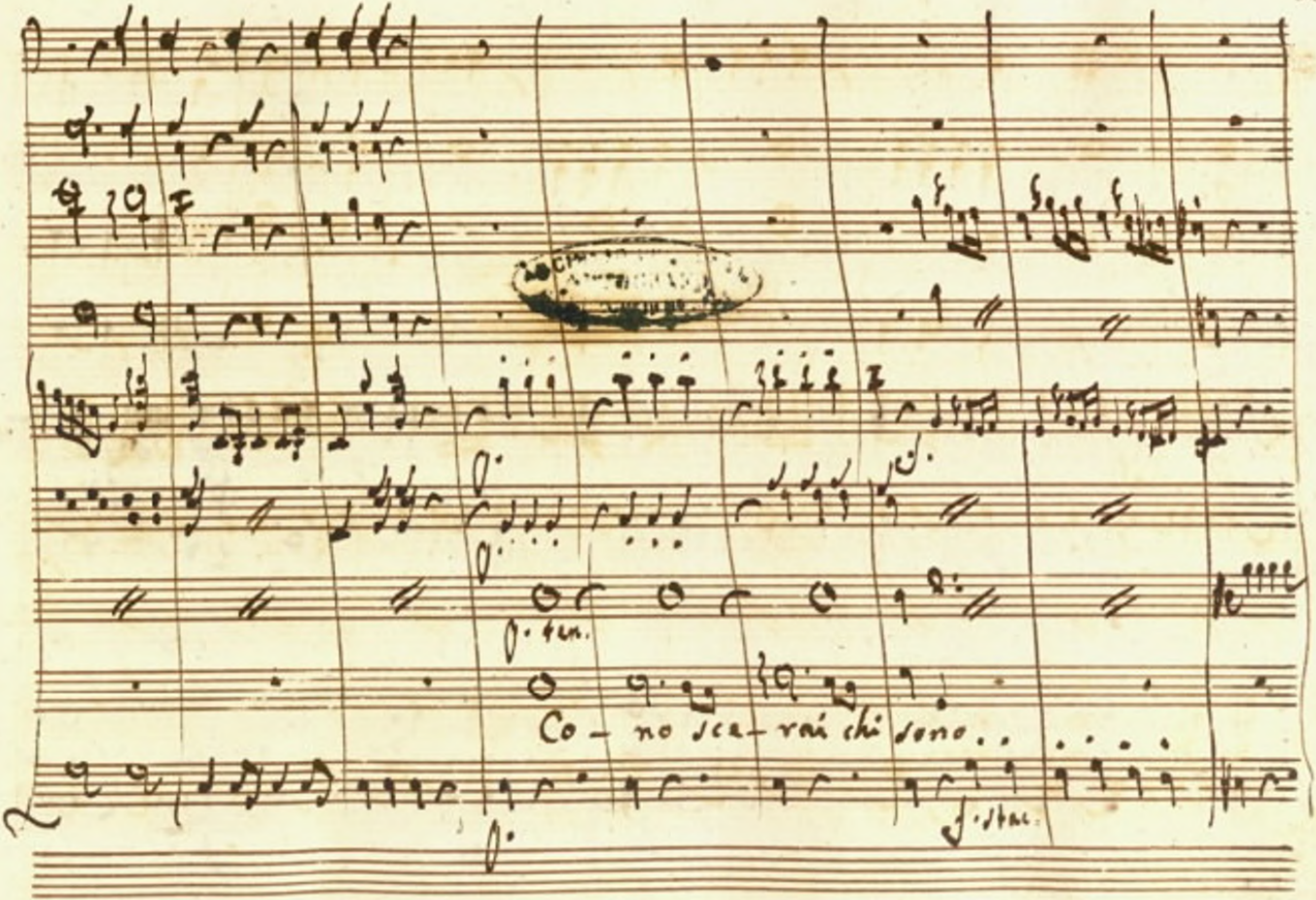

tuo periglio
di questa spada il lampo come ba-

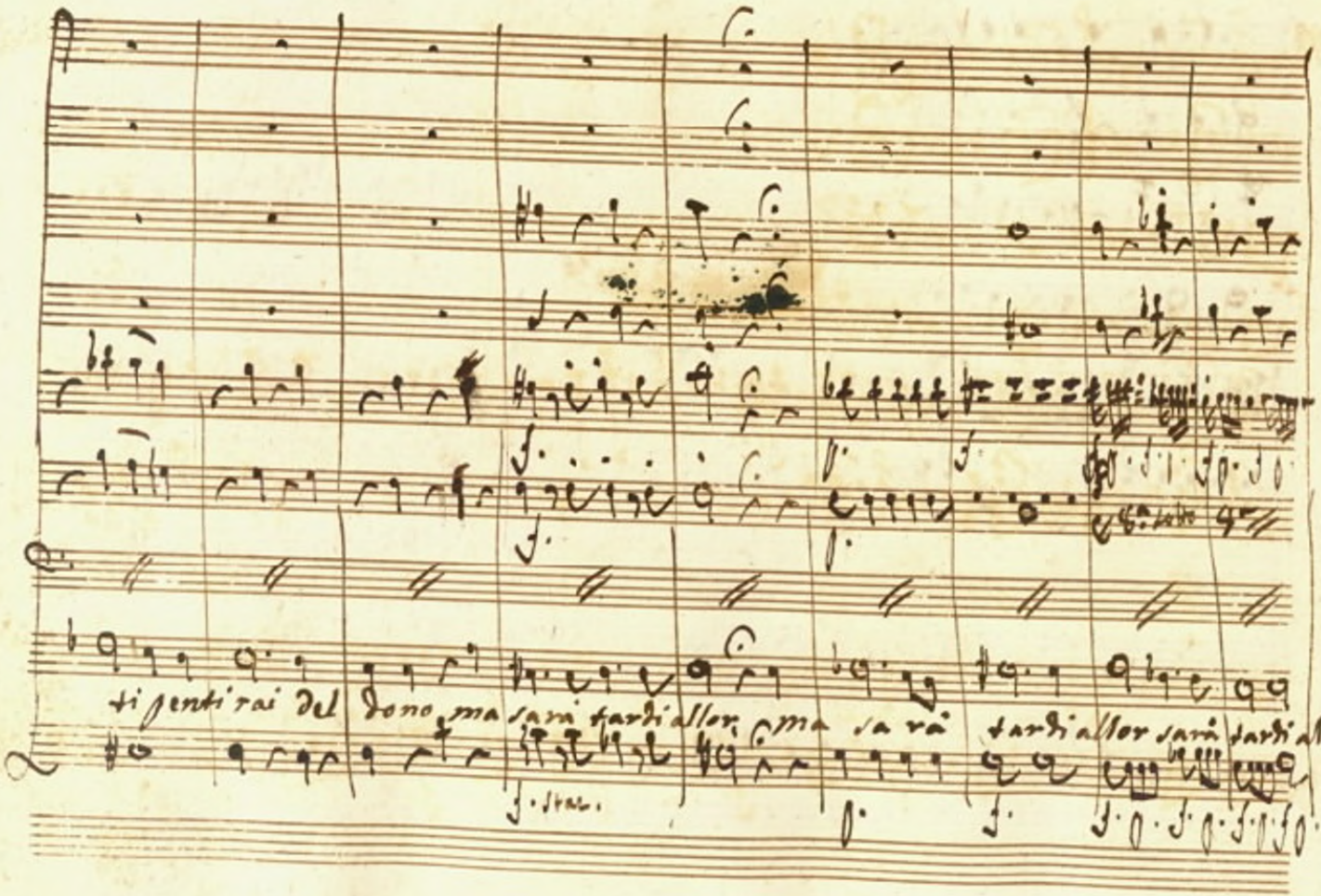
lena in Campo Sul Ciglio al donator — — — — — — al

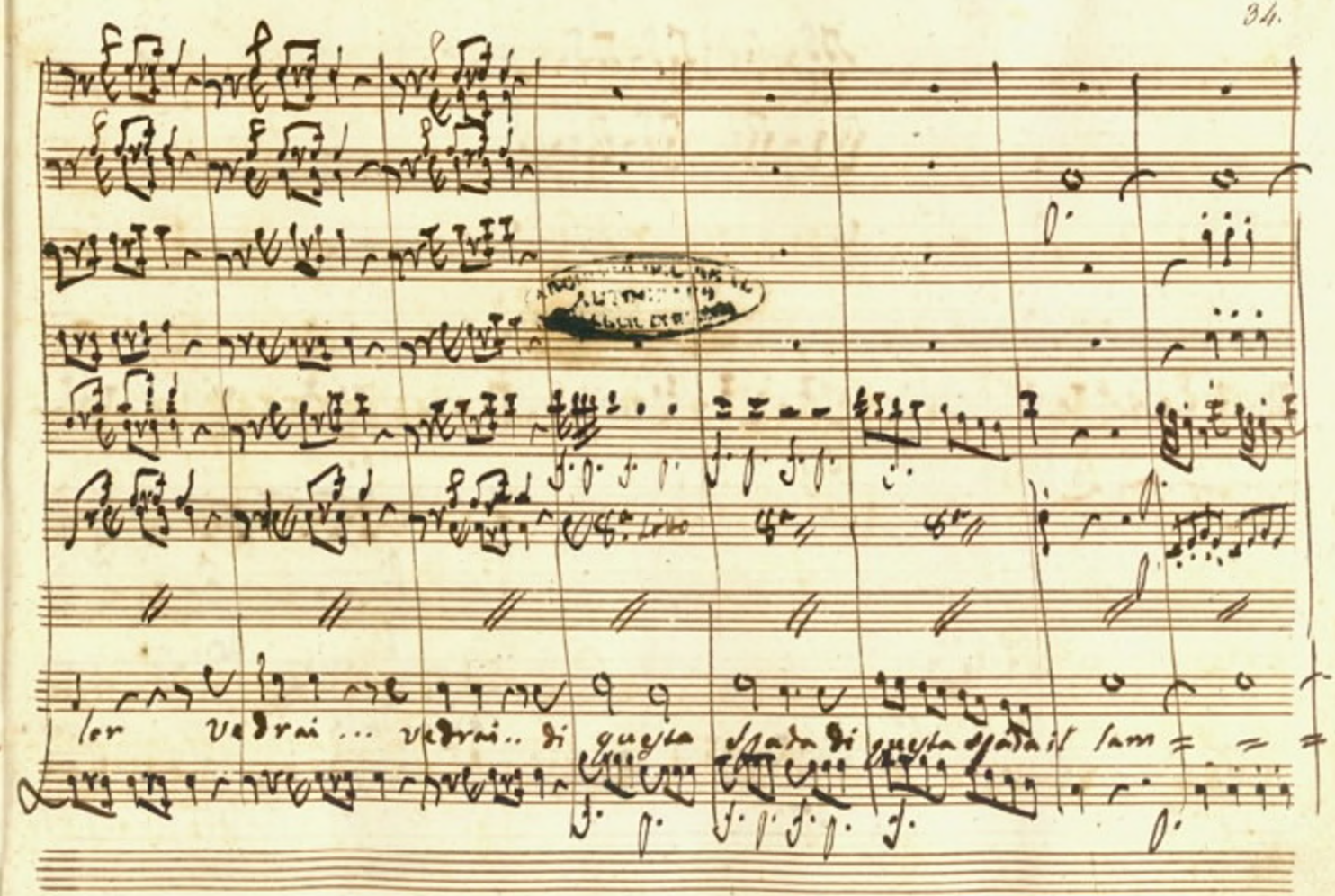
ten.

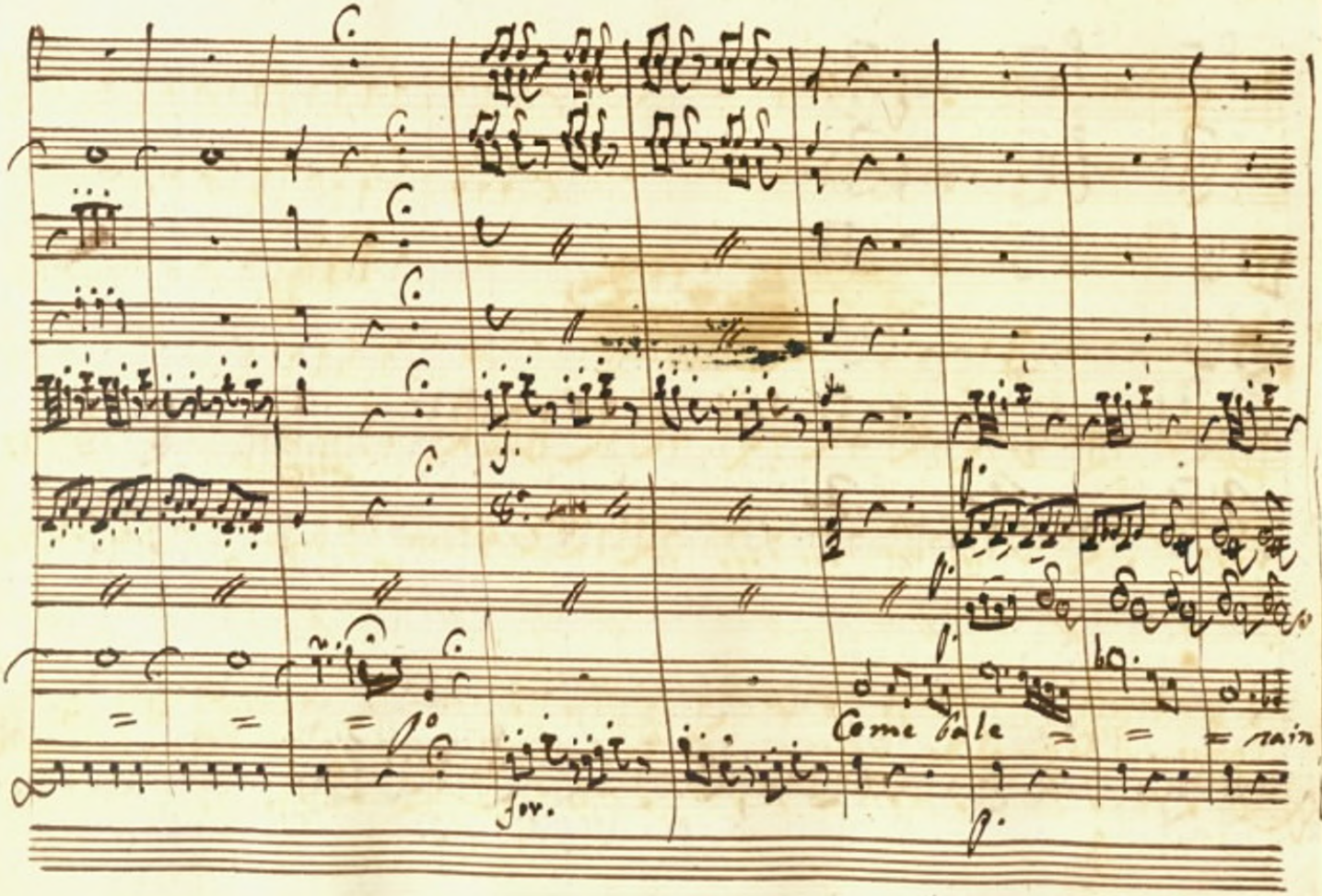


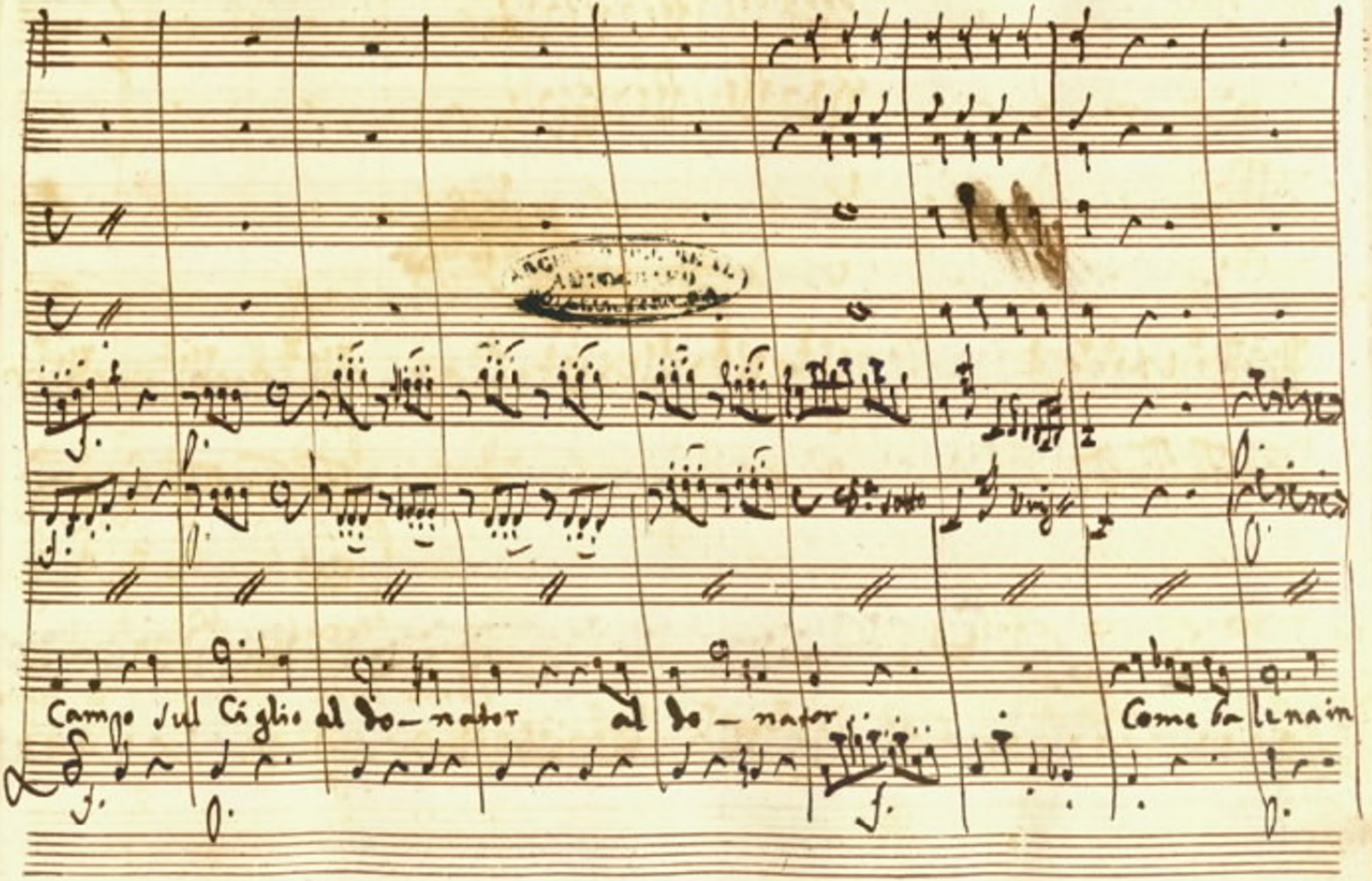

do
na
tor

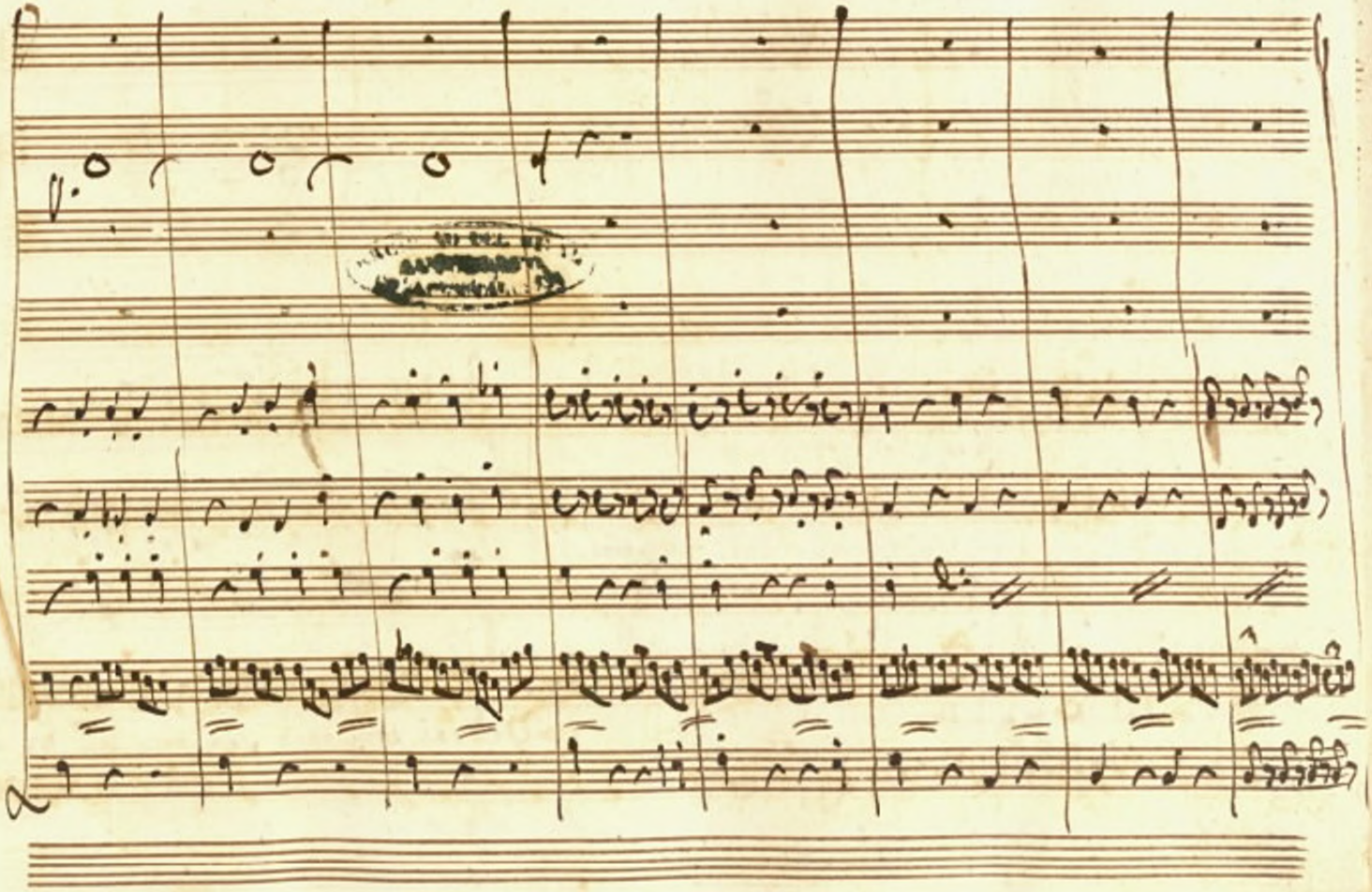

p. ten.
Co – no sce – rai chi sono..
f. stac.

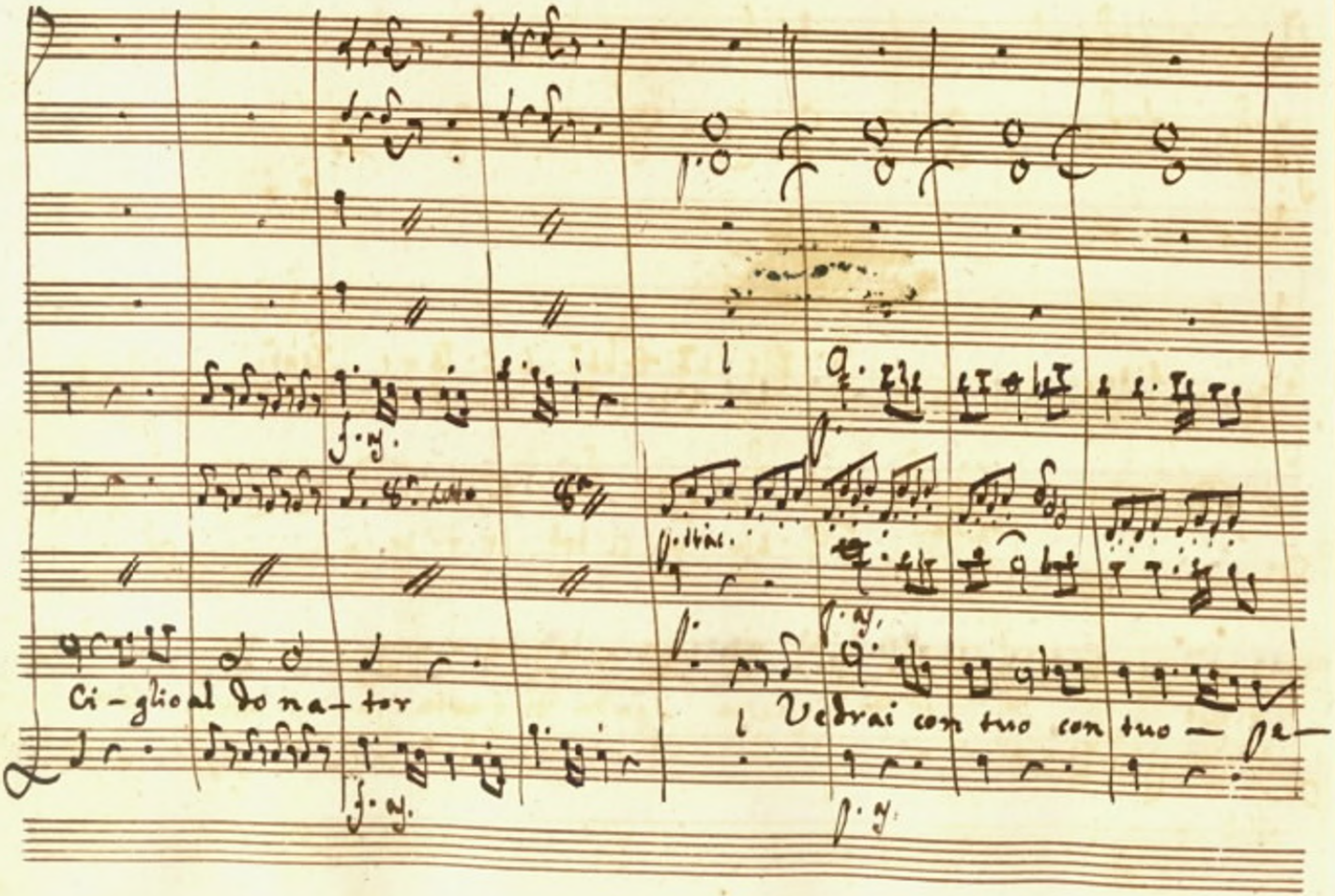

ti pentirai del
dono ma sarà tardi allor
ma sarà
tardi allor sarà tardi al-

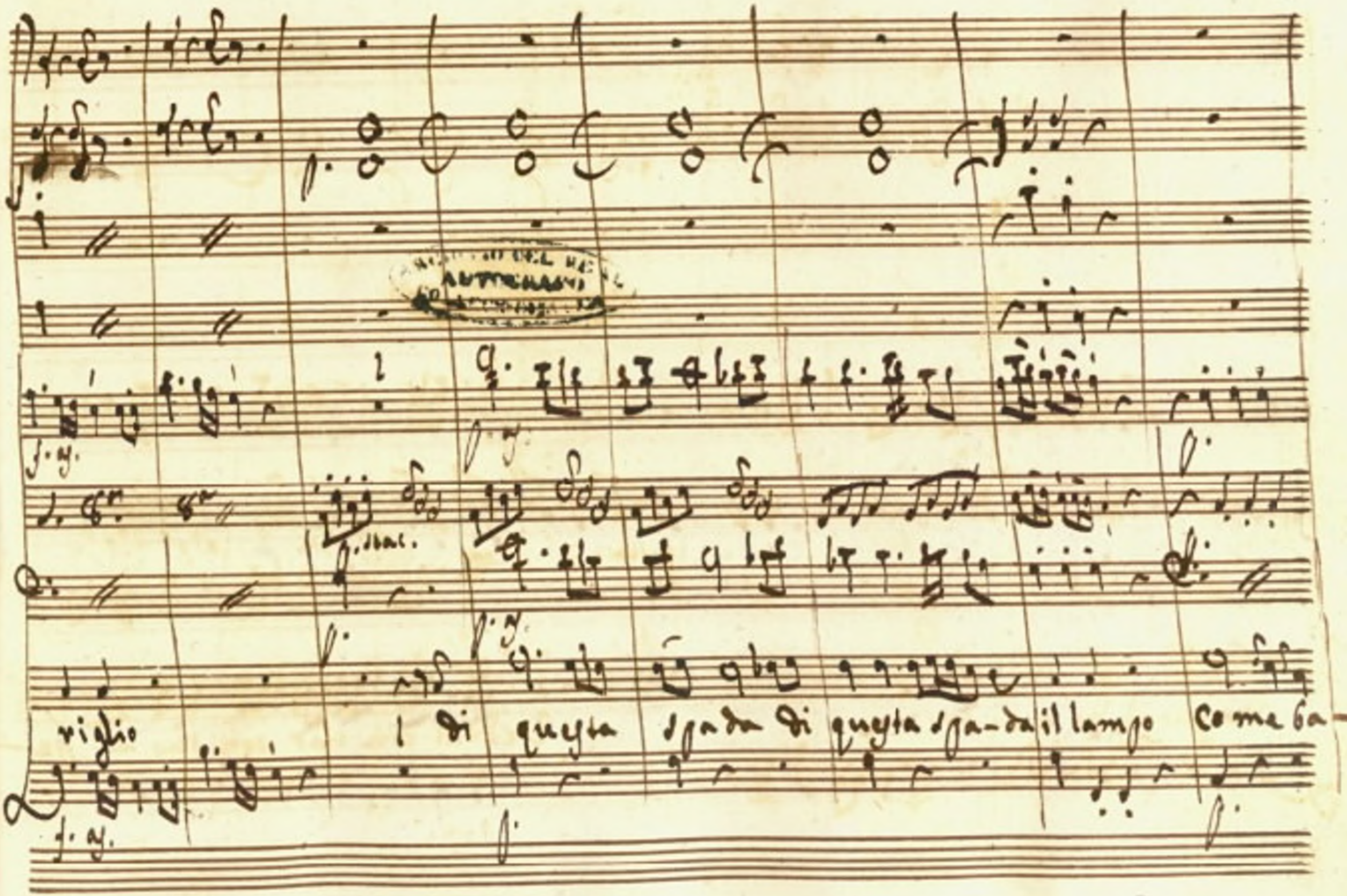

ler vedrai ... vedrai .. di questa spada di questa spada il lam

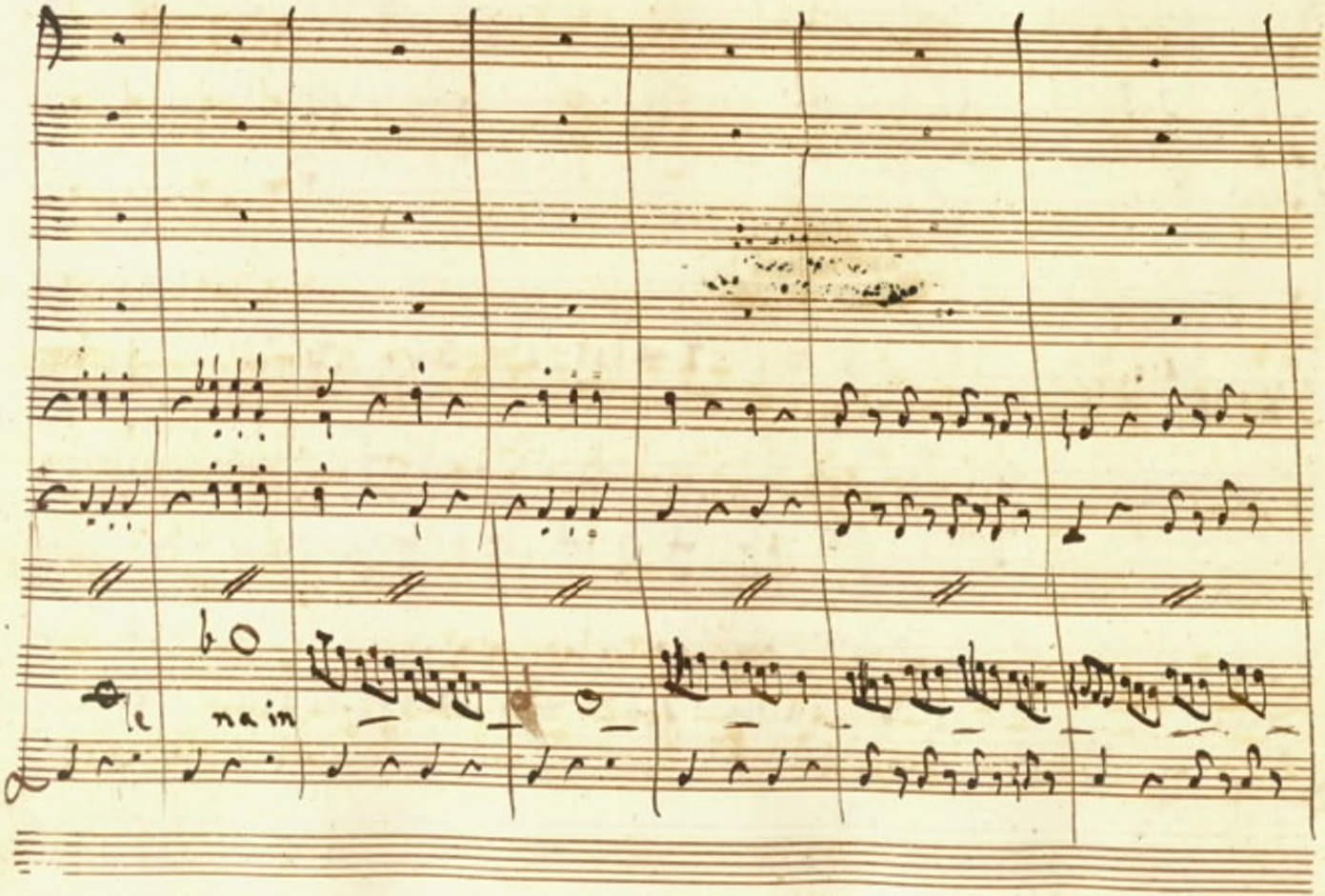

Come sole


Campo sul Ciglio al do-nator al do-nator
Come ba le na in



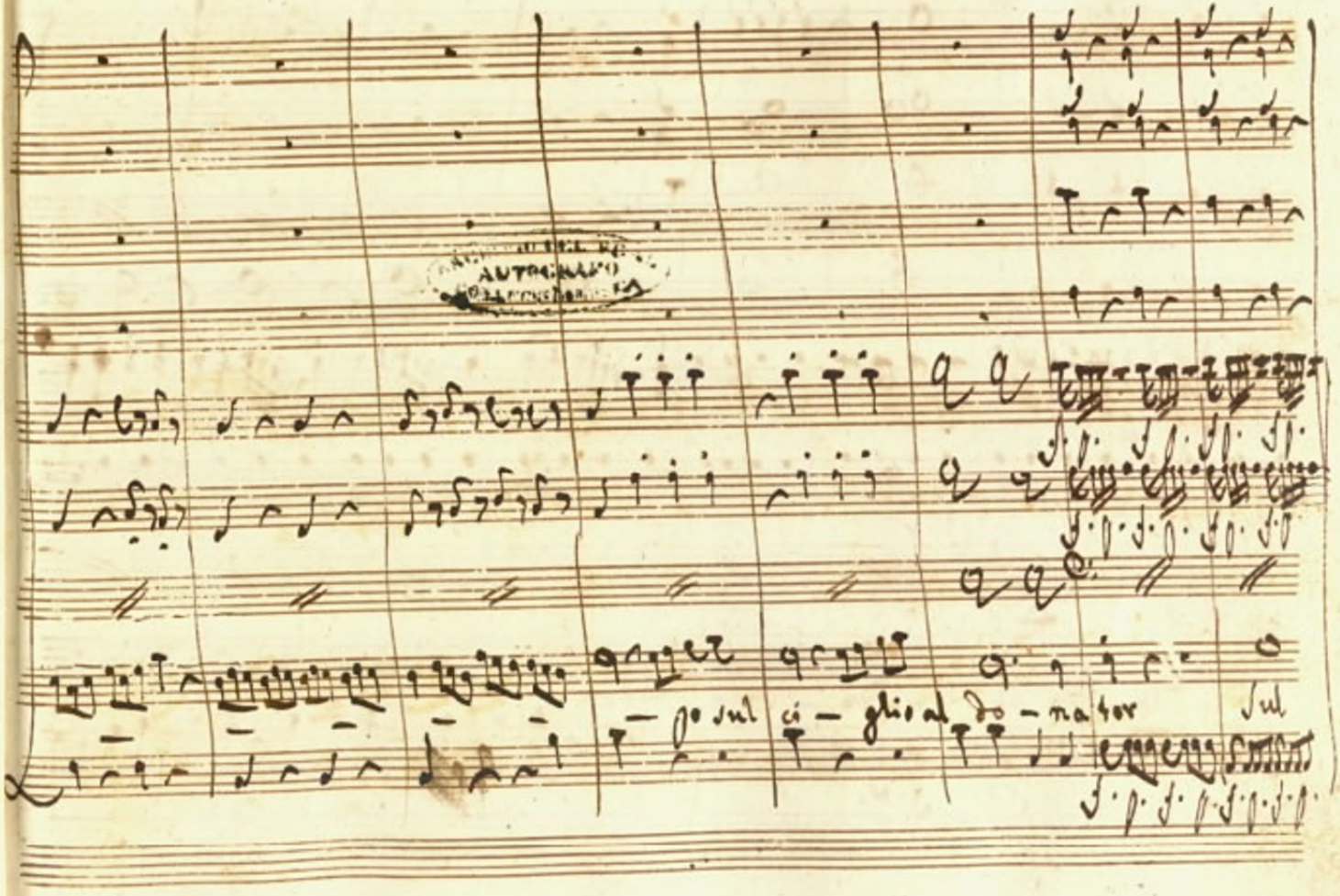

Ci-glio al do na-tor
Vedrai con tuo con tuo — pe-

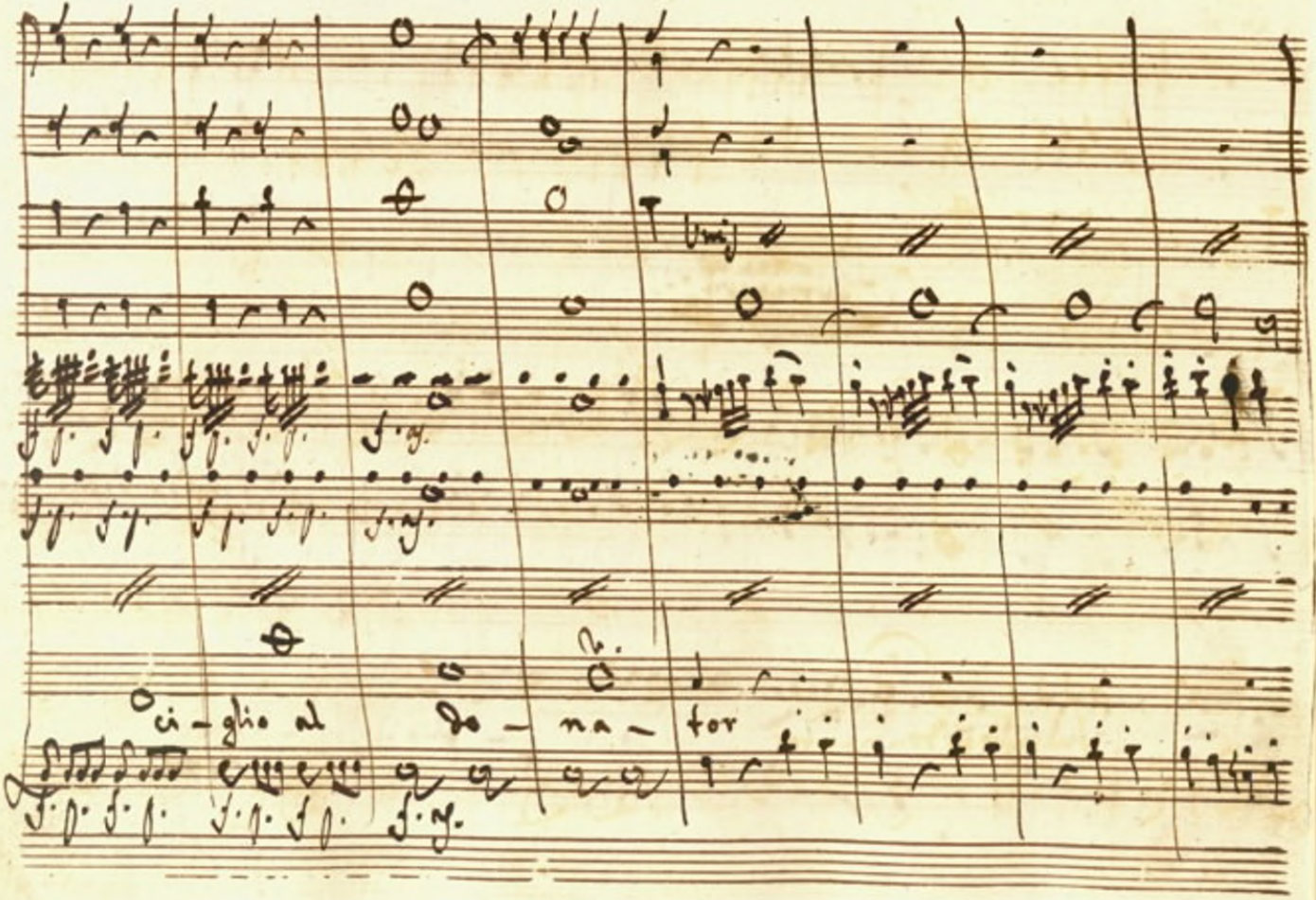

viglio
di questa spada di questa spa-da il lampo come ba-

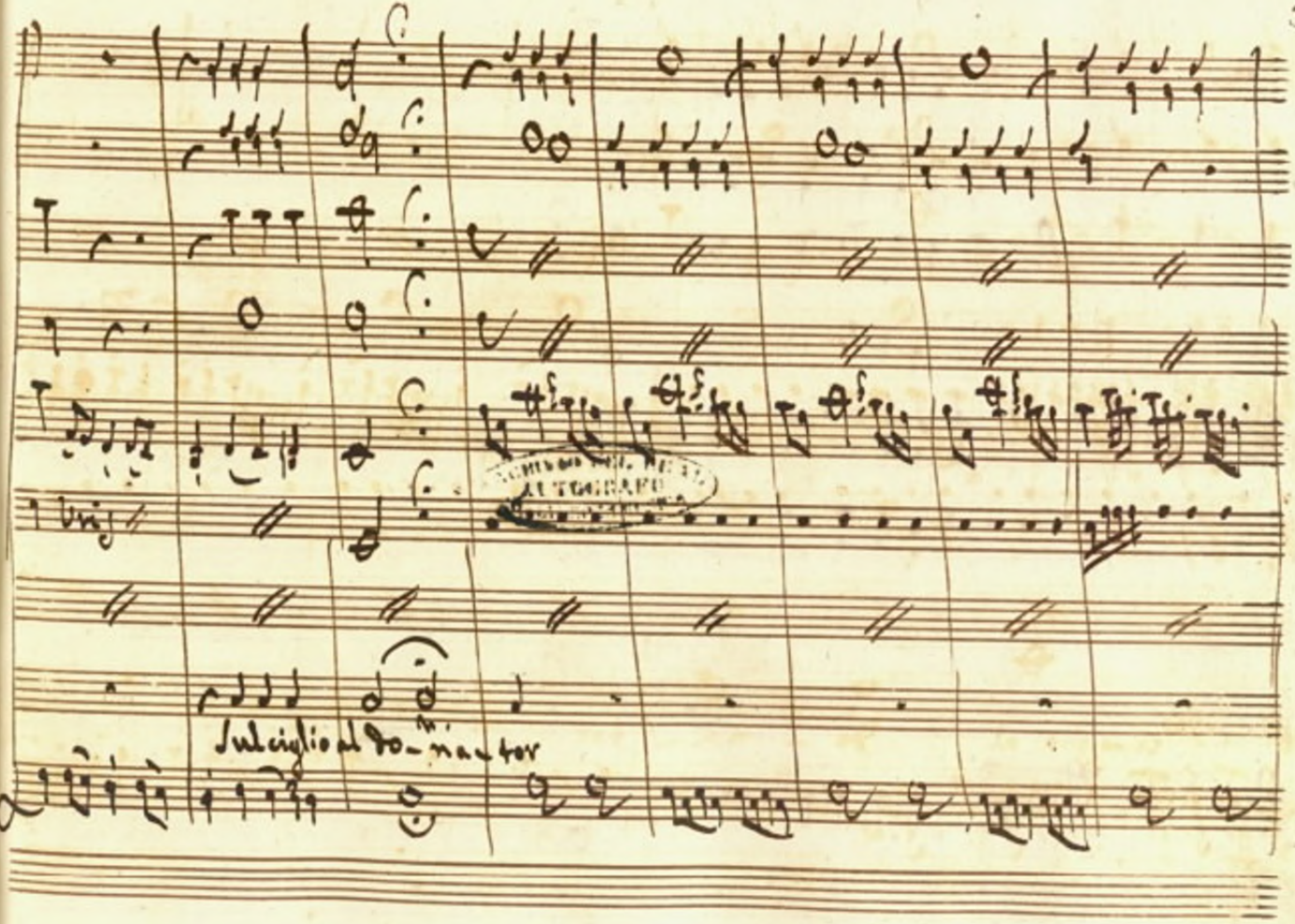

le
na in

AUTOGRAFO

— po sul ci — glio al do — na tor Sul




ci - glio al do - na - tor


Sul ciglio al do-na-tor

Scena Terza

Alessandro, poi Timagene con Erissena

Ales:

Oh' ammirabili sempre anche in fronte ai Nemici ca=

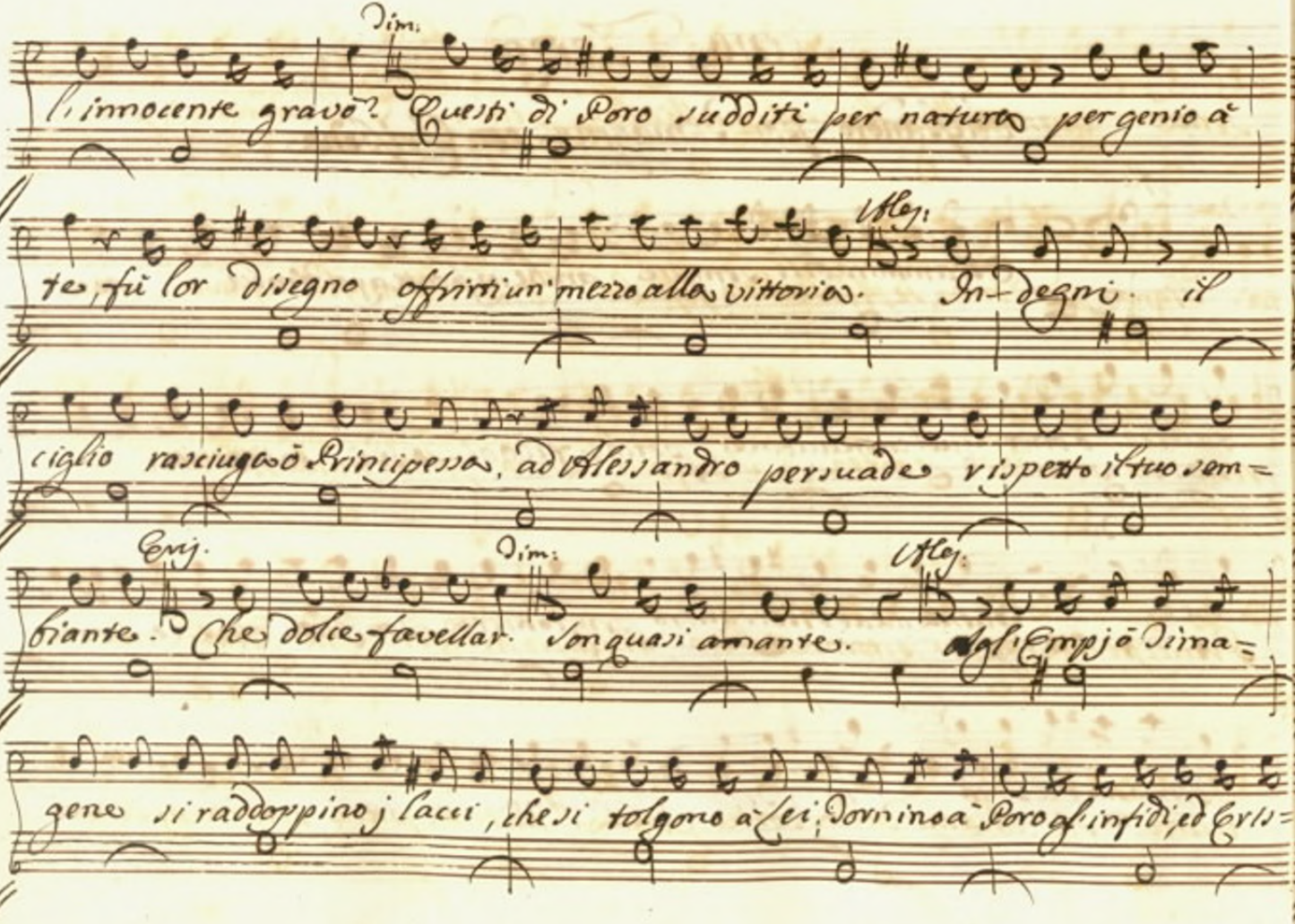
ratteri d'onor. Quel cuore audace perche fido al suo Rè minaccia, e

Tim:

piace. Questa che ad Alessandro prigioniera Donzella offre la sorte

Erij

Germana è à Poro Oh' Dei d'Erissena che fia? Ales: Chi di quei lacci



Dim:

l'innocente gravò? Questi di Poro sudditi per natura per genio à

te, fù lor disegno offrirti un mezzo alla vittoria. Alej: In-degni il

ciglio rasciuga ò Principessa, ad Alessandro persuade rispetto il tuo sem=

Eris. Dim: Alej:

biante. Che dolce favellar. Son quasi amante. Agl'Empj ò Dima=

gene si raddoppino j lacci, che si tolgono à Lei; Dornino à Poro gl'infidi, ed Eris=

Cris

sena questa alla libertà, quelli alla pena. Generosa pie=

Dim:

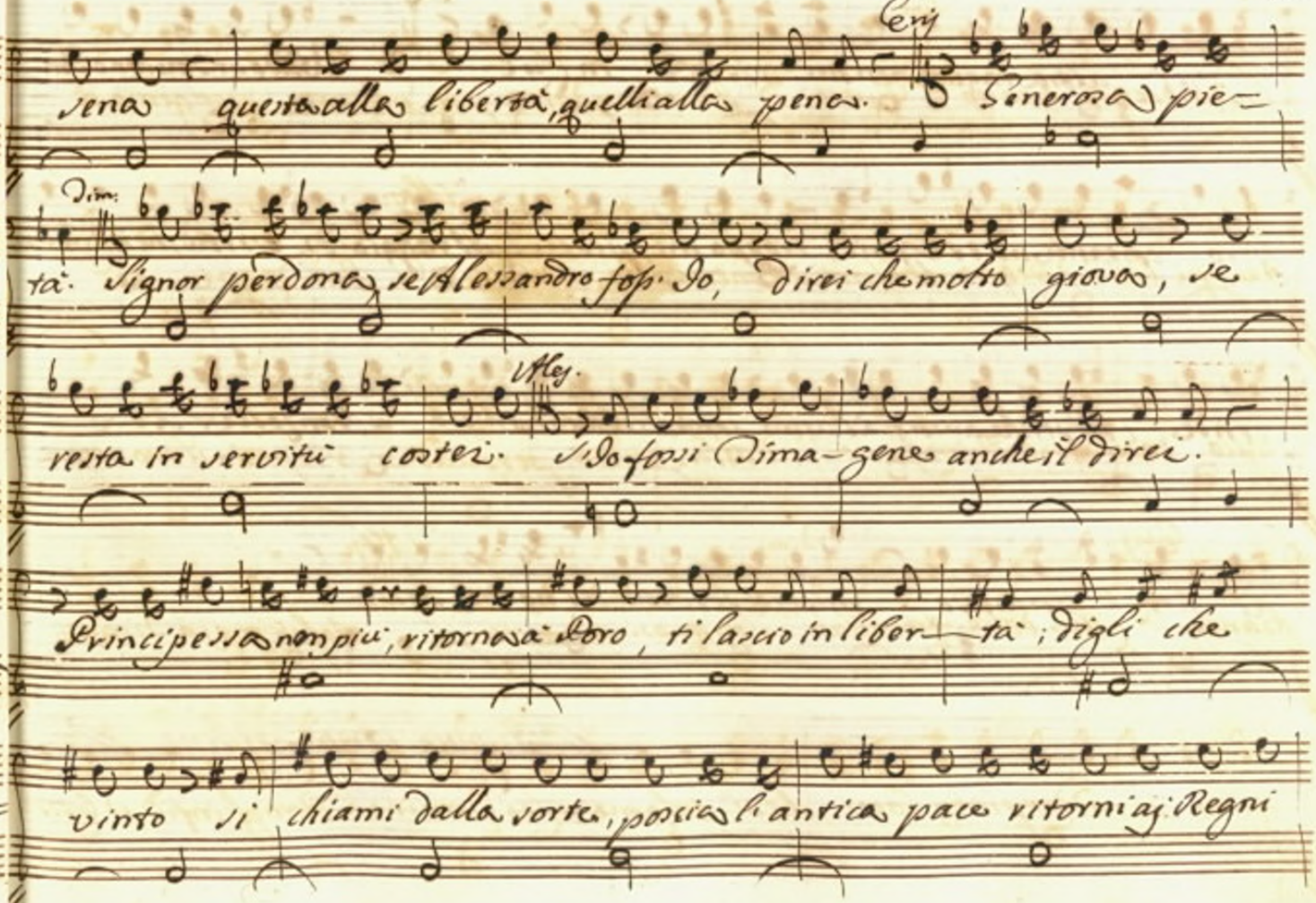
tà. Signor perdona se Alessandro fos. Io, direi che molto giova, se

Ales.

resta in servitù costei. S'Io fossi Dima-gene anche il direi.

Principessa non più, ritorna à Doro, ti lascio in liber-tà; digli che

vinto si chiami dalla sorte, poscia l'antica pace ritorni ai Regni



Cris.

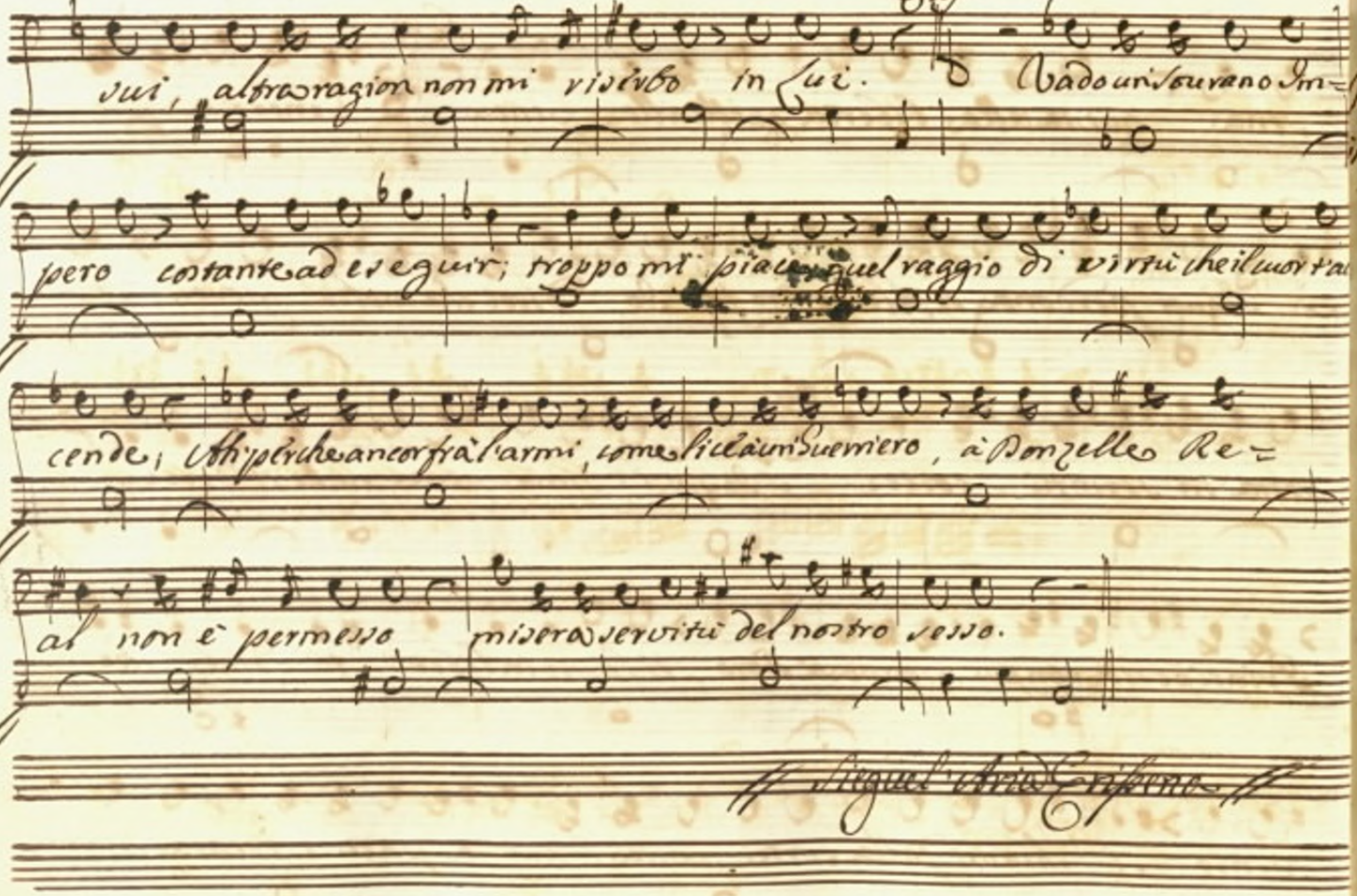
sui, altra ragion non mi riserbo in Lui. Vado un sourano Im=

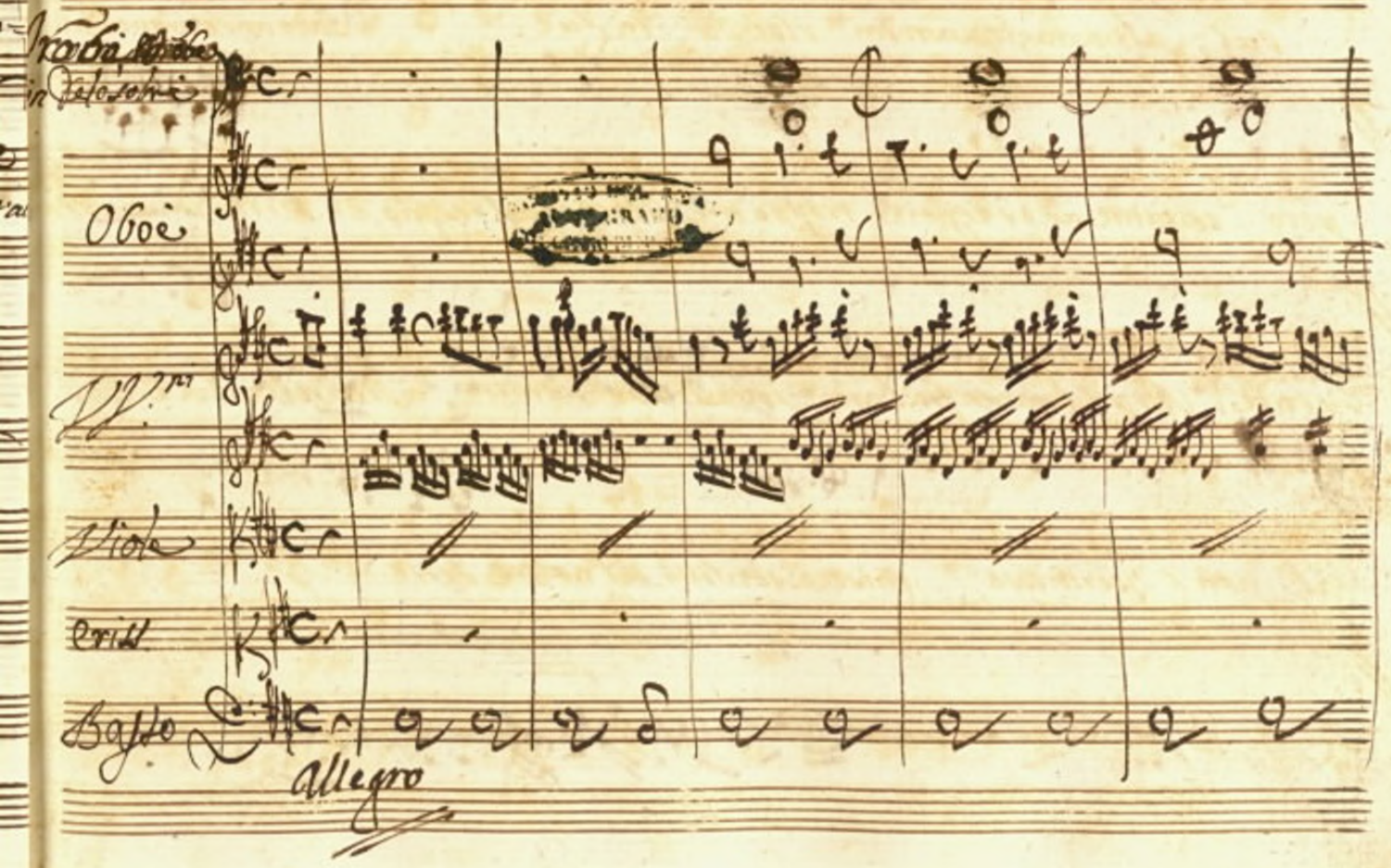
pero costante ad eseguir; troppo mi piace quel raggio di virtù che il cuor t'ac

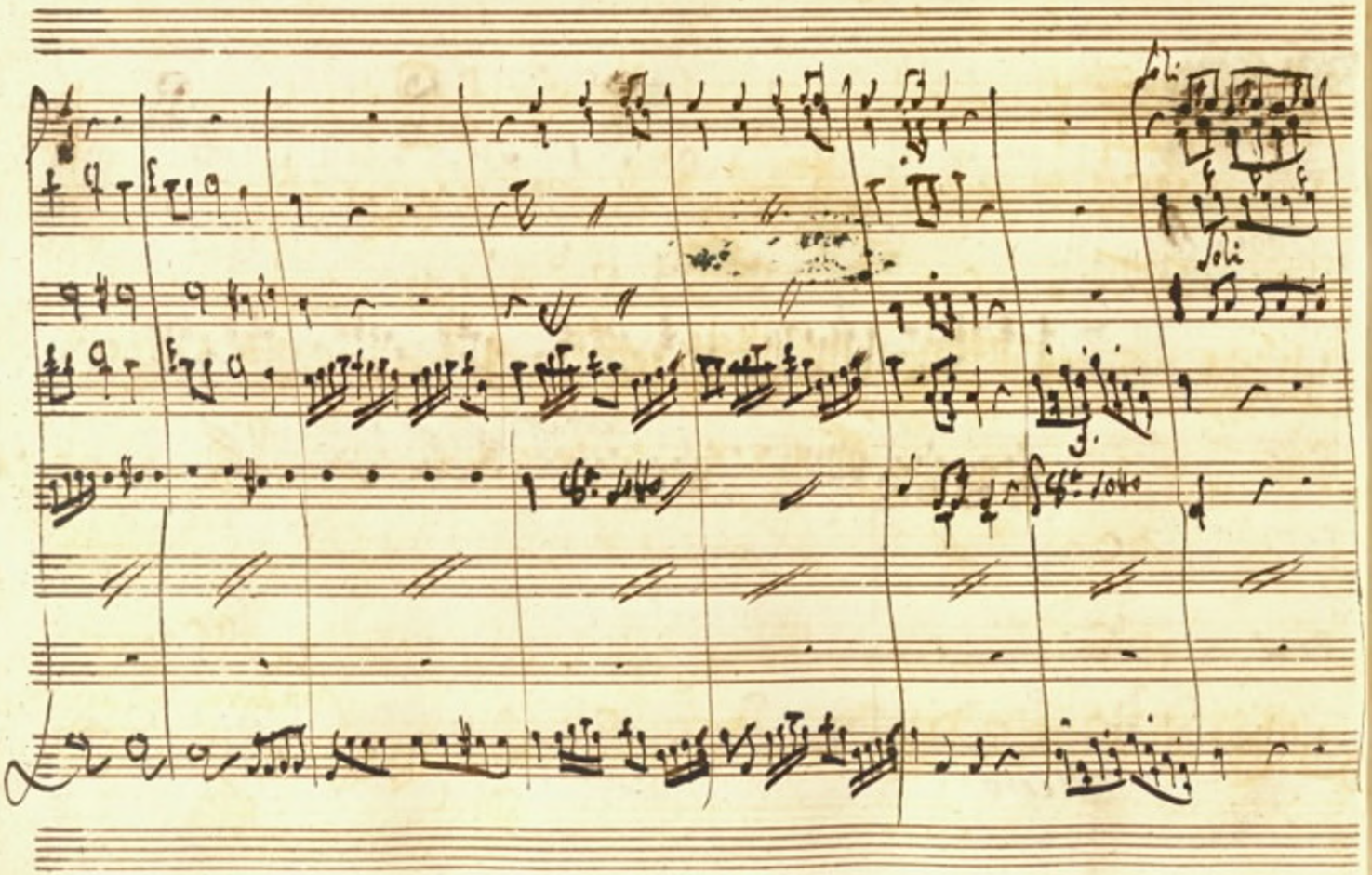
cende; Ah! perche ancor frà l'armi, come lice à un Guerriero, à Donzelle Re=

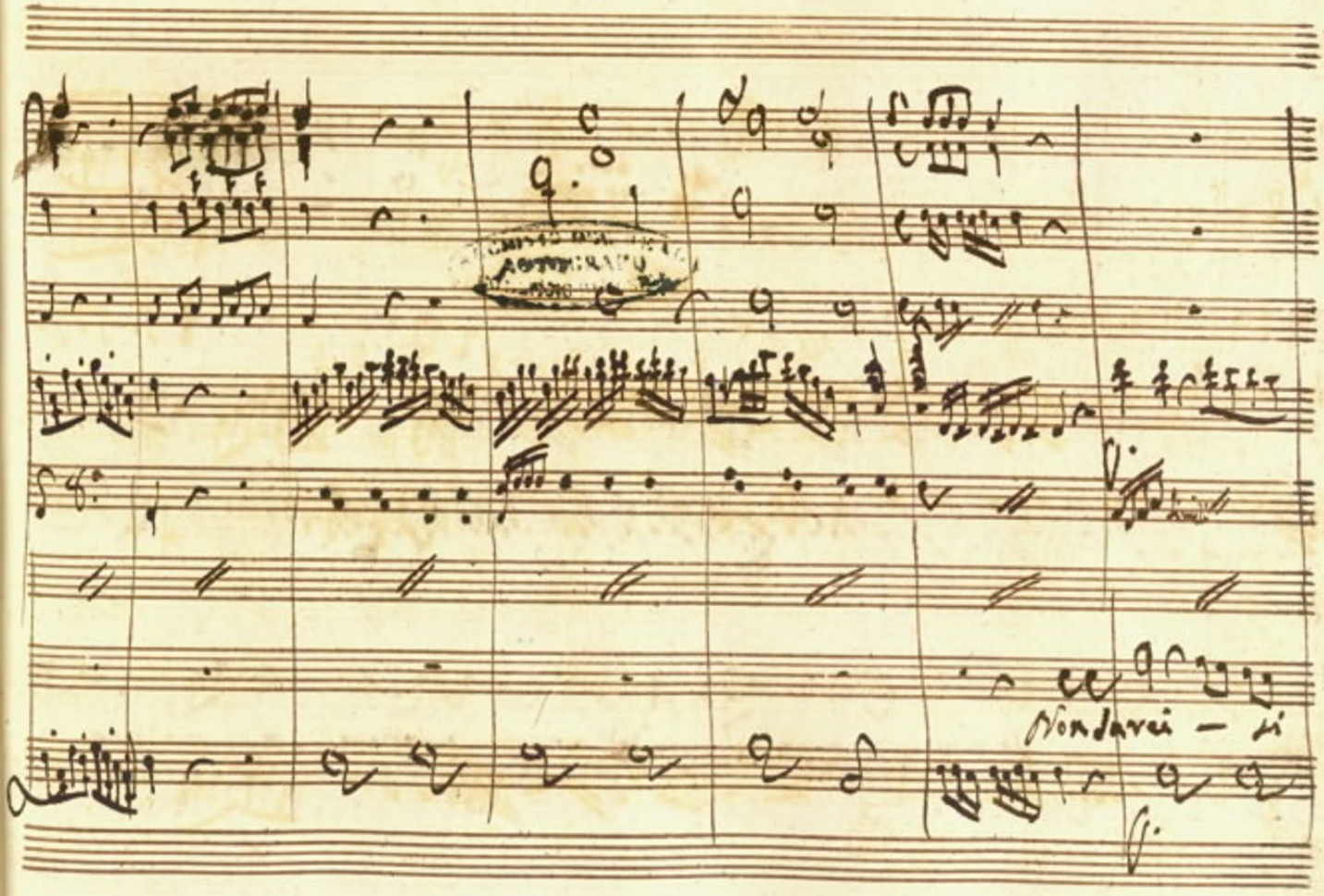
al non è permesso misera servitù del nostro sesso.

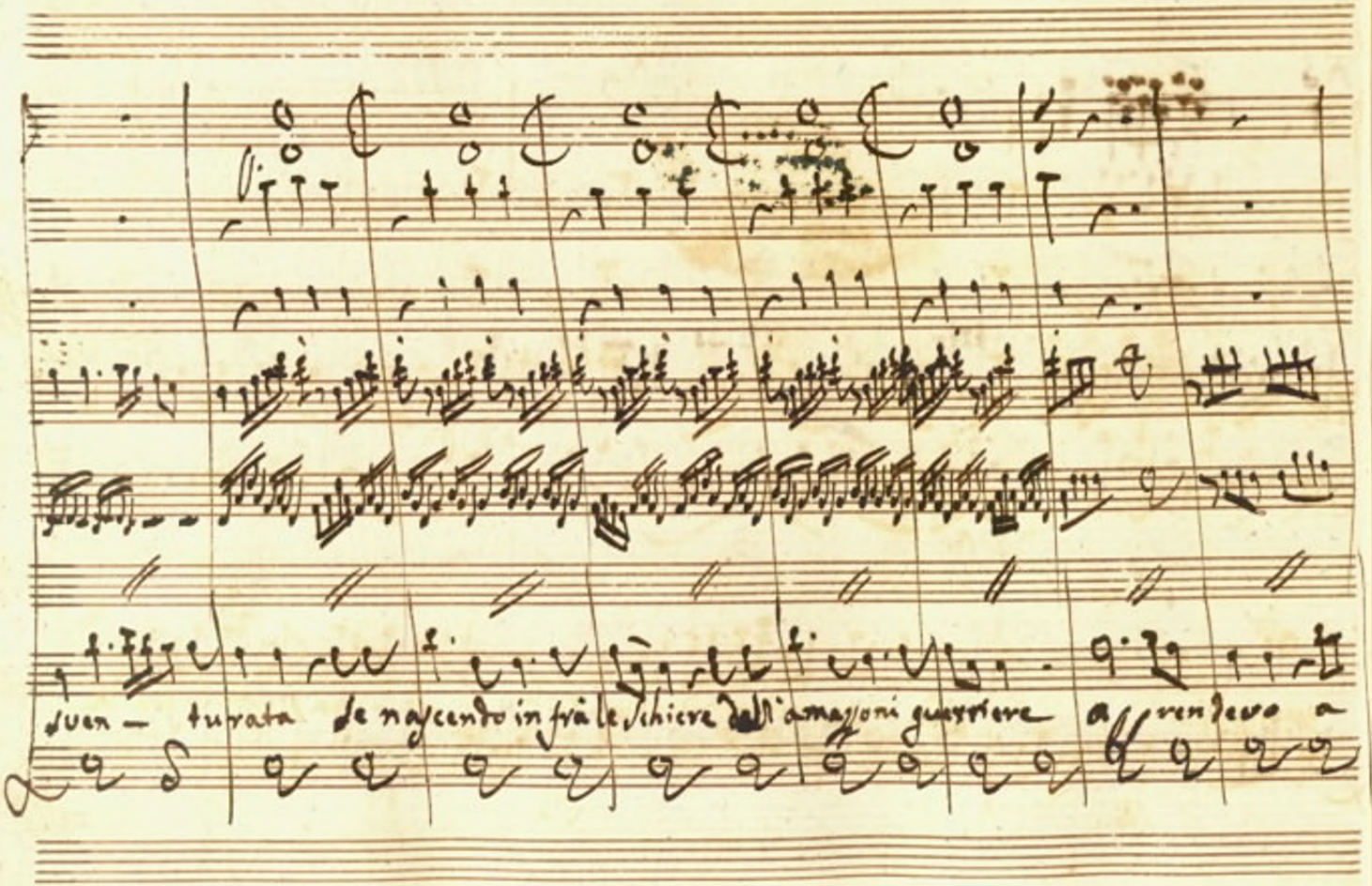
Sieguel'Aria Crispino



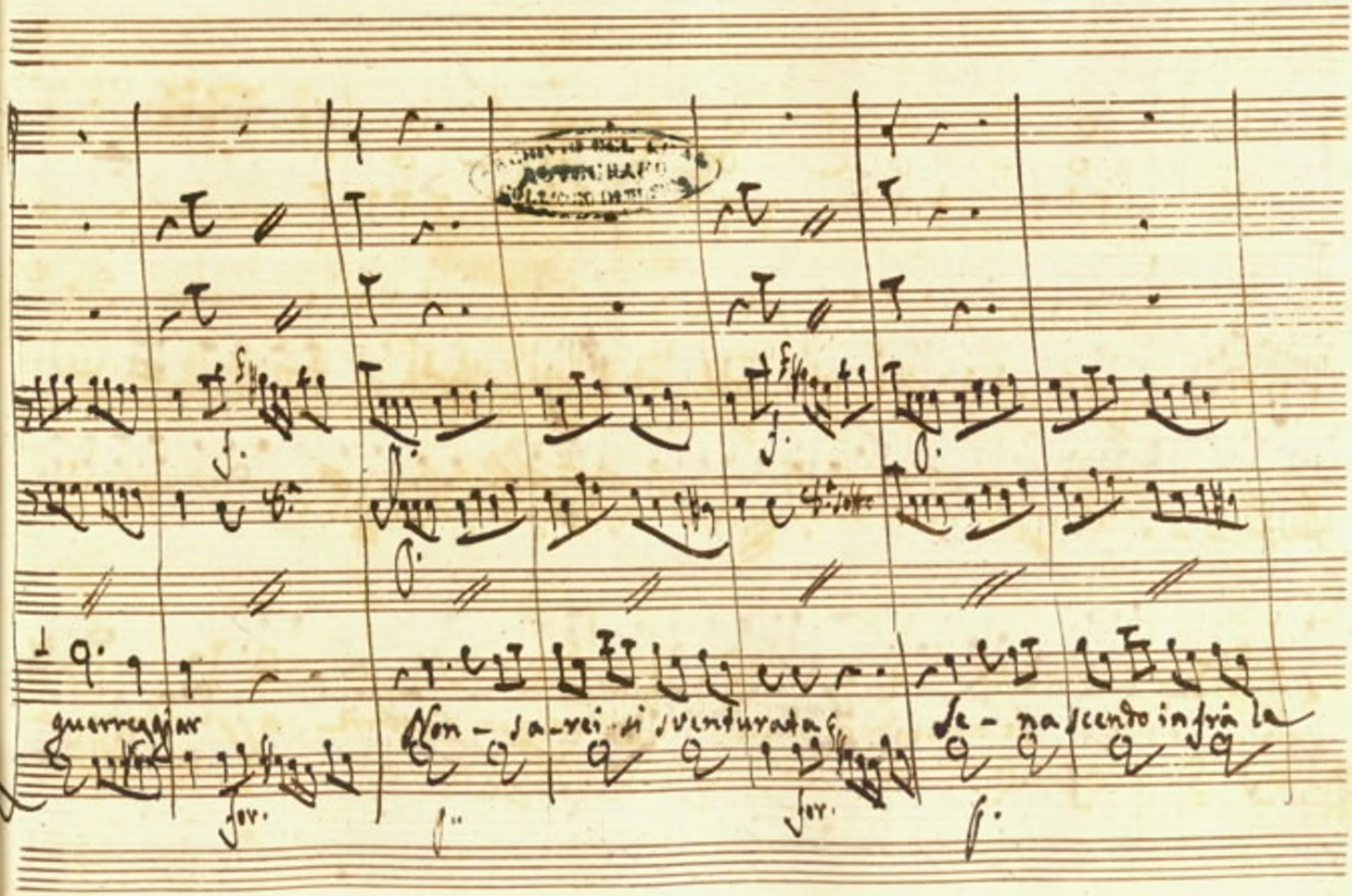

Oboè
Viole
Cris.
Basso
Allegro

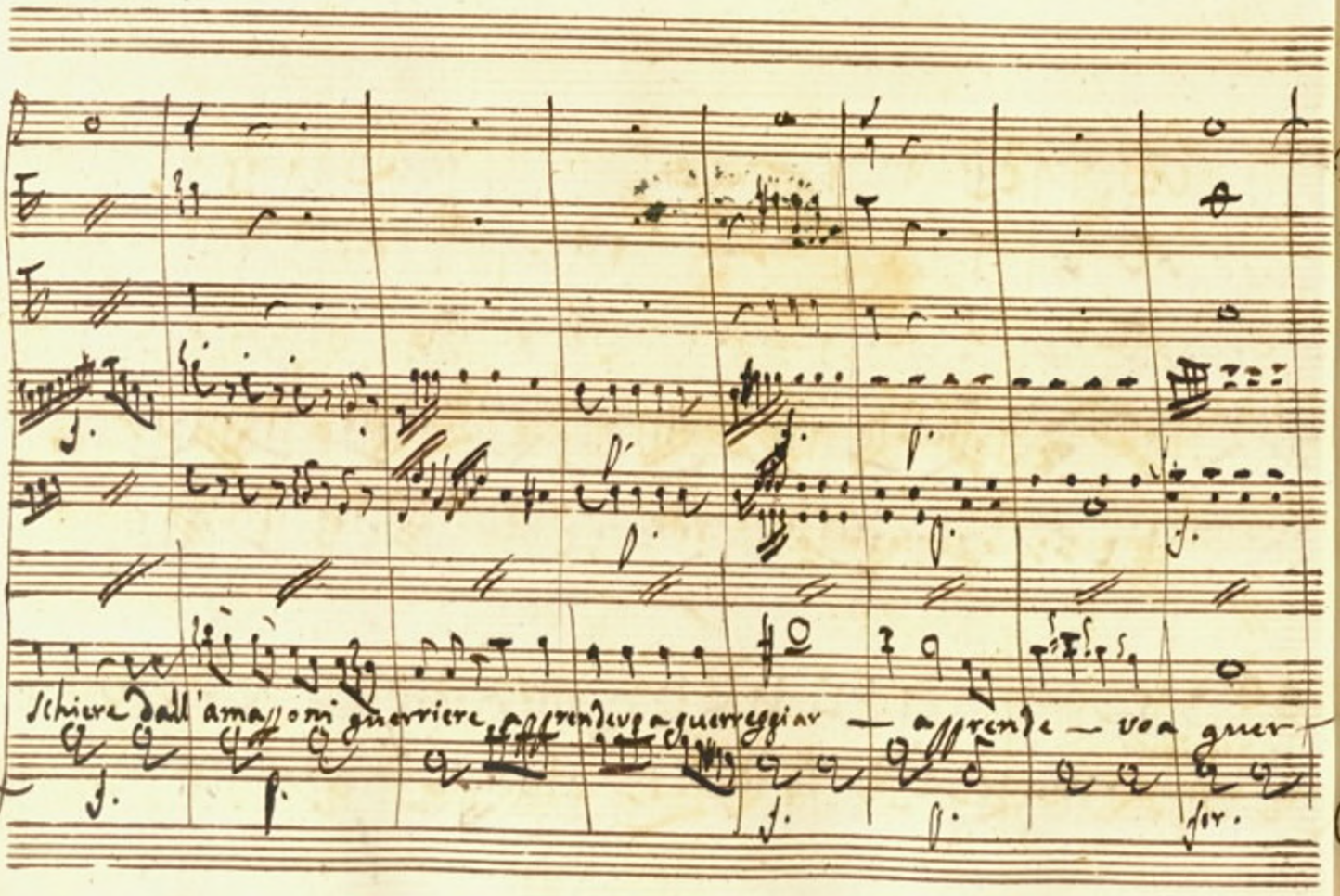

Soli
Soli

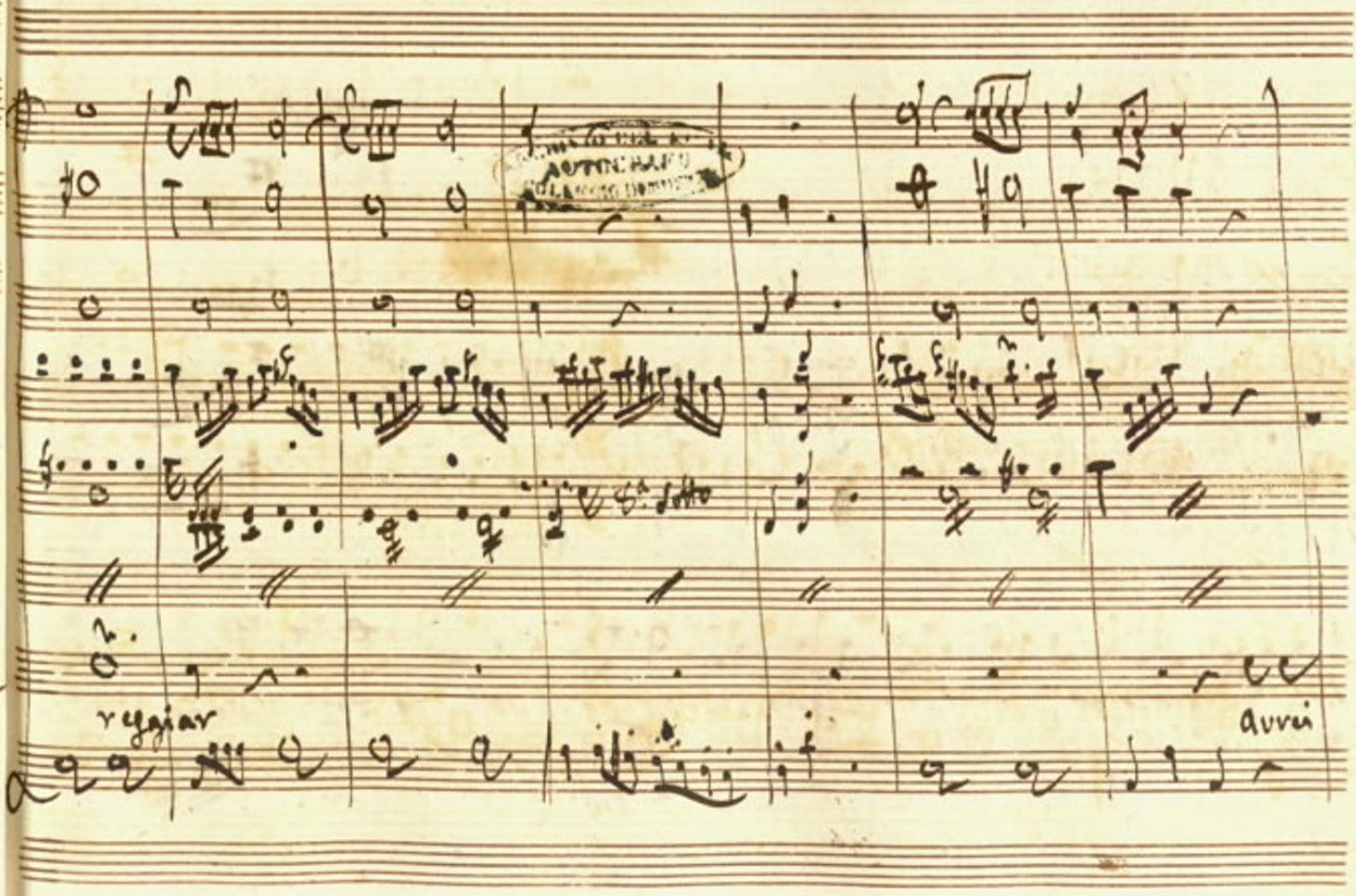

Mondarei — mi

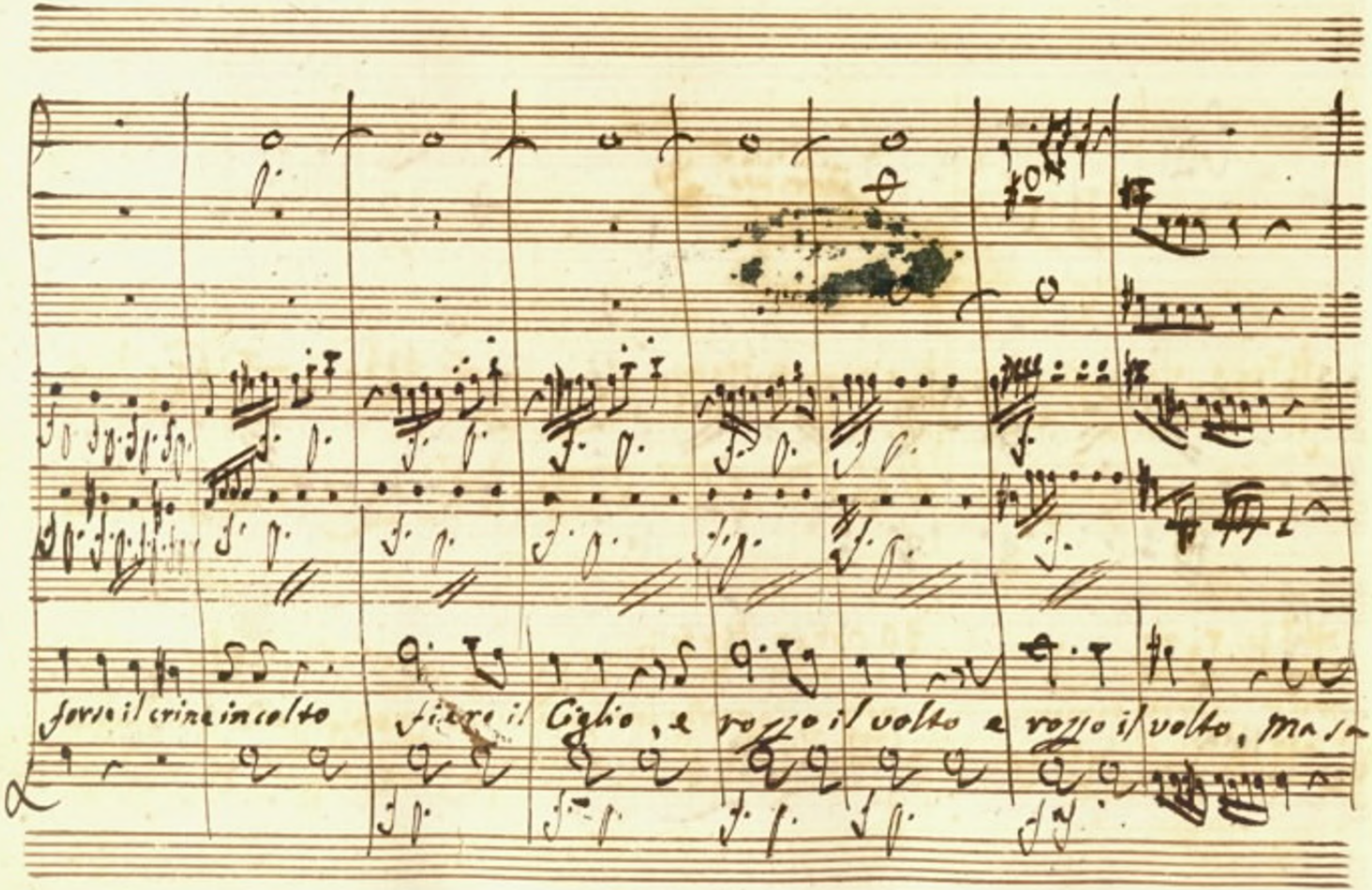


sven — turata se nascendo in frà le schiere dell'amazzoni guerriere apprendevo a

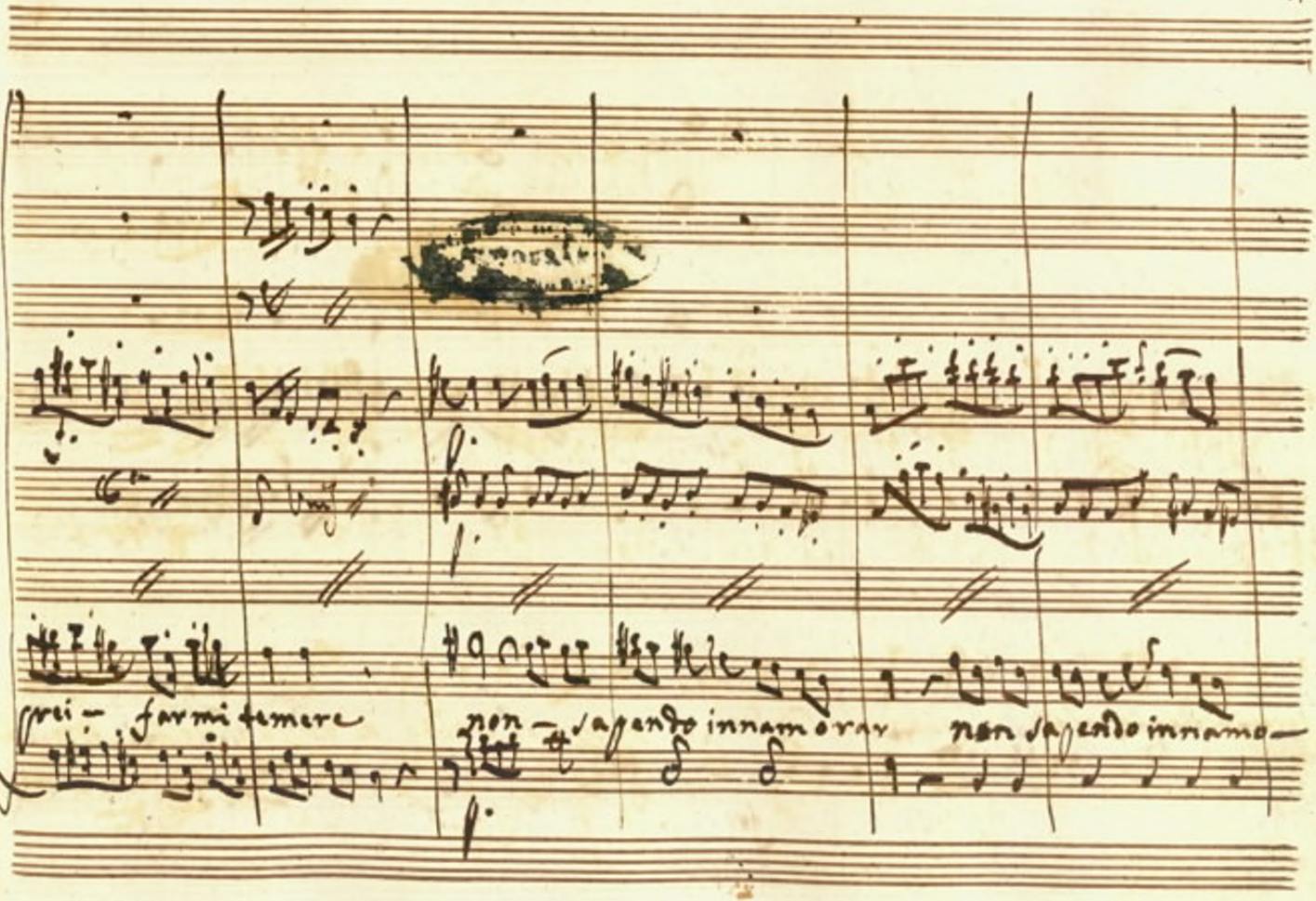

guerreggiar
Non – sa-rei di sventurata
se – nascendo infra la

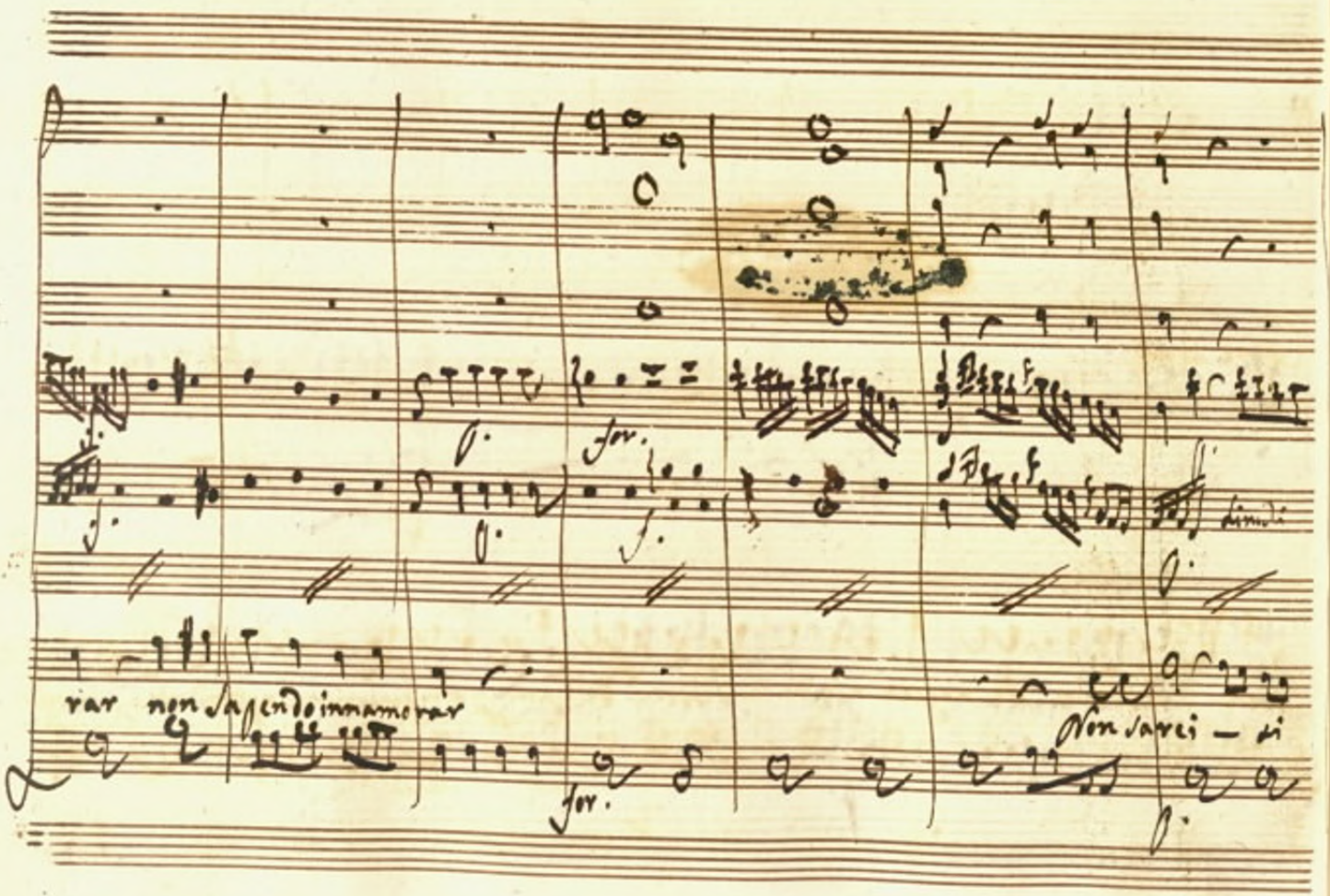

Schiere dall'amazzoni guerriere apprendeva a guerreggiar — apprende — voa guer-


regnar
aurei



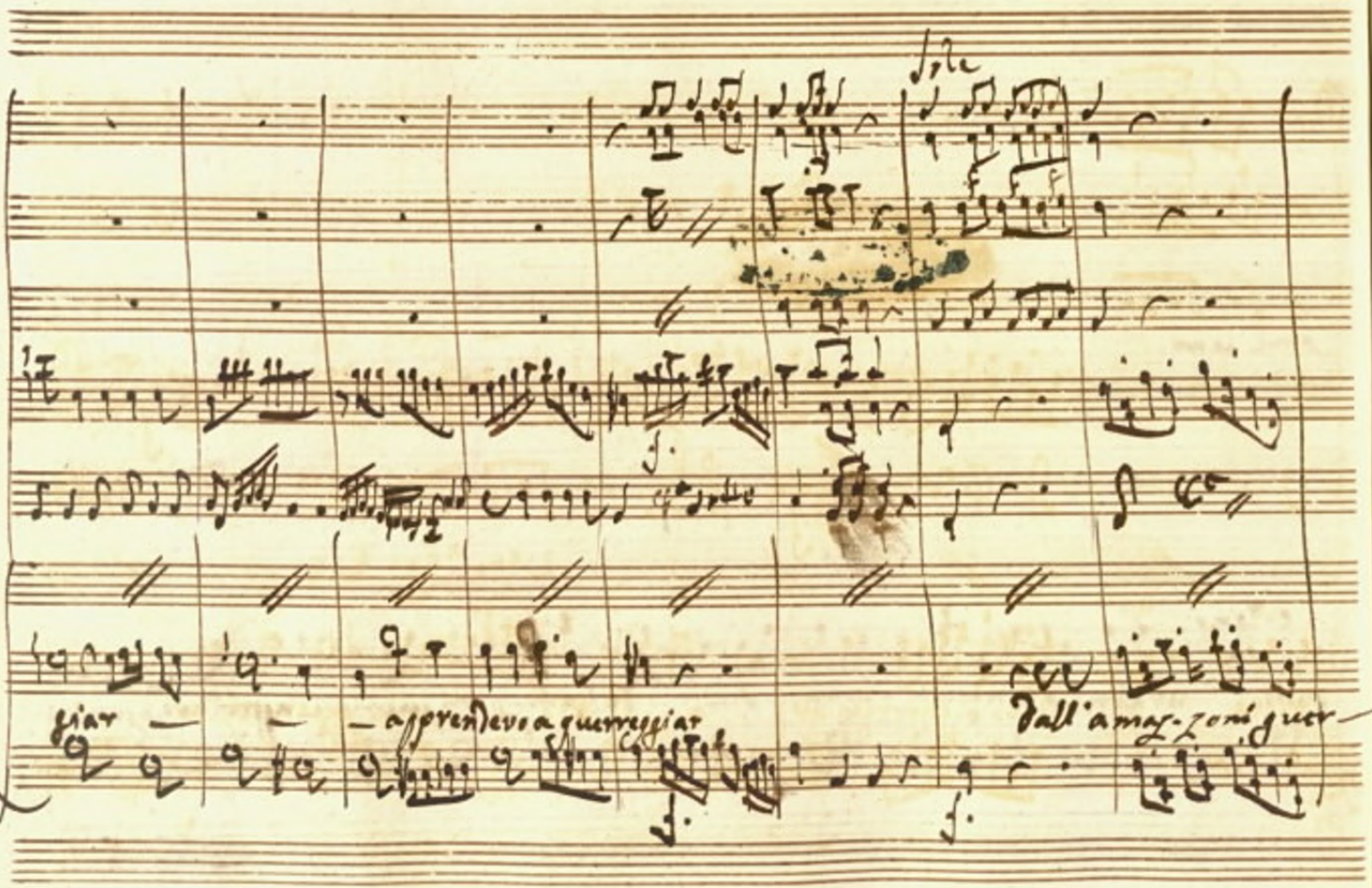
forse il crine incolto fiero il Ciglio, e rozzo il volto e rozzo il volto, ma sa

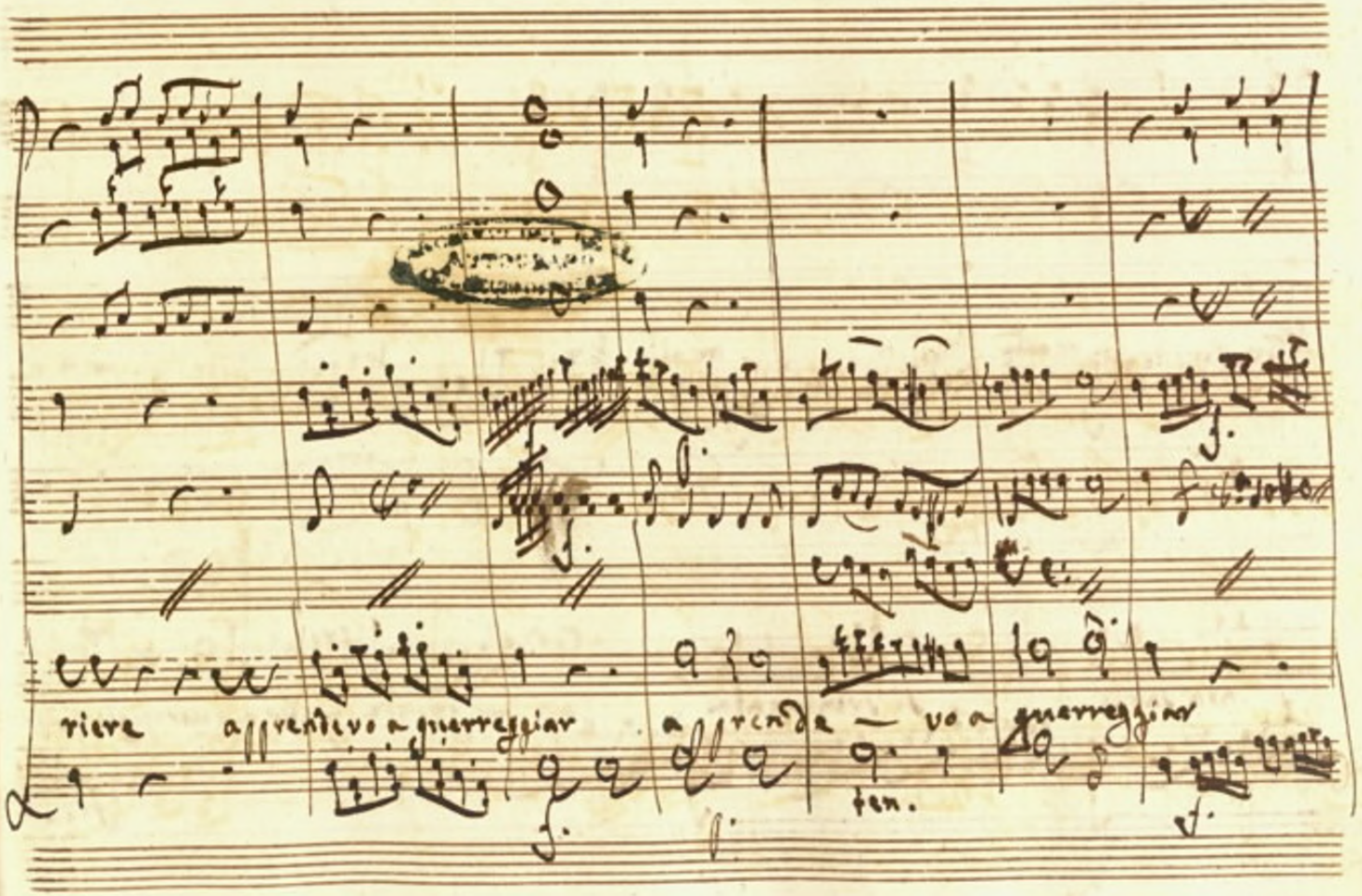

frei — farmi temere
non — sapendo innamorar
non sapendo innamo—

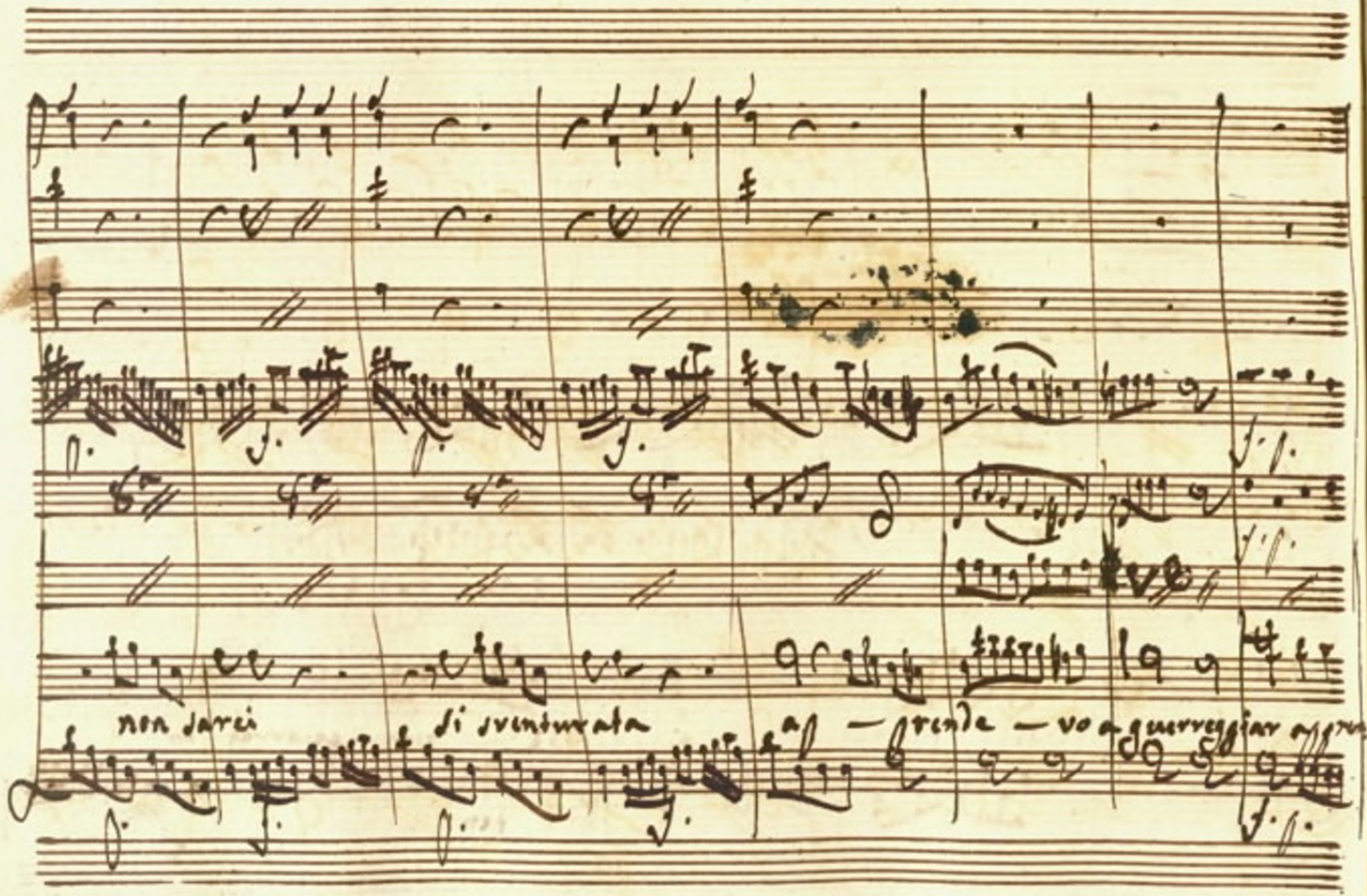

for.
rar non sapendo innamorar
Non sarei — si
for.

Come Lo prel

sven— turata se nascendo infrà le schiere dell'amazzoni guerriere apprendevo a guerreg-

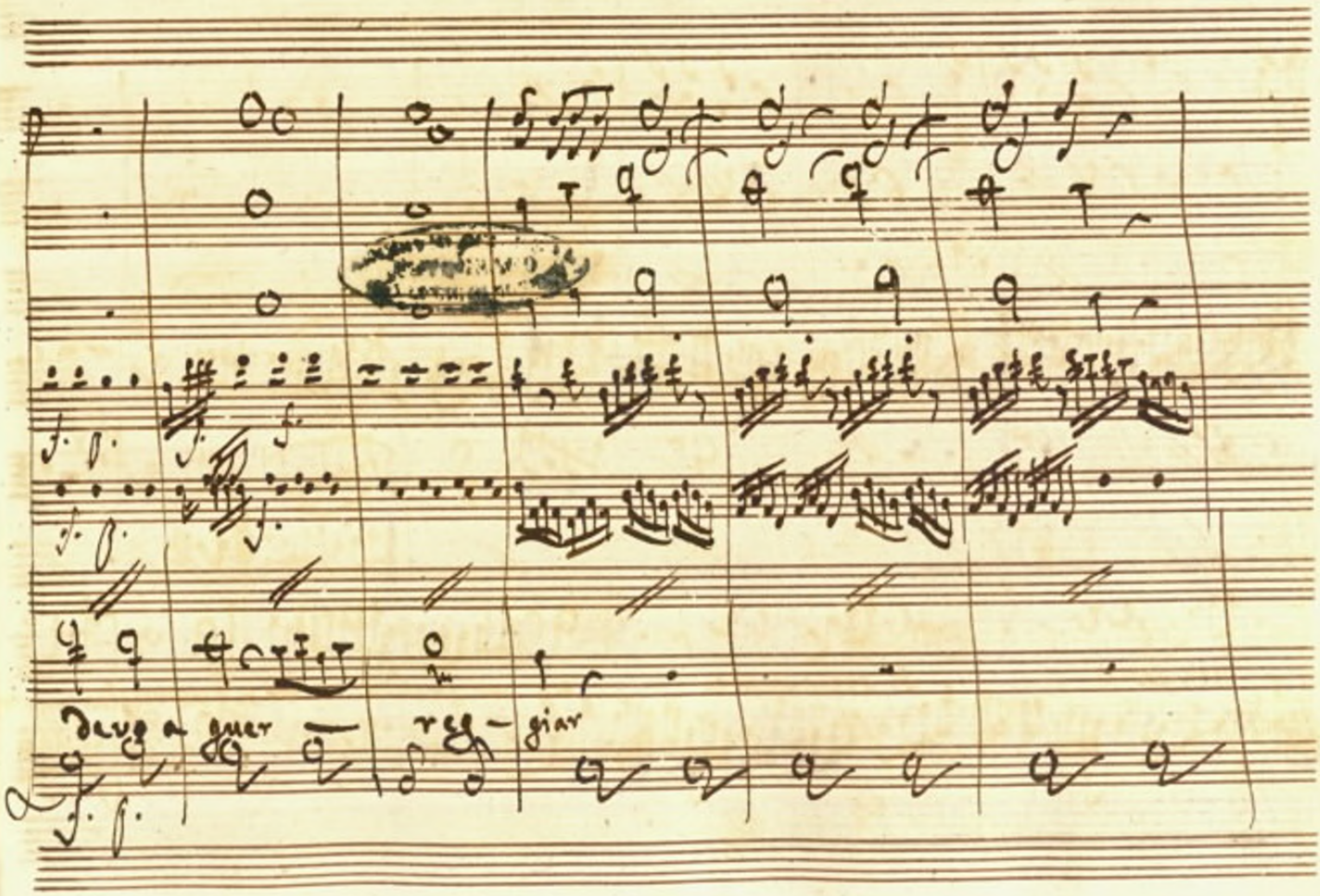

giar — — — apprendevo a guerreggiar
dall'amaz-zoni guer-

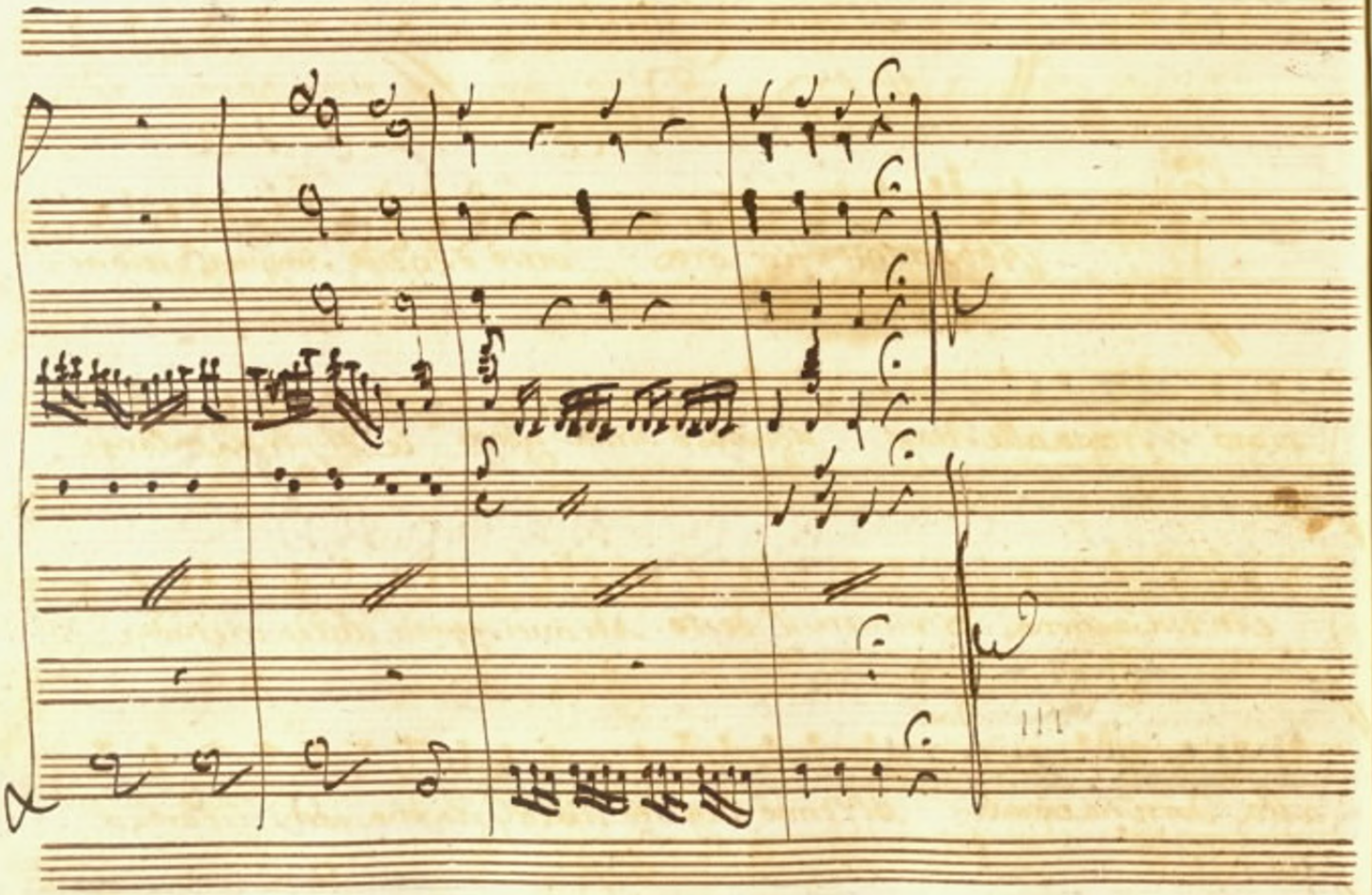

rieve
a guerreggiar
a guerreggiar
ten.



non sarei si sventurata ap — prende — vo a guerreggiar appre

devo a guer — reg — giar





Scena Quarta

Alessandro, e Dimagene

Ales:

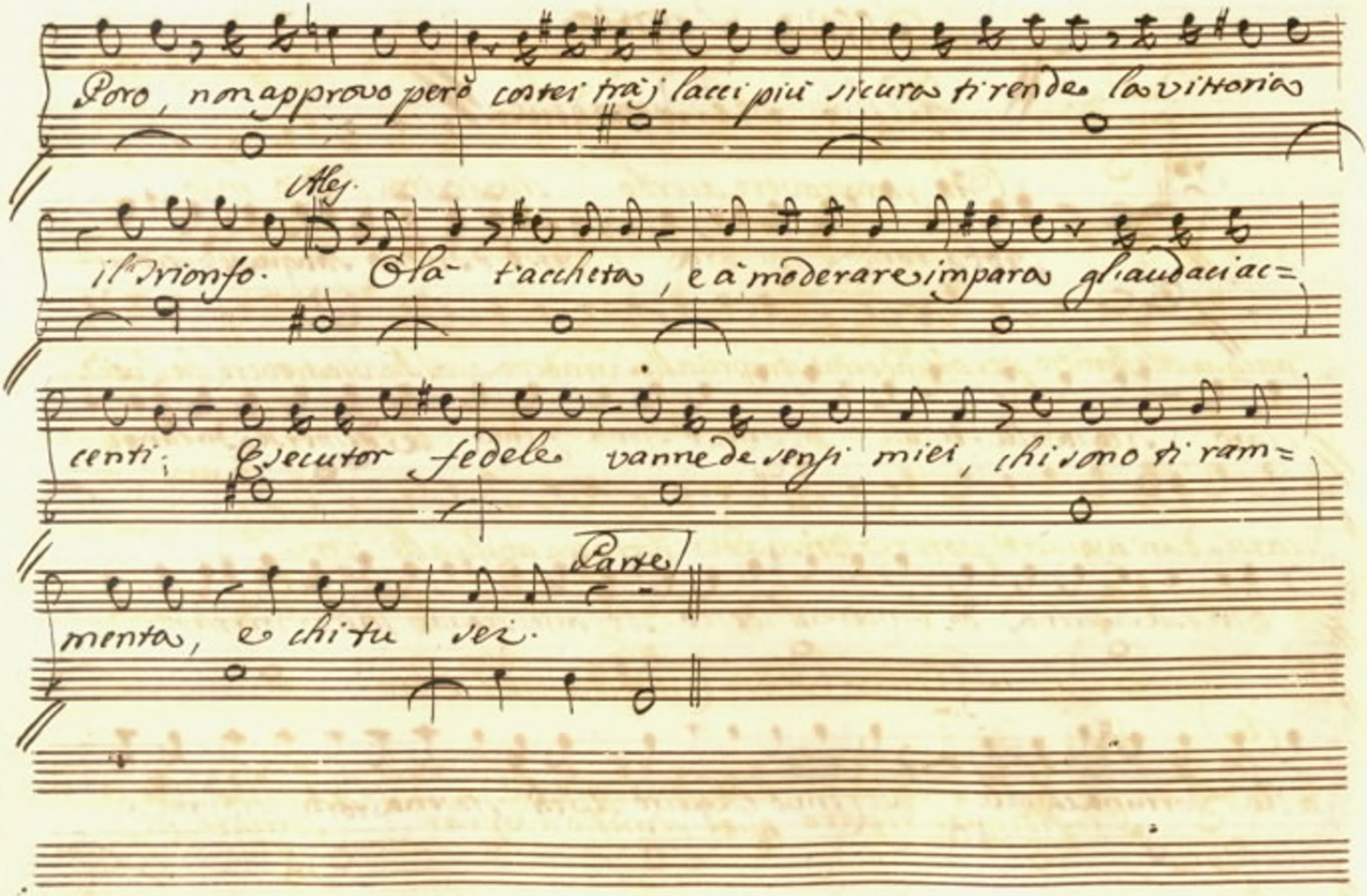
Abbastanza fin' ora versò d'Indico sangue il Greco ac-

ciaro. Tregua alle stragi aduna ò Dima-gene le disperse falangi

e in esse affrena di vincere il desio. Nei miei seguaci chiedo virtude

Dim:

alla Fortuna eguale. Il Cenno seguirò: Mà ch'Erissena torni libera à



Poro, non approvo però costei tra j lacci più sicura ti rende la vittoria

Ales.

il Trionfo. Olà t'accheta, e à moderare impara gl'audaci ac=

centi; Esecutor fedele vanne de sensi miei, chi sono ti ram=

Parte

menta, e chi tu sei.

Scena Quinta = Timagene =

Dim:

Oh' rimprovero acerbo | che irrita l'odio mio

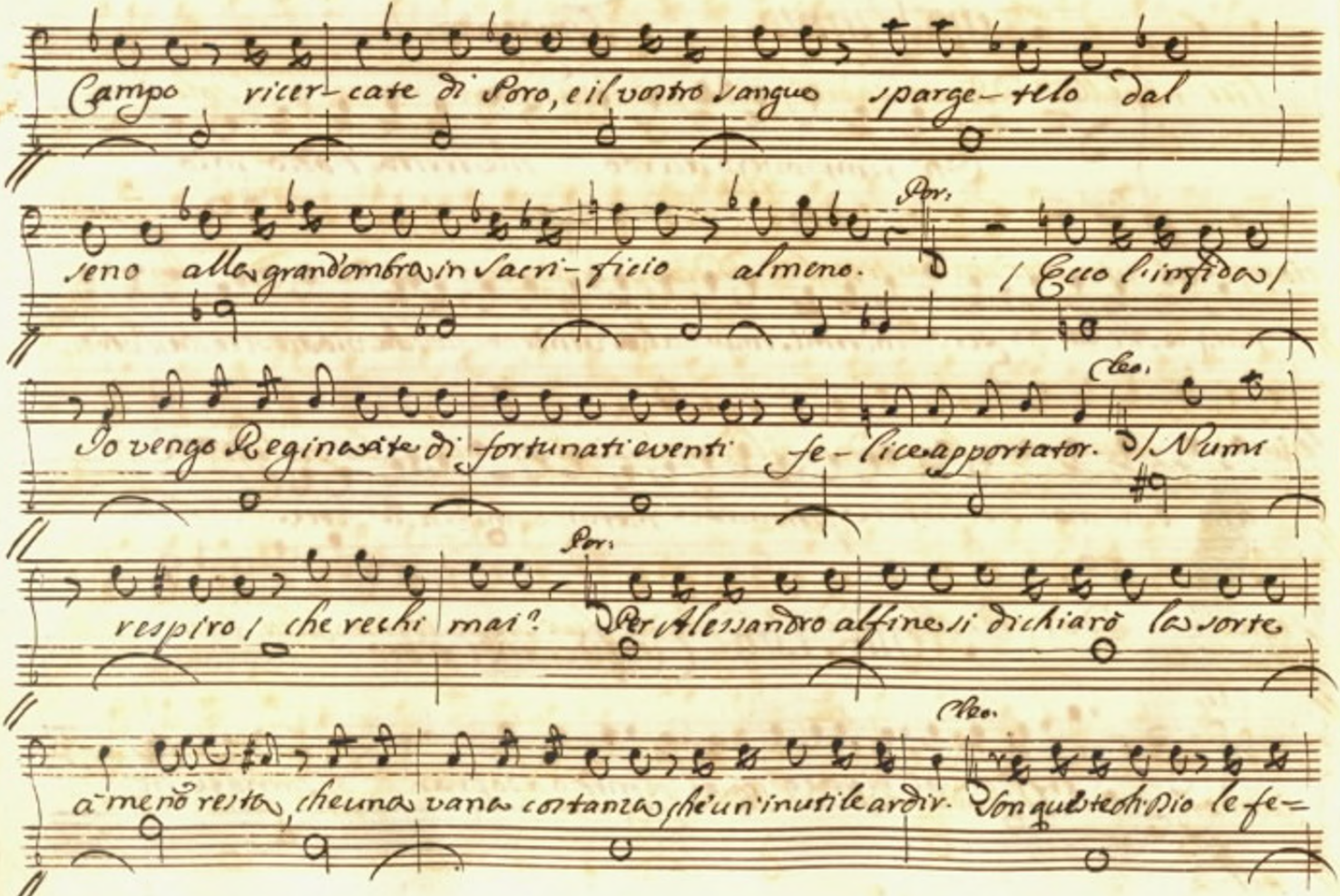
nacque Alessandro per offendermi sempre alla vendetta qualche via stroverò, che il vendi-

carsi d'un'ingiusto potere persuade naturo anche alle Fiere. Parte

Scena Sesta = Cleofide, indi Poro

Cleo:

Perfidi qual riparo qual rimedio adoprar. Tornate in



Campo ricer-cate di Poro, e il vostro sangue sparge-telo dal

seno alla grand'ombra in Sacri-ficio almeno. Por. (Ecco l'infida)

Io vengo Regina à te di fortunati eventi fe-lice apportator. Cleo. (Numi

respiro) che rechi mai? Por. Per Alessandro alfine si dichiarò la sorte

à meno resta, che una vana costanza, che un'inutile ardir. Cleo. Son queste chi Dio le fe-

Por.

lici novelle? Io non saprei, per te più liete imagi- narne; il solo in=

Cleo. Por.

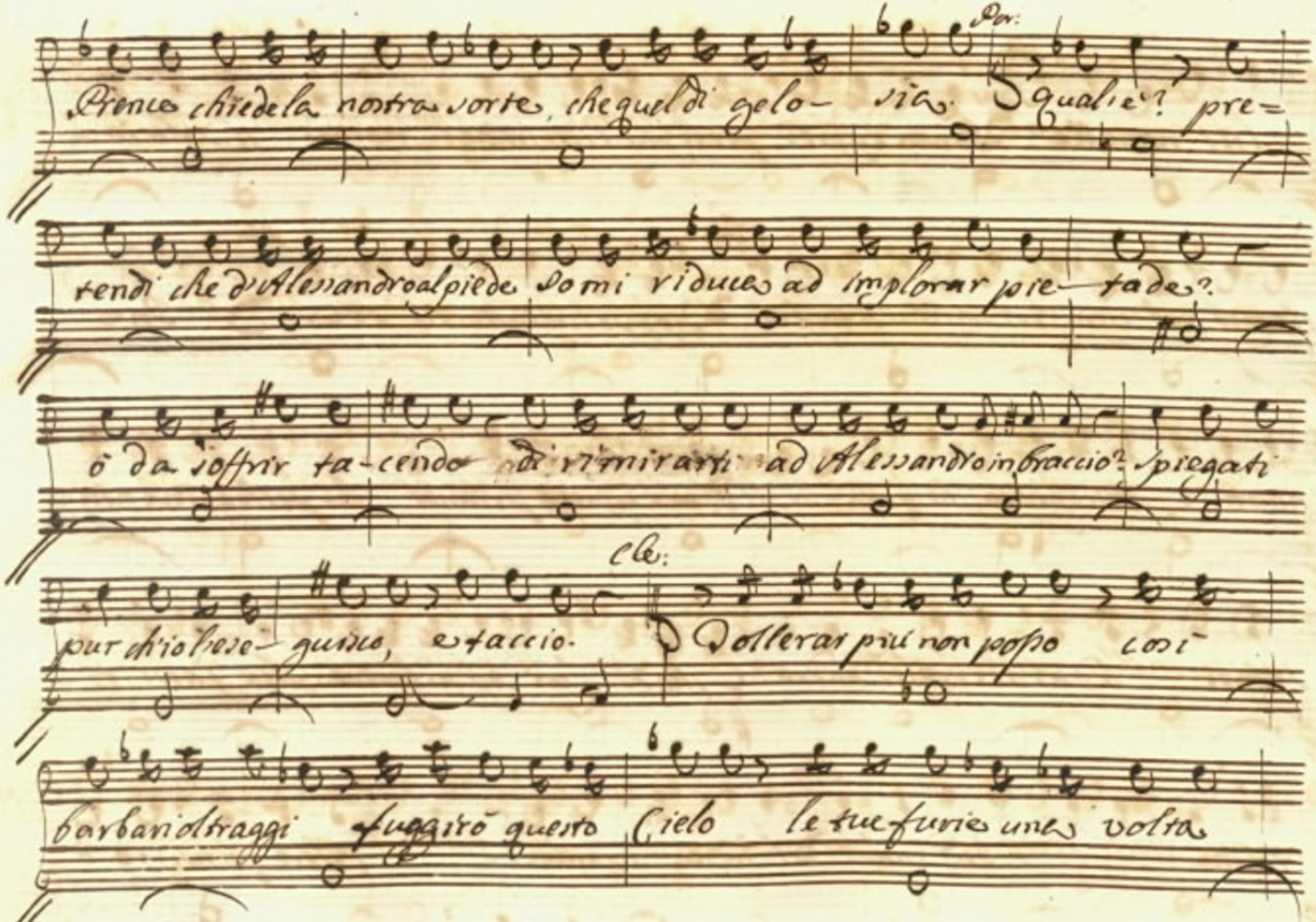
ciampo al vincitor con me si toglie. Troppo ingiusto tu sei In=

giusto! e forse ignoto, che quando in sù l'Idaspe spiegò primier le pellegrine in=

segne adorasti Alessandro? E che di Lui seppe la tua beltà farsi ti=

Cleo.

ranna? Forse l'India nol sà? L'India s'inganna. Altro pensiero ò



Por:

Prence chiede la nostra sorte, che quel di gelo- sia. Qual'è? pre=

tendi che d'Alessandro al piede Io mi riduca ad implorar pie- tade?

ò da soffrir ta- cendo di rimirarti ad Alessandro in braccio? Spiegati

Cle:

pur ch'io l'ese- guisco, e taccio. Tollerar più non posso così

barbari oltraggi fuggirò questo Cielo le tue furie una volta

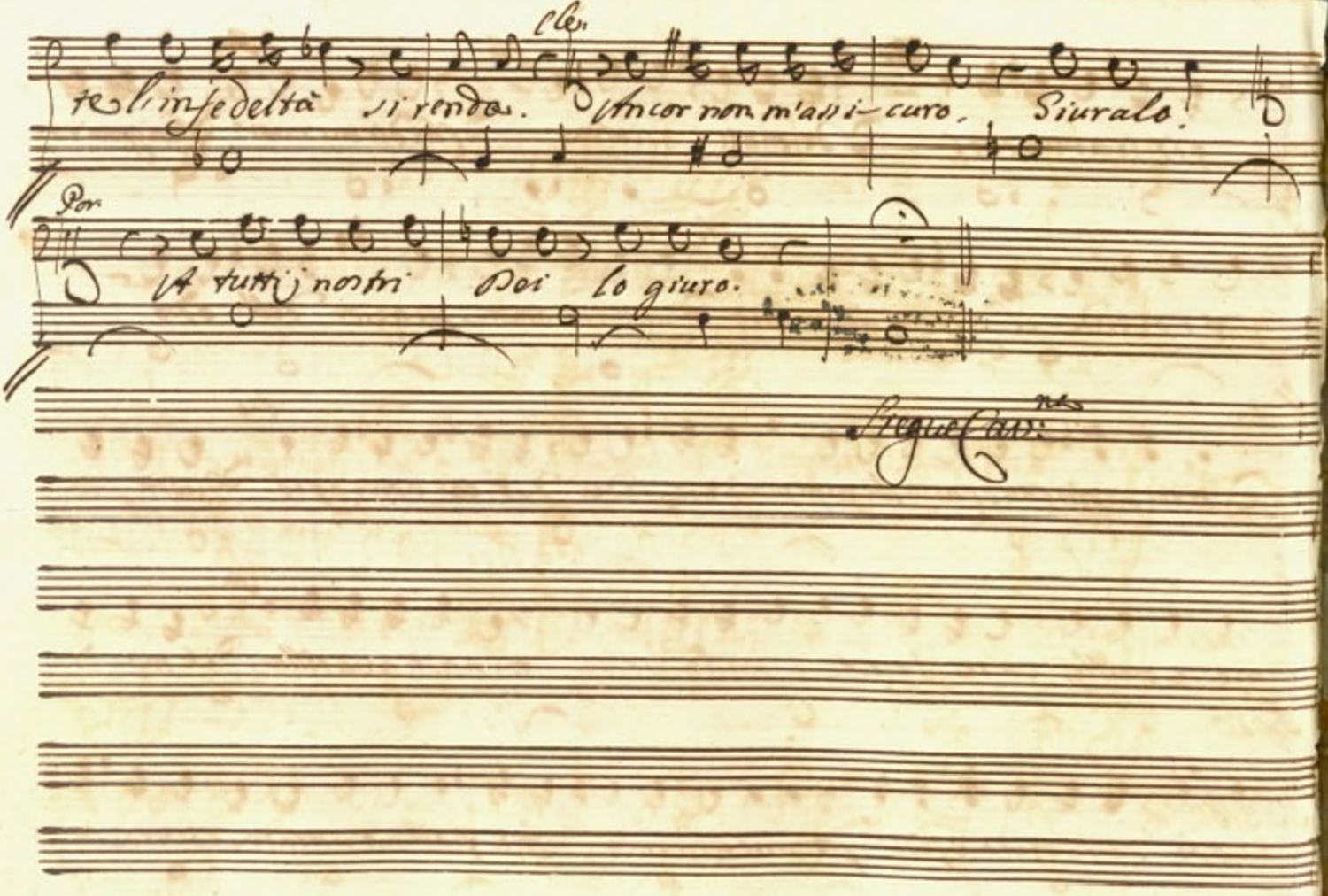
Por: finiramo così..... Fermati ascolta. Cle: Che dir mi vuoi? Che a gran'ra-

Cle: gion t'offende il geloso amor mio. Questo cui'amore peggior dell'odio.

Por: Io ti prometto o Cara che mai più di tua fede dubitar non vaprò. Cle: Queste pro-

Por: messe mille volte facesti, e mille volte tornasti a vaneggiar. Se mai di

nuovo Io ti credo infedel per mio tormento altra fiamma t'accenda, e vera in


Cle.
te l'infedeltà si rendo. Ancor non m'assi-curo. Giuralo!
Por.
A tutti i nostri Poi lo giuro.
Segue Cav.

Corni in Elafa

Oboi

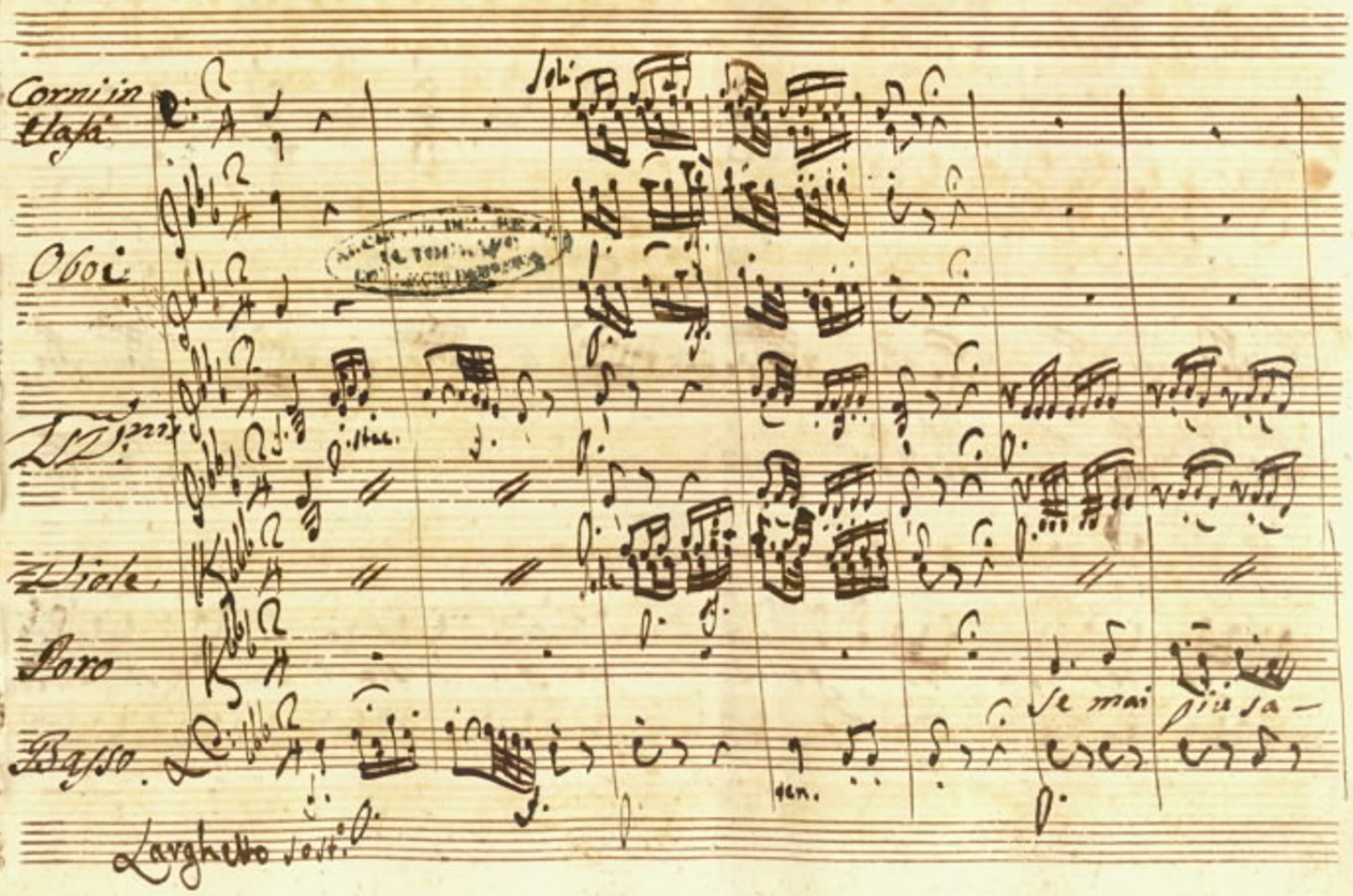
Viole

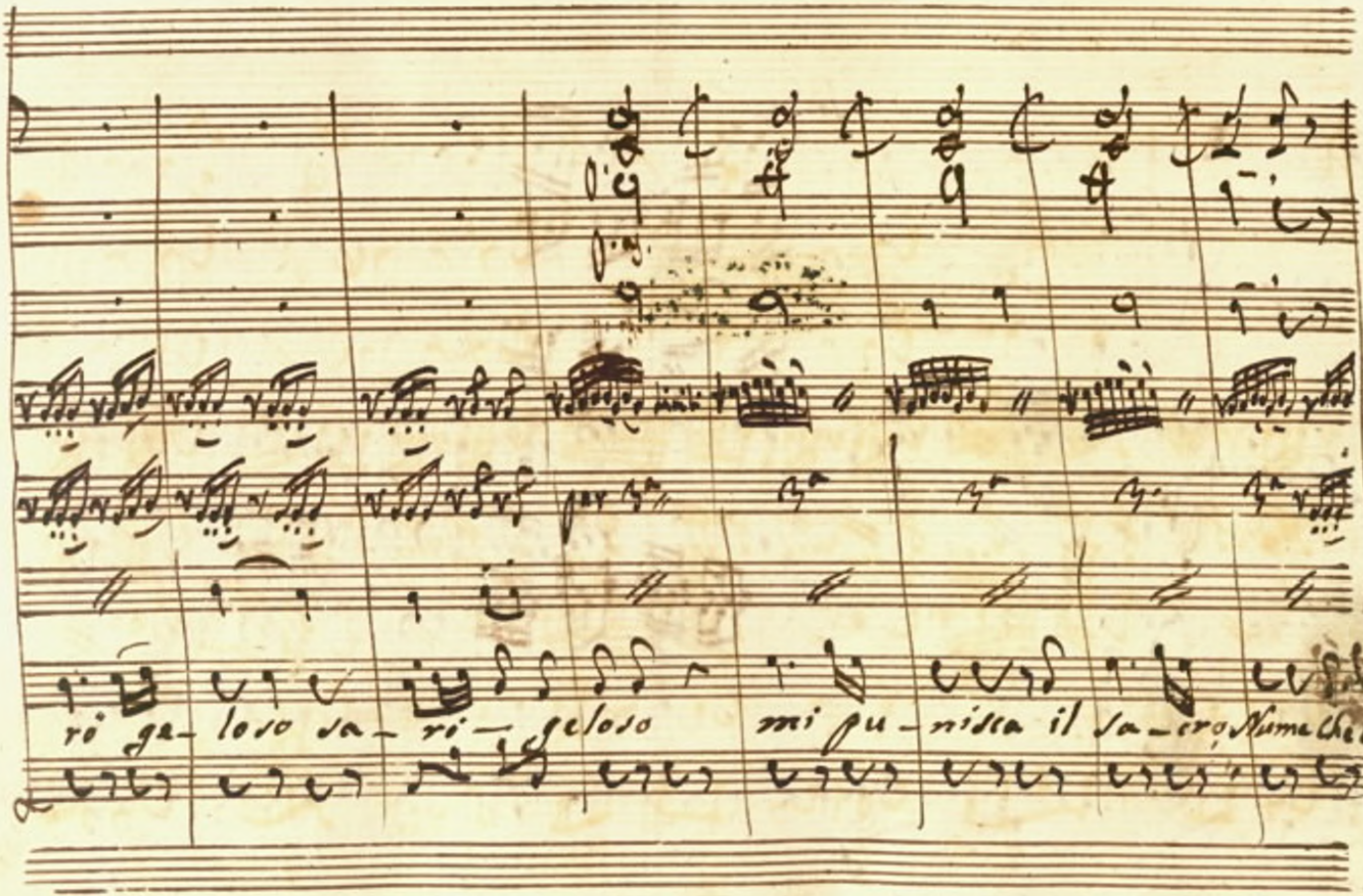
Poro

Basso

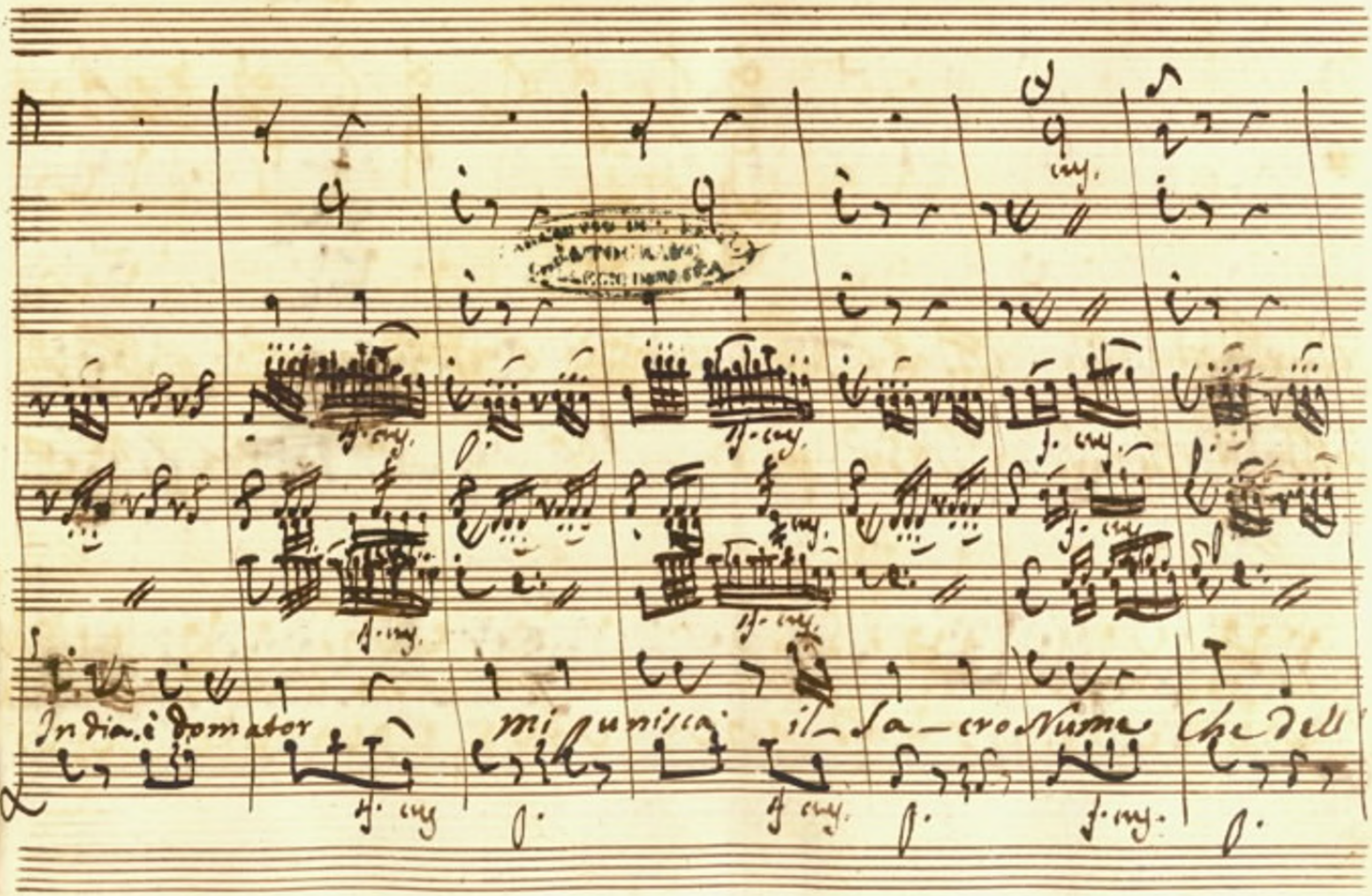
Larghetto sost.

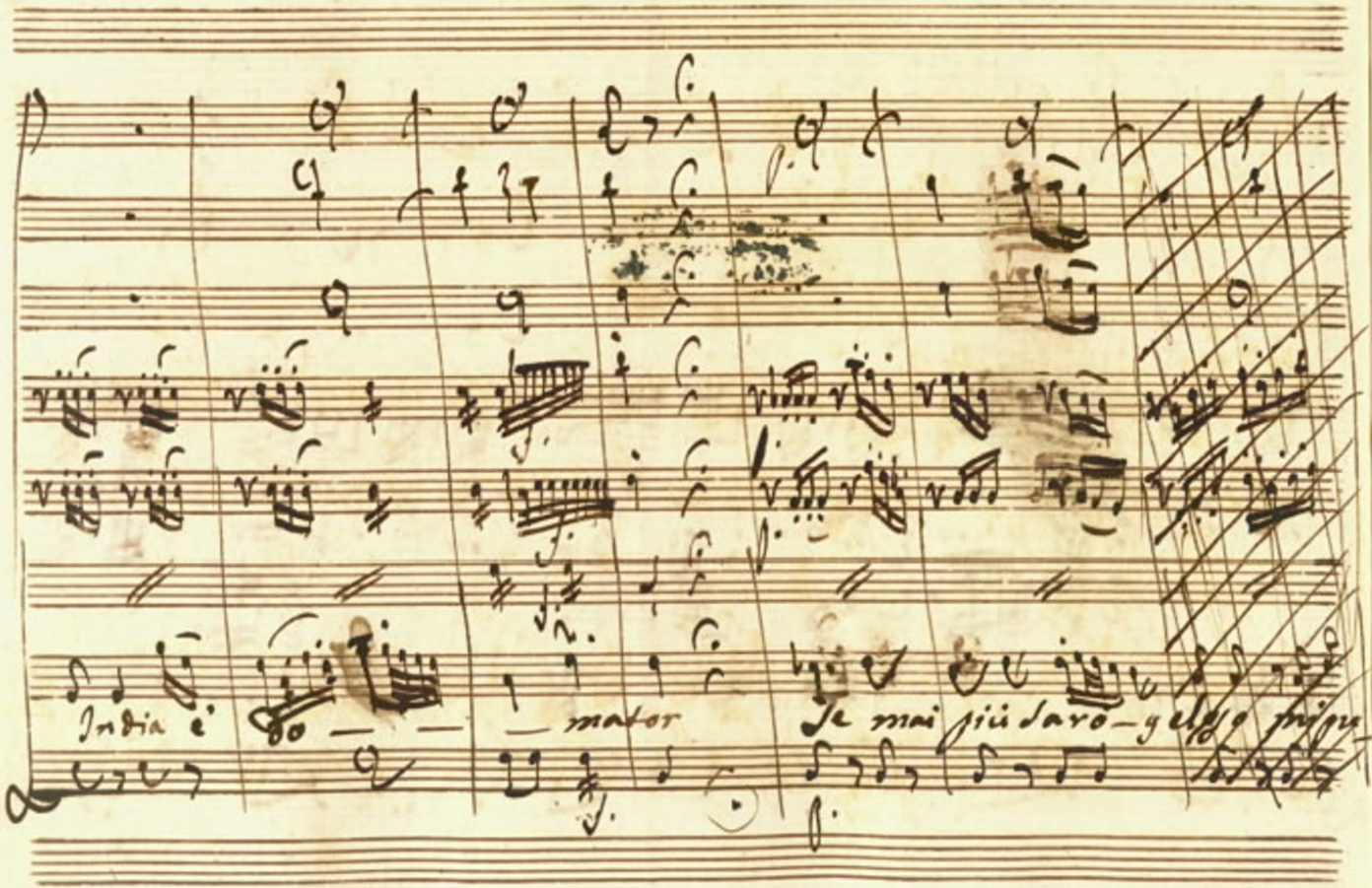
Se mai più sa-



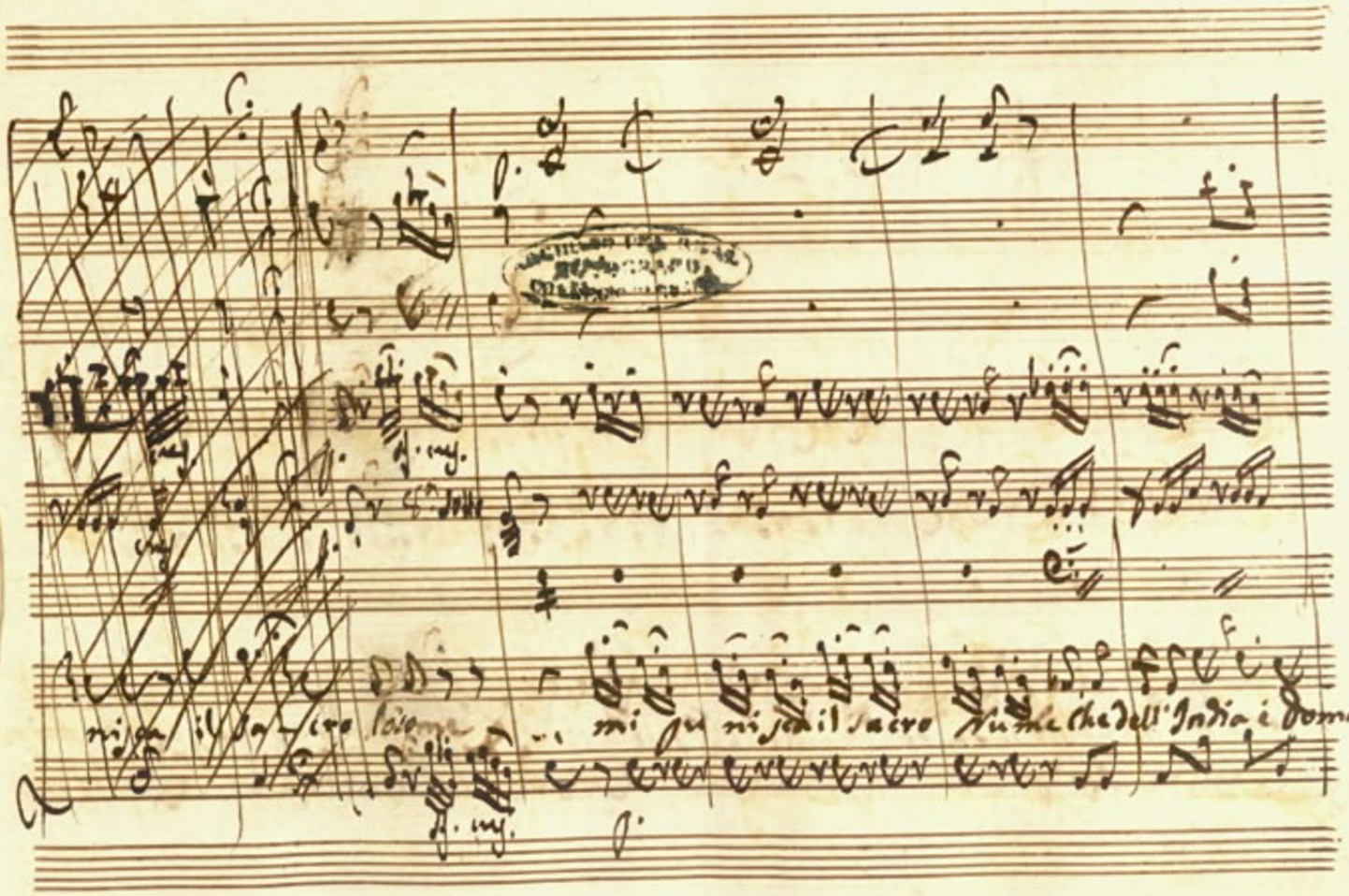


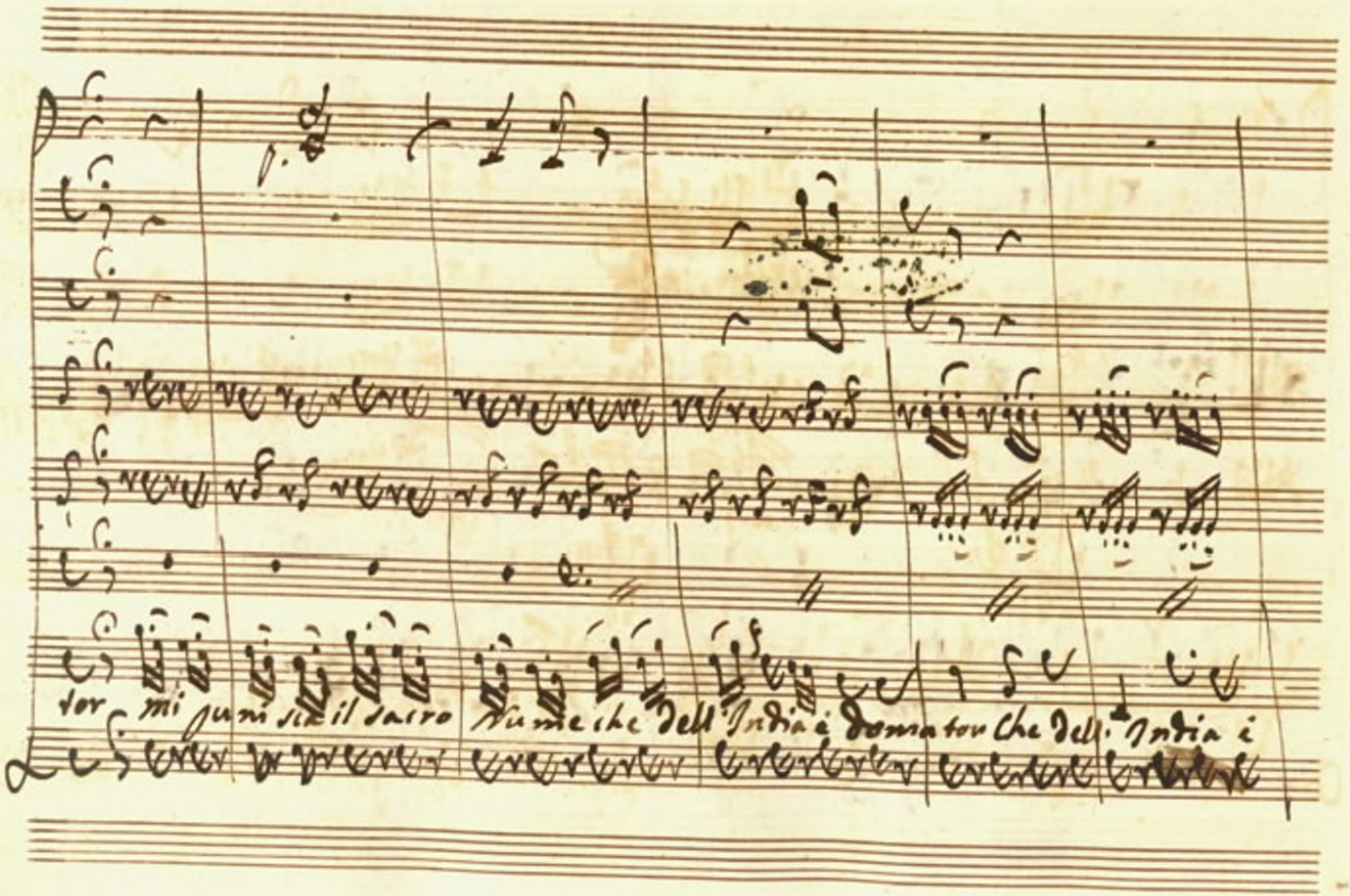
rò ge- loso sa- ri- geloso mi pu- nisca il sa- cro Nume che de

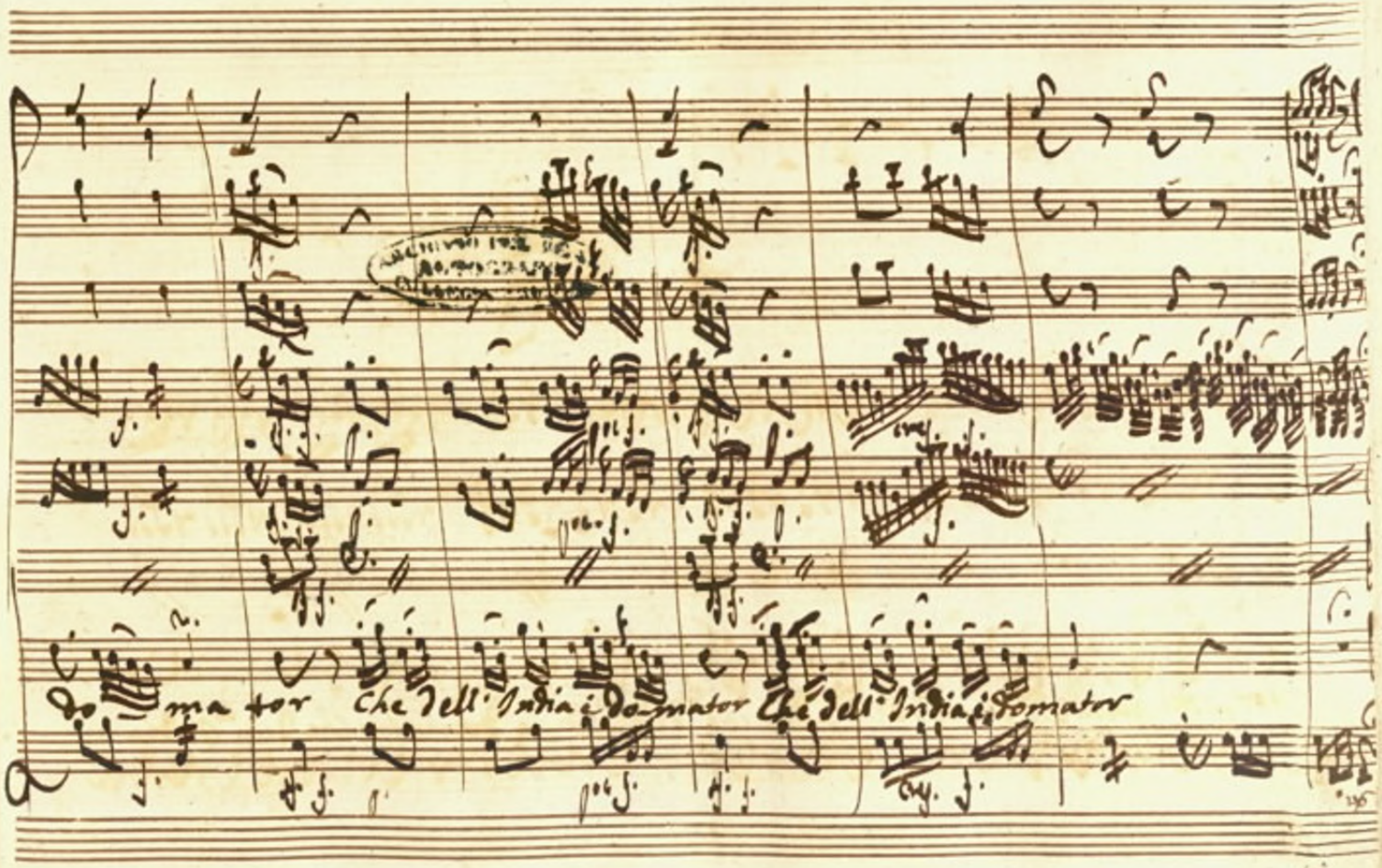

India è domator
mi unisca il Sa-cro Nume
Che dell

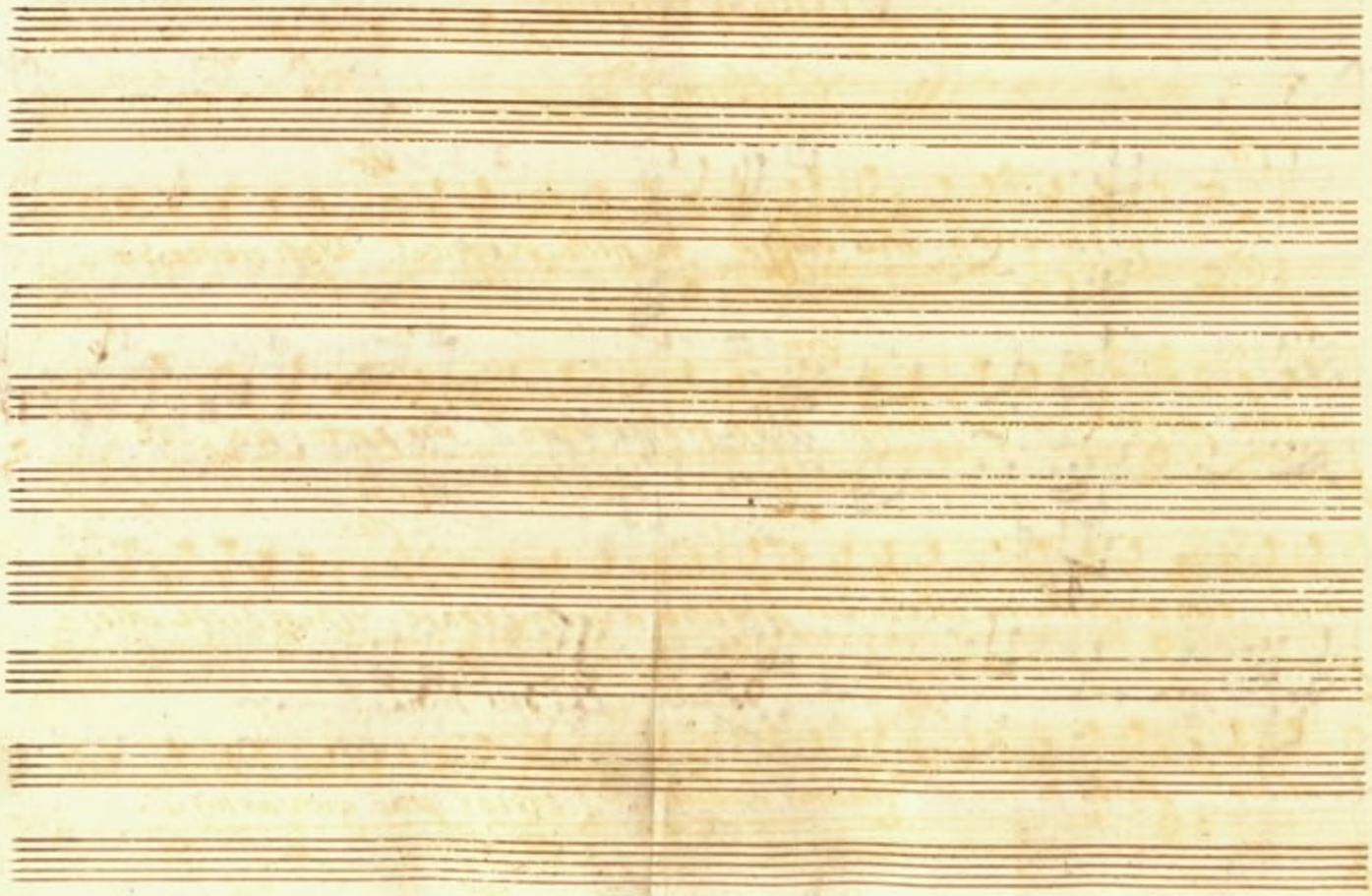


India è do — — — mator Se mai più sarò — geloso mi pu


nisca il sacro Nome
mi pu nisca il sacro Nume che dell'India è Doma_


dor mi giurasti il sacro Nume che dell'India è domator che dell'India è


do ma tor Che dell' India è do mator Che dell' India è domator



Scena Settima

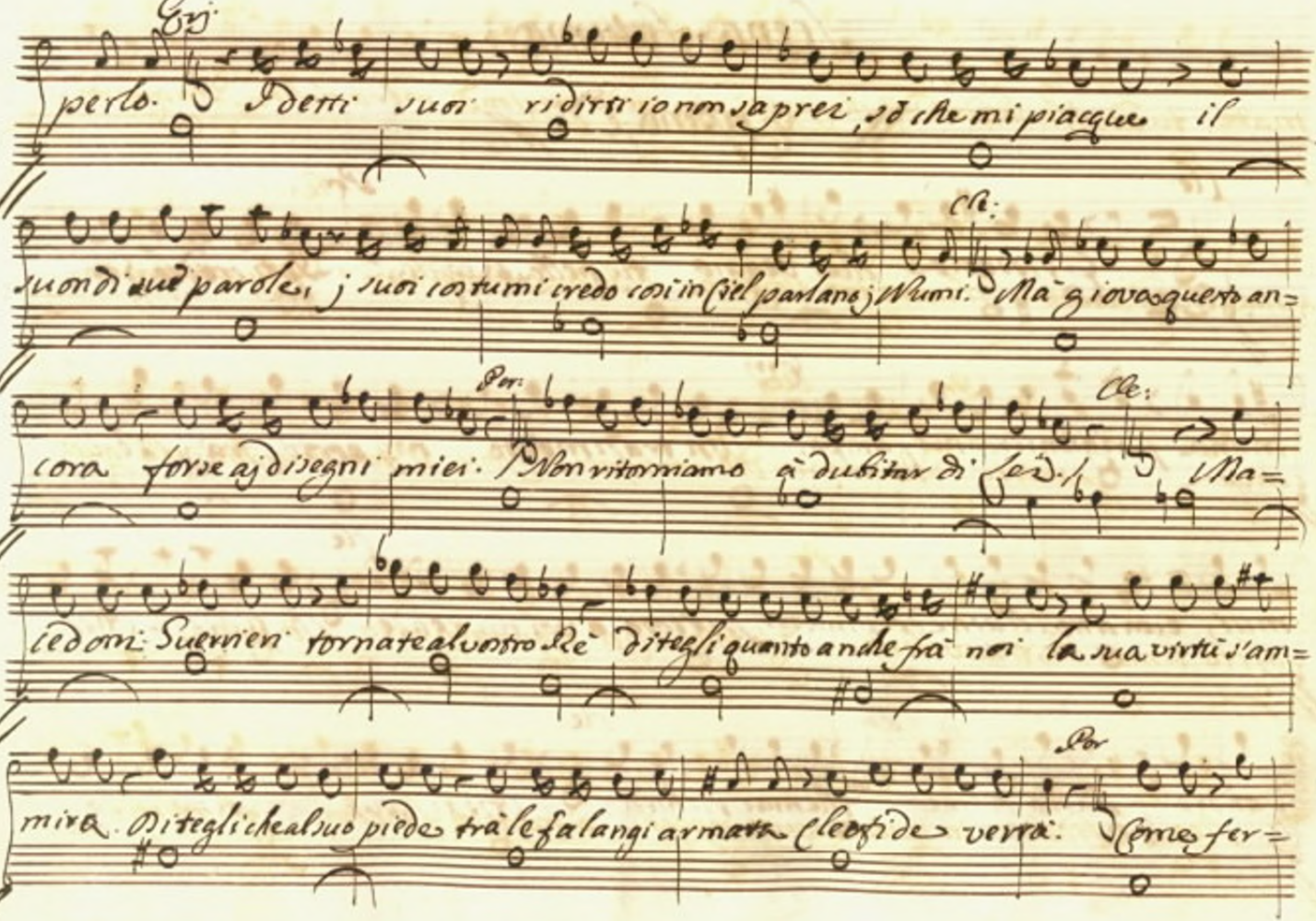
Crissena, e di:

Cle: Crissena che veggio tu nella Reggia? Por. Io ti credea Ger=

mana prigioniera nel Campo. Cris. Un tradimento mi portò fra j Ne=

mici, e un'atto illustre del vincitor pietoso a voi mi rende. Cle: Che ti disse Ales=

sandro? Parlò di me? Por: Che mai richiedi? Cle: Assai può giovarmi il sa=



Erj.

perlo. I detti suoi ridirti io non saprei, sò che mi piacque il

Cle:

suon di sue parole, j suoi costumi credo così in Ciel parlano j Numi. Mà giova questo an=

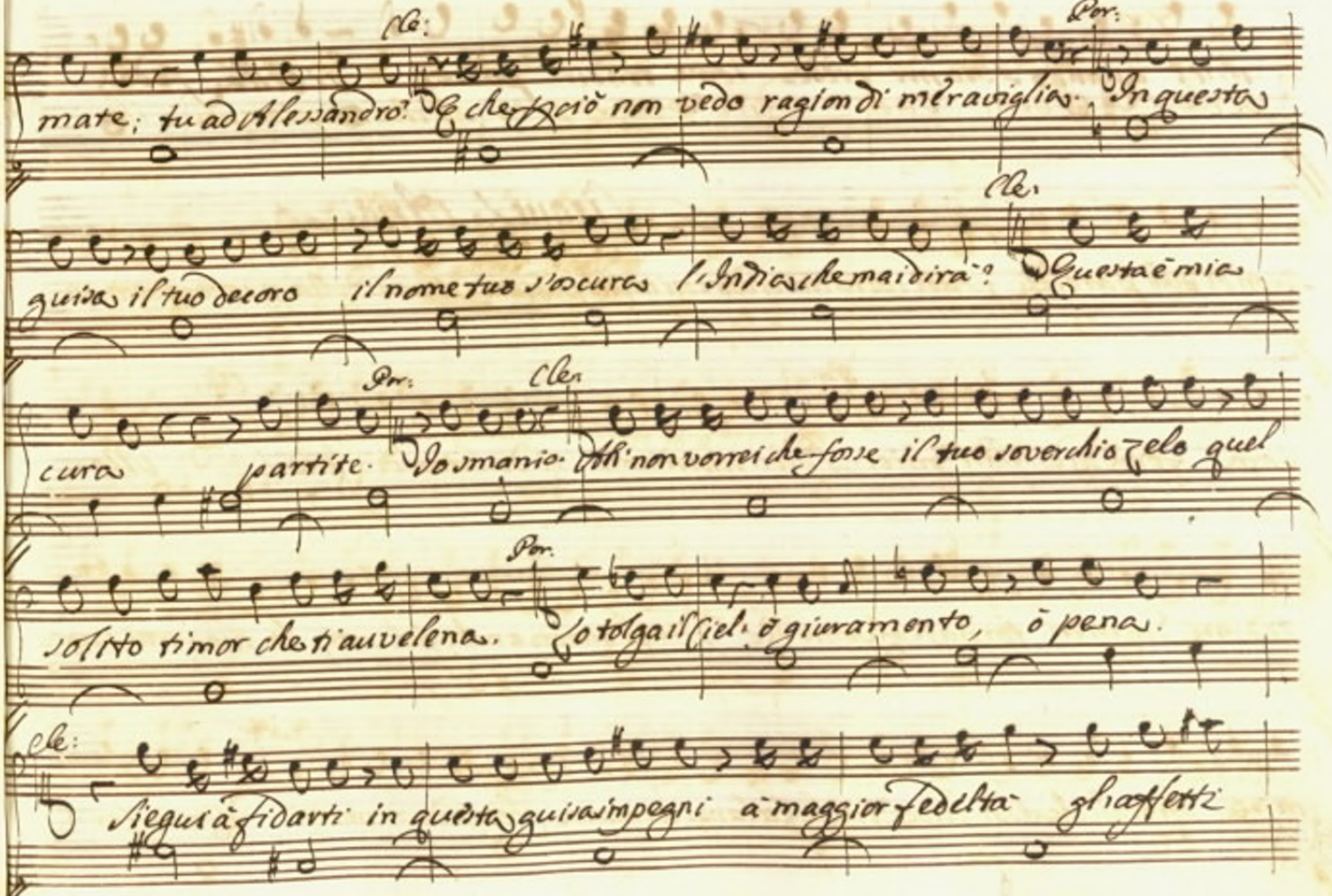
Por: Cle:

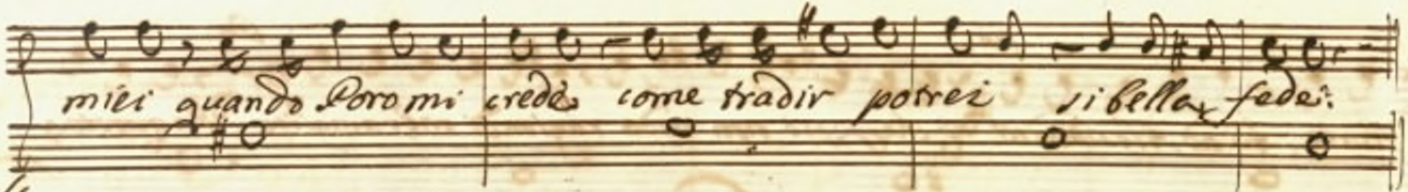
cora forse aj disegni miei. Non ritorniamo à dubitar di Lei. Ma=

cedoni: Guerrieri tornate al vostro Rè ditegli quanto anche frà noi la sua virtù s'am=

Por

mira. Ditegli che al suo piede trà le falangi armata Cleofide verrà. Come fer=


Cle:
Por:
mate; tu ad Alessandro? E che poi ò non vedo ragion di meraviglia. In questa
Cle.
guisa il tuo decoro il nome tuo s'oscura l'India che mai dirà? Questa è mia
Por: Cle.
cura partite. Io smanio. Ahi non vorrei che forse il tuo soverchio zelo quel
Por.
sollito timor che ti avvelena. Lo tolga il Ciel. ò giuramento, ò pena.
Cle:
Sieguì à fidarti in questa guisa impegni à maggior fedeltà gli affetti



Segue l'Aria

Si bella fede

Corni in Fesolreut

Oboè

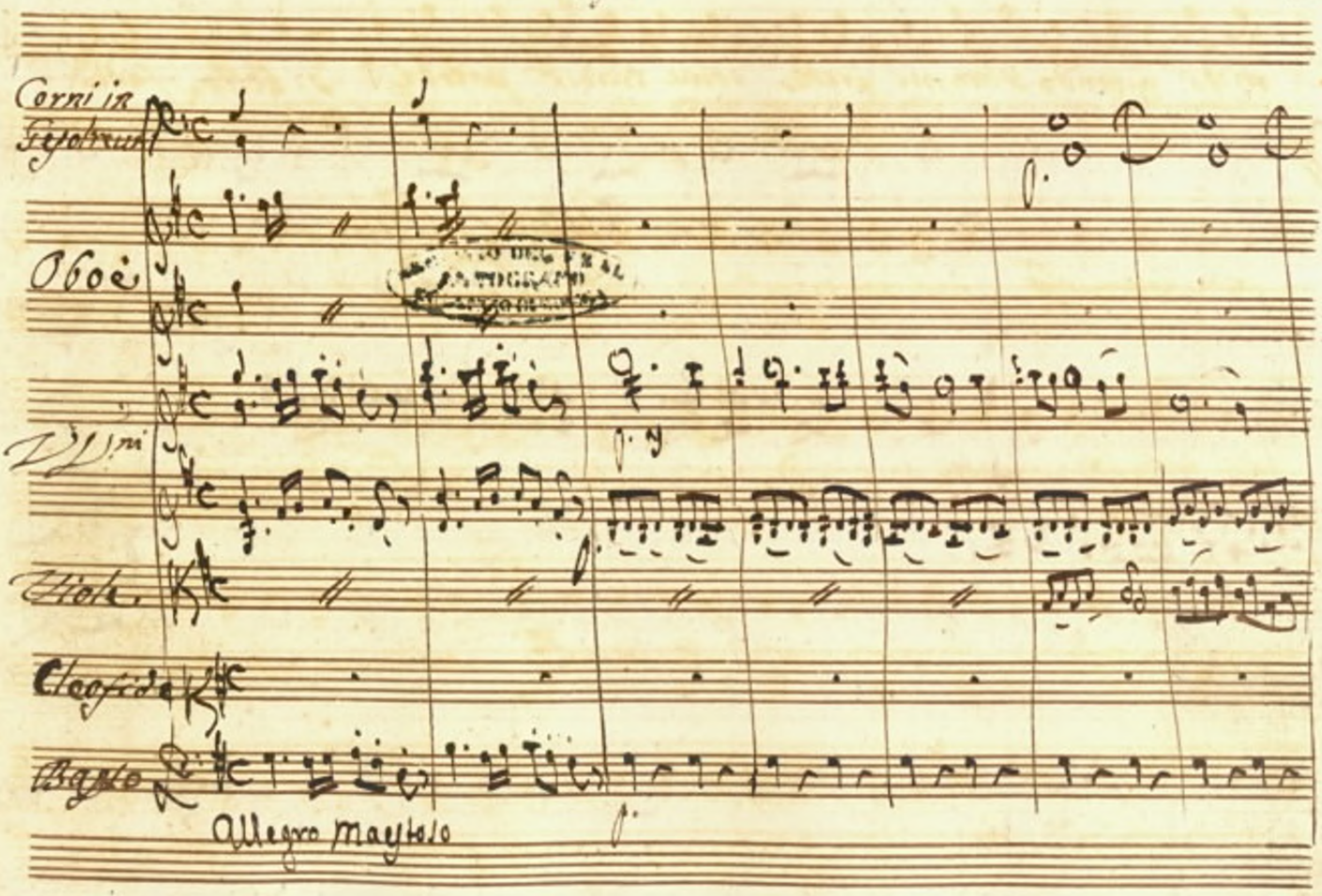
Vl.ni

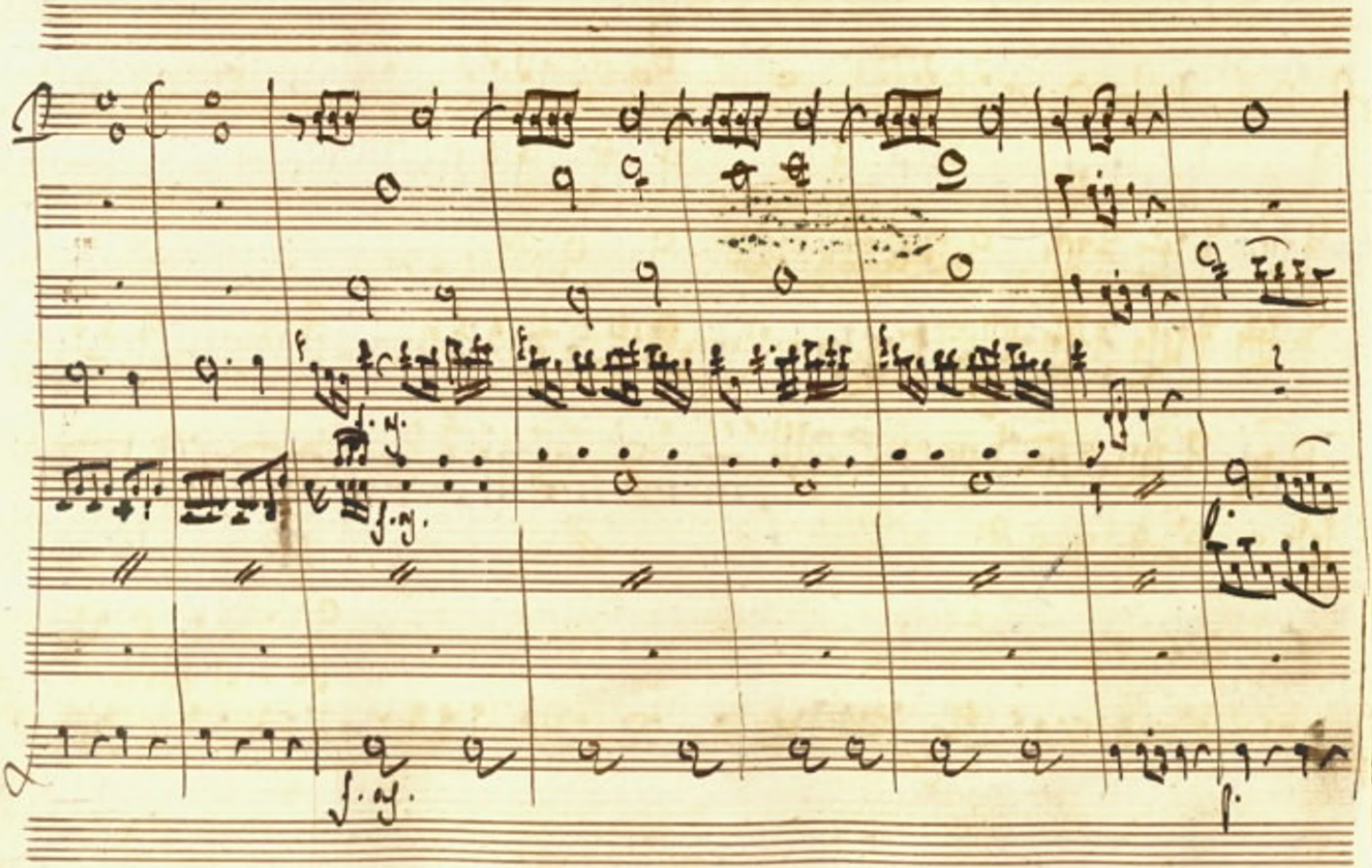
Viole

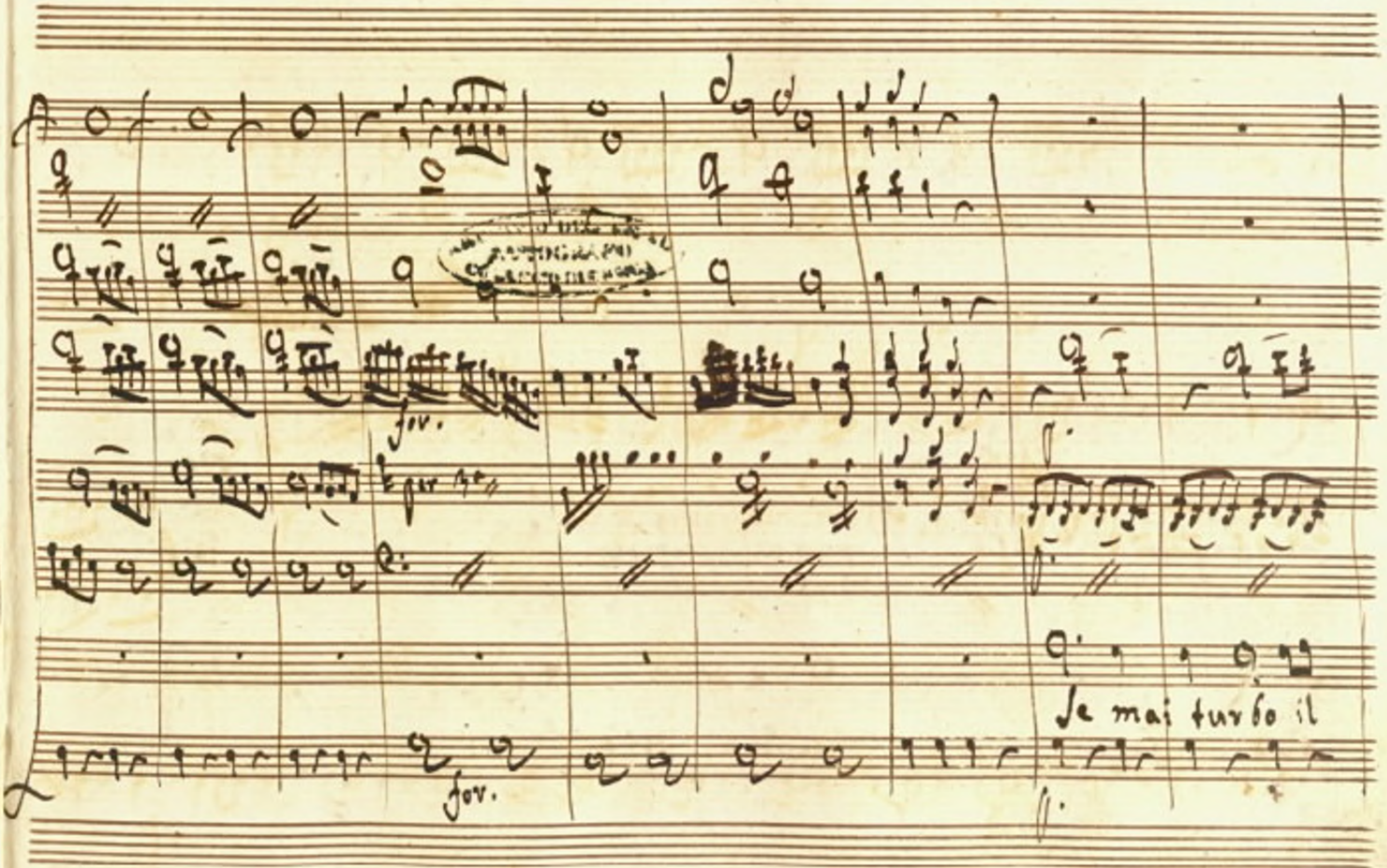
Cleofide

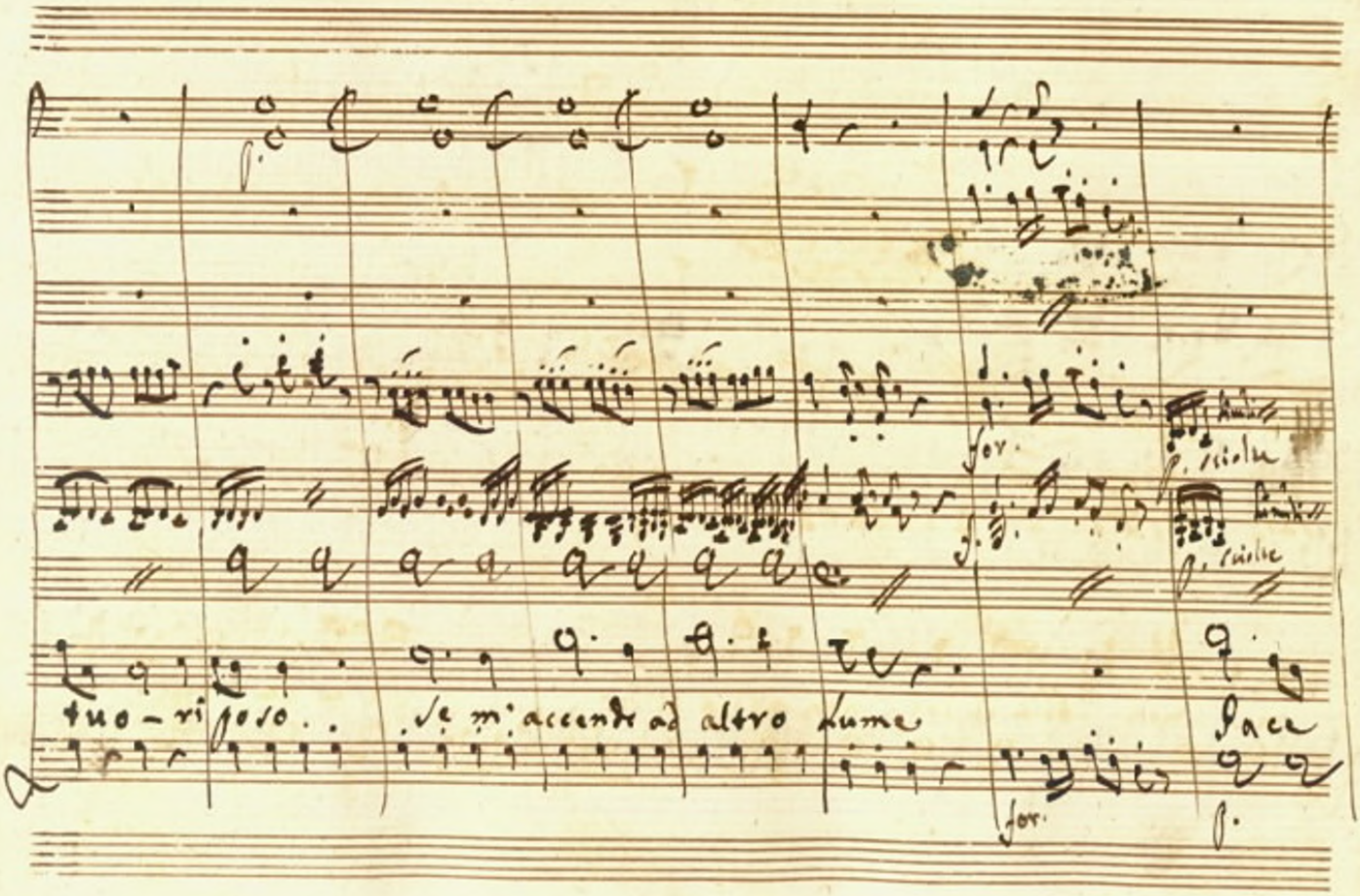
Basso

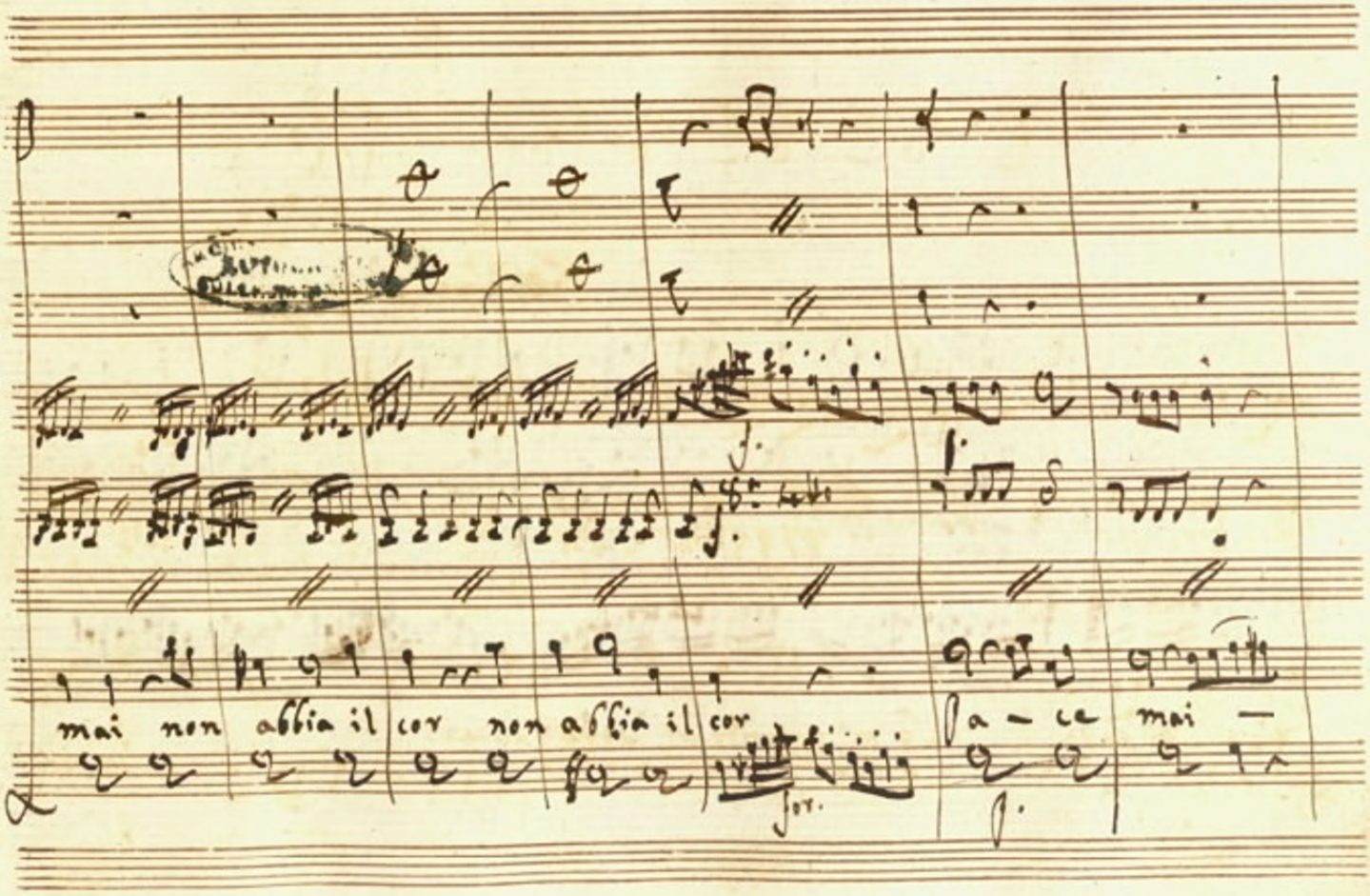
Allegro maestoso

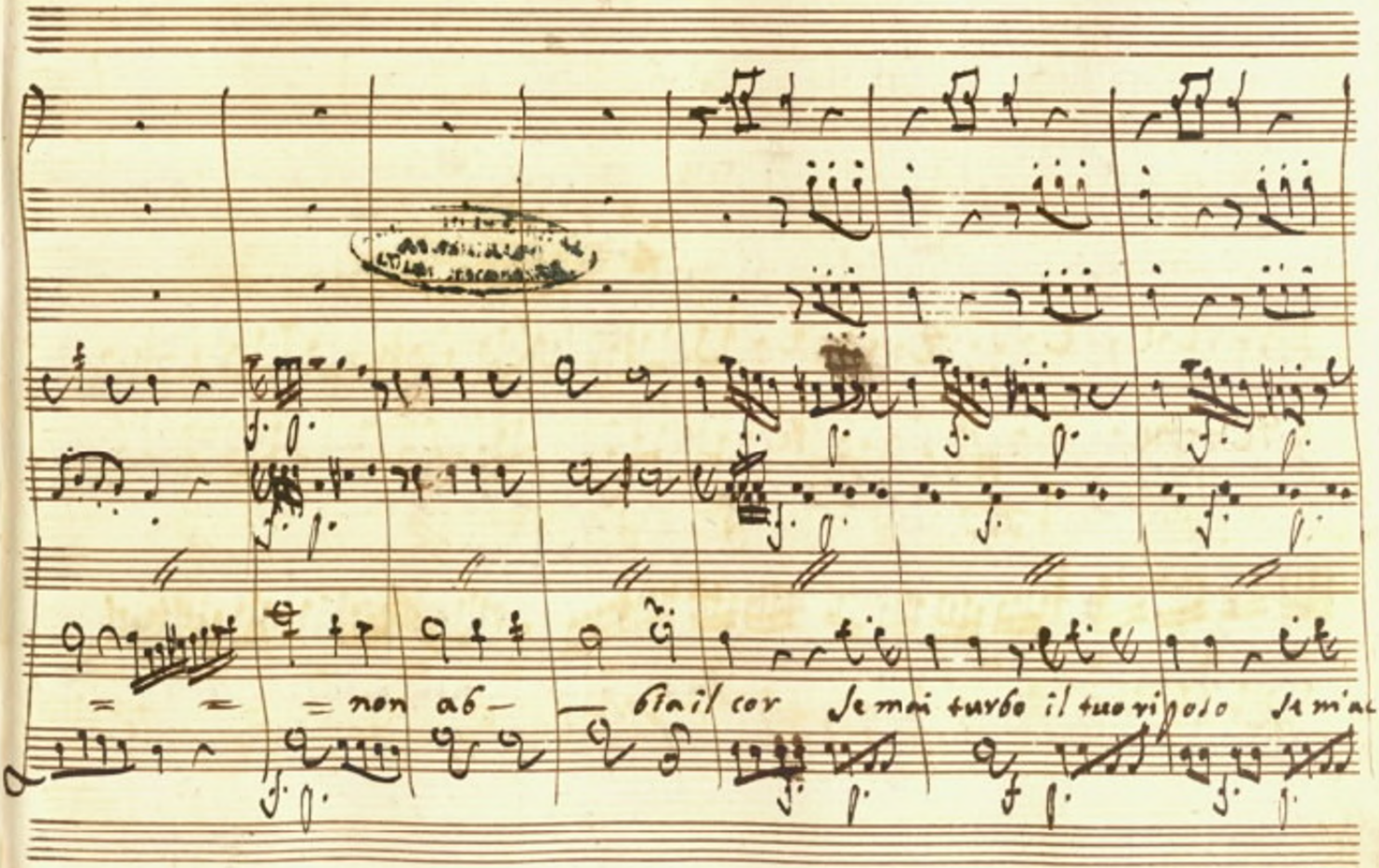


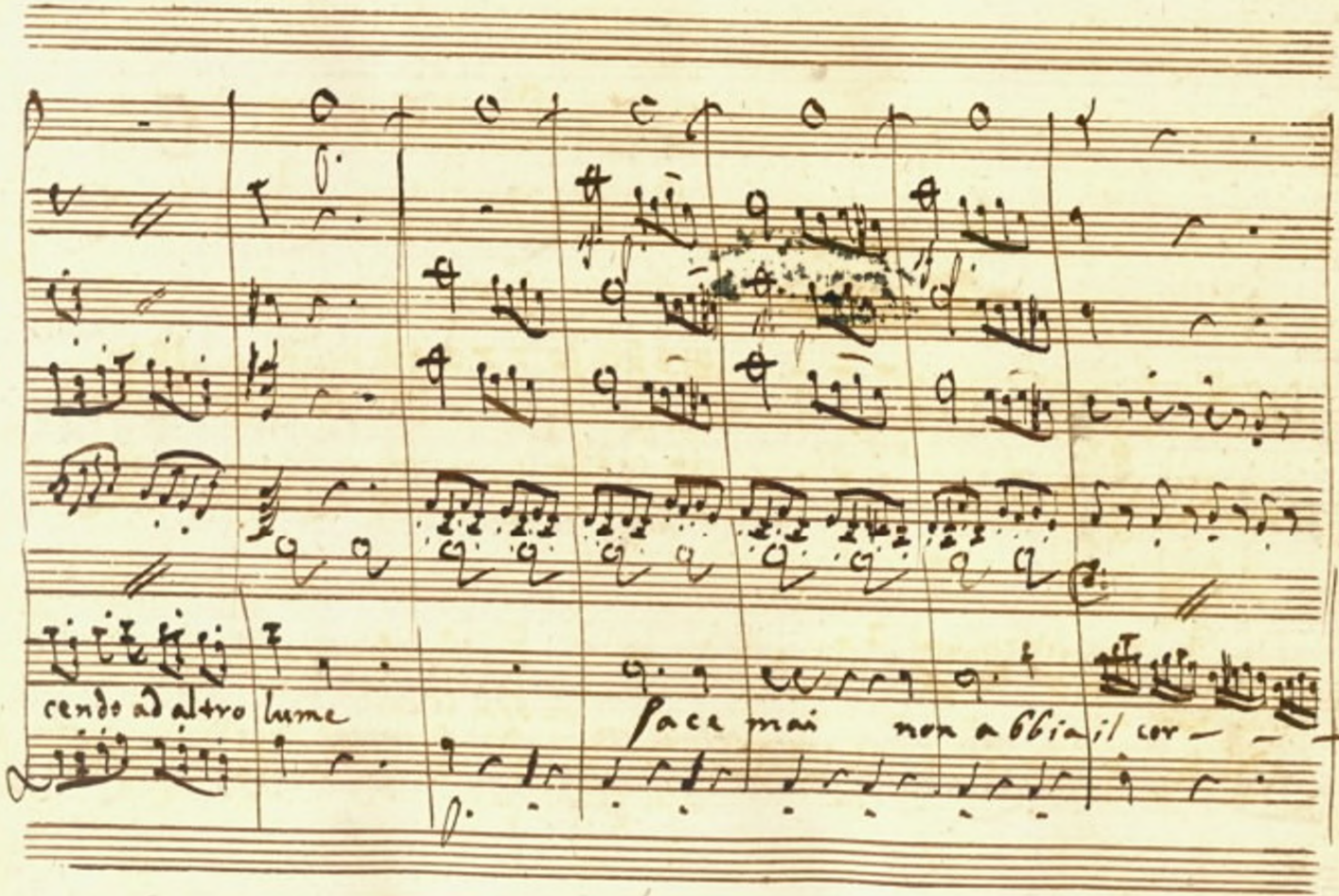


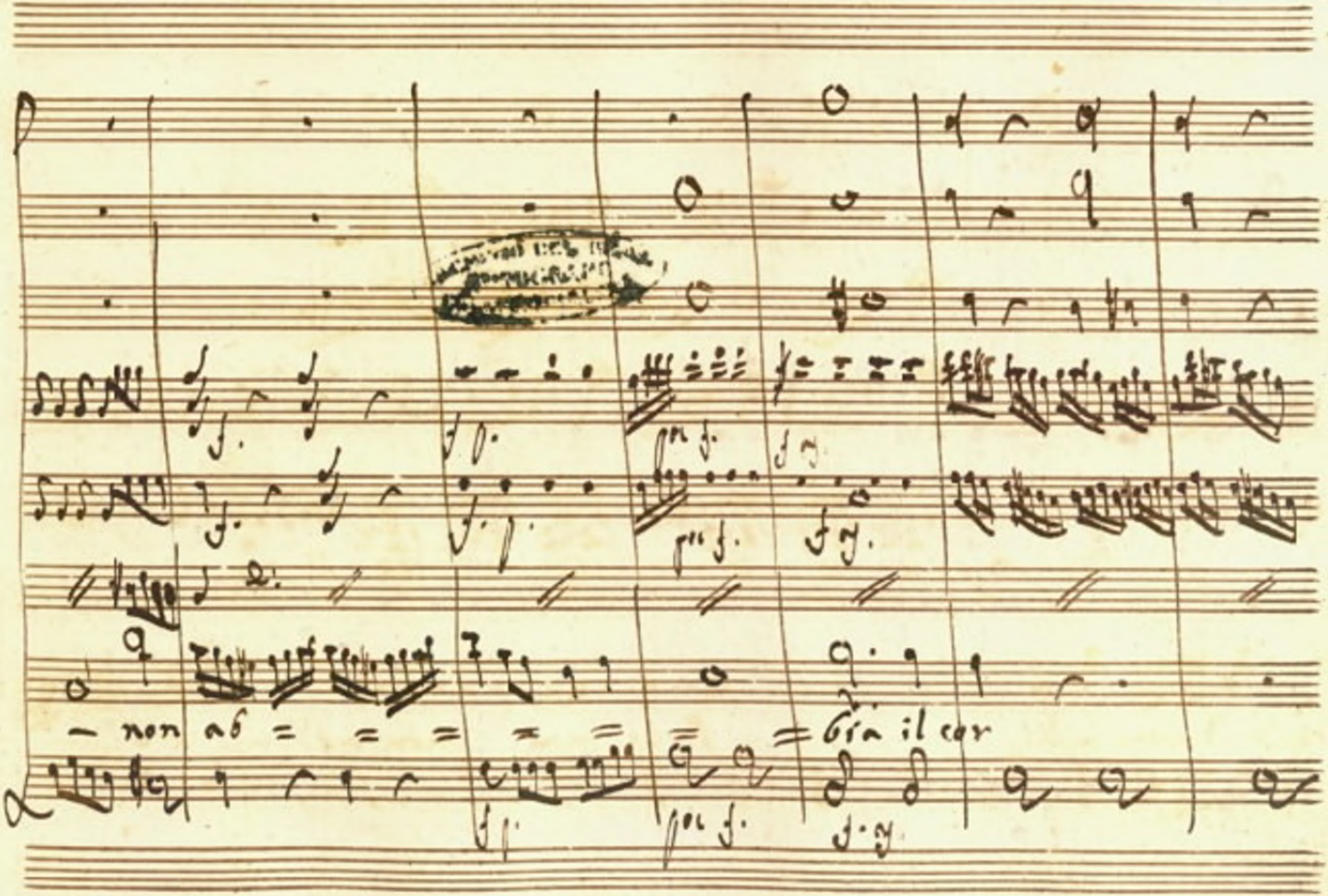

fov.
fov.
Je mai turbo il

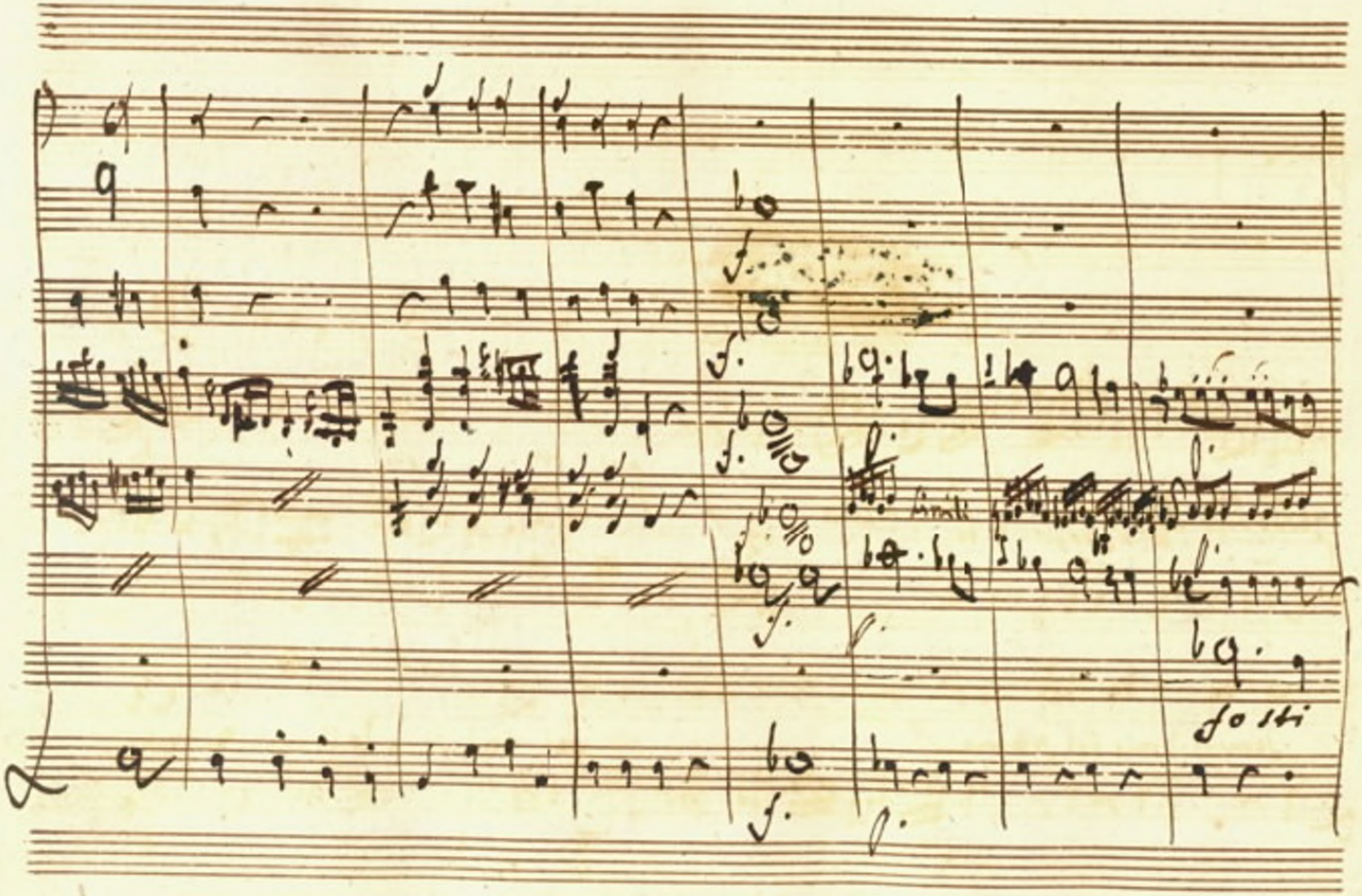

tuo - ri poso . . Se m' accende ad altro lume
Pace
for.
p. sciolte
for.
p.

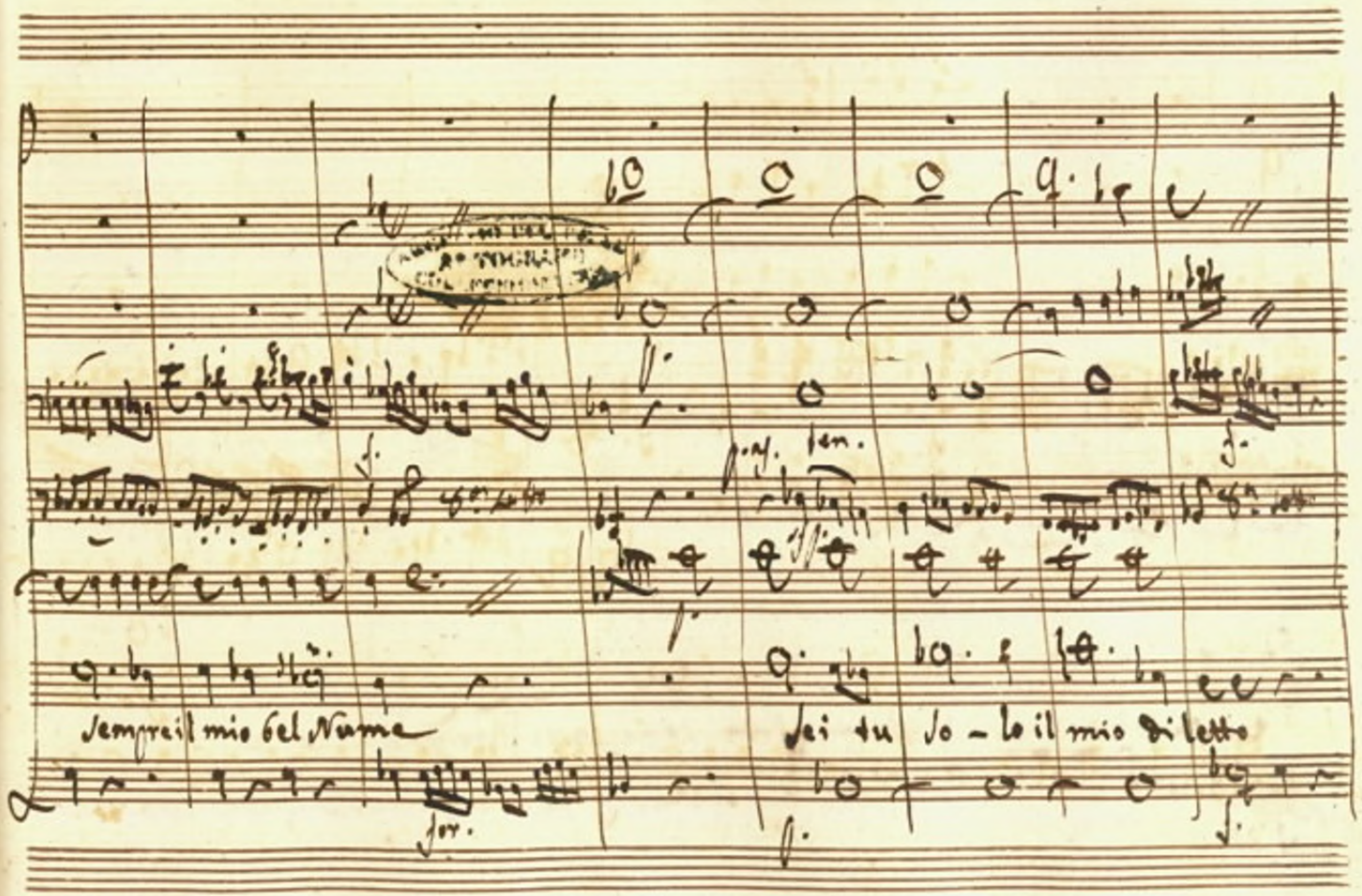

mai non abbia il cor non abbia il cor
pa — ce mai —

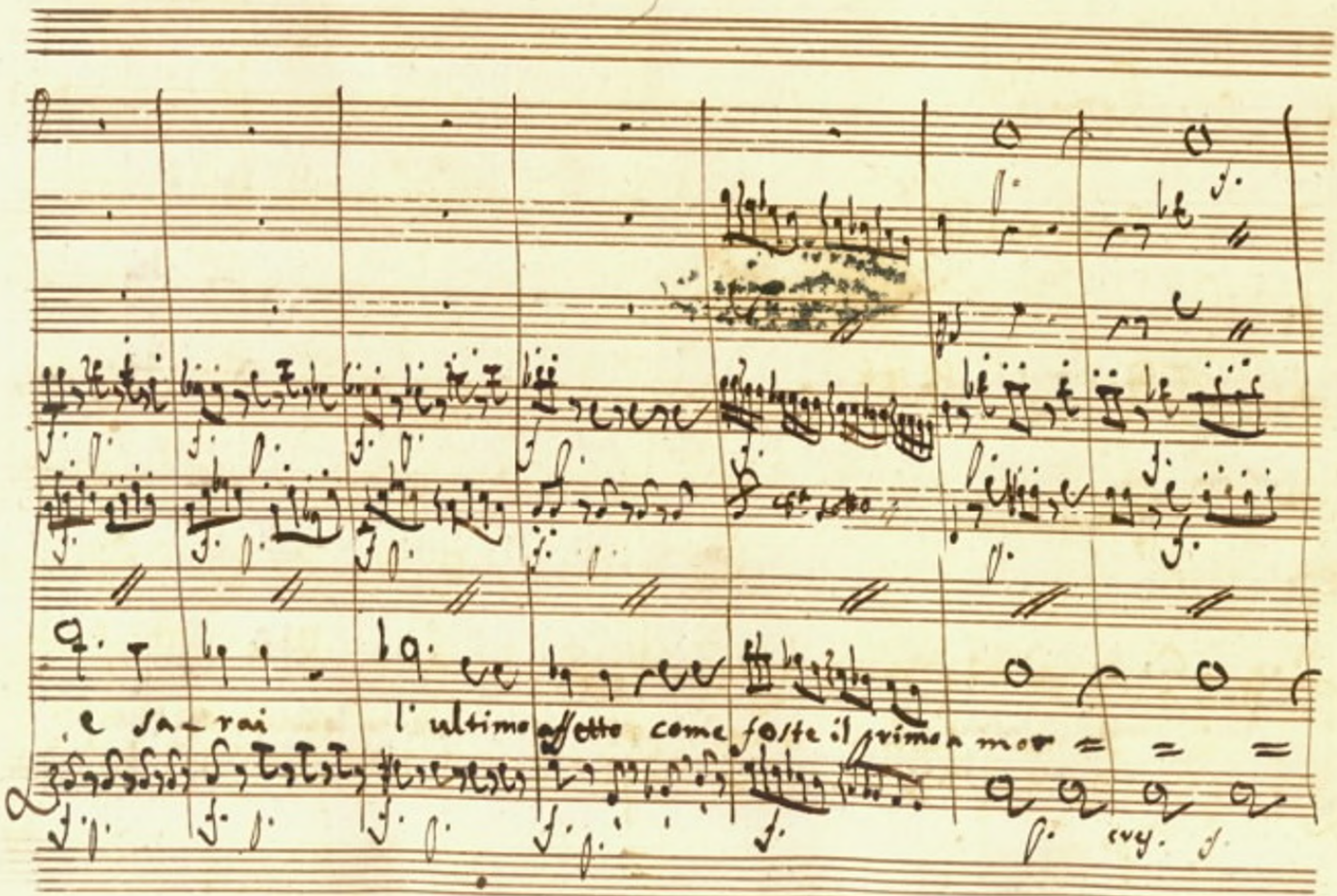

non ab-
bia il cor
Se mai turbo il tuo riposo
Se m'al-

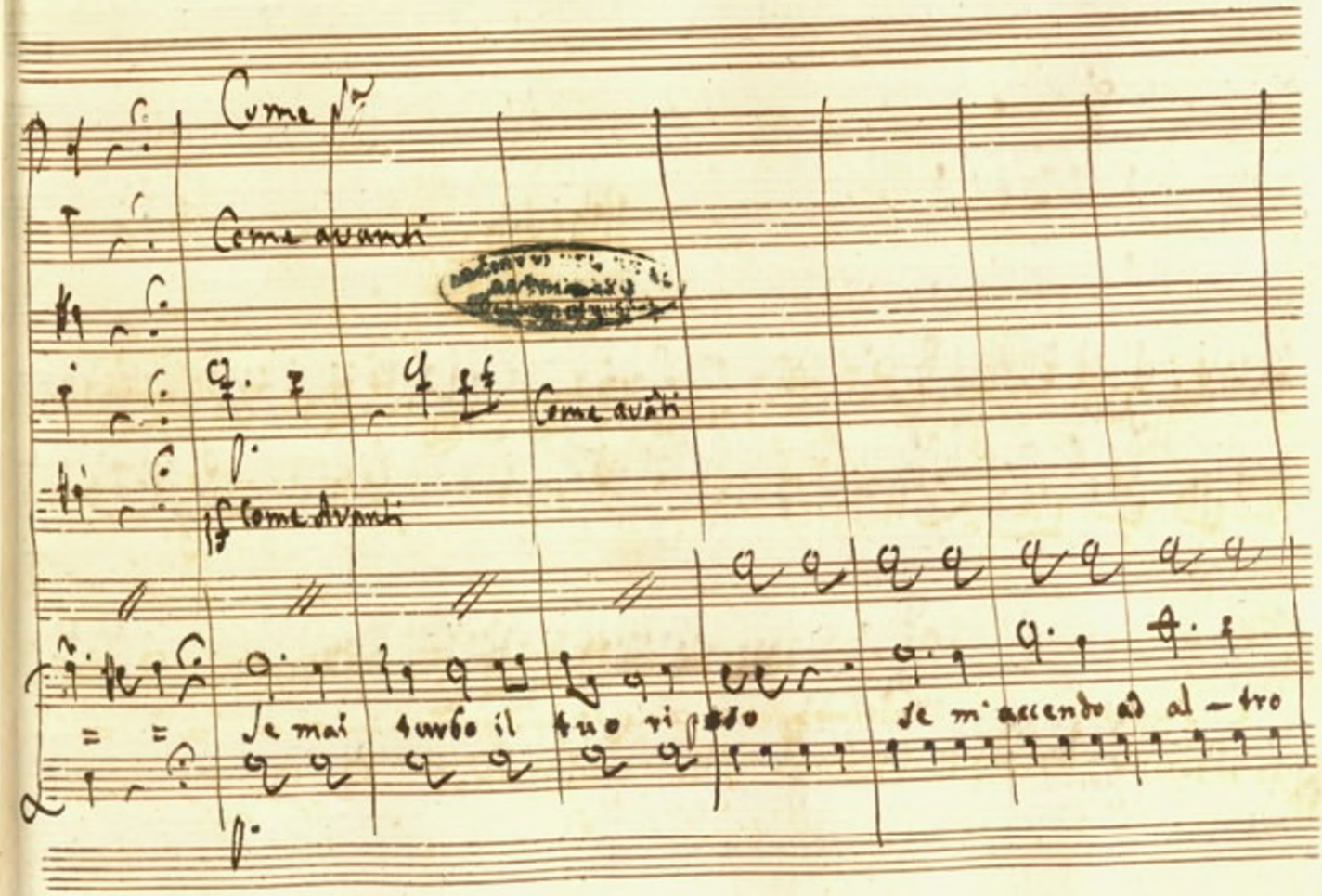

cendo ad altro lume
Pace mai non abbia il cor

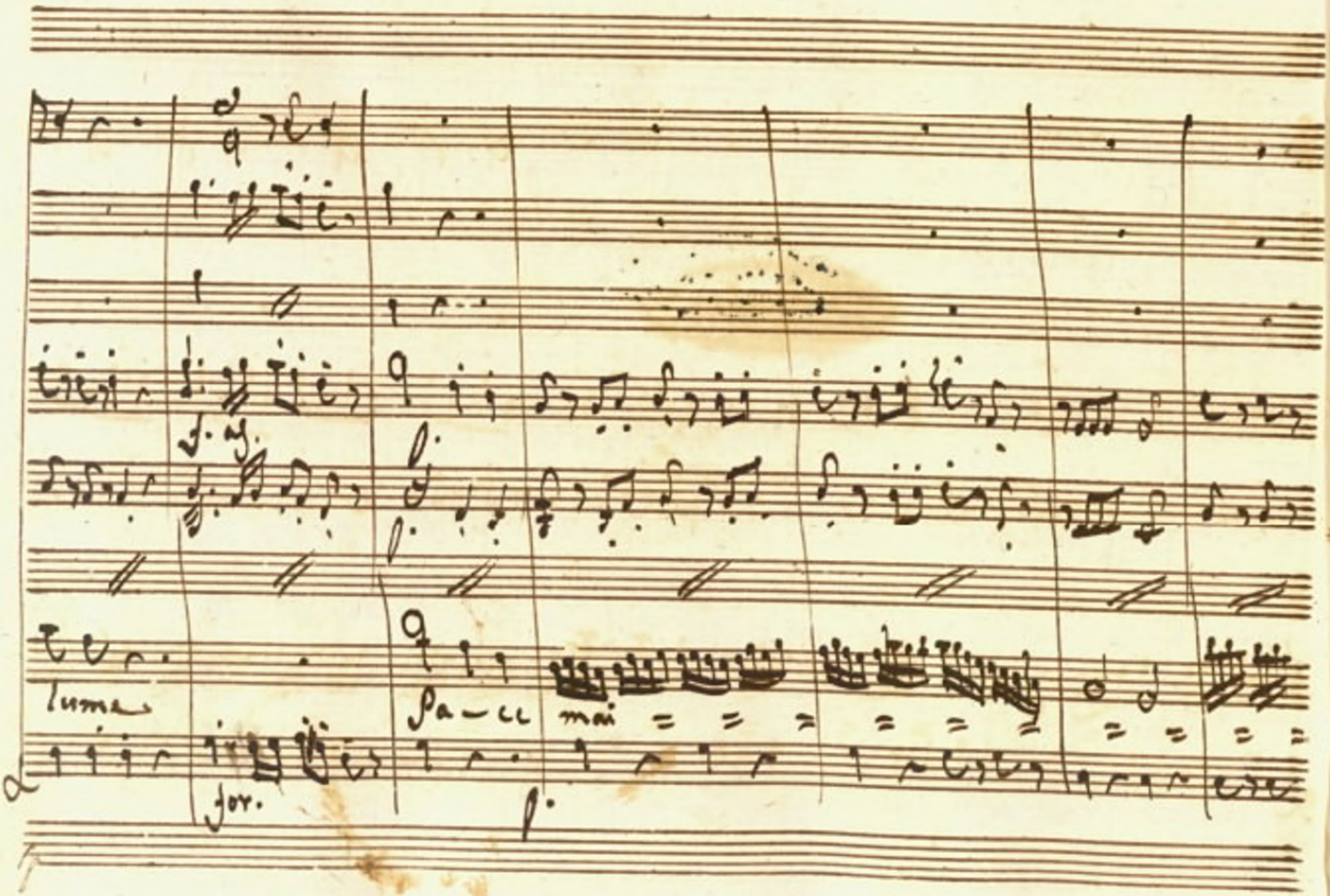

non ab
già il cor

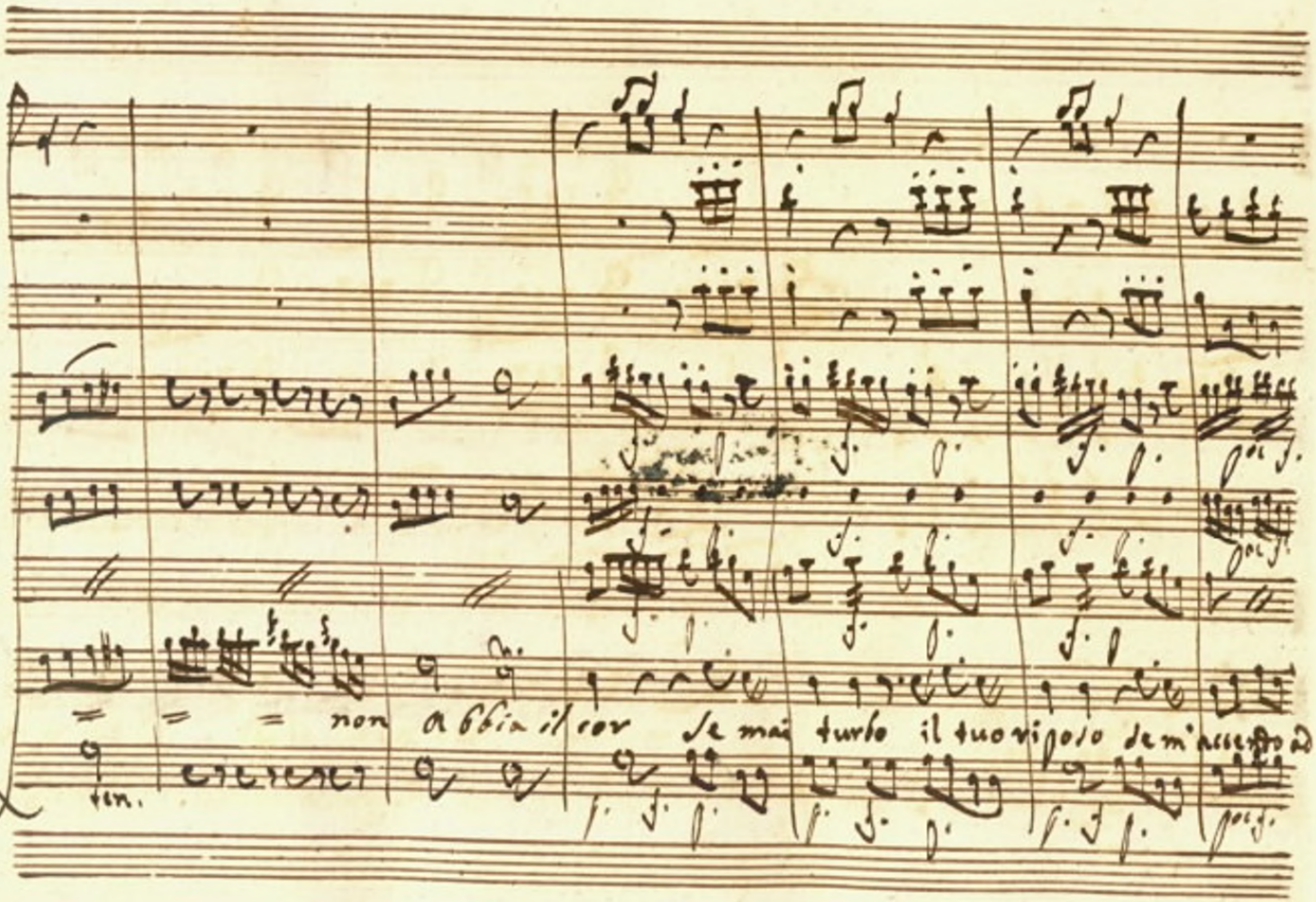

simili
fo sti


sempre il mio bel Nume
Sei tu so - lo il mio diletto
for.
ten.


e sa- rai
l' ultimo affetto come foste il primo
mor


Come avanti
Come avanti
Come avanti
Come avanti
Se mai turbo il tuo riposo
se m'accendo ad al-tro

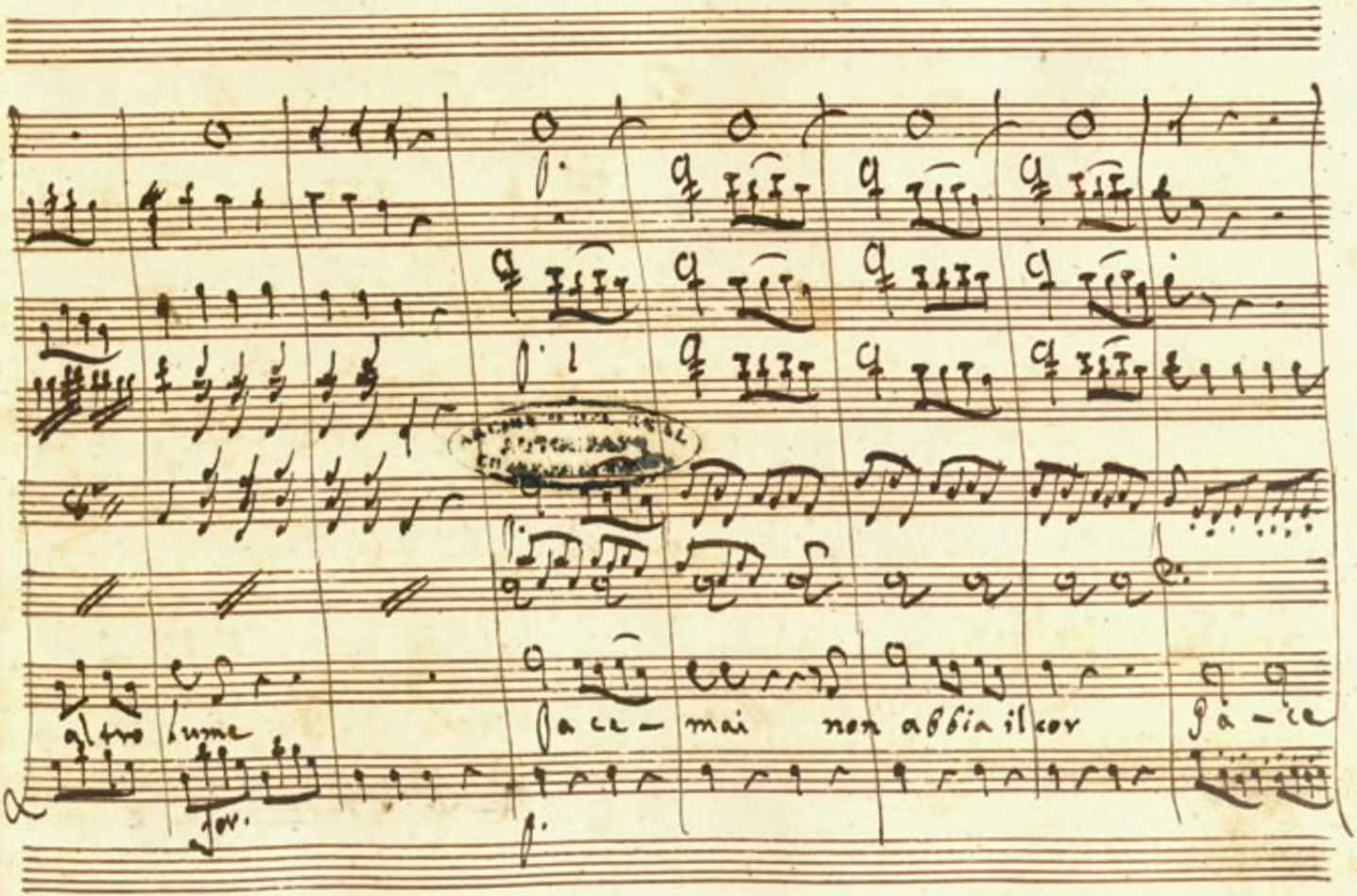

lume
Pa-ce mai
for.

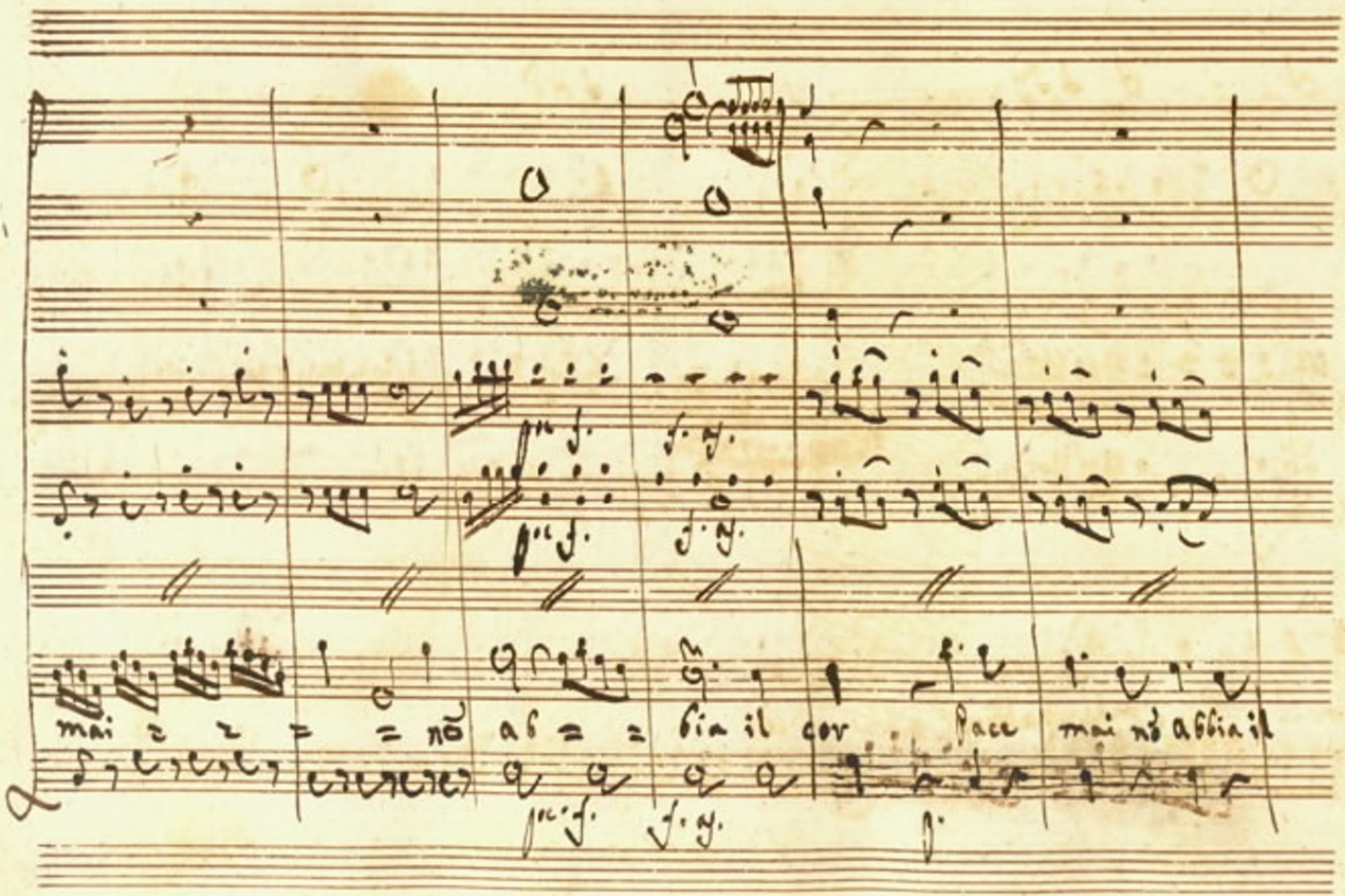

non abbia il cor
Se mai turbo il tuo riposo
ten.

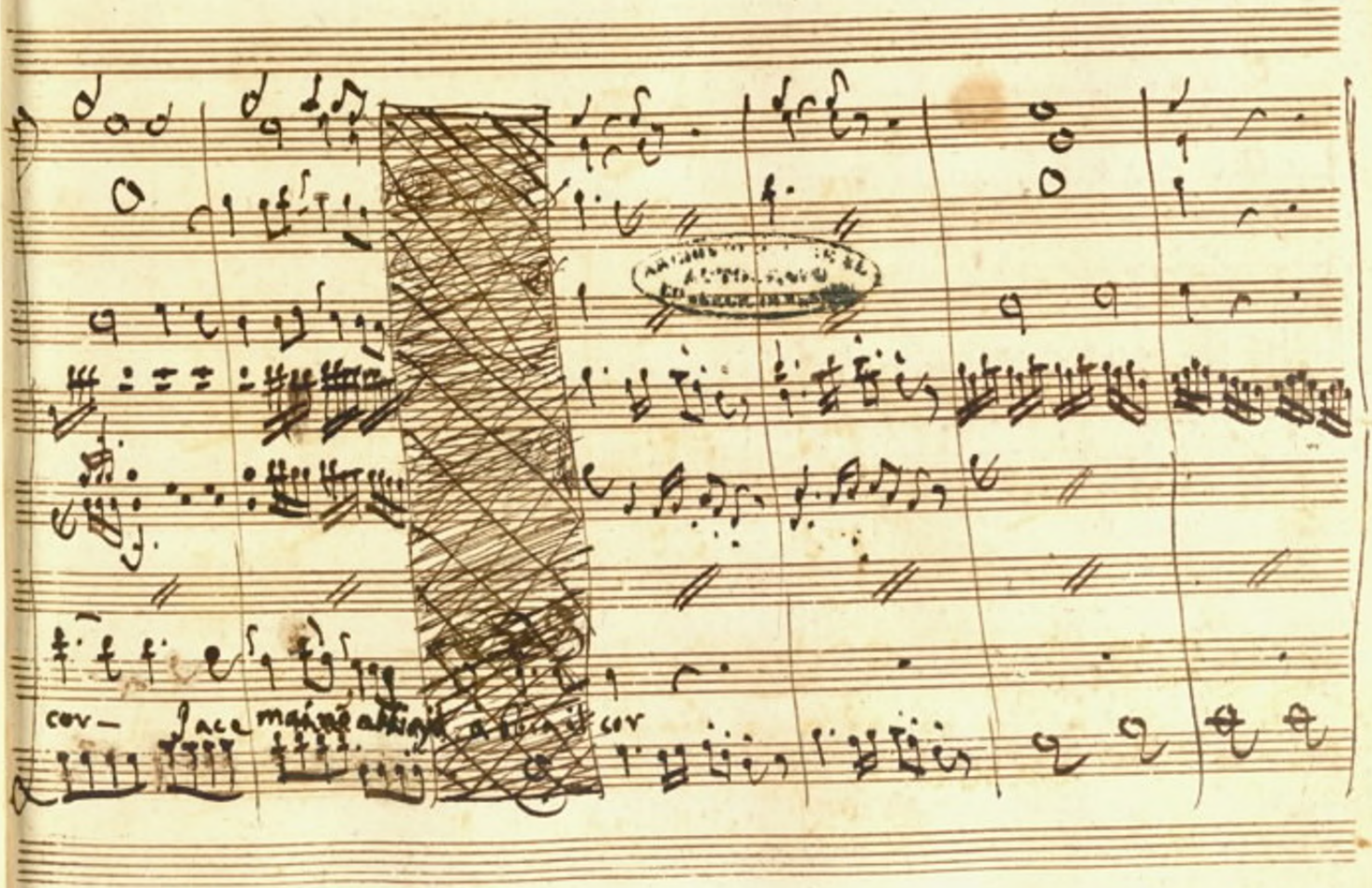
altro lume

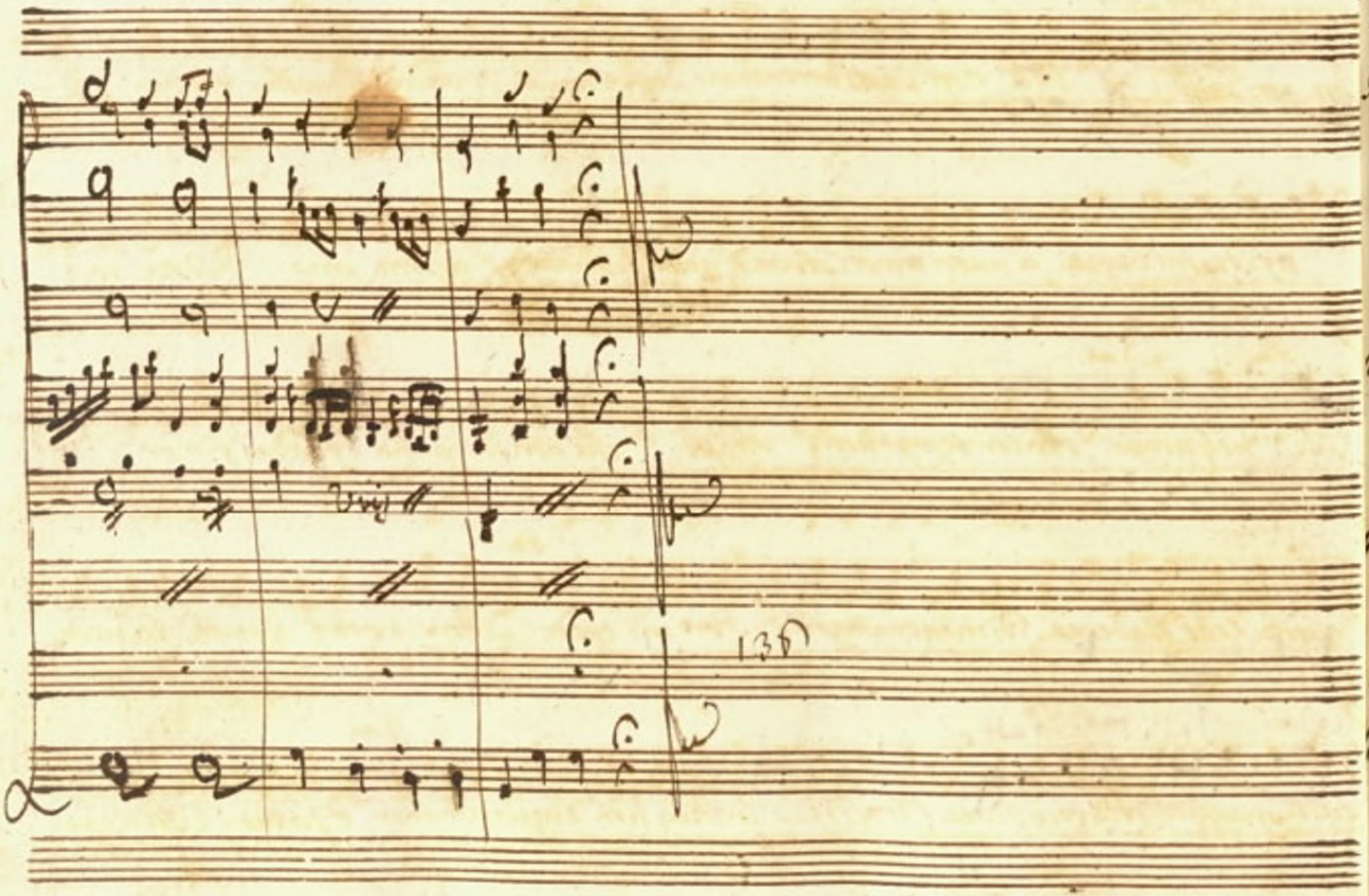
for.

Pa ce — mai non abbia il cor Pa — ce




mai
nõ
ab
bia il cor
pace
mai nõ abbia il


cor—
cor


135

5/1

Scena 8.ta

Poro, poi Gand.e

Por.

Ah! non sò trattenermi, soffrir non sò: si vada in quelle tende Cle-

ofide mi vegga a' nuovi amori serva di qualche inciampo l'aspetto mio.

San:

Dove mio

Por: Rè? nel campo.

San:

Ancor tempo non è: sappi che non in vano tardai fin'or

questo Real diadema Dimagene ingannò; Poro mi crede.

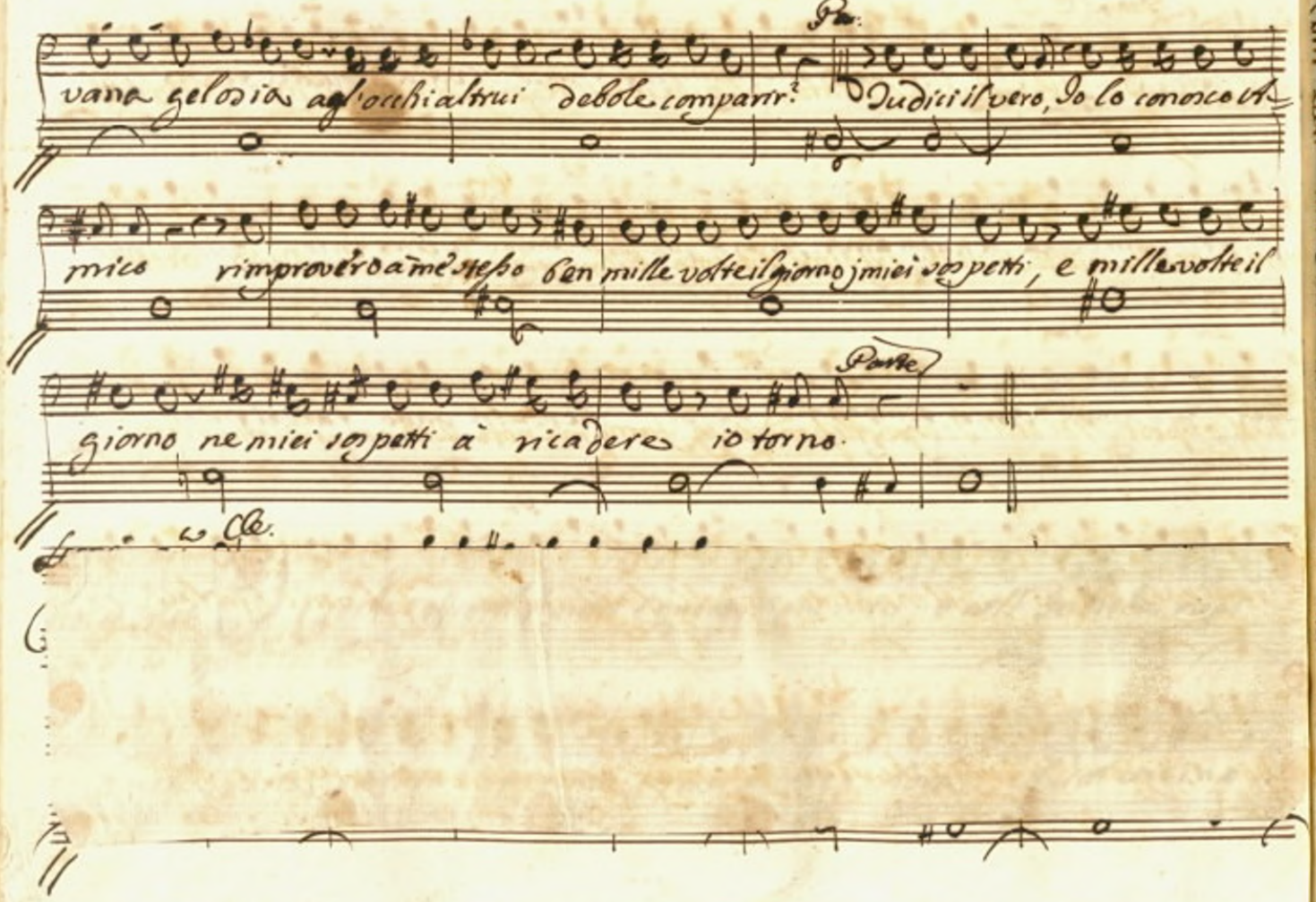
Por.

Amico non è questa la mia

cura maggior. Al Greco Duce Cleofide s'invia non deggio rimaner.

San:

E Fermati, e vuoi per


Ra:
vana gelosia agl'occhi altrui debole comparir.
Giudici il vero, Io lo conosco
mico rimprovero a me stesso ben mille volte il giorno i miei sospetti, e mille volte il
Parte
giorno ne miei sospetti à ricadere io torno.
Cle.

Scena 4ª

Ris: e Sandi

San:

Principessa adorata allorche intesi te prigioniera il mio dolor fu es-

tremo, orche sciolta ti vedo credimi, estremo è il mio piacer

Cris:

Lo credo: Dimmi vedesti

in sugl'opposti Lidi dell'Idaspe Alessandro.

San:

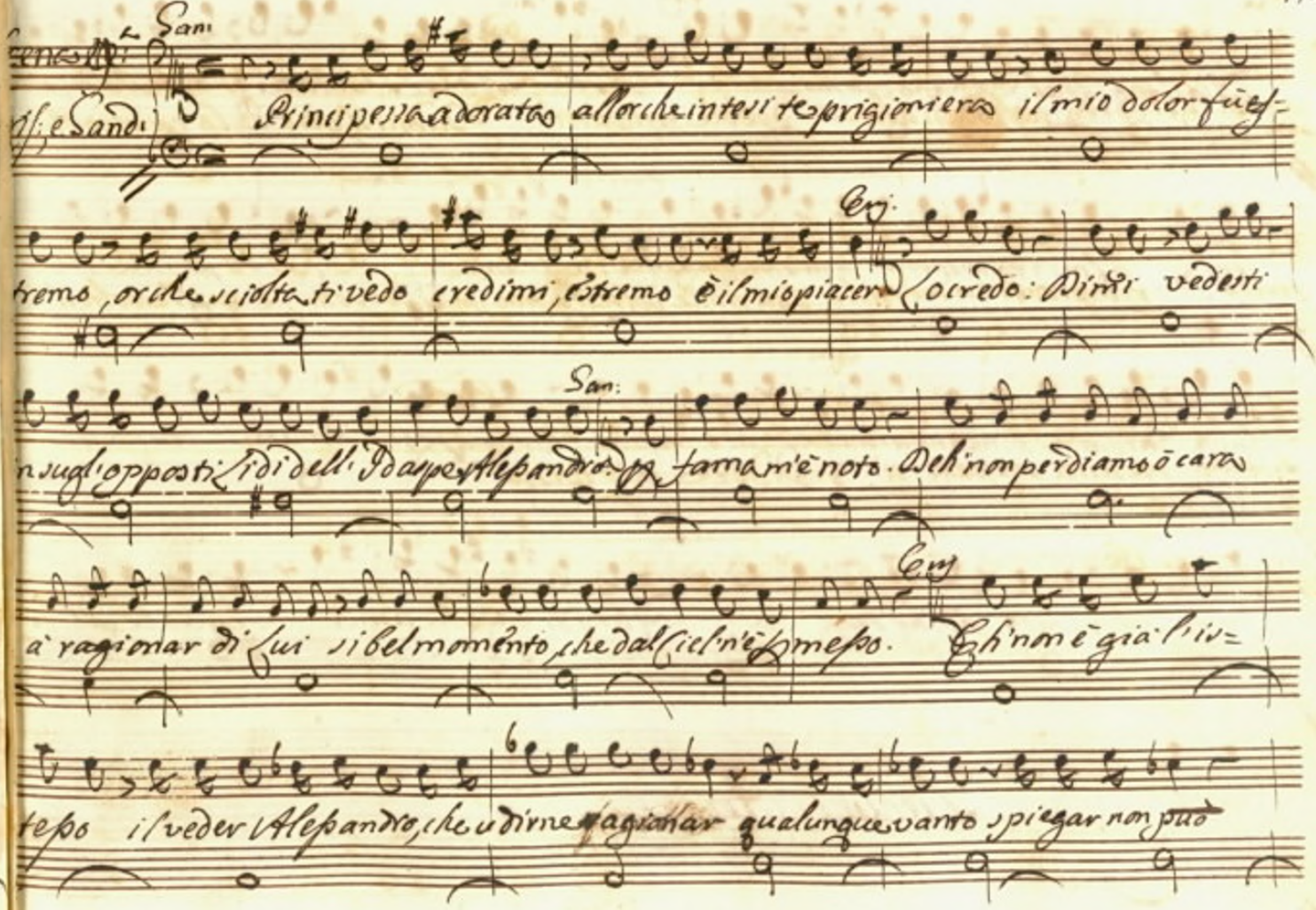
fama m'è noto. Deh non perdiamo ò cara

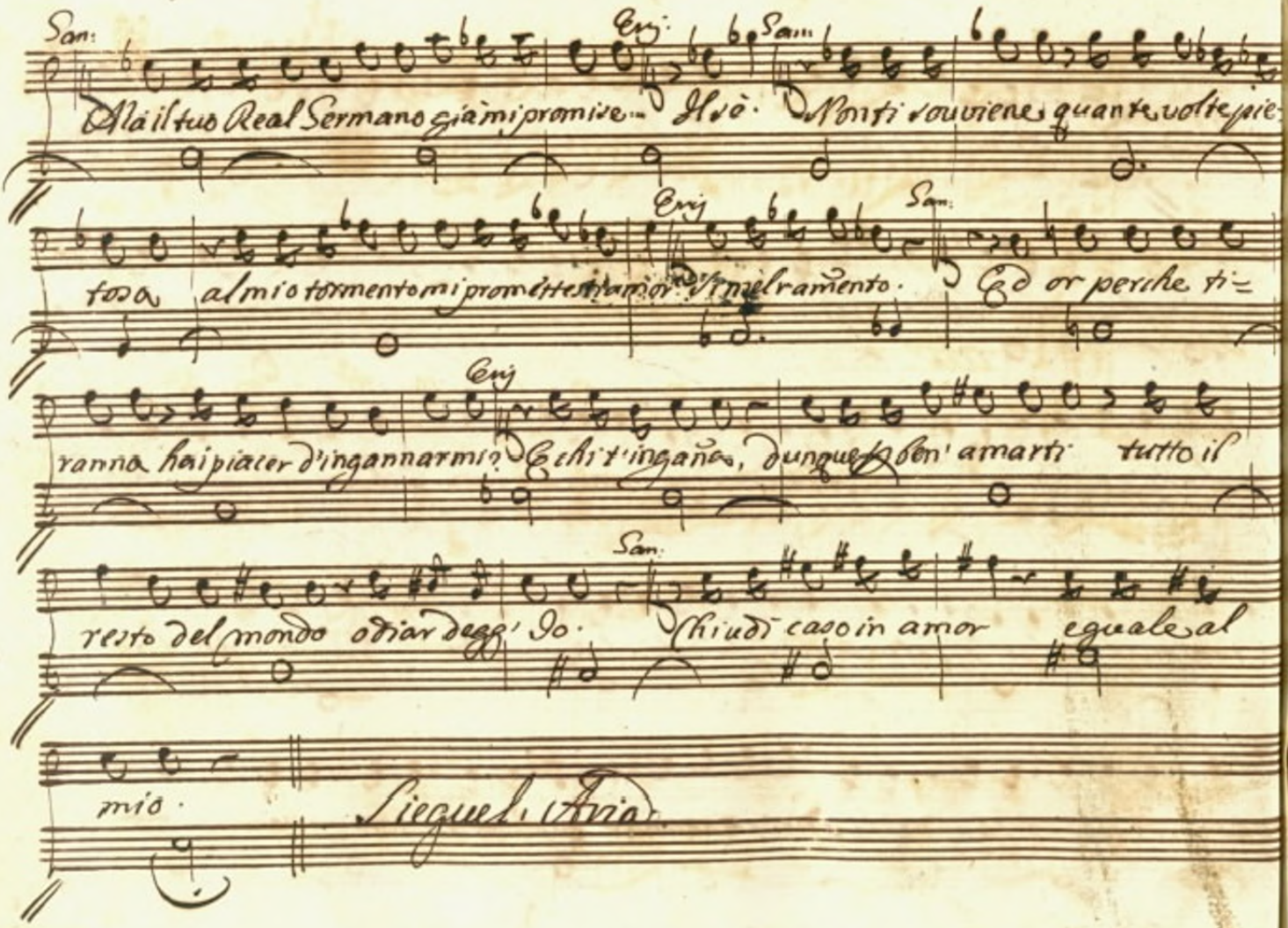
à ragionar di Lui si bel momento, che dal Ciel n'è messo.

Cris:

Eh non è già l'is-

tesso il veder Alessandro, che udirne ragionar qualunque vanto spiegar non può





San: Ma il tuo Real Germano già mi promise... Eri: Il sò. San: Non ti souviene quante volte pie-

tosa al mio tormento mi promettesti amor? Eri: Si mel ramento. San: Ed or perche ti-

ranna hai piacer d'ingannarmi? Eri: E chi t'ingaña, dunque se ben' amarti tutto il

resto del mondo odiar degg' Io. San: Chiudi caso in amor eguale al

mio.

Sieguel. Aria

Al mio

Vlni

Viole

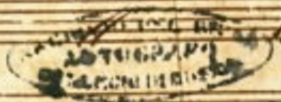
Gandarti

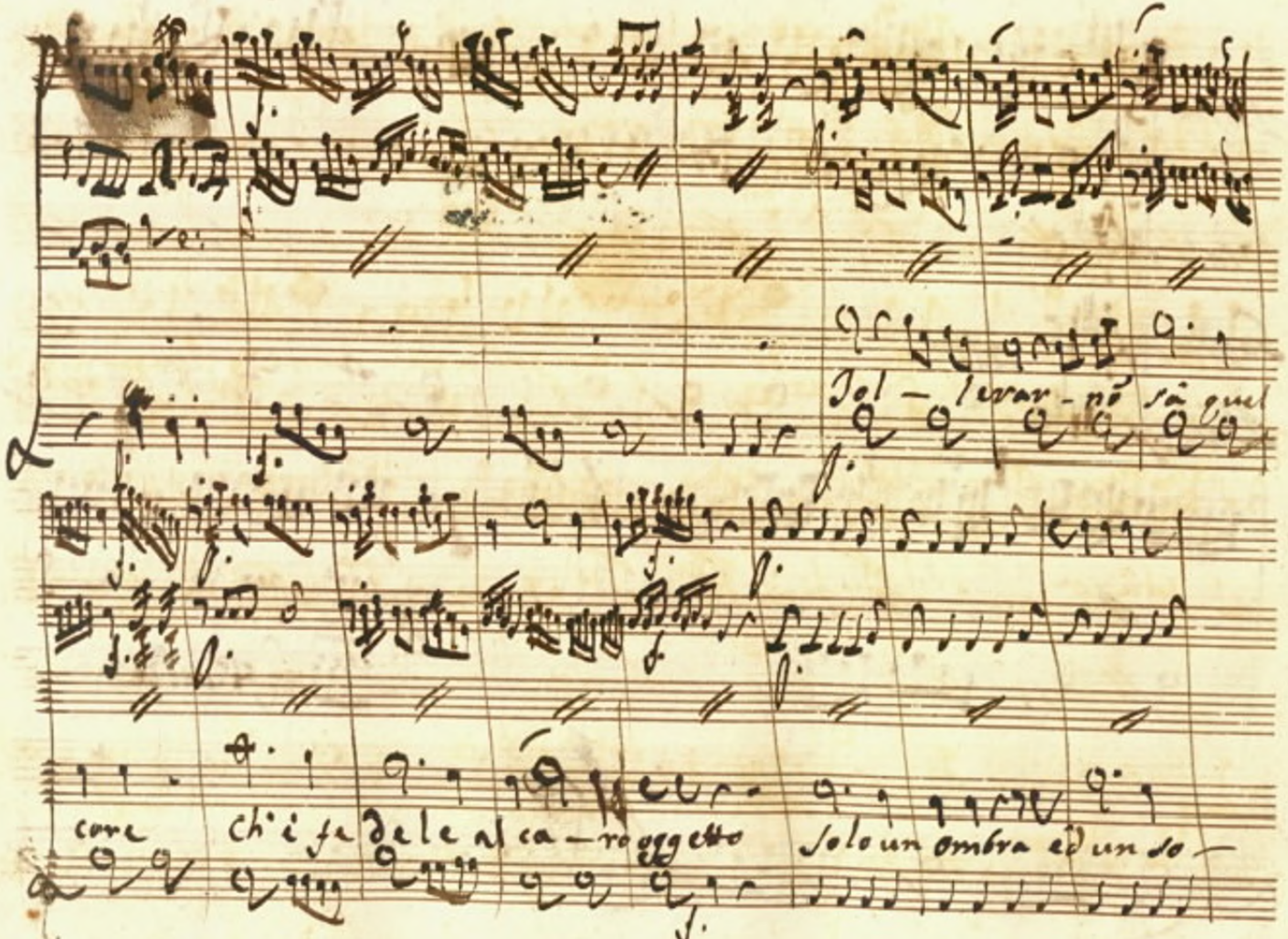
Bassoff

Atto

per 3a

4a solo



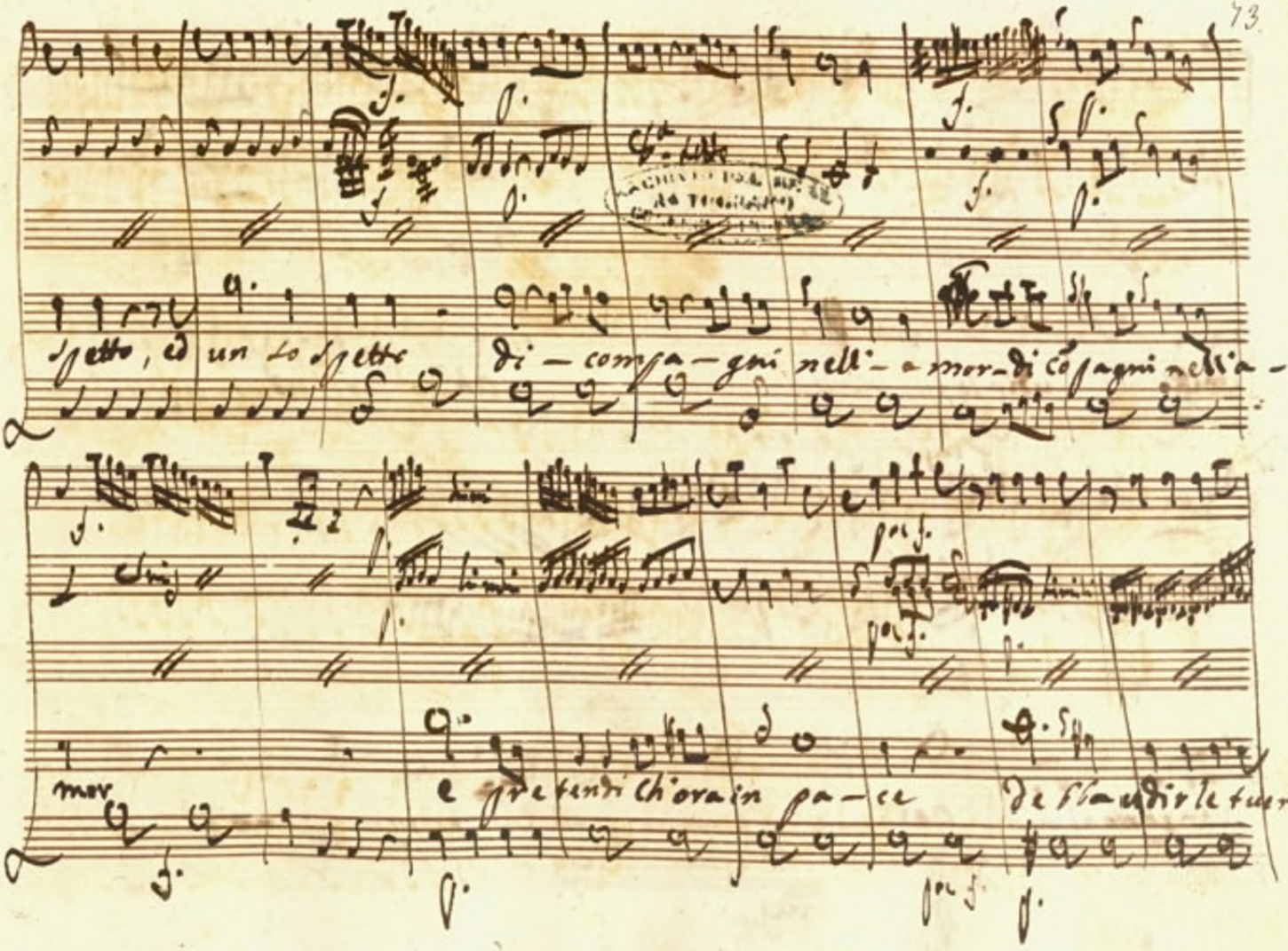


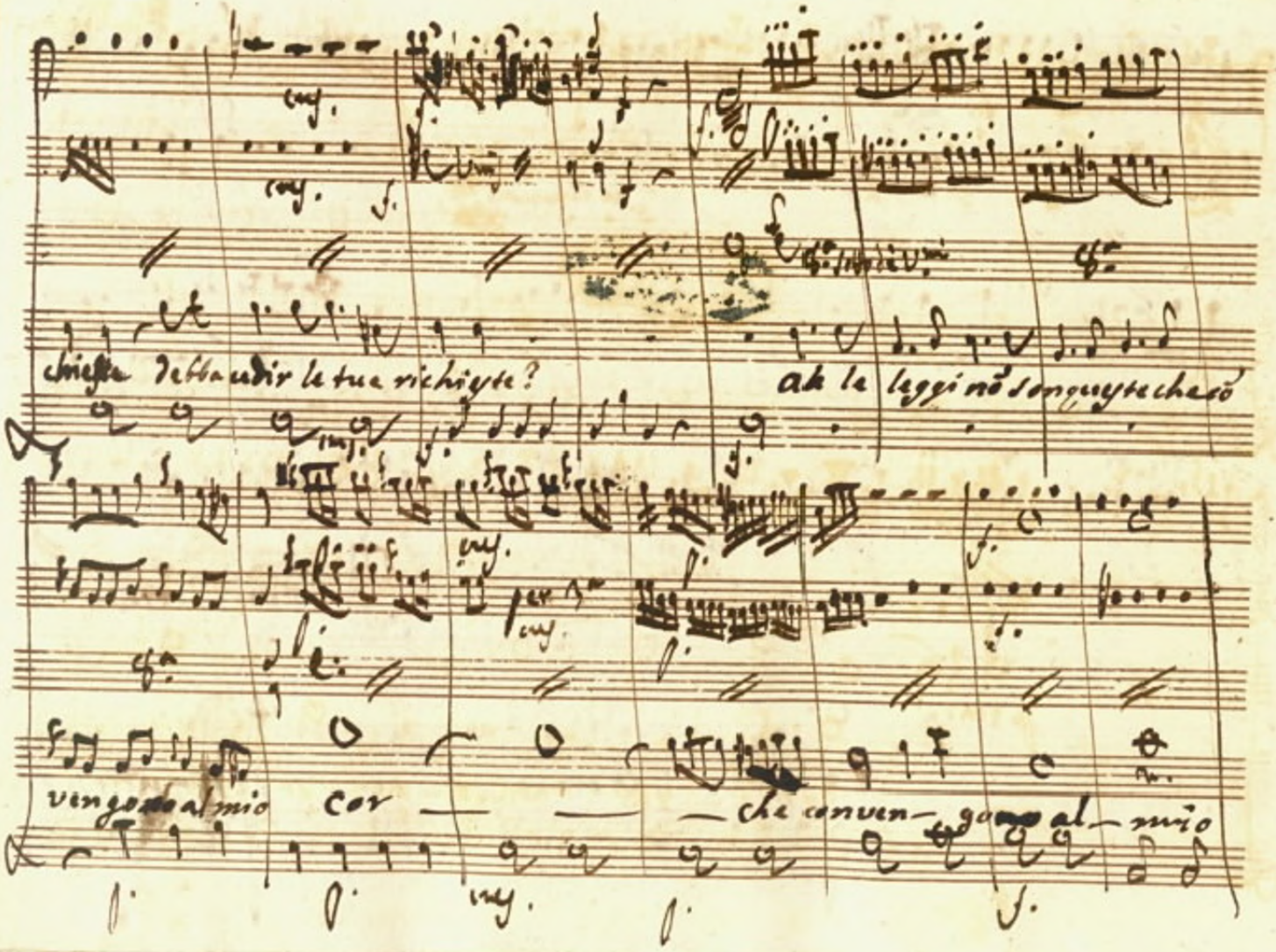
Tol — levar — nõ sã quel

core Ch'è fe dele al ca — ro oggetto Solo un ombra ed un so —

spetto, ed un sospetto di — compa — gni nell' — amor — di compagni nell'a —

mor e pretendi ch'ora in pa — ce de sbaudir le tueri

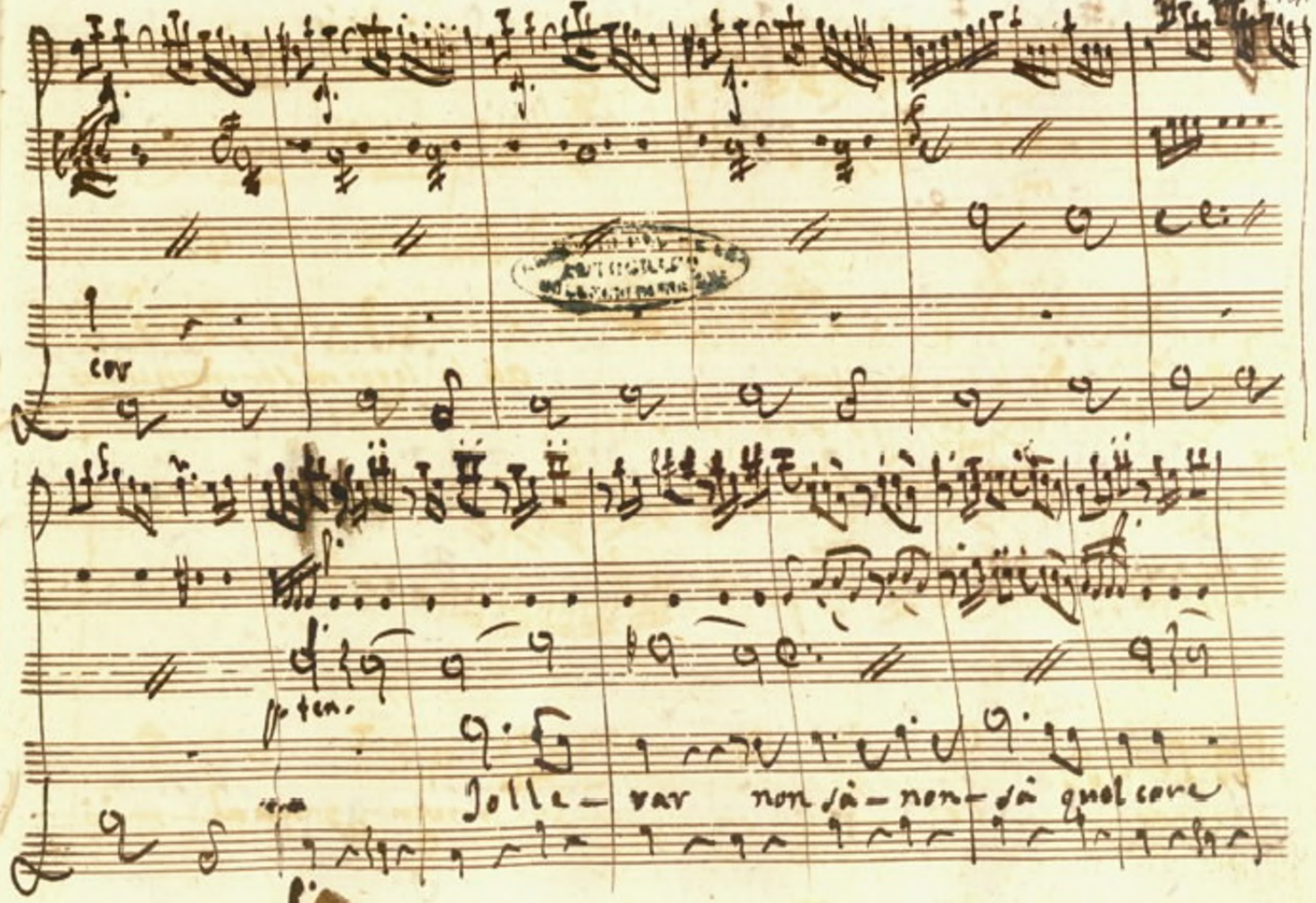


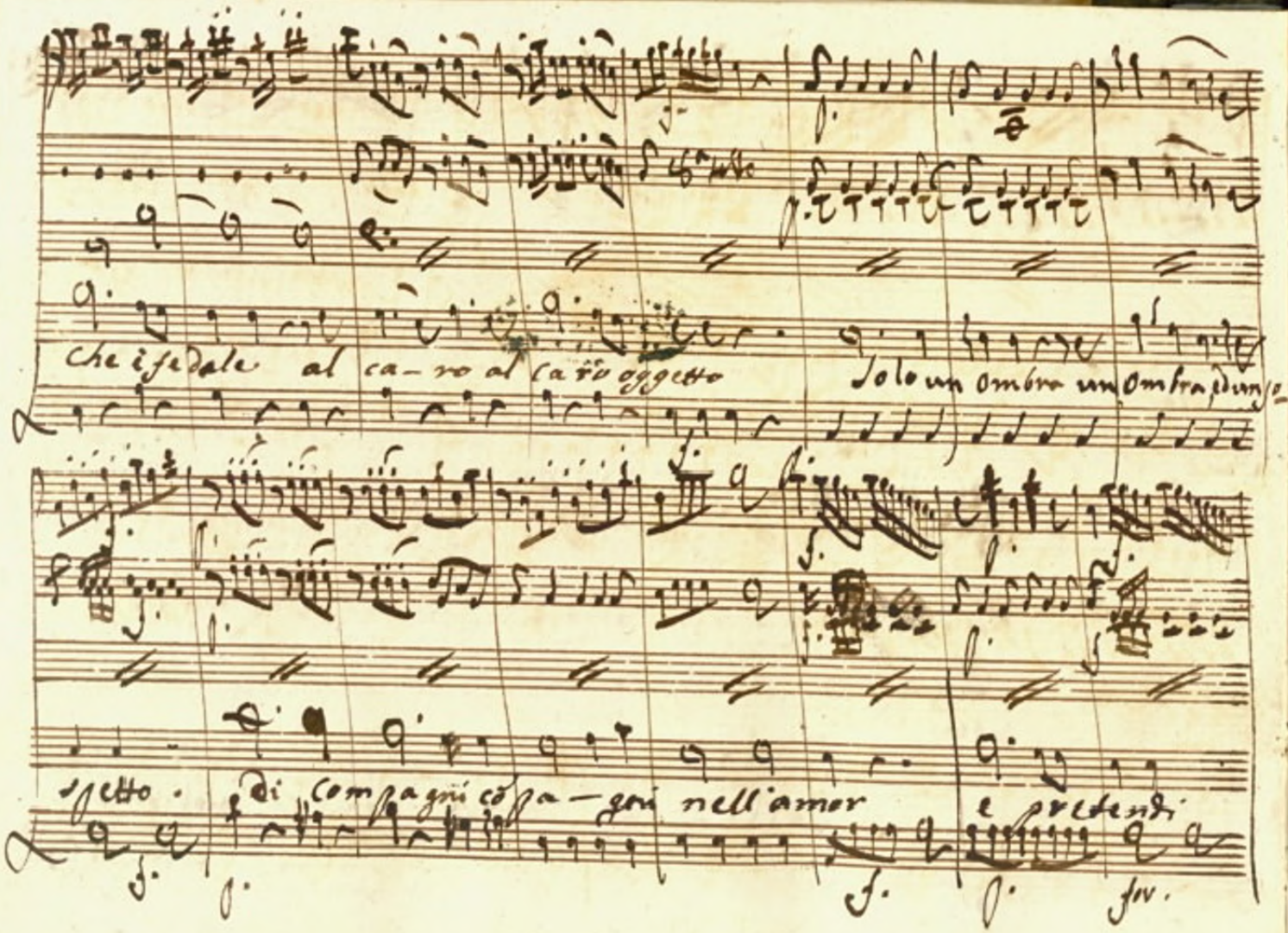


chieste debba udir le tue richieste?

ah le leggi nõ son queste che cõ

vengono al mio cor — — — che conven- gono al- mio


cor
p ten.
Tolle- var non sà- non- sà qual core



Che è fedale al ca-ro al caro oggetto Solo un ombra un ombra ed un so-

spetto. di compagni cōpa-gni nell'amor e pretendi

fin.

8a. sotto

per 3a.

E per 4a. coi Vvi

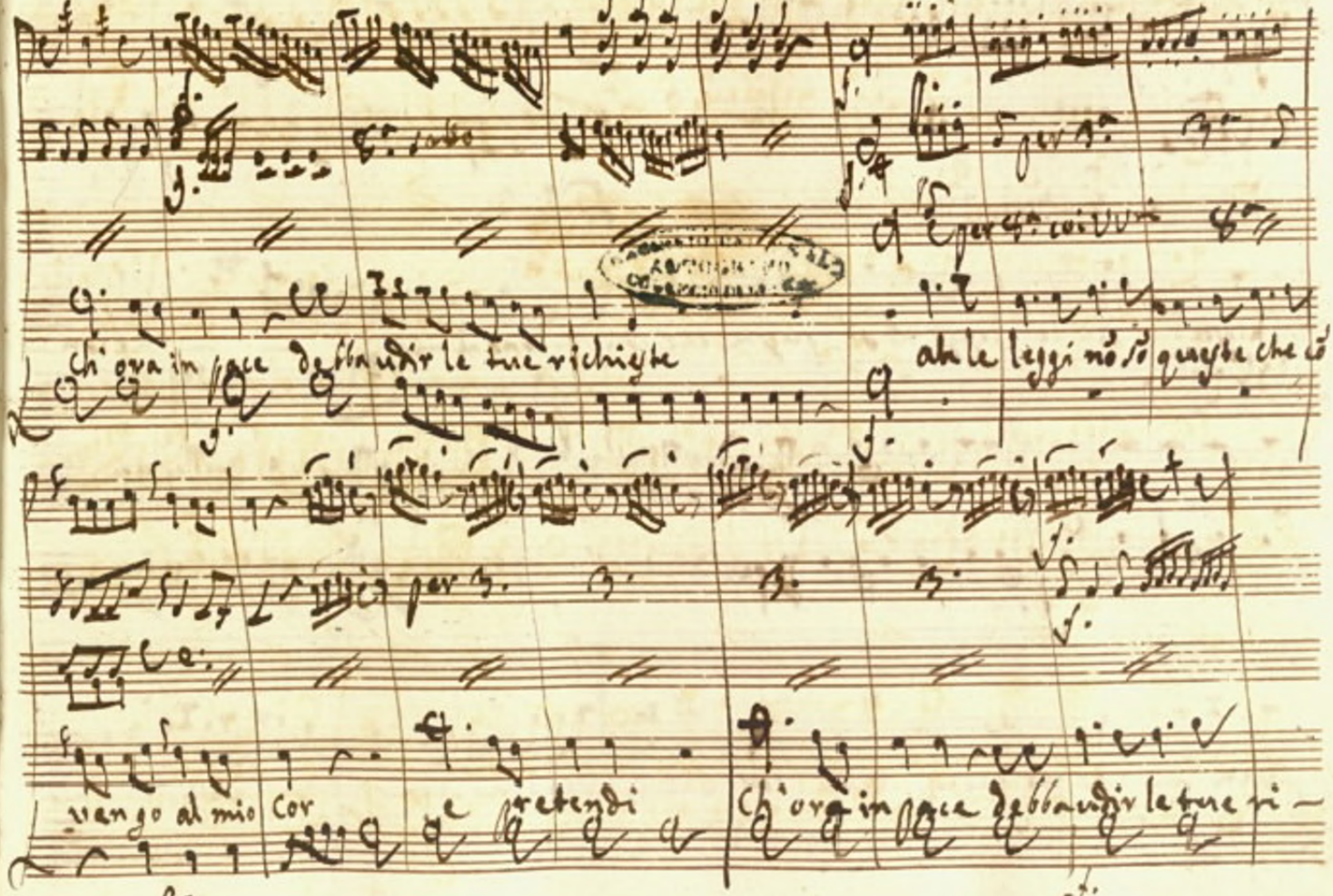
Ch'ora in pace debba udir le tue richieste

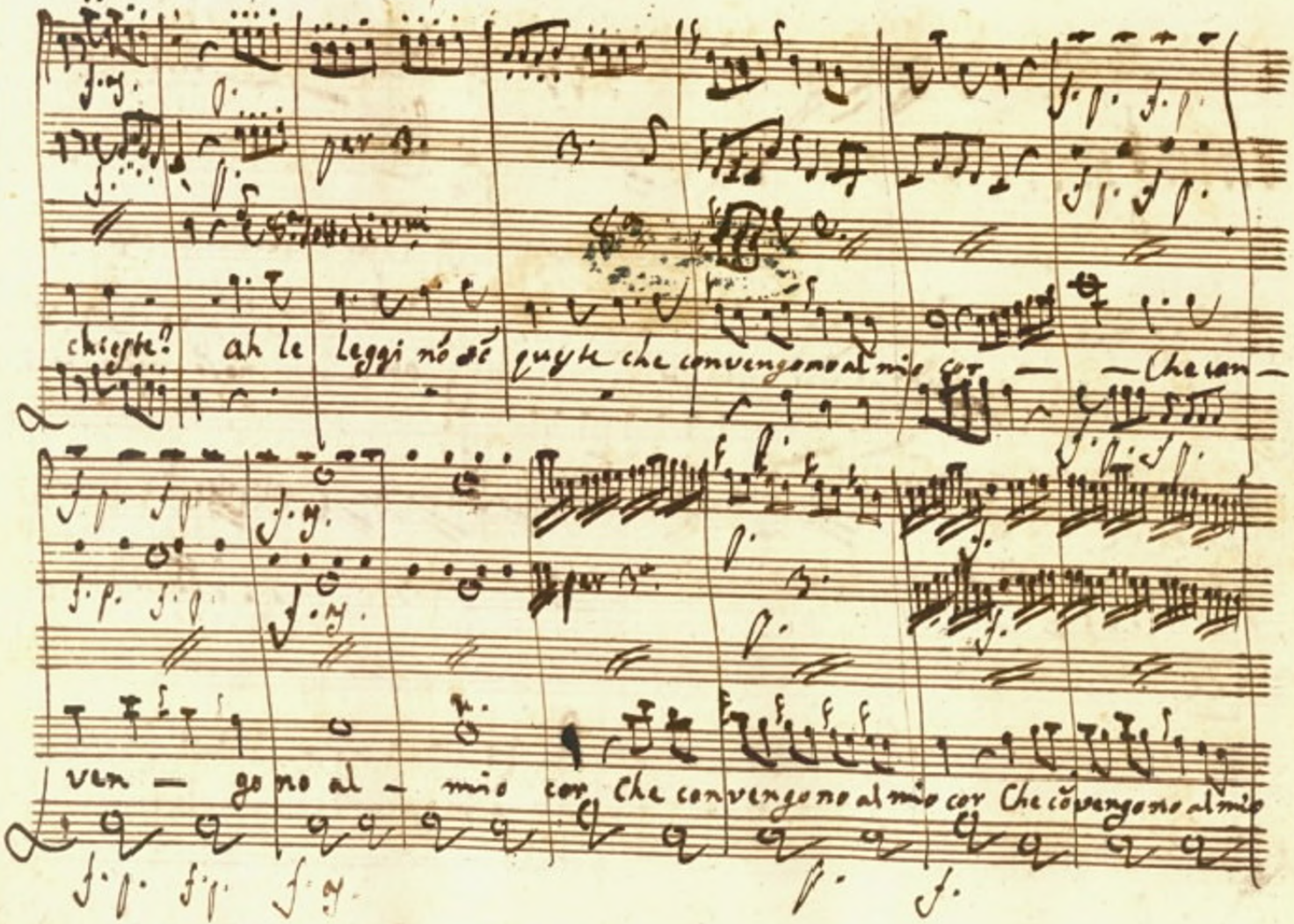
ah le leggi nō sō queste che cō-

per 3.

vengo al mio Cor e pretendi

Ch'ora in pace debba udir le tue ri-




chiegete? ah le leggi nó só quyte che convengono al mio cor — — Che con —
ven — gono al — mio cor Che convengono al mio cor Che cõvengono al mio

Scena X.

Cleofide, ed Alessandro

Cle.

Ciò, che t'offro Alessandro è quanto di più raro, o nell'Indiche rupi

o nella vasta oriental marina per me nutre e colora il sol vicino

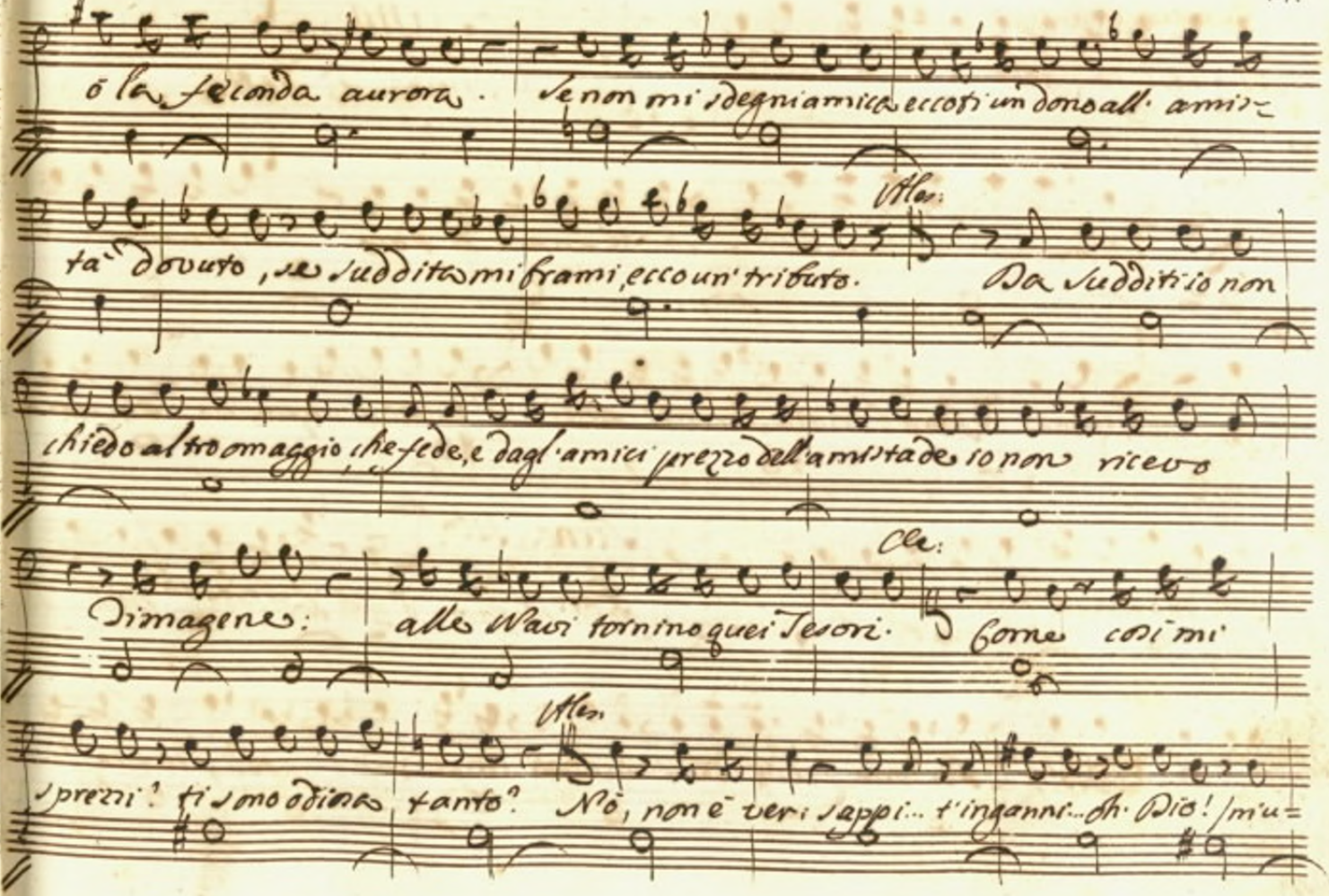
ò la feconda aurora. Se non mi sdegni amica eccoti un dono all' amis=

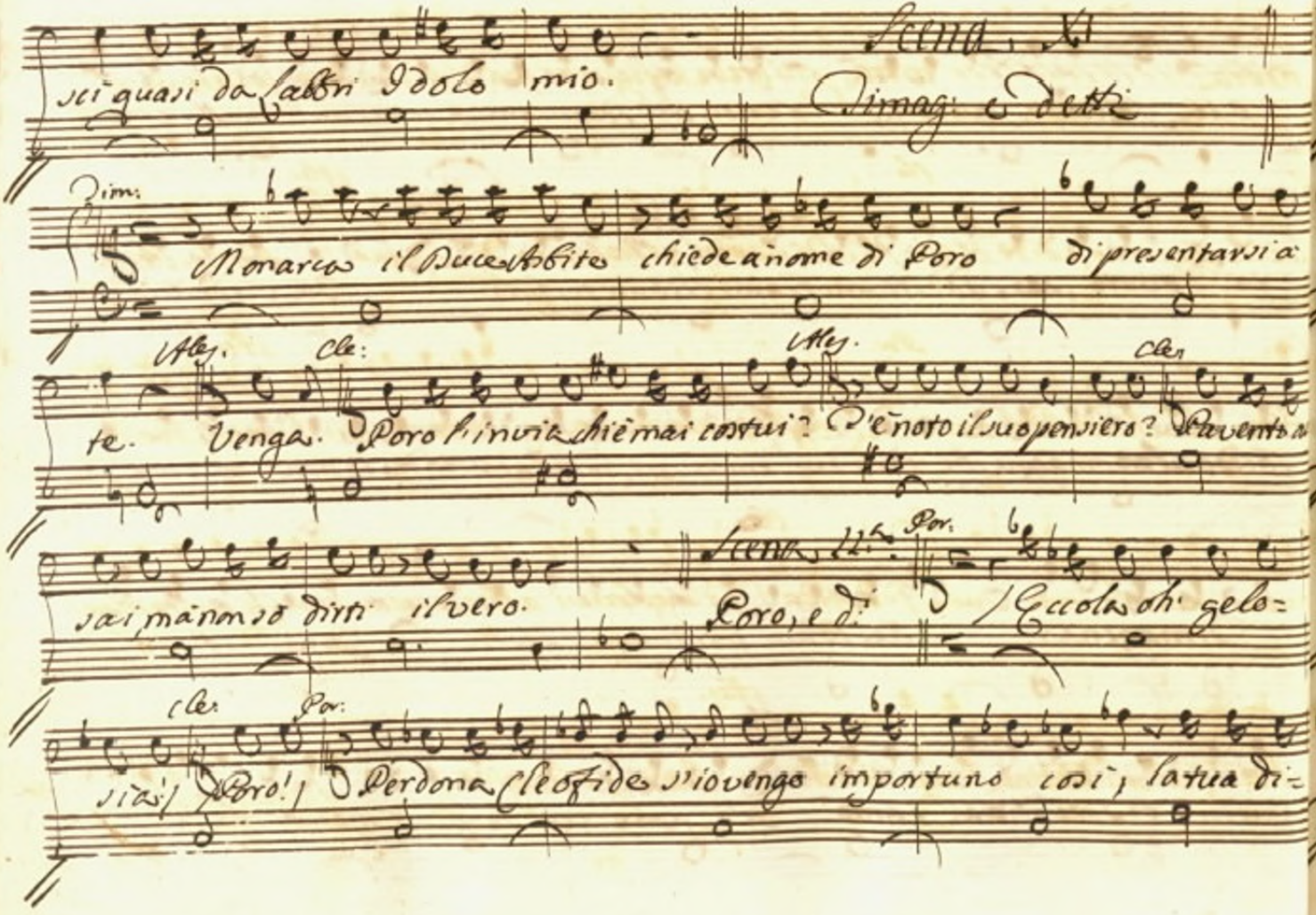
tà dovuto, se suddita mi brami, ecco un' tributo. Alex: Da sudditi io non

chiedo altro omaggio, che fede, e dagl' amici prezzo dell' amistade io non ricevo

Dimagene: alle Navi tornino quei Tesori. Cle: Come così mi

sprezzi? ti sono odiosa tanto? Alex: Nò, non è ver: sappi... t'inganni... oh Dio! mi u=





sci quasi da labbri Idolo mio.

Scena XI

Dimag: e detti

Dim: Monarca il Duce Asbite chiede a nome di Poro di presentarsi a

te. Alex. Venga. Cle: Poro l'invia chi è mai costui? Alex. D'è noto il suo pensiero? Cle: Paventa

sai, ma non so dirti il vero.

Scena 12.a

Poro, e di

Por: Eccola oh gelo=

sia! Cle: Poro! Por: Perdona Cleofide s'io vengo importuno così, la tua di=

mora più breve io figurai, ma d'Alessandro piacevo=

Cle: Ales.

le è il soggiorno, e di te degno / Già di nuovo è geloso ardo di sdegno. / Parla As=

Por: Ales.

bite, che chiede Poro da me? / L'offerte tue ricusa pe vinto ancor si chiama; E ben di

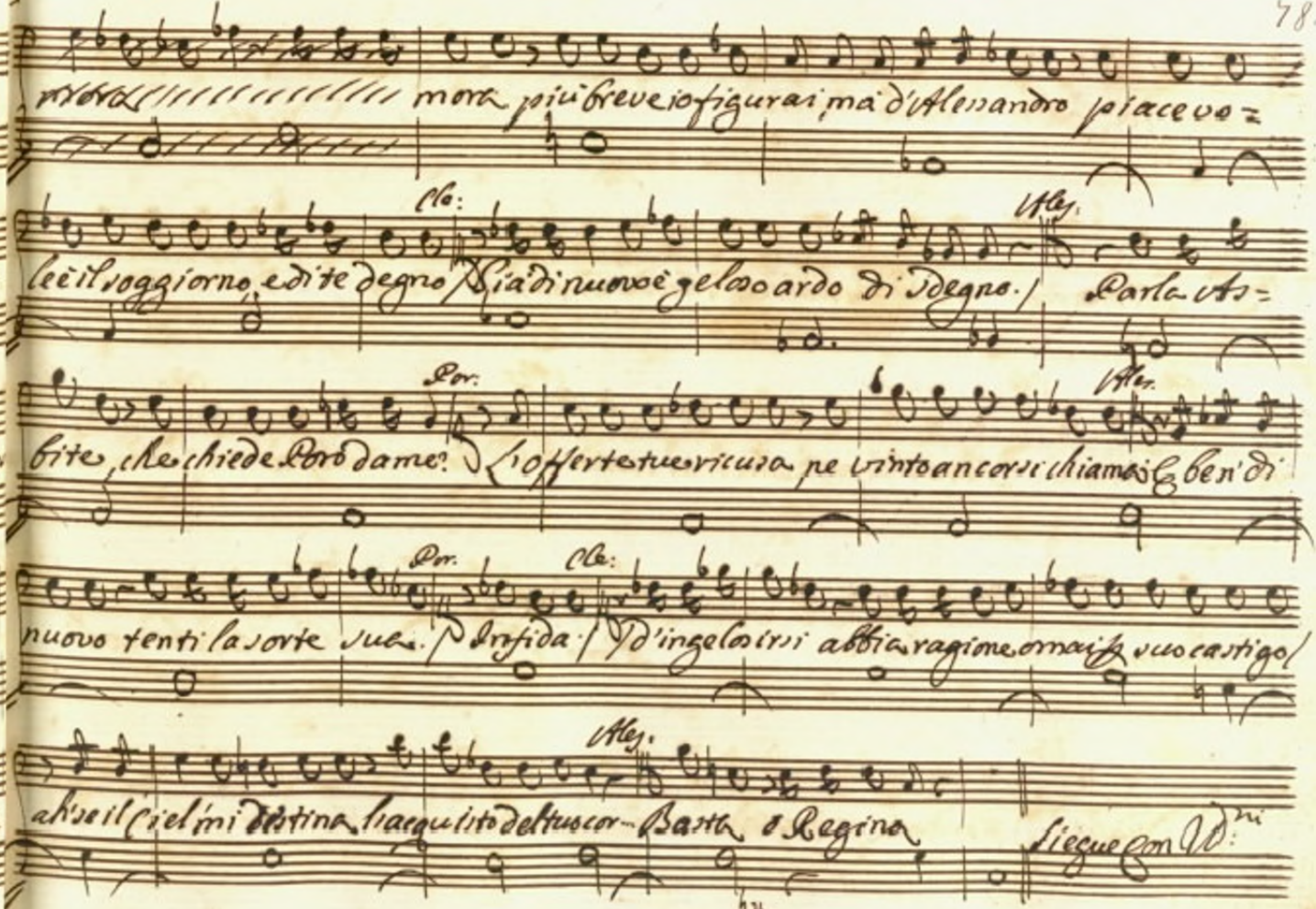
Por: Cle:

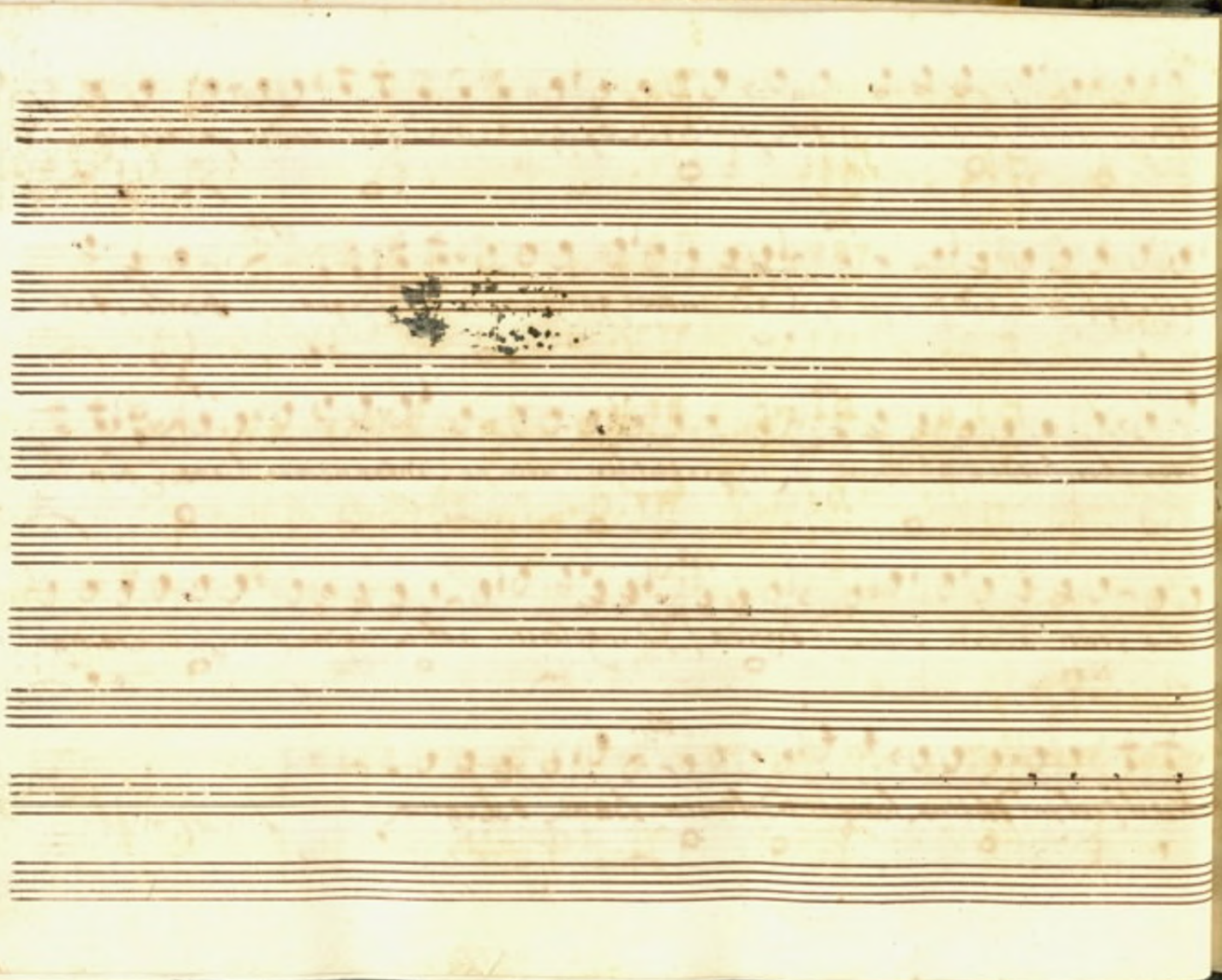
nuovo tenti la sorte sua. / Infida / D'ingelosirsi abbia ragione ormai sp suo castigo /

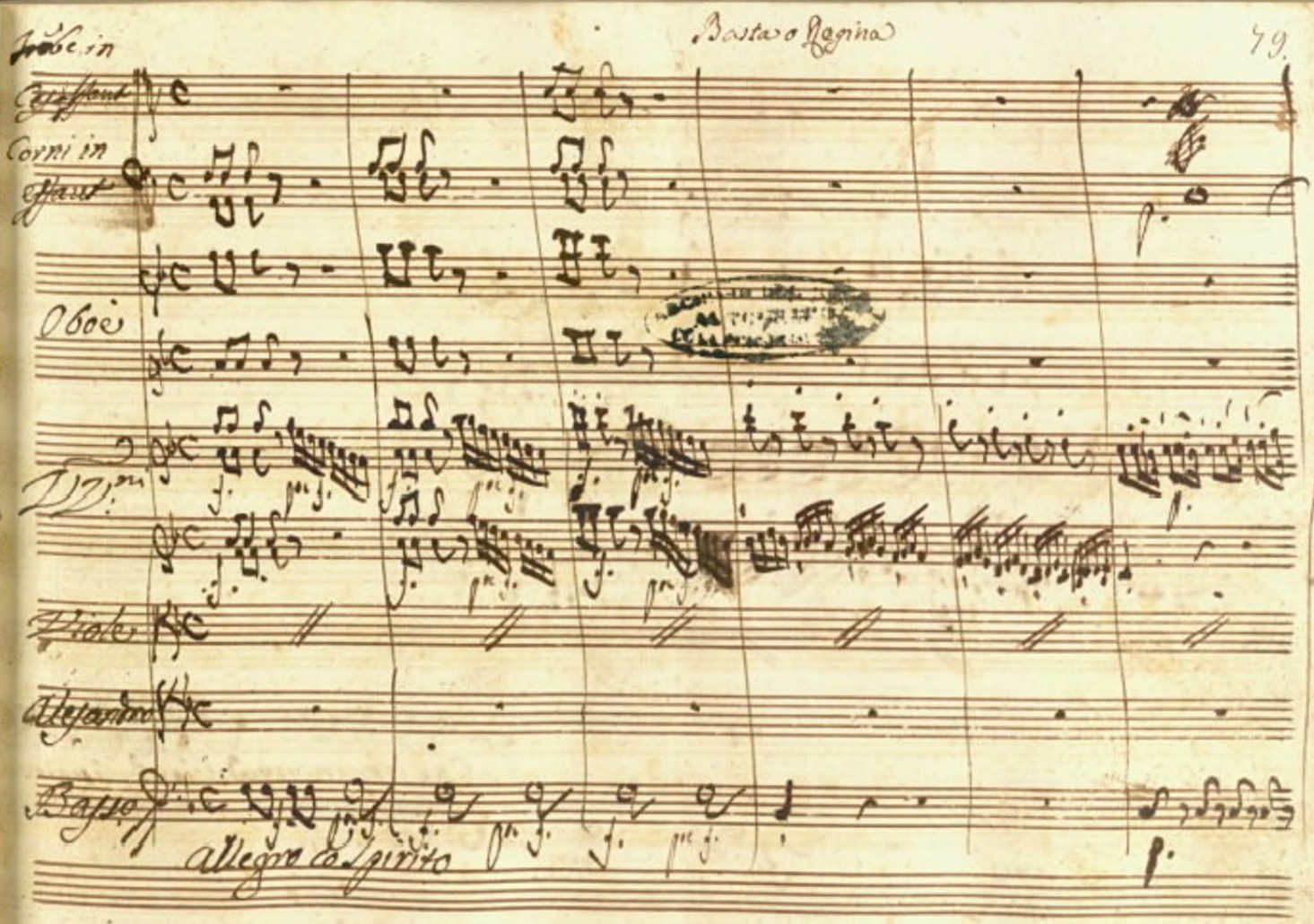
Ales.

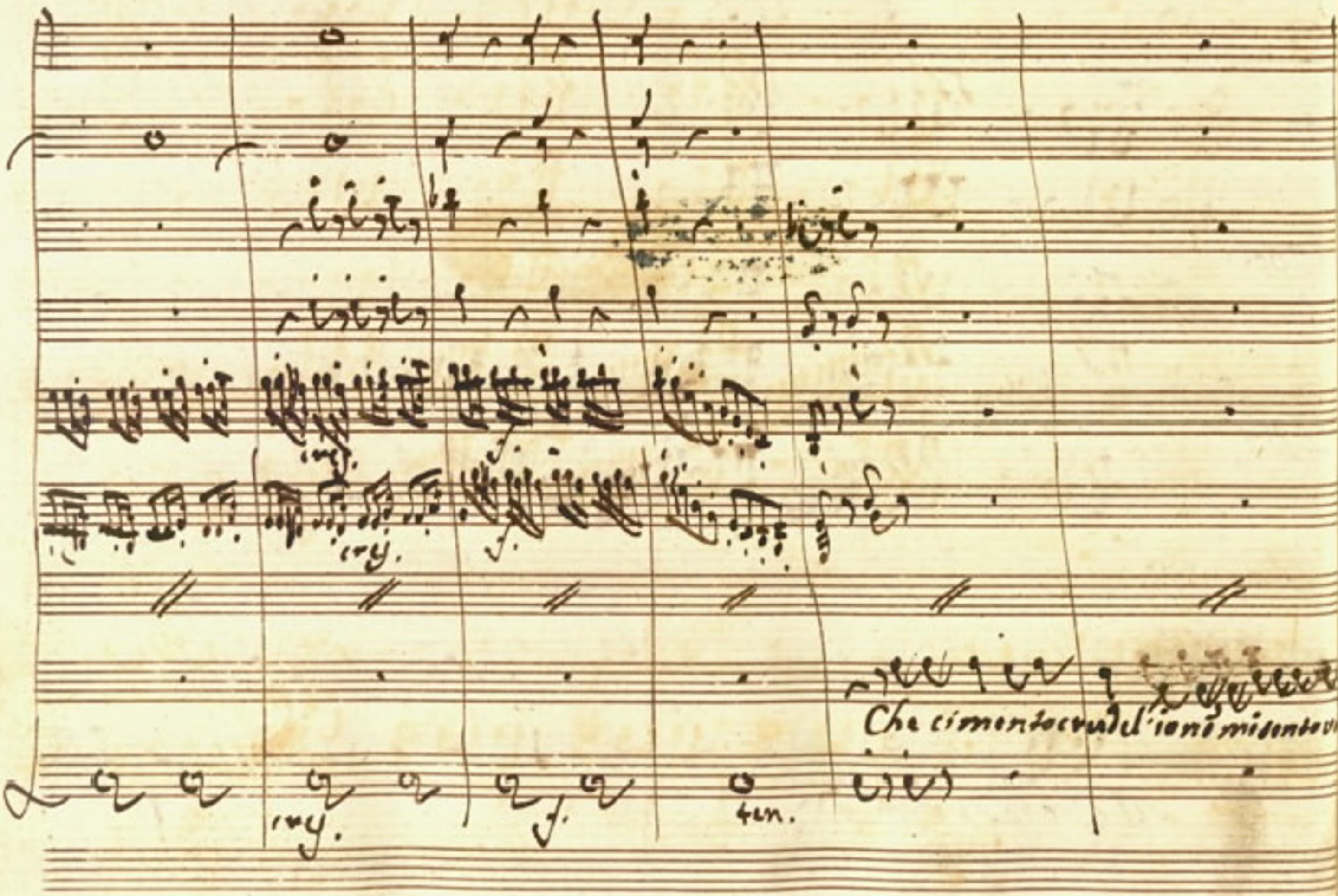
ah se il Ciel mi destina l'acquisto del tuo cor — Basta o Regina

Siegue con Vd.ni





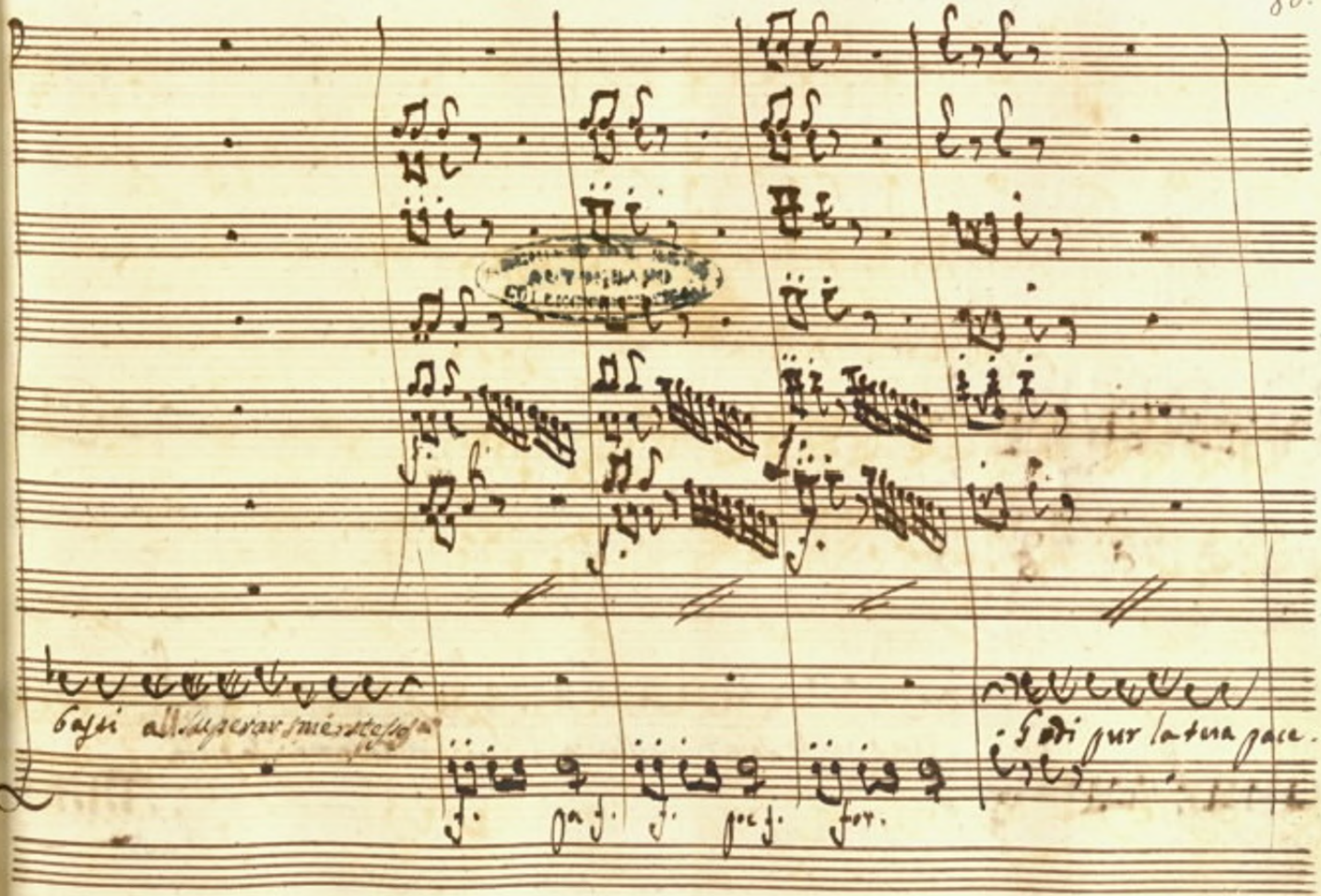

Trombe in
Fagotti
Corni in
Oboi
Viole
Allegro di spirito

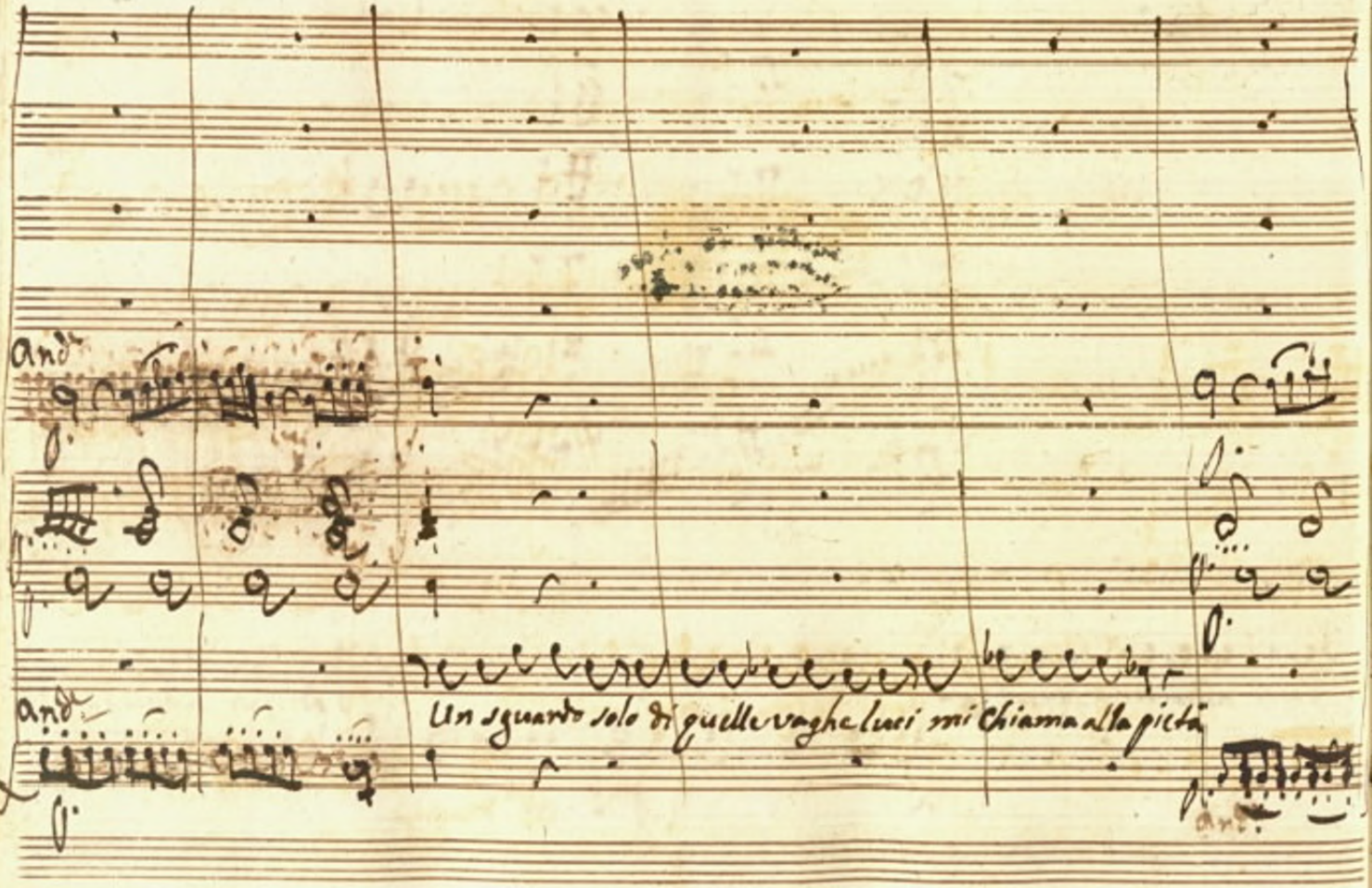

cresc.
cresc.
f.
cresc.
f.
ten.
Che cimento crudel io nò mi sento

basti all'superar sm'erstesso

Godi pur la tua pace...

f. pa f. f. poc f. for.



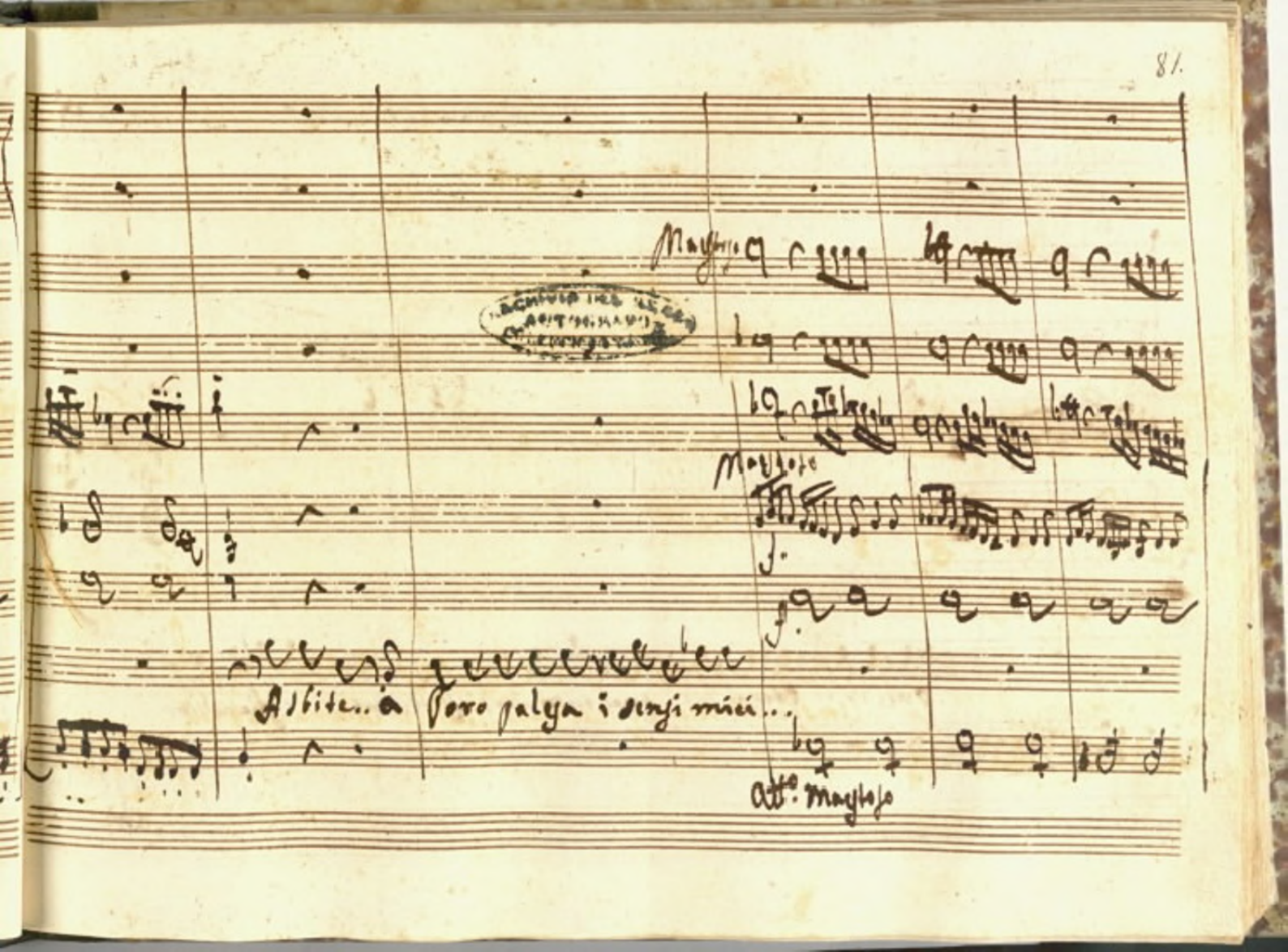

and
and
Un sguardo solo di quelle vaghe luci mi chiama alla pietà

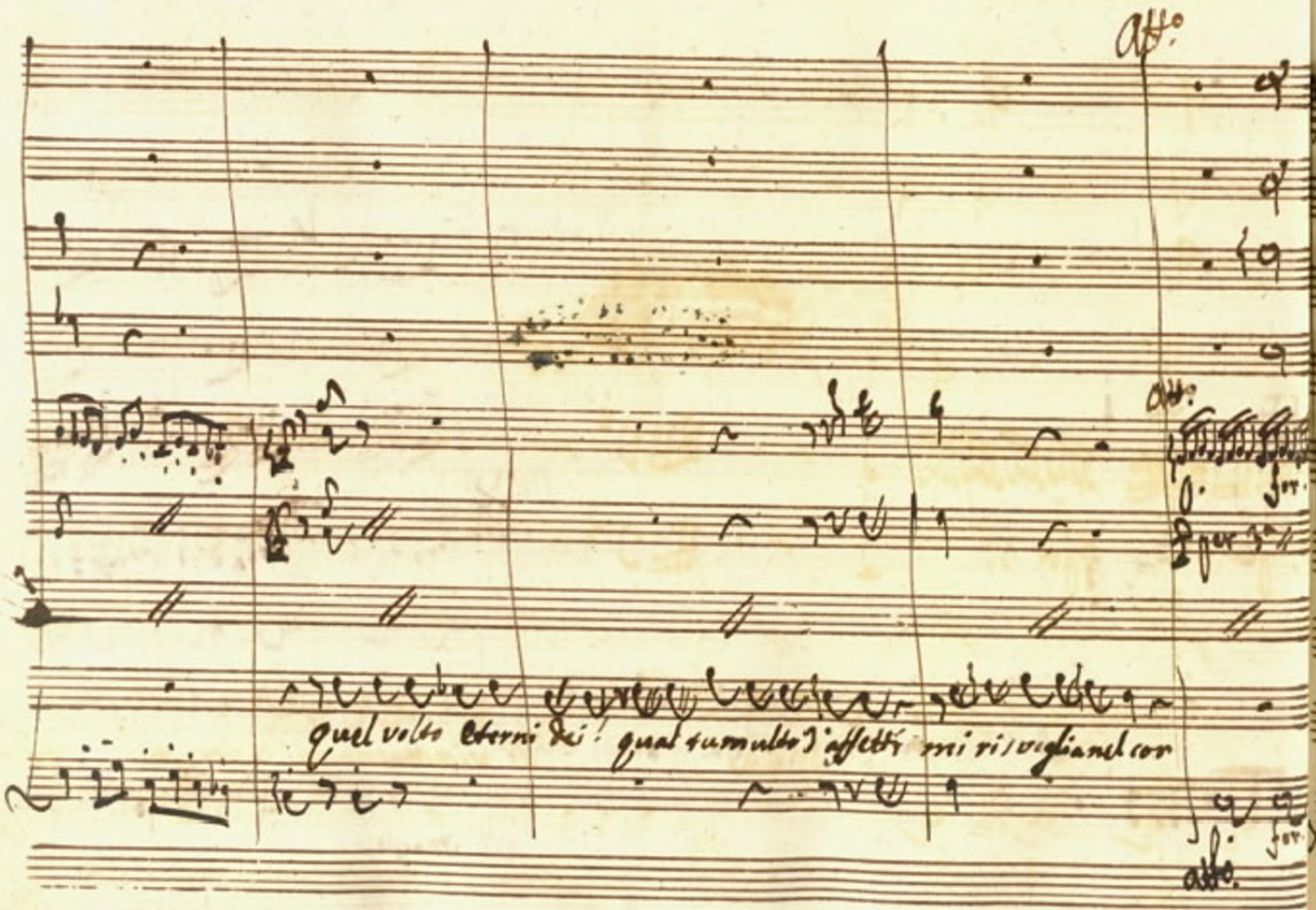
Maestoso

Maestoso

Adbite.. à Foro palesa i sensi miei...

Att.o Maestoso





Att.o

Att.o

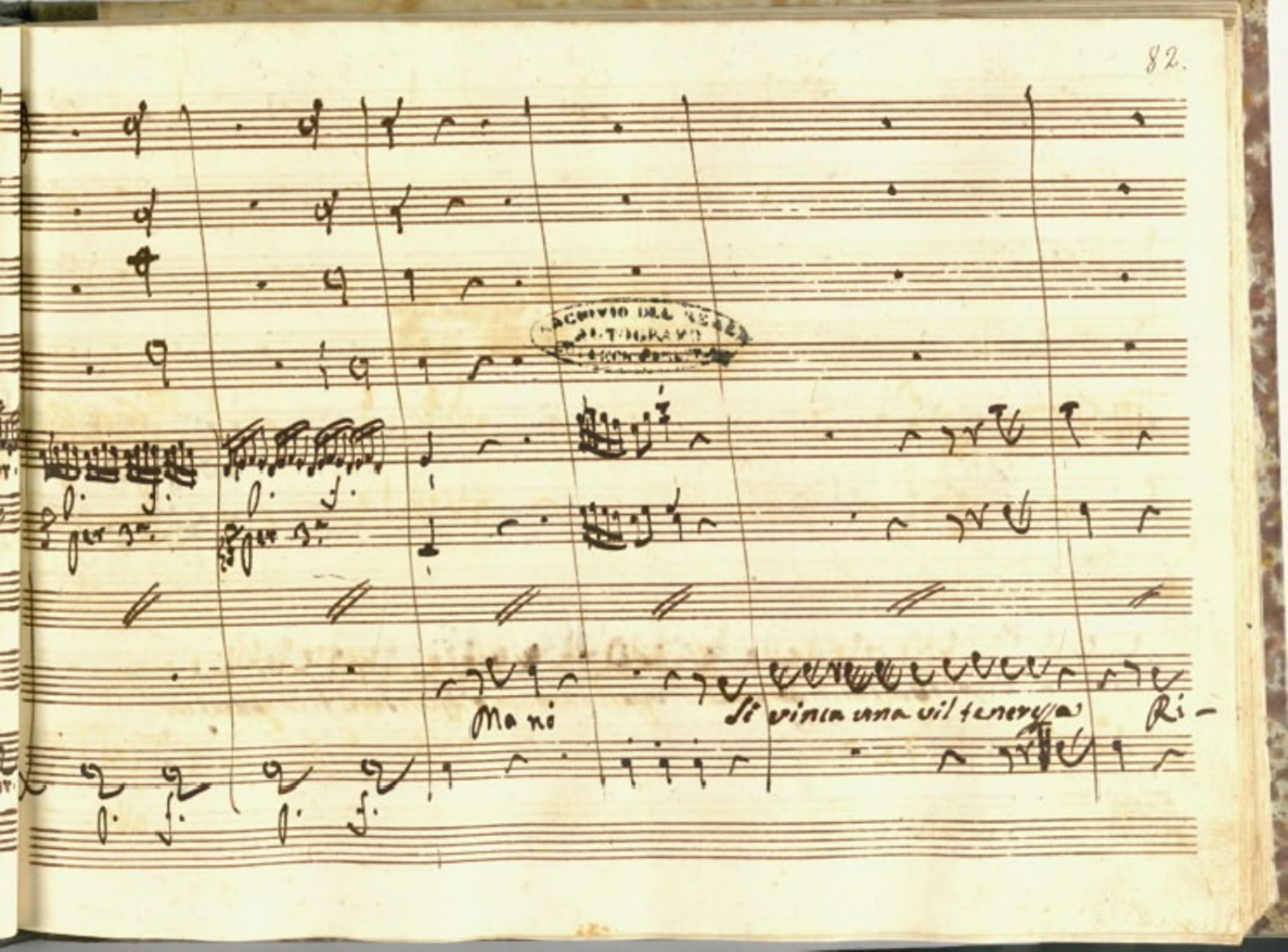
for.

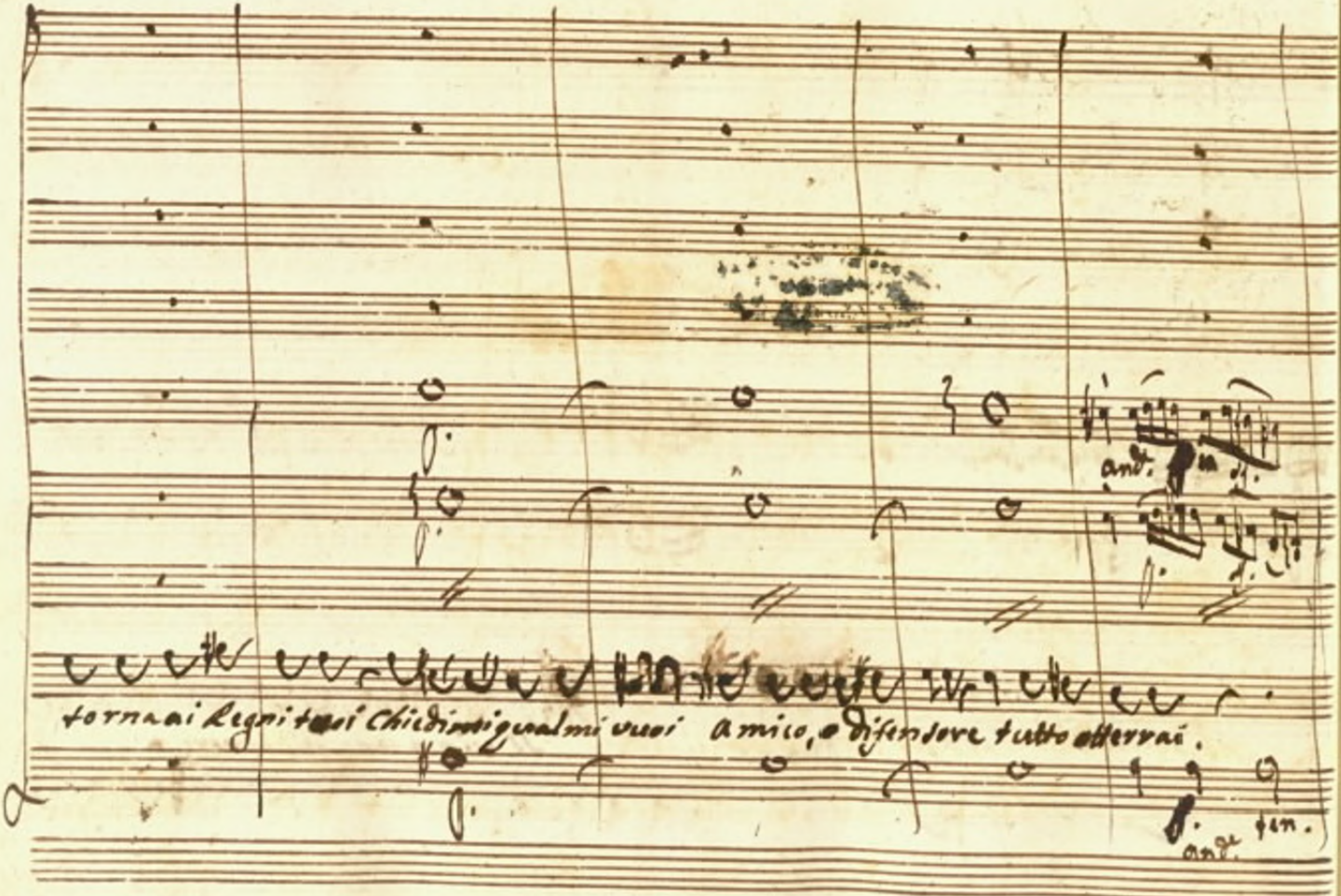
per 3.a

quel volto eterni dei! qual tumulto d'affetti mi risveglia nel cor

for.

Att.o

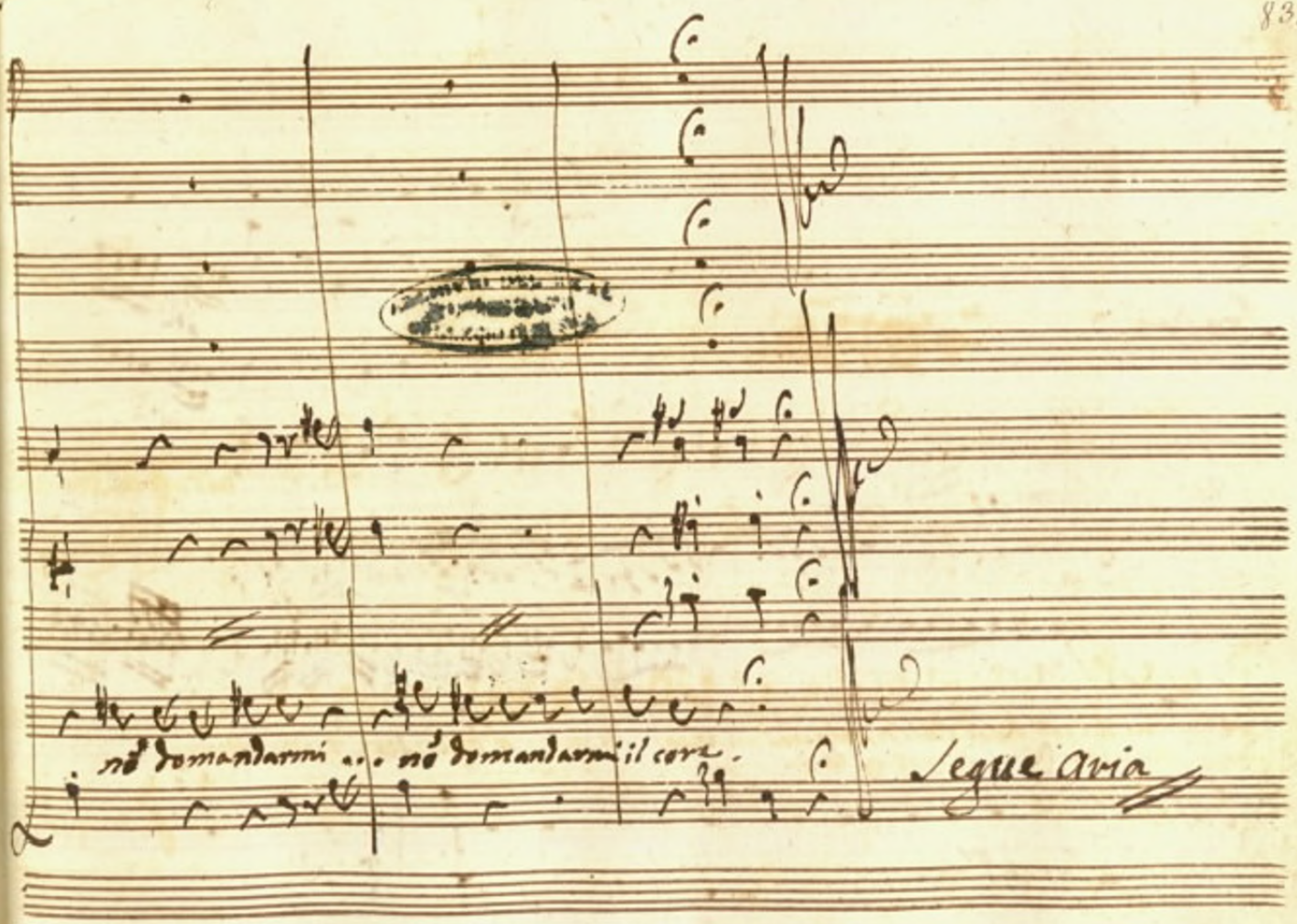

Ma ni
Si vinta una vil tenerezza
Ri -

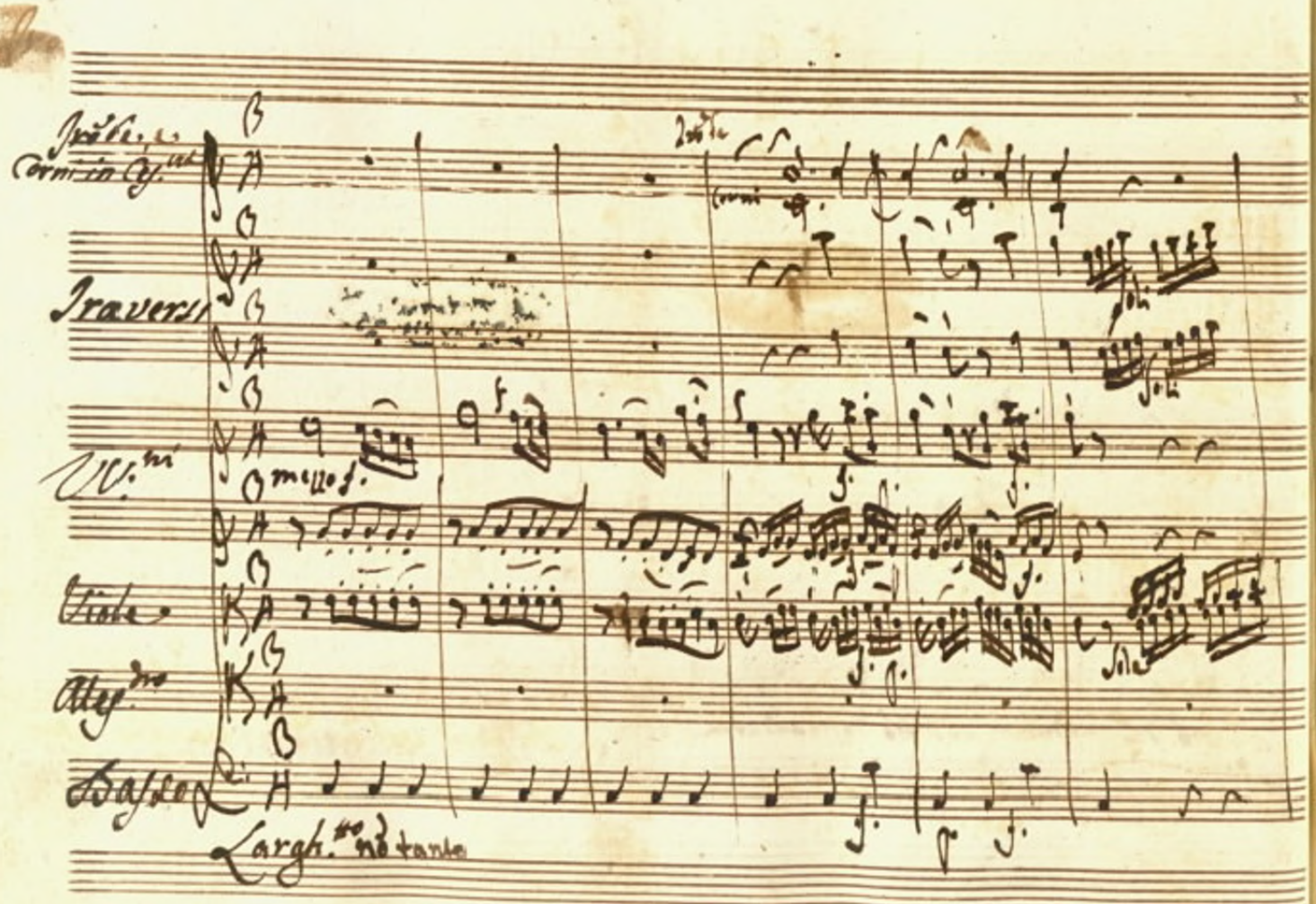


and. fen. ff.

torna ai Regni tuoi Chiedimi qualmi vuoi amico, o difensore tutto otterrai.

ff. and. fen.


nè domandarmi ... nè domandarmi il core.
Segue Aria



Trombe e Corni in Cesar.

Traversi

Vl.ni

Viole

Ales.dro

Basso

Largh.tto nō tanto

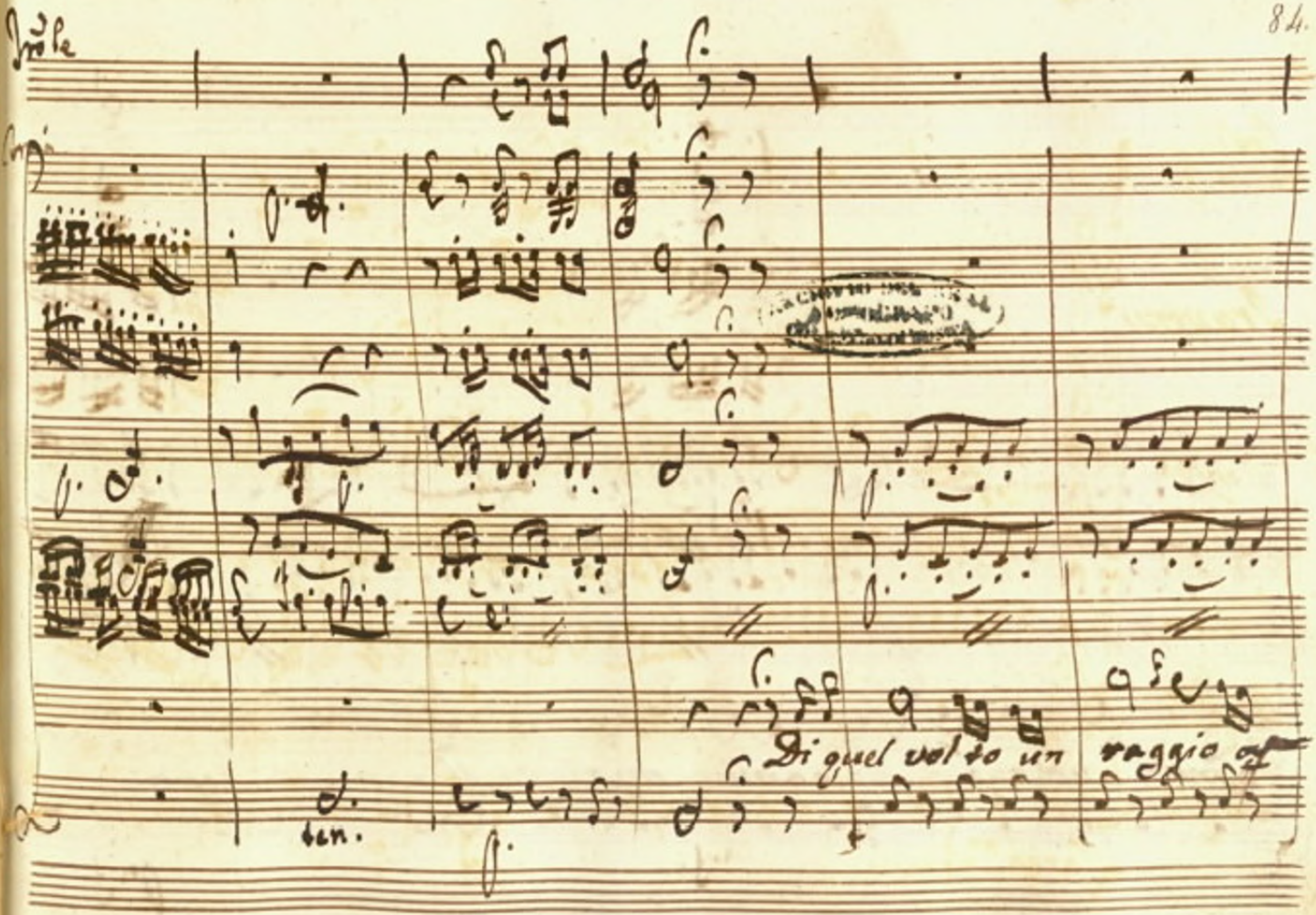
Corni

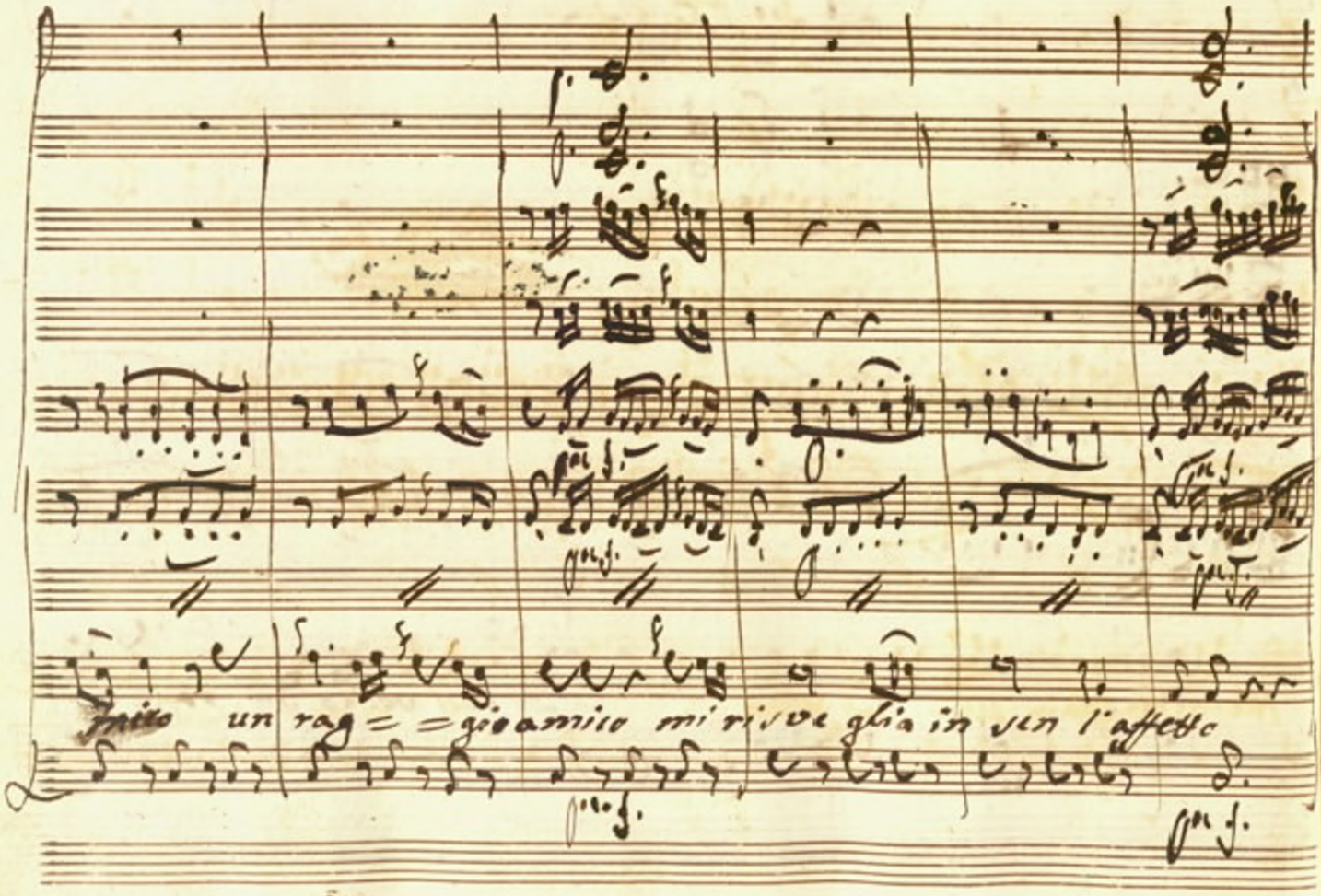
Soli

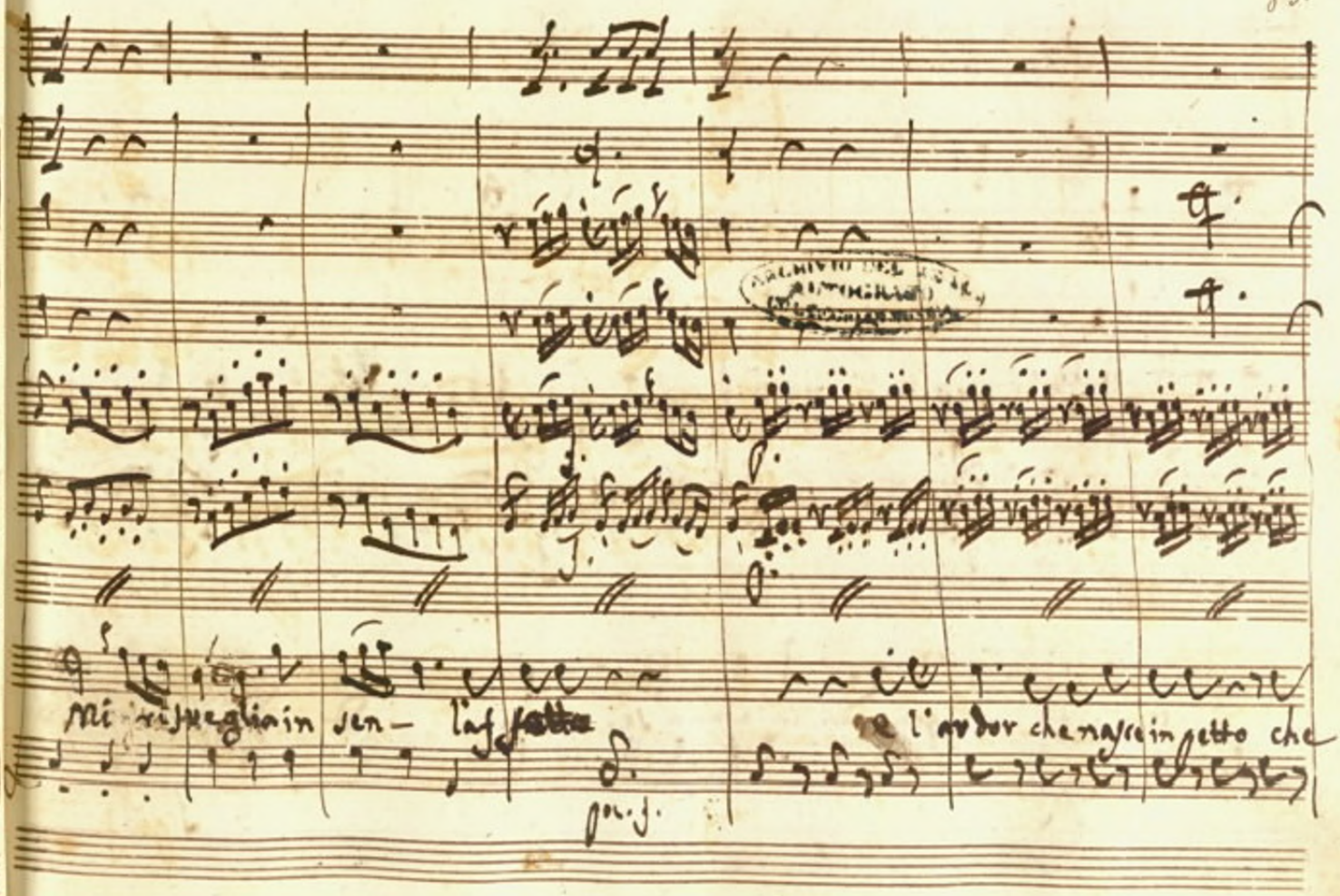
Soli

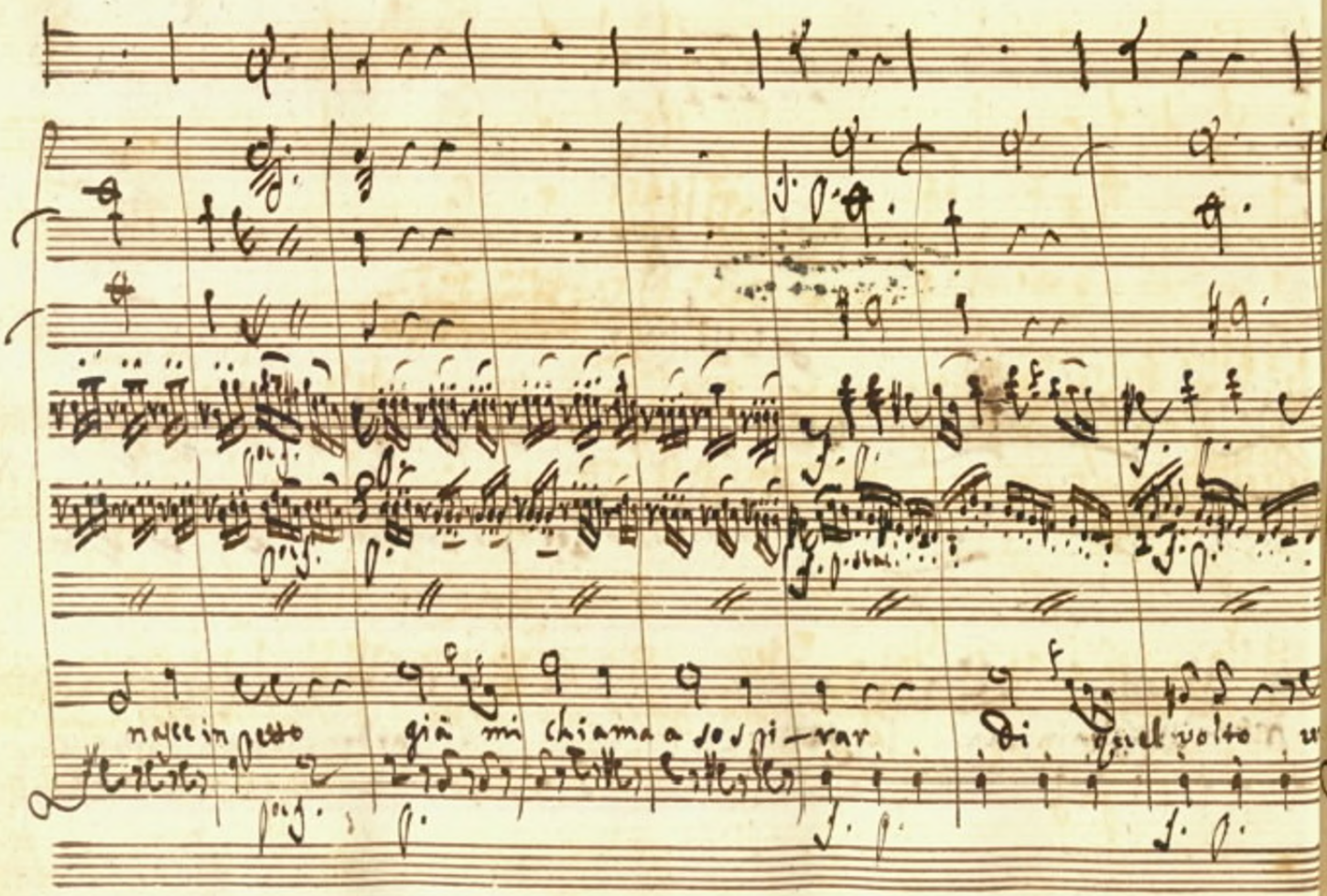
mezzo f.

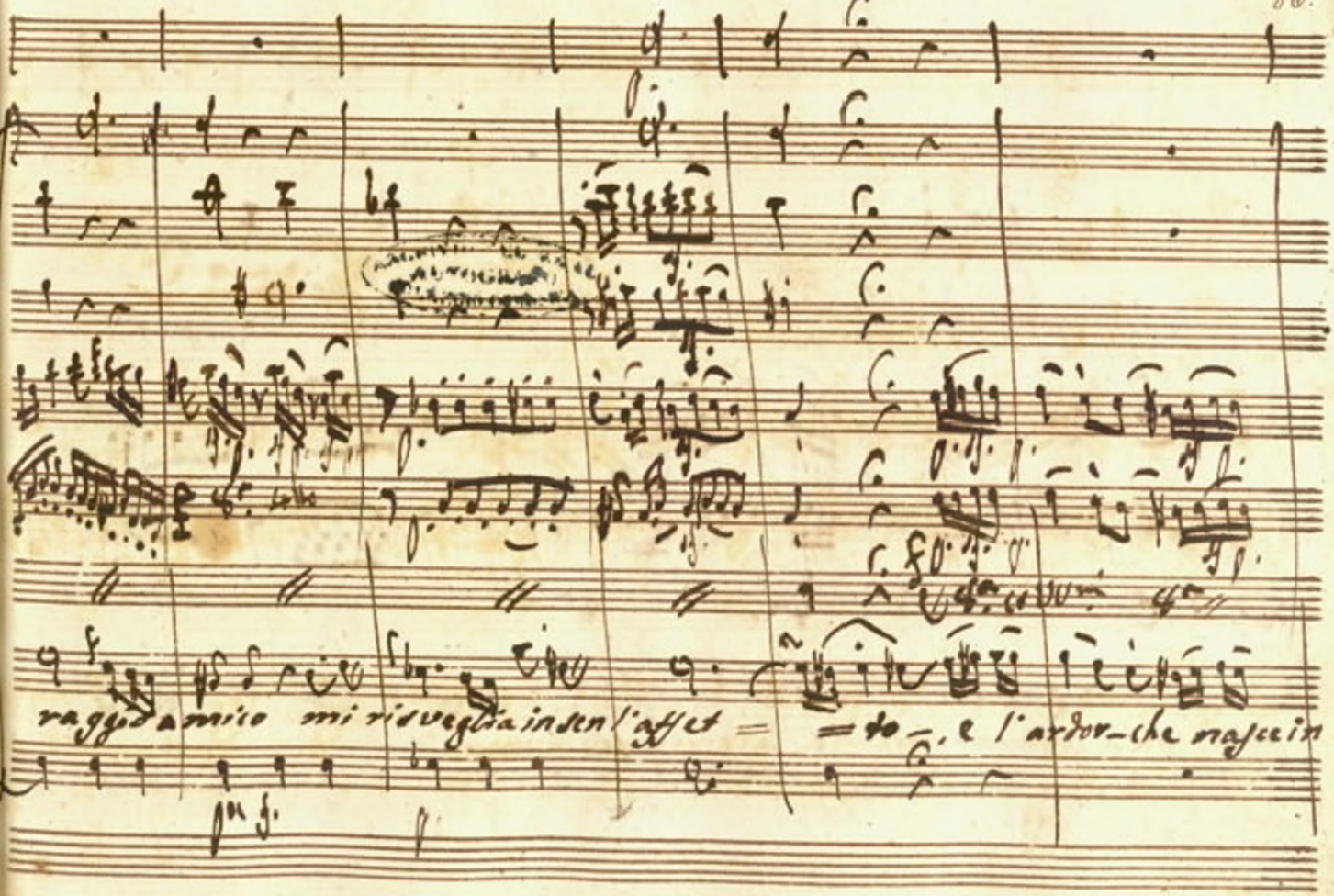
Solo

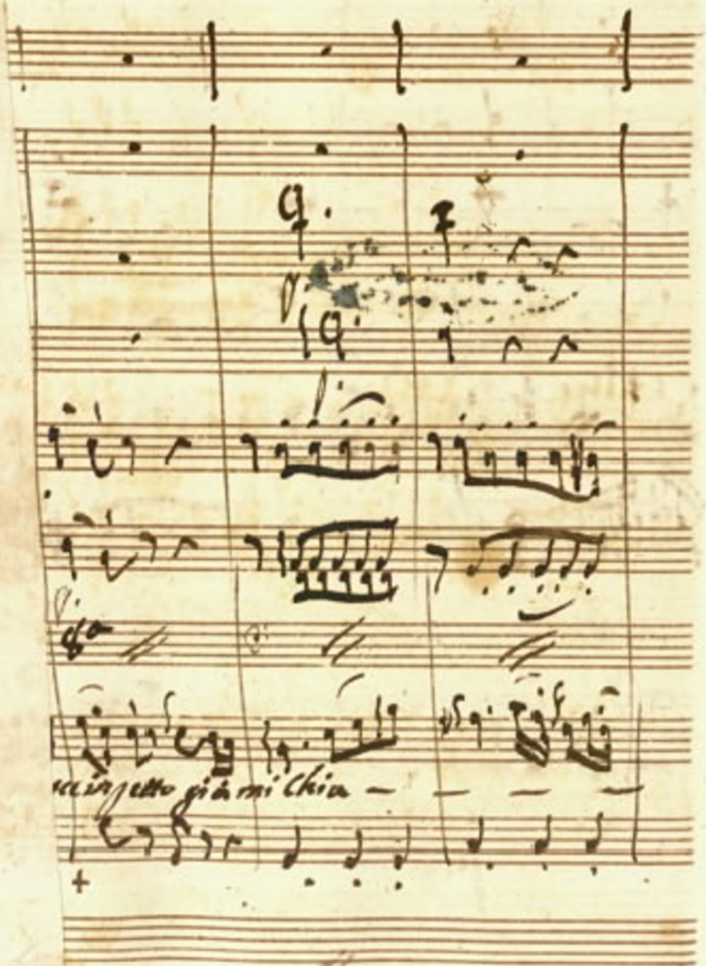

Di quel volto un raggio


mio un rag = = gio amico mi risve glia in sen l'affetto


Mi risveglia in sen- l'af fetto
e l'ardor che nasce in petto che
pa. f.


nasce in petto
già mi chiama a sospirar
di quel volto


raggio amico mi risveglia in sen l'affet = = to, e l'ardor che nascon



ccingetto già mi chia —

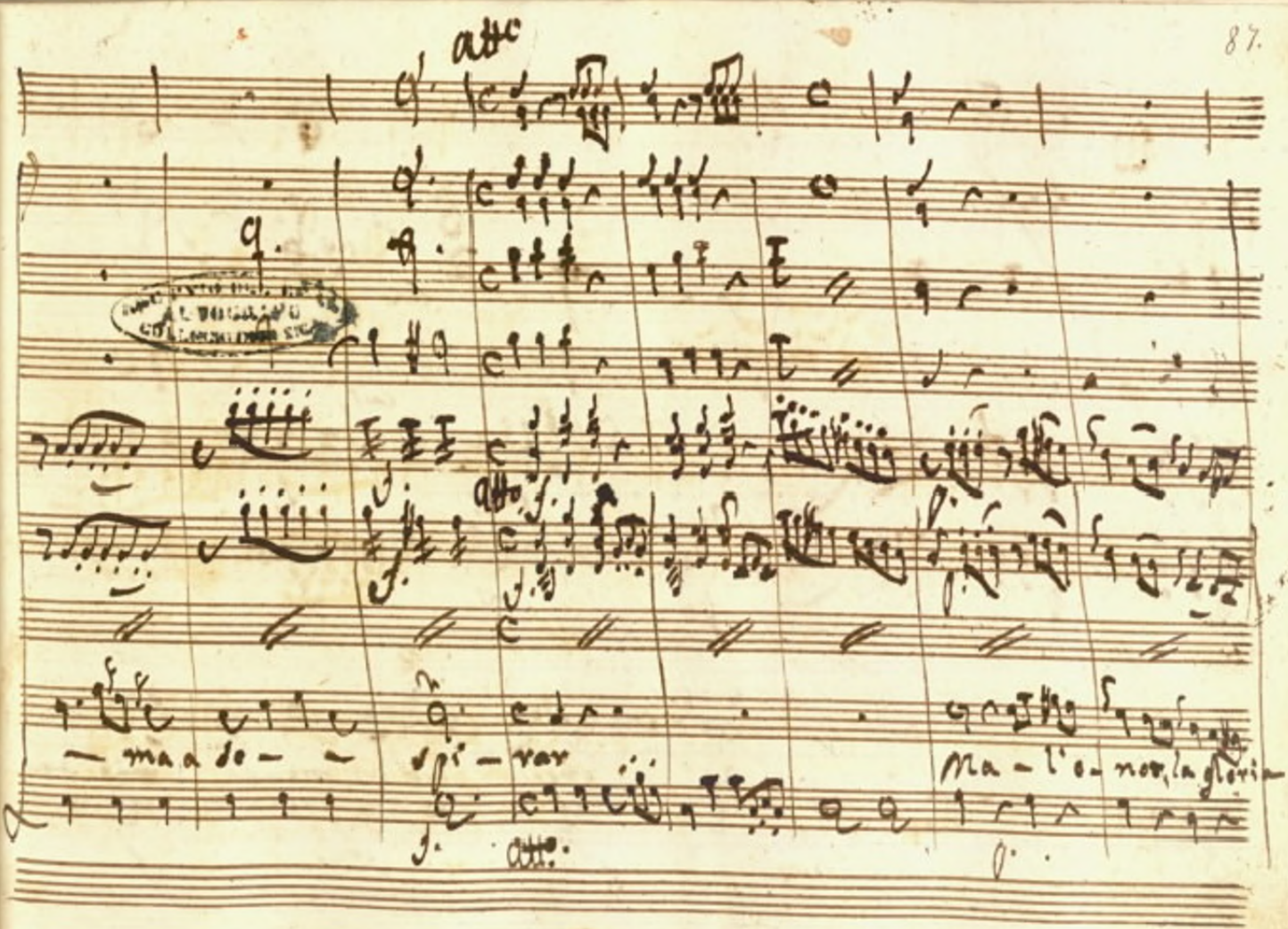
Atto

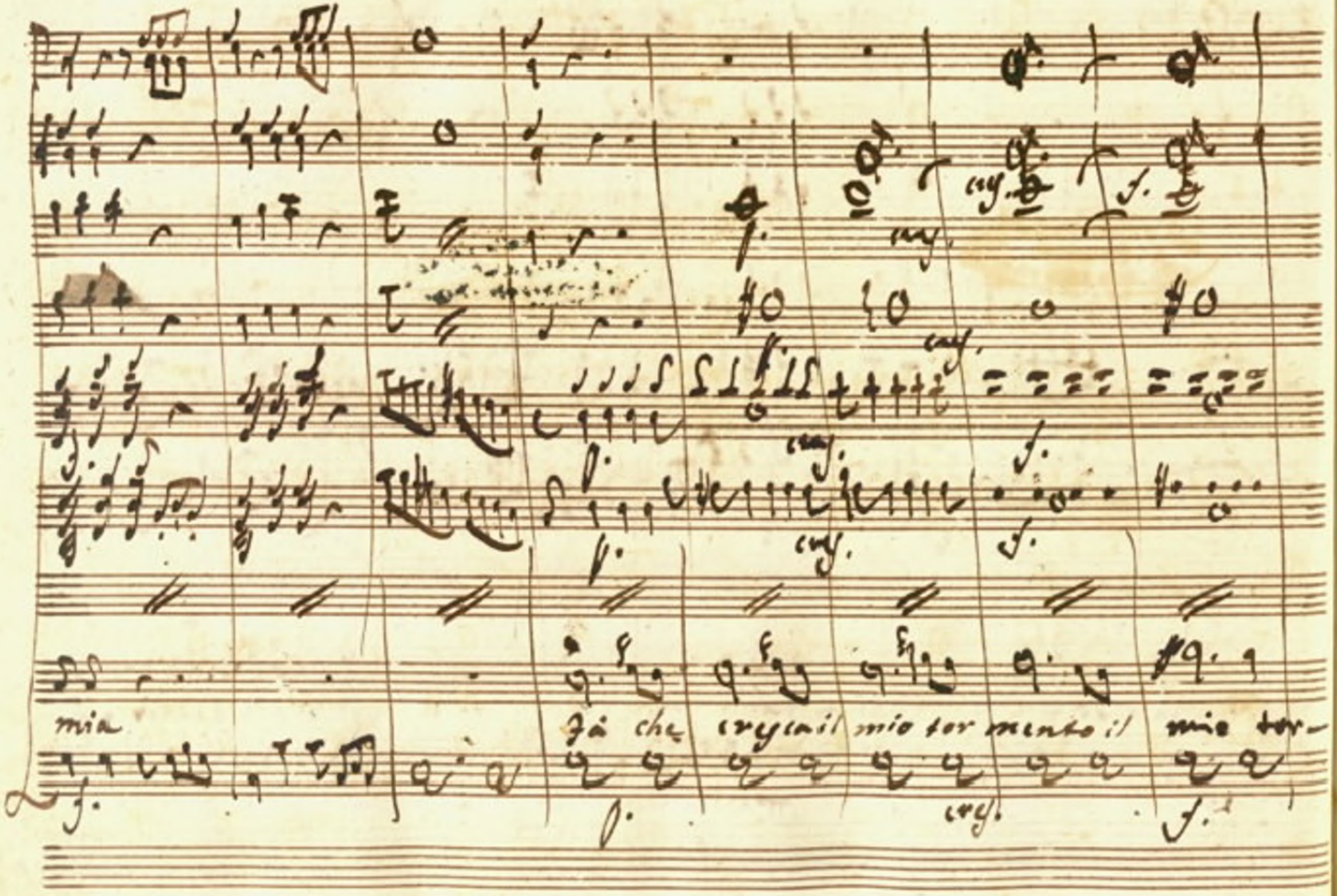
Atto

— ma a so — — spi — rar

Ma — l'o — nor, la gloria

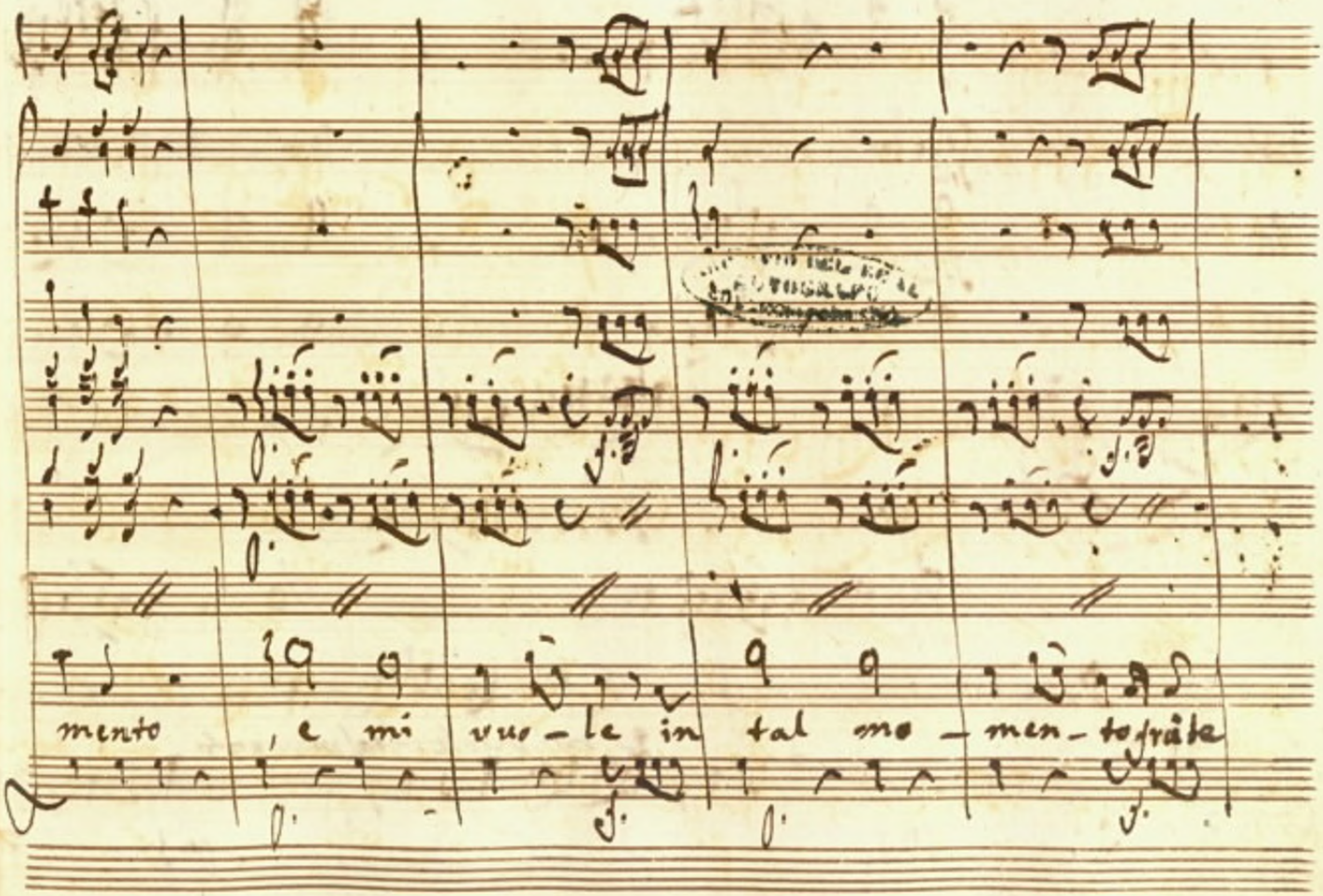
Atto.

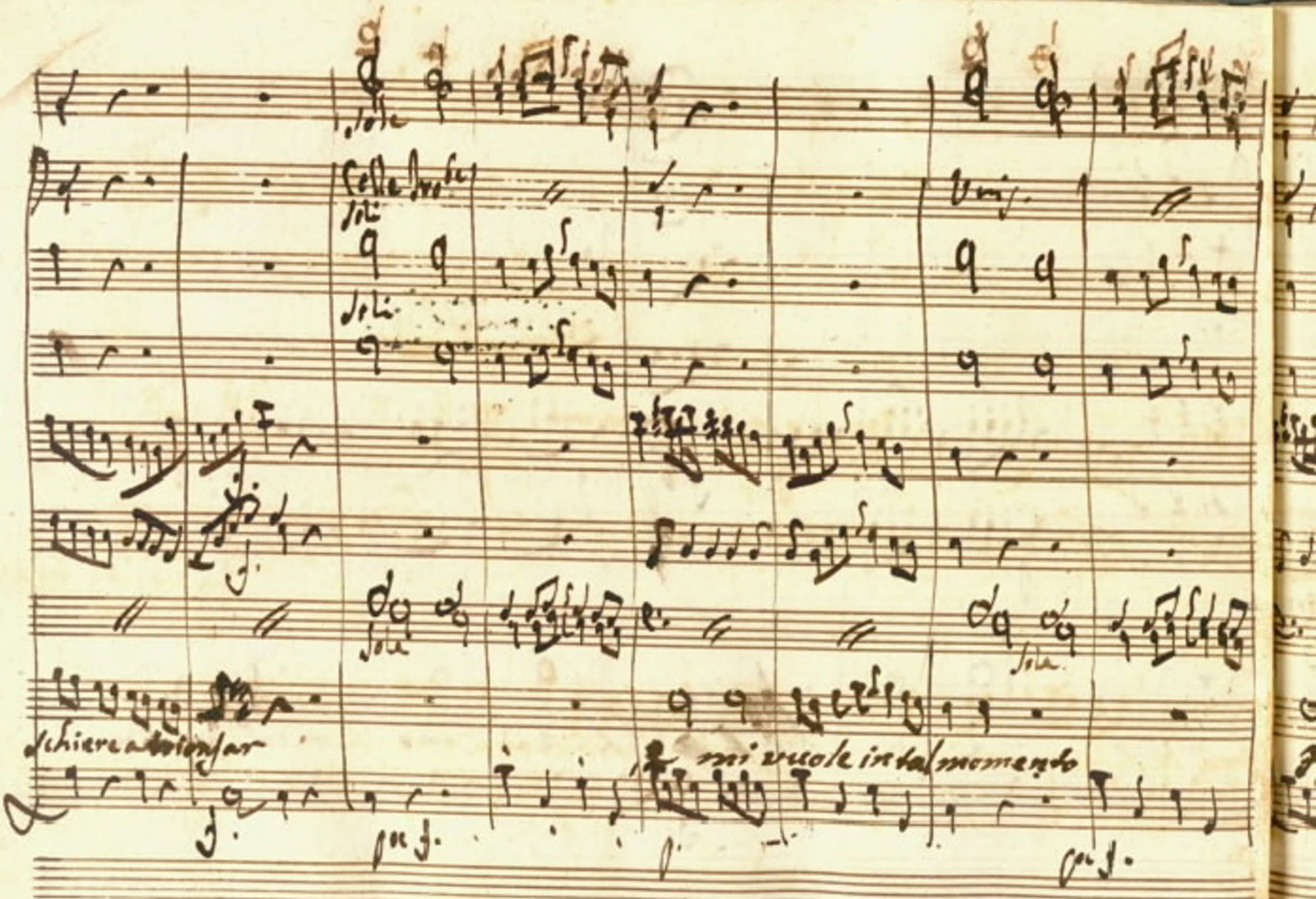


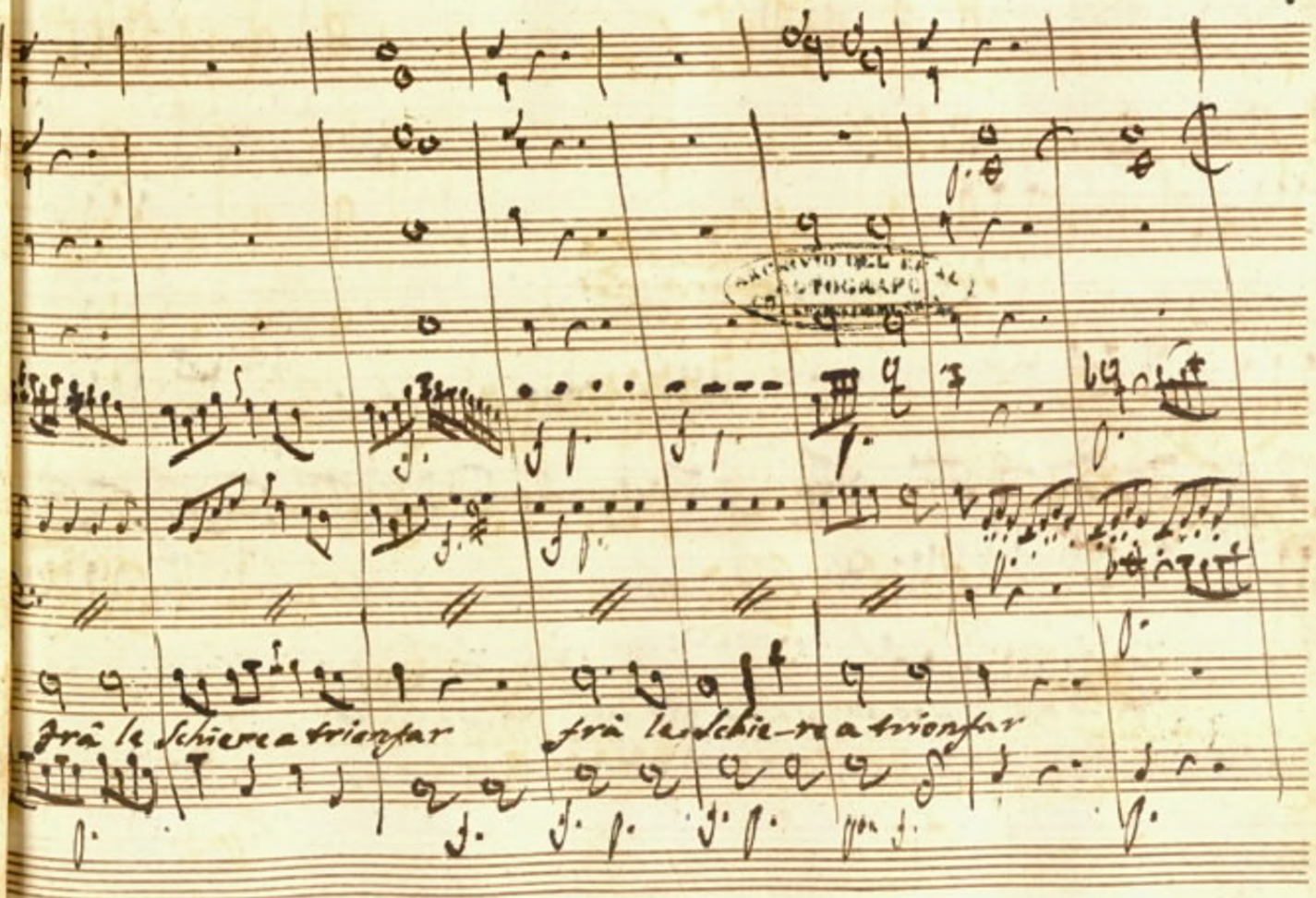


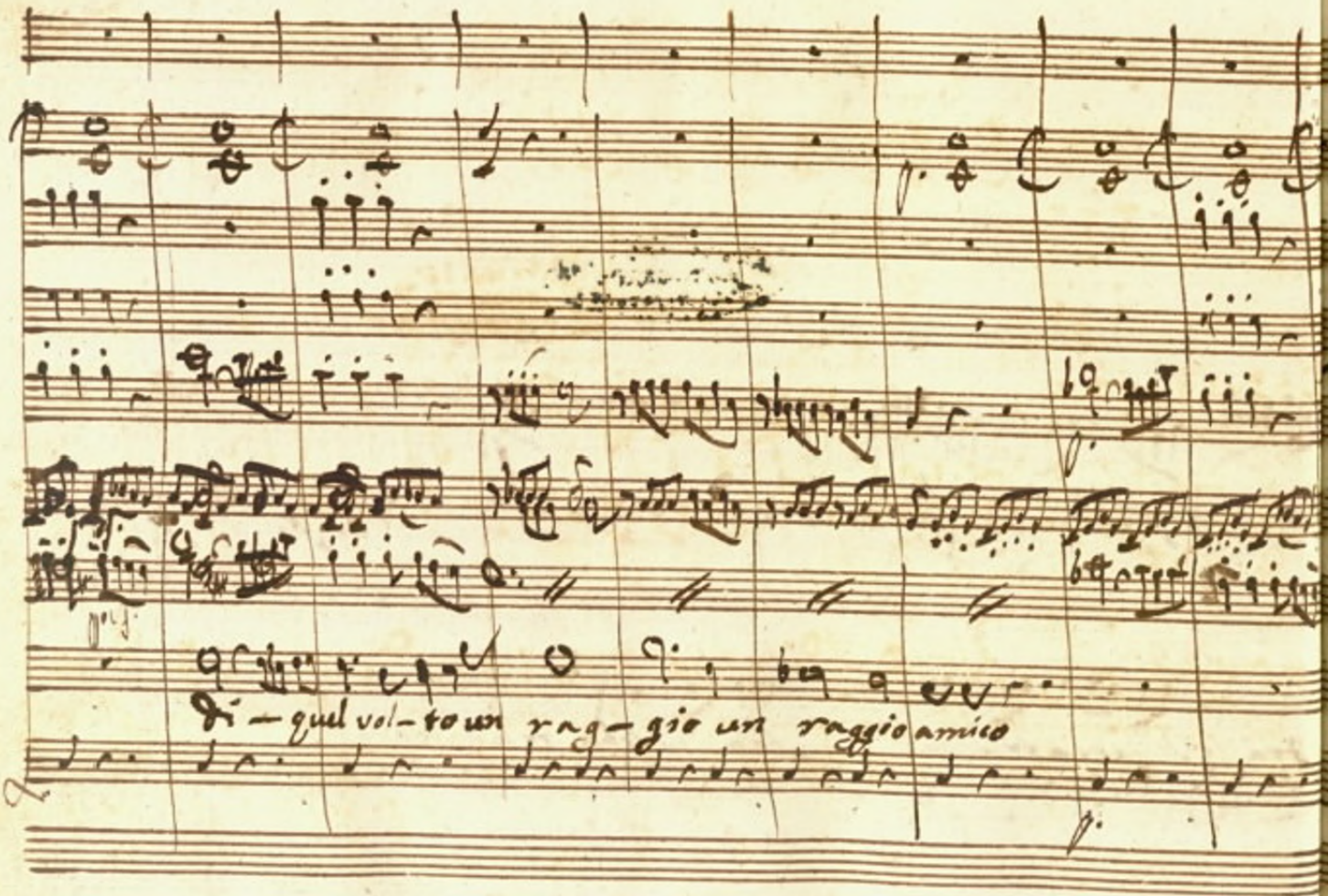
mia

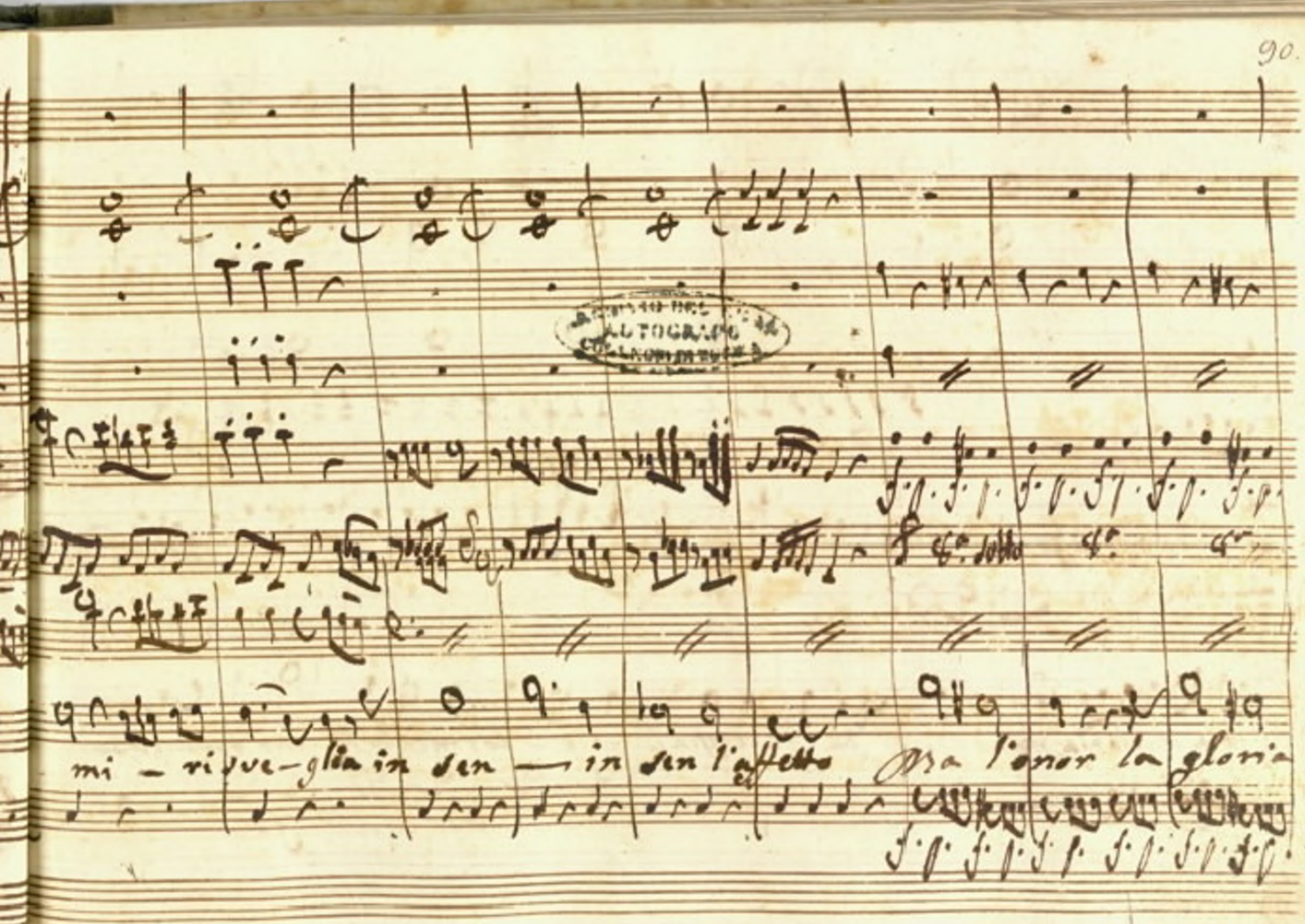
Fà che cresca il mio tor mento il mio tor-

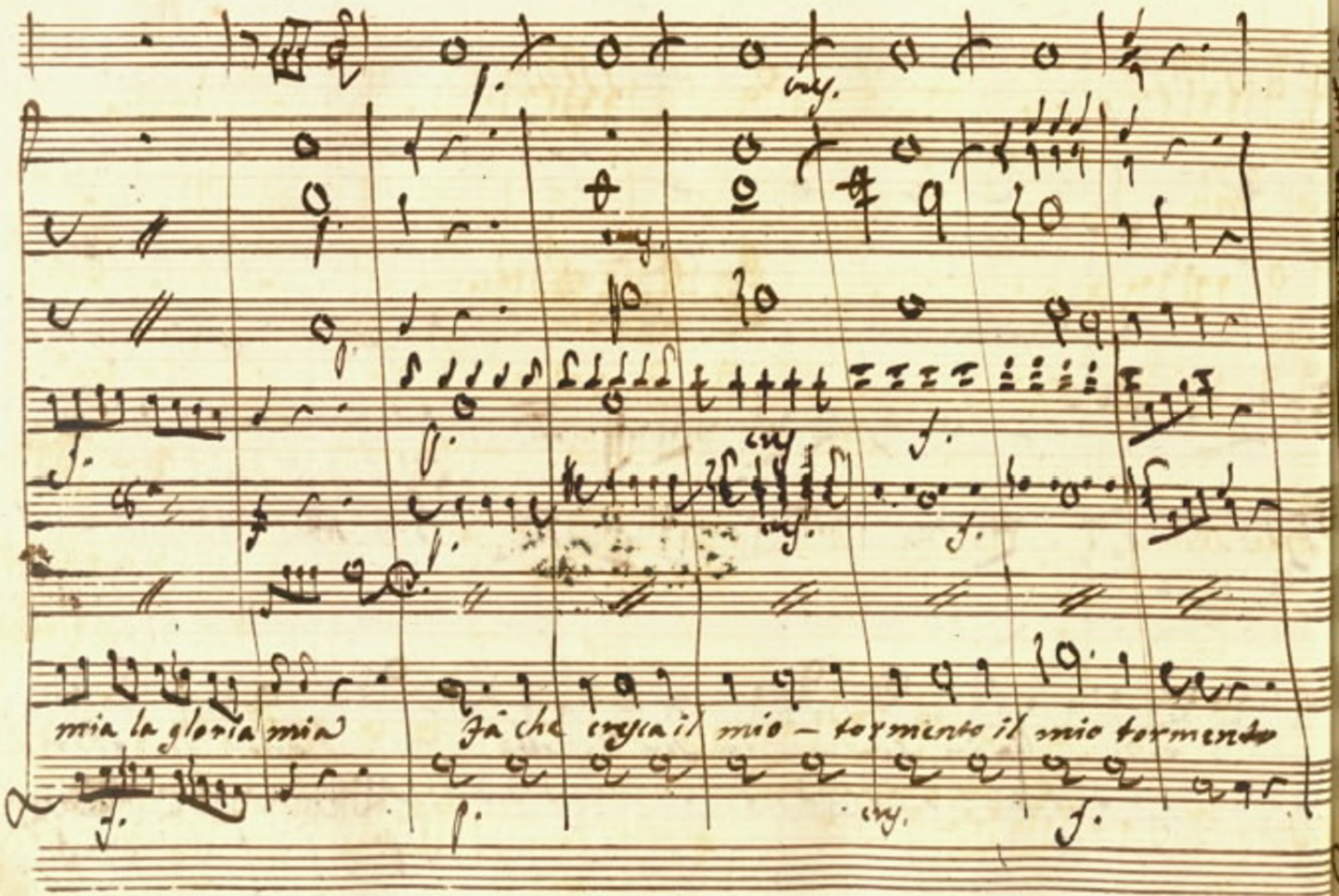

mento , e mi vuo - le in tal mo - men - to frà te

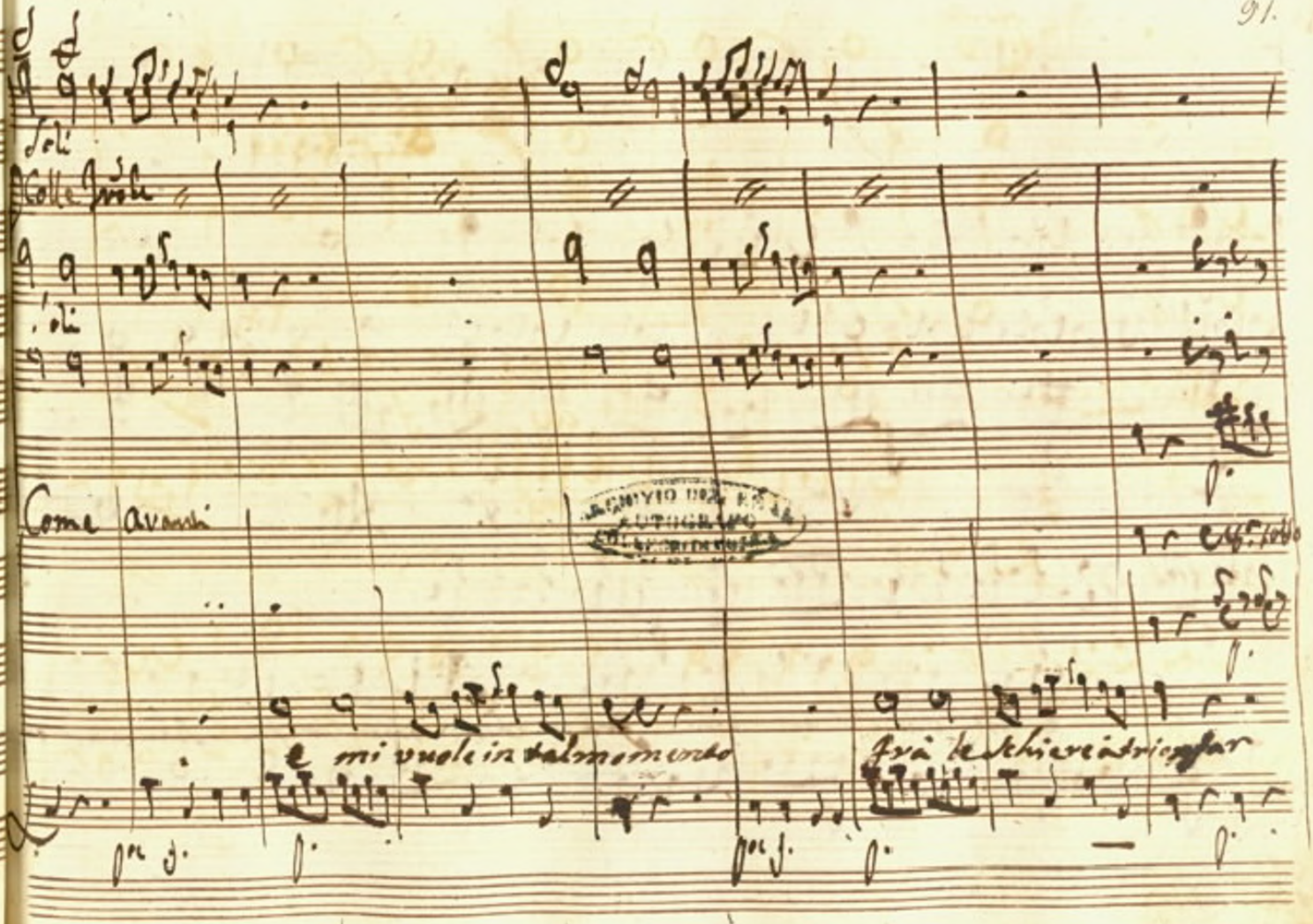

Schiere a trionfar
mi vuole in tal momento

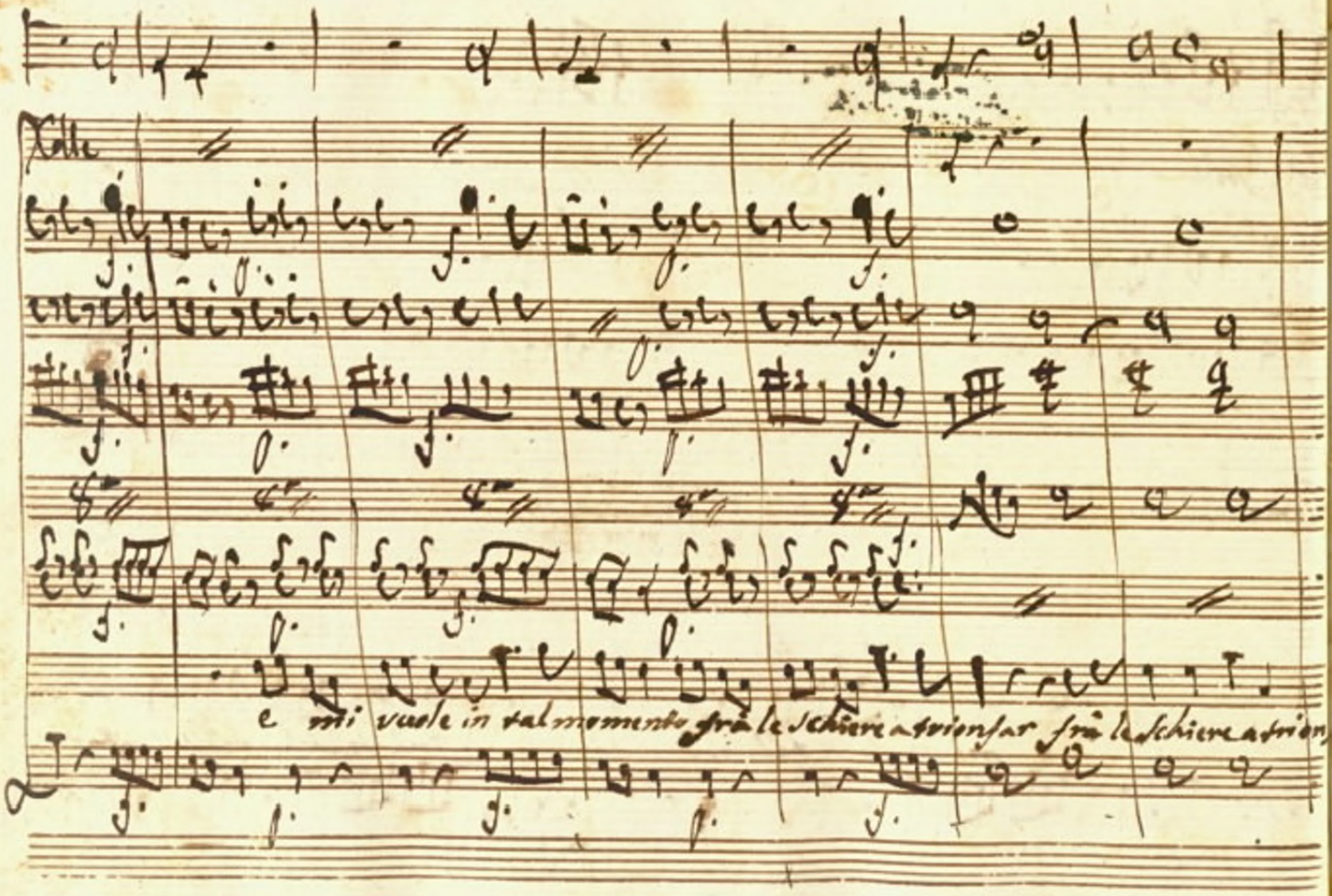

frà le schiere a trionfar
frà le schie-re a trionfar

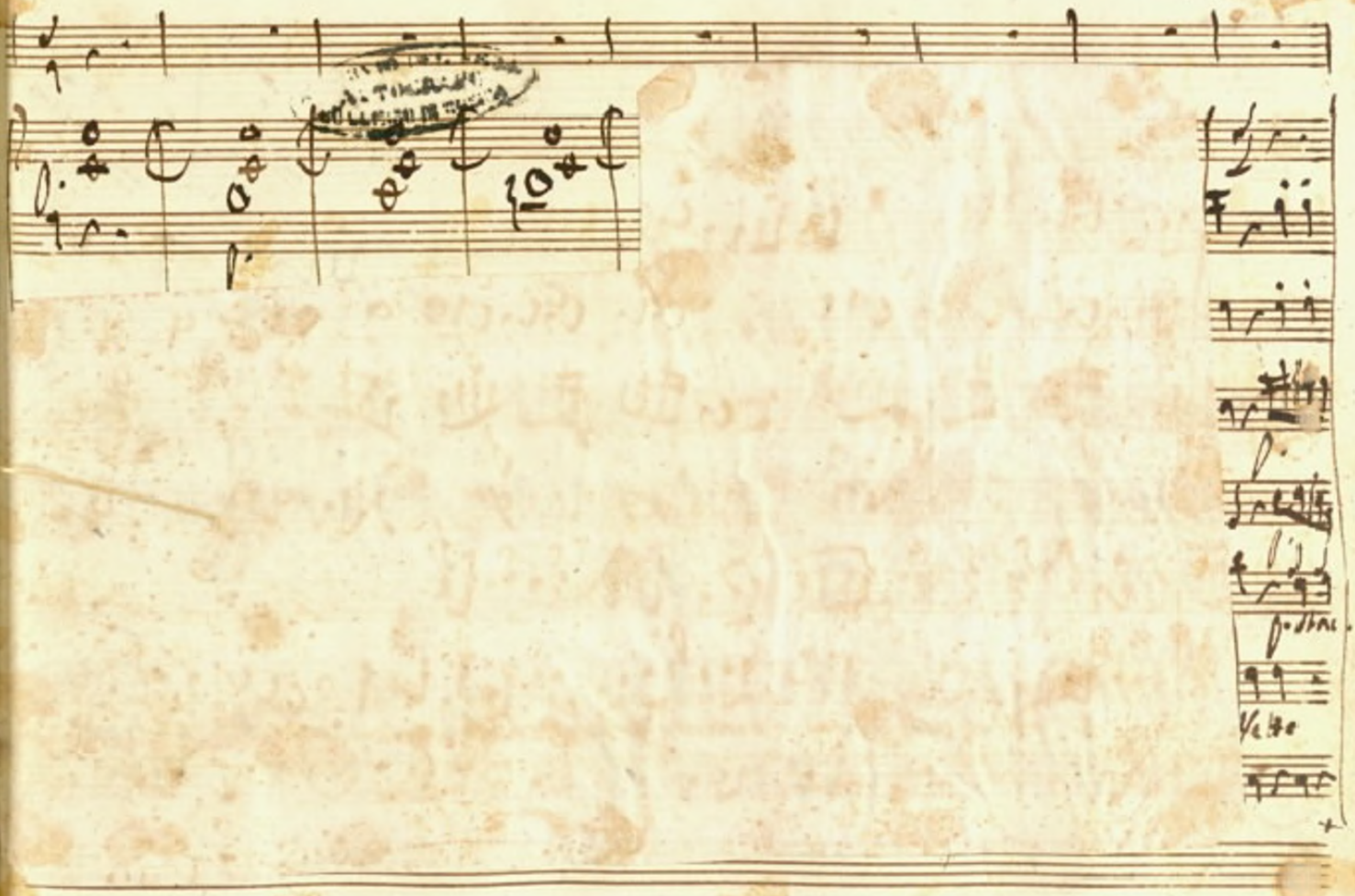

qual volto un raggio un raggio amico

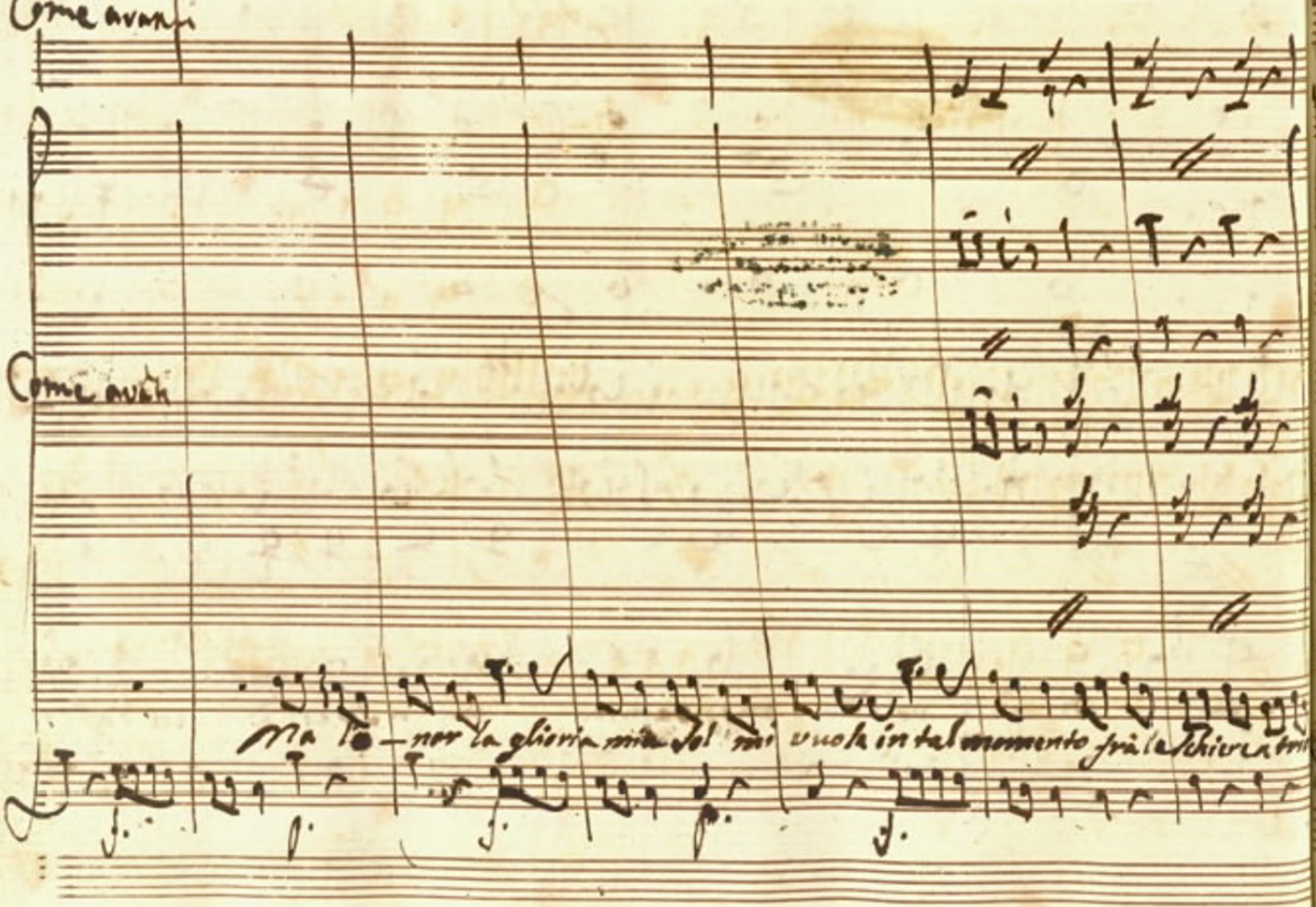

mi – risve-glia in sen — in sen l'affetto Ma l'onor la gloria


mia la gloria mia
Già che cresce il mio — tormento il mio tormento


Soli
Colle Viole
Soli
Come avanti
e mi vuole in talmomento
fra le schiere a trionfar


Alle
e mi vuole in tal momento fra le schiere a trionfar fra le schiere a trion

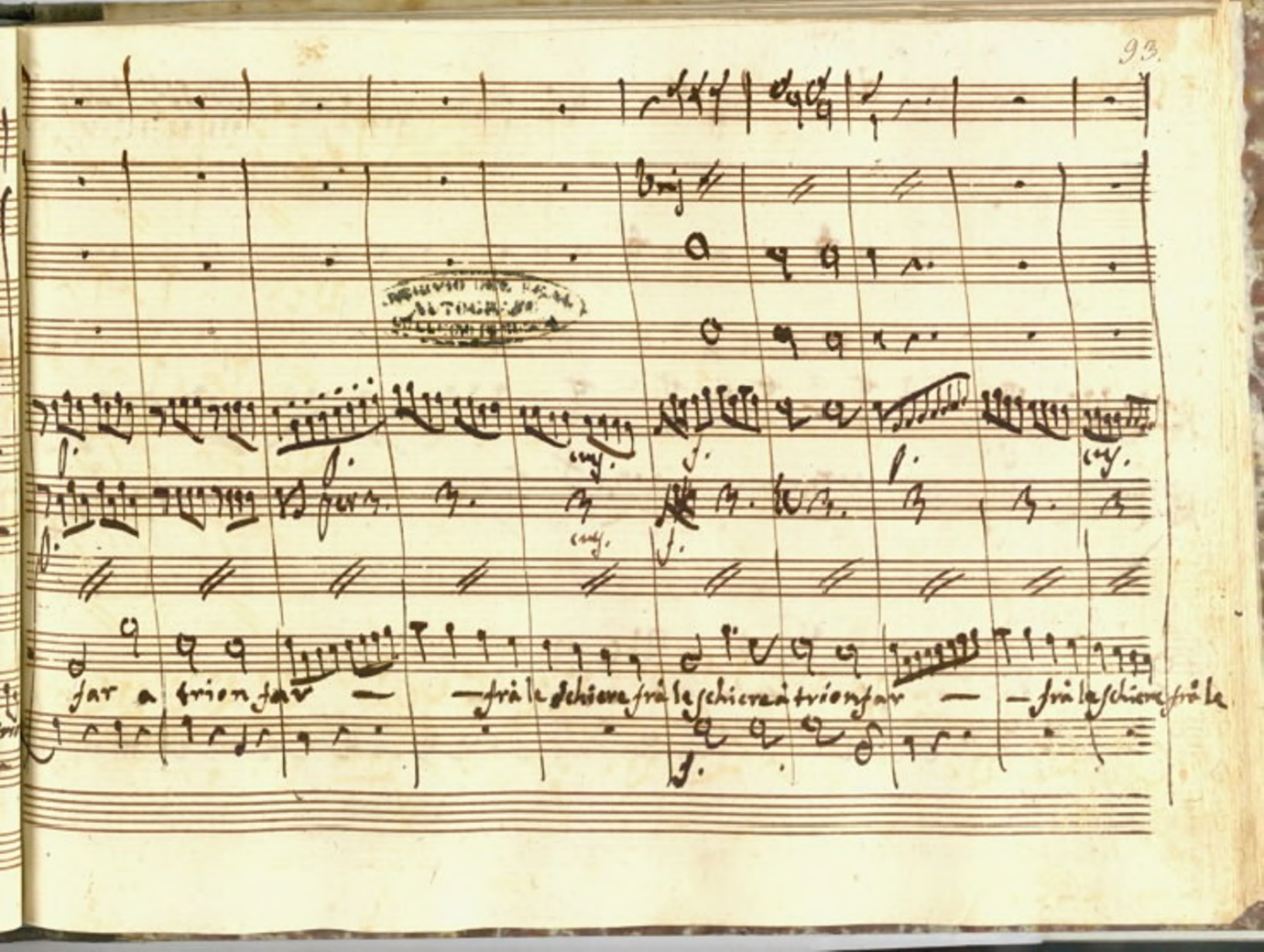

Violoncello

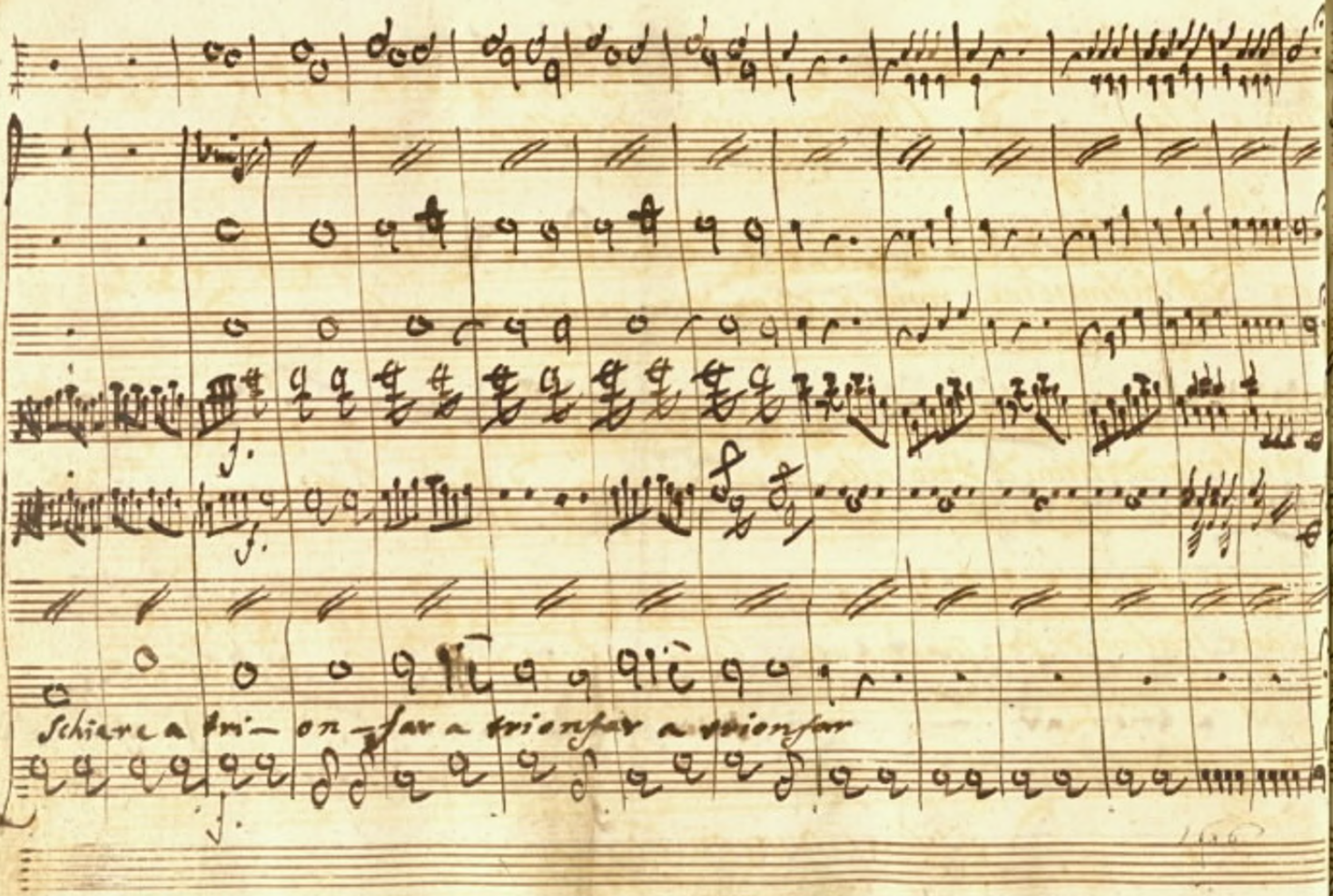


Come avanti

Come avanti

Ma lo — nor la gloria mia sol mi vuole in tal momento frà le schiere entri


far a trionfar — — frà le schiere frà le schiere à trionfar — — frà le schiere frà le


f.
f.
Schiera a tri— on—far a trionfar a trionfar
f.

Scena 21.ª

Poro, e Cleo:

Por: Che Donna infida, e tollerar io deggio ch'altri usurpi quel

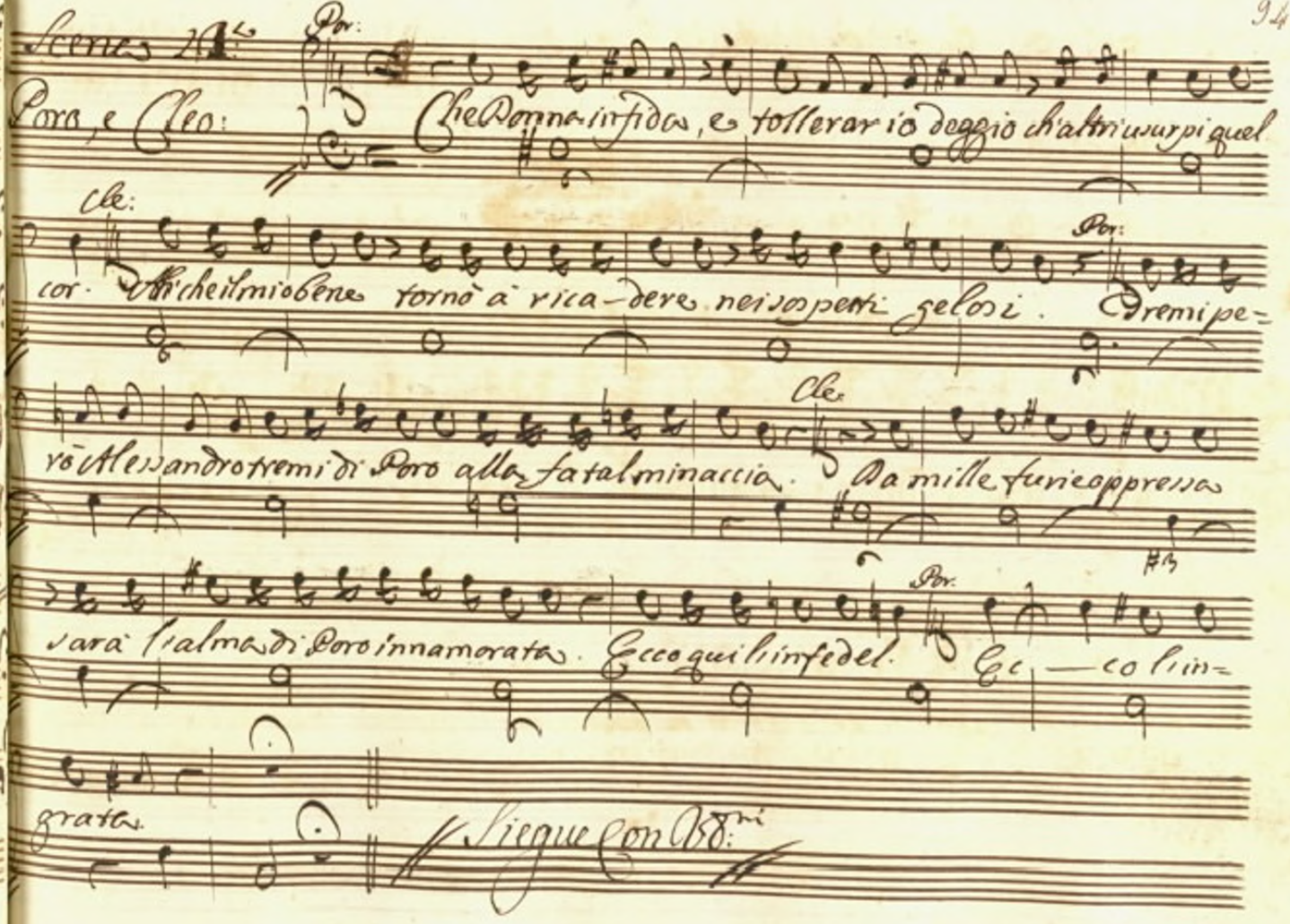
Cle: cor. Ah che il mio bene tornò à rica-dere nei sospetti gelosi. Por: Tremi pe-

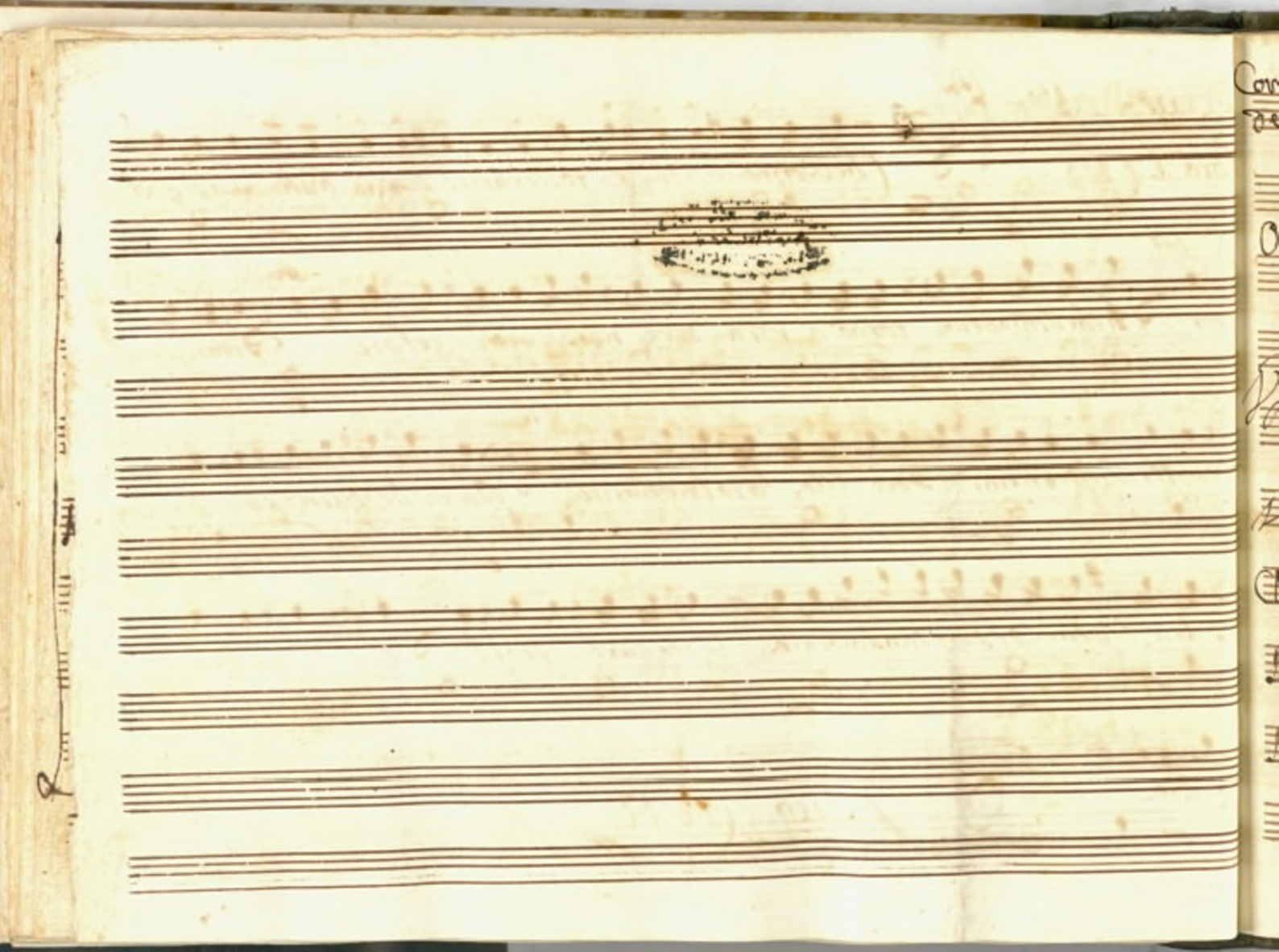
rò Alessandro tremi di Poro alla fatal minaccia. Cle: Da mille furie oppressa

sarà l'alma di Poro innamorata. Ecco qui l'infedel. Por: Ec — co l'in-

grata.

Siegue Con Vd.ni





Corni in delasolve

Oboè

Viole

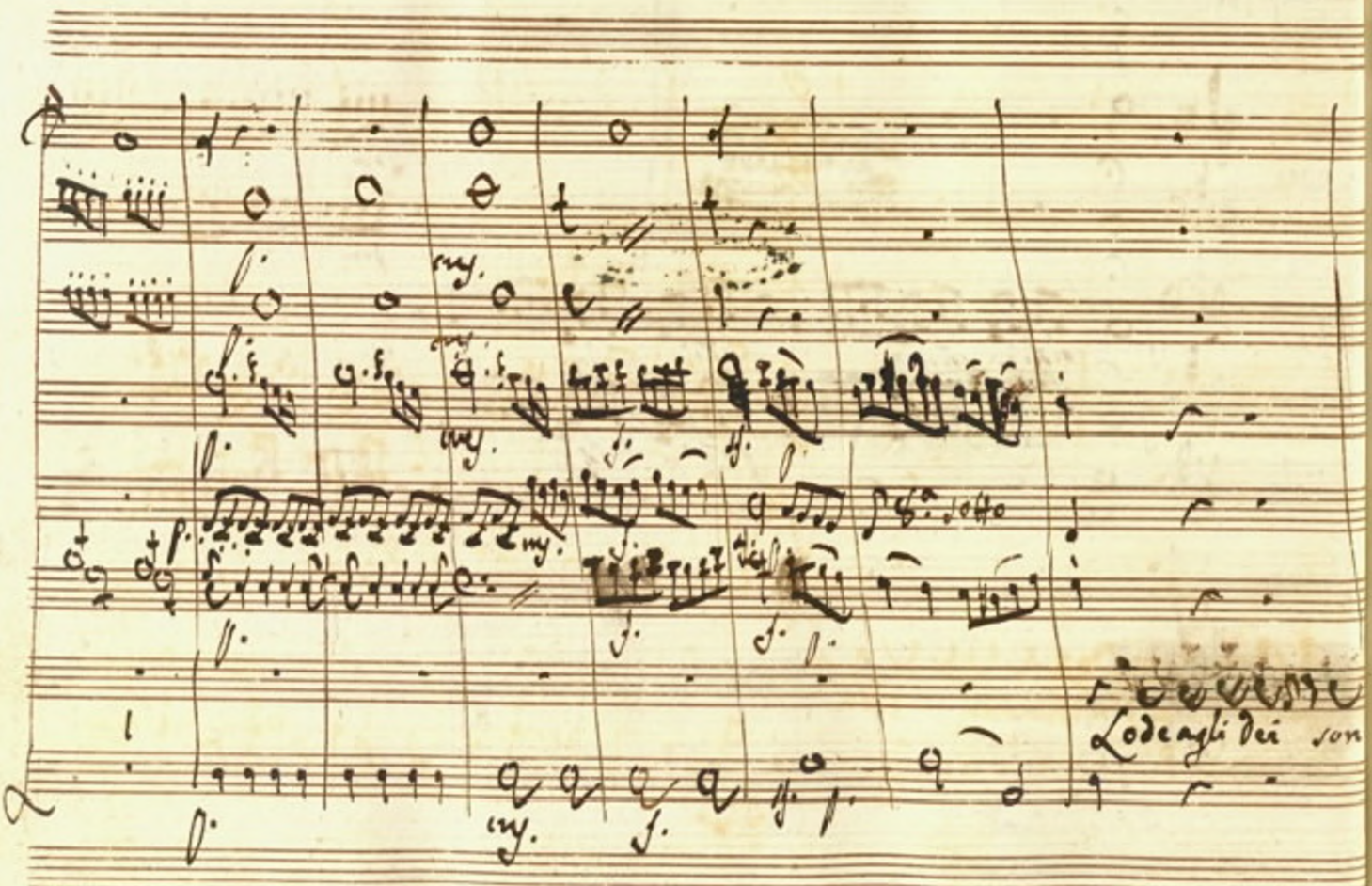
Cleofide

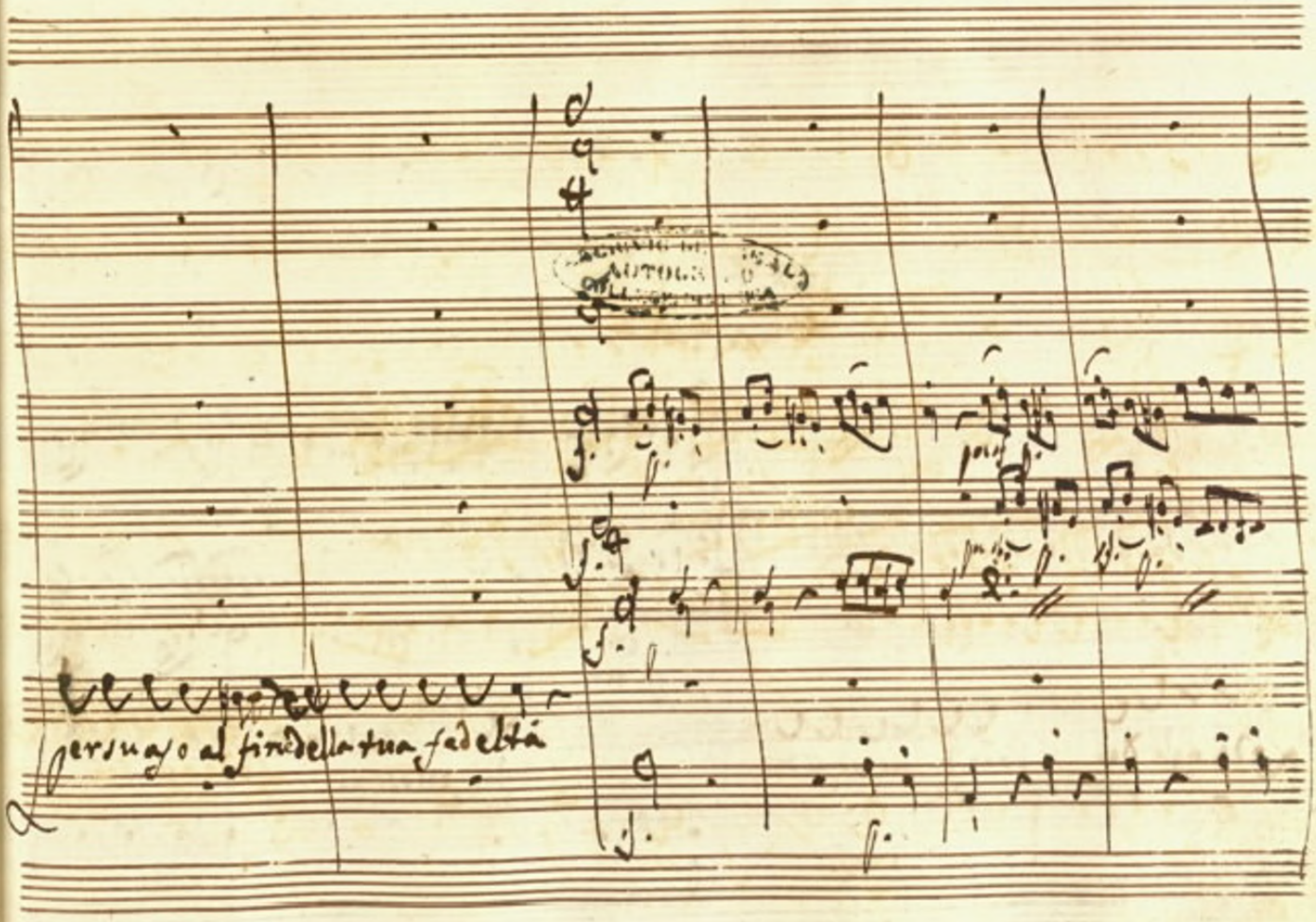
Toro

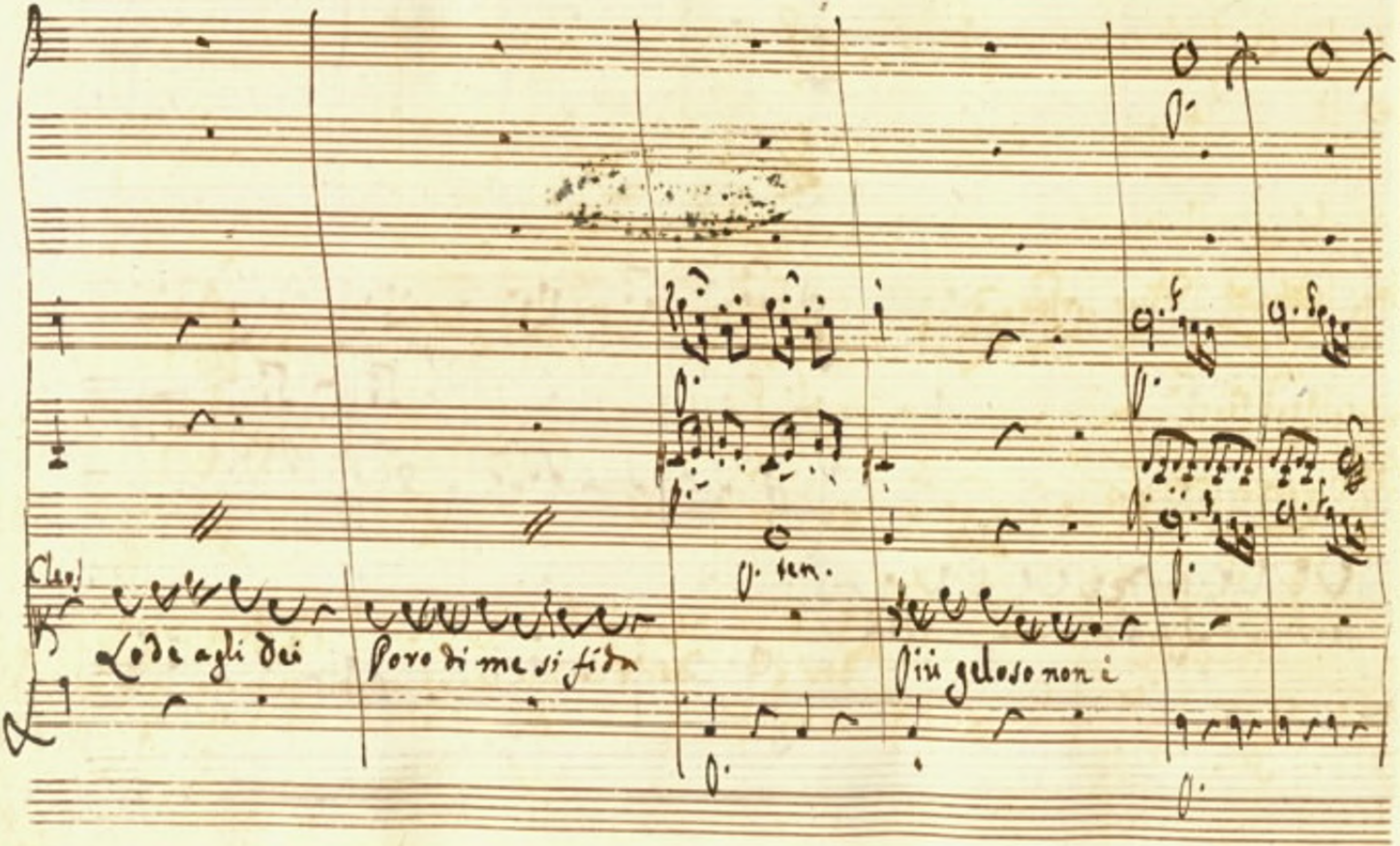
Basso

Rec.vo And.te

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO


Lode agli dei son


gersuago al fin della tua fedeltà



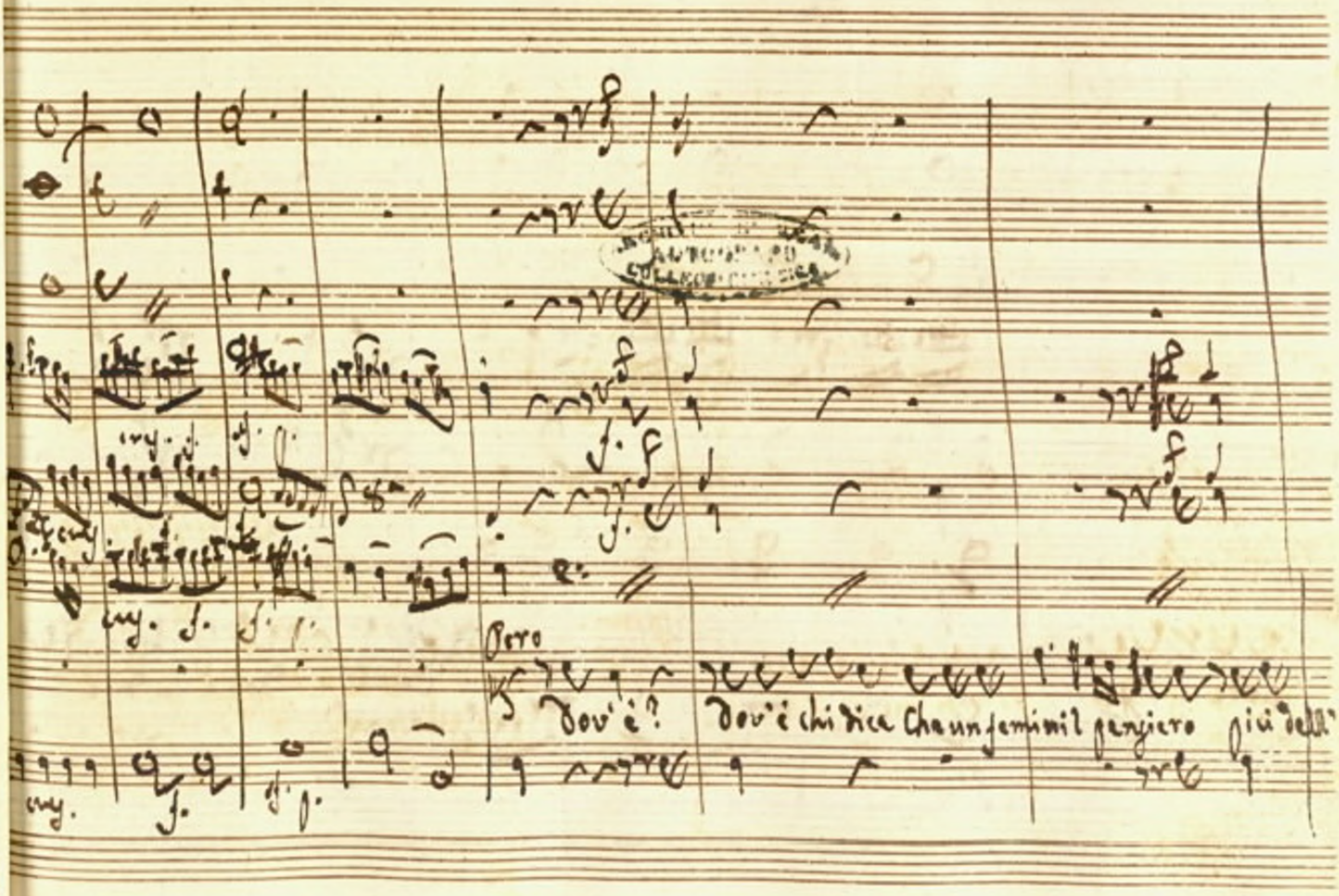
Cleos

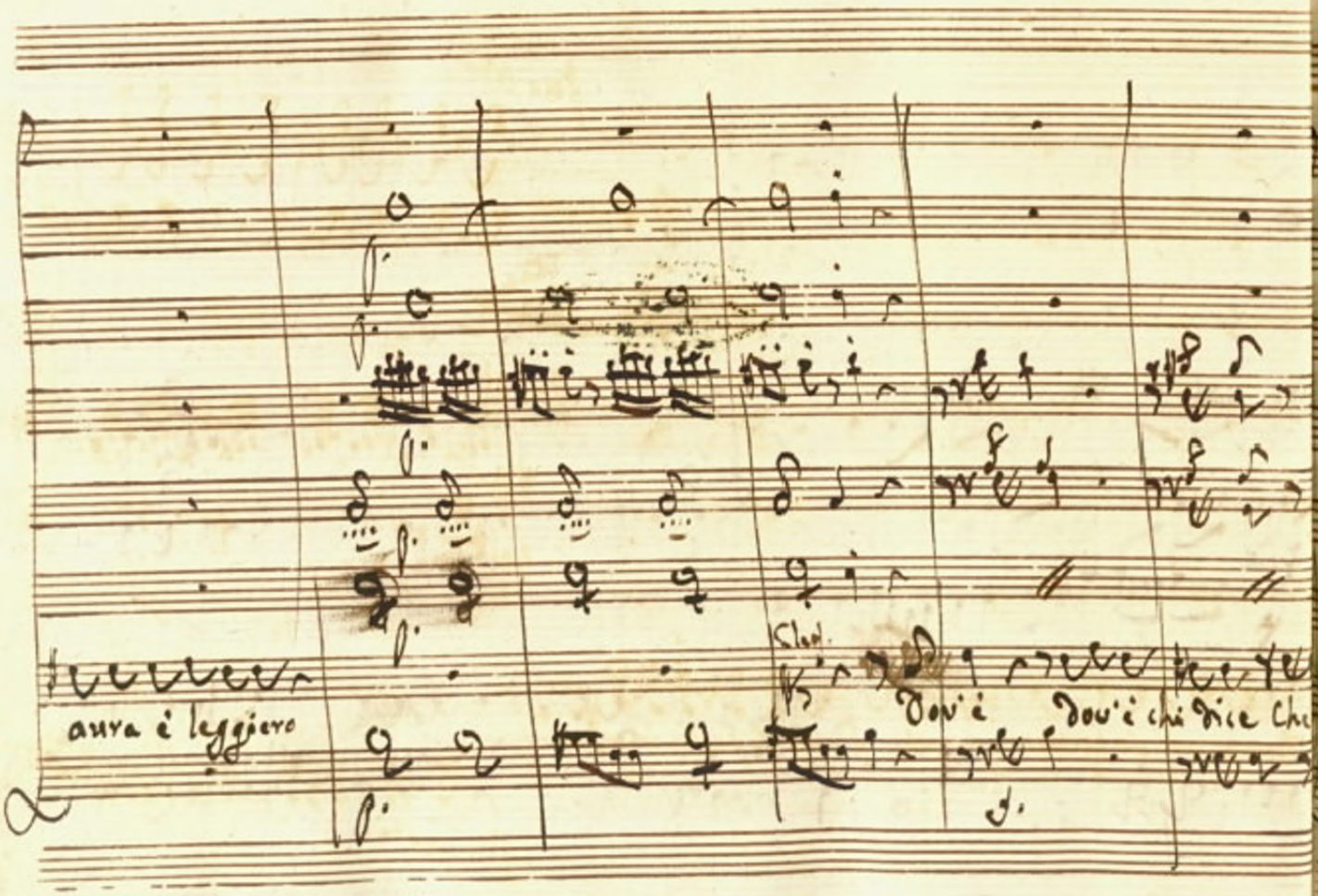
Lode agli Dei

Poro di me si fida

p. ten.

Più geloso non è


Pero
Dov'è? Dov'è chi dice Che un femmil pensiero più dell'


aura è leggiero
Dov'è
Dov'è chi dice che

Poco atto

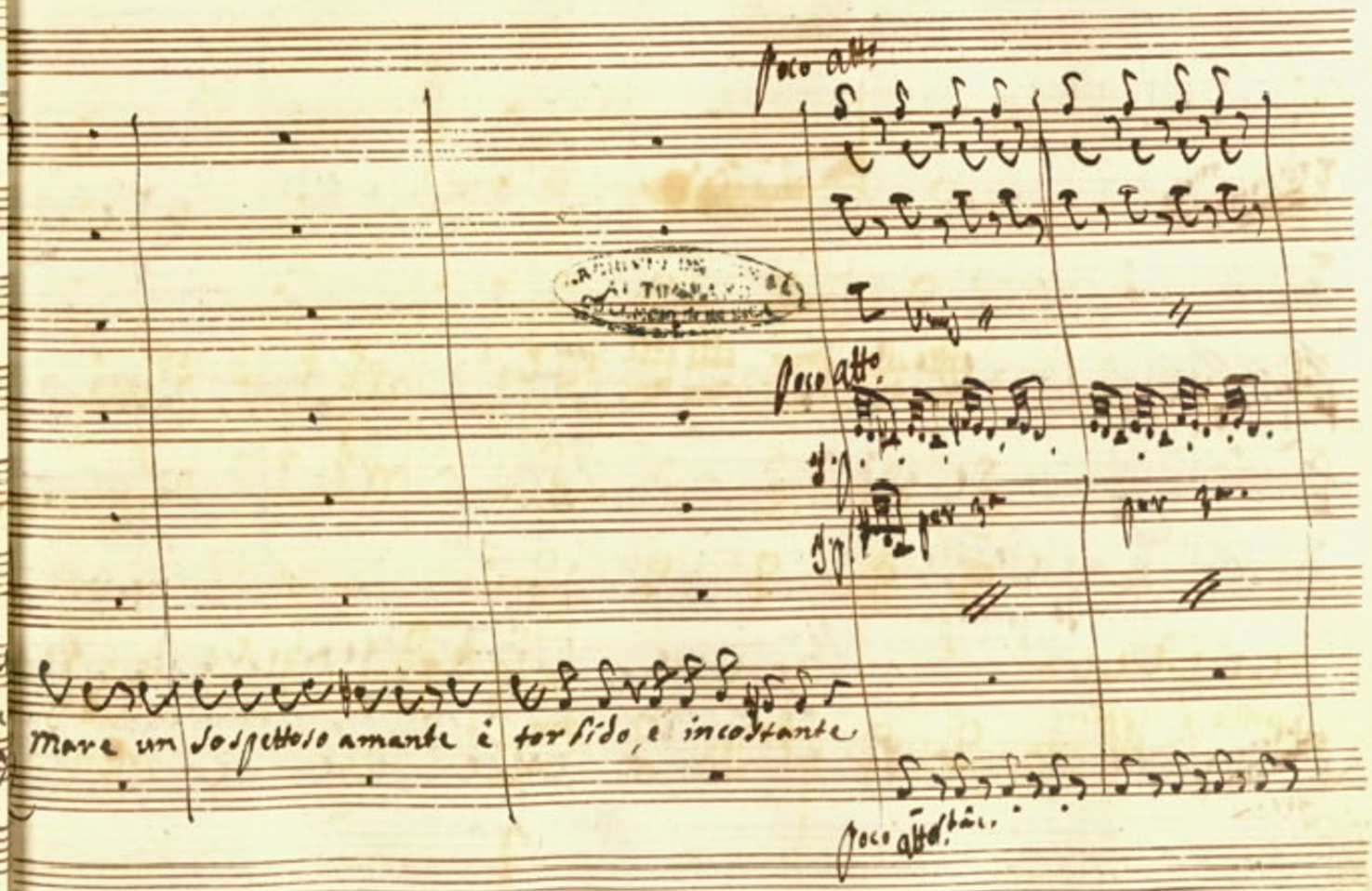
Poco atto

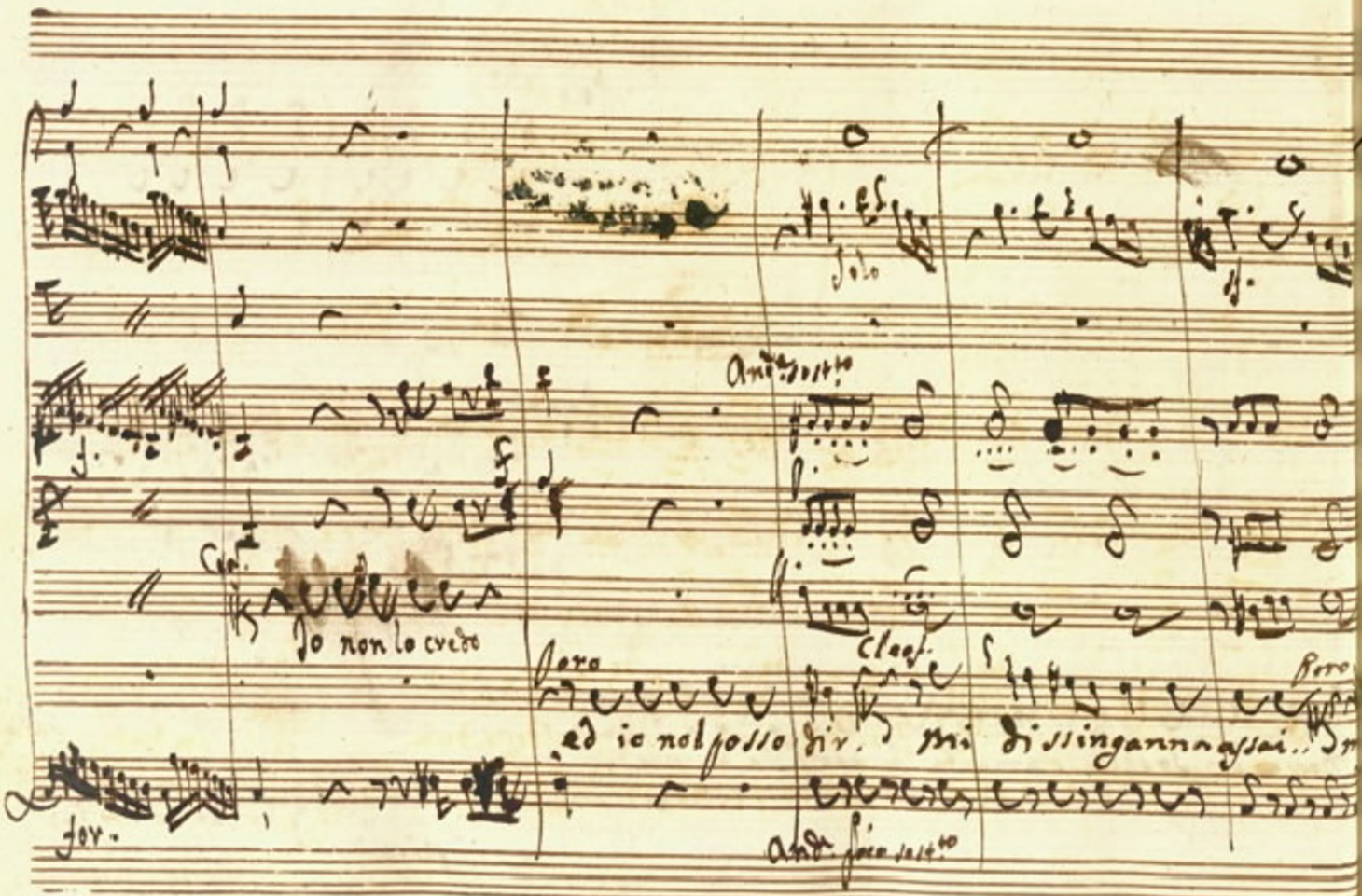
per 3a

per 3a

mare un sospettoso amante è torbido, e incostante

Poco atto





Solo

Andte sostto

Cor.

Io non lo credo

Poro

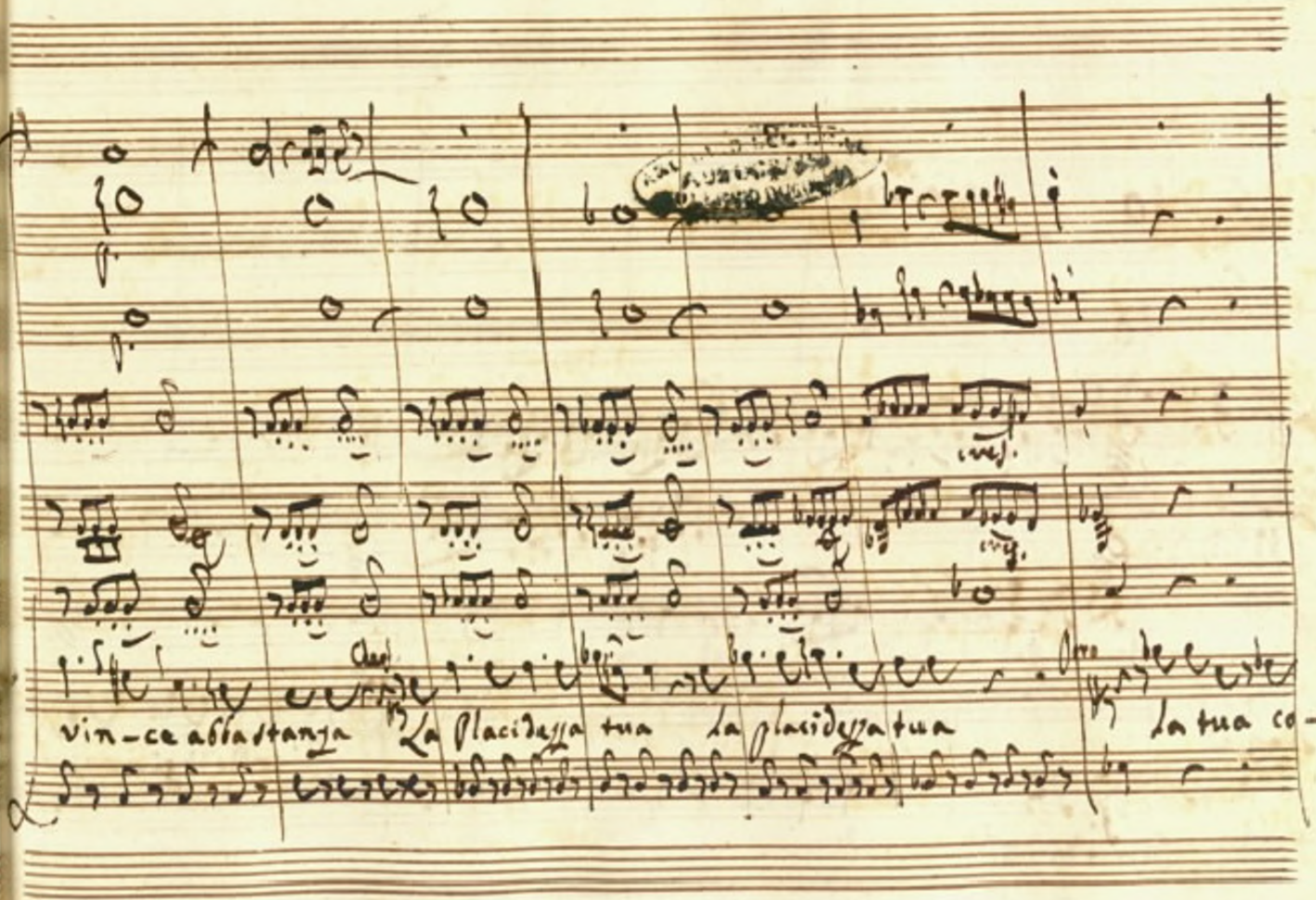
ed io nol posso dir. Mi dissinganna assai..

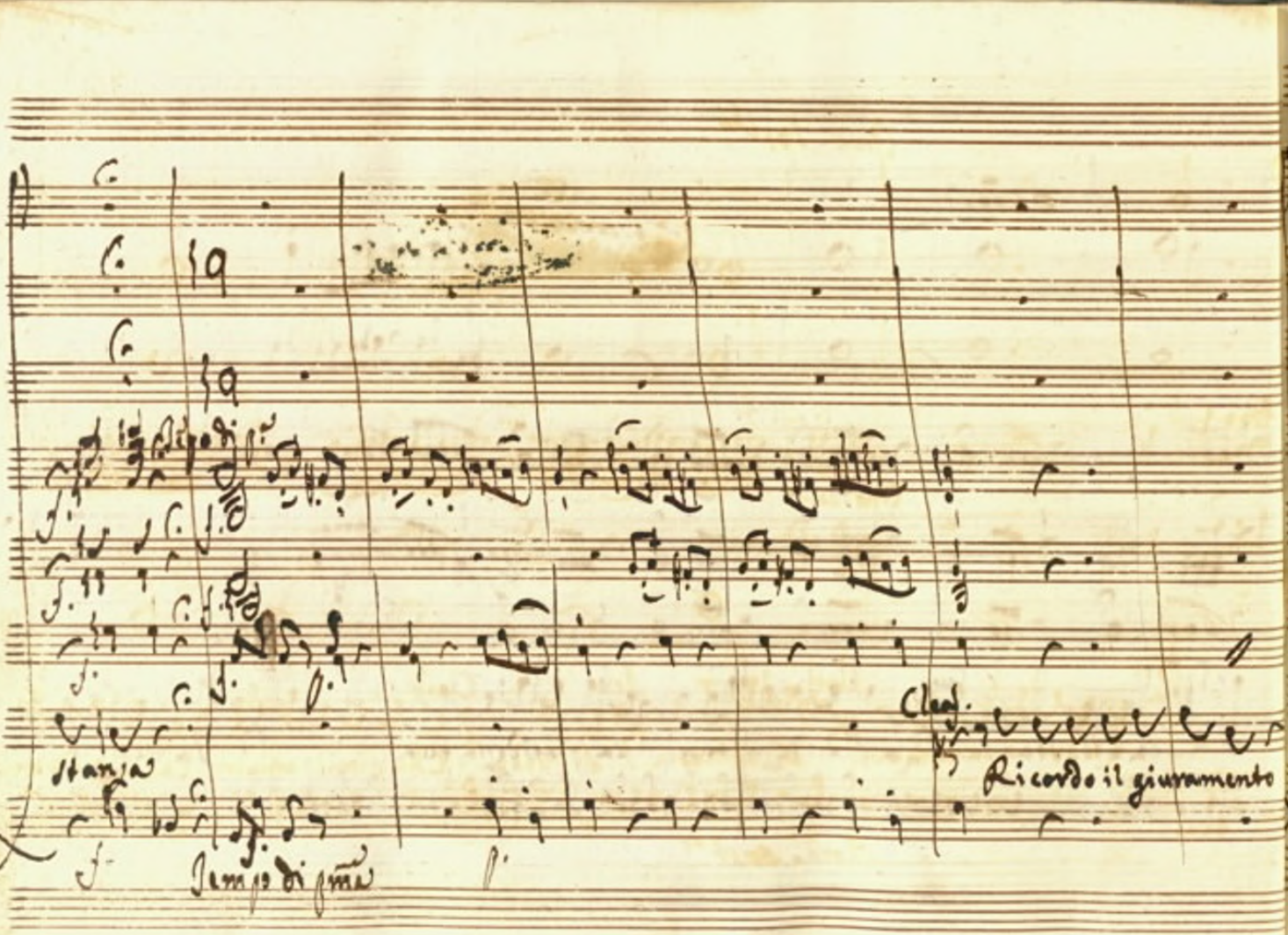
Cleof.

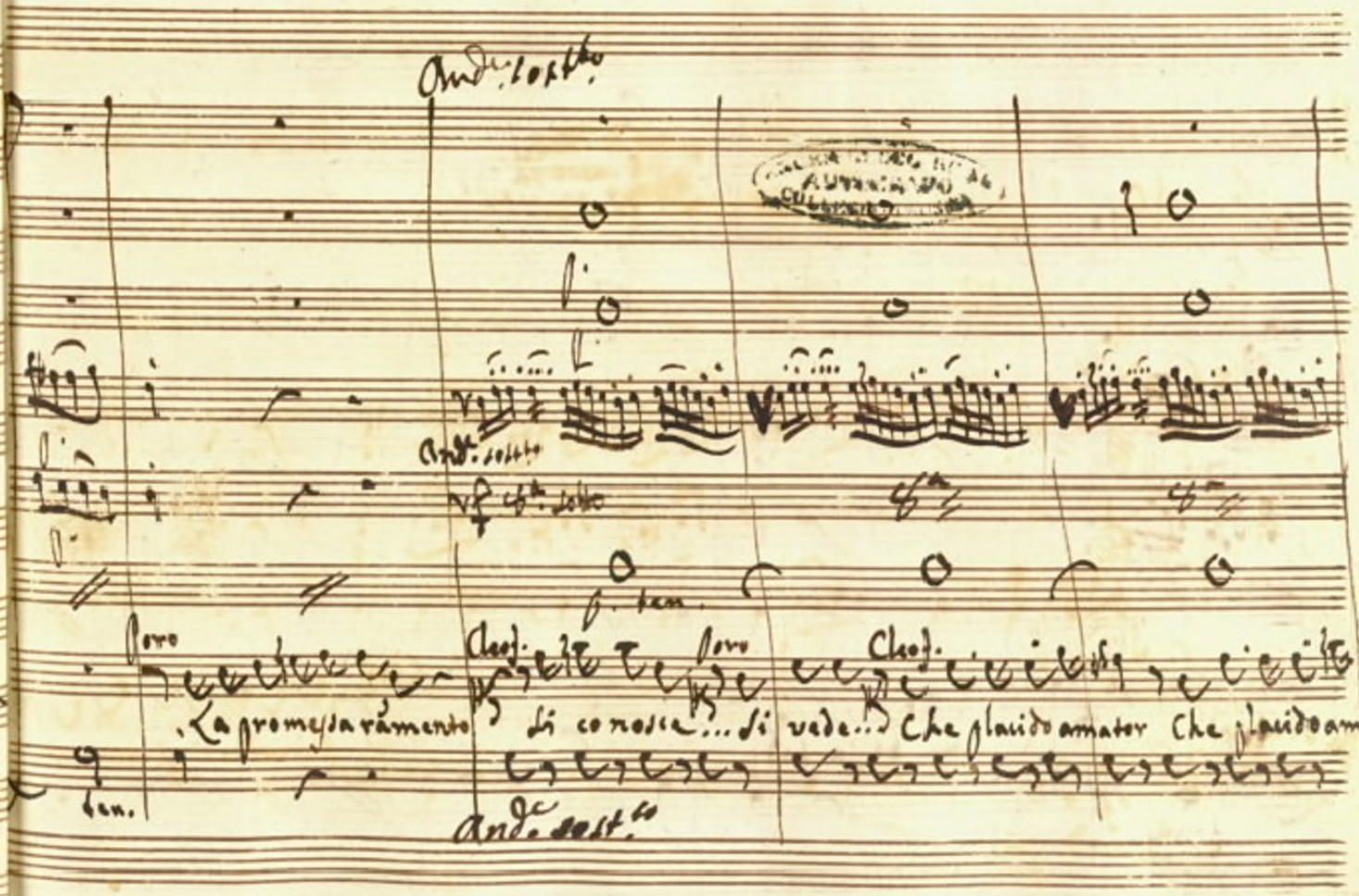
Poro

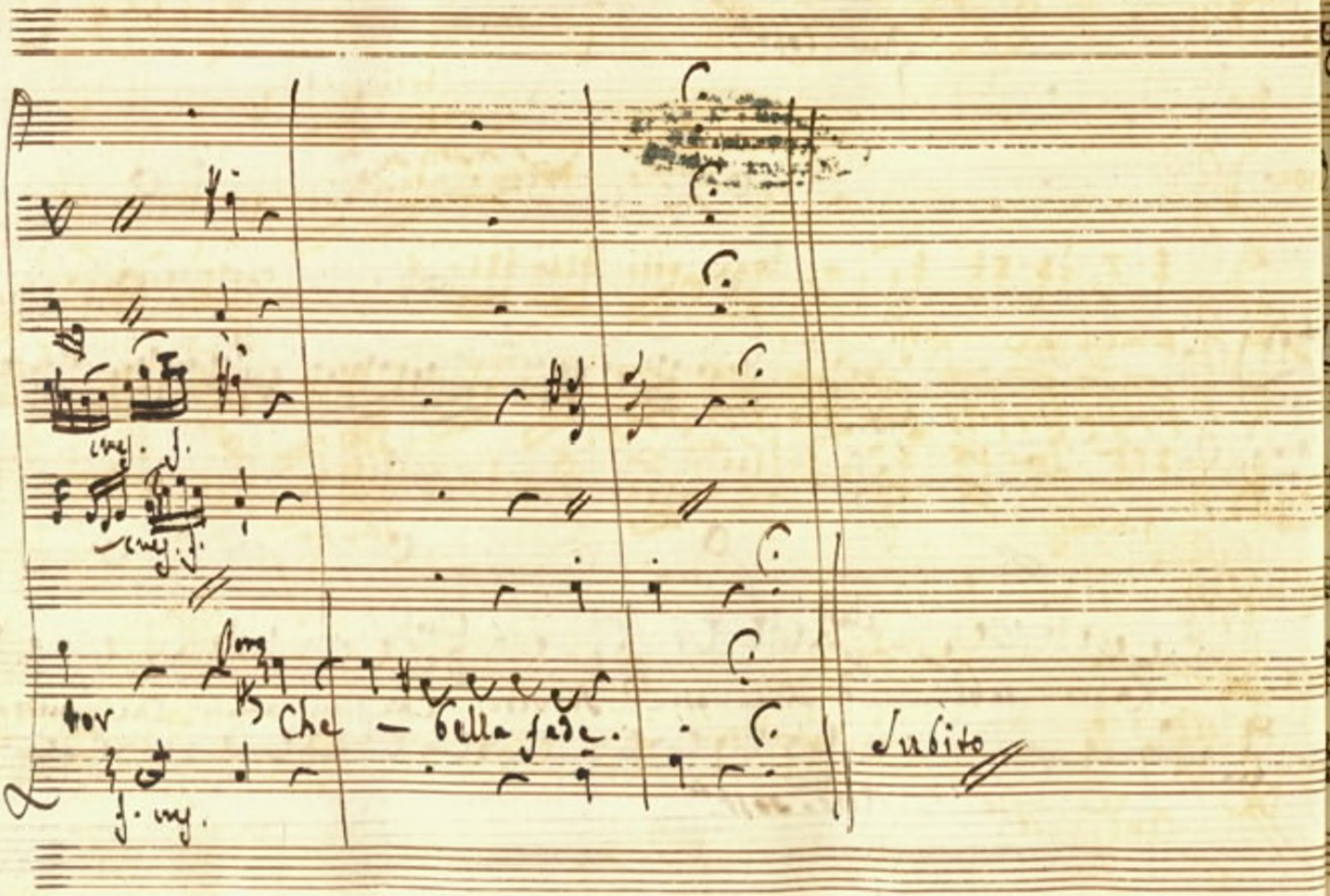
for.

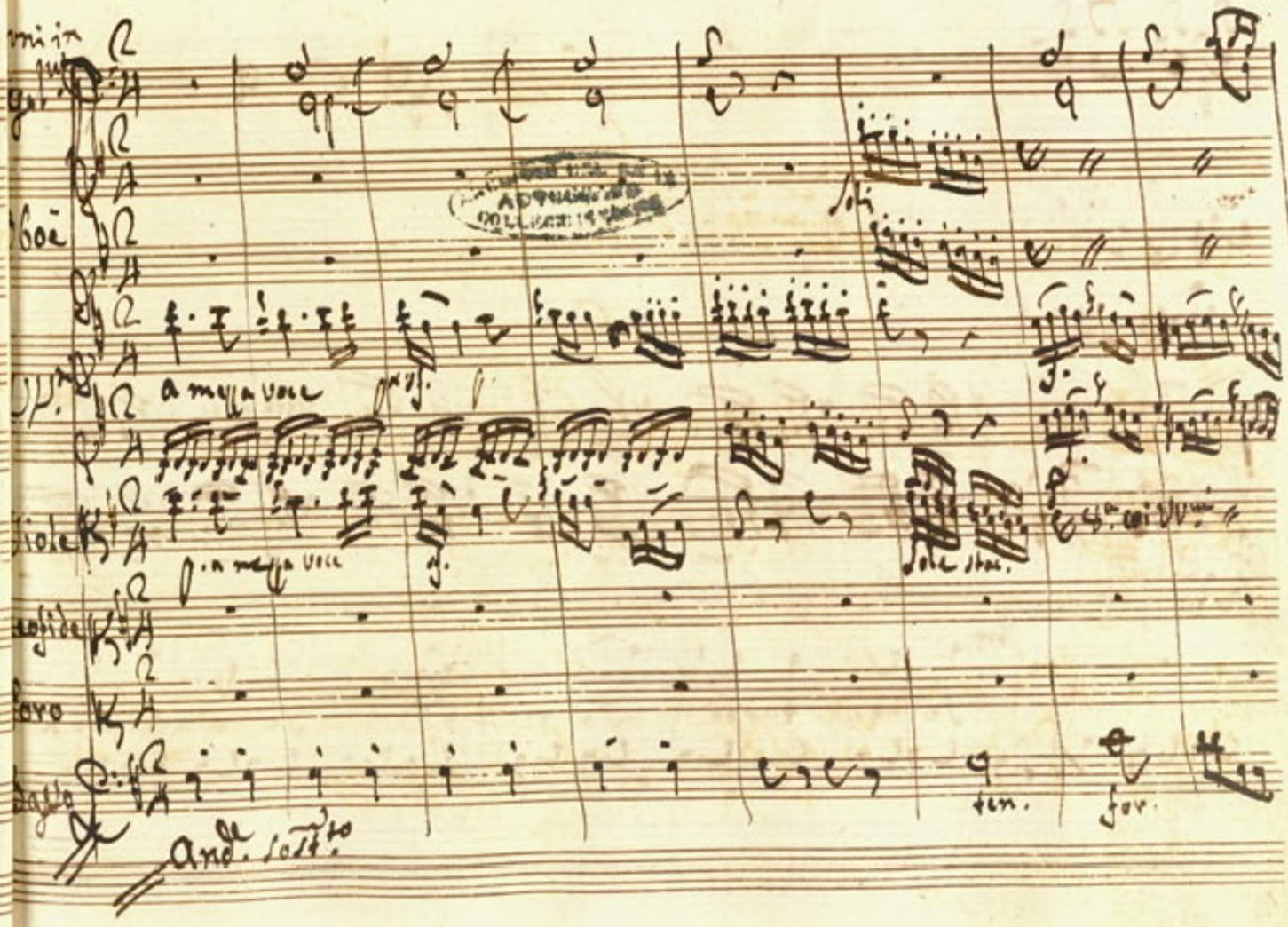
Andte poco sostto

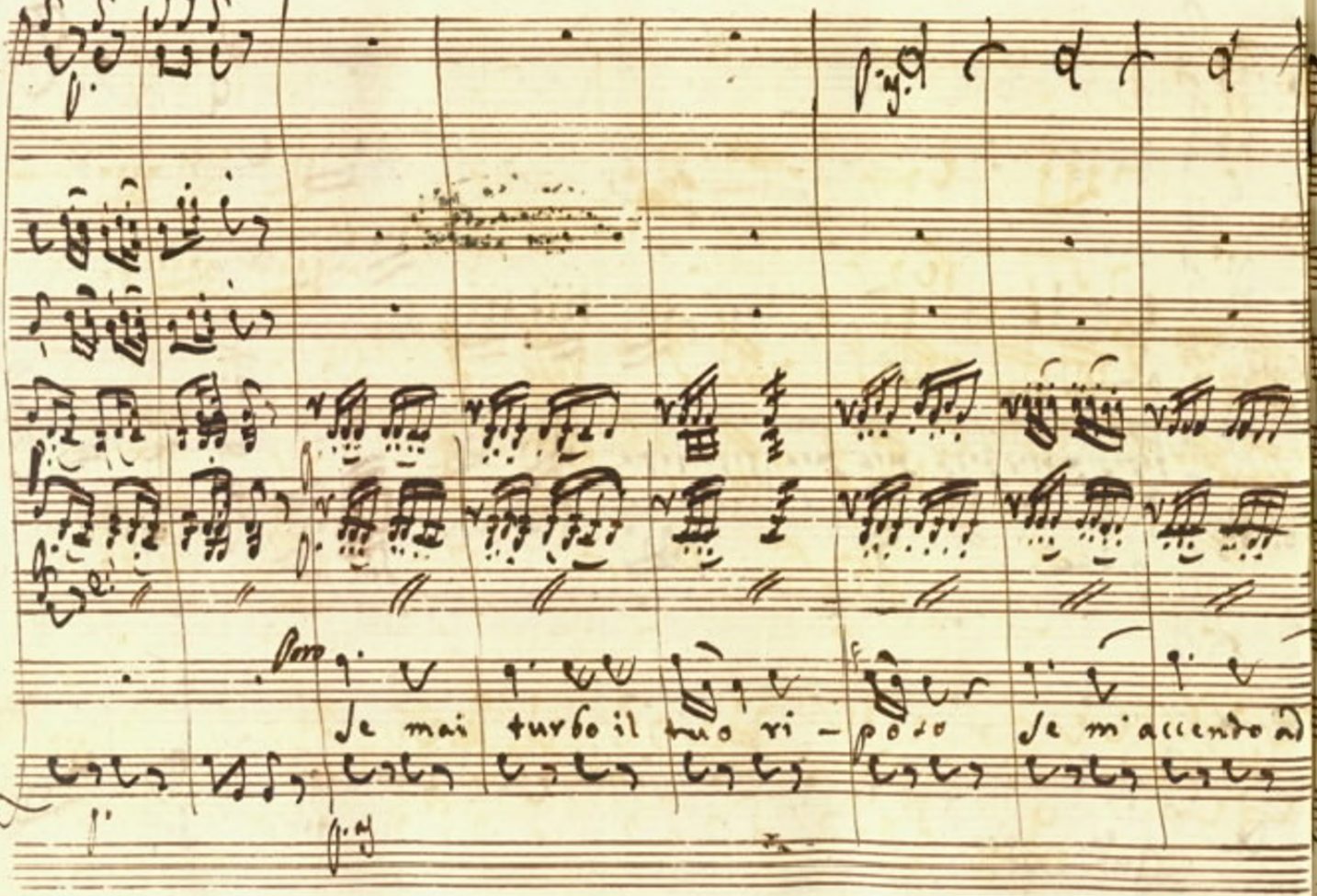

vin-ce abbastanza La Placidezza tua la placidezza tua la tua co-


Clar.
Ricordo il giuramento
stanza
Tempo di prima


Andte sostto
Andte sostto
p. ten.
Poro
Chof.
Poro
Chof.
La promessa rāmento
Si conosce... si vede...
Che placido amator
Che placido ama.
ten.
Andte sostto


Che — bella fede.
subito


a mezza voce
p. a mezza voce
Soli
Soli stac.
ten.
for.
And.te sost.to


Se mai turbo il tuo ri – poso Se m'accendo d'

AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Soli

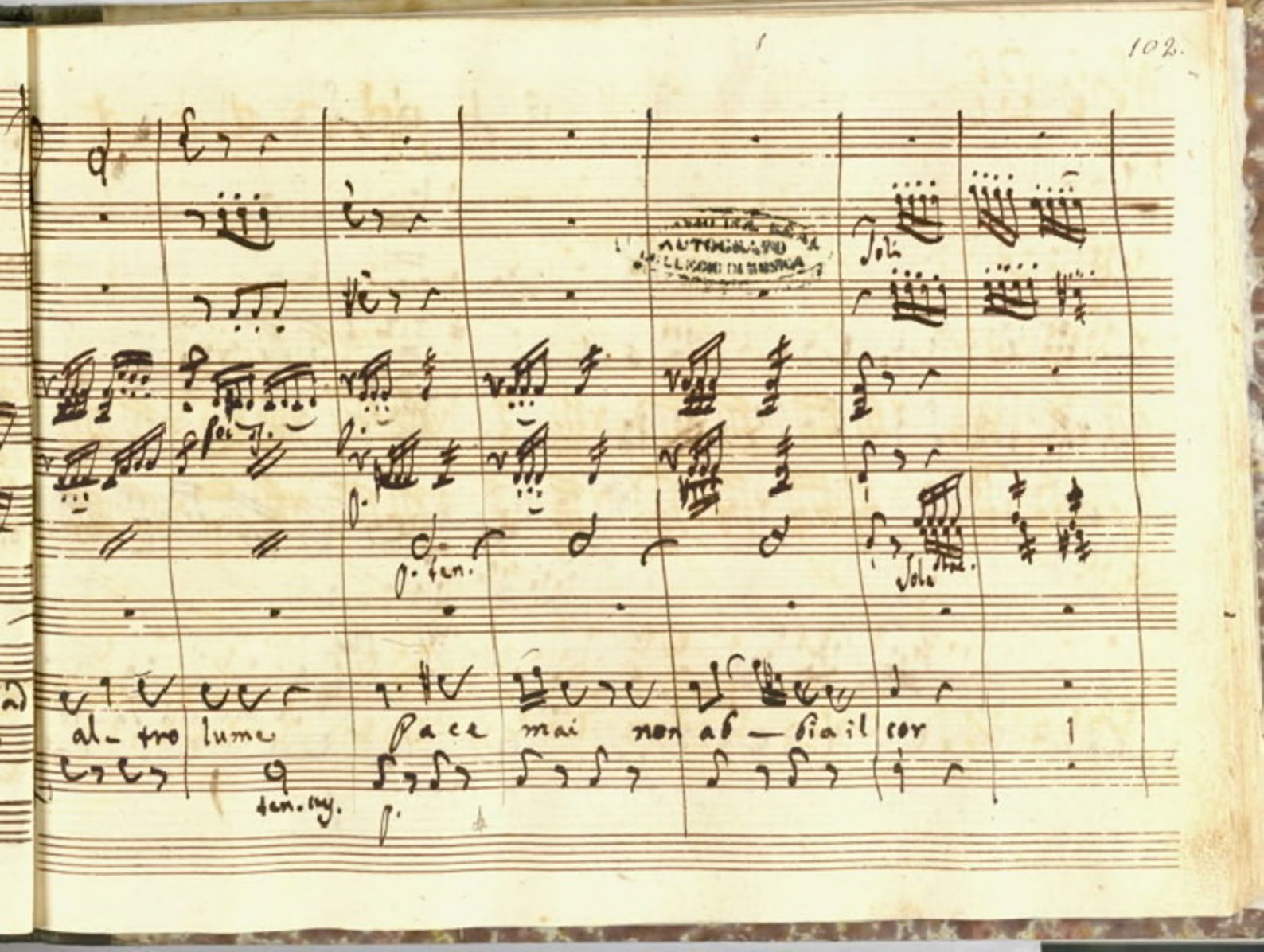
p. ten.

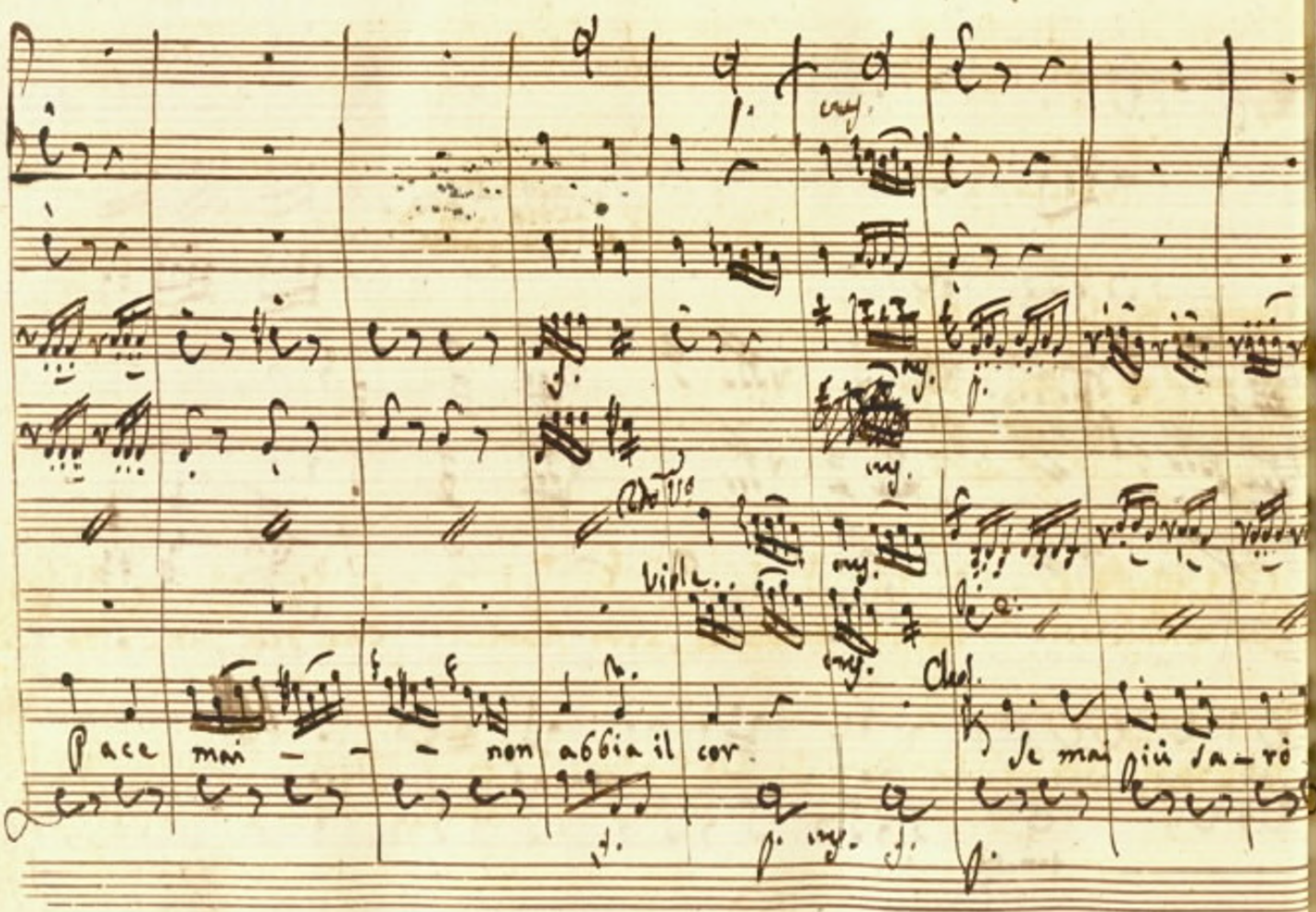
Sole

al- tro lume Pace mai non ab — bia il cor

ten. cuj.

p.



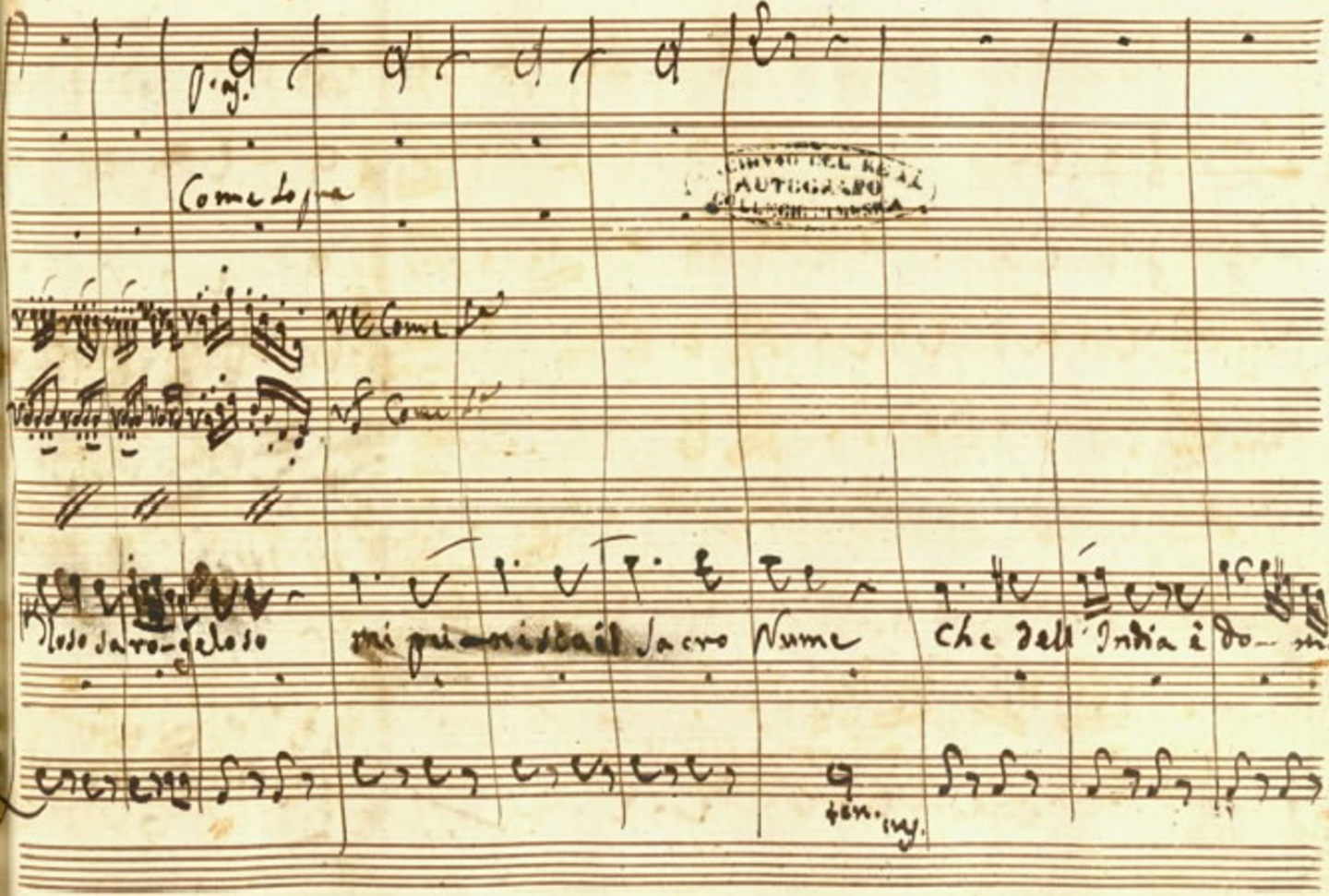


Viole..

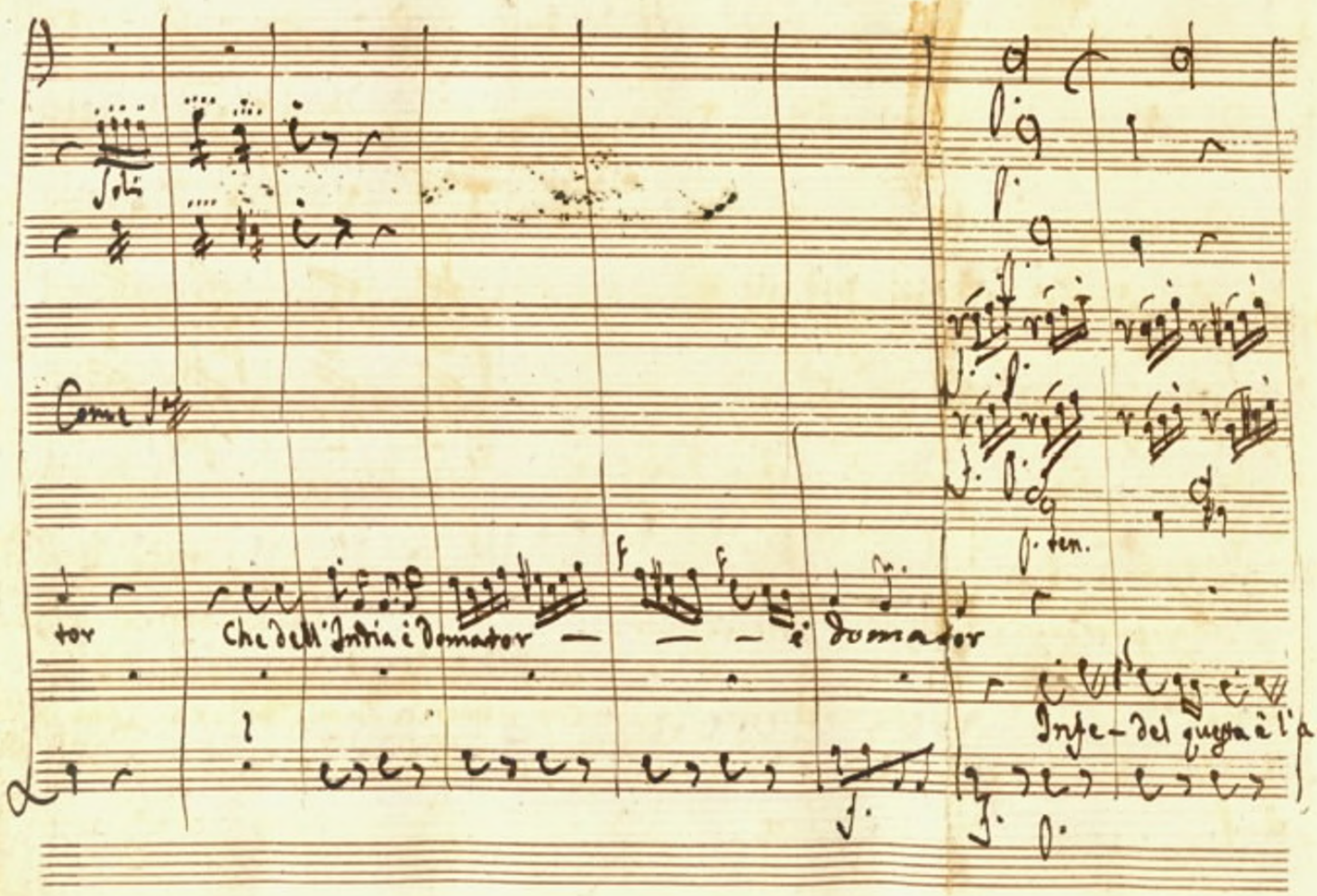
Pace mai — — — non abbia il cor.

Chel.

Se mai più sa — rò



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MESSA



Solo

Come 1°

p. ten.

tor Che dell'India è domator — — — è domator

Infe- del questa è l'a-

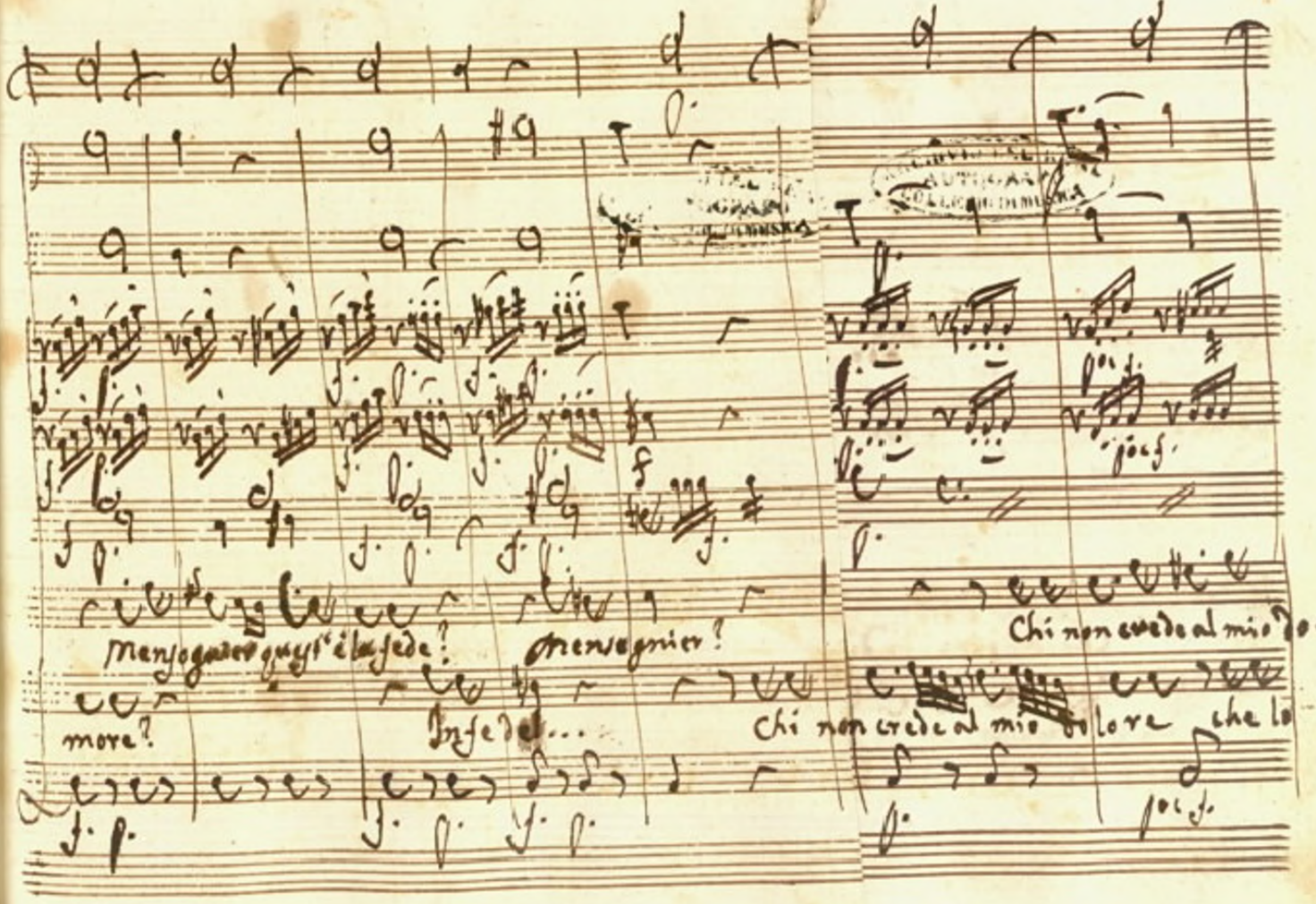
Mensognier quest'è la fede? Mensognier?

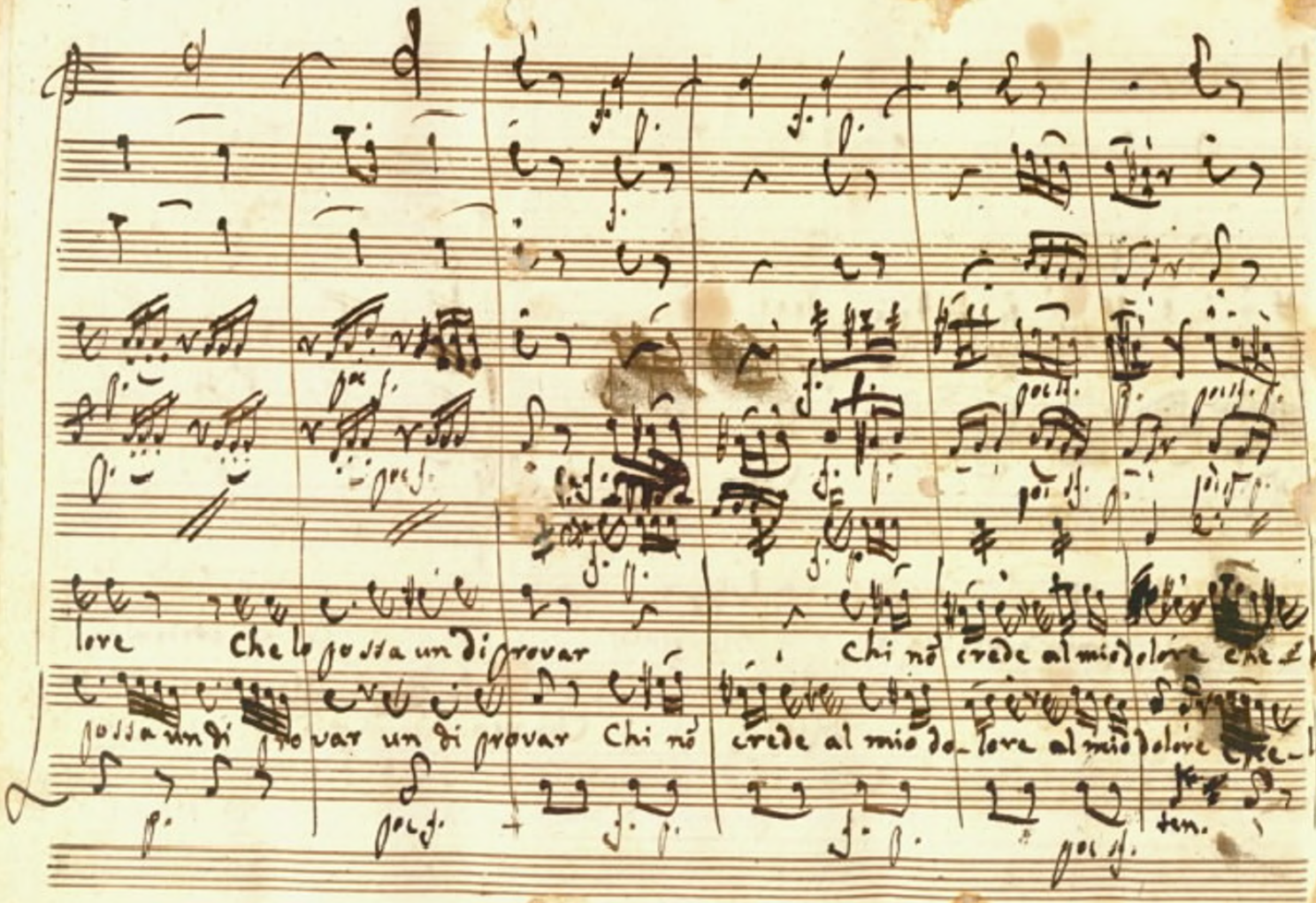
Chi non crede al mio do-

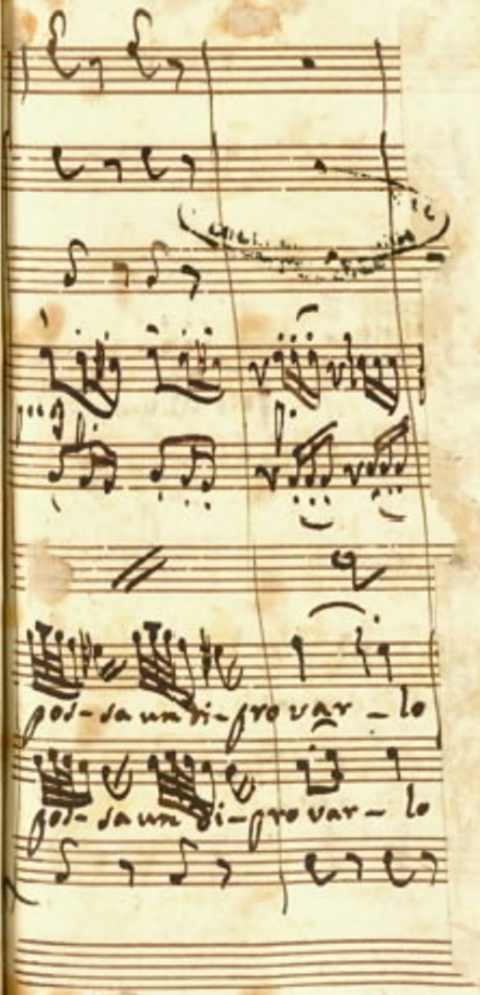
more? Infedel...

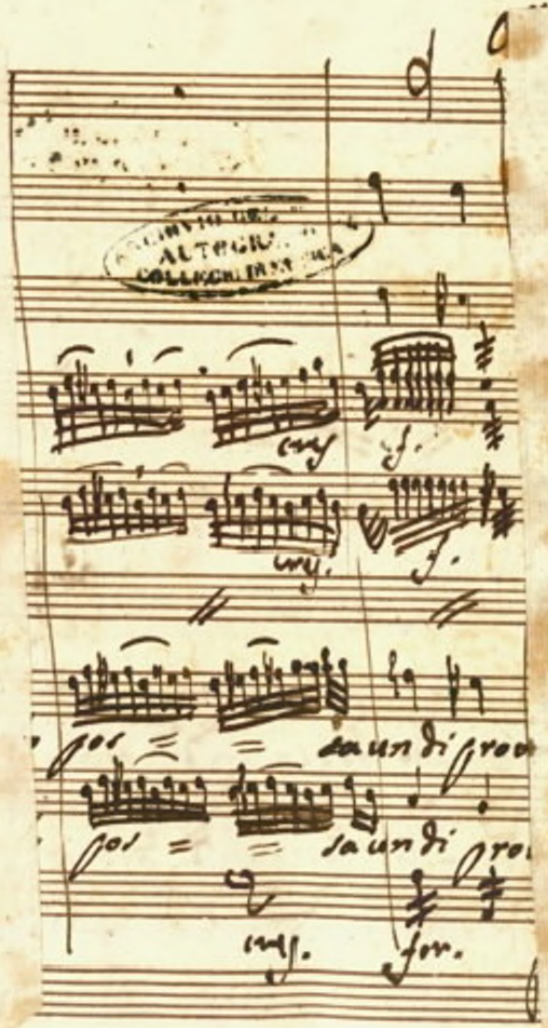
Chi non crede al mio dolore che lo

poc. f.




love Che la possa un di provar
possa un di provar un di provar Chi nō
Chi nō crede al mio dolore che
crede al mio do- lore al mio dolore


goi-da um di-frovar-lo
goi-da um di-frovar-lo



AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Soli

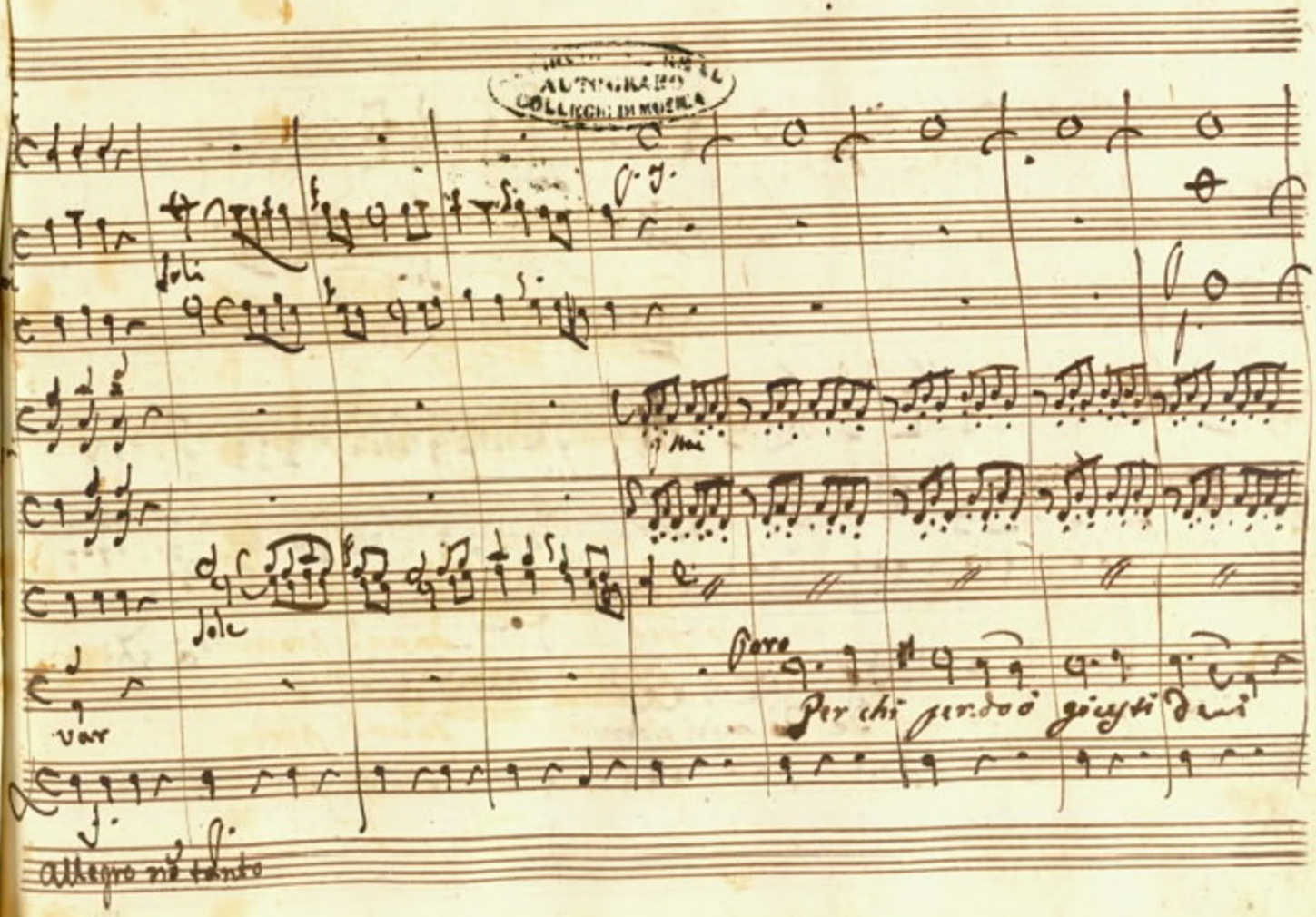
Sole

Poro

Per chi perdo ò giusti dei

var

Allegro nõ tanto



Solo

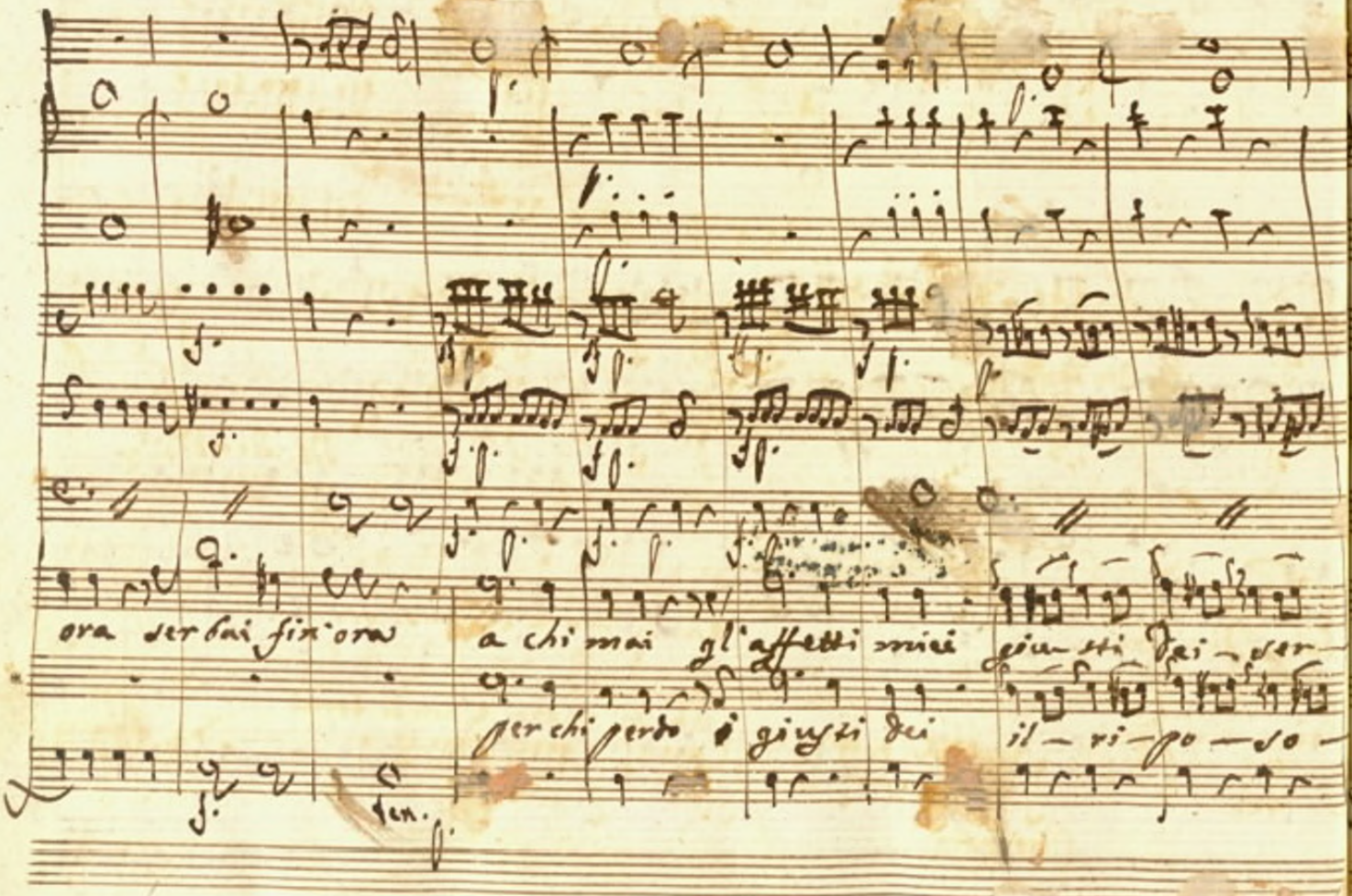
Solo

p. ten.

à chi

il ri po — so — da 2 miei giorni

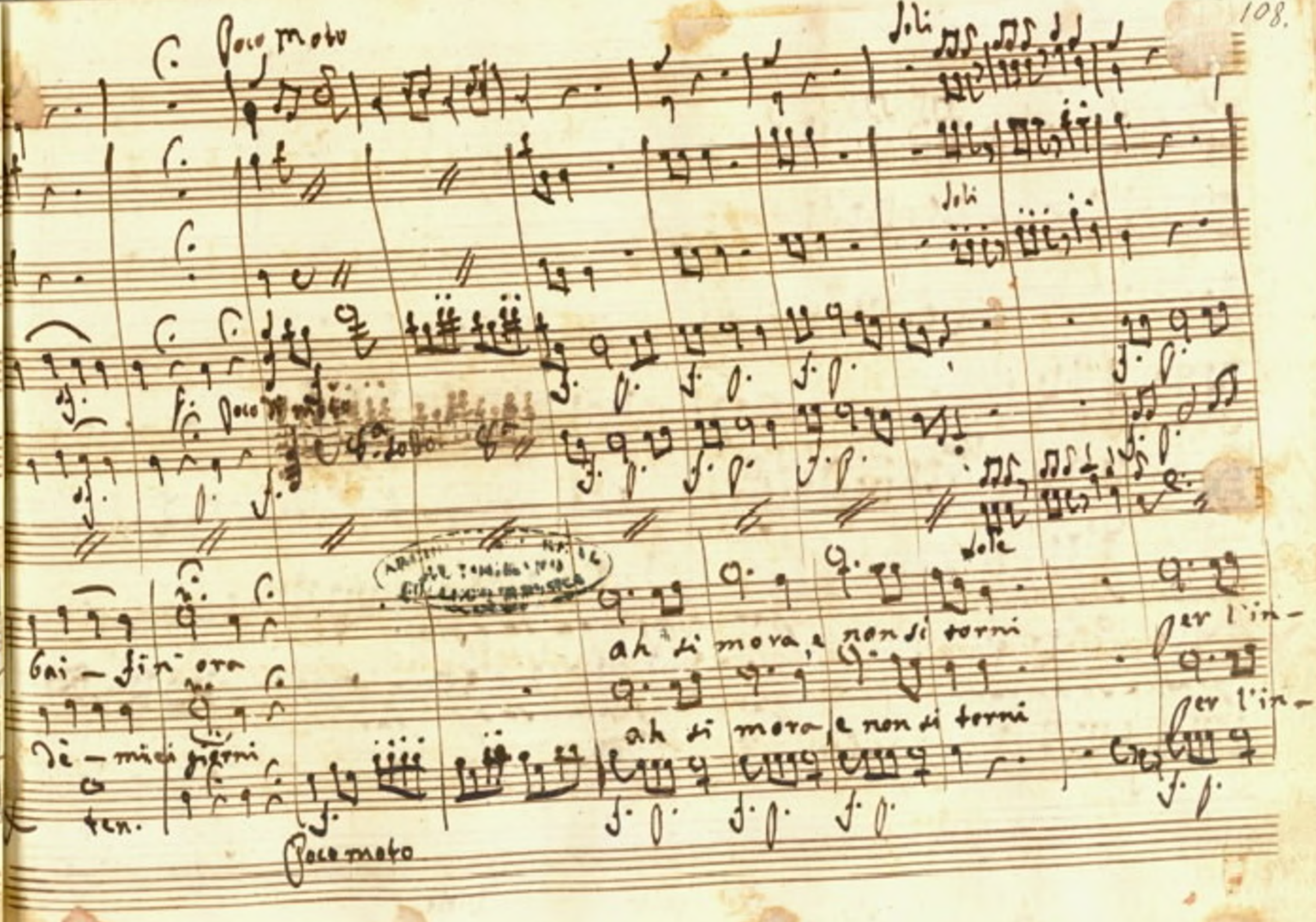
mai ... à chi mai gl'affetti miei giuyti dei ver_bai fin'

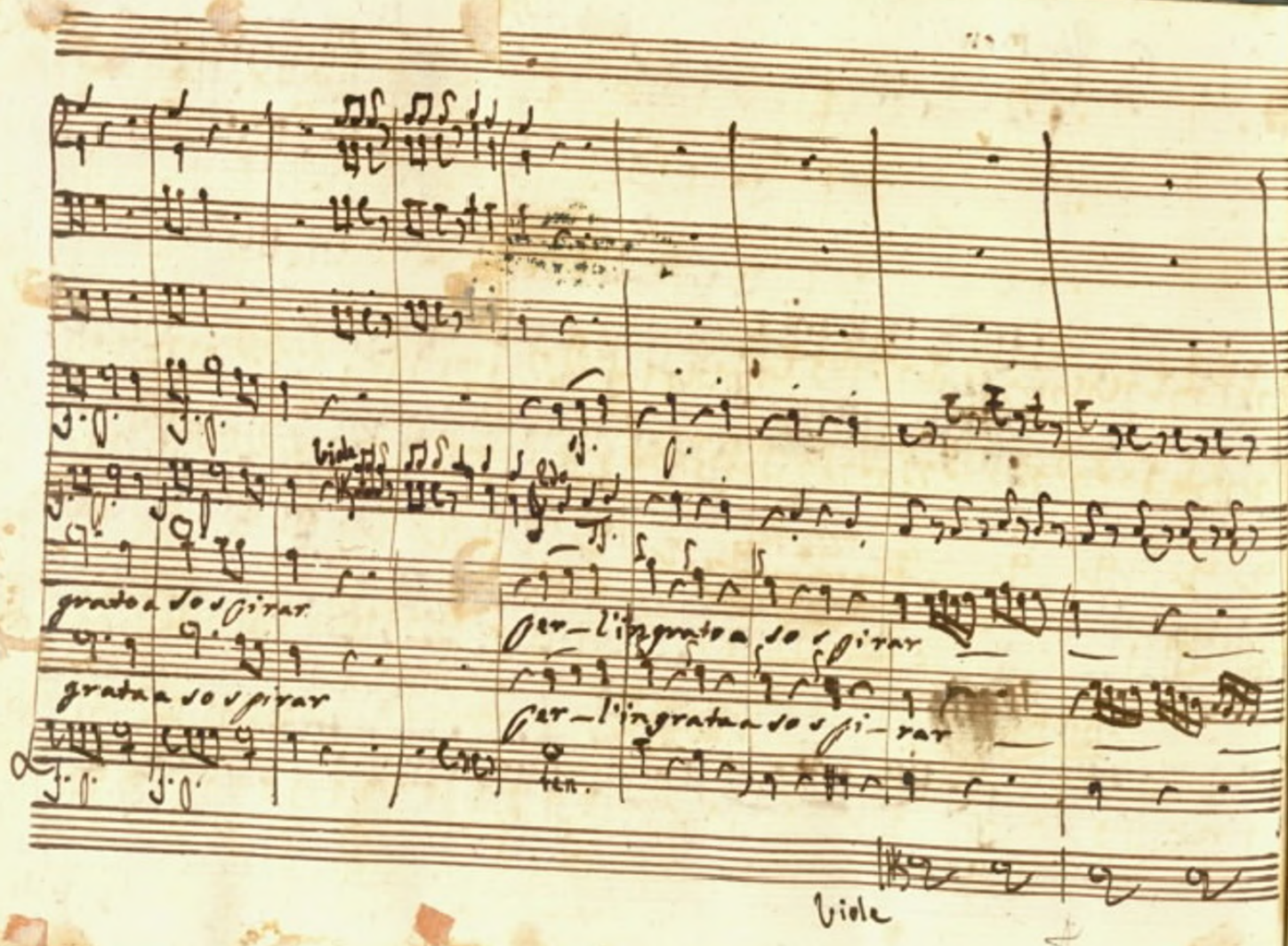


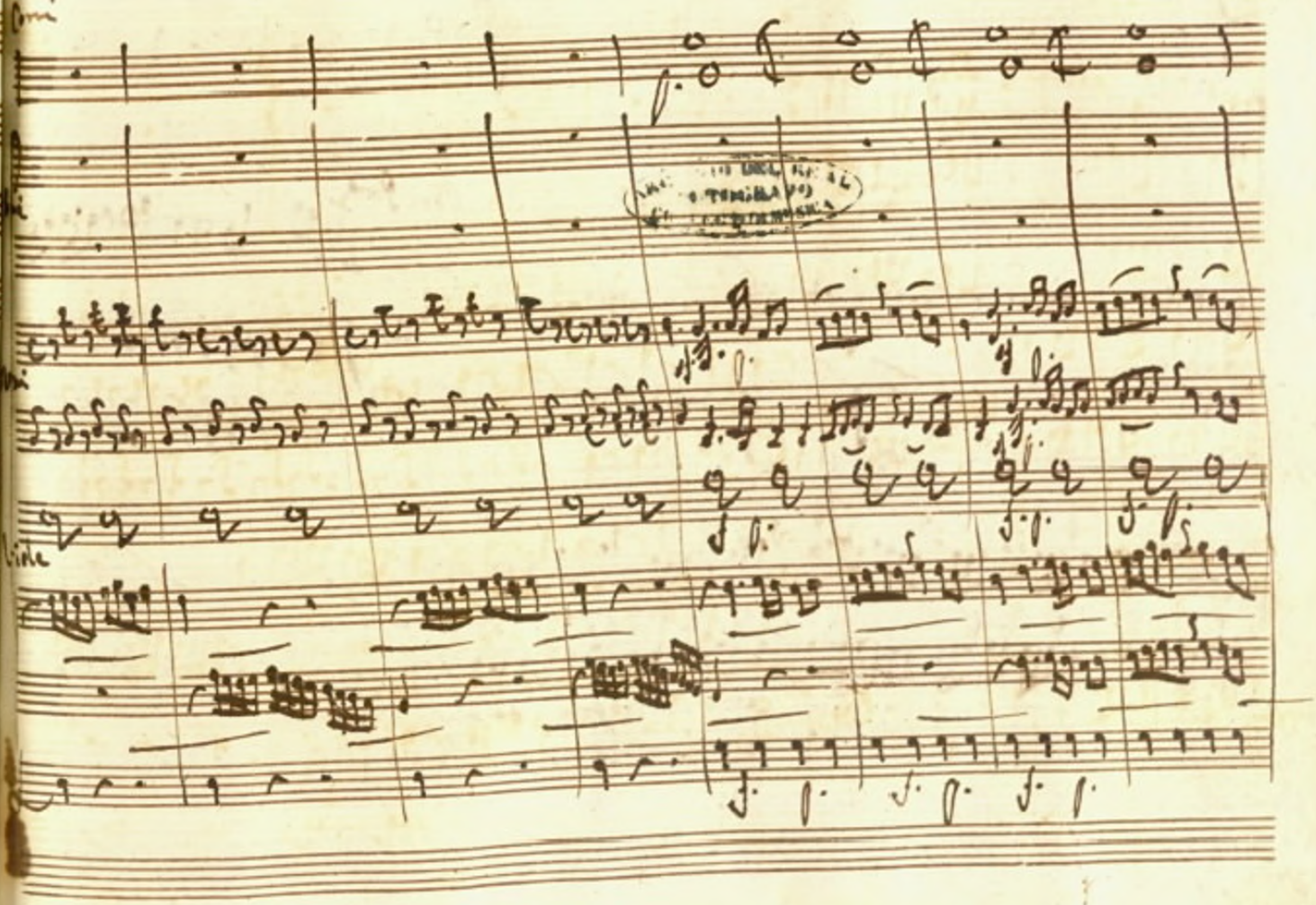
ora serbai fin'ora a chi mai gl'affetti miei giu-sti dei ser-

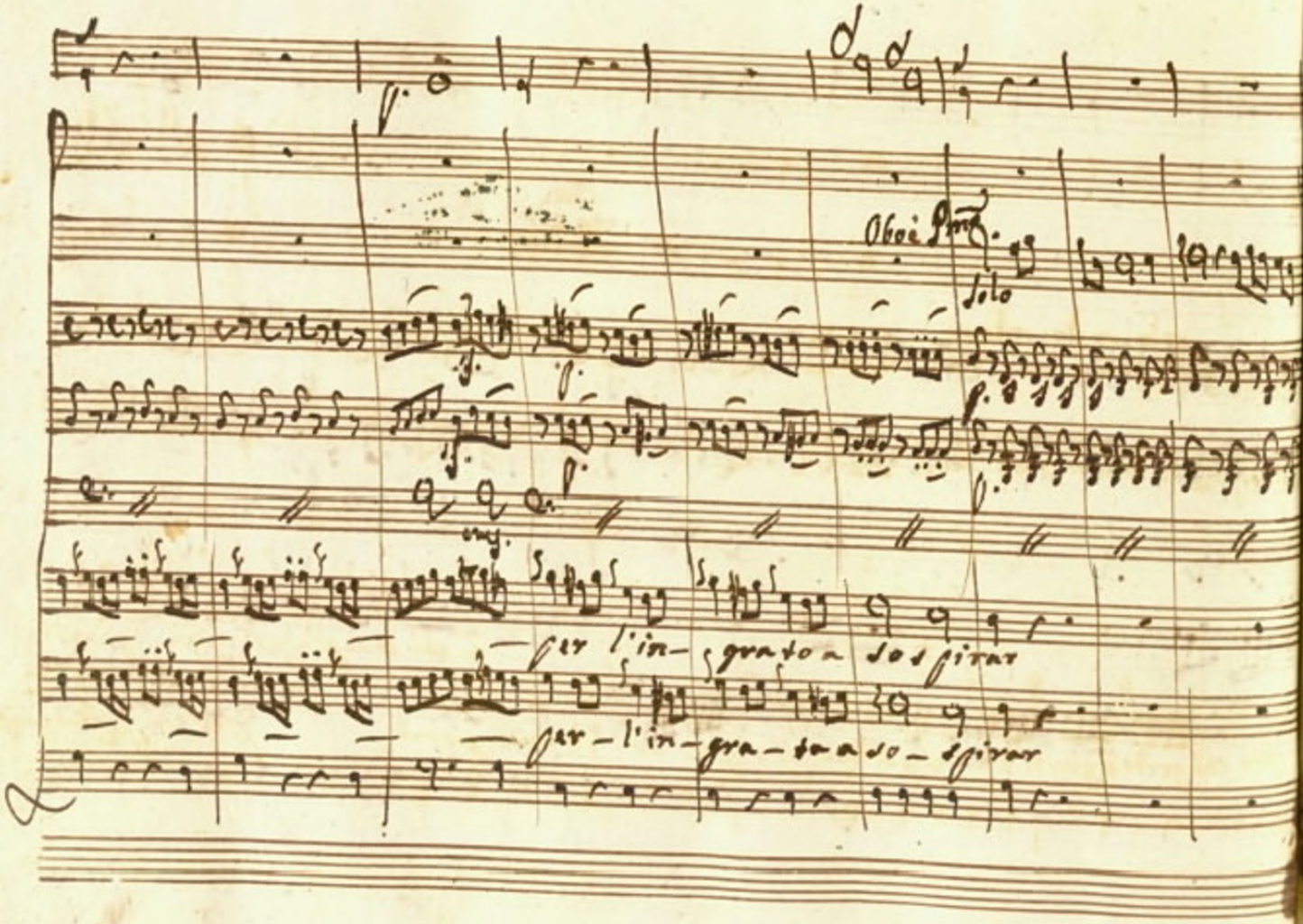
per chi perdo i giusti dei il-ri-po-so-

ten.


Poco moto
Soli
Soli
Poco moto
dolc
ah si mora, e non si torni
per l'in-
ah si mora e non si torni
per l'in-
ten.
Poco moto


grato a sospirar
grata a sospirar
per l'ingrato a sospirar
per l'ingrata a sospi-rar
ten.
Viole


Corni
Viole



Oboè Pmo

Solo

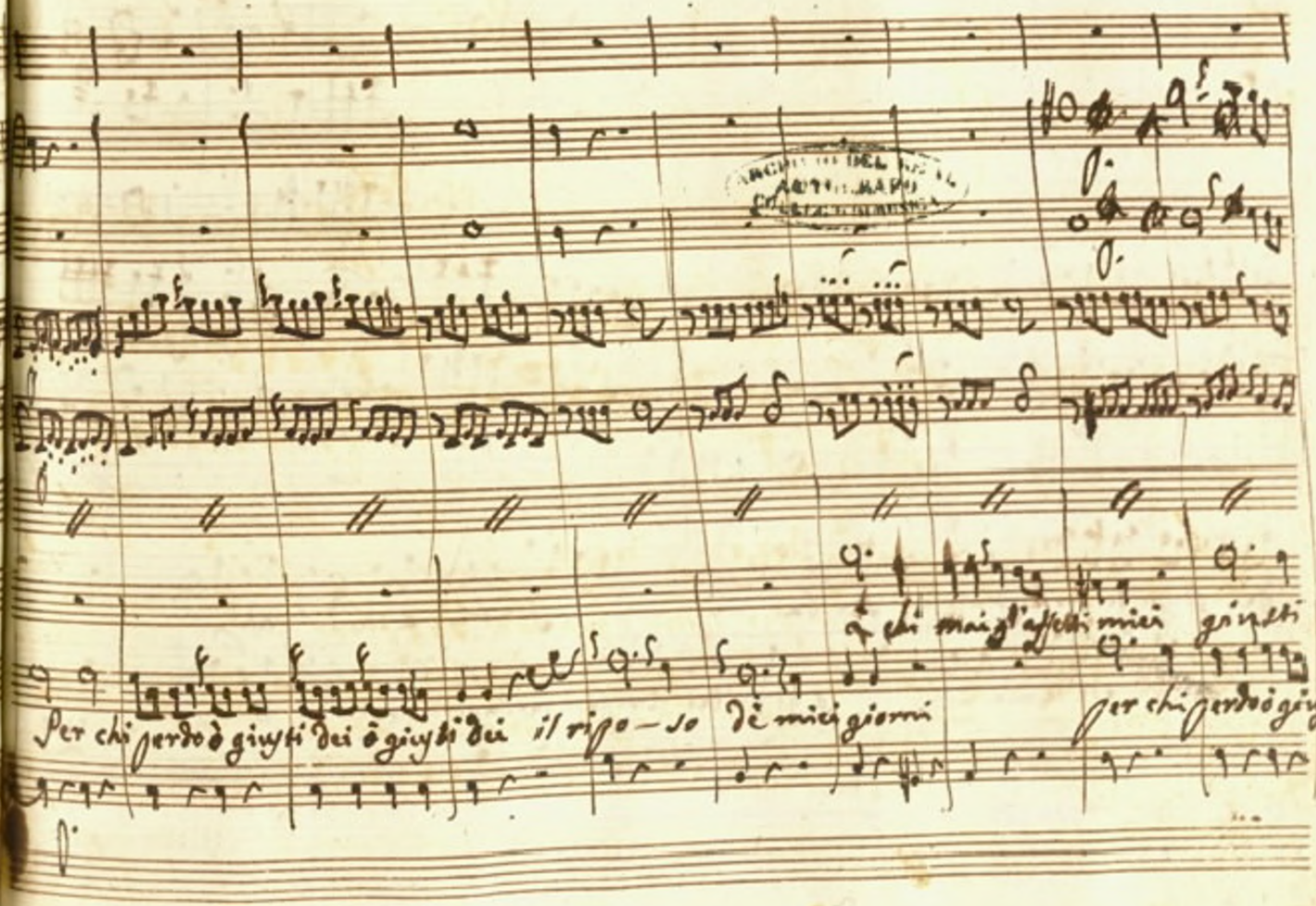
per l'in- grato a sospirar

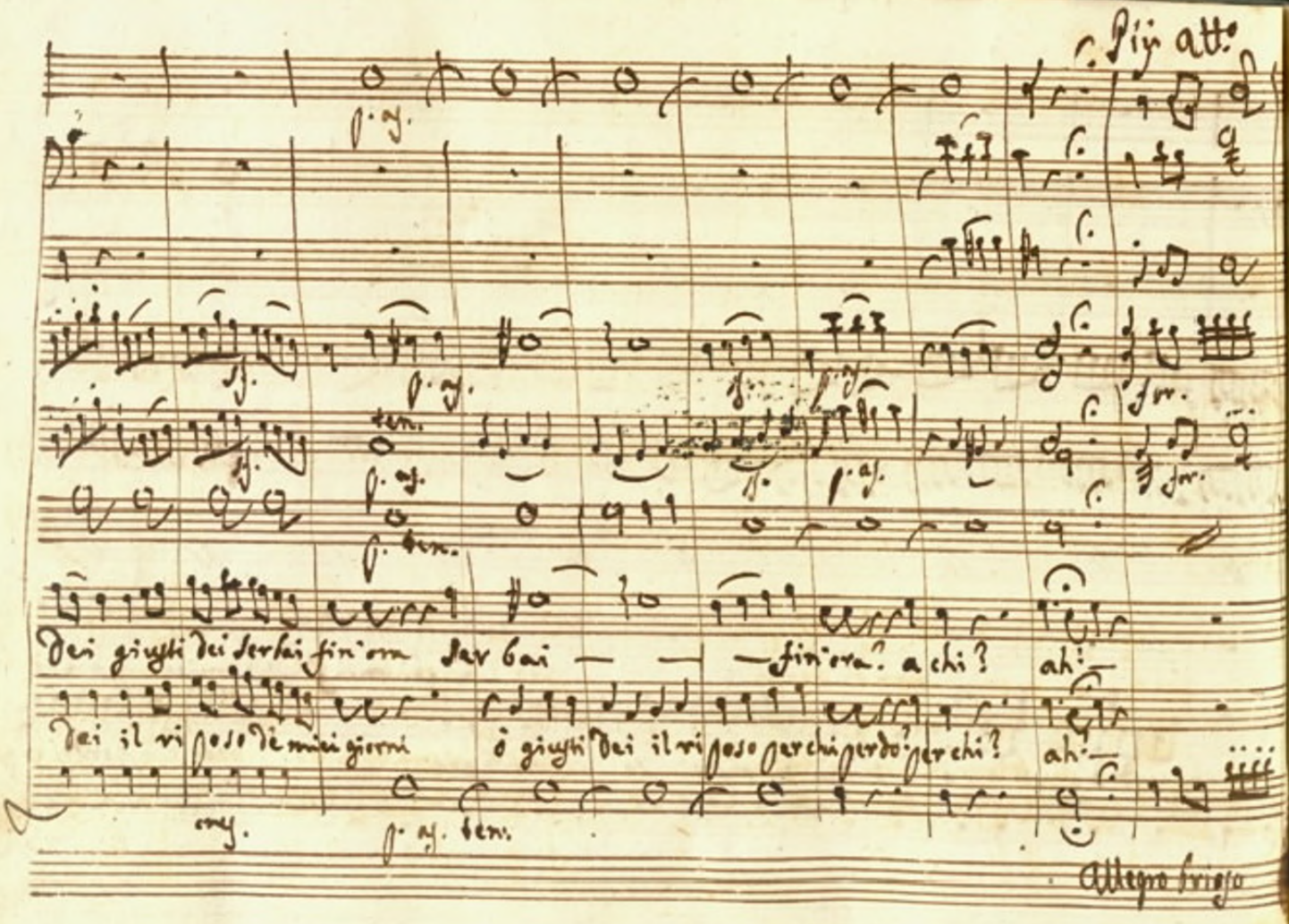
per l'in- gra- ta a so- spirar

ARCHIVIO DEL REAL ACADEMIA ... COLLEGIO ...

à chi mai gl'affetti miei giusti

Per chi perdo ò giusti dei ò giusti dei il ripo – so dè miei giorni per chi perdo ò giusti





Più atto

p. as.

sf. p. as. sf. p. as. sf. p. as. sf. p. as. sf. for. for.

ten. p. as. p. ten.

Dei giusti dei serbai fin'ora serbai — — — fin'ora? a chi? ah! —

Dei il riposo de' miei giorni ò giusti Dei il riposo per chi perdo? per chi? ah! —

cres. p. as. ten.

Allegro brioso

Come 1a

Come 2a

Come 3a

ah si mora e non si torni

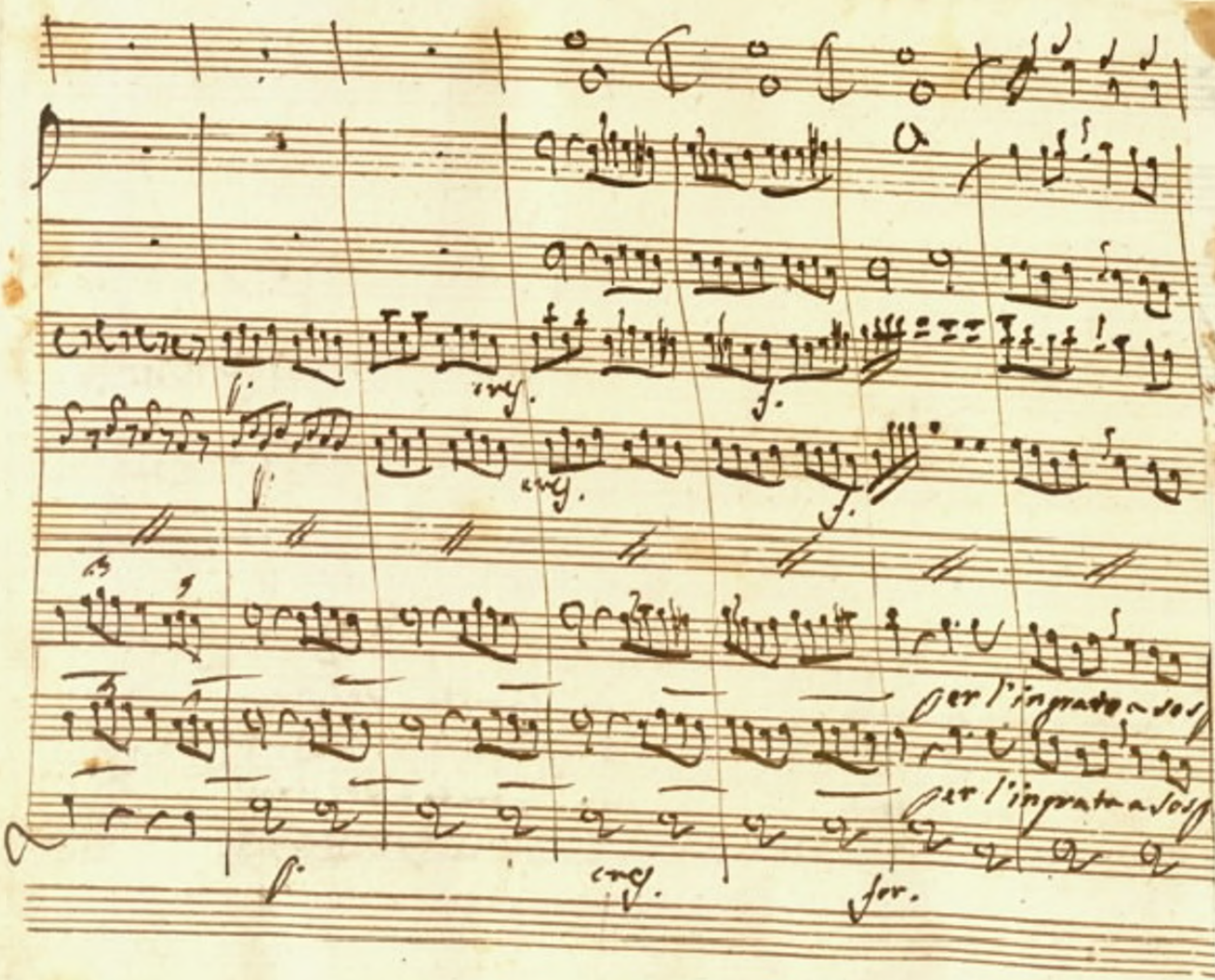
per l'ingrata a sospirar

ah si mora, e non si torni

per l'ingrata a sospirar

f. p. f. p. f. p.

f. p. f. p. f. p. f. p.


per l'ingrato a sos
per l'ingrata a sos
cres.
for.

Limiti

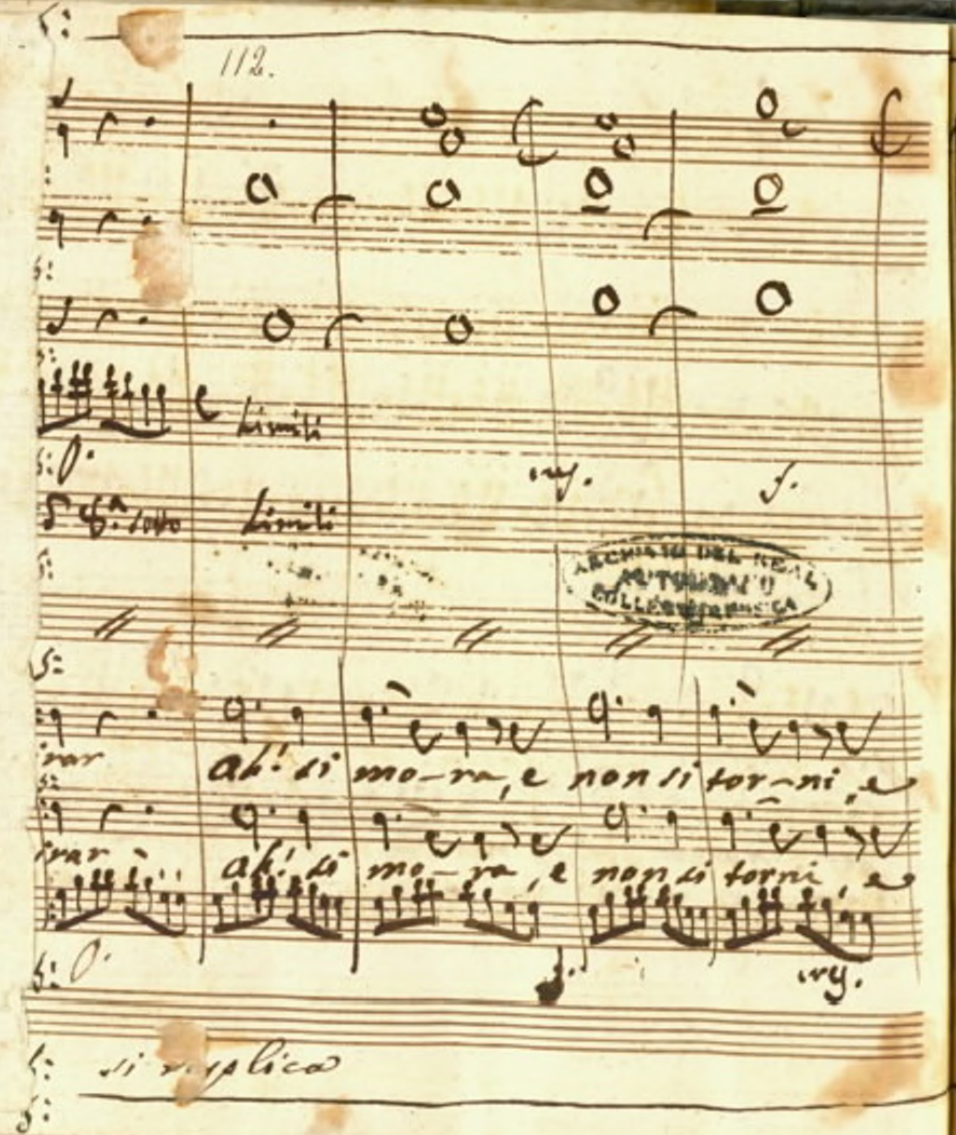
Limiti

ARCHIVIO DEL REAL AUTOMOBILE COLLEGIO DI FISICA

rar ah! si mo-ra, e non si tor-ni, e

rar ah! si mo-ra, e non si torni, e

si replica

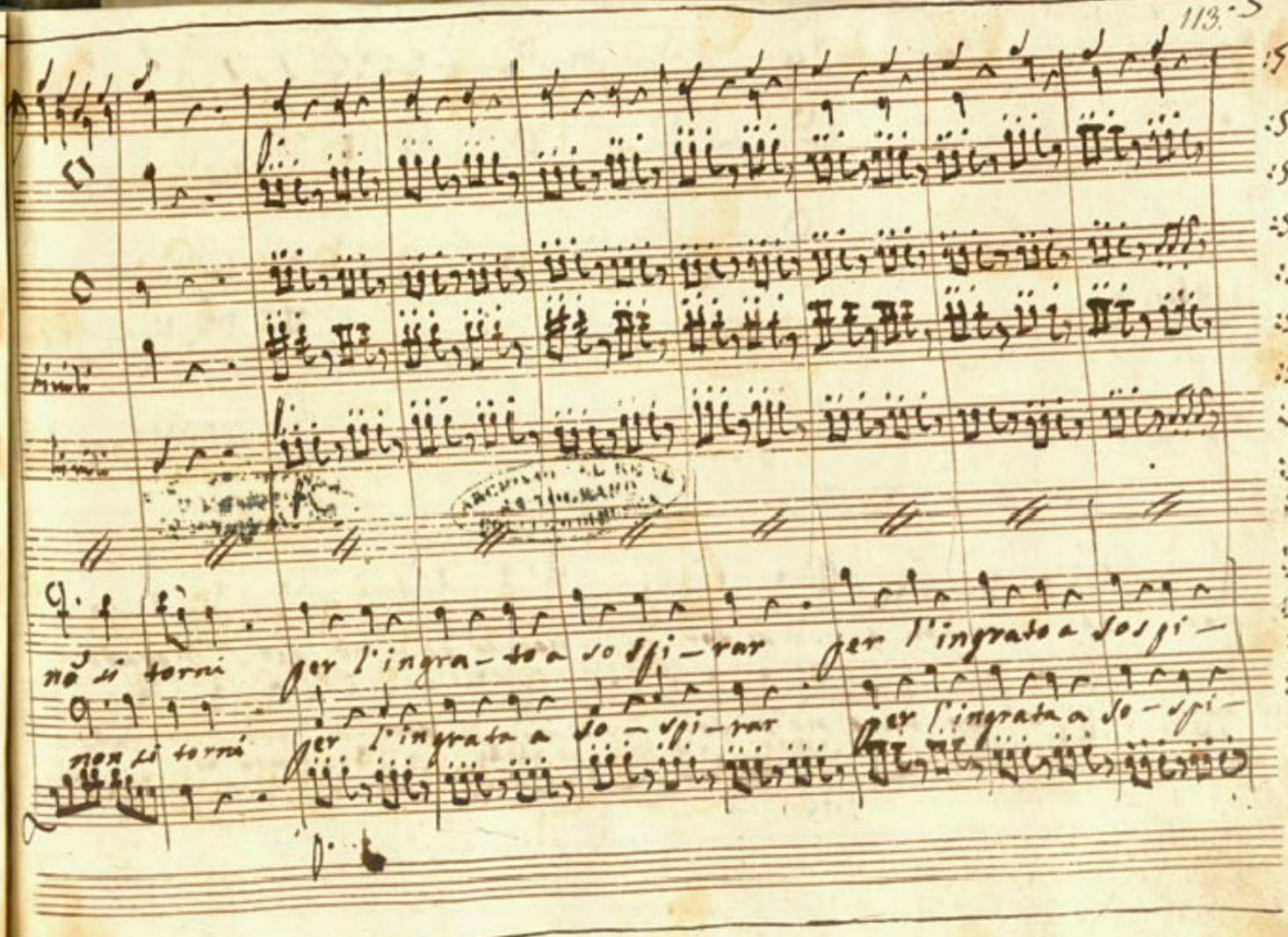


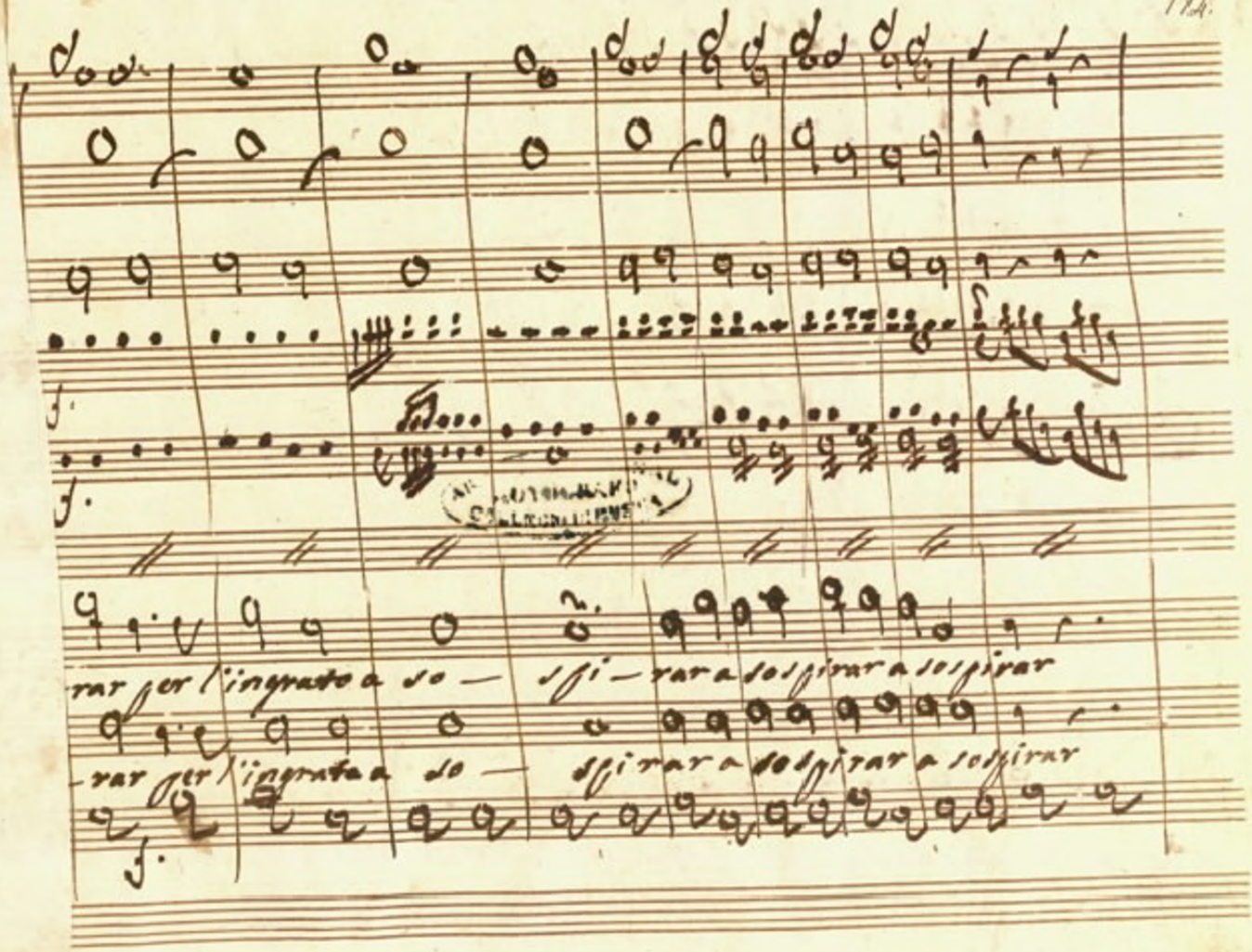
Simili

Simili

nõ si torni per l'ingra-to a sospi-rar per l'ingrato a sospi-

non si torni per l'ingrata a so-spi-rar per l'ingrata a so-spi-




f.
f.
rar per l'ingrato a do — sfi — rar a sospirar a sospirar
rar per l'ingrato a do — sfi rar a sospirar a sospirar
f.

100046

CIMAROSA

ALESSANDRO

NELL' INDIE

ATTO 2.

R. Conservatorio di Musica in Napoli
BIBLIOTECA
RARI
4.3.5
N. Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Pacini e Mari
Scaffale 1 Palco 3
Volume 5 C
N. degli autografi
N. di biblioteca
AUTOGRAFI

Alessandro nell'Indie

atto 2°

Roma 1781

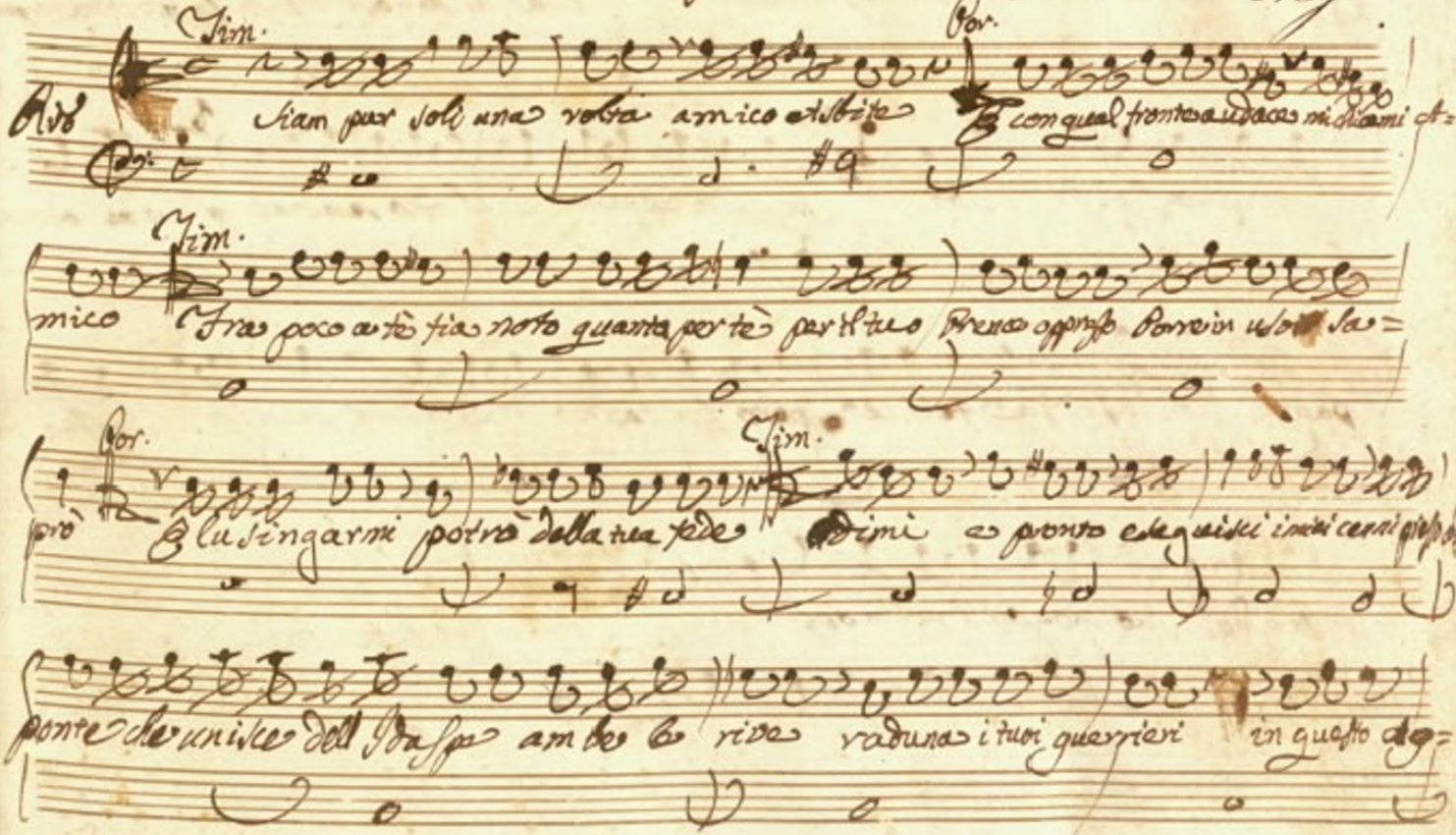
Roma 1781

Atto Secondo Scena Prima

Allessandro nell'Indie

Poro, e Timagene

atto 2° orig.



Tim. Por.

Rit. Siam pur soli una volta amico et sbite E con qual fronte audace mi chiami a=

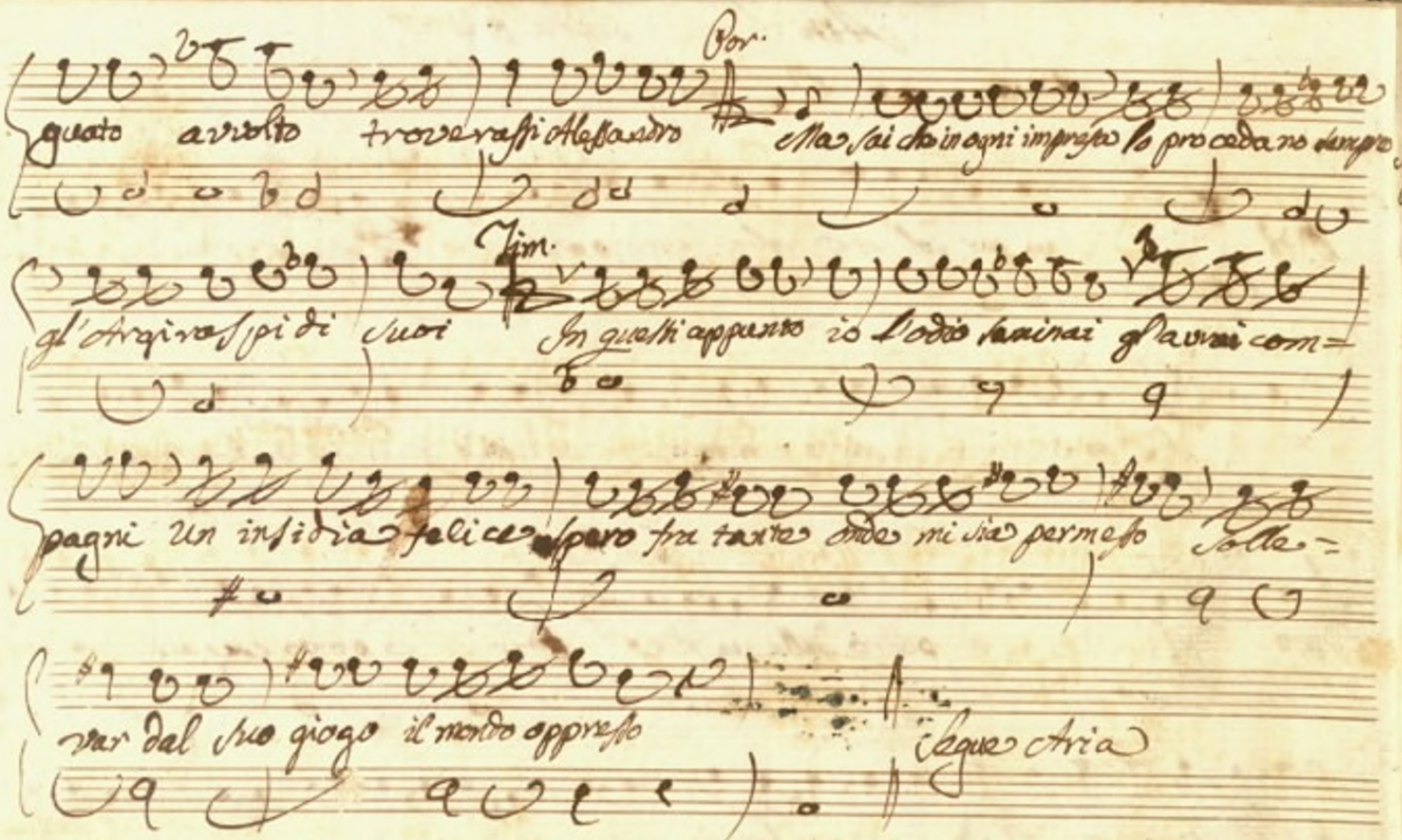
Tim.

mico Fra poco a te fia noto quanto per te per il tuo Prence oppresso Porre in uso sa=

Por. Tim.

prò E lusingarmi potrò della tua fede Dimi e pronto e seguisci i miei cenni presso

ponte che unisce dell'Idaspe ambe le rive raduna i tuoi guerrieri in questo ag=



Por.

guato avvolto troverassi Alessandro Ma sai che in ogni impresa lo procedano sempre

Tim.

gl'Argiraspidi suoi In questi appunto io l'odio seminai gl'avrai com=

pagni Un insidia felice spero fra tante onde mi sia permesso solle=

var dal suo giogo il mondo oppresso

Segue Aria

Trombe, e Corni in det:

Oboè

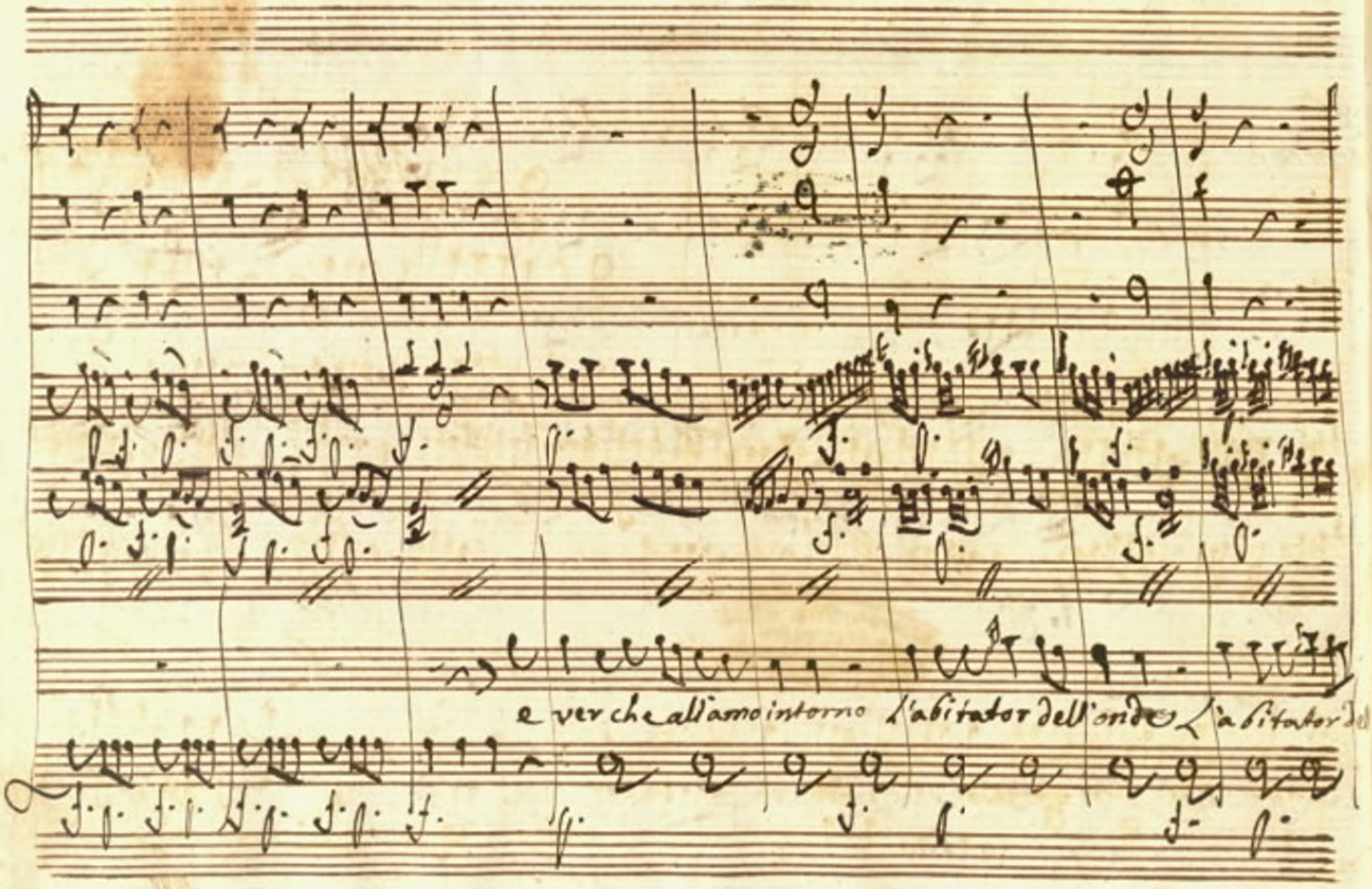
Vl.ni

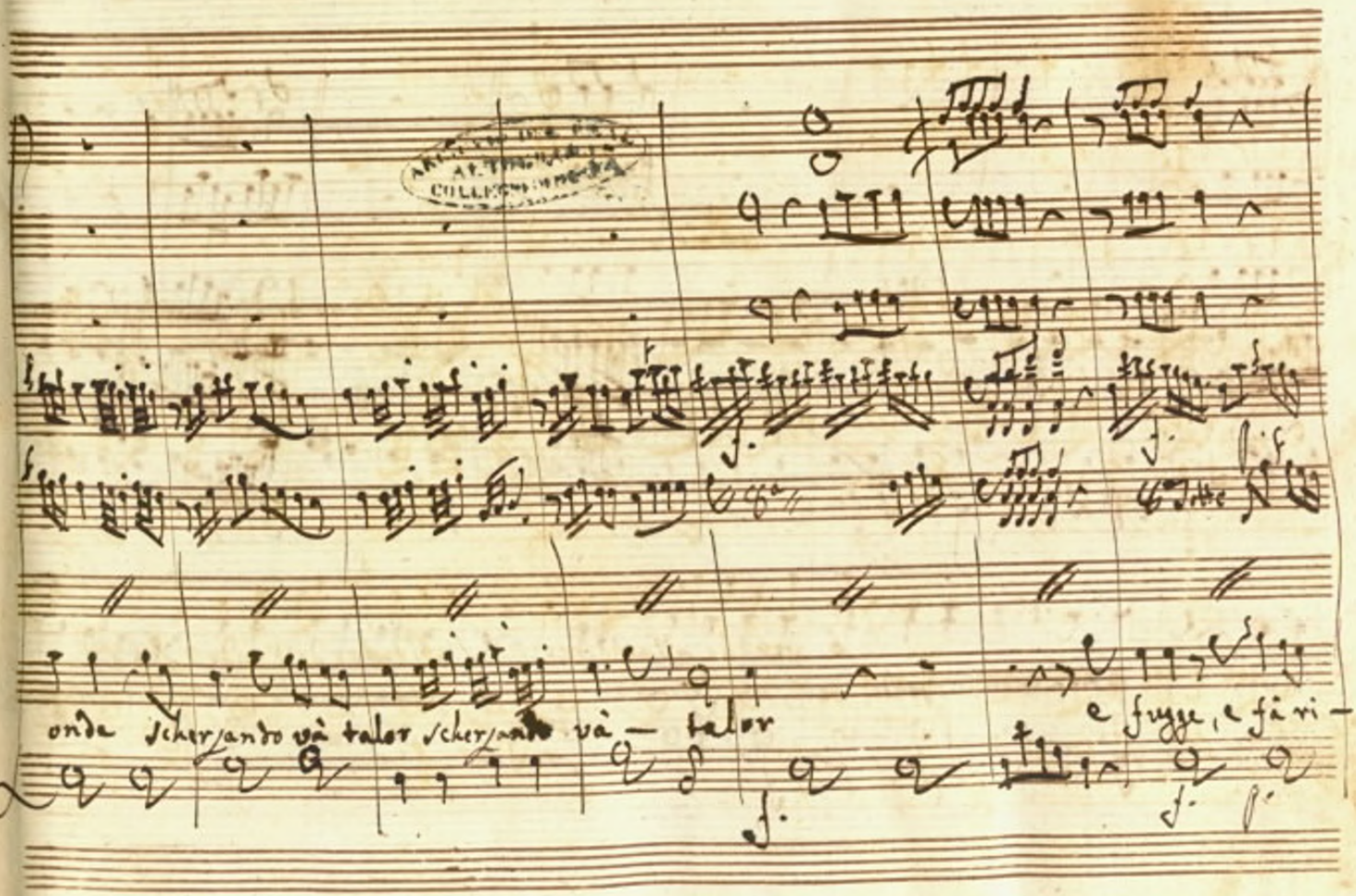
Viole

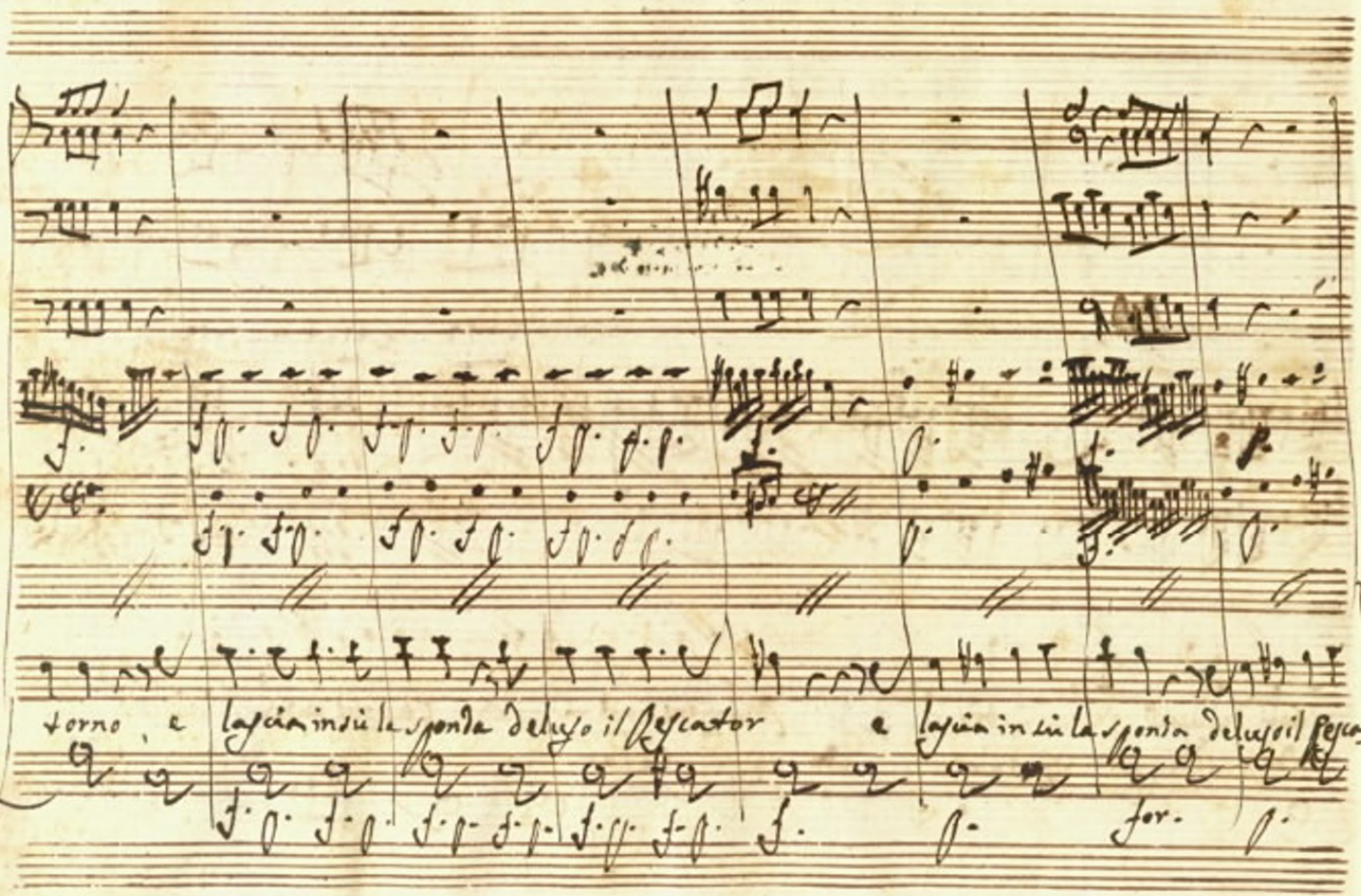
Amagene

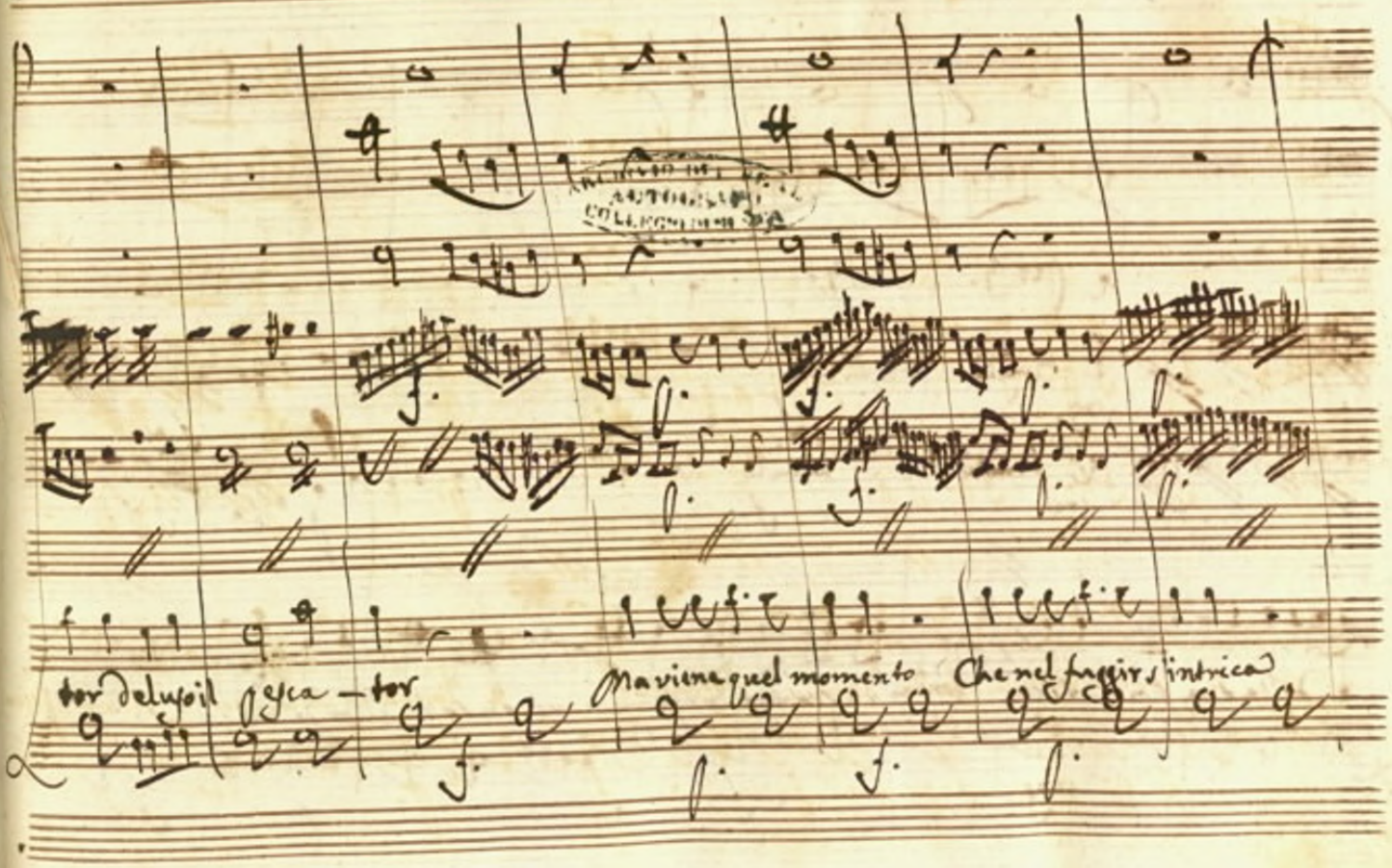
Basso

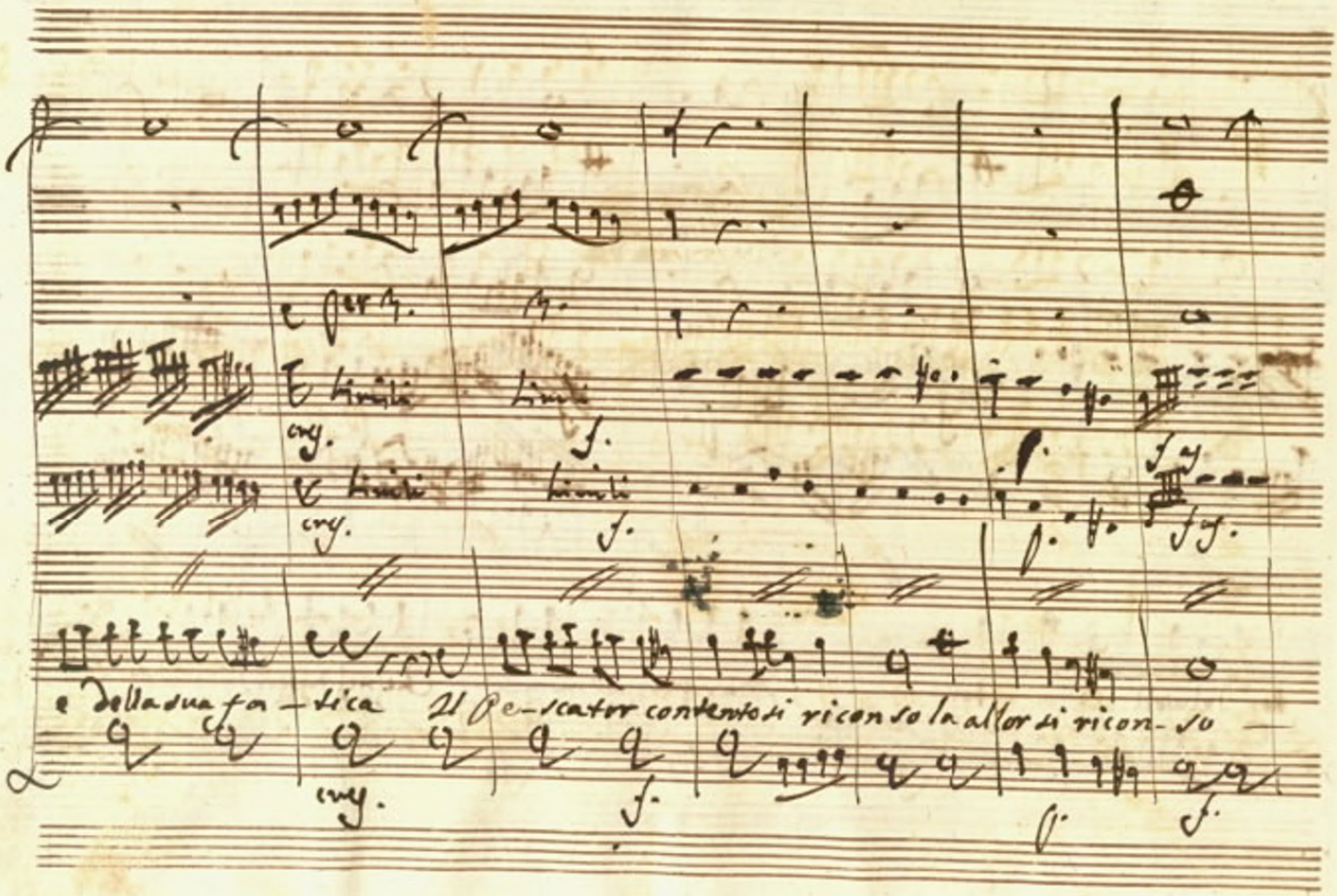
Allegro con brio


e ver che all'amo intorno l'abitator dell'onde

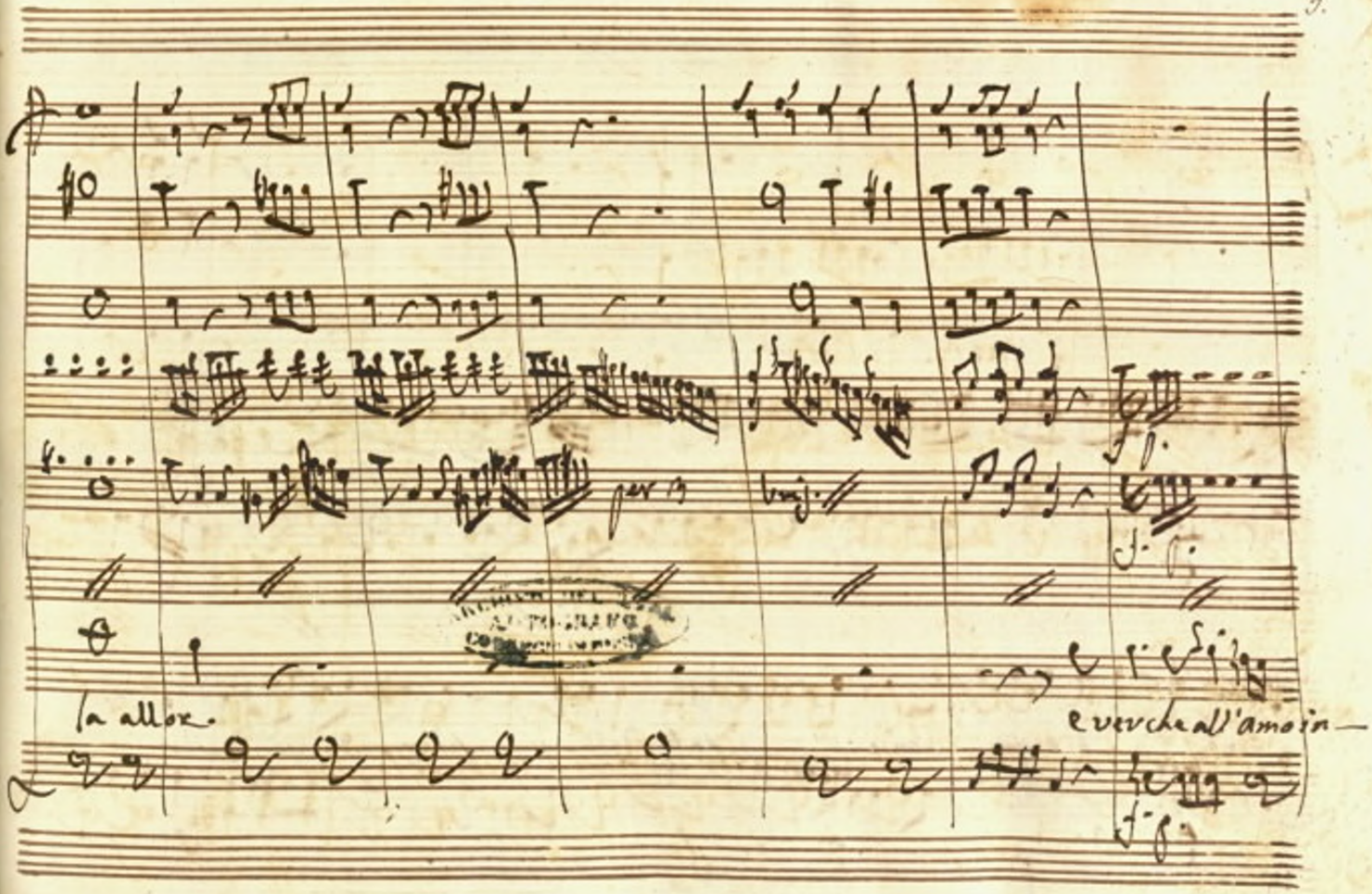

onde scherzando và talor scherzando và — talor
e fugge, e fà ri —

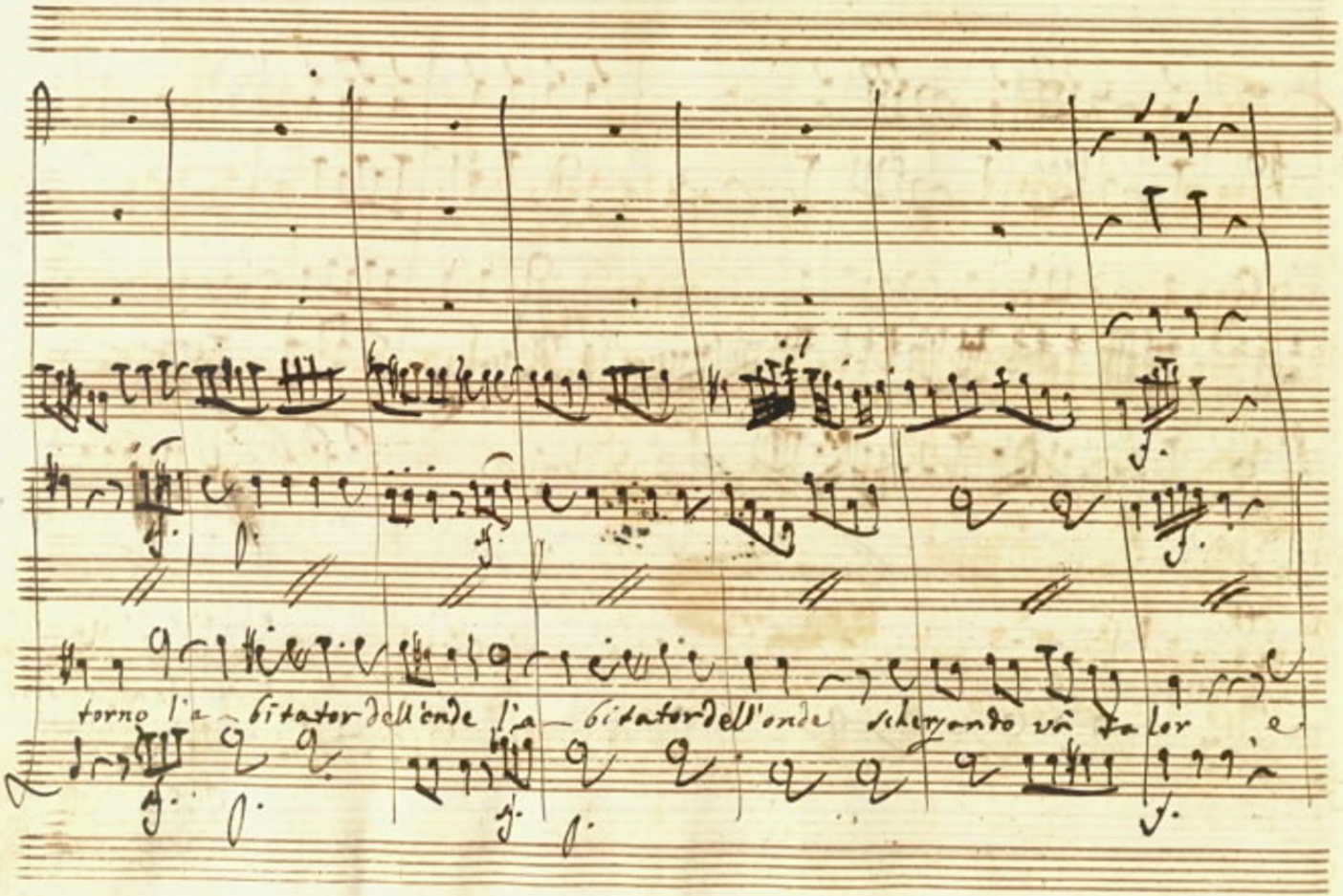

torno, e lascia in sù la sponda del rio il Pescator
e lascia in sù la sponda del rio il Pesca
for.


tor delusoil pesca — tor
Ma viene quel momento
Che nel fuggir s'intrica



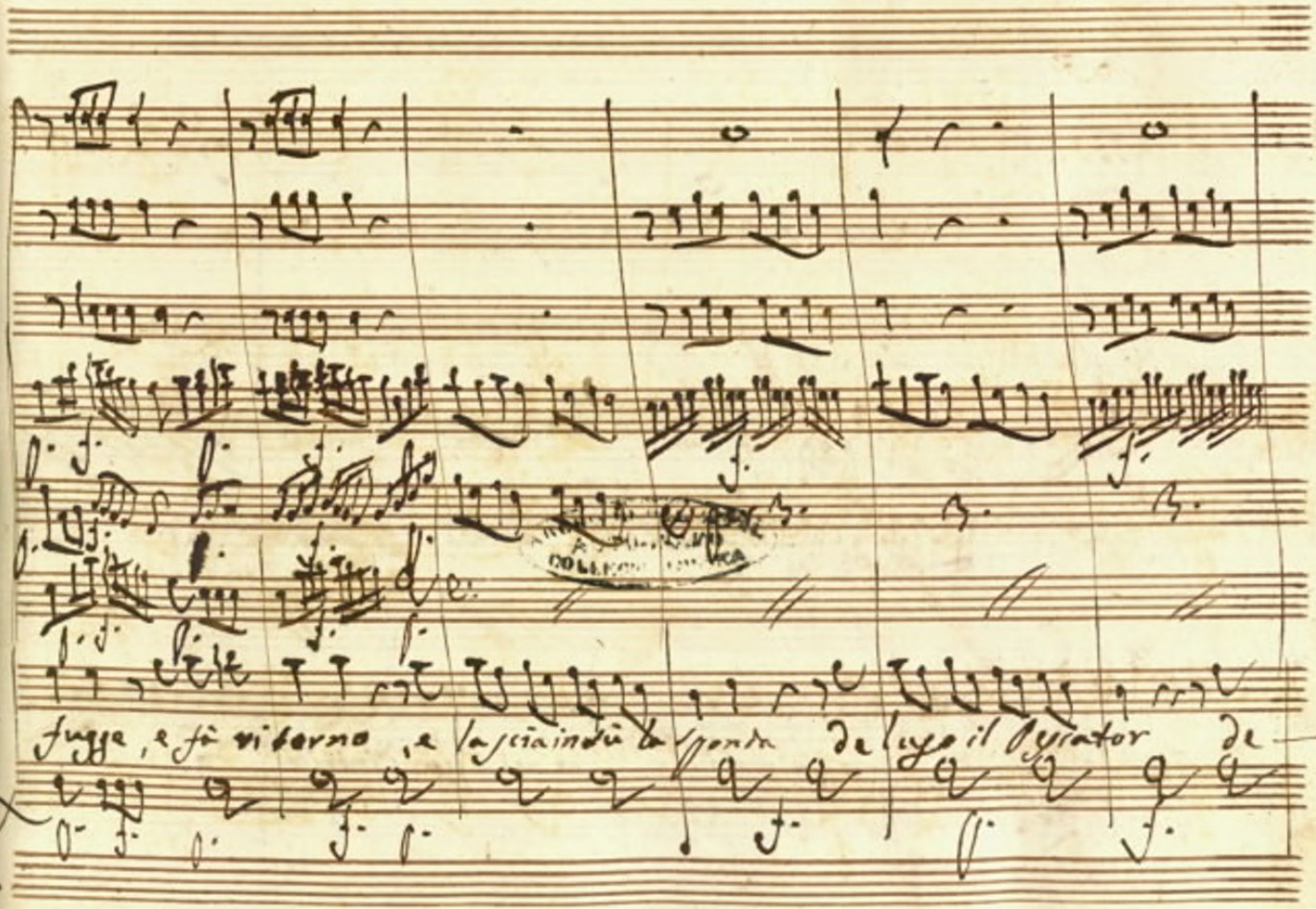
e della sua fa - tica Il Pe-scator contento si riconsola allor si ricon-so -

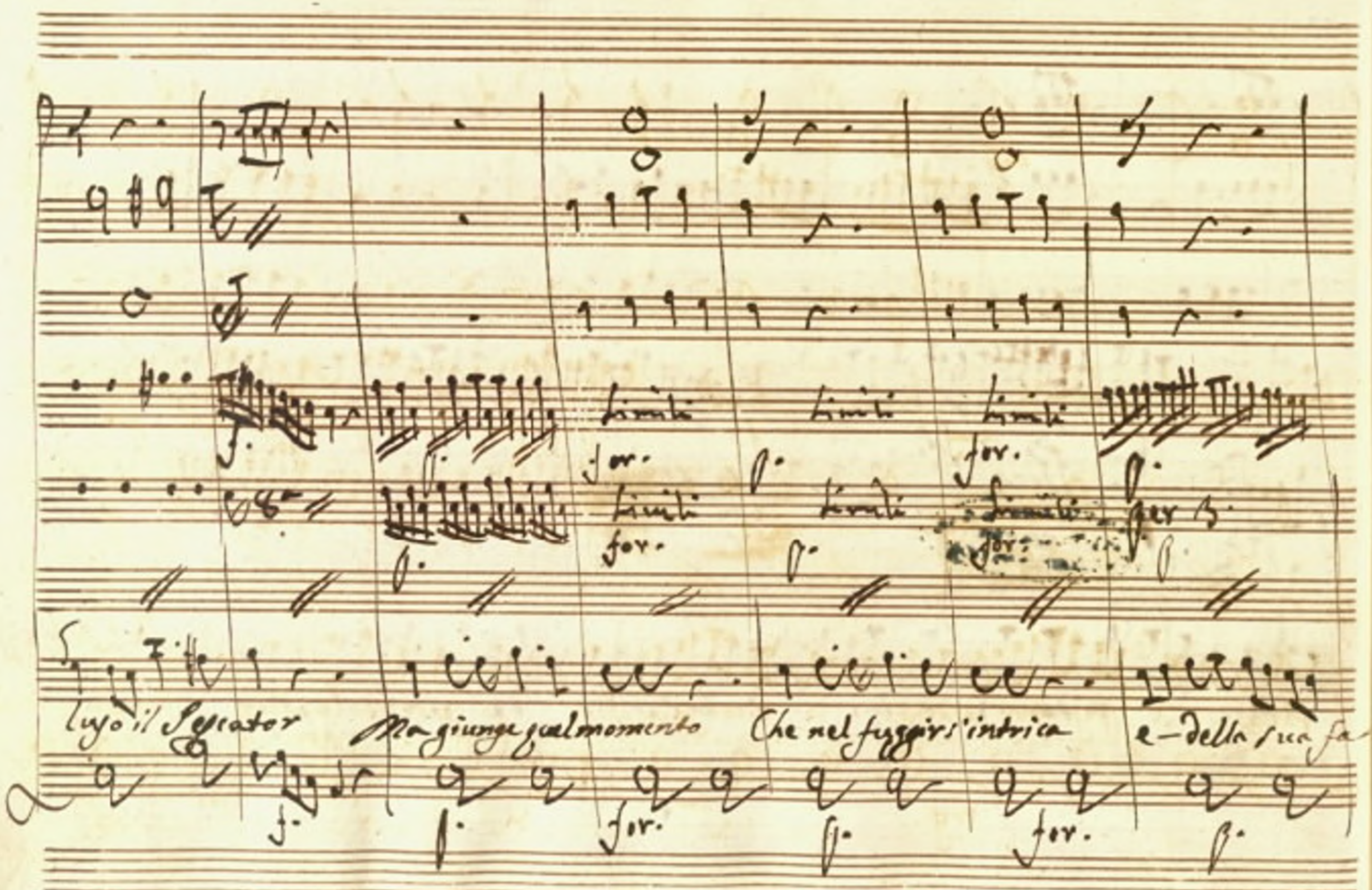

per 3
bruj.
la allor.
e verche all'amoin—



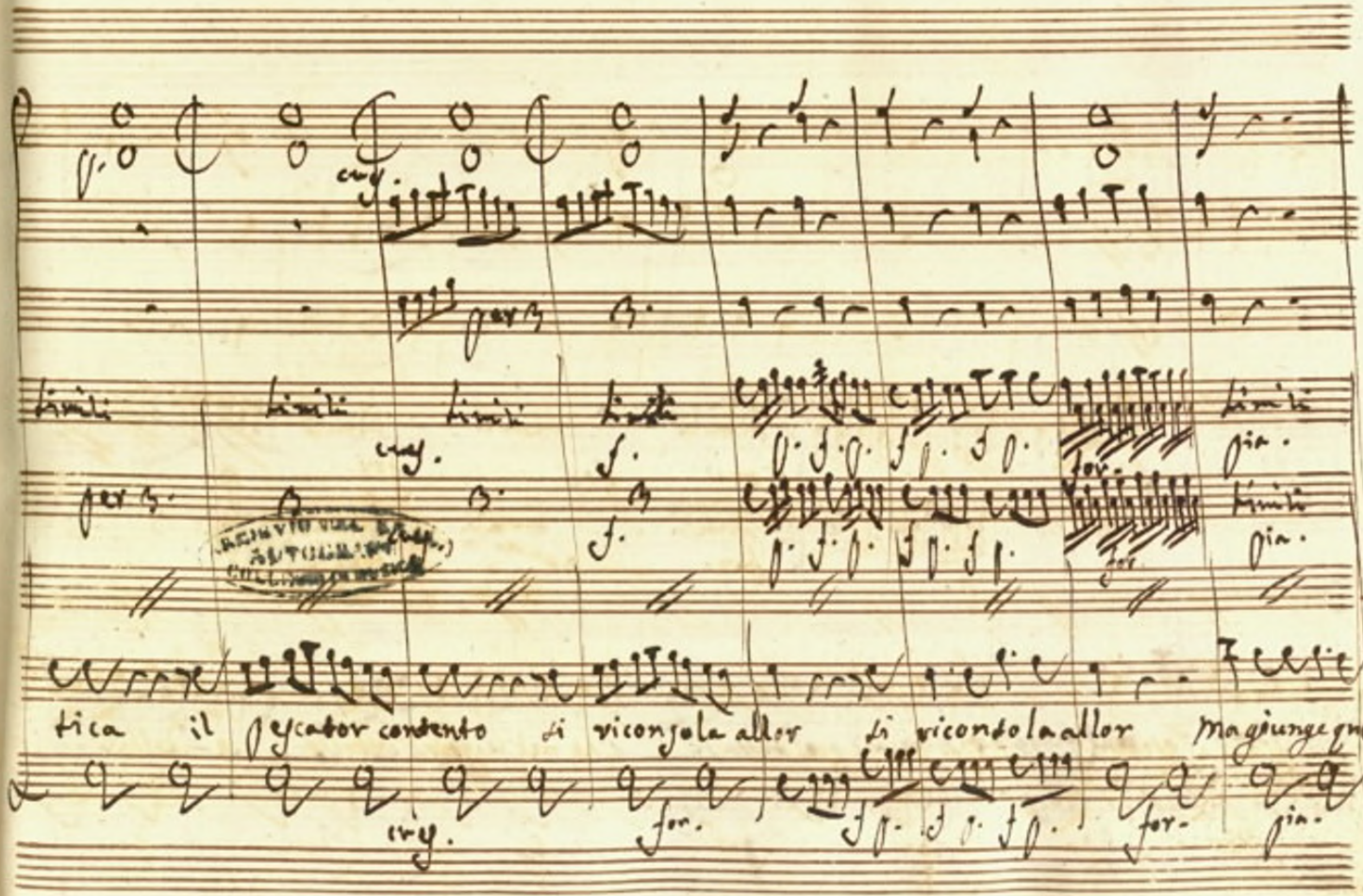
torno l'a_bitator dell'onde l'a_bitator dell'onde scherzando và talor e

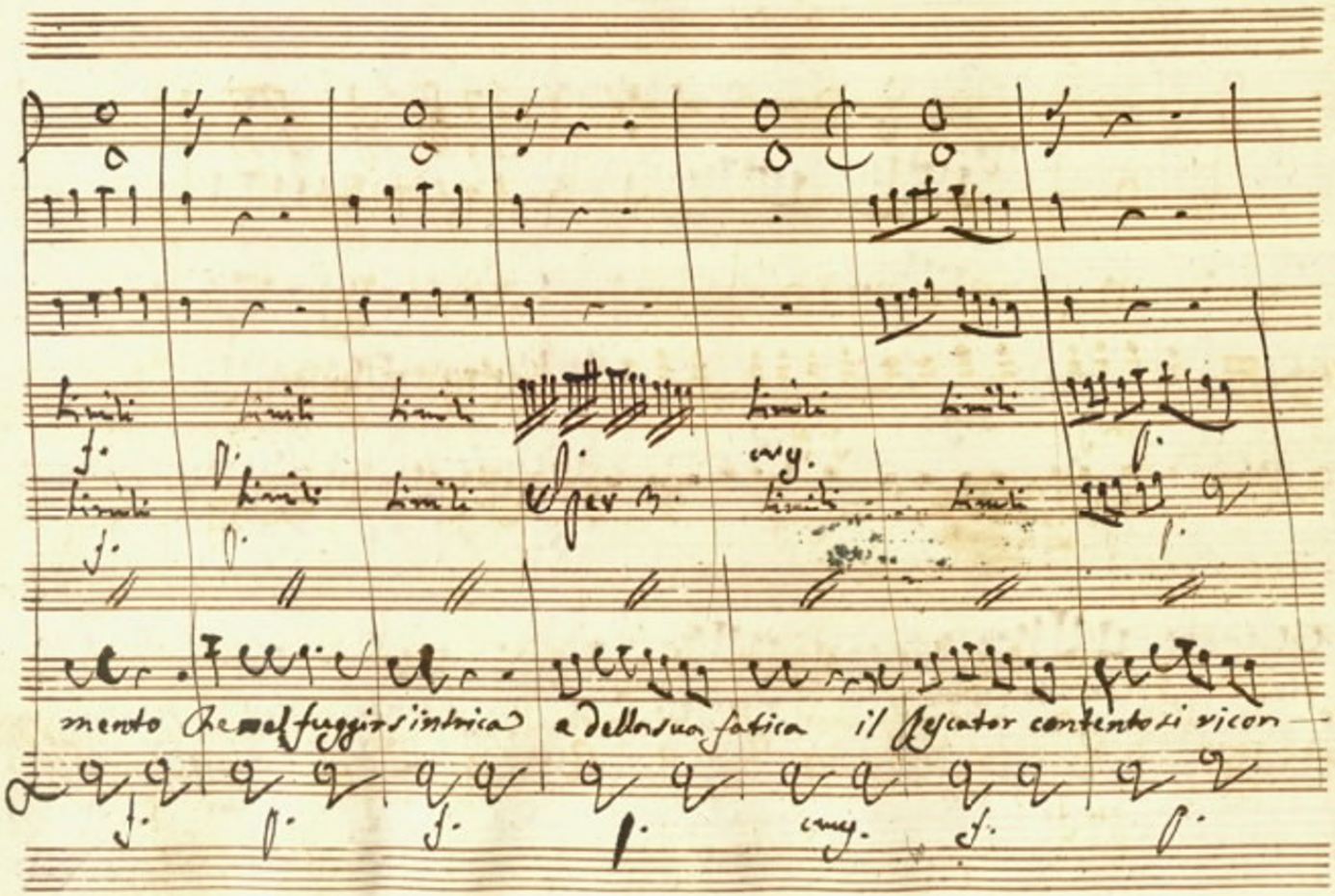
fugge, e fà ritorno, e lascia in sù la sponda de lugo il Pescator de—





simili
for.
p.
simili
for.
simili
p.
simili
for.
simili
p.
for.
simili
for.
p.
per 3.
p.
luyo il Pescator
Ma giunge qual momento
Che nel fuggir s'intrica
e della sua fa
p.
p.
for.
p.
for.
p.


cres.
per 3
simili
cres.
f.
for.
pia.
per 3
f.
for.
pia.
tica il pescator contento si riconsola allor si riconsola allor ma giunge quel mi
cres.
for.
for.
pia.



limiti limiti limiti limiti limiti

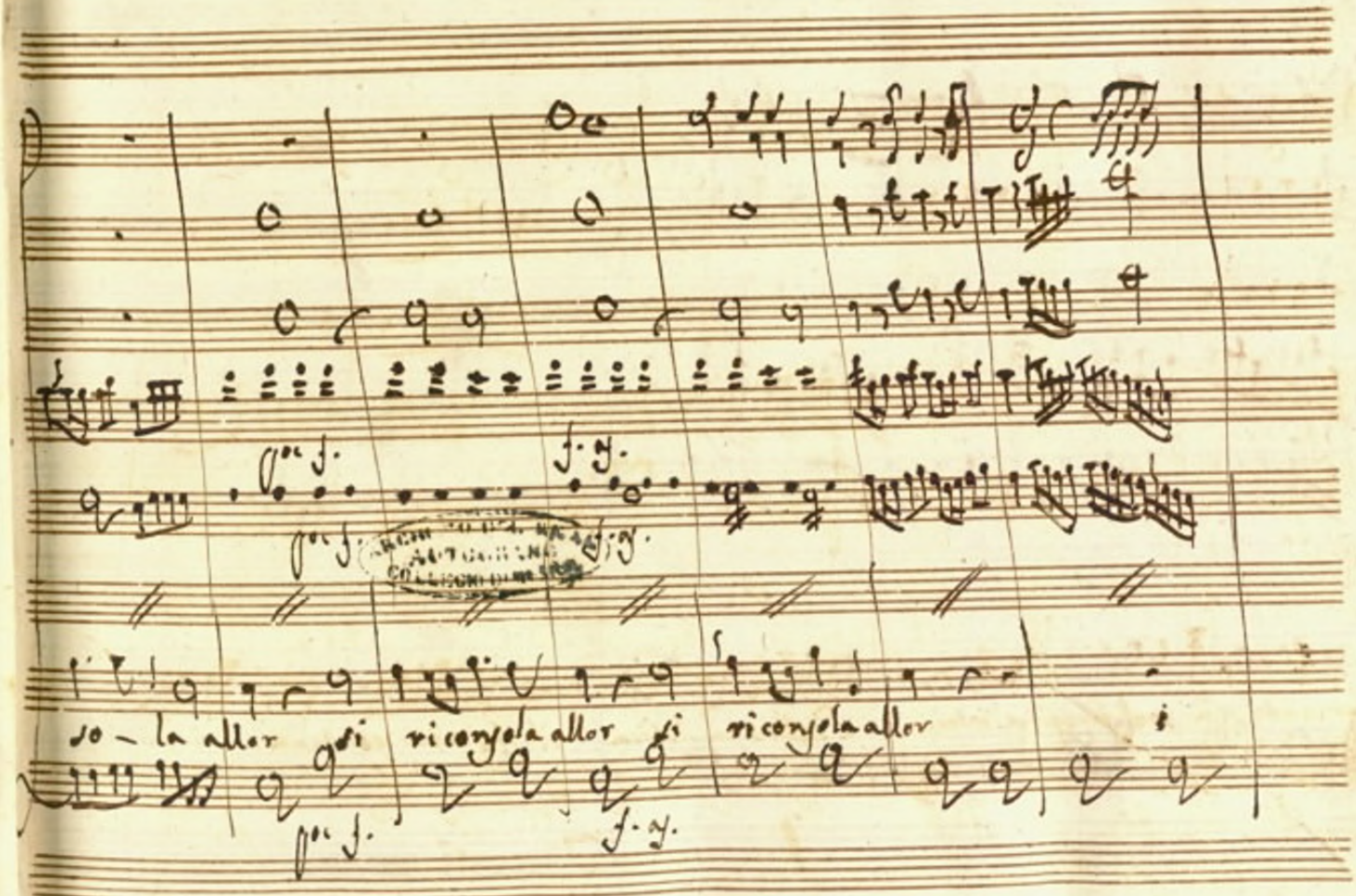
f. p. cresc. p.

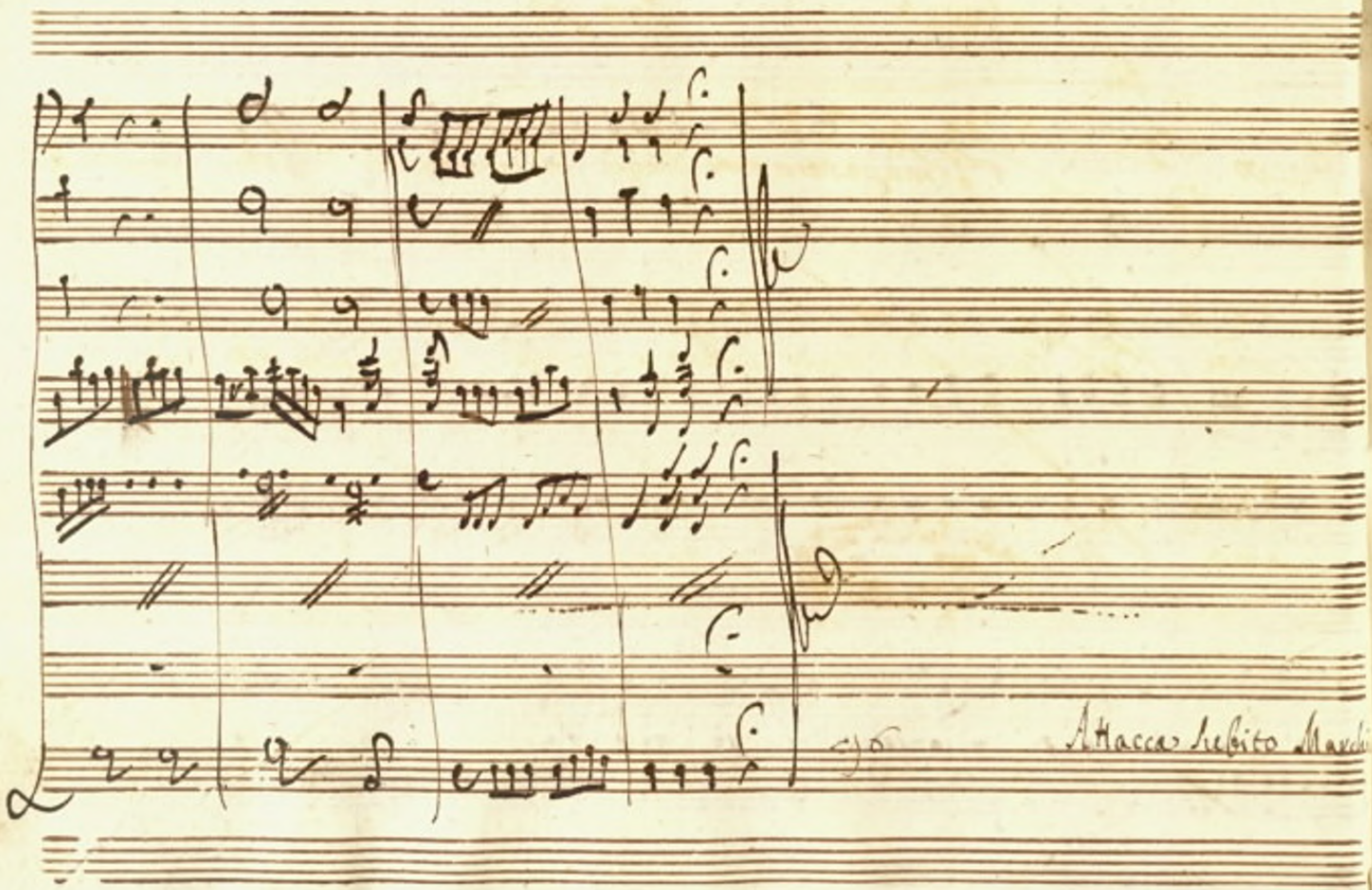
limiti limiti limiti Sper 3. limiti limiti

f. p. p.

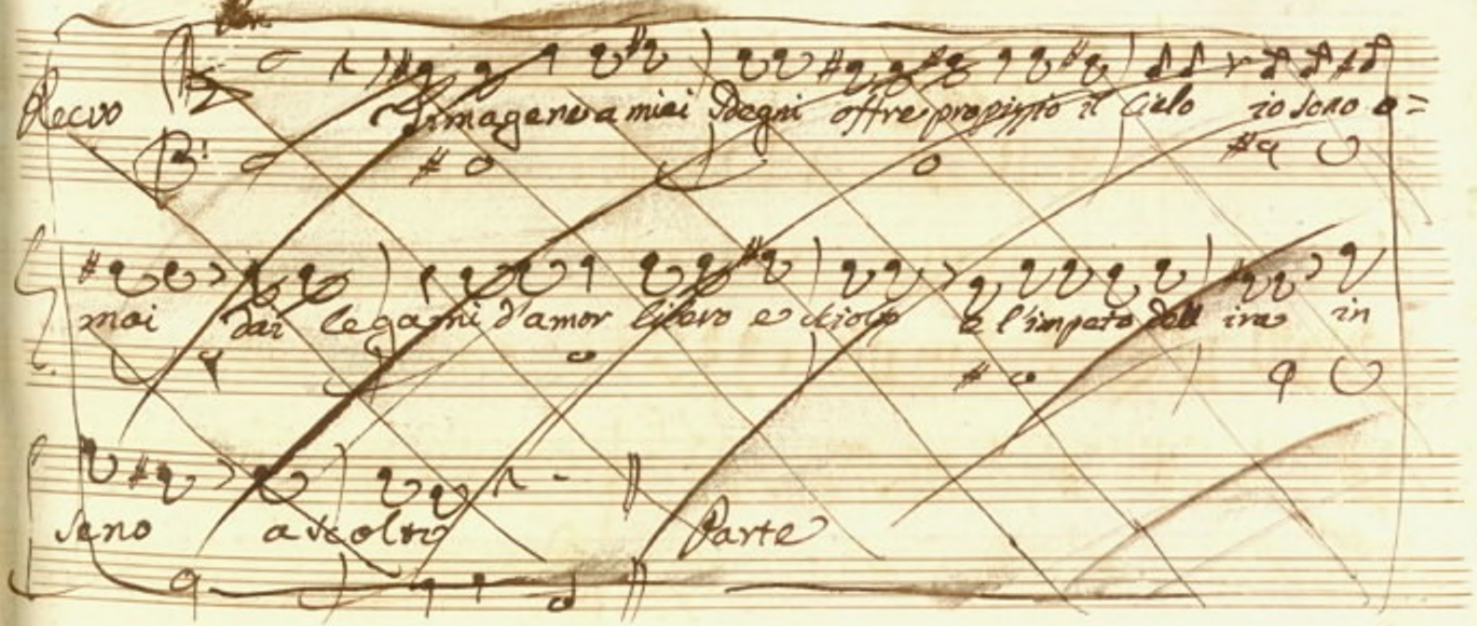
mento che nel fuggir s'intrica a della sua fatica il pescator contento si ricon

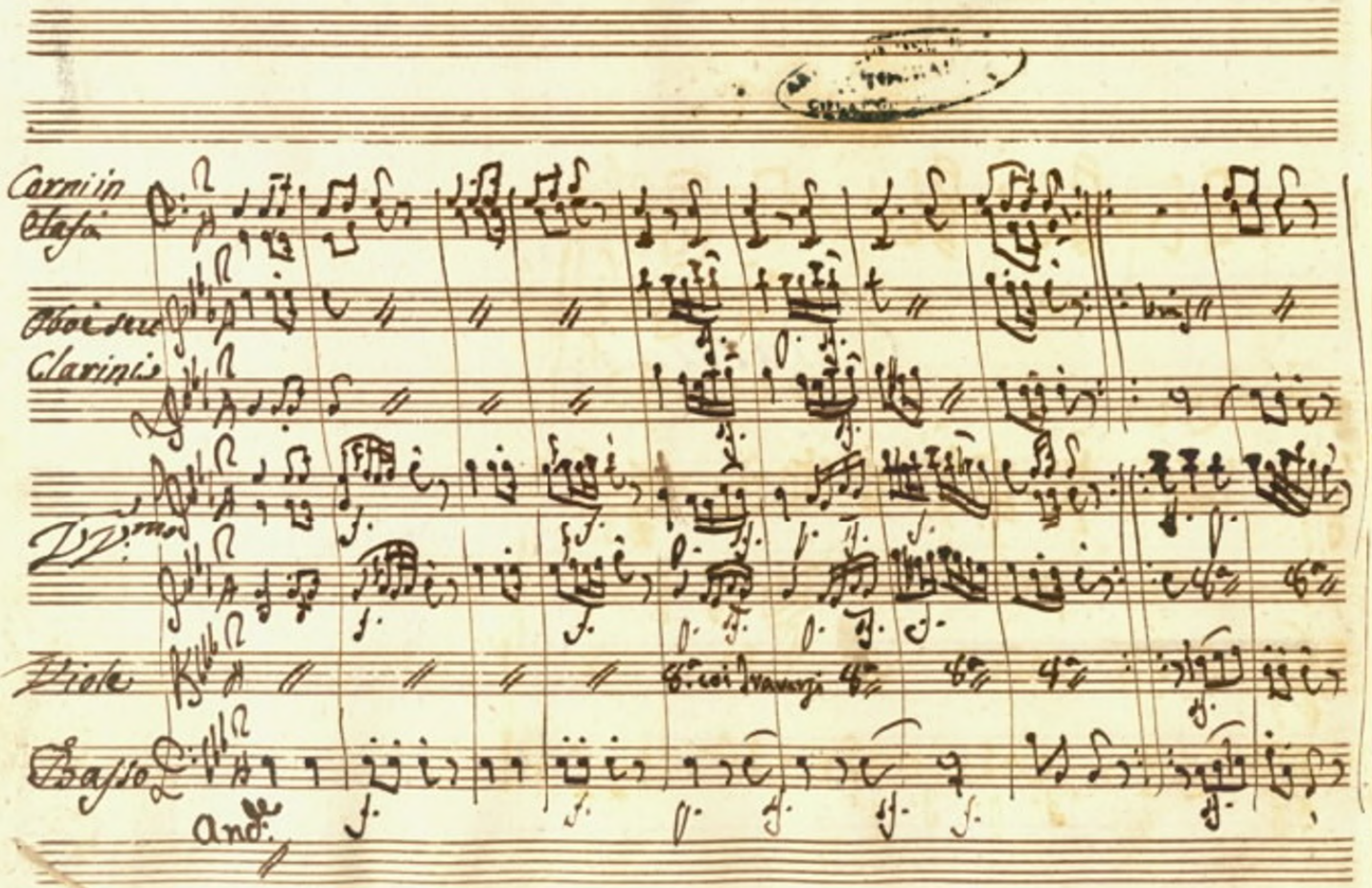
f. p. f. p. cresc. f. p.


so – la allor si ri conyola allor si ri conyola allor


Attacca subito Mardi

Scena Poro solo.





Corni in Clafa

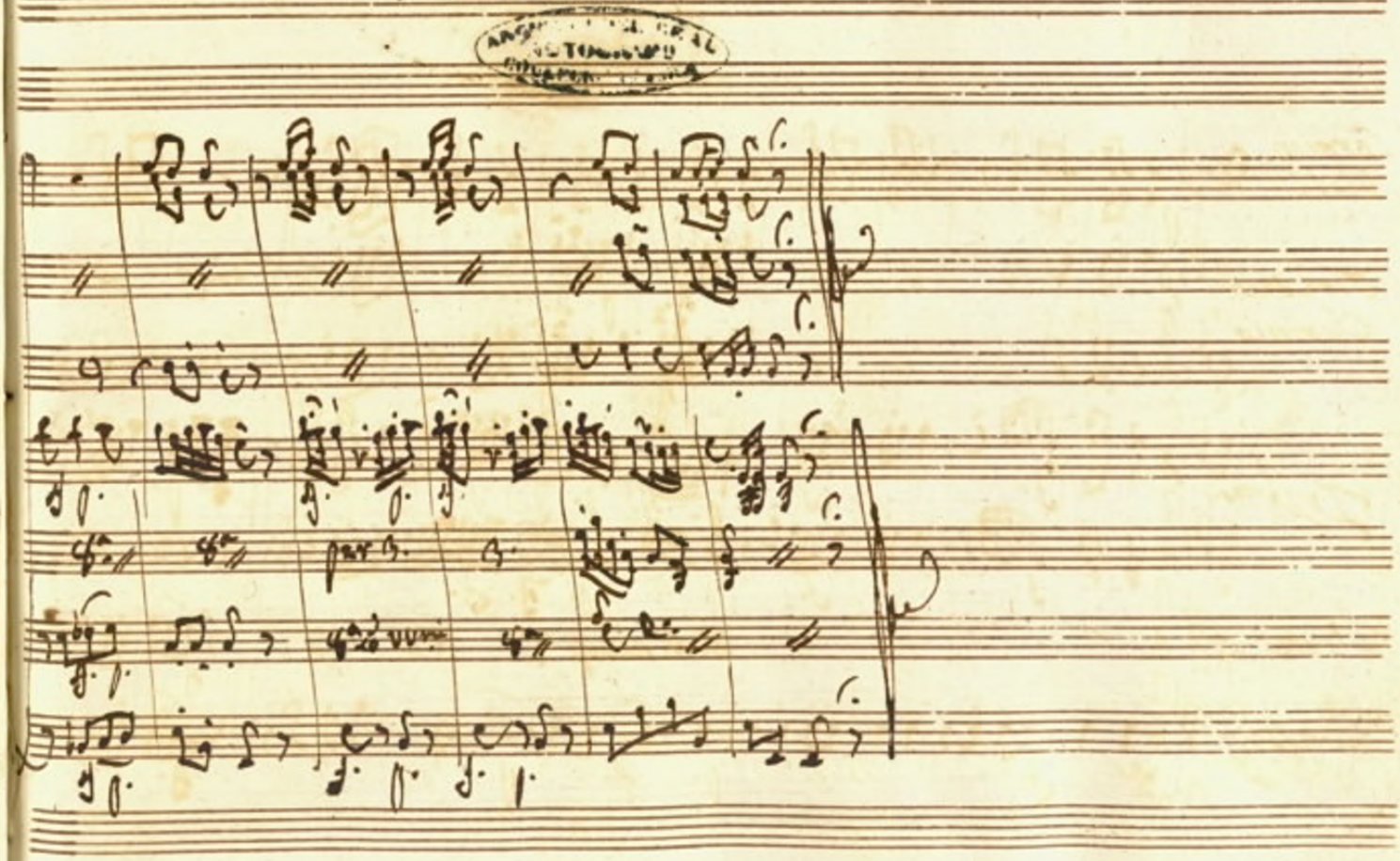
Oboi seu Clarini

Vl.mo

Viole

Basso

And.te



Scena Seconda Alessandro con Timagene, poi Cleofide.

Cleo. Recto

Signor l'India festiva e sulla al tuo passaggio

Ales. siano ac=

centi cortesi o sian veraci sensi del cor di tua gentil favella mi com=

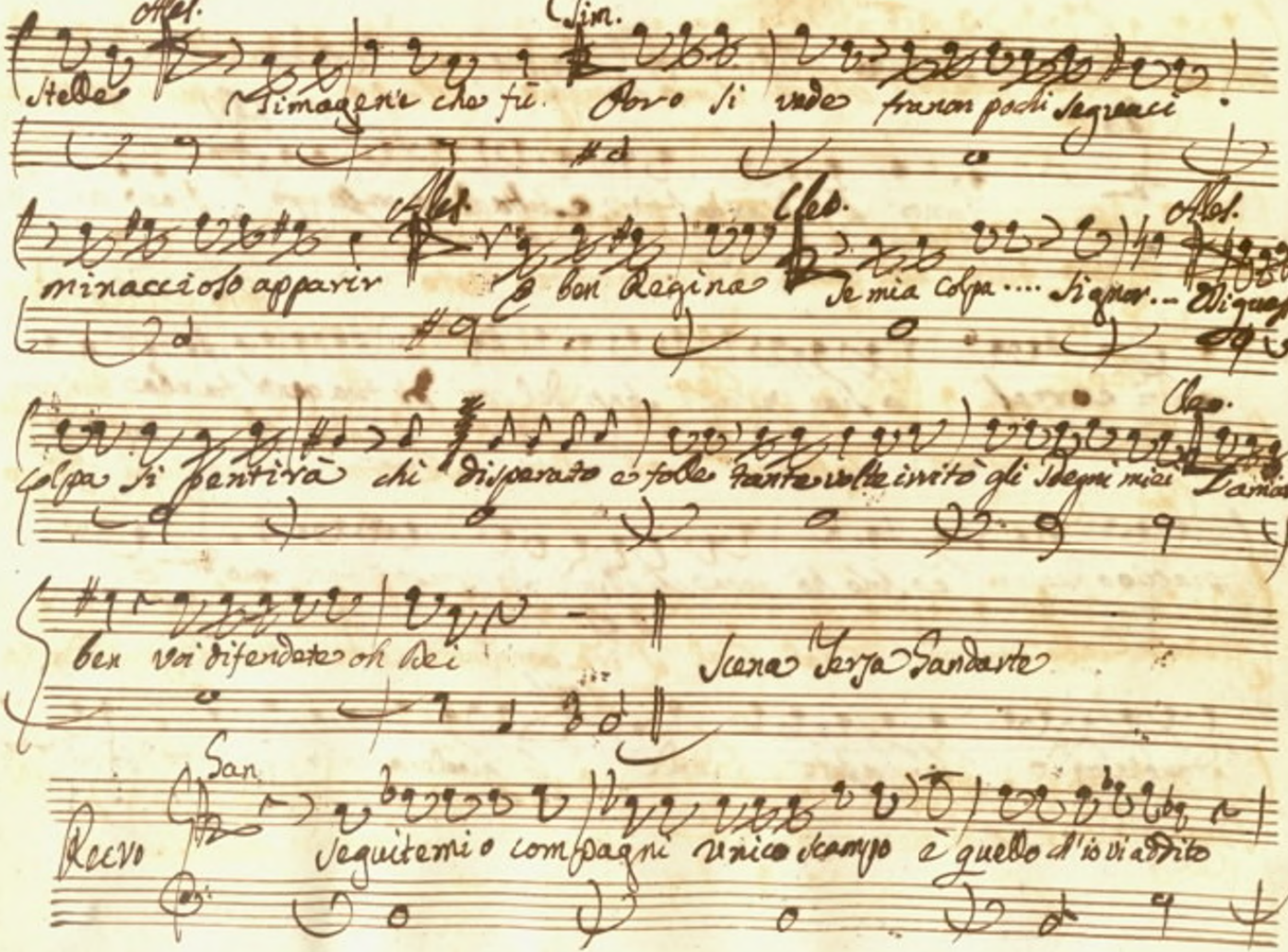
piaccio o Regina e solo hò pena che all'India sia funesto il brando mio

Cle. Eh

vadano in oblio le passate vicende

Ales. E quale ascolto strepito d'armi

Cleofide Eh



Ales. Tim.

stelle Timagene che fù. Poro si vede fra non pochi seguaci

Ales. Cleo. Ales.

minaccioso apparir o ben Regina se mia colpa.... Signor... Di questa

Cleo.

colpa si pentirà chi disperato e folle tante volte irritò gli sdegni miei L'amato

ben voi difendete oh Dei

Scena Terza Gandarte

San.

Recvo seguitemi o compagni unico scampo è quello ch'io vi addito

Ah secondate pietosi Numi il mio coraggio Illeso S'io resterò per lo cam=

mino ignoto tutti i miei giorni io vi consagro in voto

Scena Quarta
Poro, e Cleofide

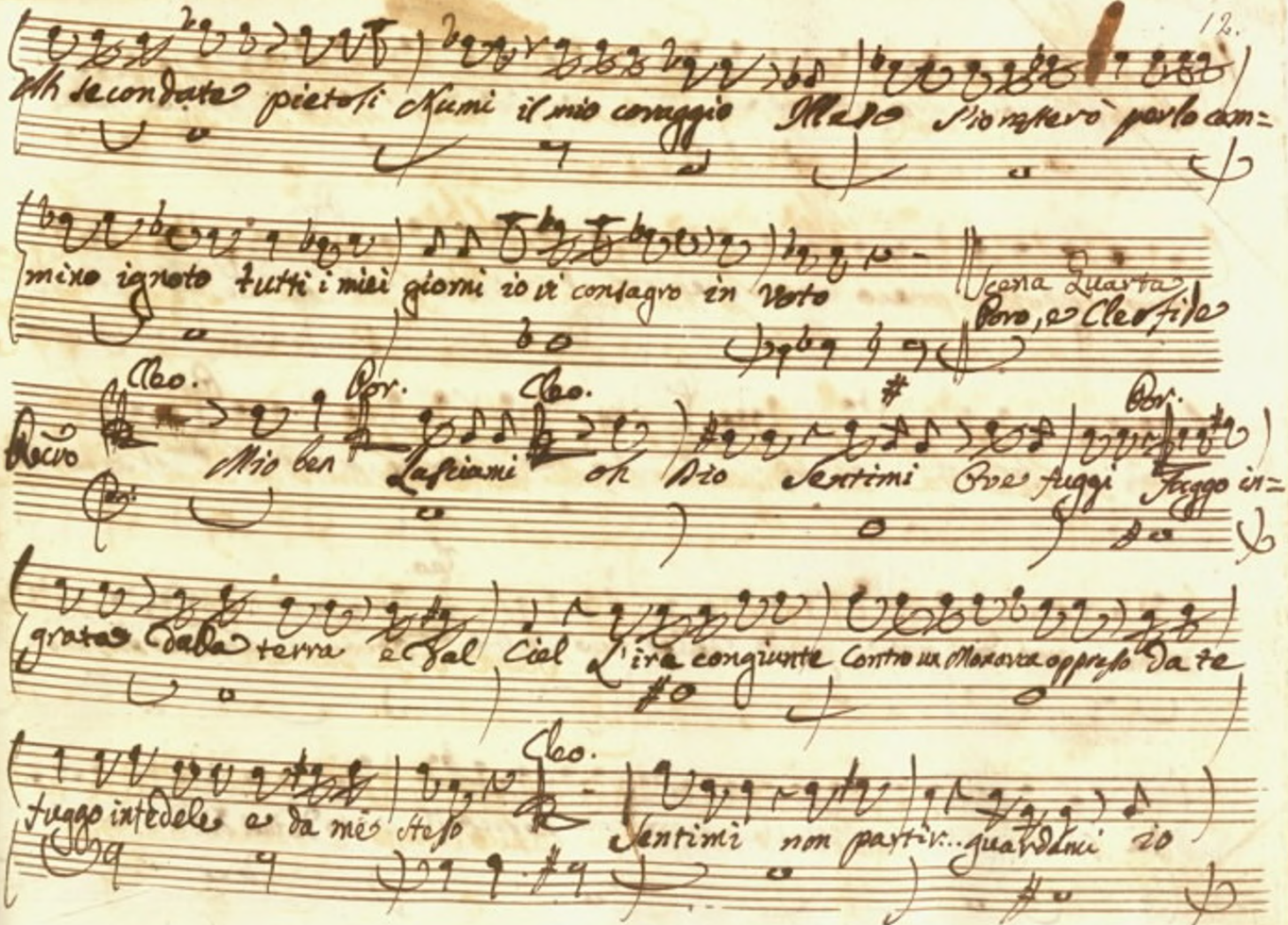
Cleo. Por. Cleo. Por.

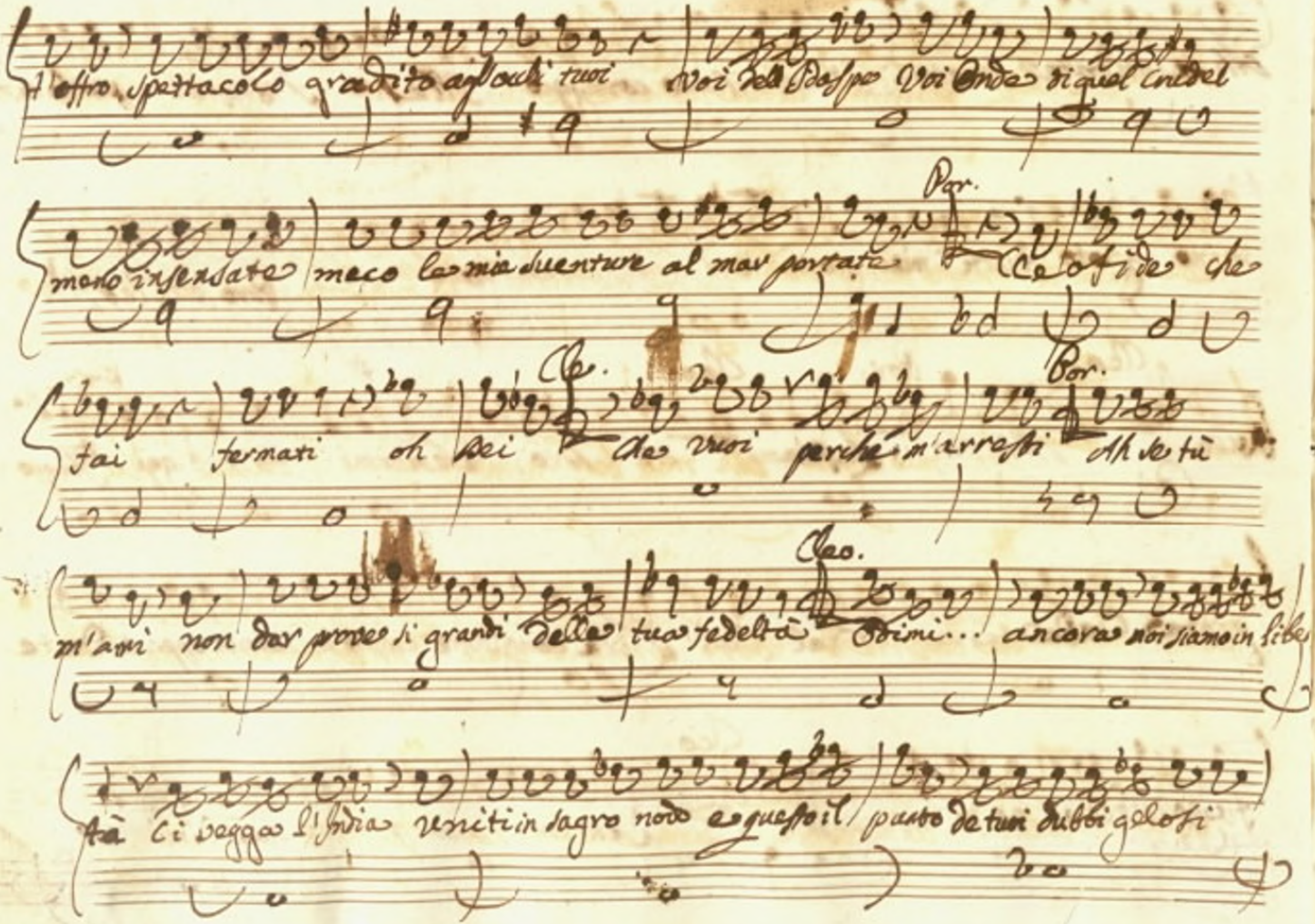
Recto Mio ben Lasciami oh Dio Sentimi Ove fuggi Fuggo in=

grata dalla terra e dal Ciel L'ira congiunte Contro un Monarca oppresso da te

Cleo.

fuggo infedele e da me stesso Sentimi non partir... guardami io





l'offro spettacolo gradito agl'occhi tuoi Voi dell'Adaspe Voi Onde di quel crudel

meno insensate meco le mie sventure al mar portate Por. Cleofide che

fai fermati oh Dei Cle. che vuoi perche m'arresti Por. Ah se tù

m'ami non dar prove si grandi della tua fedeltà Cleo. Odimi... ancora noi siamo in libe

tà ci vegga l'India uniti in sagro nodo e questo il punto de tuoi dubbi gelosi

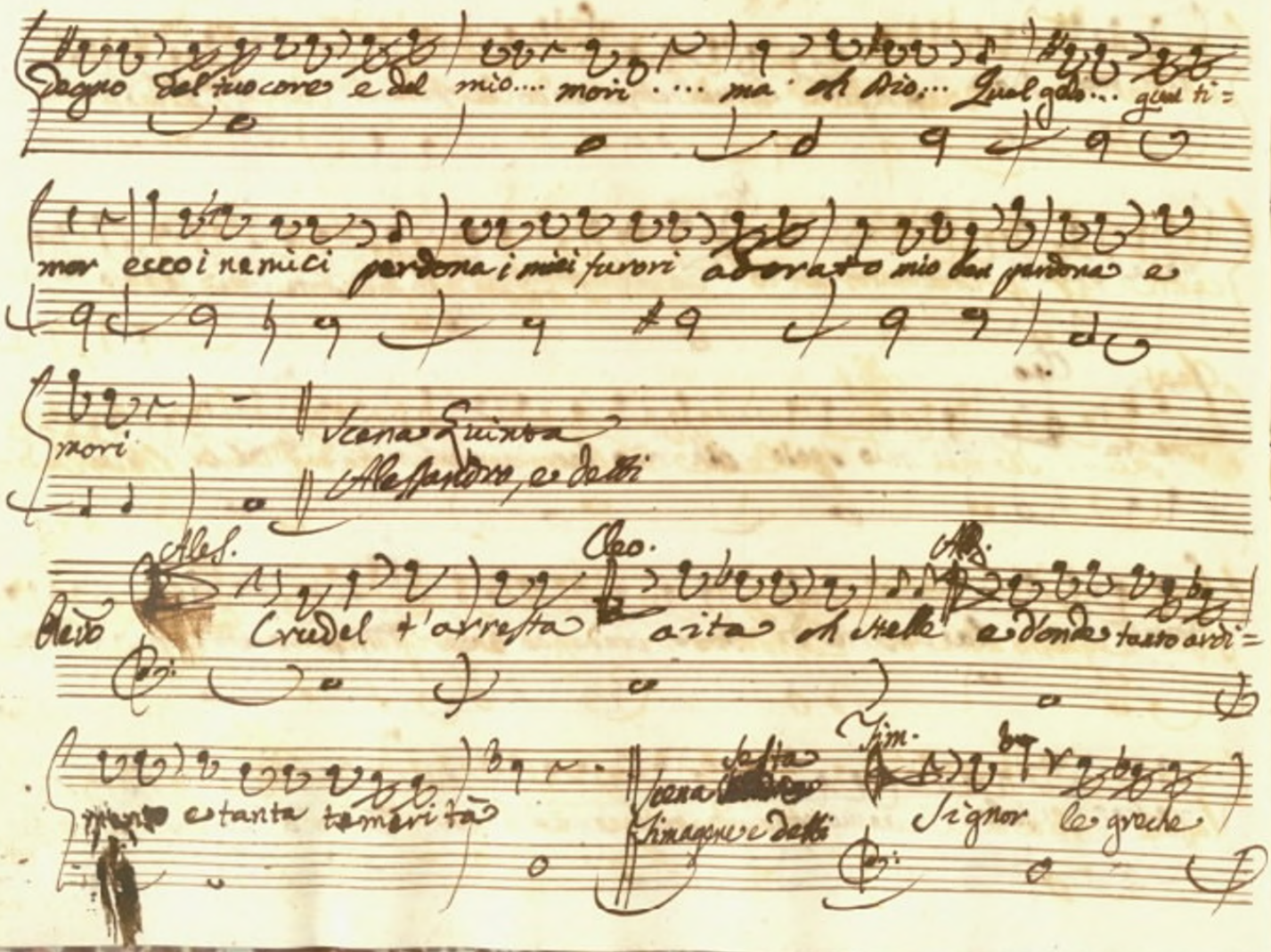
ultimo sia porgimi la tua destra ecco la mia Questo della mia

fede sarà il pegno più grande Por. In tal momento la mia sorte infelice io non ram=

mento Cleo. Ah mio sposo oh mio ben giunge il nemico Por. Oh Dei ve=

drassi adesso la consorte di Poro preda dei Greci Cleo. Un sol momento ancora di libertà ci

resta risolvi... un tuo consiglio sarà legge al mio cor Por. Eccolo e questo barbaro si mà



degno del tuo core e del mio.... mori .... ma oh Dio... Qual gelo... qual ti=

mor ecco i nemici perdona i miei furori adorato mio ben perdona e

mori

Scena Quinta

Alessandro, e detti

Ales. Cleo. Ald.

Rev. Crudel t'arresta aita oh stelle e d'onde tanto ardi=

mento e tanta temerità

Scena sesta

Timagene e detti

Tim.

Signor le greche

Poro

Schiere corri vieni a sedar Chiede ciascuna di Cleofide il sangue Ella è inno=

cente il primo autor son io tutto l'onor del gran disegno è mio

Cleof. Ales.

Taci... se mai... palese è l'innocenza tua sia dagl'insulti Cleofide di=

fesa e questo altero custodito rimanga e prigioniero

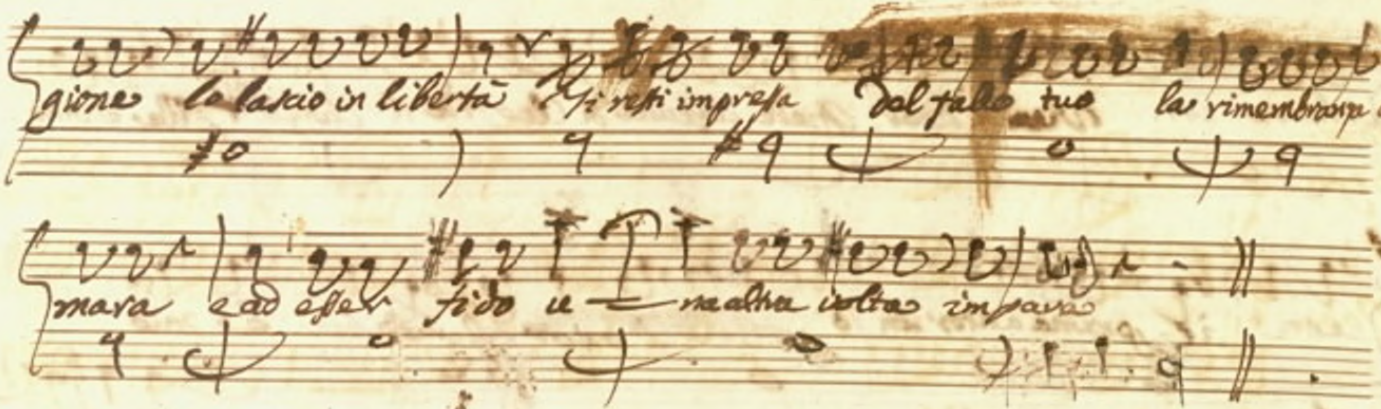
Por. Cle.

Io prigionier deh

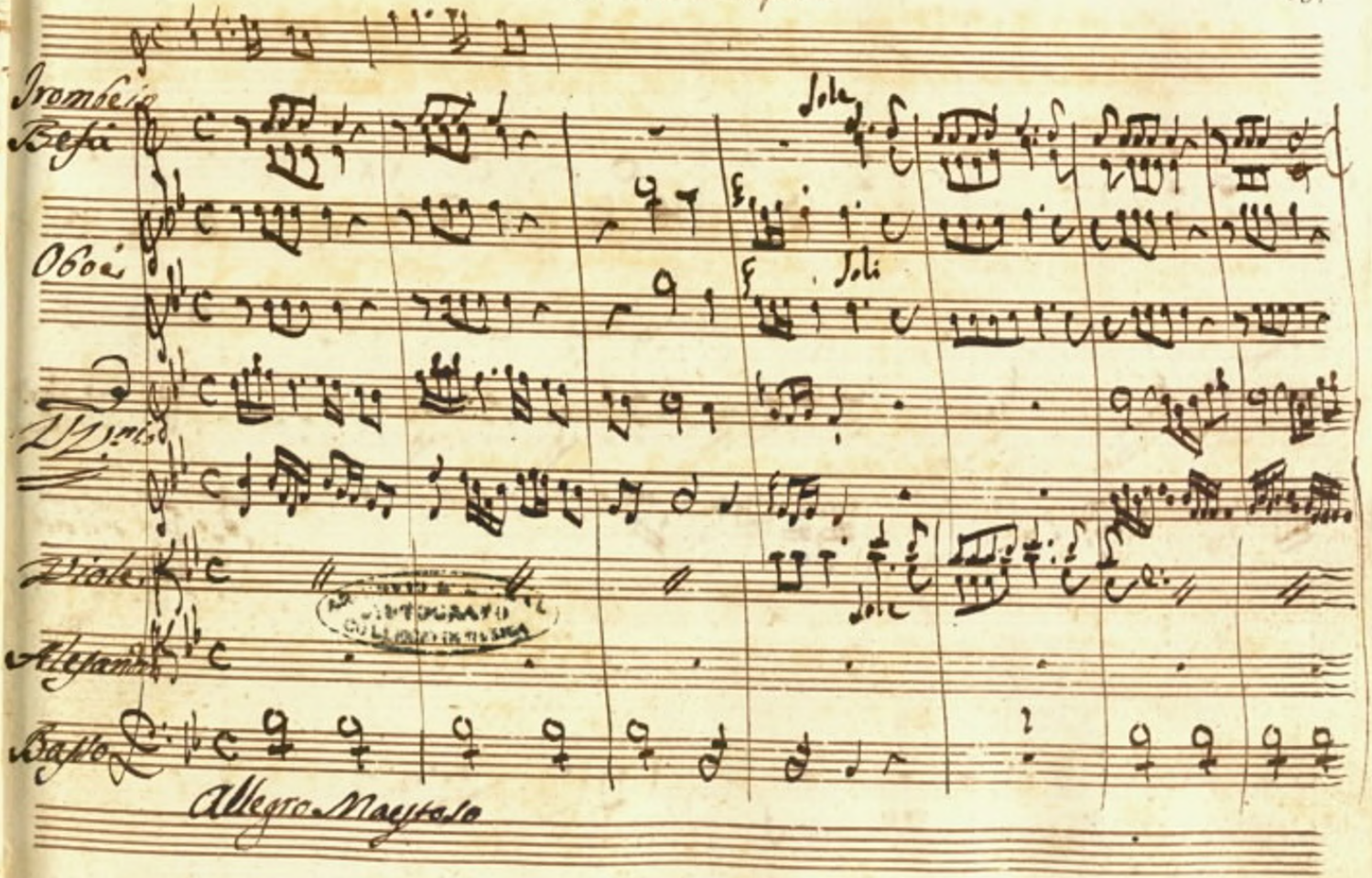
lascia Asbite in libertà sua colpa al fine è l'esser fido a Poro

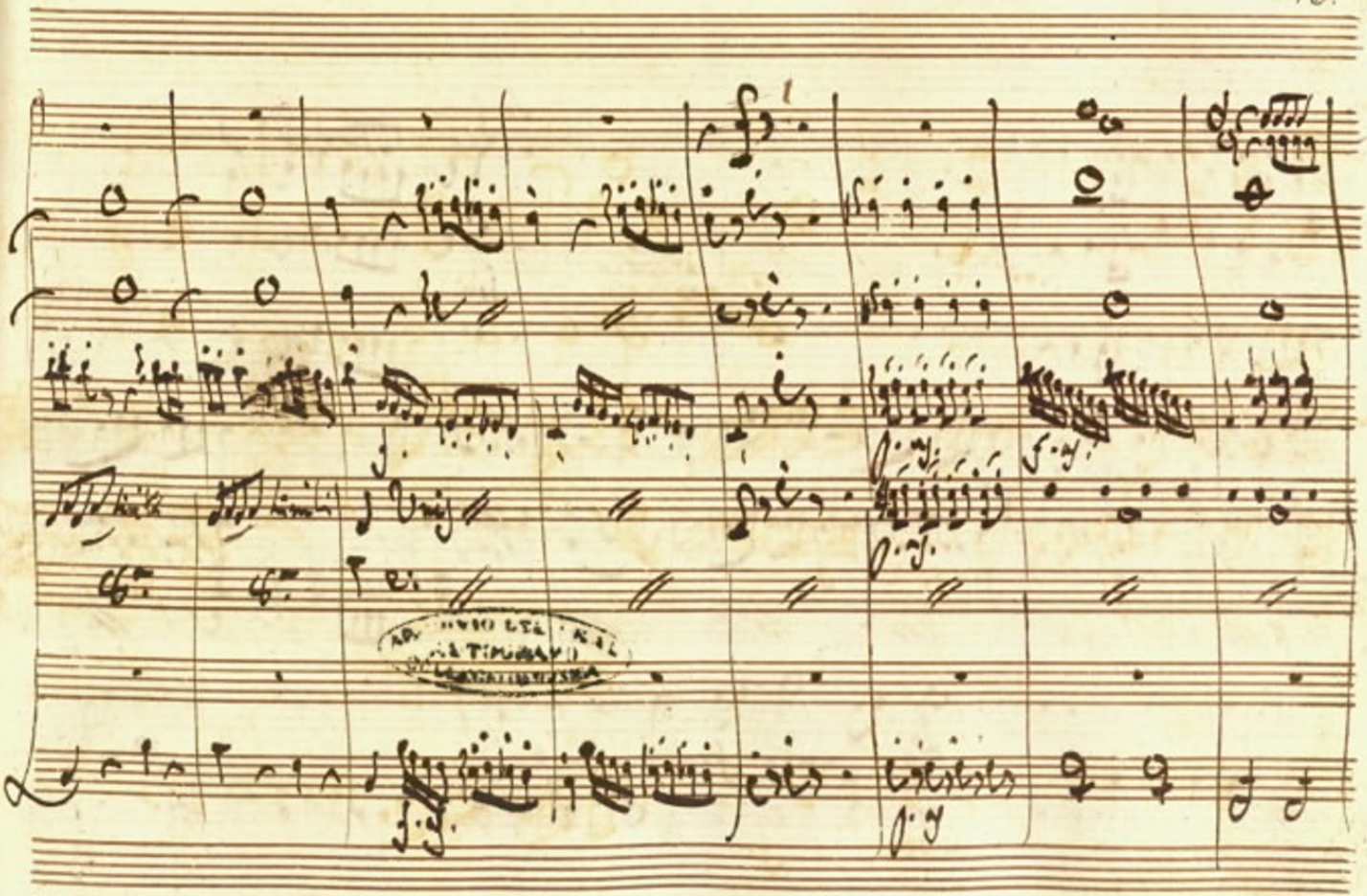
Ales.

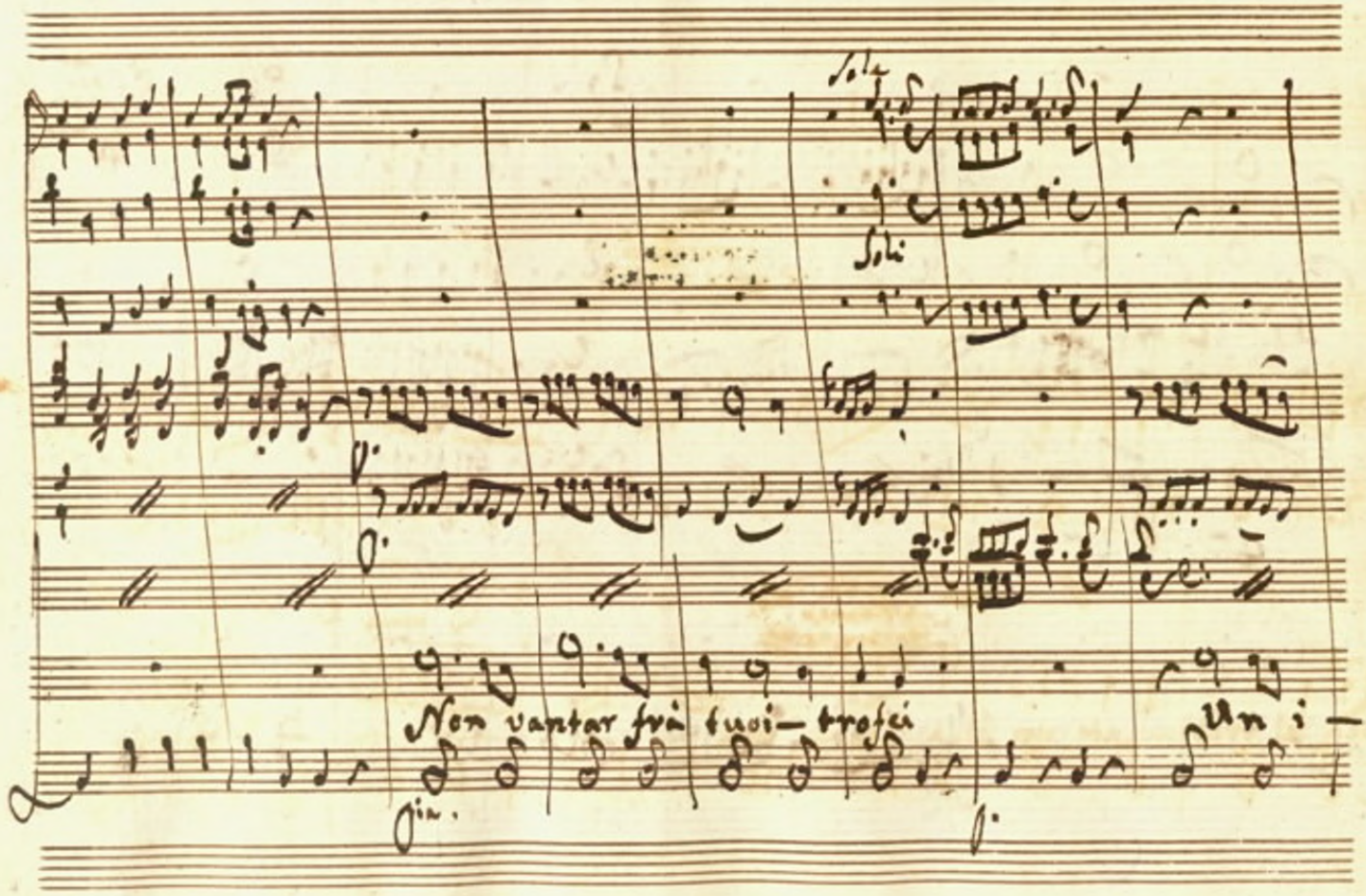
a tua ca=

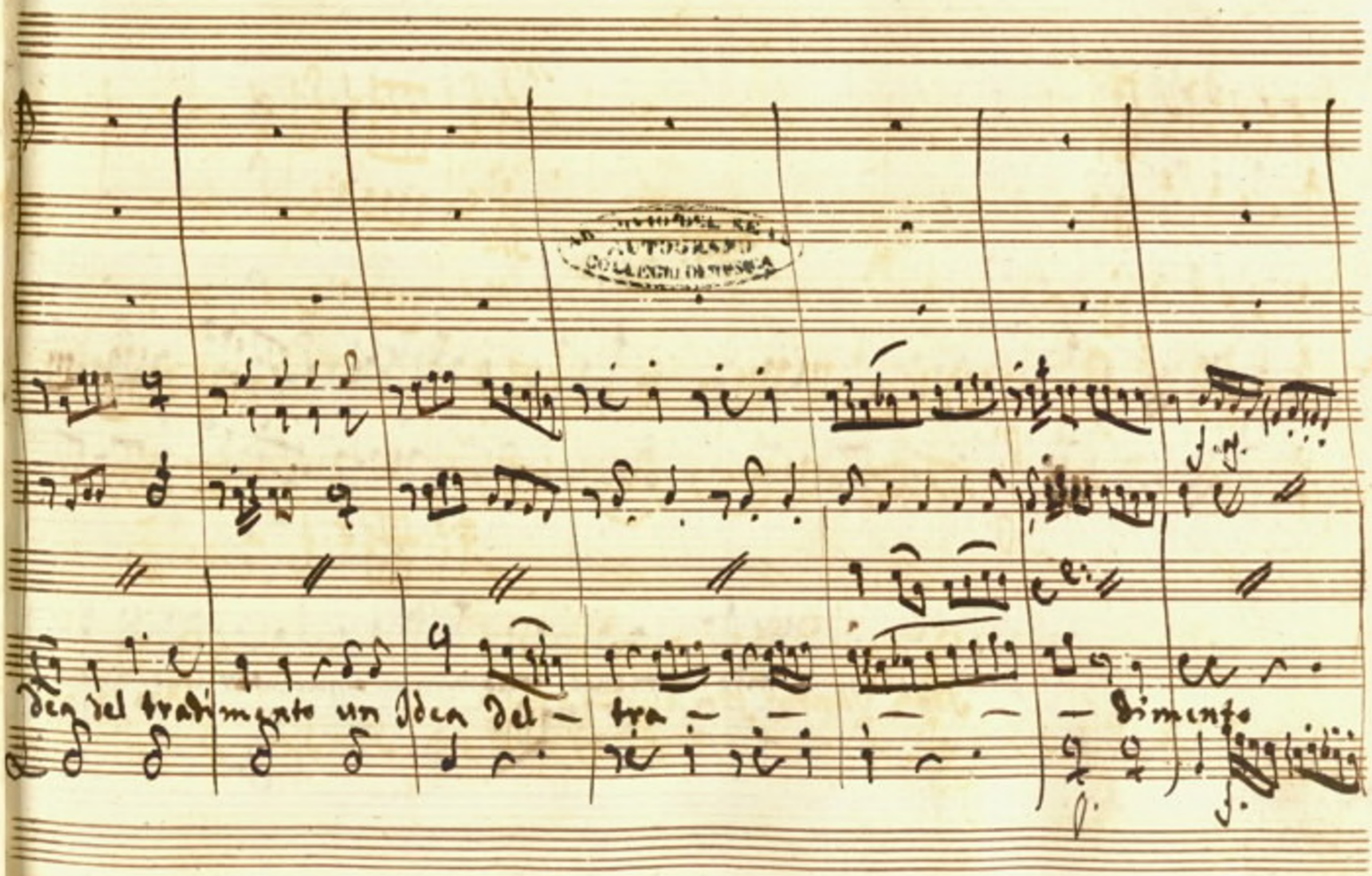

gione lo lascio in libertà Gli rendi impresa dal falso tuo la rimembranza a-
mara e ad esser fido un altra volta impara

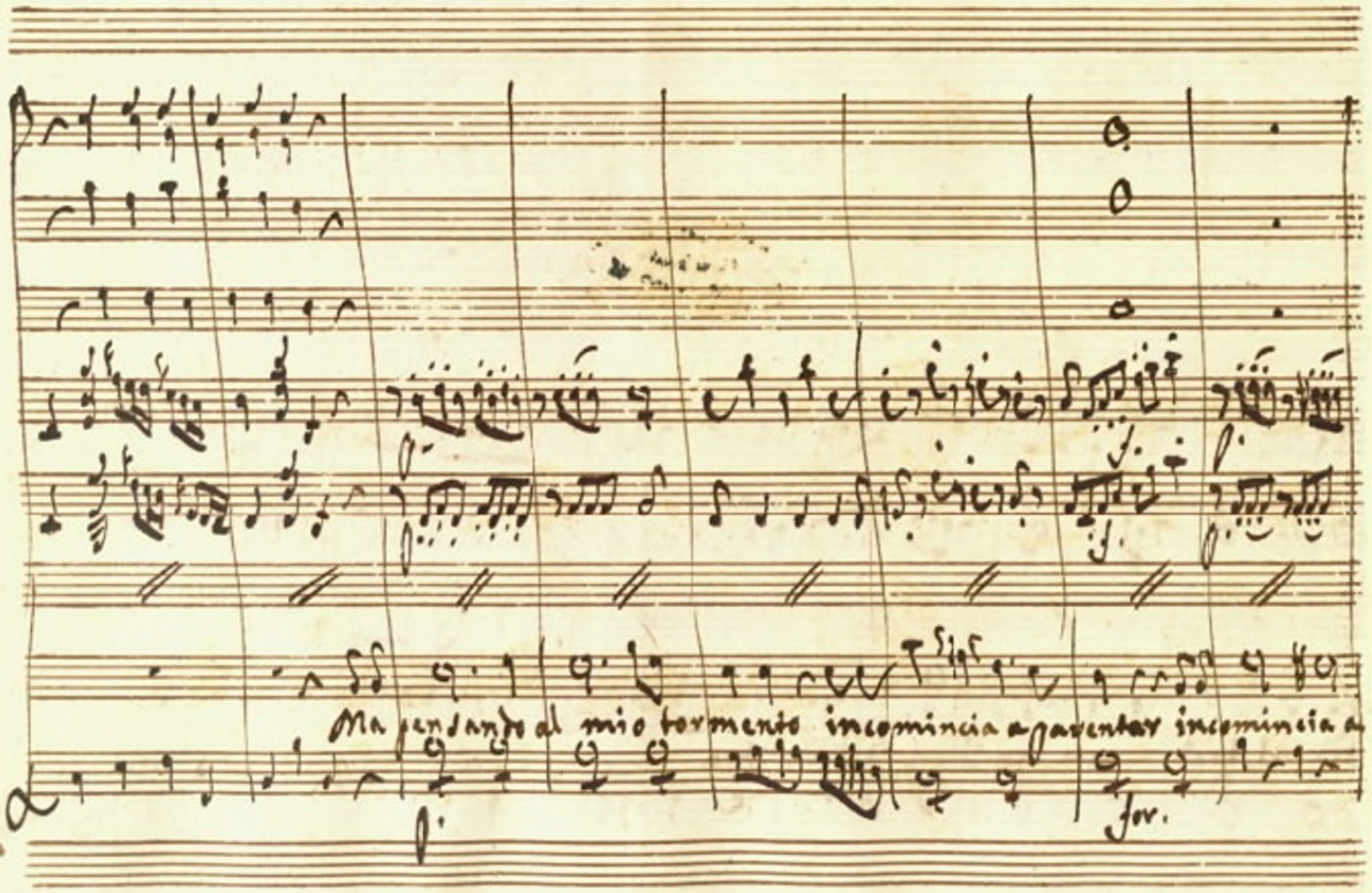
Segue Aria.

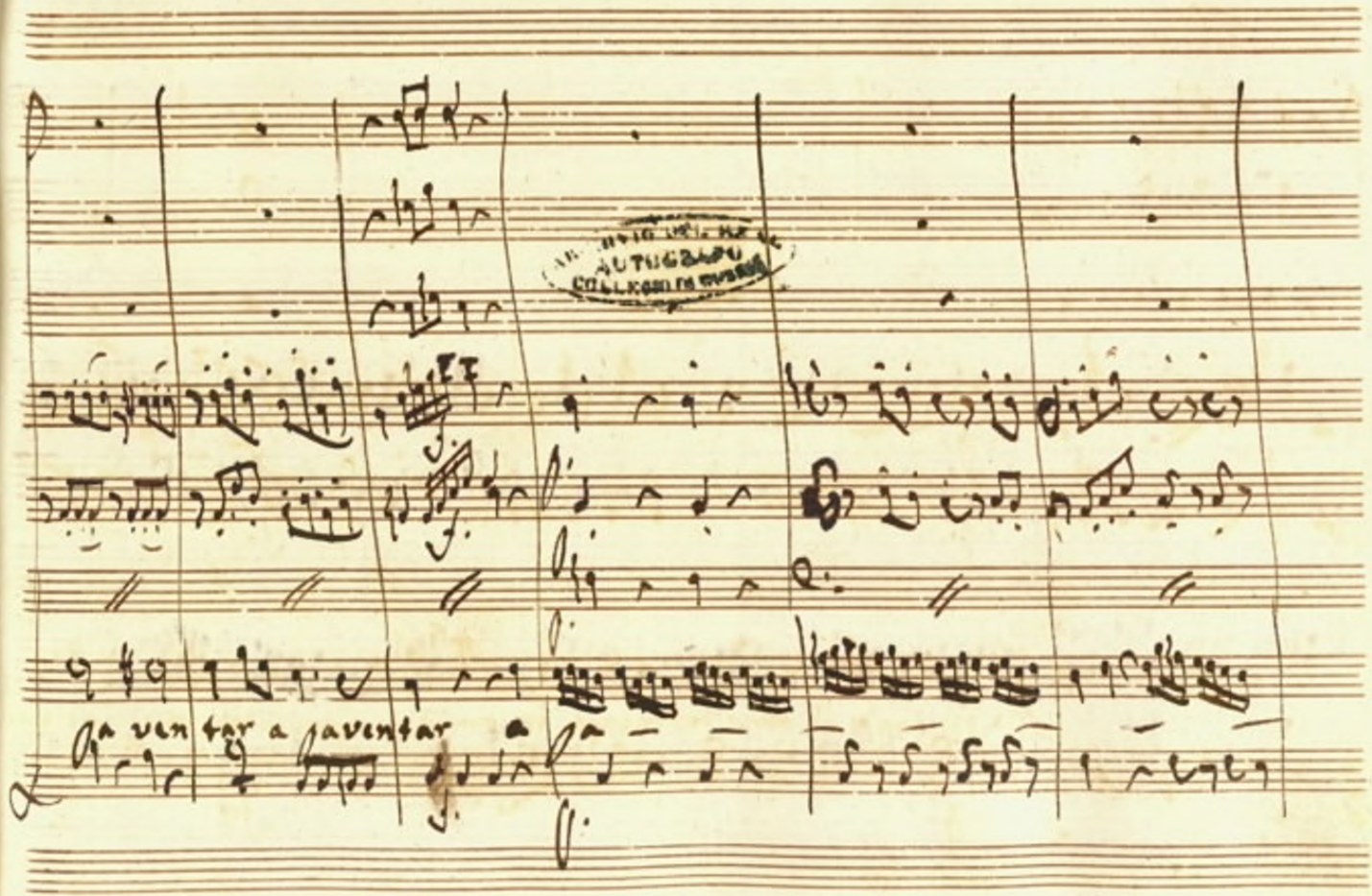

Trombe in Befa
Oboe
Viole
Alesandri
Basso
Allegro Maestoso
Solo
Soli
Solo




Non vantar frà tuoi— trofei
Un i—


dea del tradimento un idea del — tra — — — — — dimento


Ma pensando al mio tormento incomincia a gaventar incomincia a
for.


a ventar a ventar a ventar

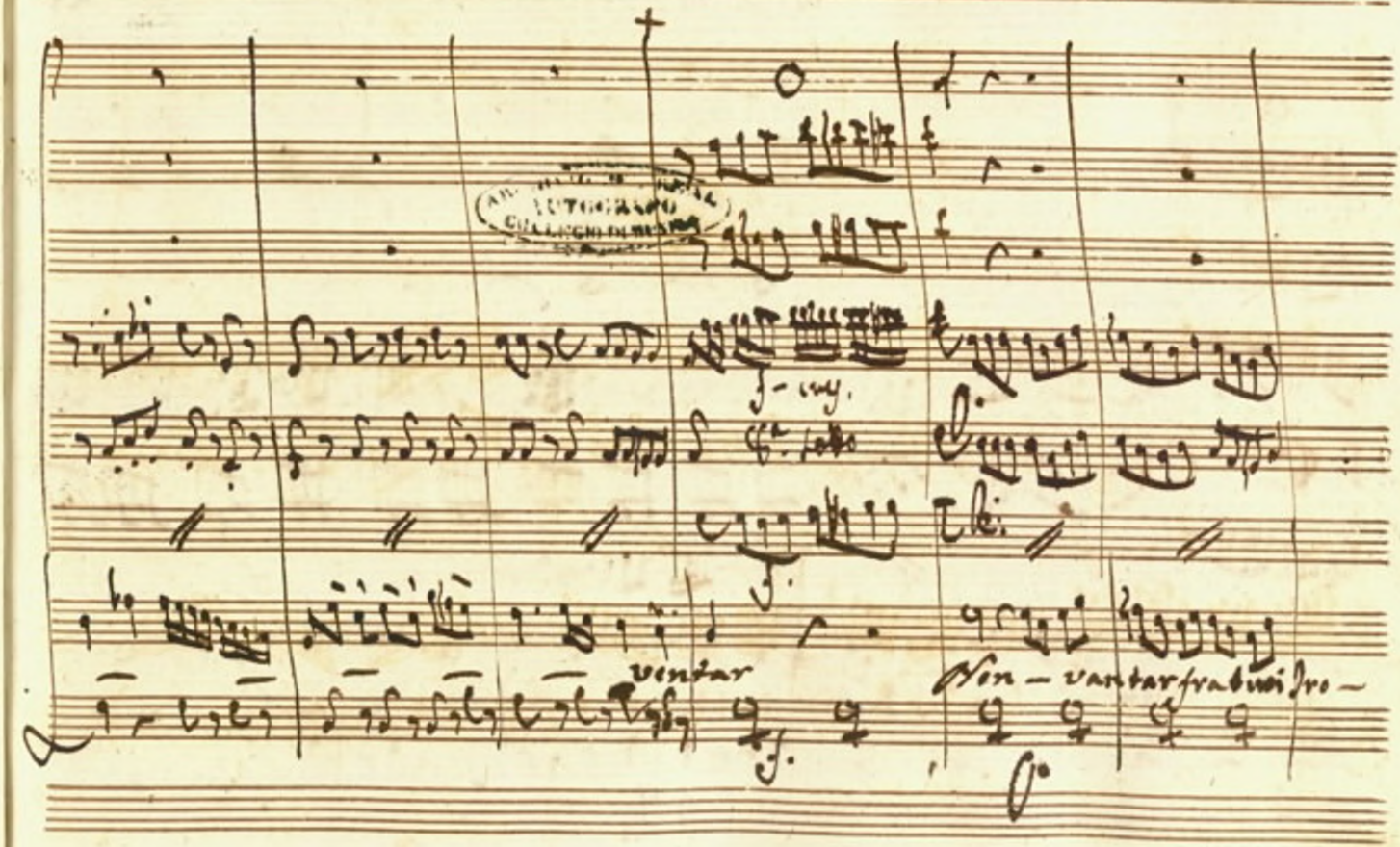
AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

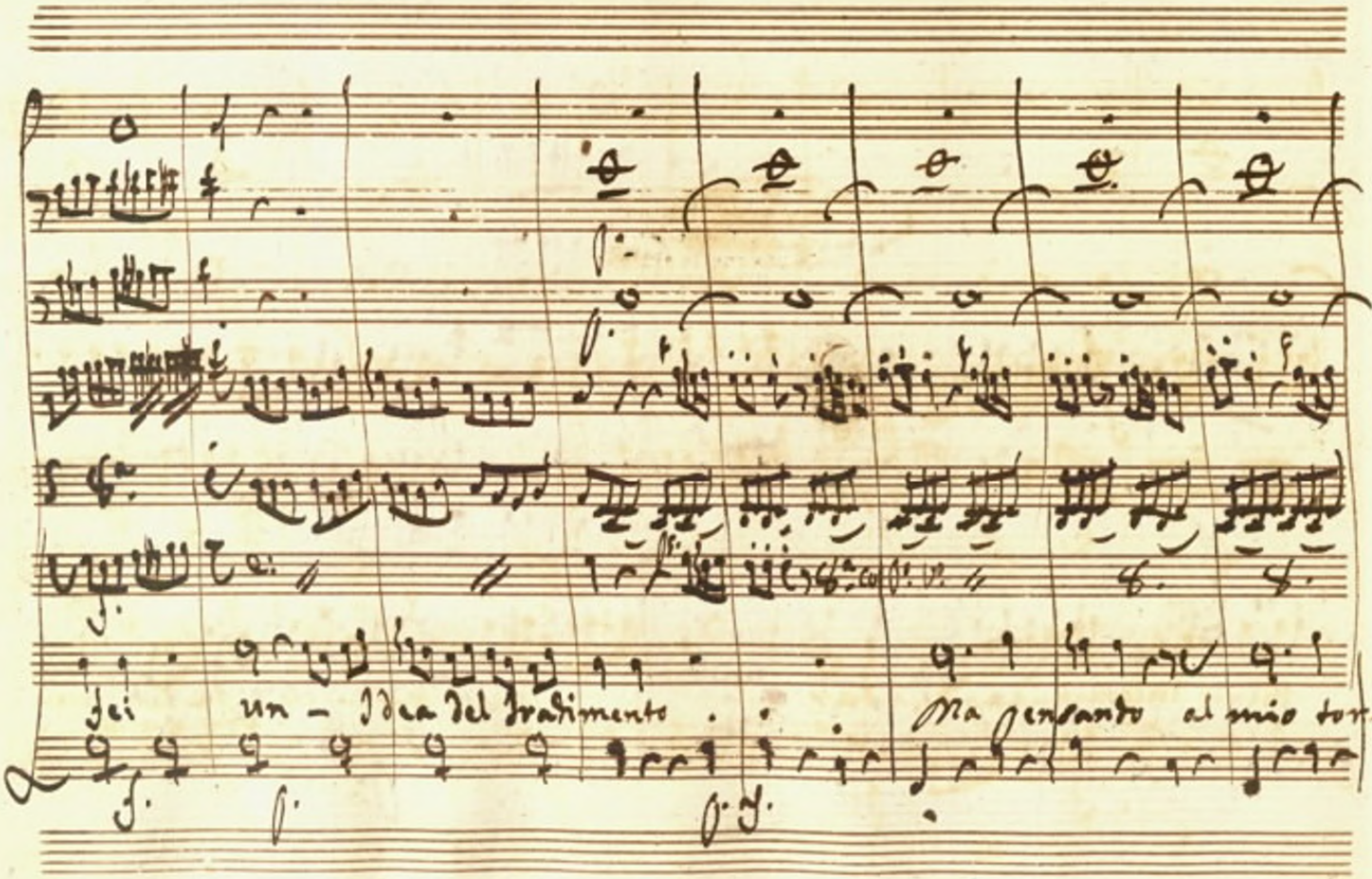
f - cuy.

8va. sotto

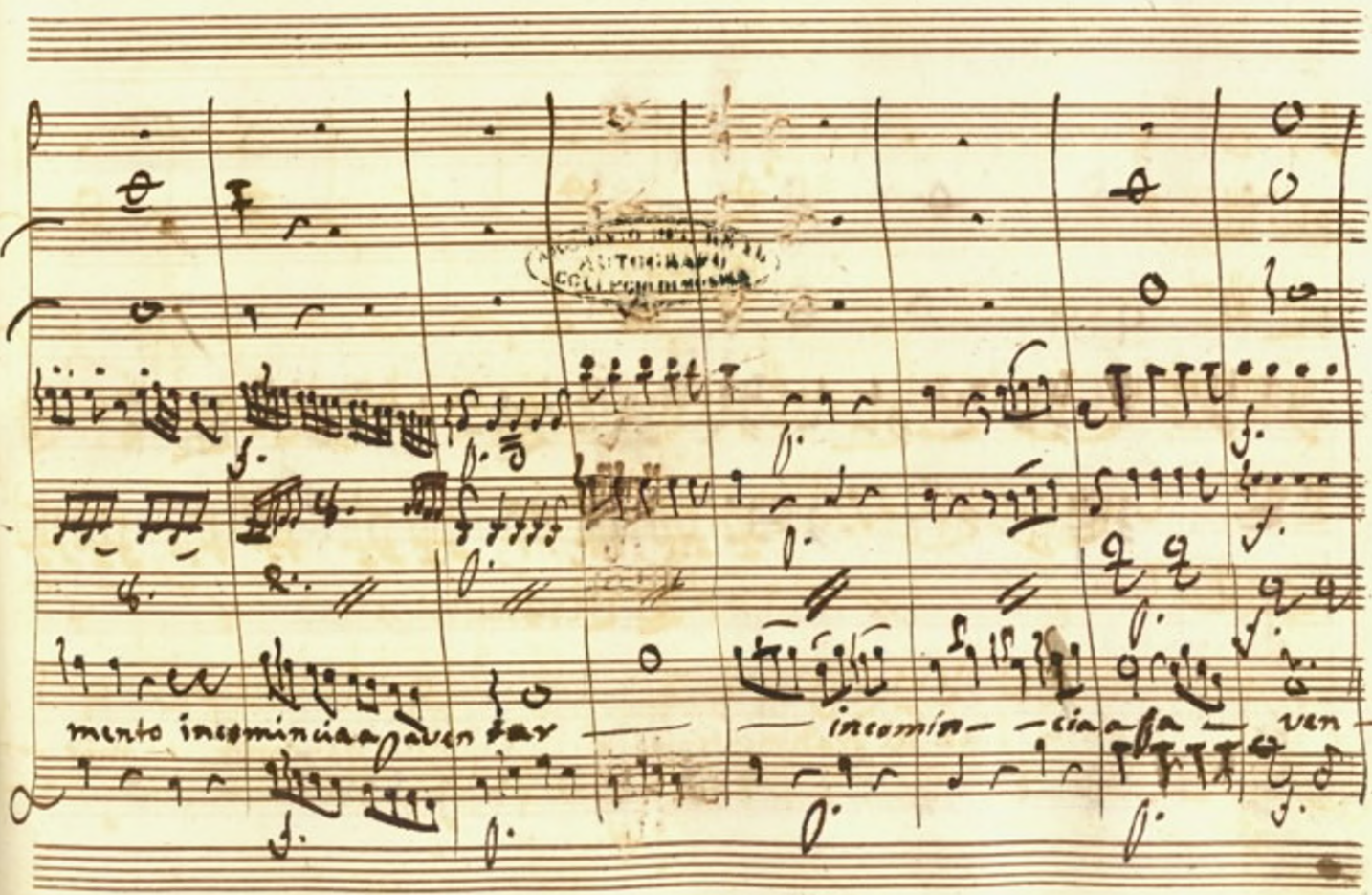
ventar

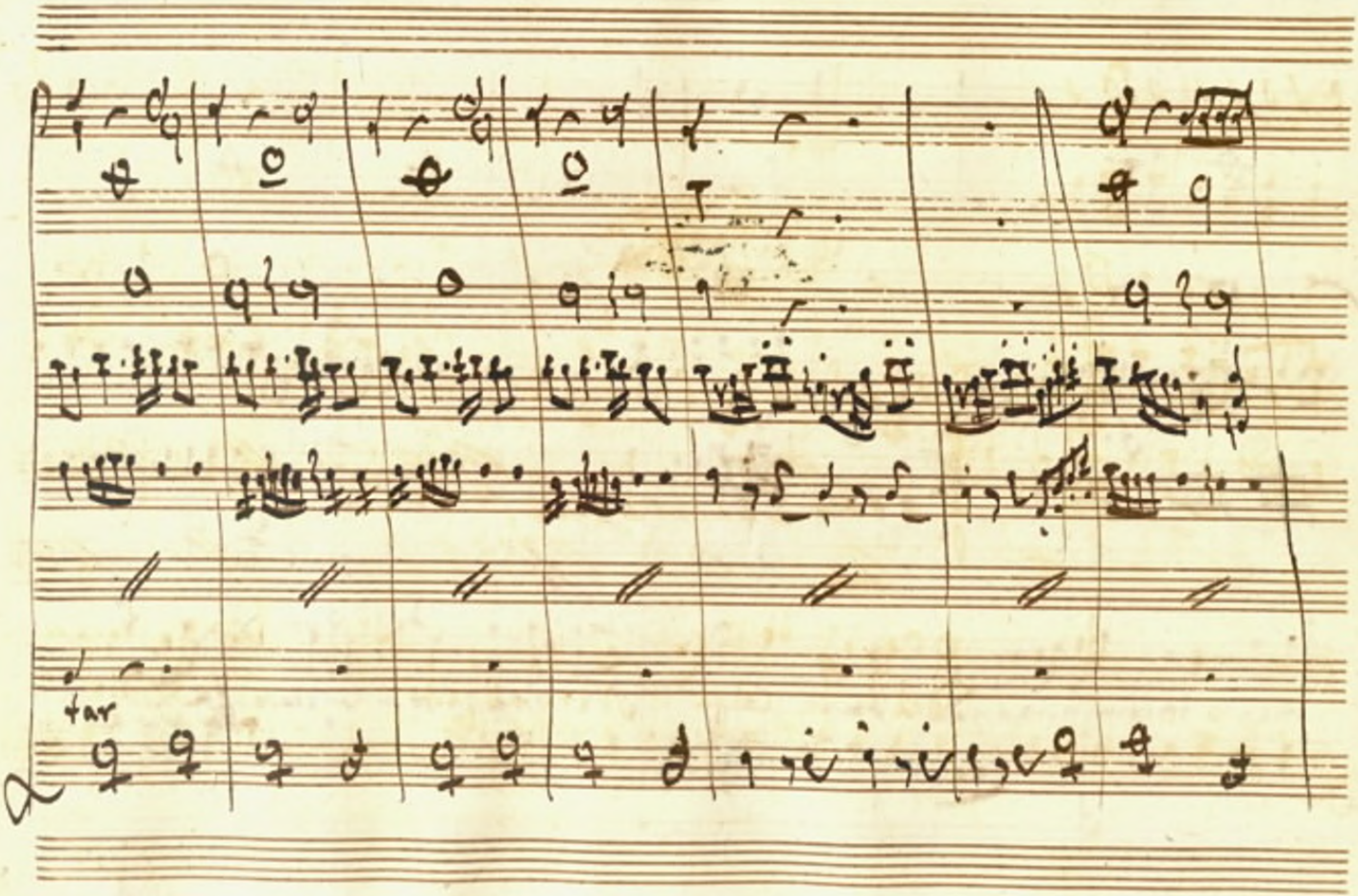
Non - vantar fra tuoi Iro -

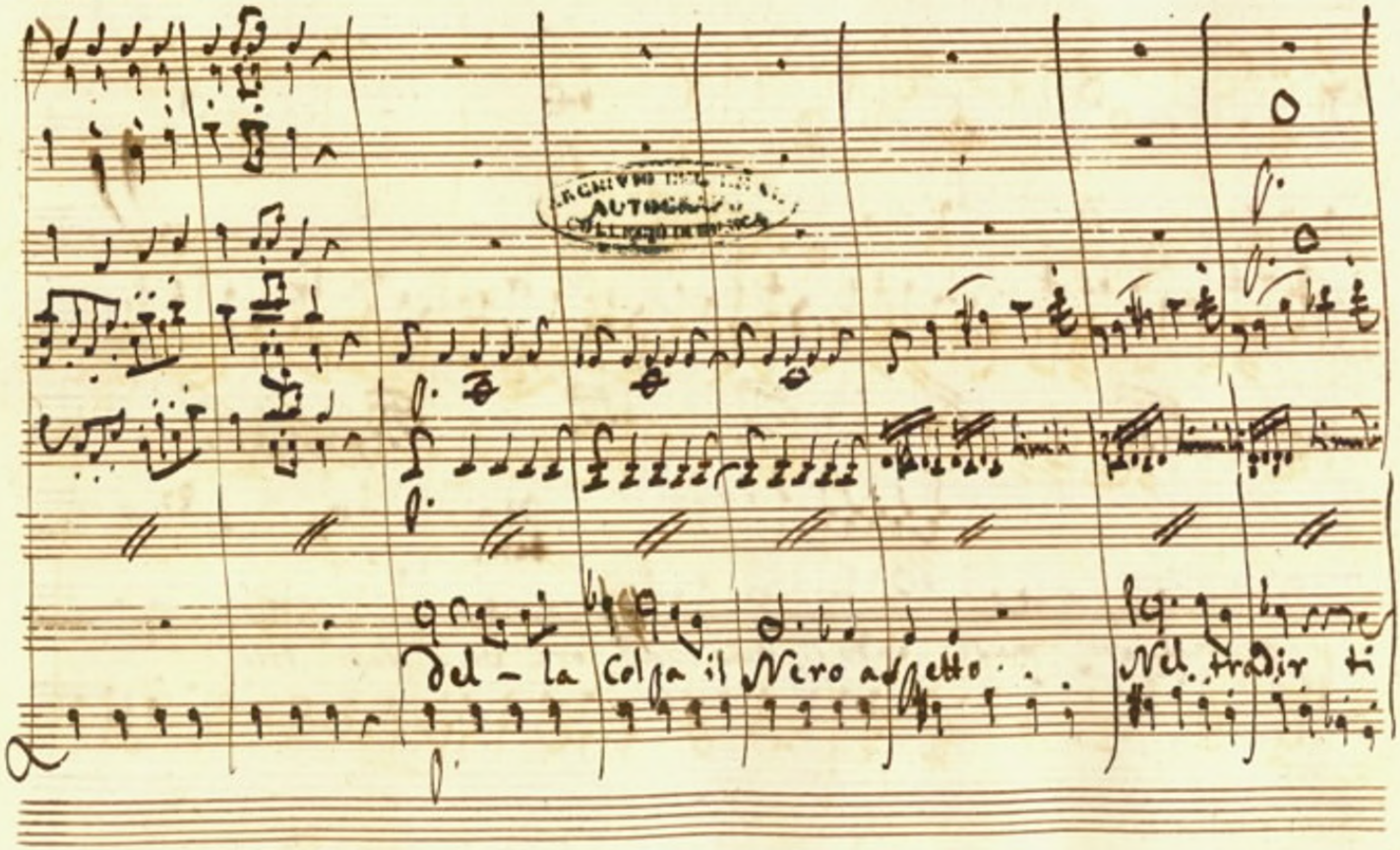


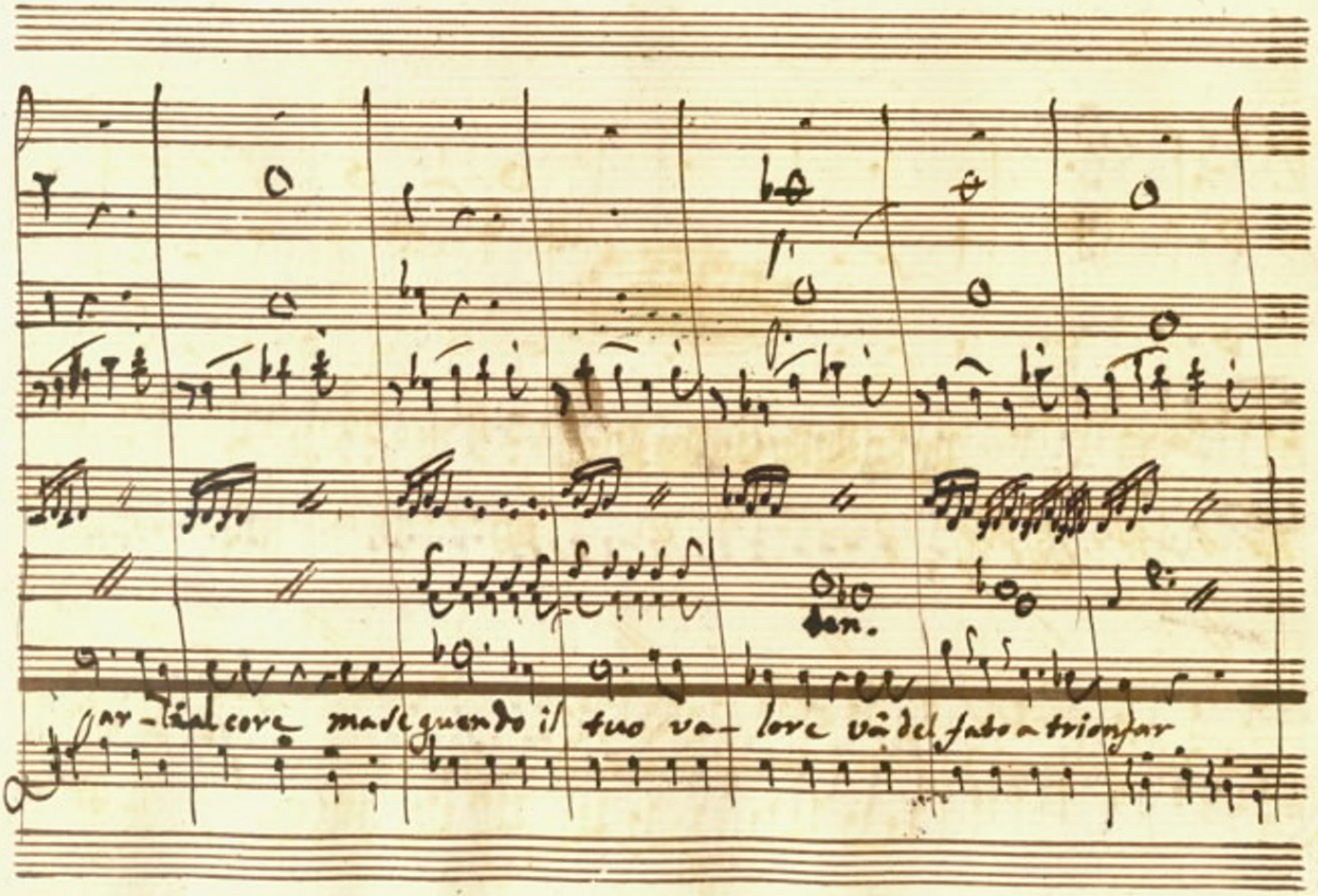

Sei un – Idea del tradimento
Ma pensando al mio tor-

mento incomincia a aventar — incomin— —cia a fa — ven —



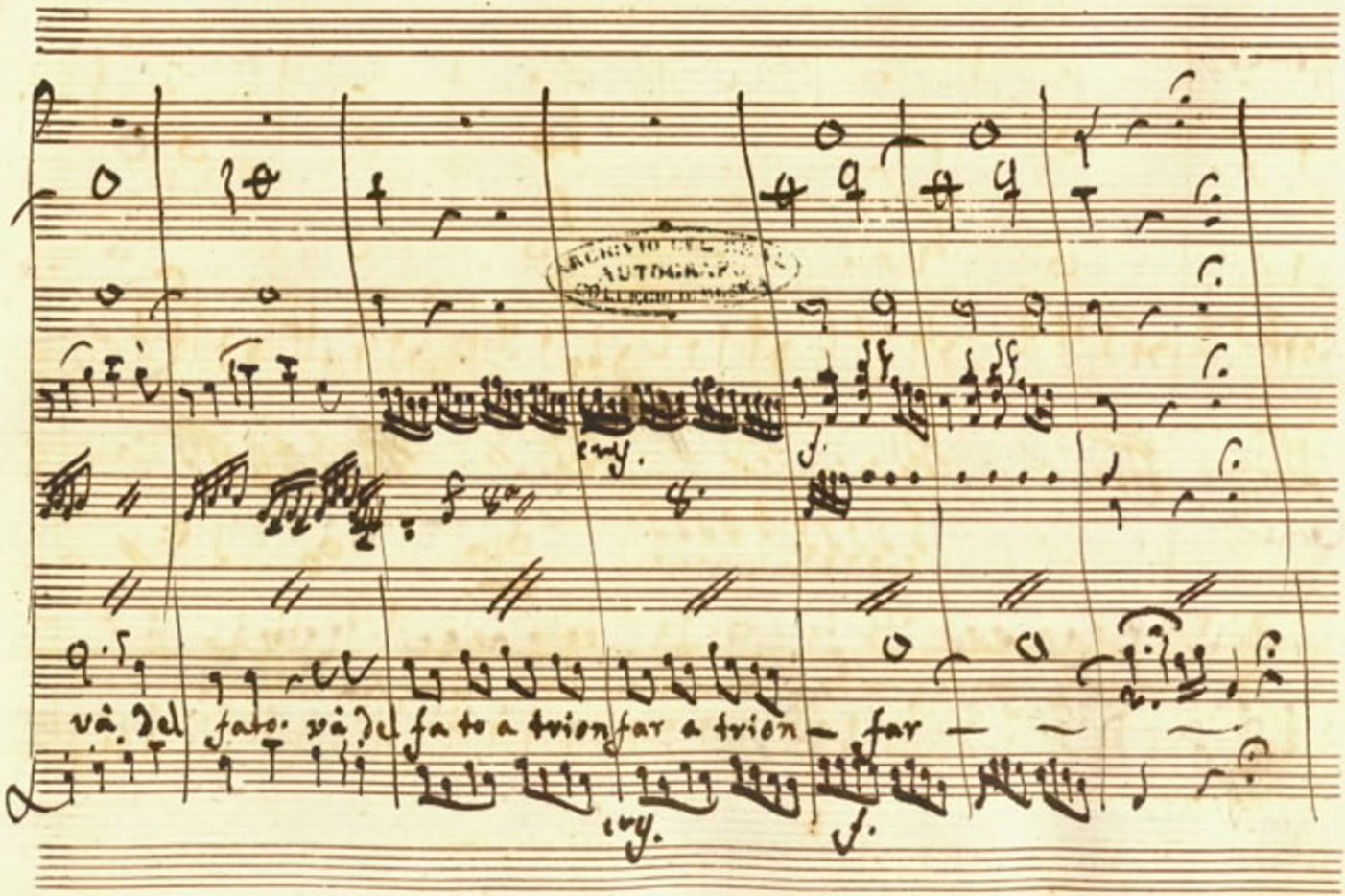

tar

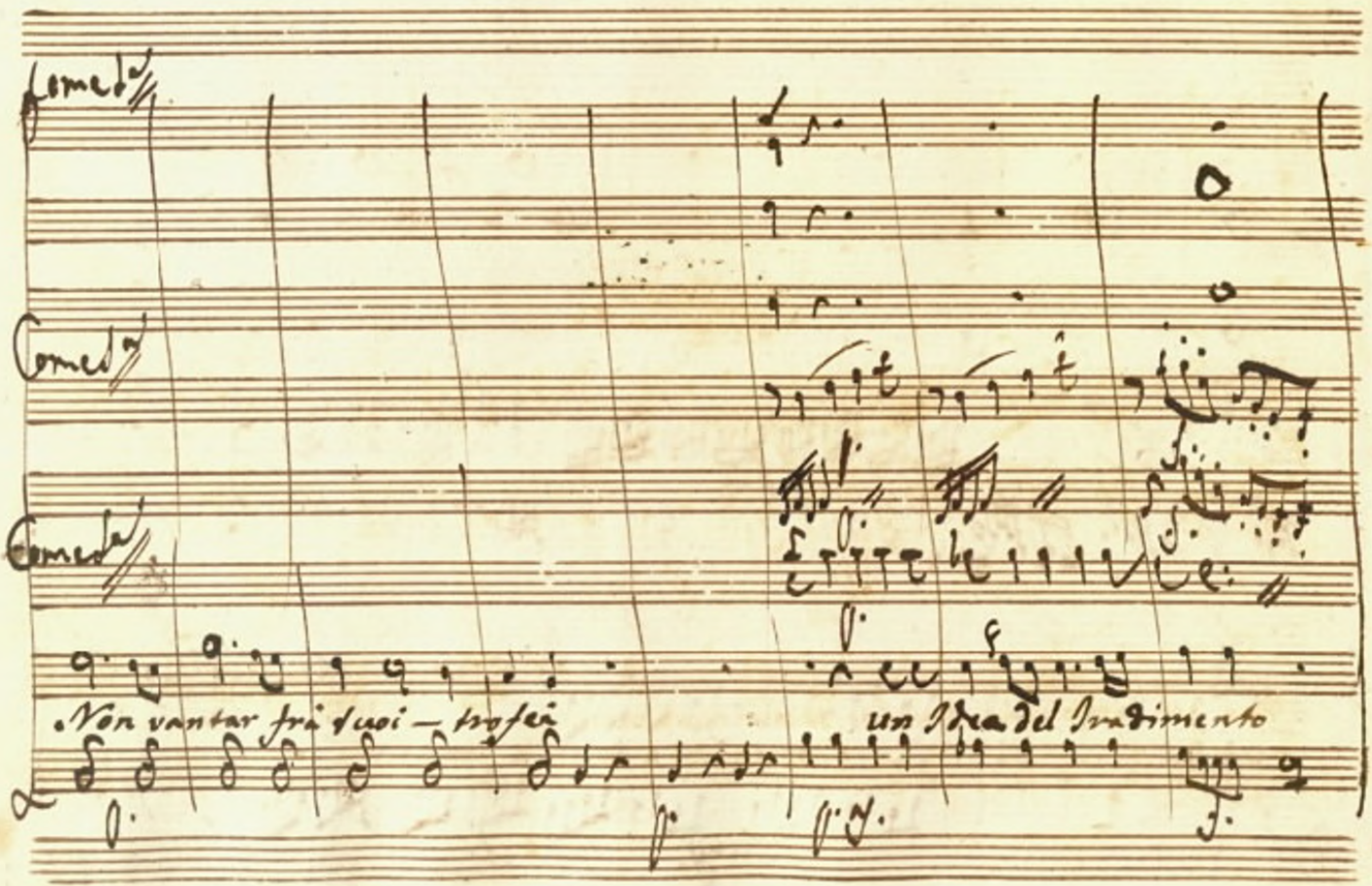

del – la Colpa il Vero affetto
Nel tradir ti

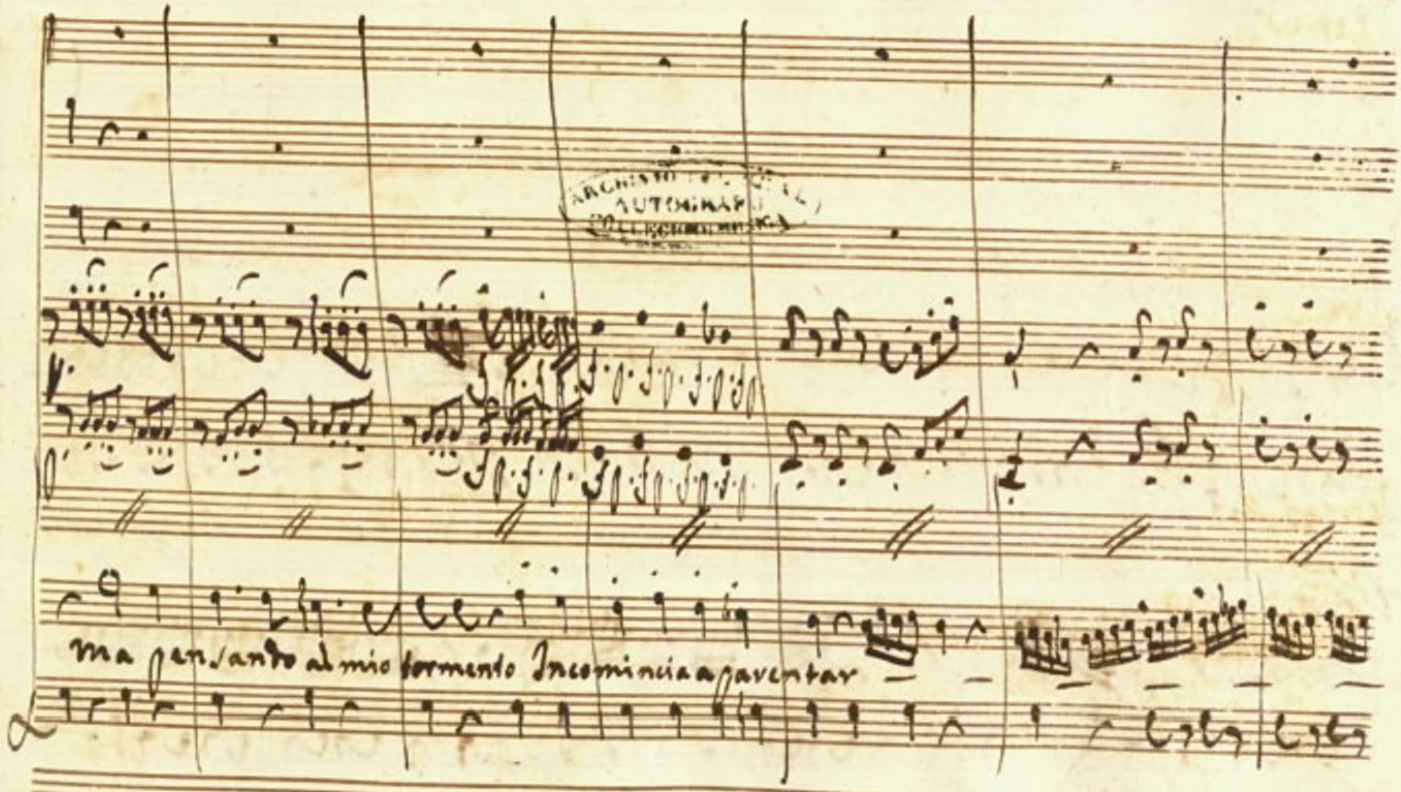


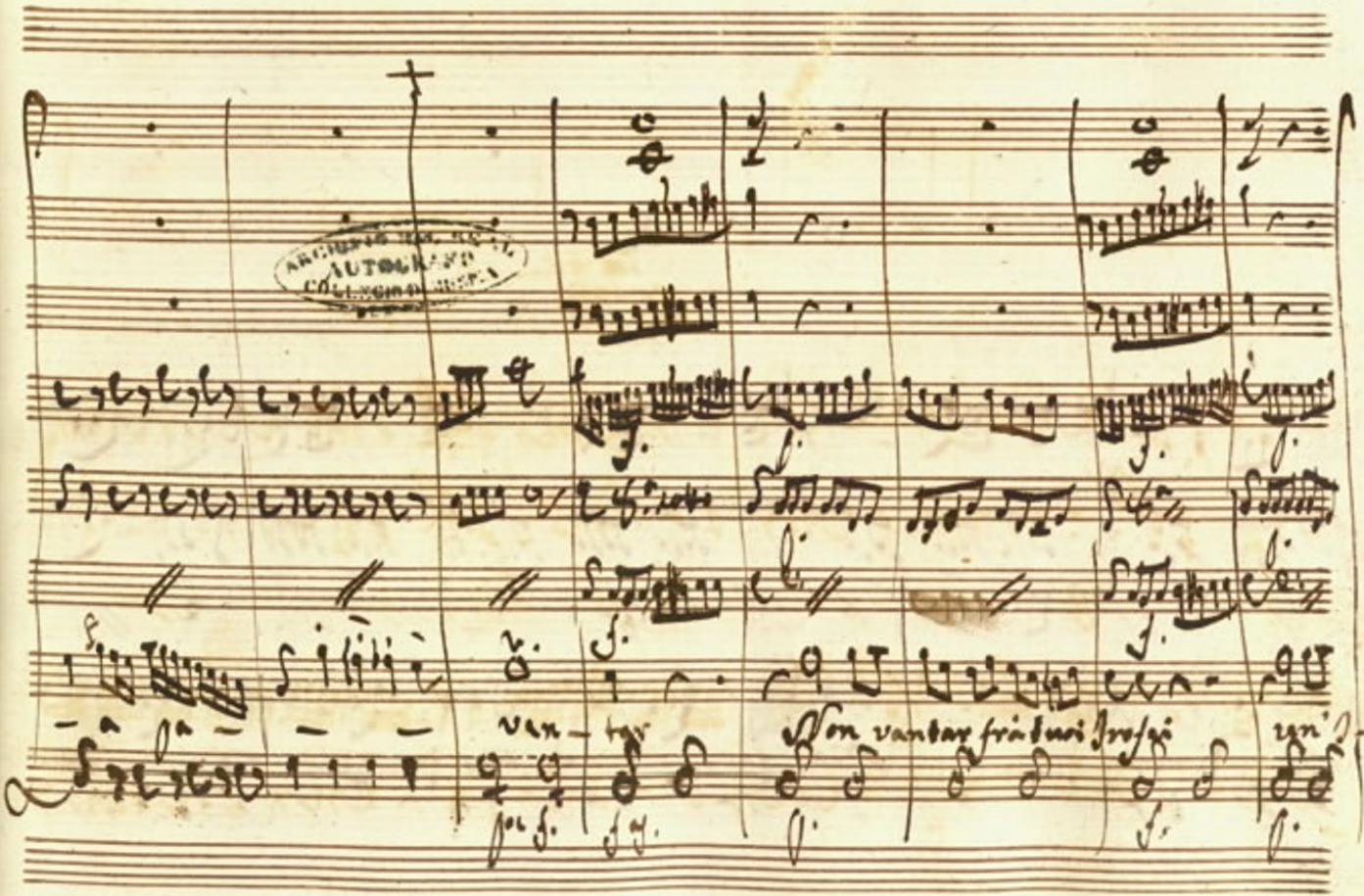
ten.

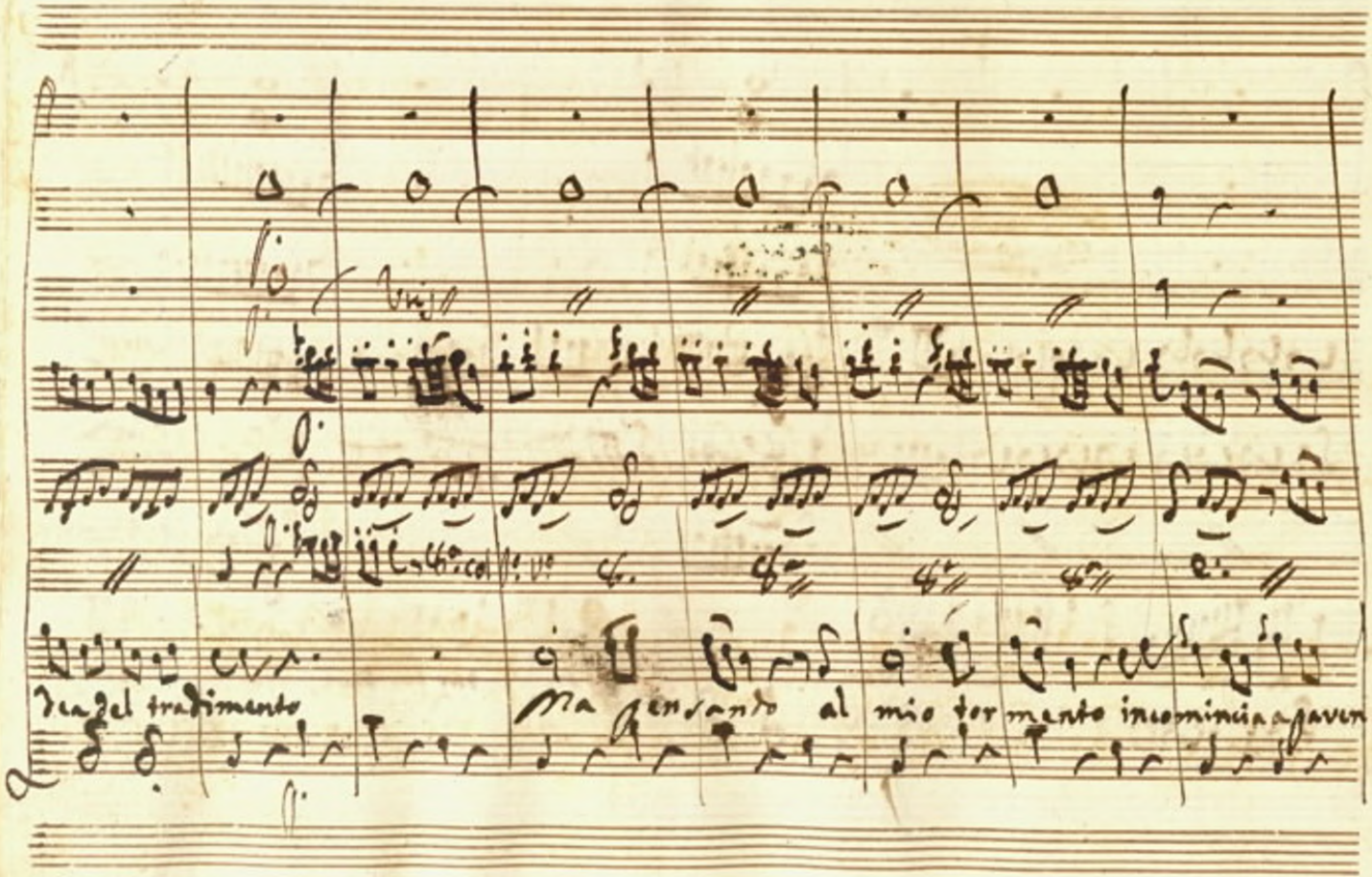
ar-lia al core ma seguendo il tuo va- lore và del fato a trionfar


vä. del fato. vä. del fa to a trion far a trion far


Comedy
Comedy
Comedy
Non vantar frà duoi — trofei
un Idea del Trudimento

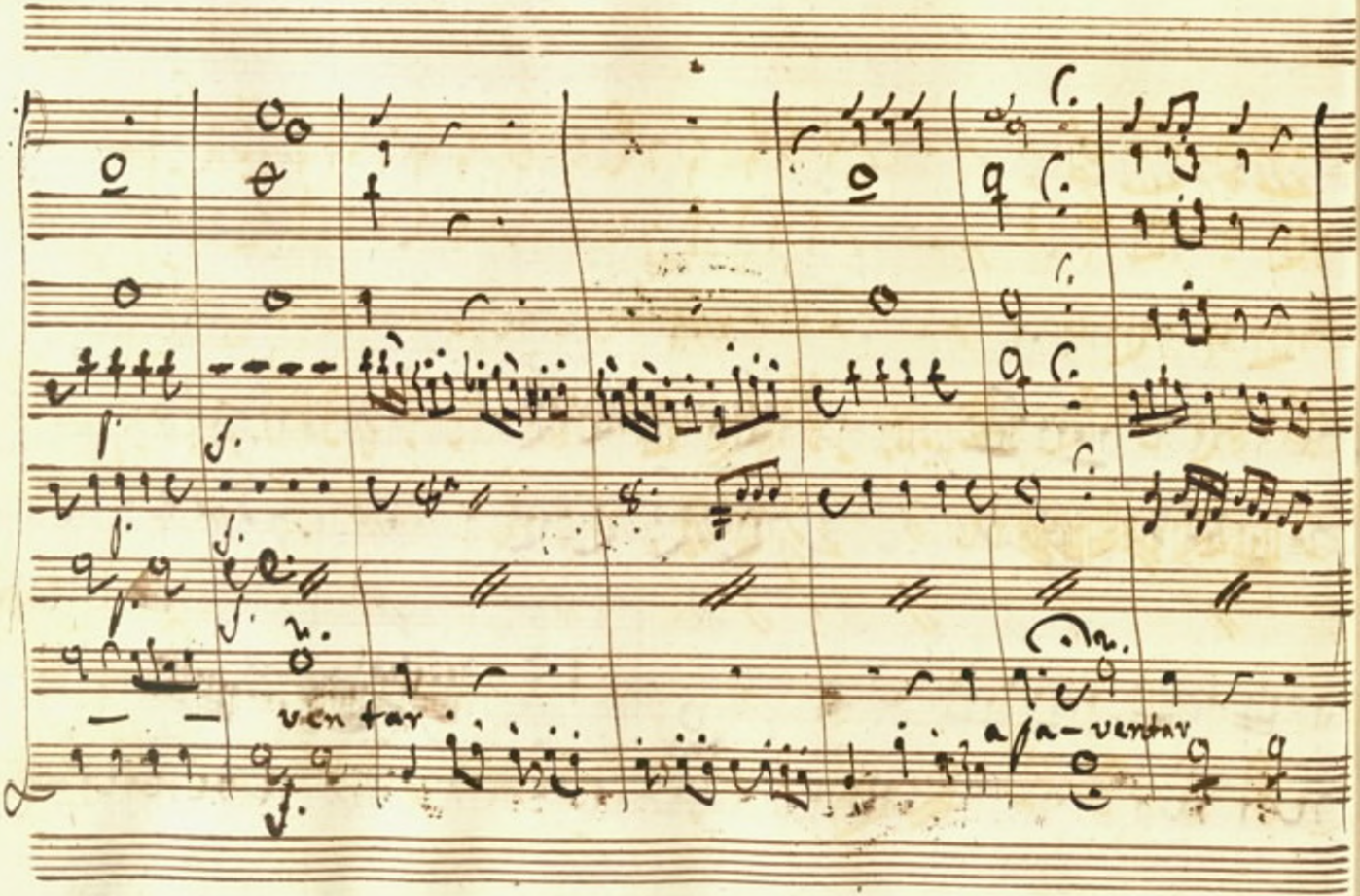

ma pensando al mio tormento Incomincia a spaventar

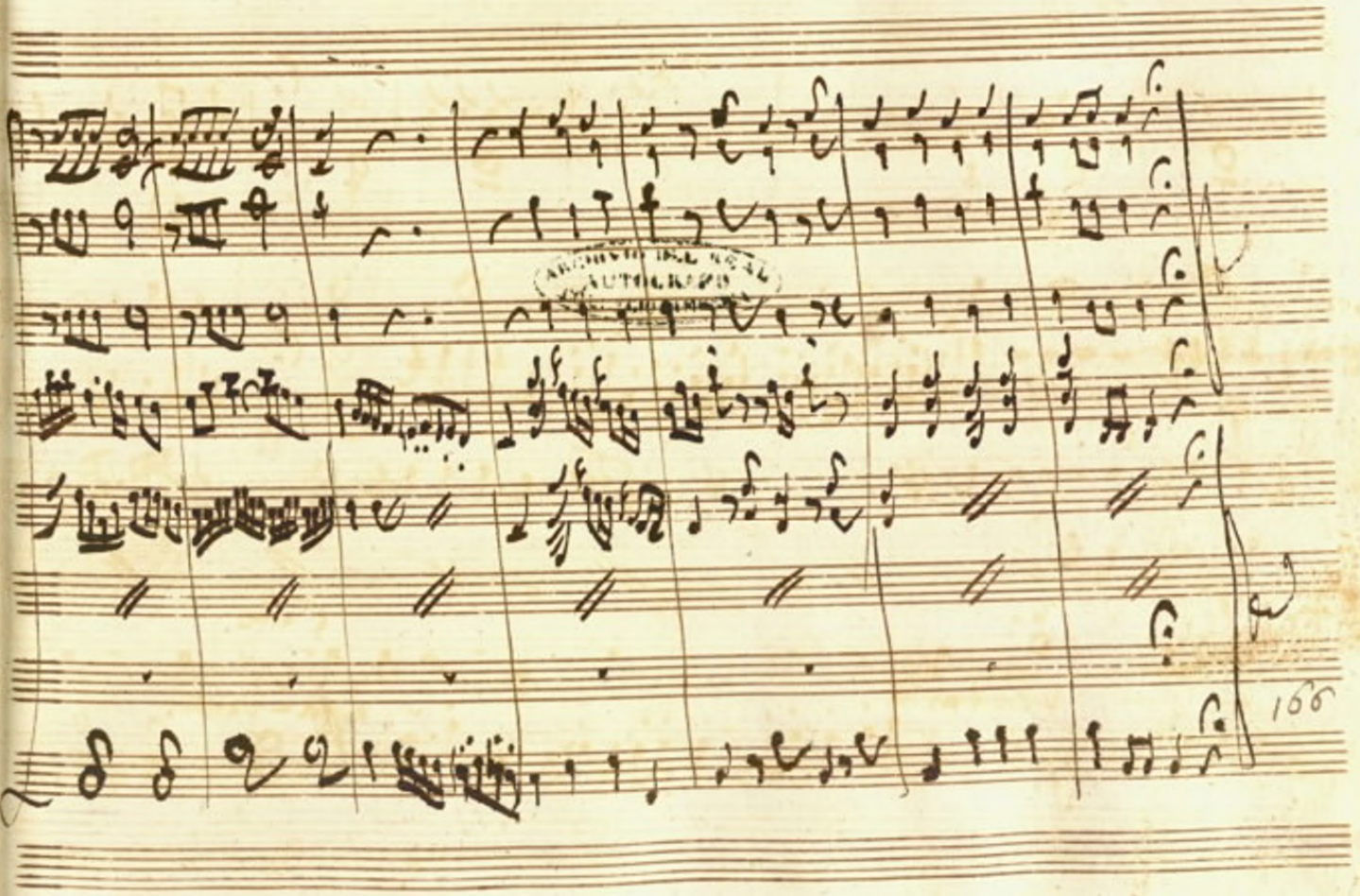

AUTOGRAPH

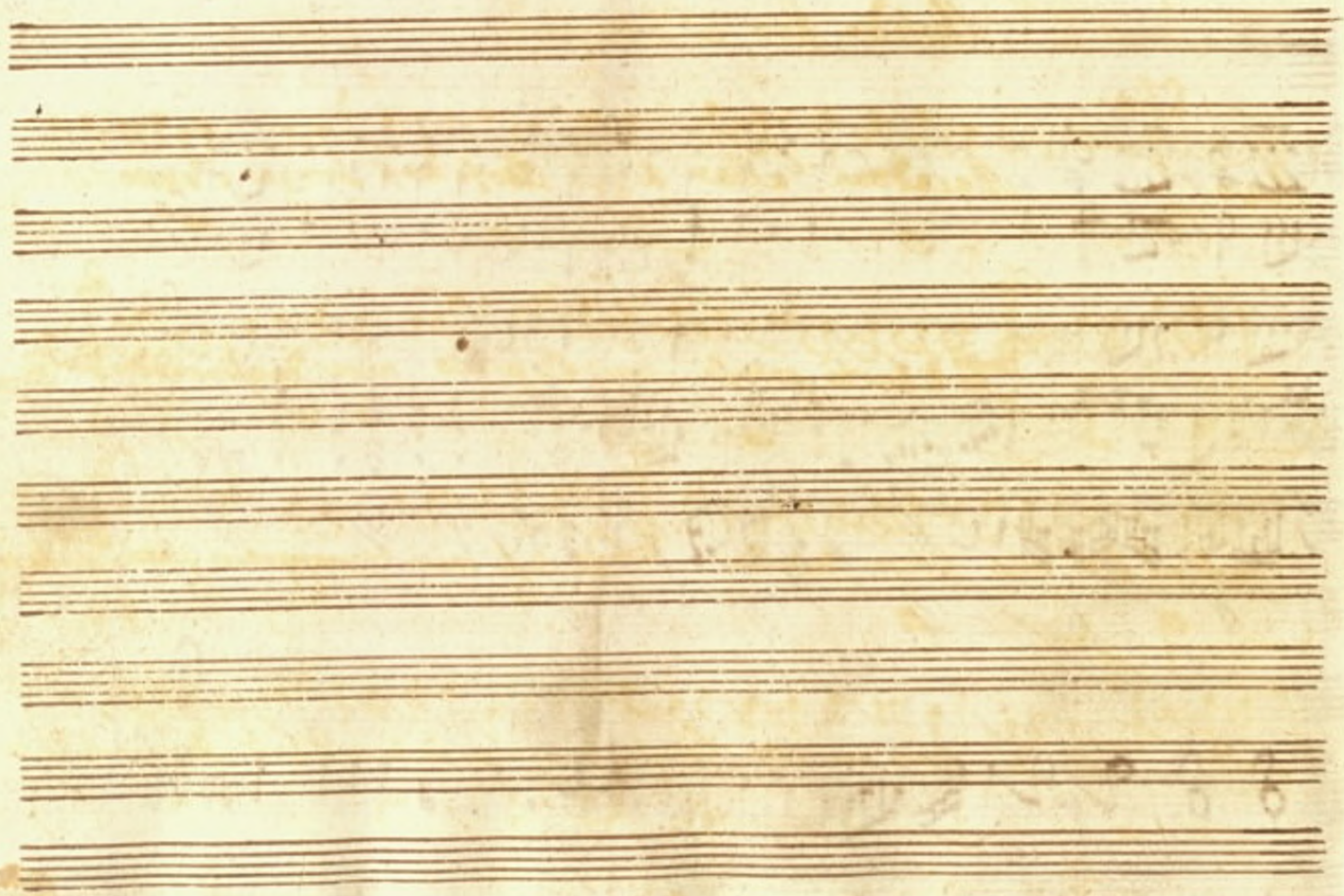

Da gel tradimento
Ma pensando al mio tormento incomincia a paven-

ten.

tar — — — — — ven tar — a — fa — — — —


ven tar
a sa - ventar


166



Scena 7ª Cleofide, Poro, e Timagene

Tim.

Rev.o Macedoni alla Reggia Cleofide si scorga e intanto assiste

Cle. Por.

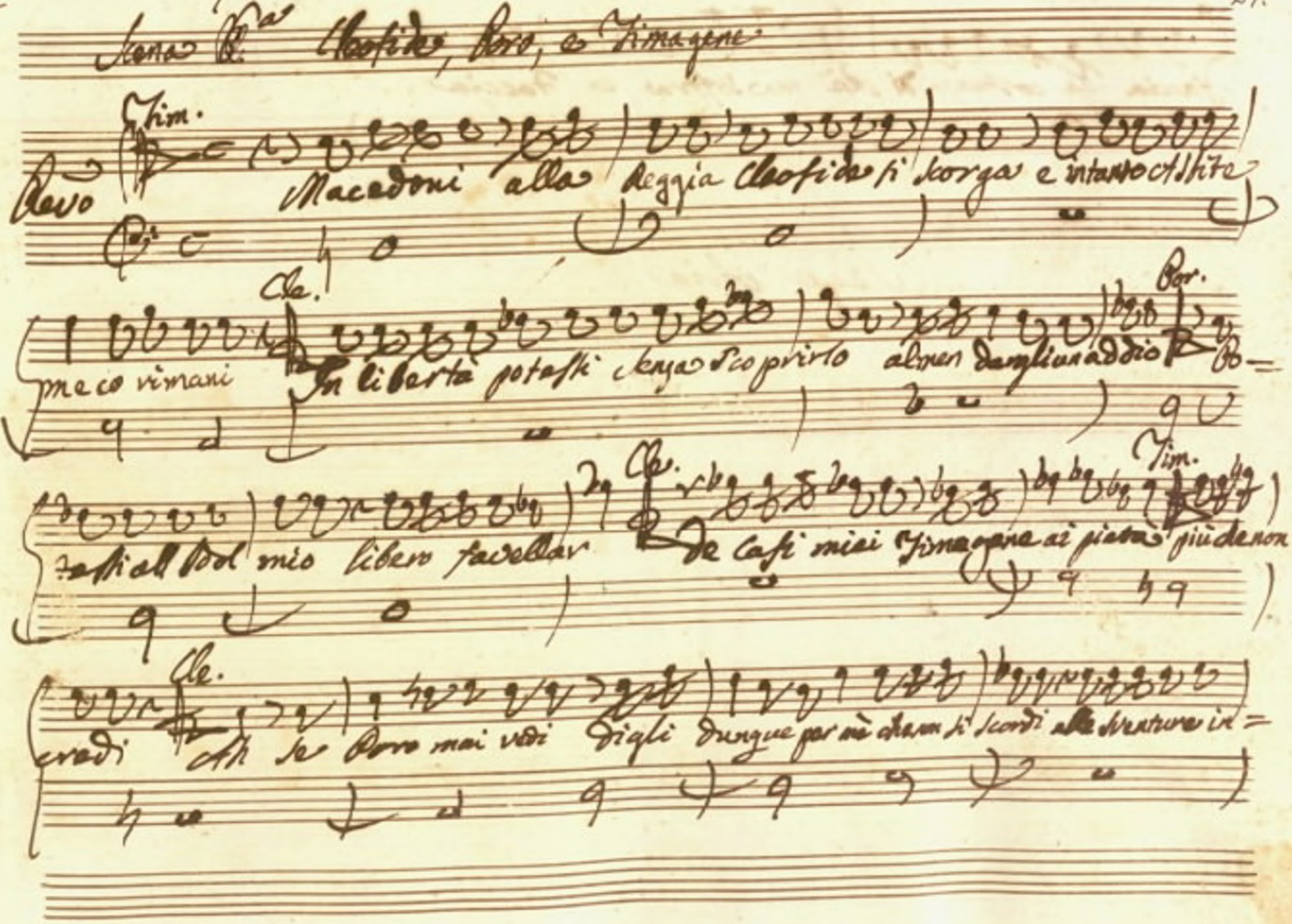
meco rimani In libertà potessi senza scoprirlo almen dargliun addio Po=

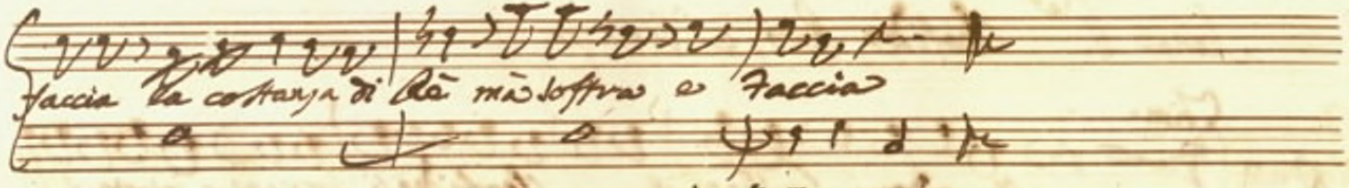
Cle. Tim.

tessi all'Ibol mio libero favellar De casi miei Timagene ai pietà più che non

Cle.

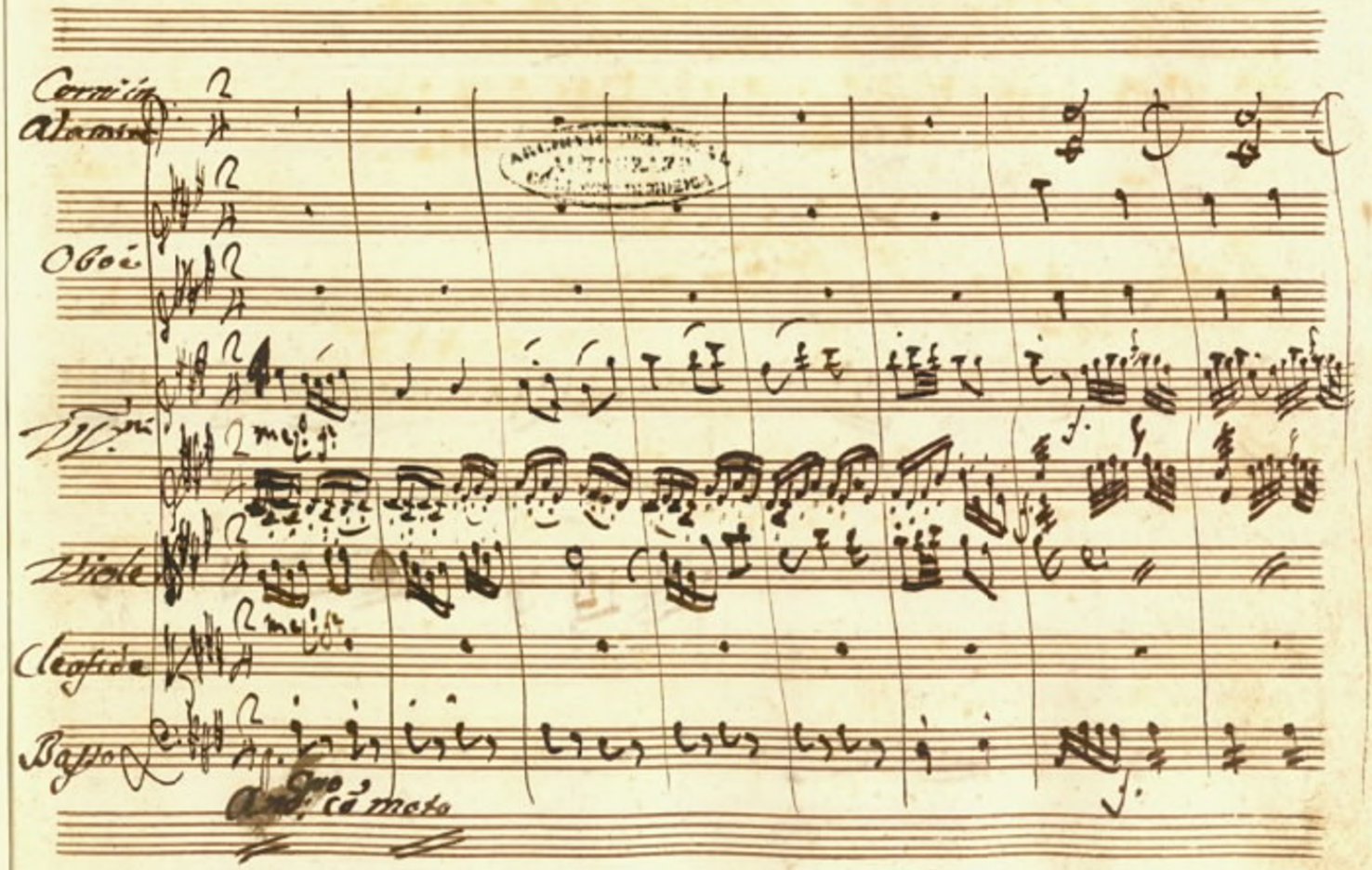
credi Ah se Poro mai vedi Digli dunque per me che non si scordi alle sventure in=

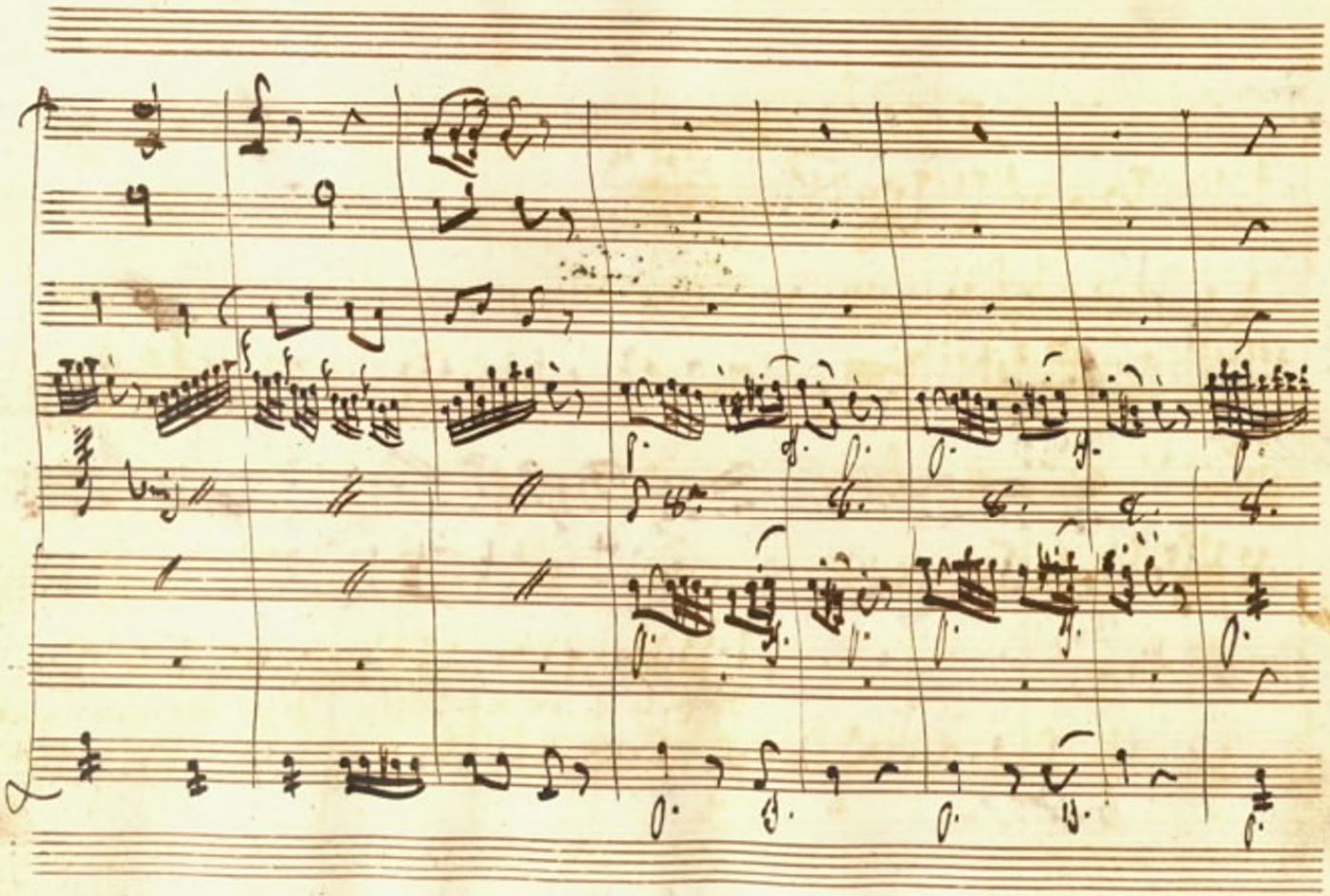




Segue Aria

E faccia



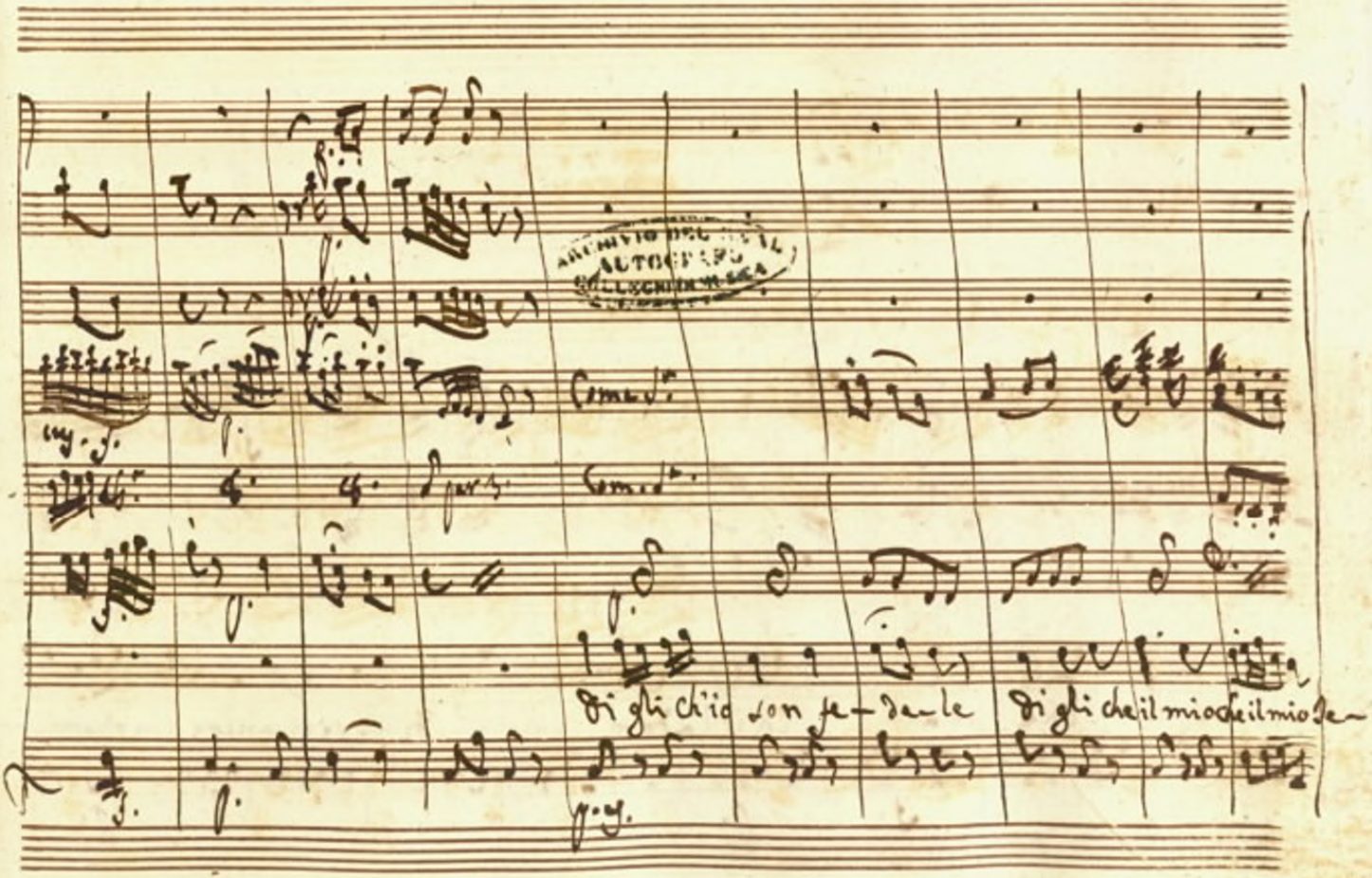


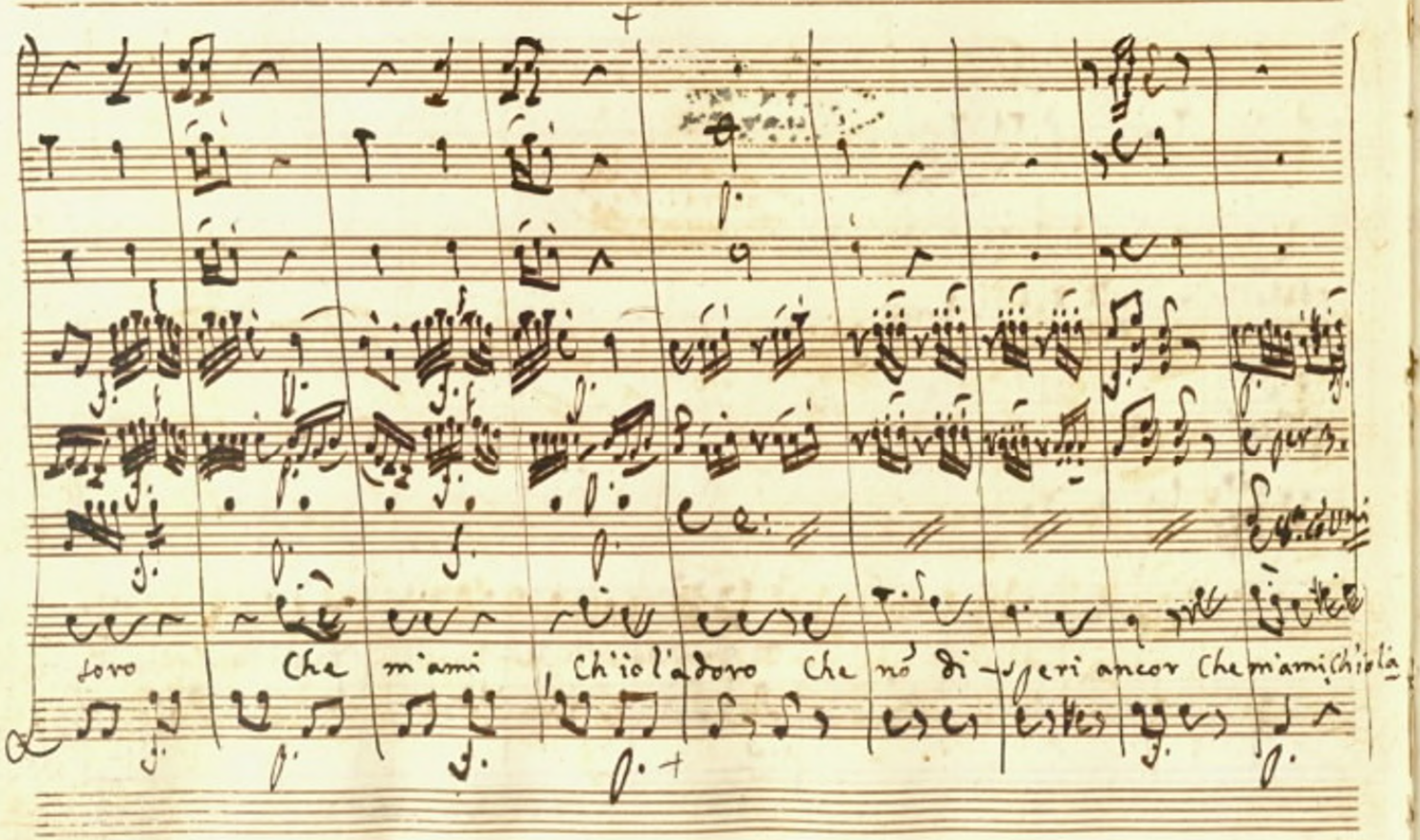
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Come s.t

Come s.t

Di gli ch'io son fe-de-le Di gli che il mio che il mio fe-

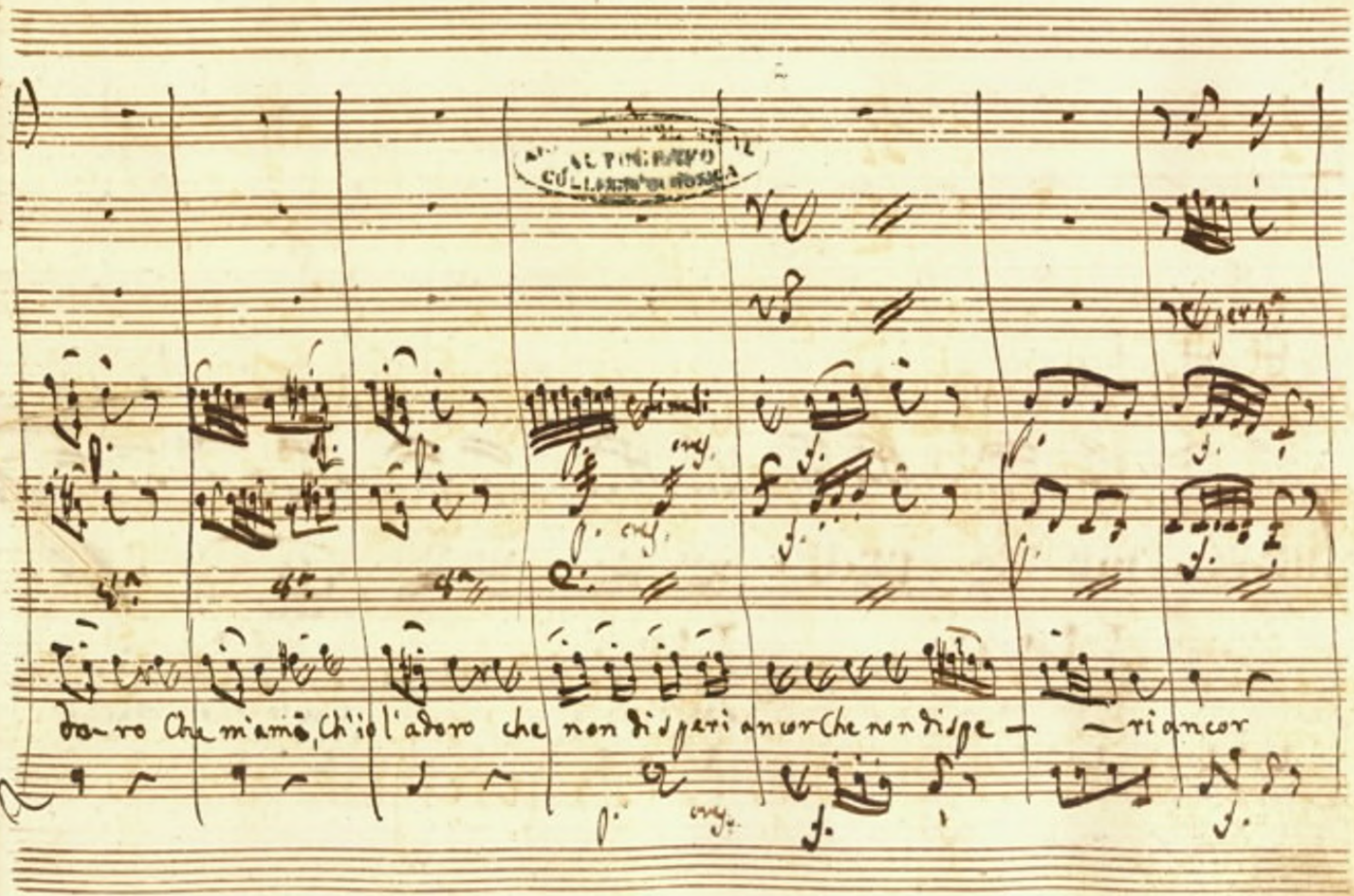


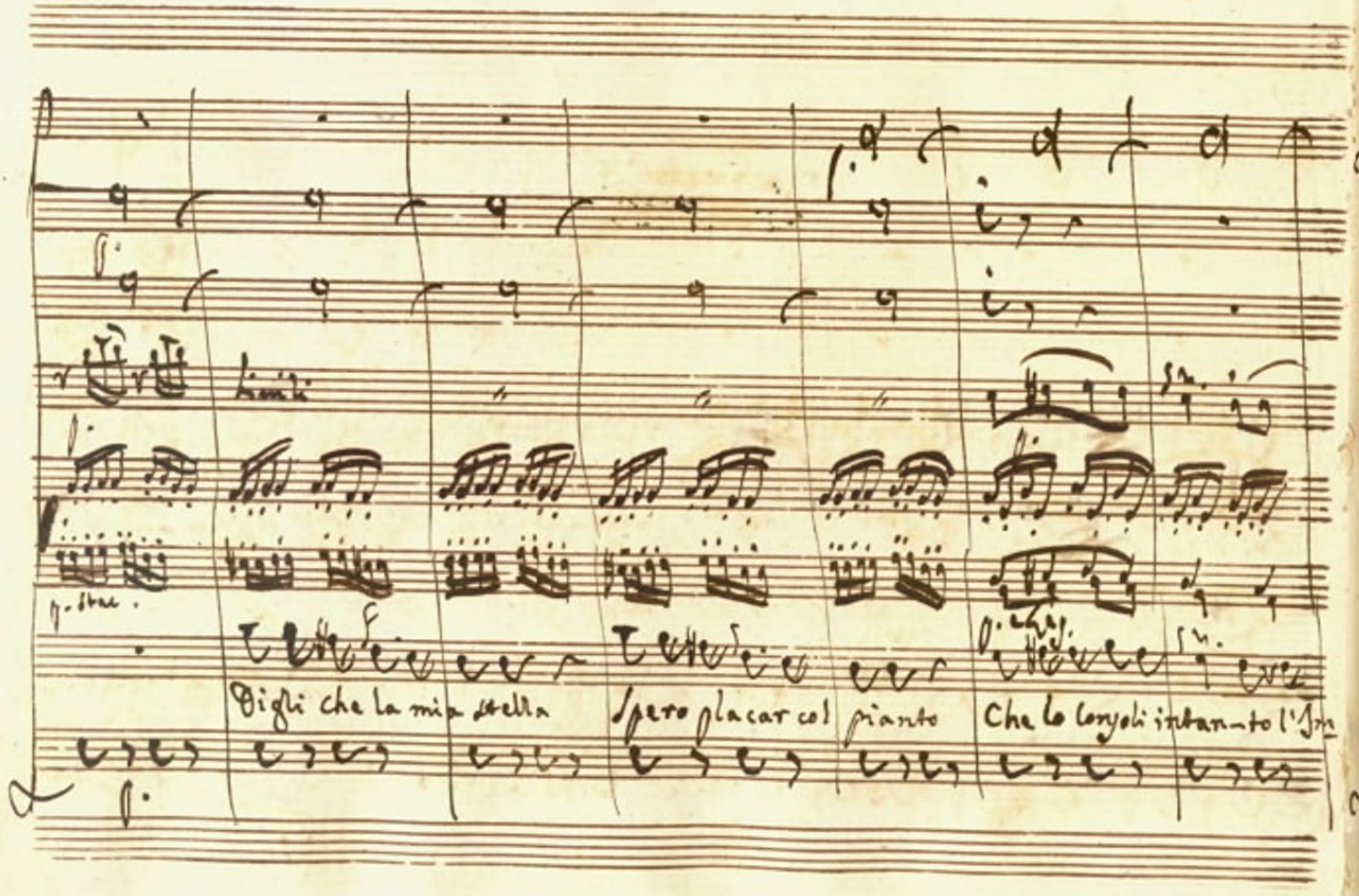


soro Che m'ami Ch'io l'adoro Che nõ di-speri ancor Che m'ami Ch'io la

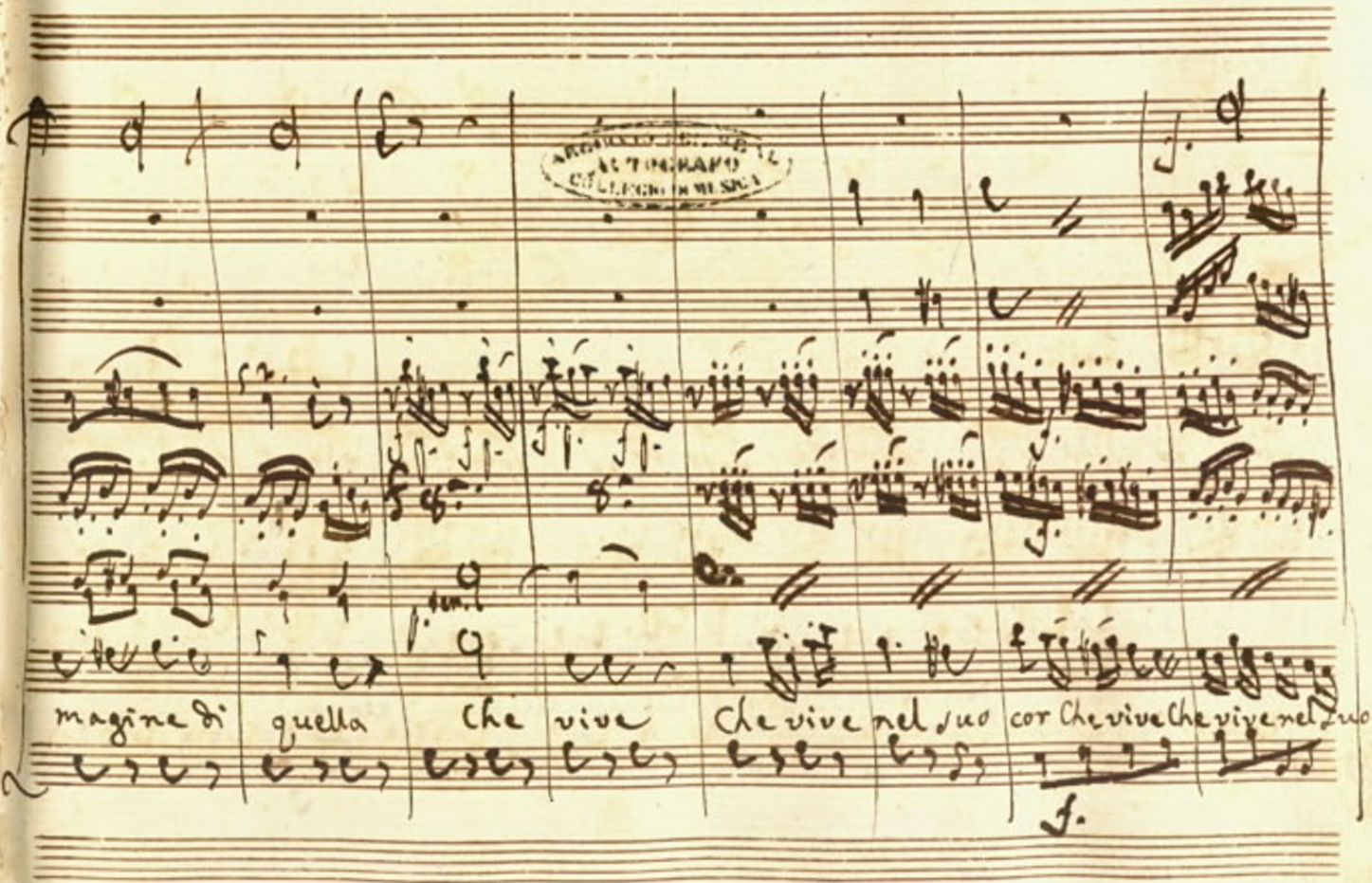
AUTOGRAFO COLLEGIO BOLOGNA

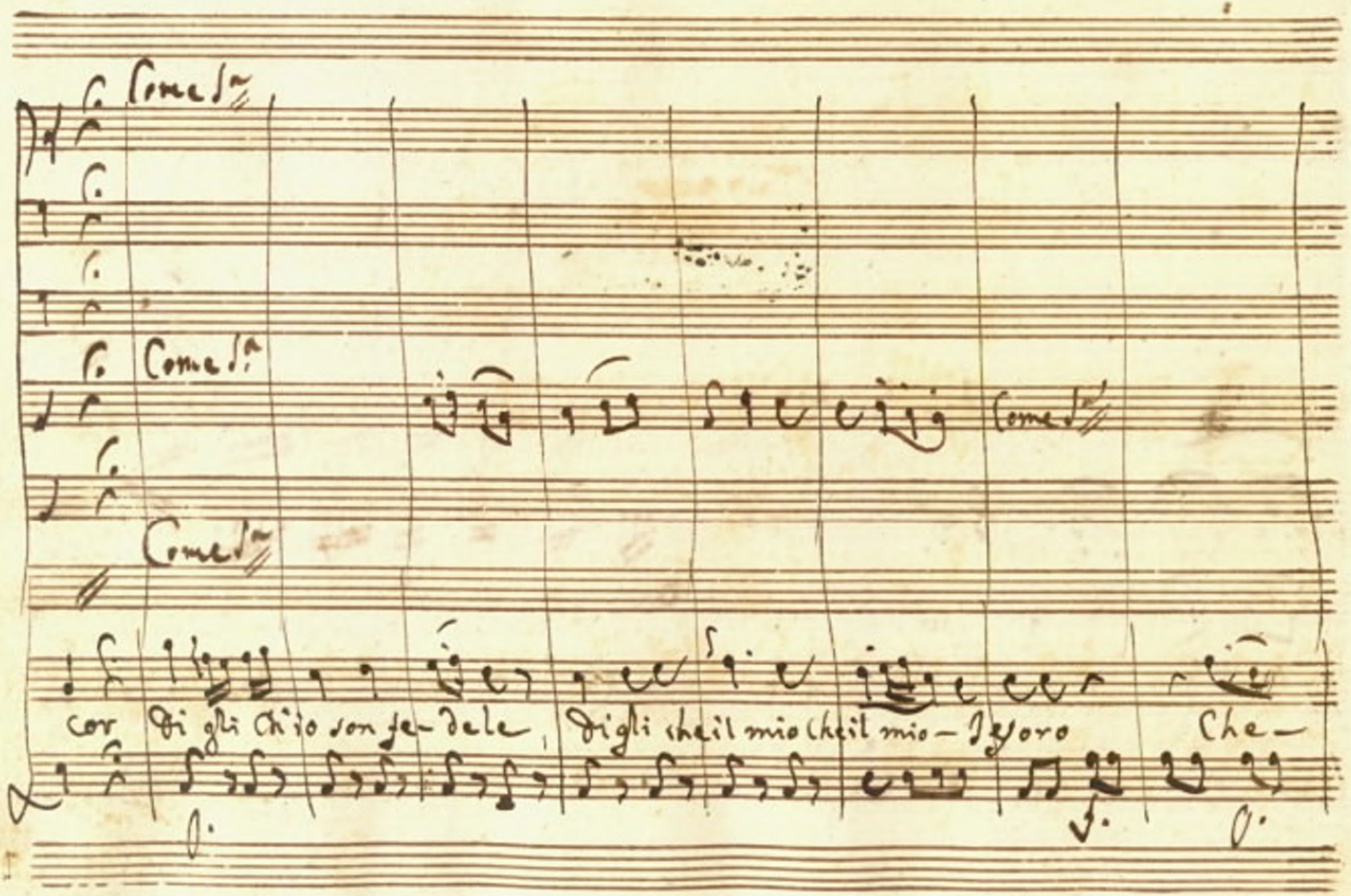
da-ro Che m'amò, Ch'io l'adoro che non disperi ancor Che non dispe — — ri ancor





Digli che la mia stella Spero placar col pianto Che lo consoli intan-to l'Im


magine di quella Che vive Che vive nel suo cor Che vive Che vive nel suo
f.



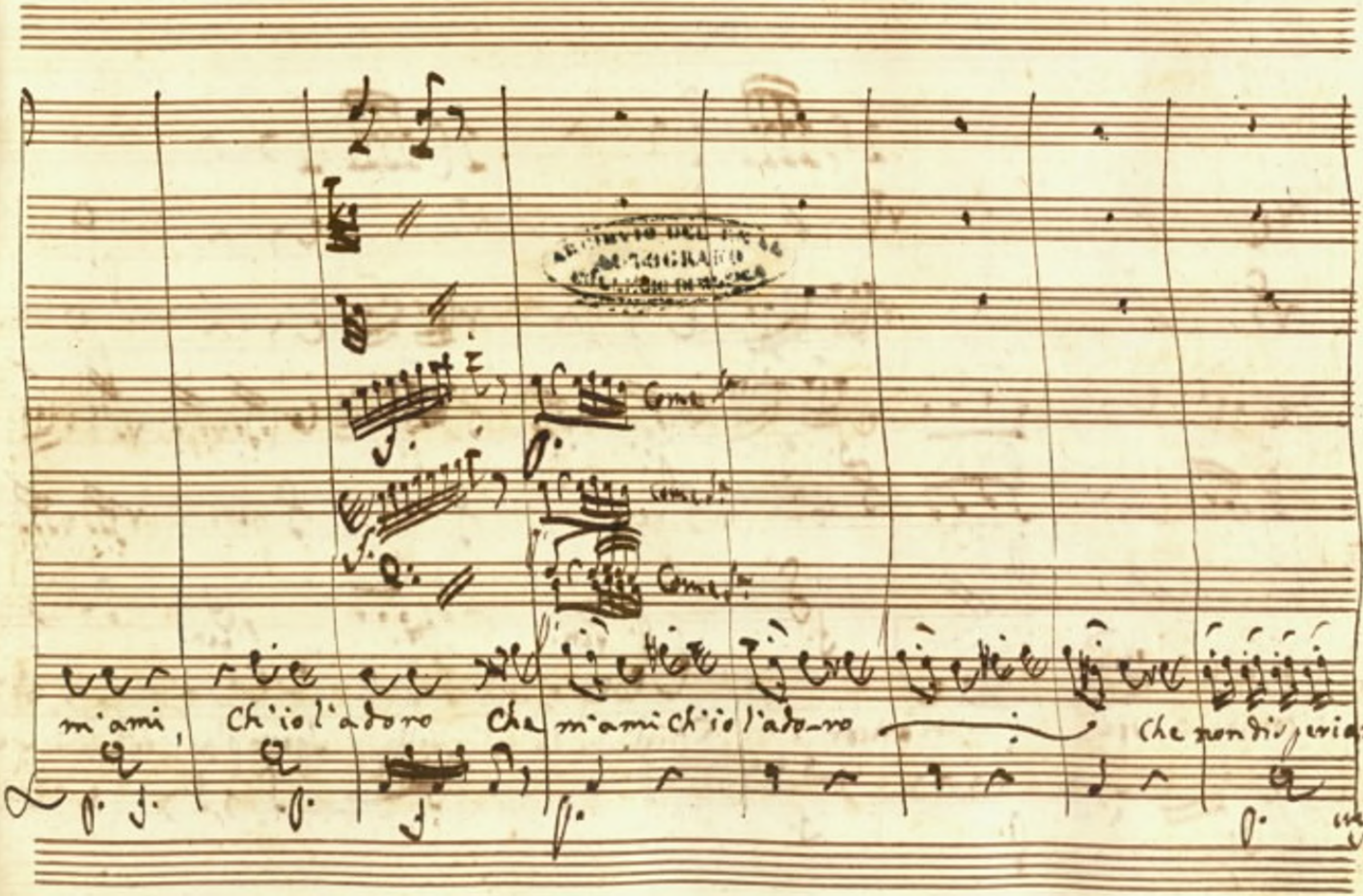
Come Sa

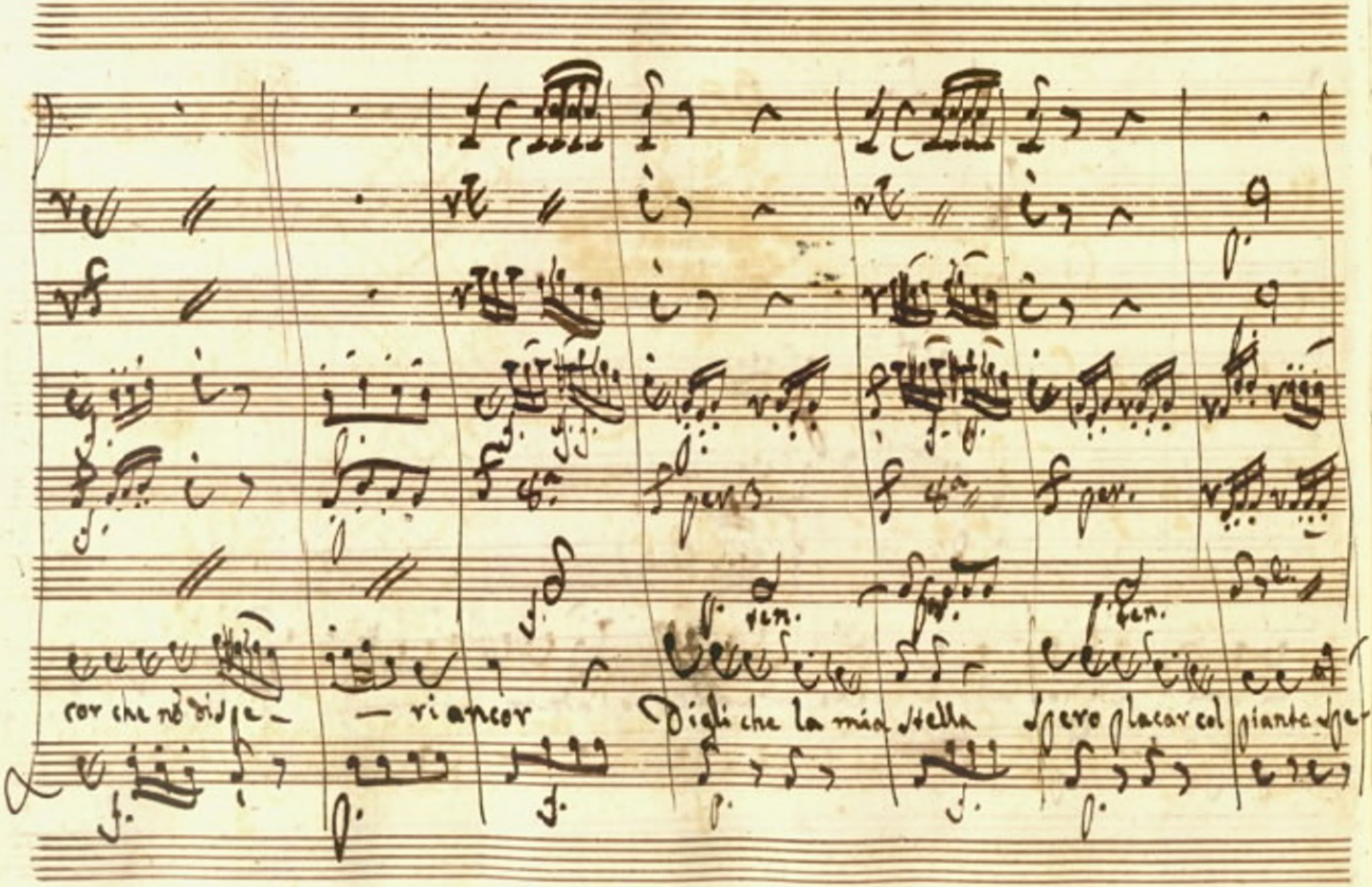
Come Sa

Come Sa

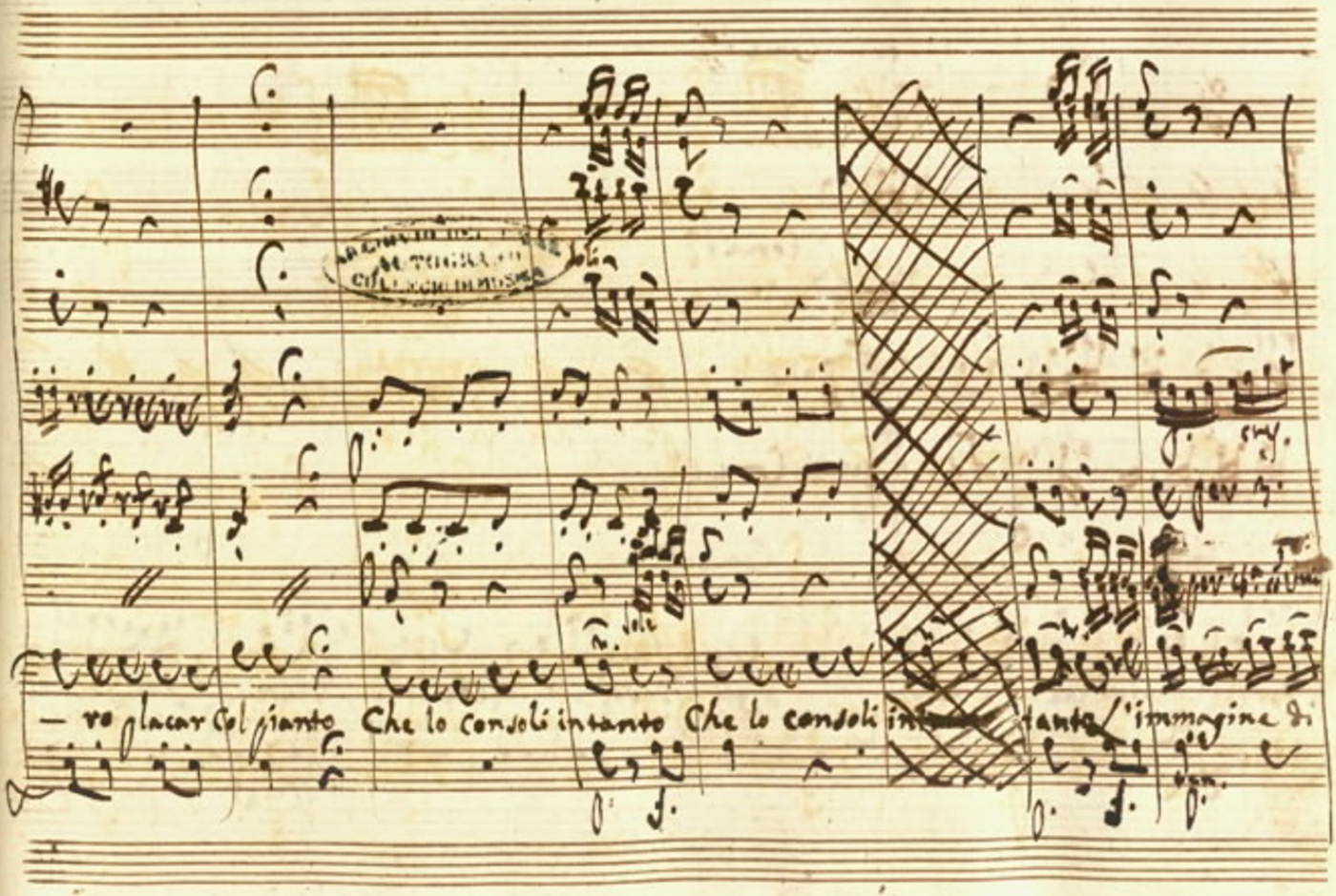
Come Sa

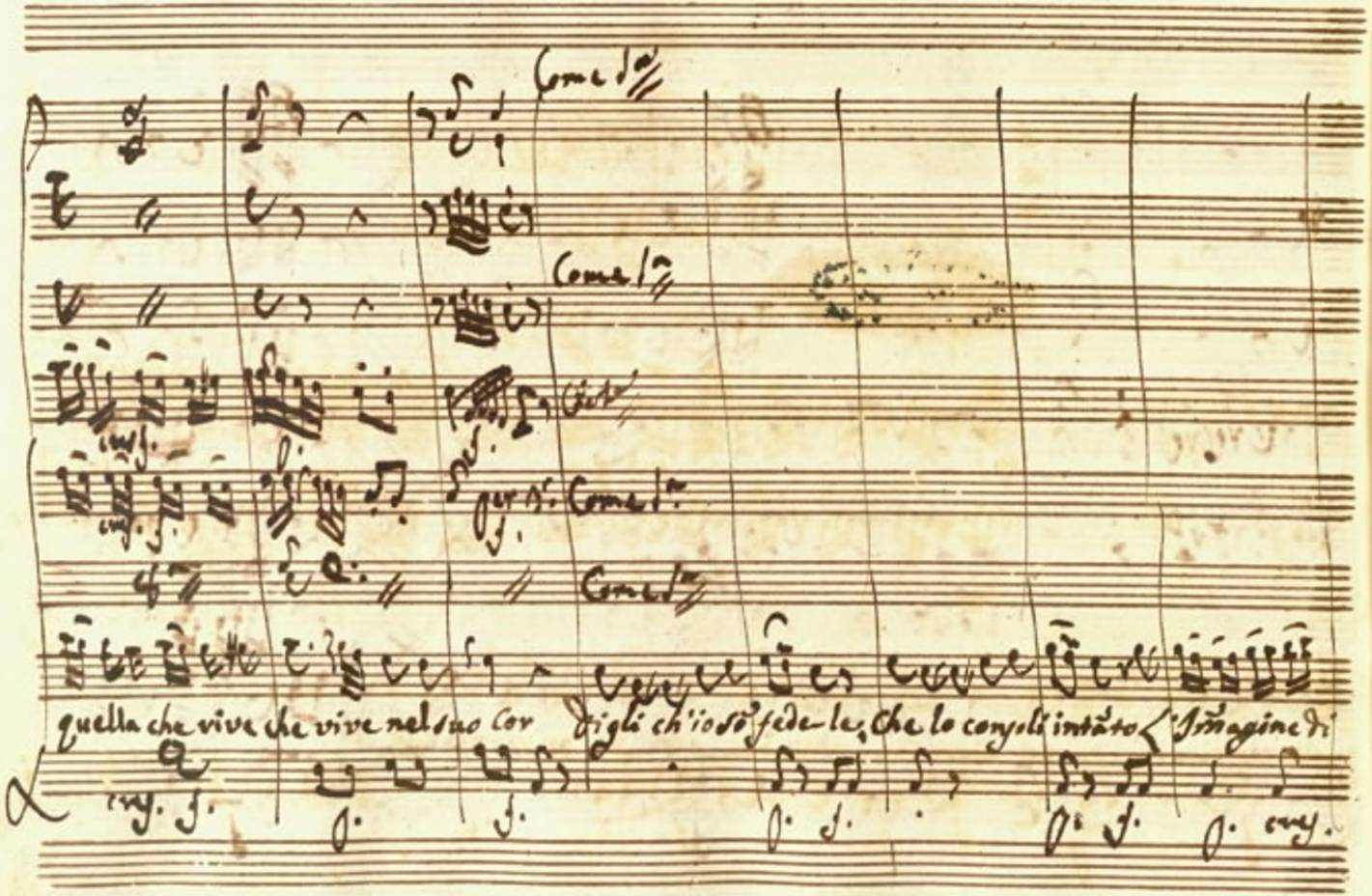
cor Di gli Ch'io son fe-dele, Di gli che il mio che il mio — Tesoro Che —

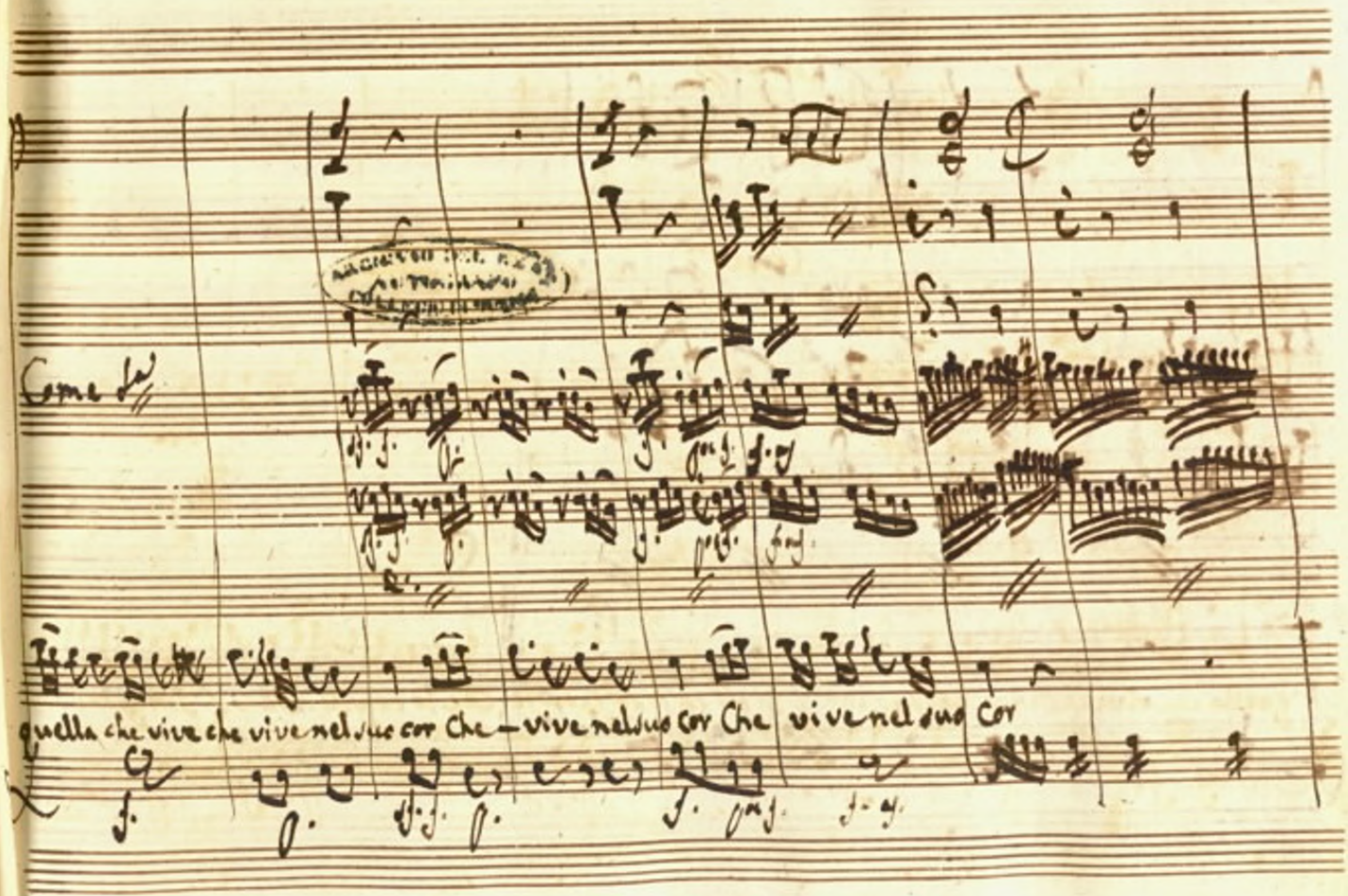

Come sta
Come sta
Come sta
m'ami, Ch'io l'adoro Che m'ami ch'io l'ado-ro Che non disperian-

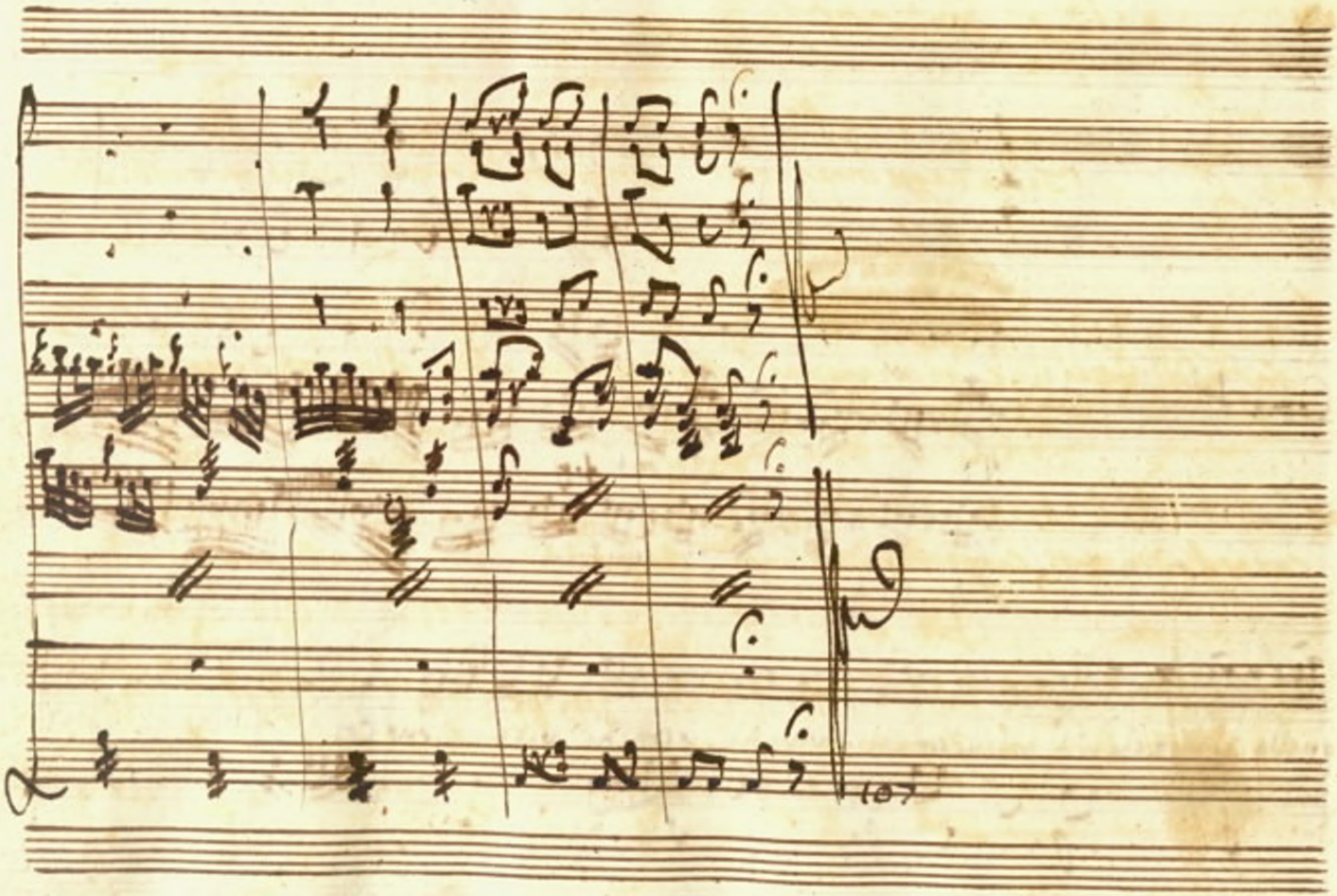


cor che nō disse — — ri ancor Digli che la mia stella spero placar col pianto spe-


— ro placar col pianto Che lo consoli intanto Che lo consoli intanto l'immagine di


Come sta
Come sta
Come sta
Come sta
quella che vive che vive nel suo Cor
digli ch'io sò fede le, che lo consoli intanto l'Imagine di


Come sta
quella che vive che vive nel suo cor Che – vive nel suo cor Che vive nel suo cor



Scena settima Timagene, e Poro

Por.

Rvo

Tenerezze ingegnose Ingrato Timagene A me prometti sedar

Tim.

parte dei Greci e poi m'inganni Non t'ingannai Sedotti gl'Argirassi di avea mà non so dirti

Por.

Tim.

come gl'ordini usati Cangiò Alessandro al Campo Chi può di tè ti darsi In mille prove ti dovò d'ami=

sta Cerca di Poro recagli questo foglio In esso e presso vedrà le mie discolpe vedrà le sue spe=

Gan.

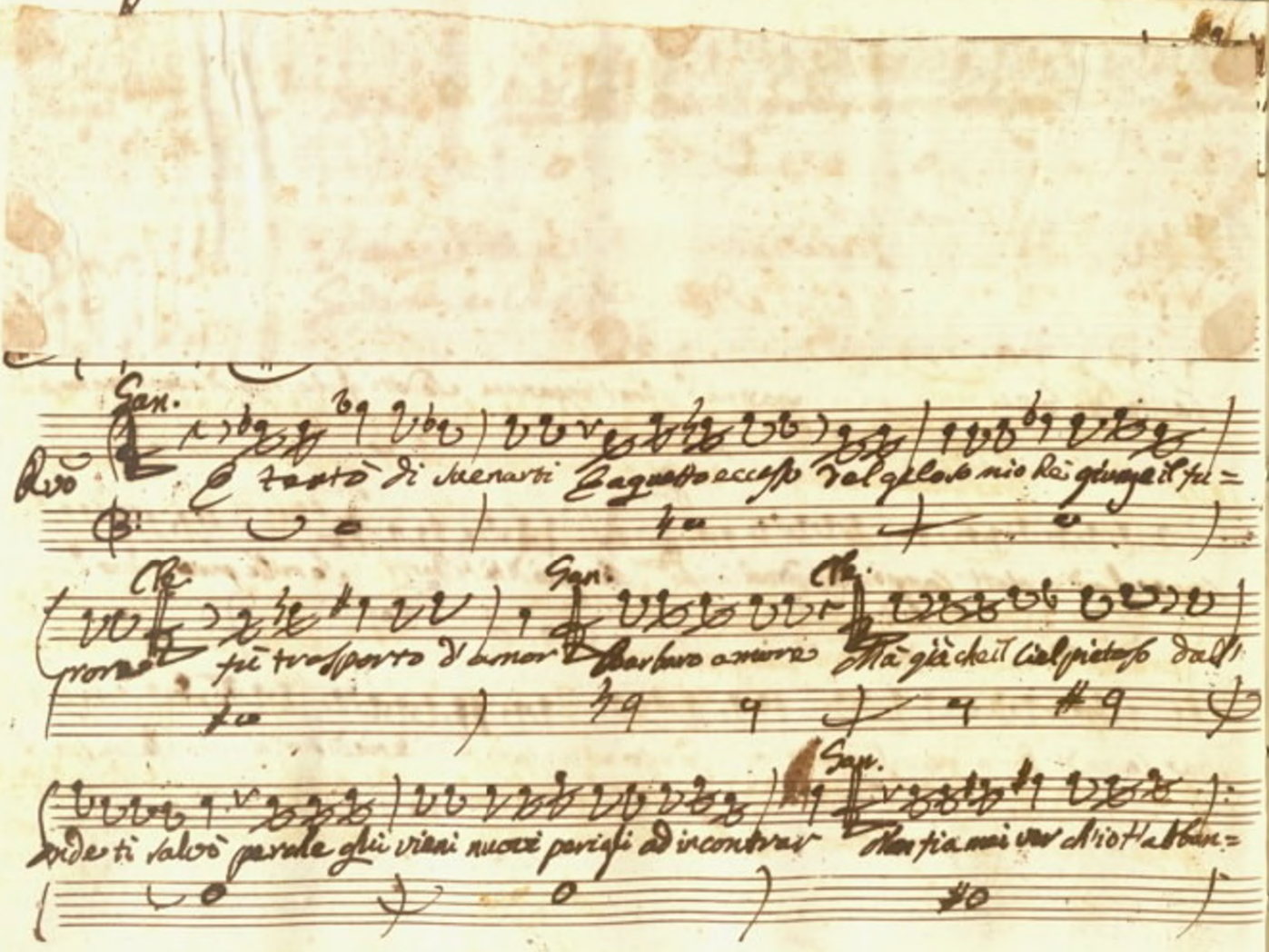
Rvo E tentò di suenarti E a questo eccesso del geloso mio Rè giunge il fu=

Cle. Gan. Cle.

rore fù trasporto d'amor Barbaro amore Mà già che il Ciel pietoso dall'

Gan.

onde ti salvò perche gli vieni nuovi perigli ad incontrar Non fia mai ver ch'io t'abban=



Cle.

Dini Ah Dio viene Alessandro Ah dal suo ciglio celati per pietà

Gen

Numi con-

Siglio

Sarà nona

Alessandro e detti

Ales.

Rvo

Per salvarti o Regina tentai finor ma in vano il campo vincitor la reati

crede e minacciando il sangue tuo richiede

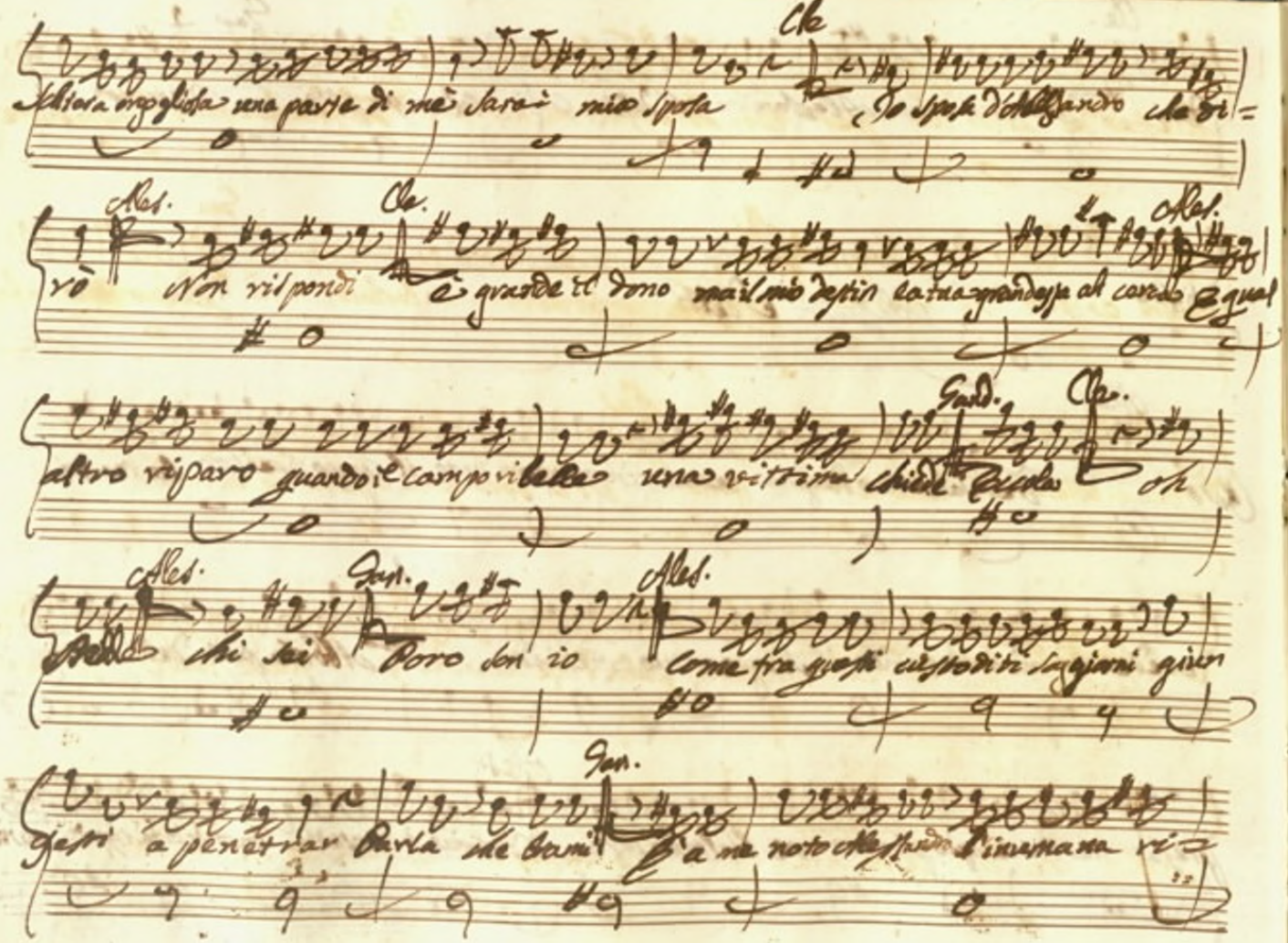
Cle.

Abbilo pur dell'innocenza op-

pressa ne l'esempio primiero ne l'ultimo sarò

Ales.

Ferma t'aspetta Farò che in tè rispetti ogni



Cle

Schiera orgogliosa una parte di me sarai mia sposa Io sposa d'Alessandro che di=

Ales. Cle. Ales.

rò Non rispondi è grande il dono ma il mio destin la tua grandezza al cerco E qual

Gard. Cle.

altro riparo quando il campo ribelle una vittima chiede Eccola oh

Ales. Gan. Ales.

Belle chi sei Poro son io Come fra questi custoditi saggiorni giun

Gan.

gesti a penetrar Parla che brami E a me noto Alessandro l'inumana ri=

Cle. Gan.

chiesta del campo tuo per lei ad offrirmi ne vengo oh fede che in ma mora Tutta l'arte s'ad=

Ales. Gan.

dopri e poi si mora [illegible] perche mi vinca un barbaro in virtù [illegible] furor non basta

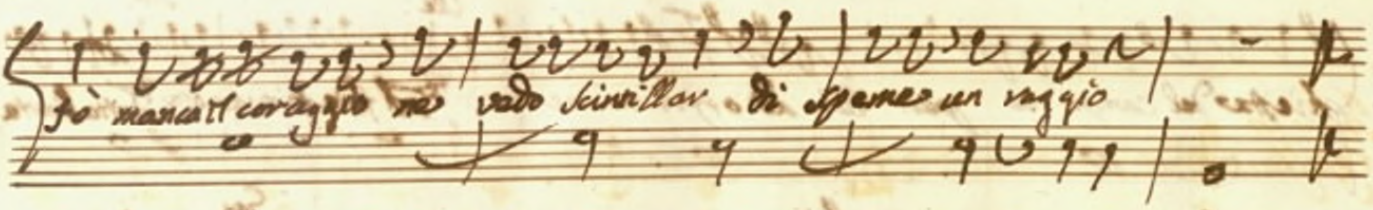
Ales.

Ch'offra un Monarca alle ferite a petto Nò Poro queste offerte io non accetto

Gan.

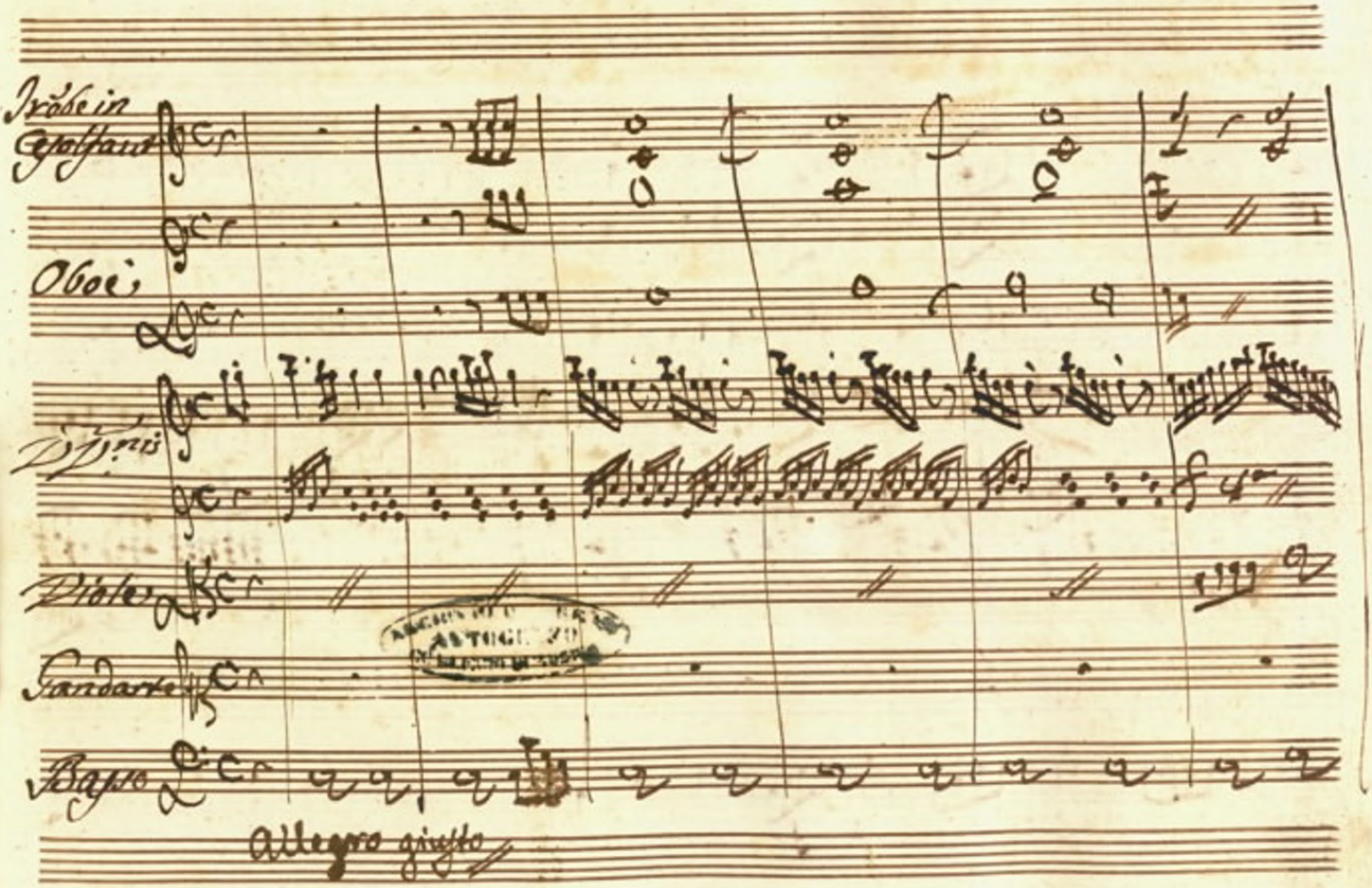
Che vuoi di più parla purche si salvi l'infelice Regina tutto farò Tù non m'a=

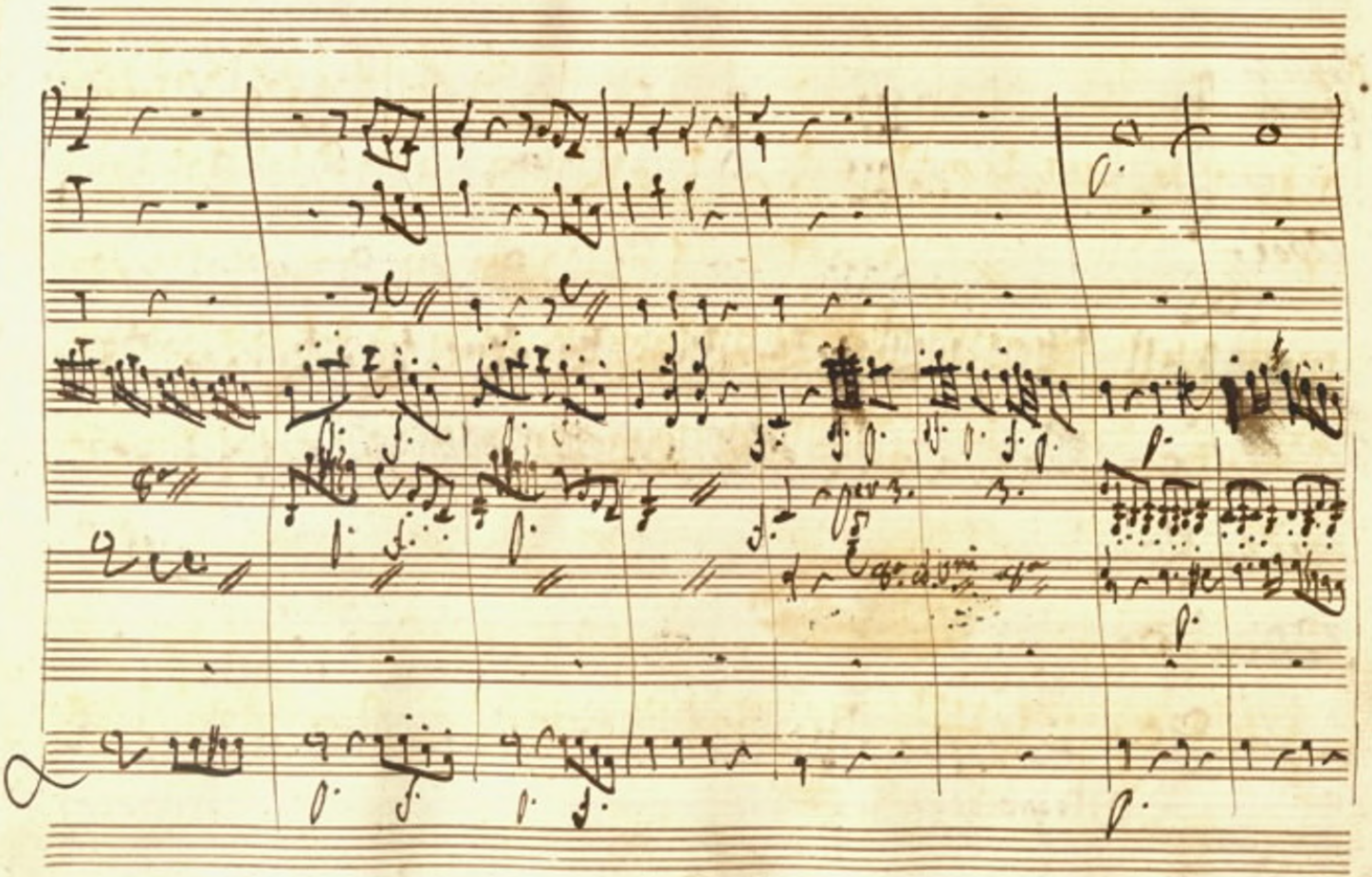
scolti oh Dio Poro infelice io non resisto e intanto che risolvo che

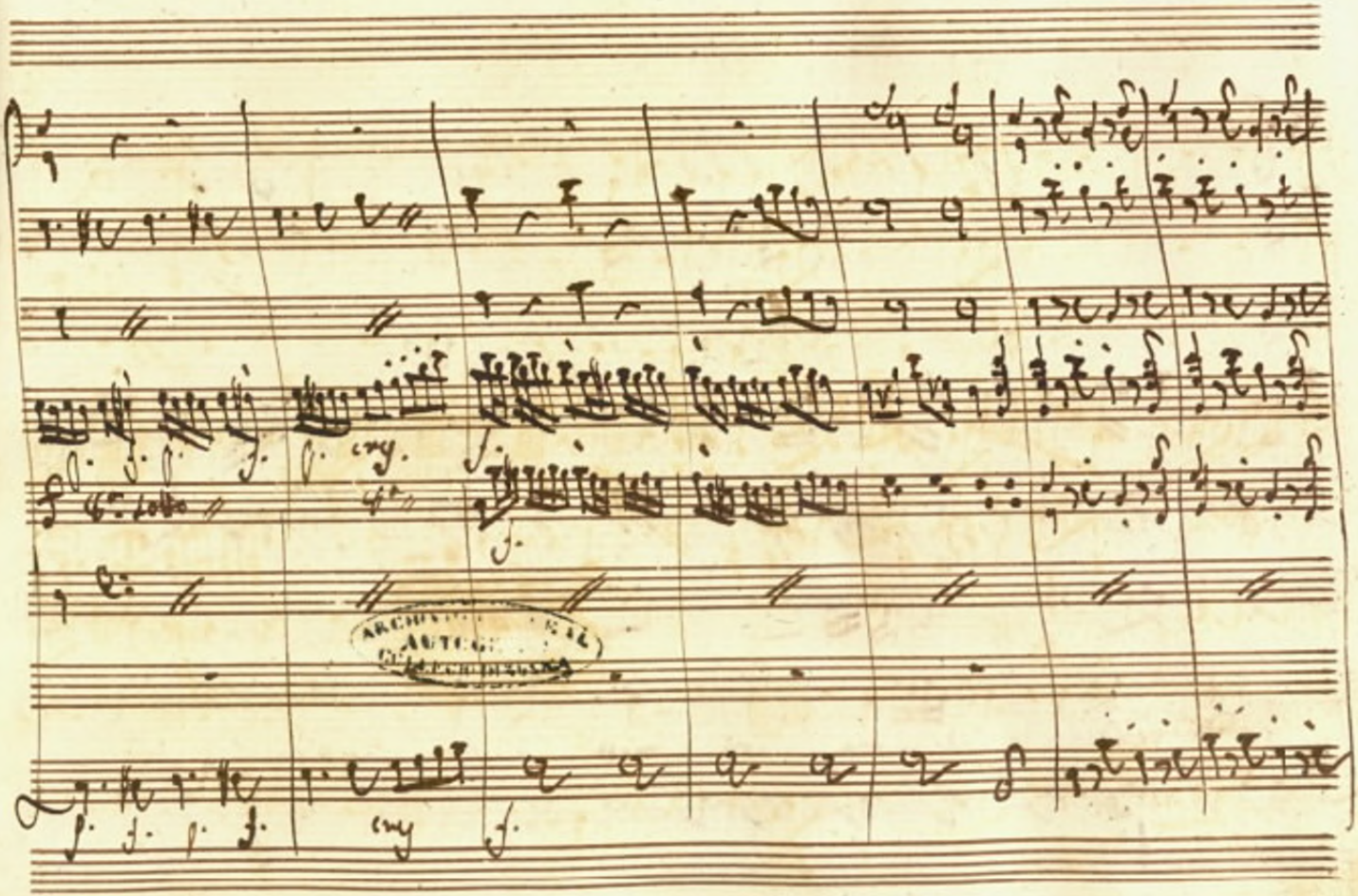


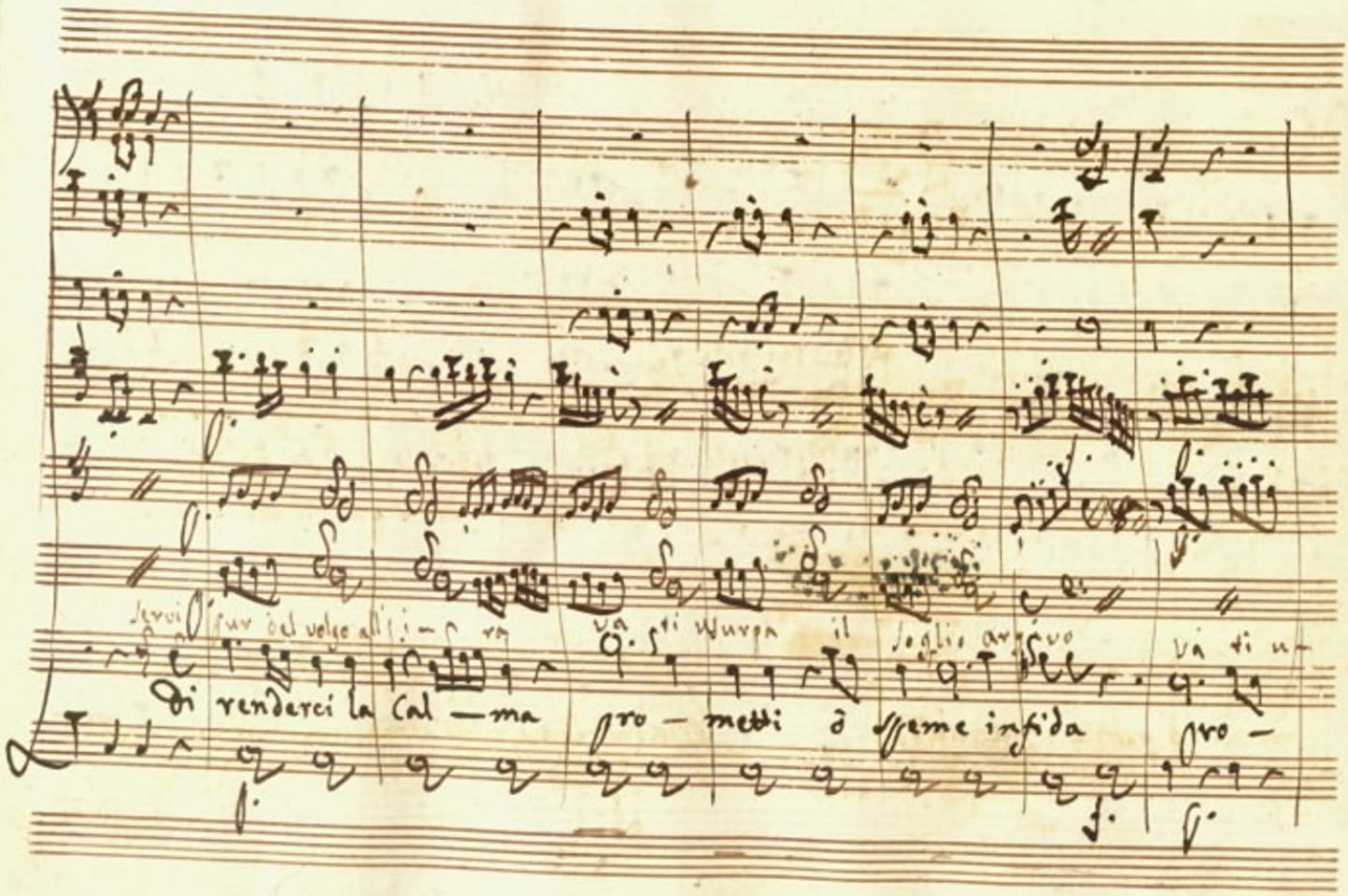
fò manca il coraggio ne vedo scintillar di speme un raggio

Segue Aria


Trombe in Cesolfaut
Oboe
D.D.nis
Viole
Gandarte
Basso
Allegro giusto




cresc.
cresc.



servi pur del volgo all'i — ra va ti usurpa il soglio arguvo va ti u —

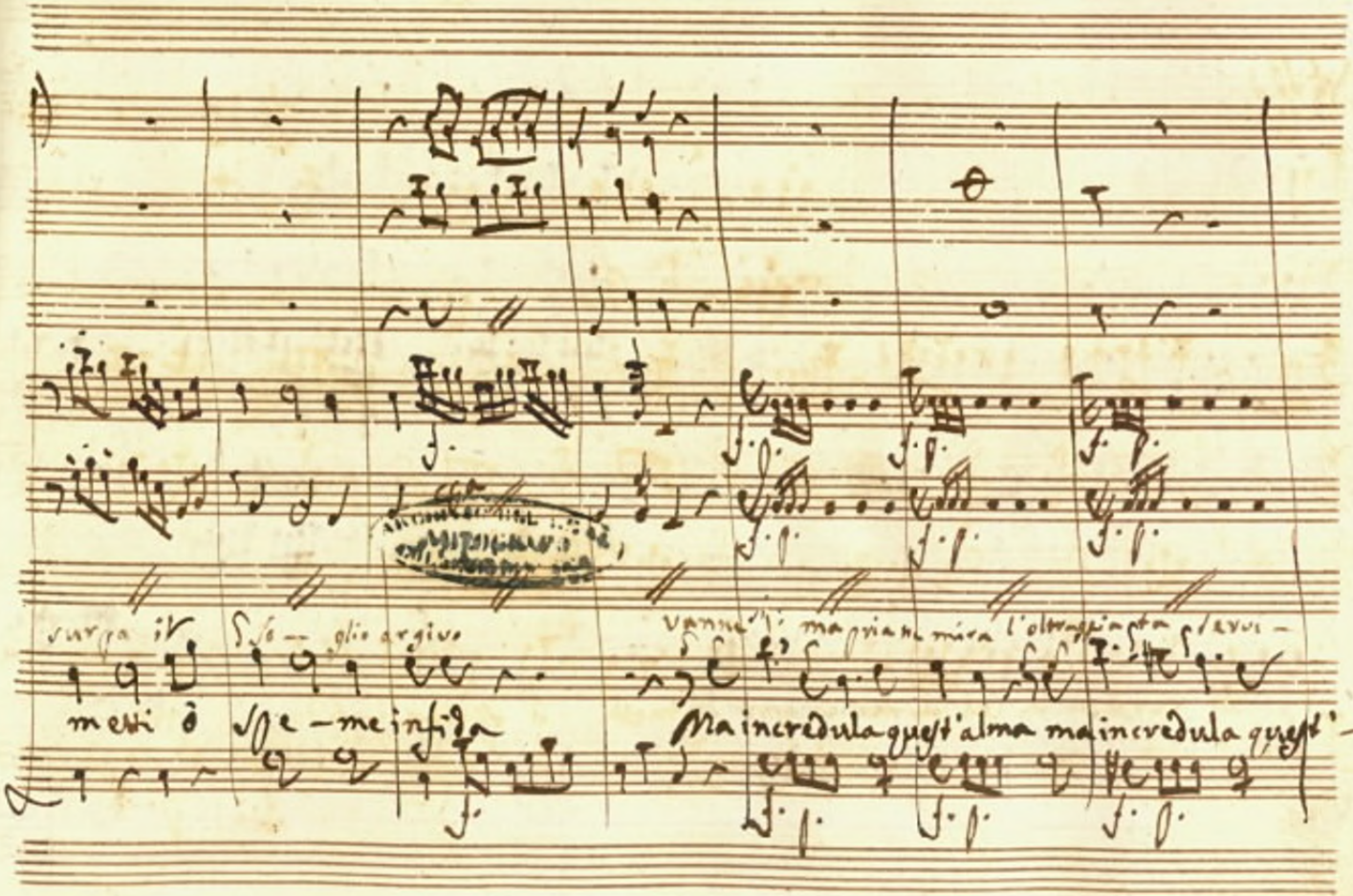
Di renderci la Cal — ma pro — metti ò speme infida pro —

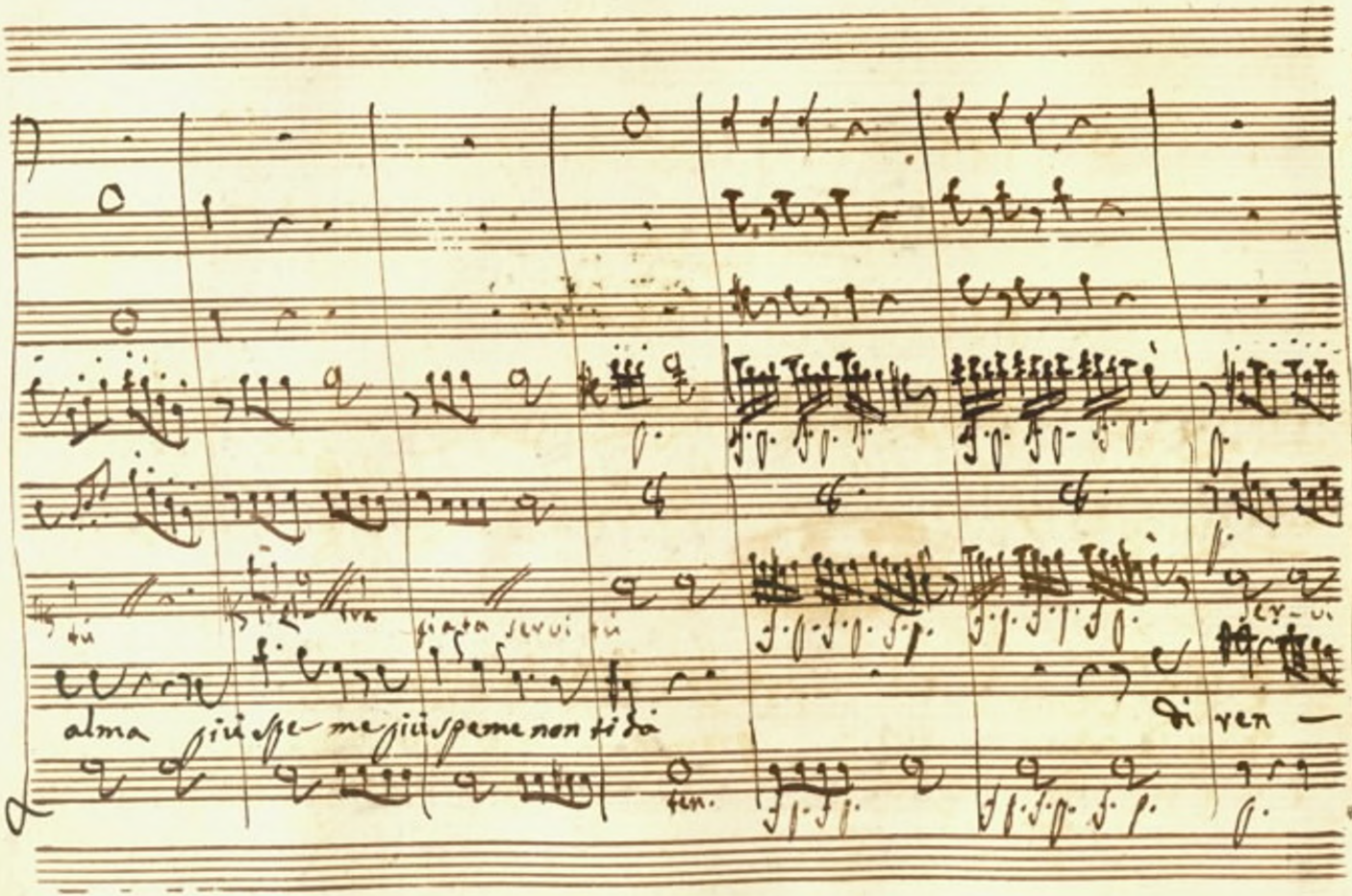
surpa it Sso — glio argivo

vanne si ma pria ne mira l'oltraggiata servi —

metti ò spe — me infida

Ma incredula quest'alma ma incredula quest' —





tu

tra

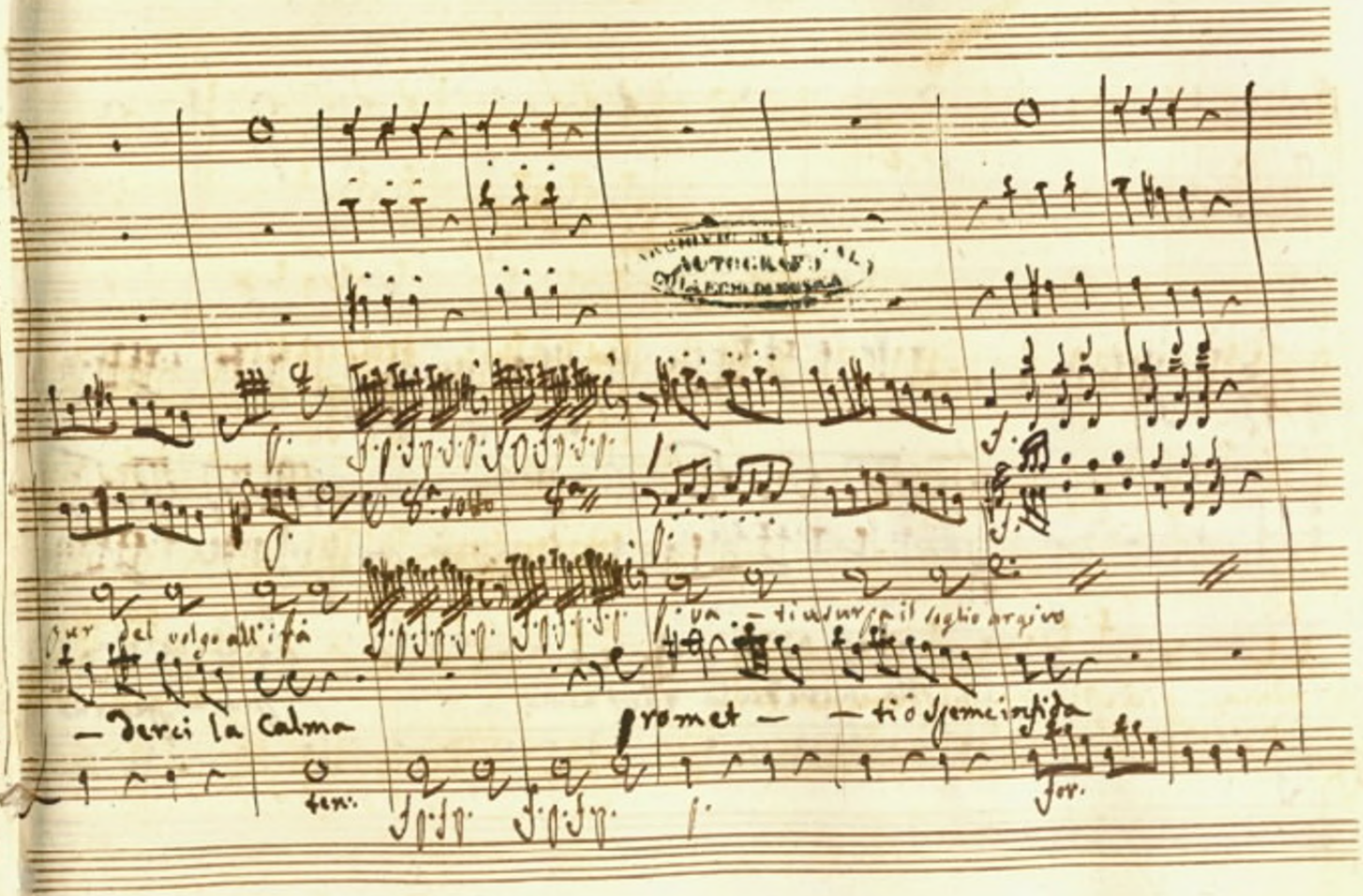
piata servi tu

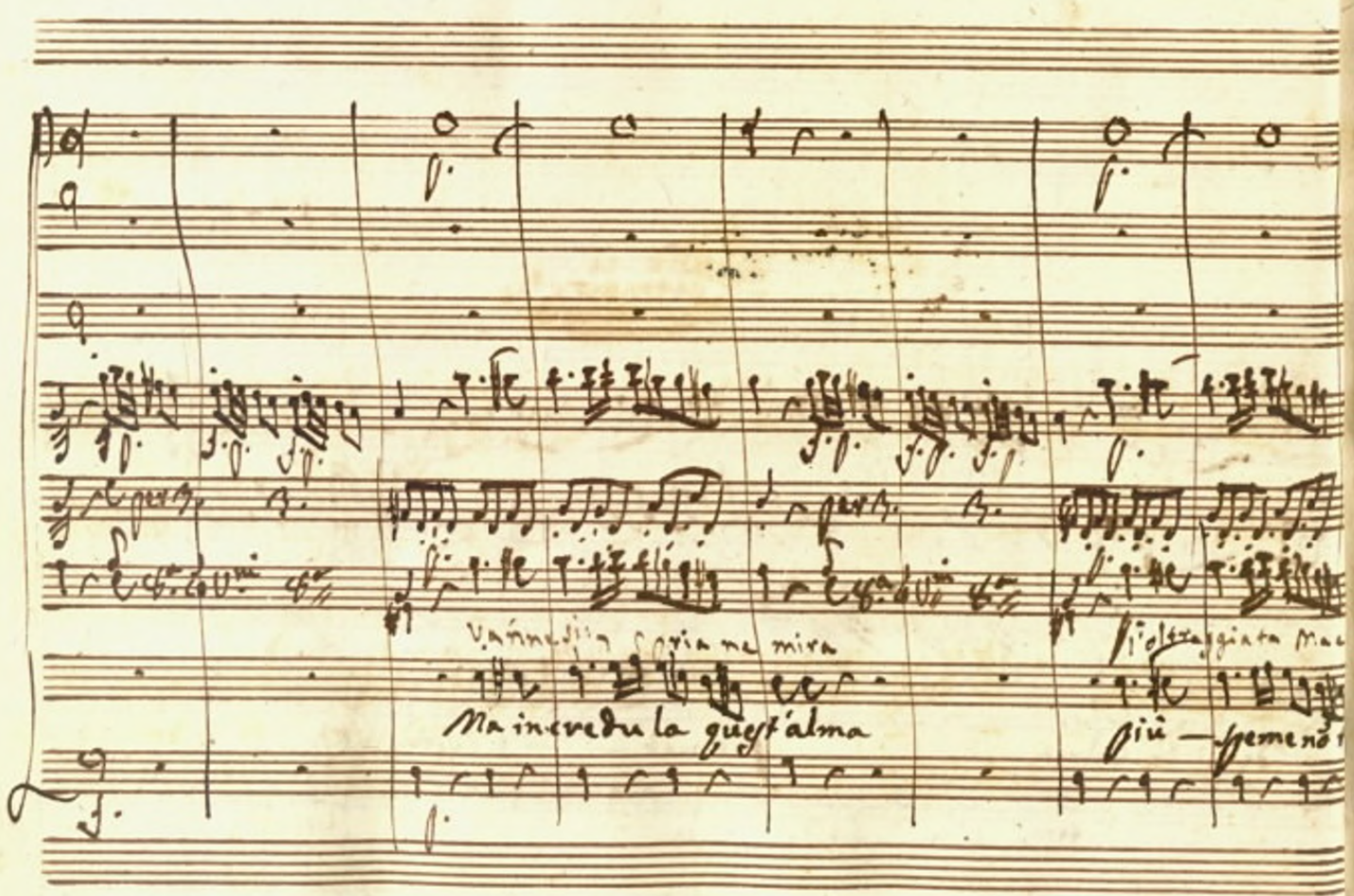
ser-vi

alma più spe-me più speme non ti dà

di ren —

ten.

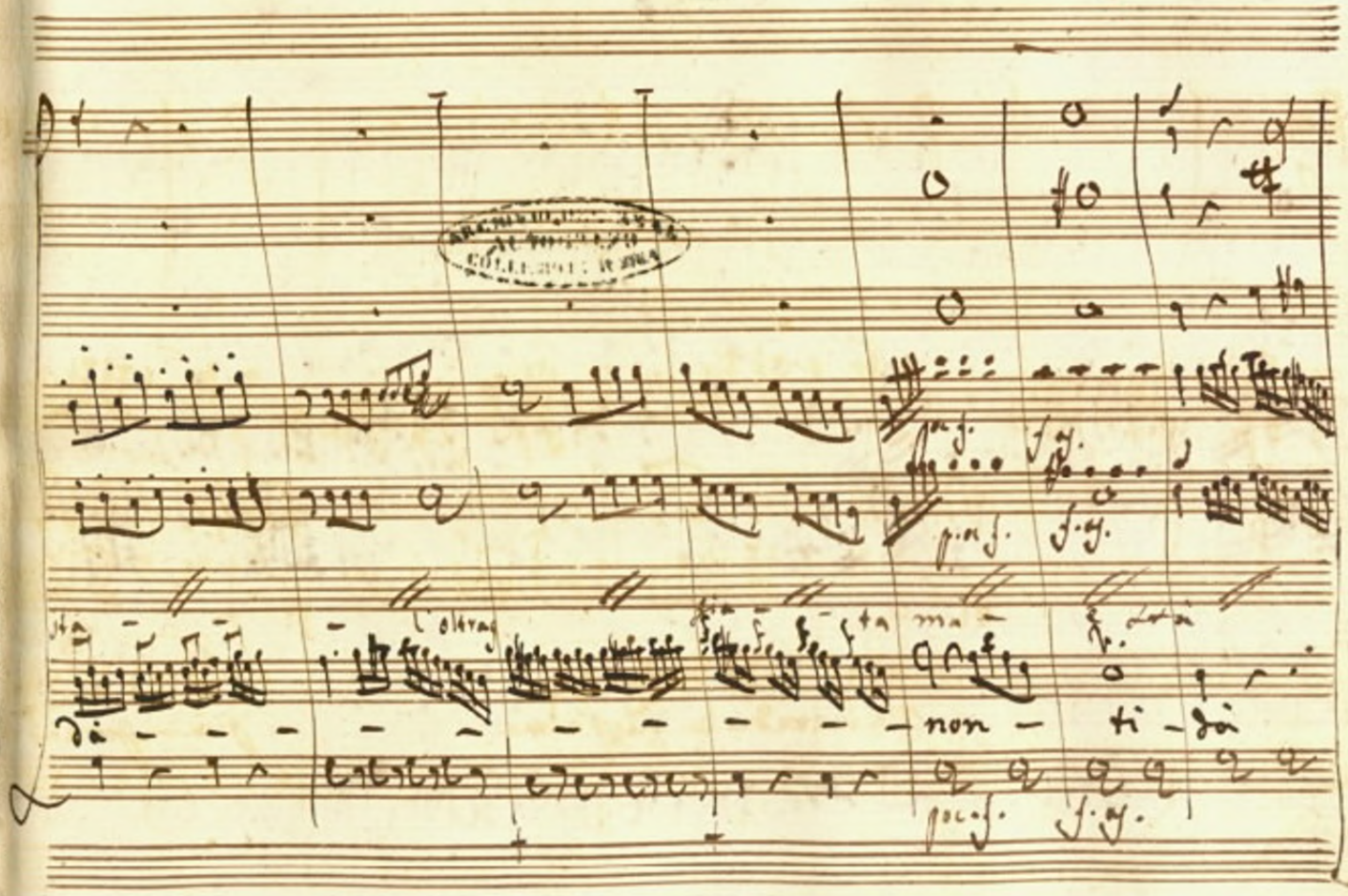

pur del volgo all'ifà
va — ti usurpa il soglio argivo
— derci la Calma
promet — — tiò speme infida
ten.
for.

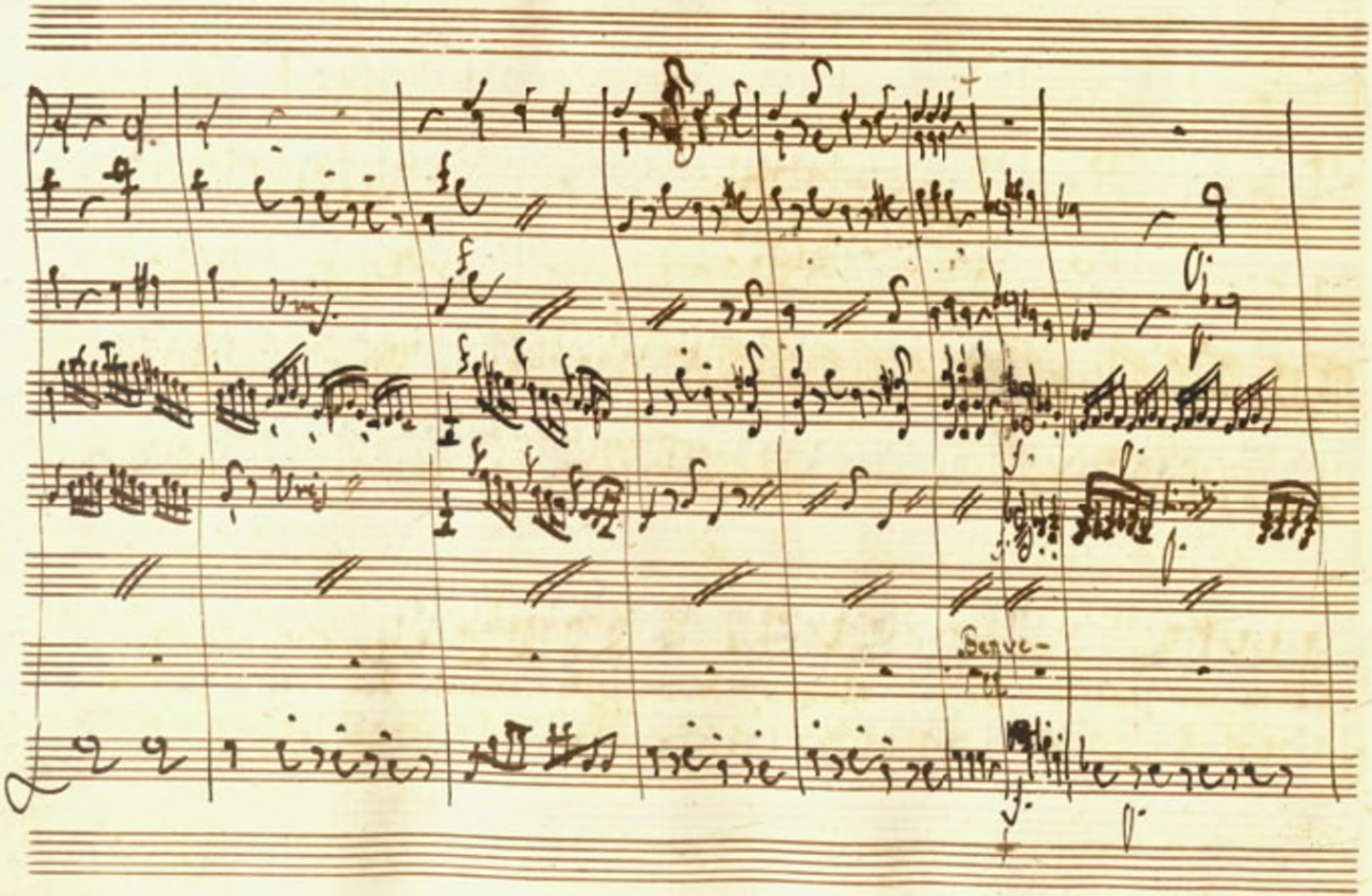


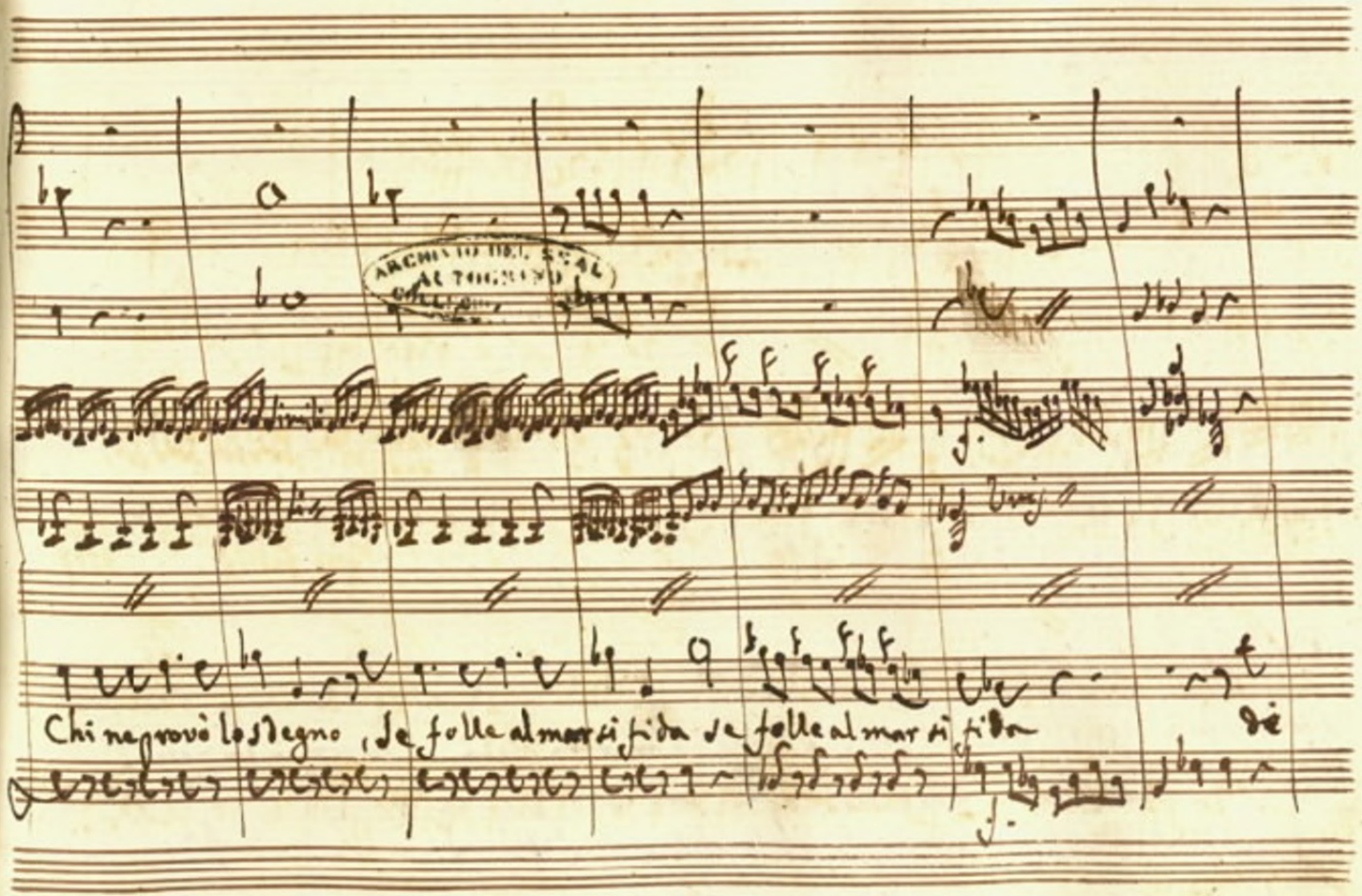
Vanne sì, Gloria ne mira

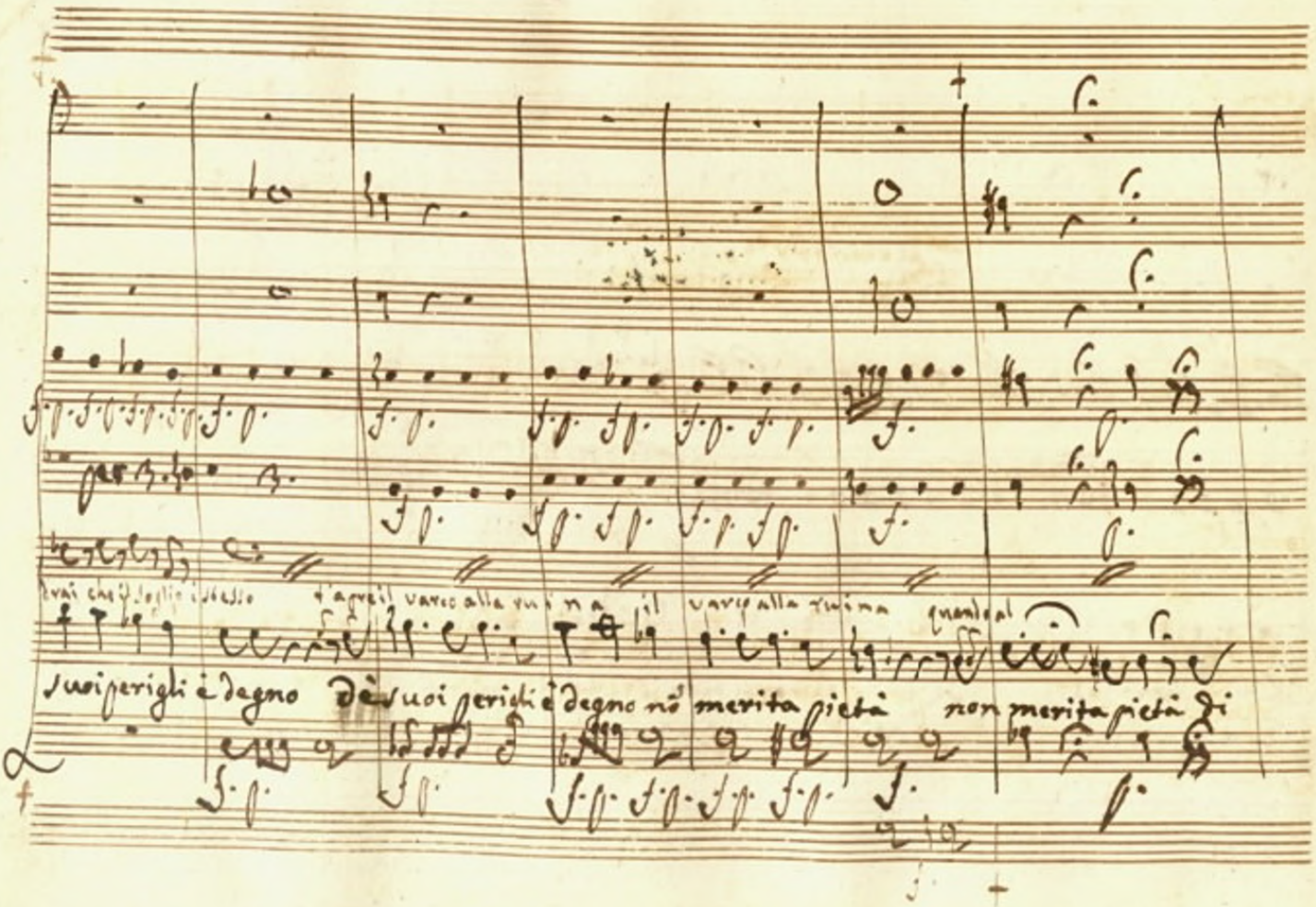
Ma incredula quest'alma

più — speme nō


l'oltrag
non
ti
dà


Unis.
Unis
Serve-
tt


Chi negrovò lo Regno, de folle al mar si fida de folle al mar si fida



per 3.
dai che il soglio istesso t'apre il varco alla ruina il varco alla ruina quando al
suoi perigli è degno dè suoi perigli è degno nõ merita pietà non merita pietà di

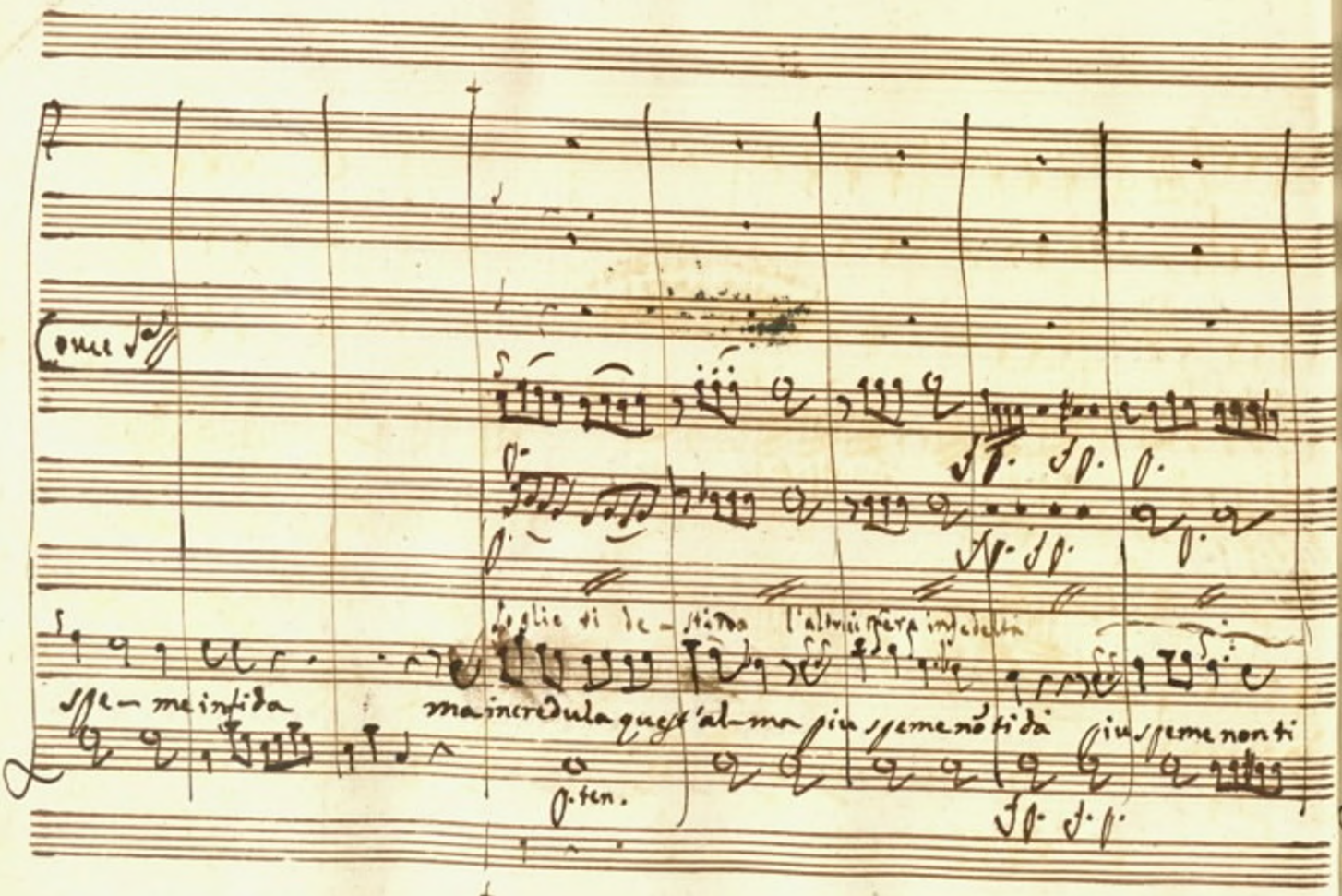
Come Sa

Come Sa

Come Sa

renderci la cal- ma pro- metti ò speme infida pro- metti ò

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI SPAGNA

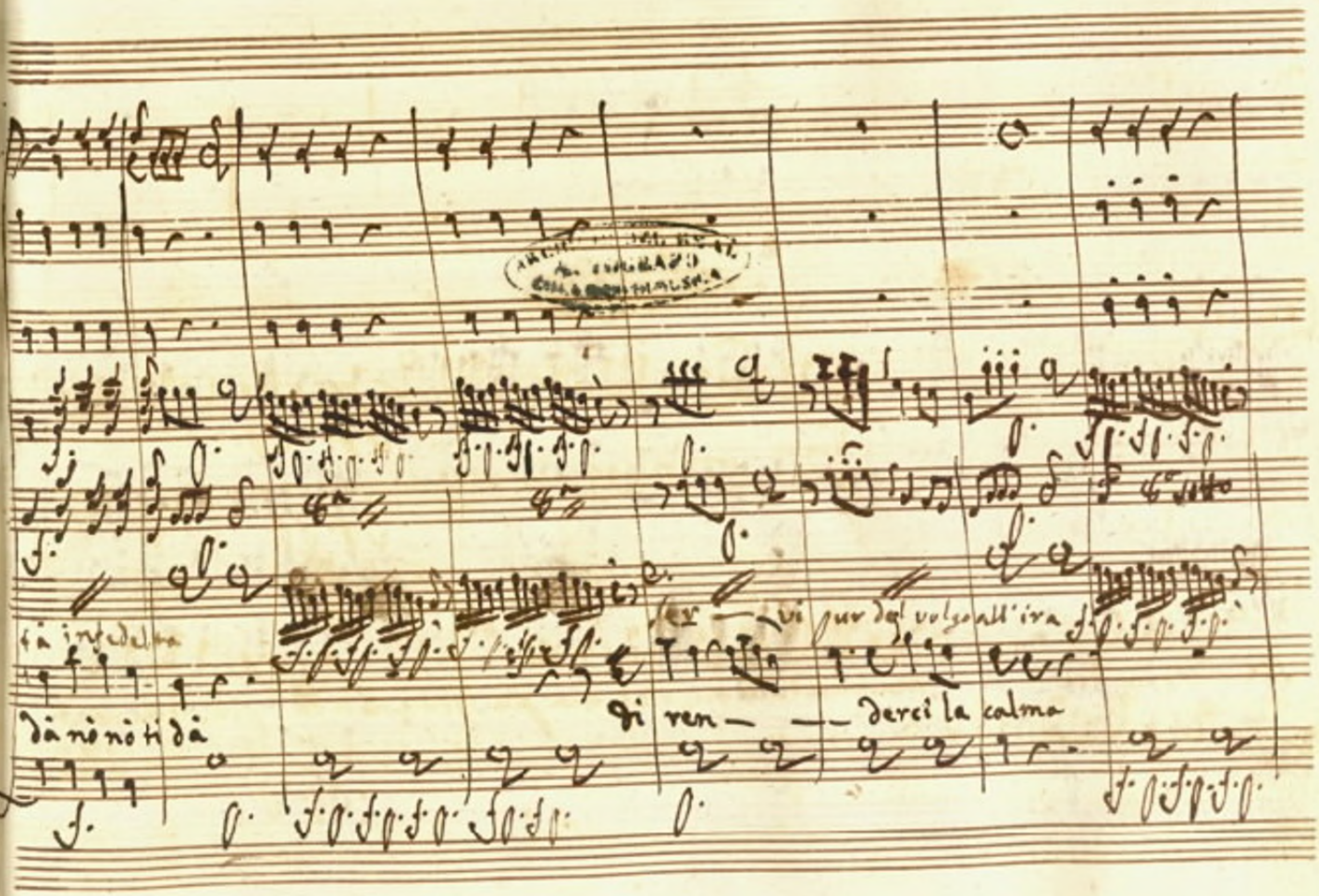


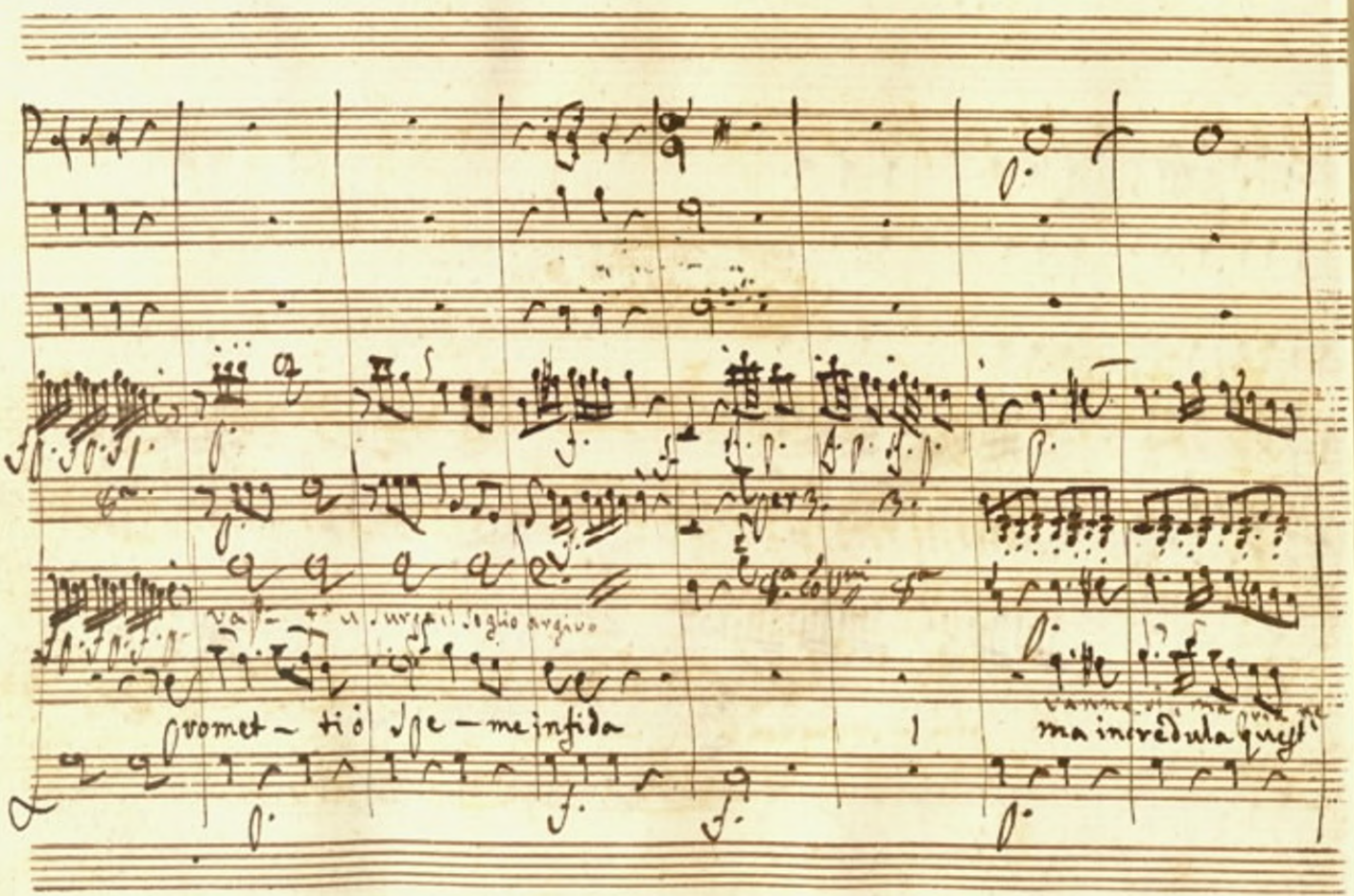
Come Sa

Soglio ti de-stinò l'altrui fera infedeltà

spe-me infida ma incredula quest'al-ma piu speme nõ ti dà piu speme non ti

p. ten.


fà infedeltà
dà nò nò ti dà
ser — vi pur del volgo all'ira
di ren — — derci la calma



vas- 4a u surge il soglio argivo

promet- tiò spe- me infida

vanne si ma pria ne

ma incredula quest'

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

ten.

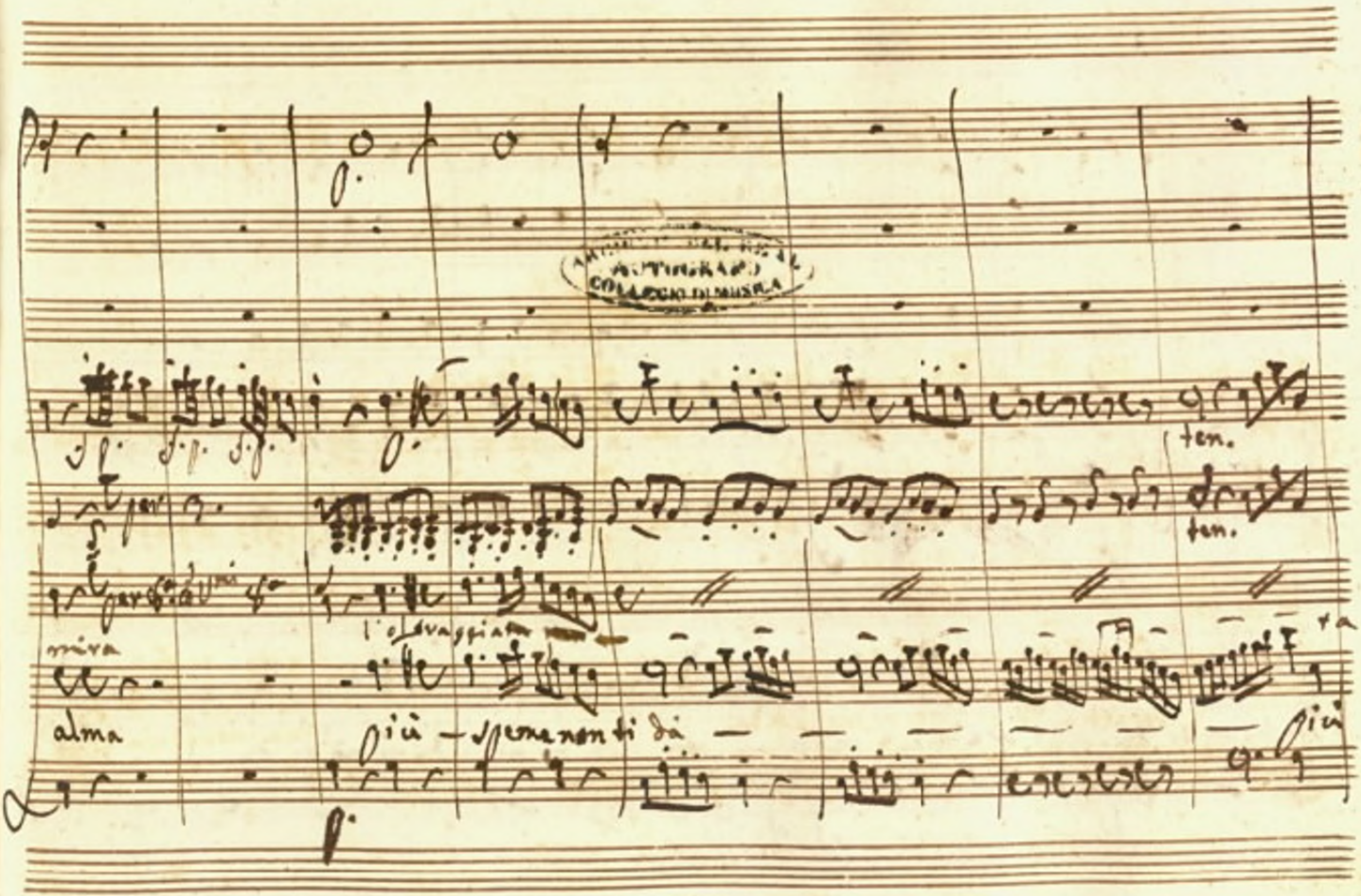
ten.

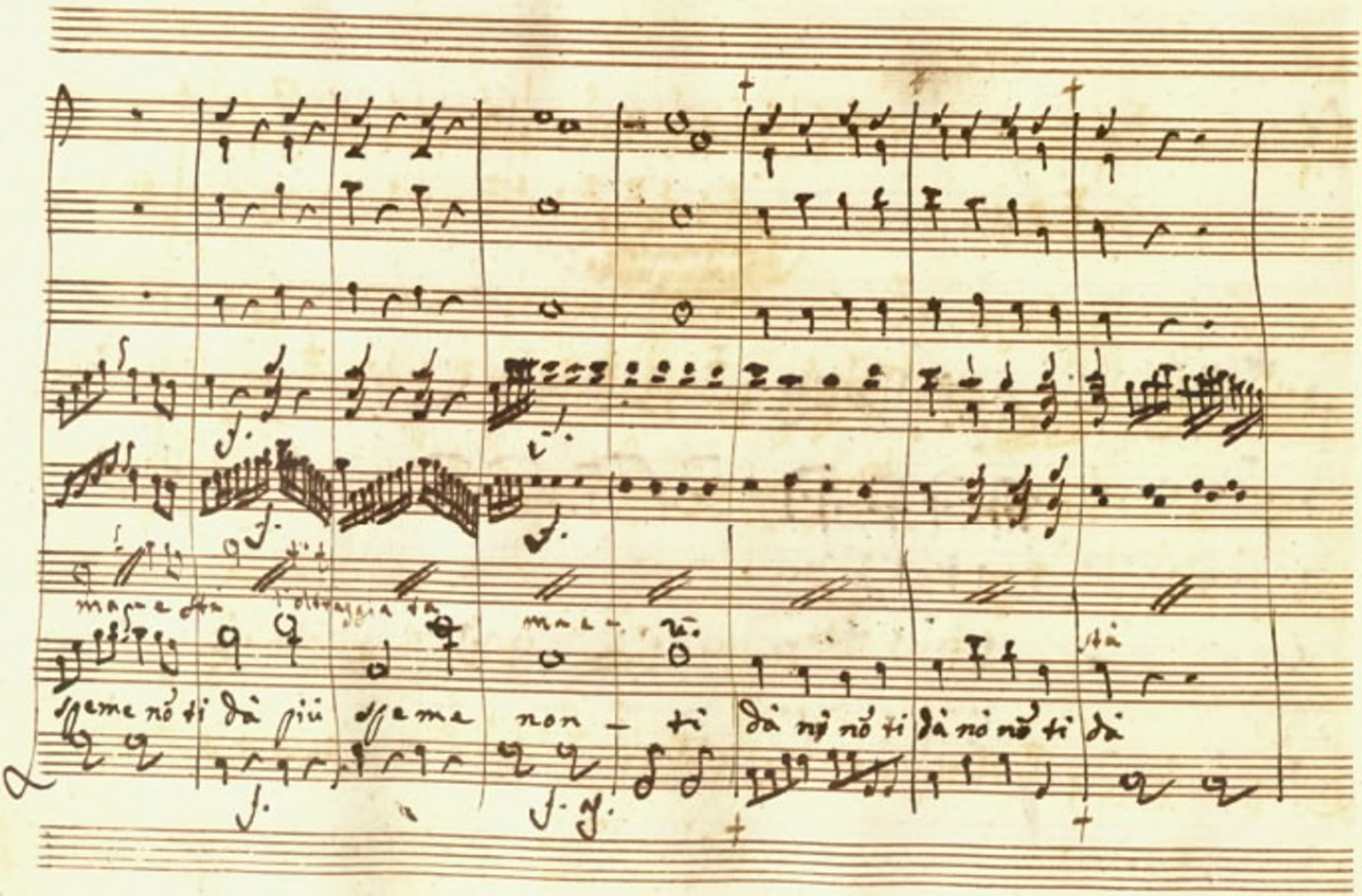
mira

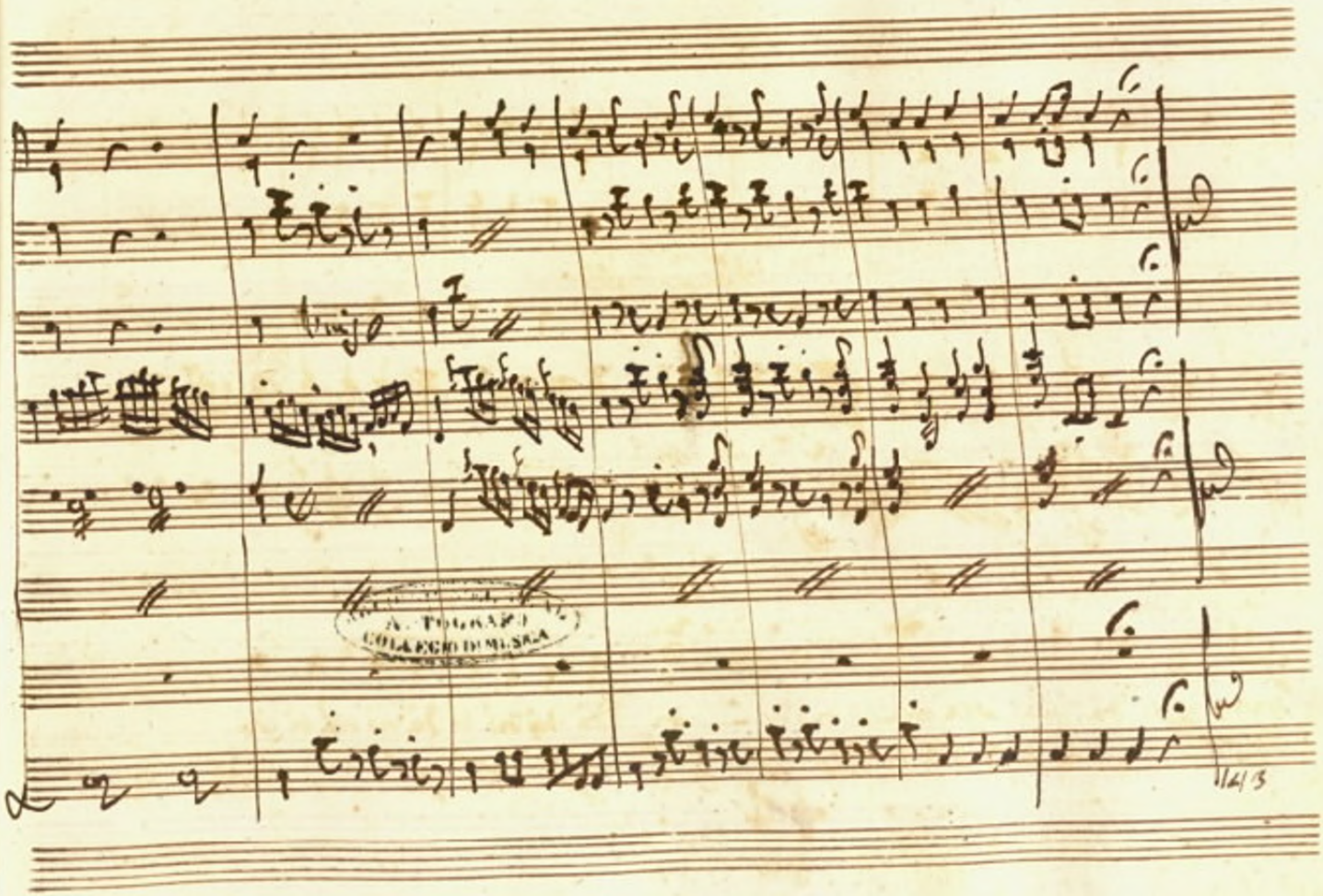
l'oltraggiata

alma

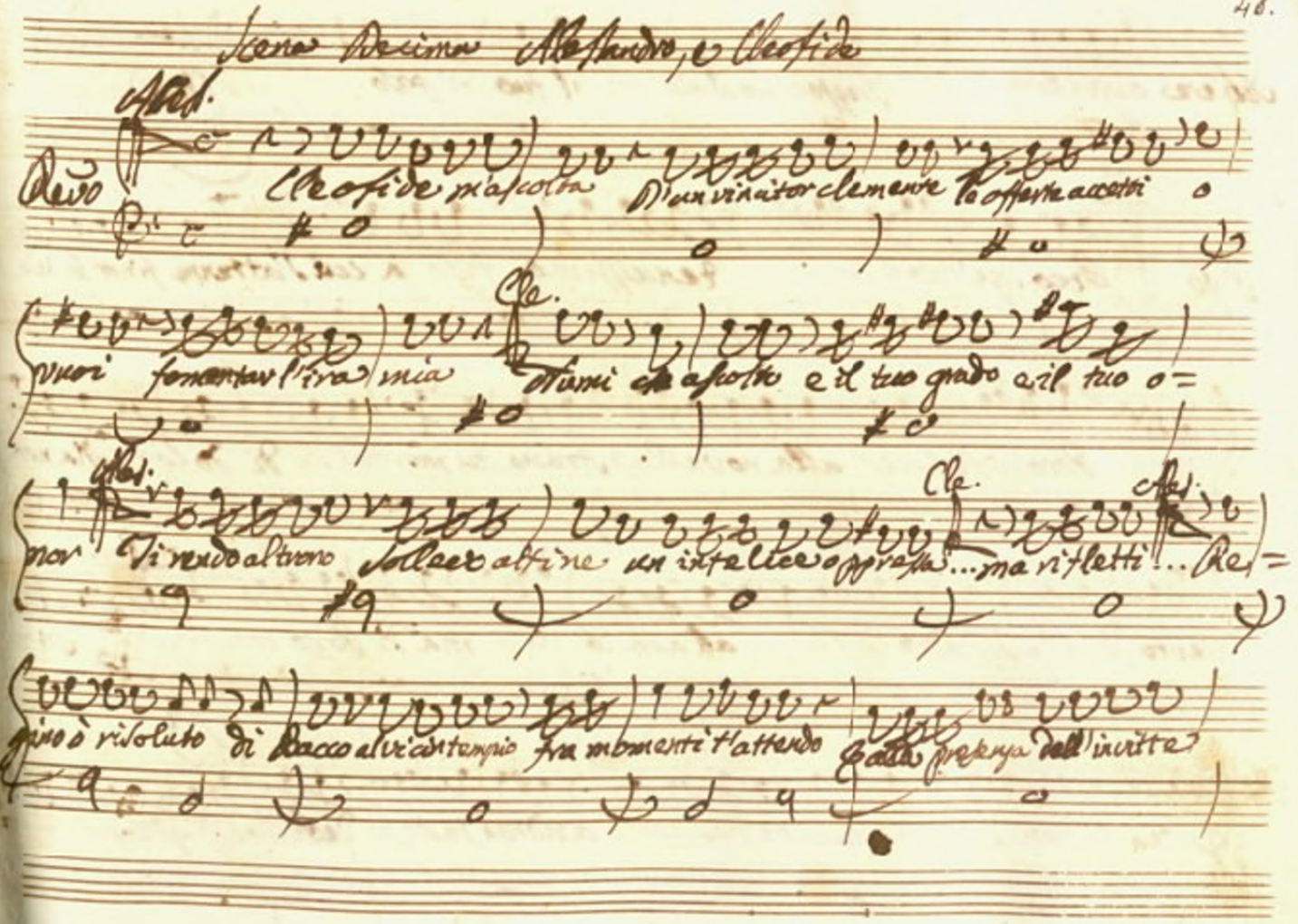
più — speme non ti dà — più

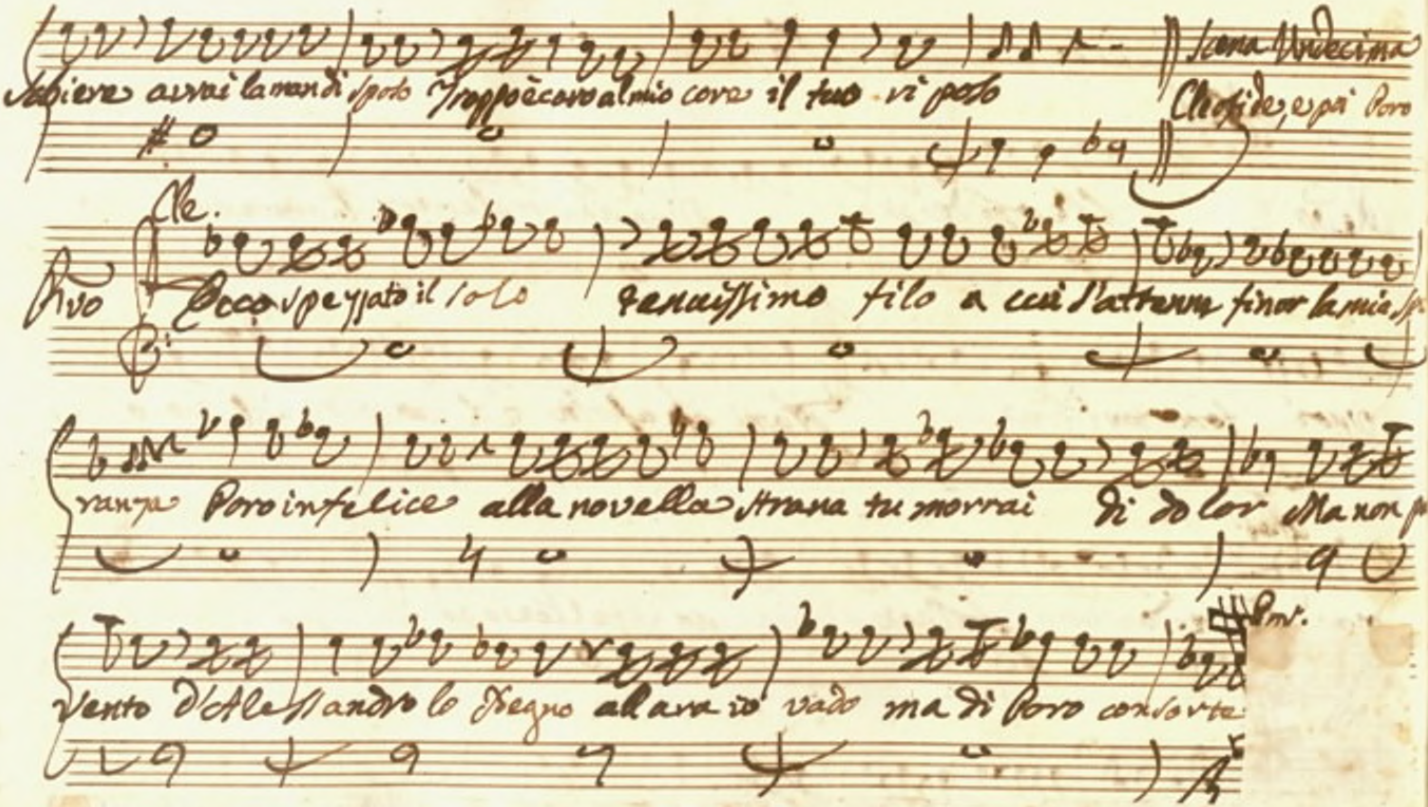



speme nõ ti dà più speme non – ti dà nõ nõ ti dà nõ nõ ti dà


A. TOLOSANO
COLLEZIONE DI MUSICA

Scena Decima Alessandro, e Cleofide





Scena Undecima

Sabiere avrai la man di sposo Troppo è caro al mio core il tuo riposo

Cleoside, e poi Poro

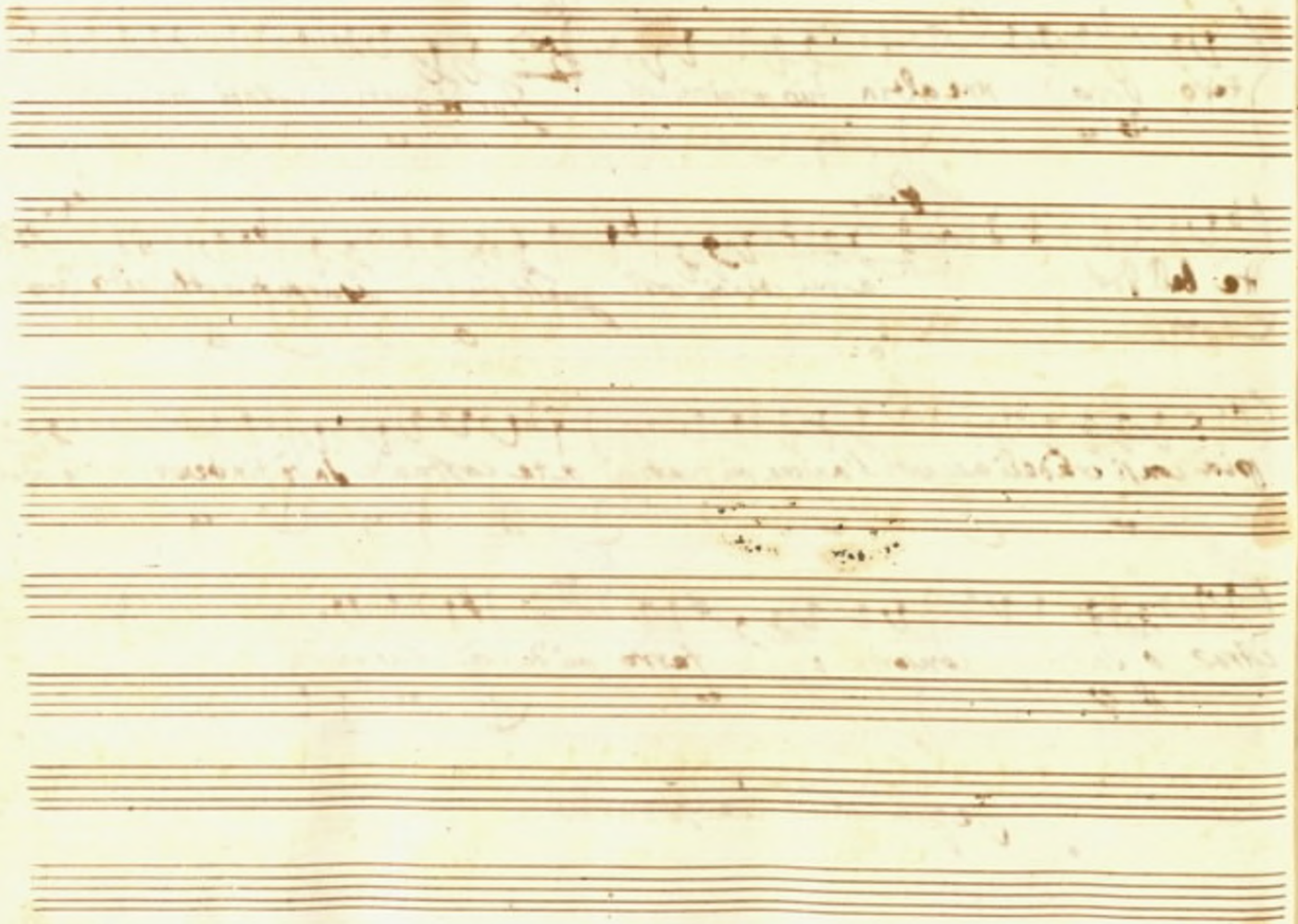
Cle.

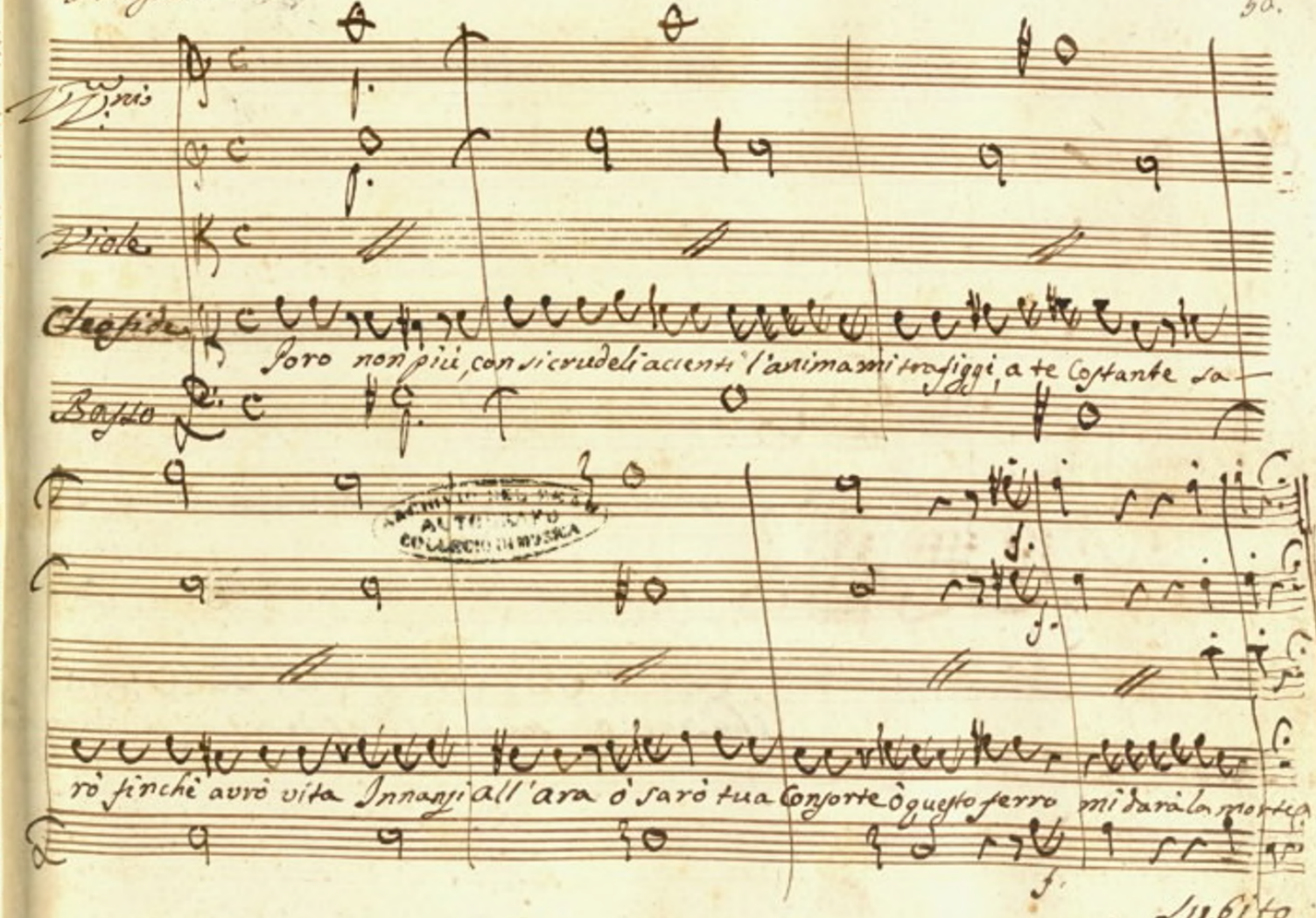
Rivo Ecco spezzato il solo tenuissimo filo a cui s'attenne finor la mia sp-

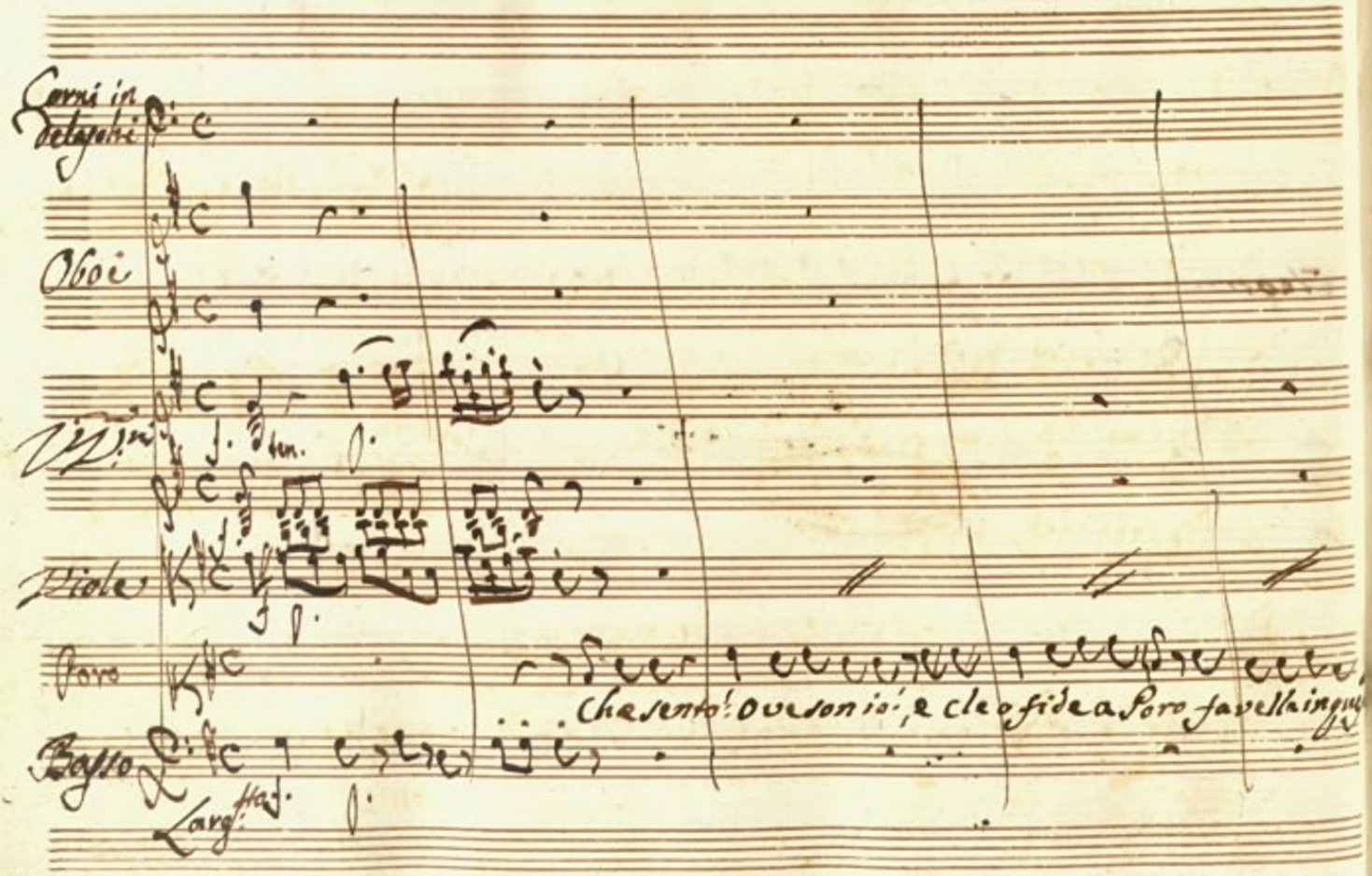
ranza Poro infelice alla novella strana tu morrai di dolor Ma non p-

Pur.

vento d'Alessandro lo Degno all'ara io vado ma di Poro consorte




Violini
Viole
Cleofide
Basso
Loro non più, con sì crudeli accenti l'anima mi trafiggi, a te costante sa-
rò finchè avrò vita Innanzi all'ara ò sarò tua consorte ò questo ferro mi darà la morte
Subito



Corni in delaschi

Oboi

Vl.ni

ten.

Viole

Poro

Che sento! ove son io, e che o fide a Poro favella in que

Basso

Larg.tto

Solo

Sostto

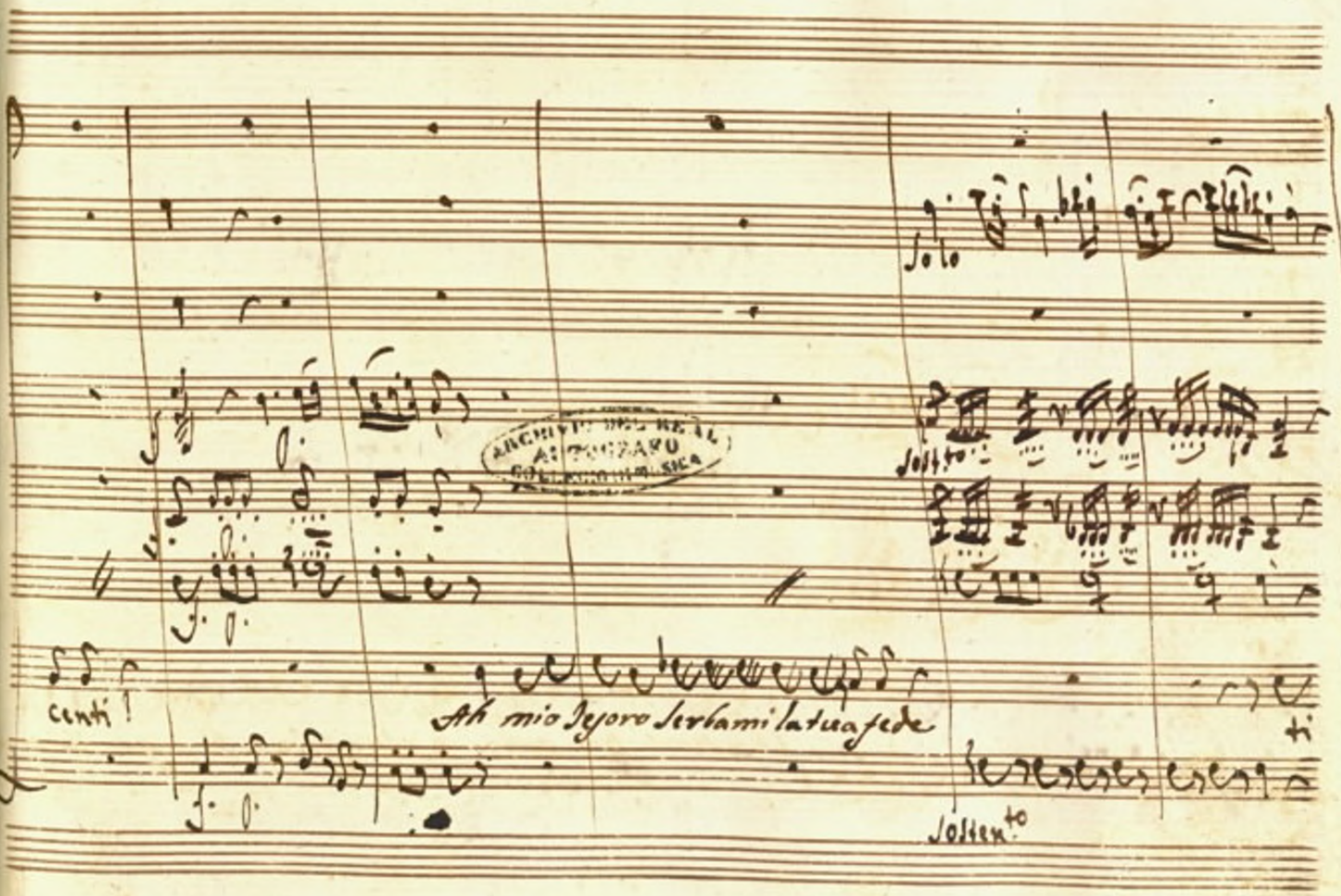
centi!

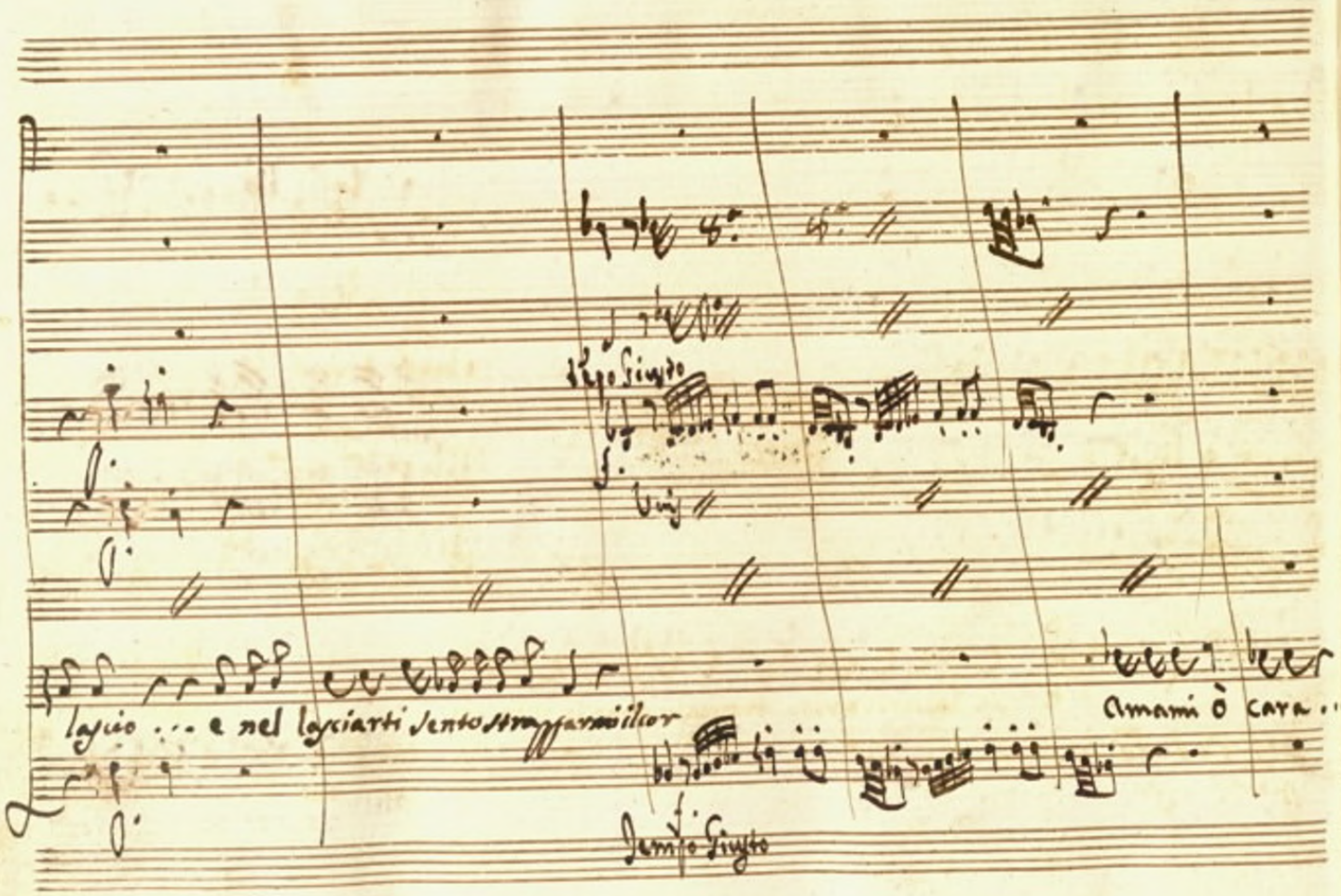
Ah mio Tesoro Serbami la tua fede

ti

Sostento

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



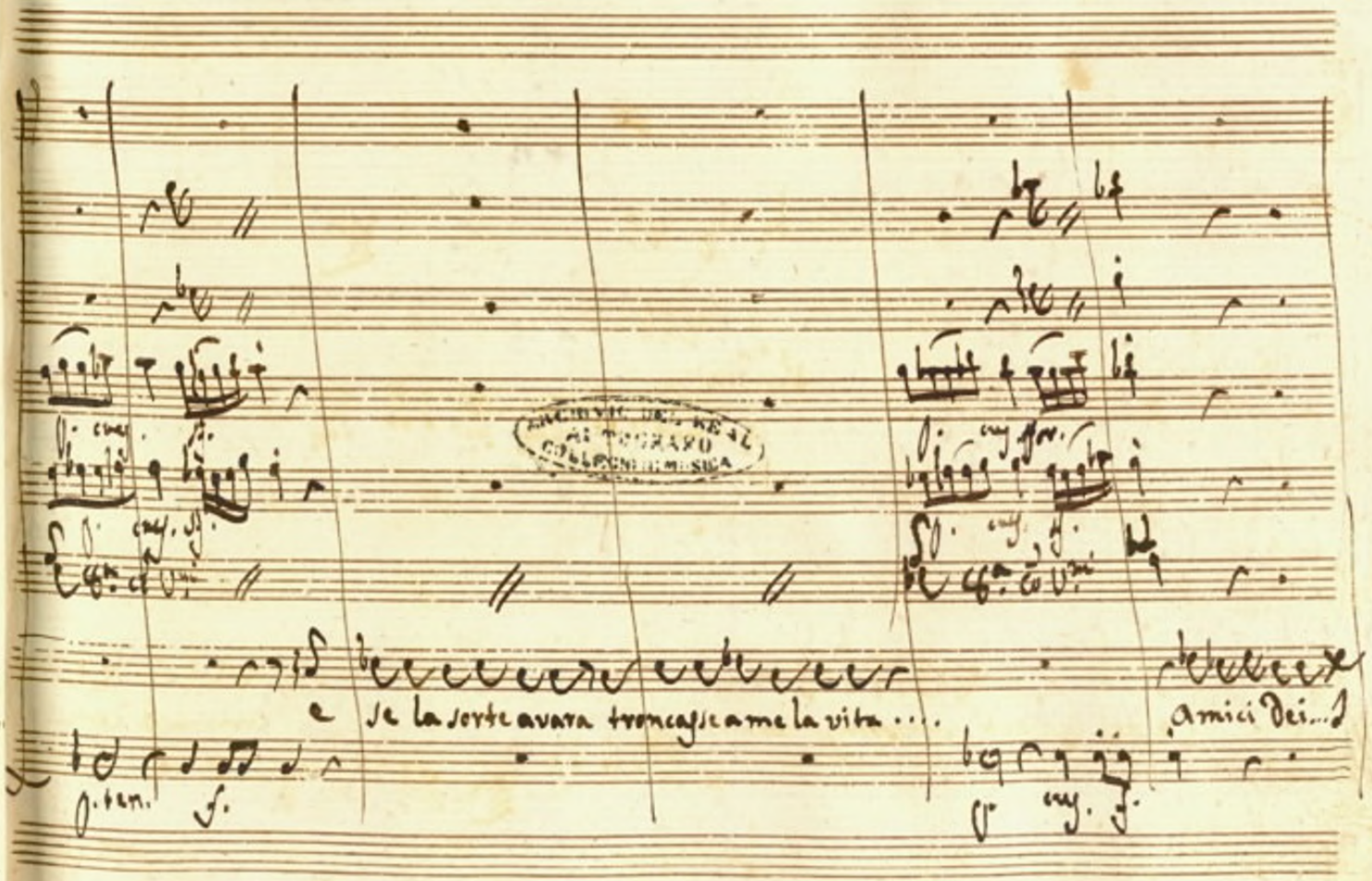


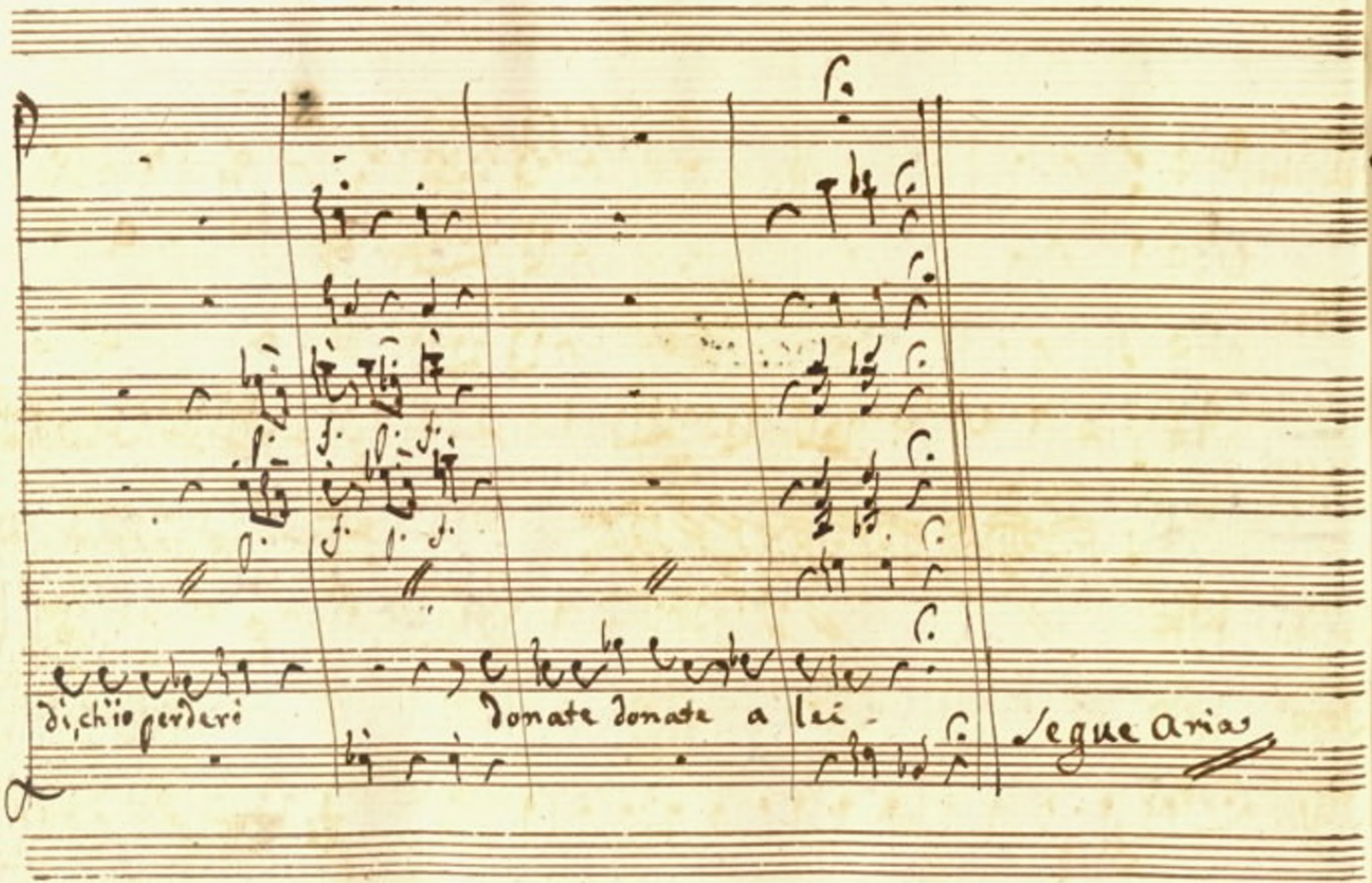
Tempo Giusto

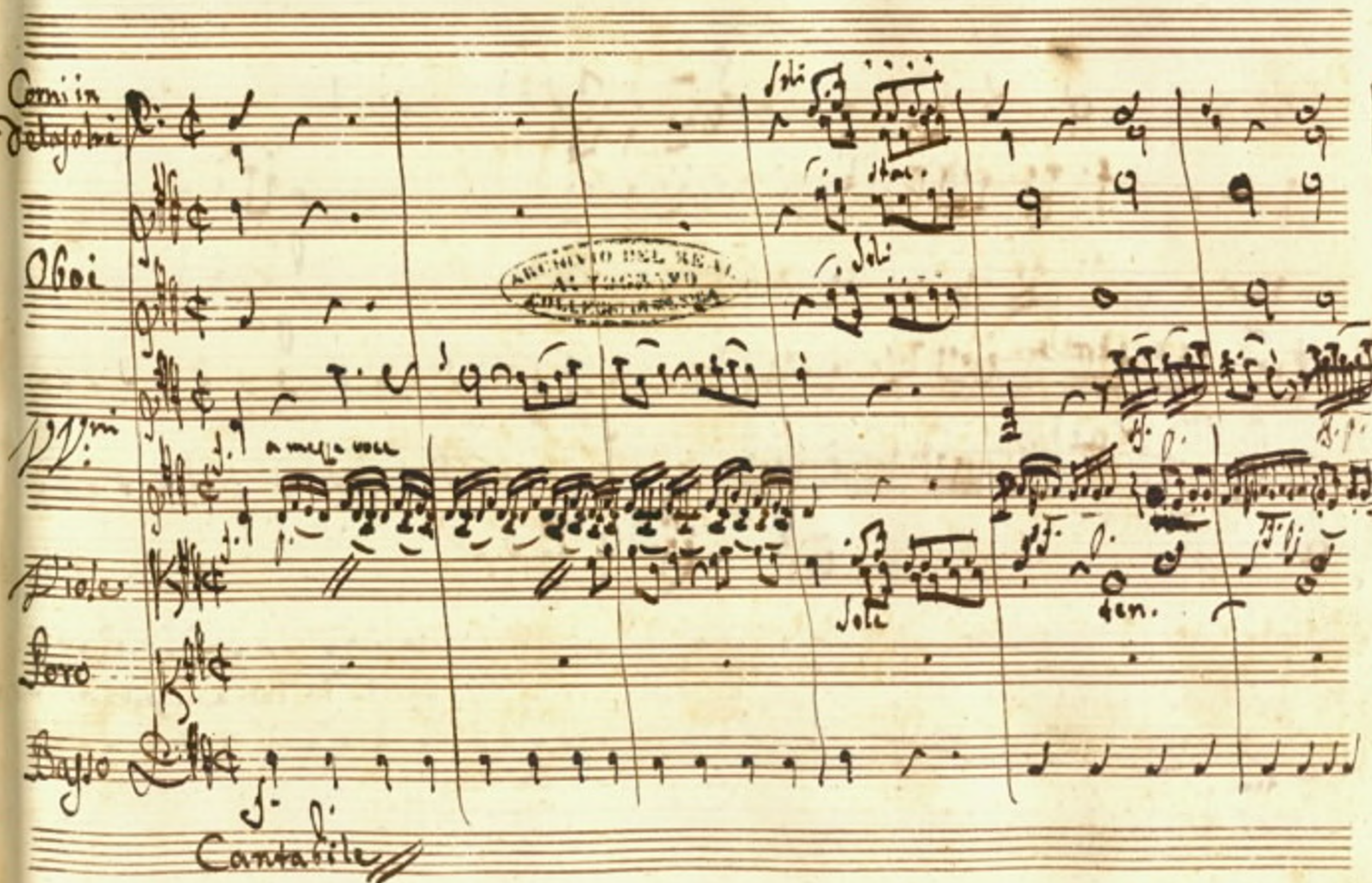
lascio ... e nel lasciarti sento strapparmi il cor

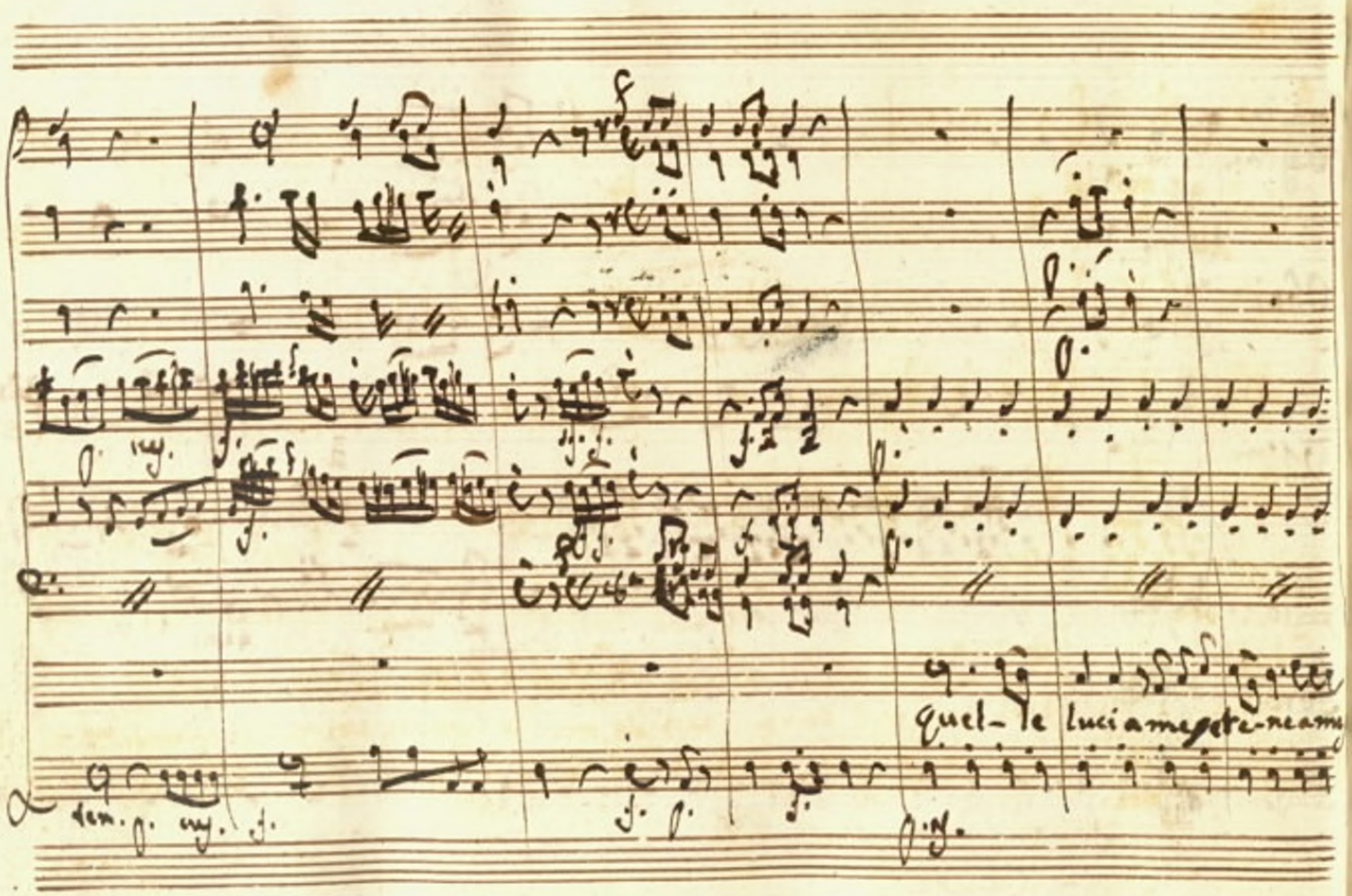
Amami ò cara ...

Tempo Giusto


e se la sorte avara troncasse a me la vita ....
Amici Dei...


di, chi'o perderi
Donate donate a lei
Segue Aria


Corni in
Oboi
Soli
a mezza voce
Viole
ten.
Coro
Basso
Cantabile


quel- le luci amate-neam

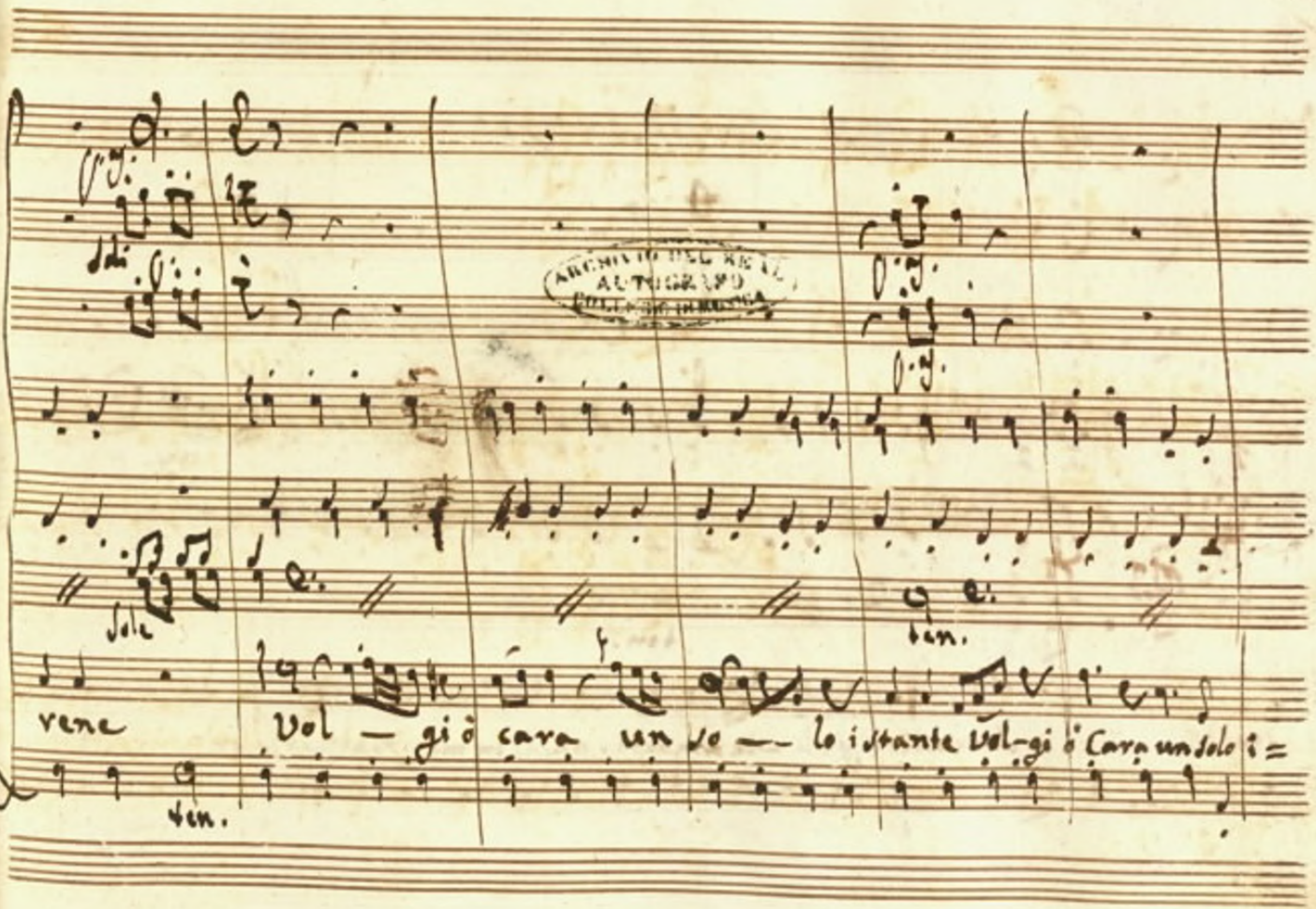
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

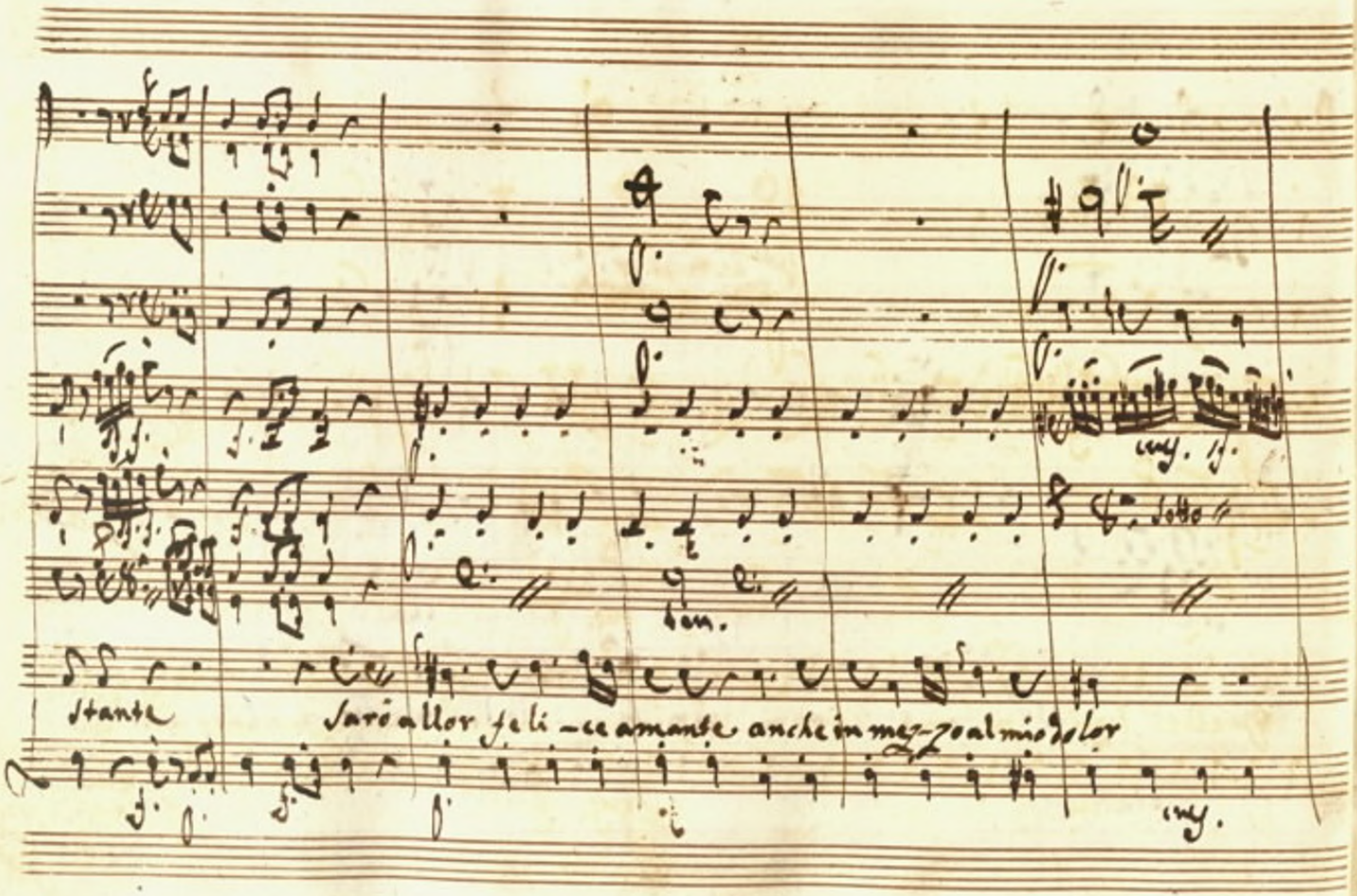
Solo

ten.

rene Vol — gi ò cara un so — lo istante Vol-gi ò Cara un solo i =

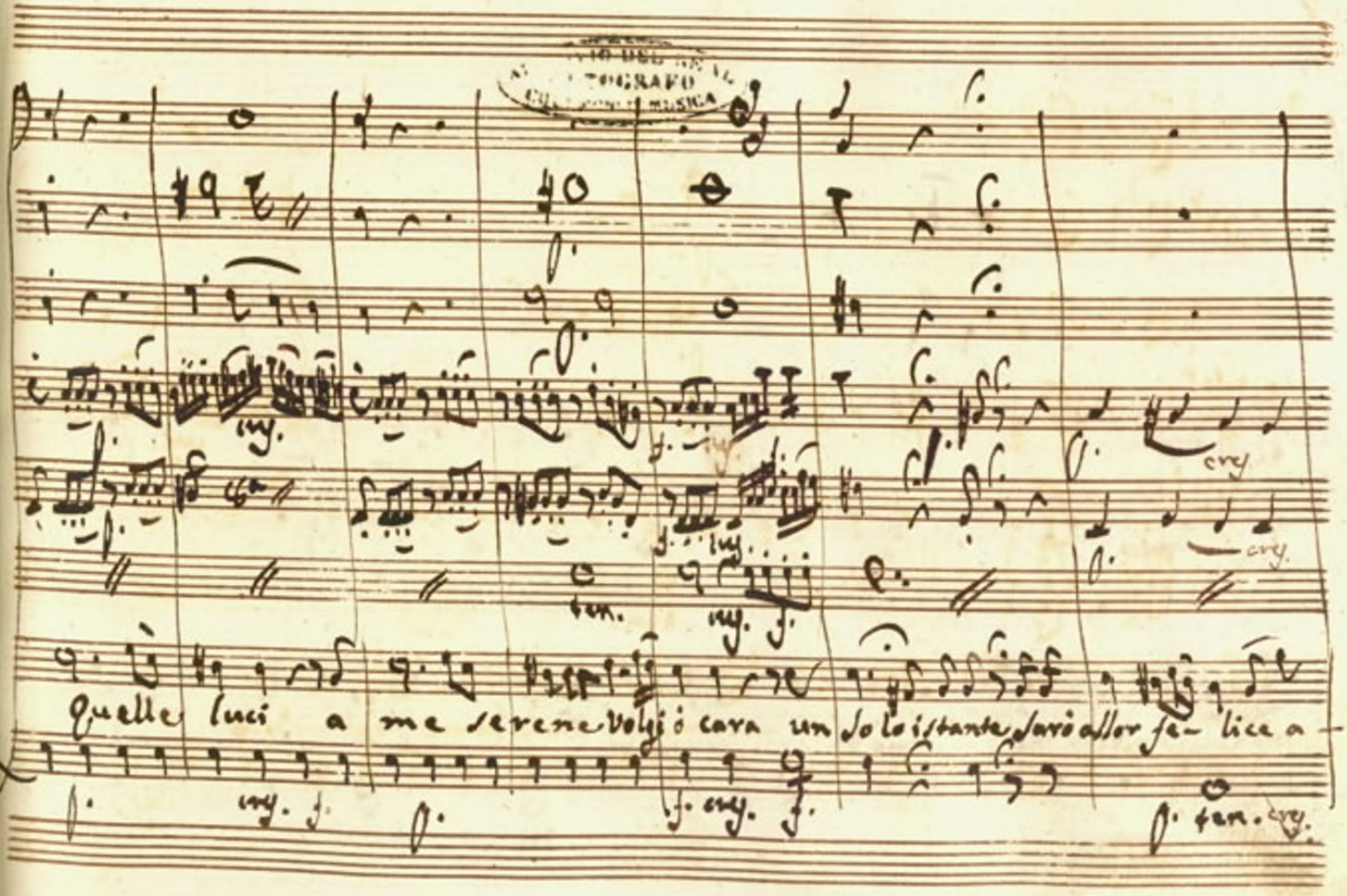
ten.

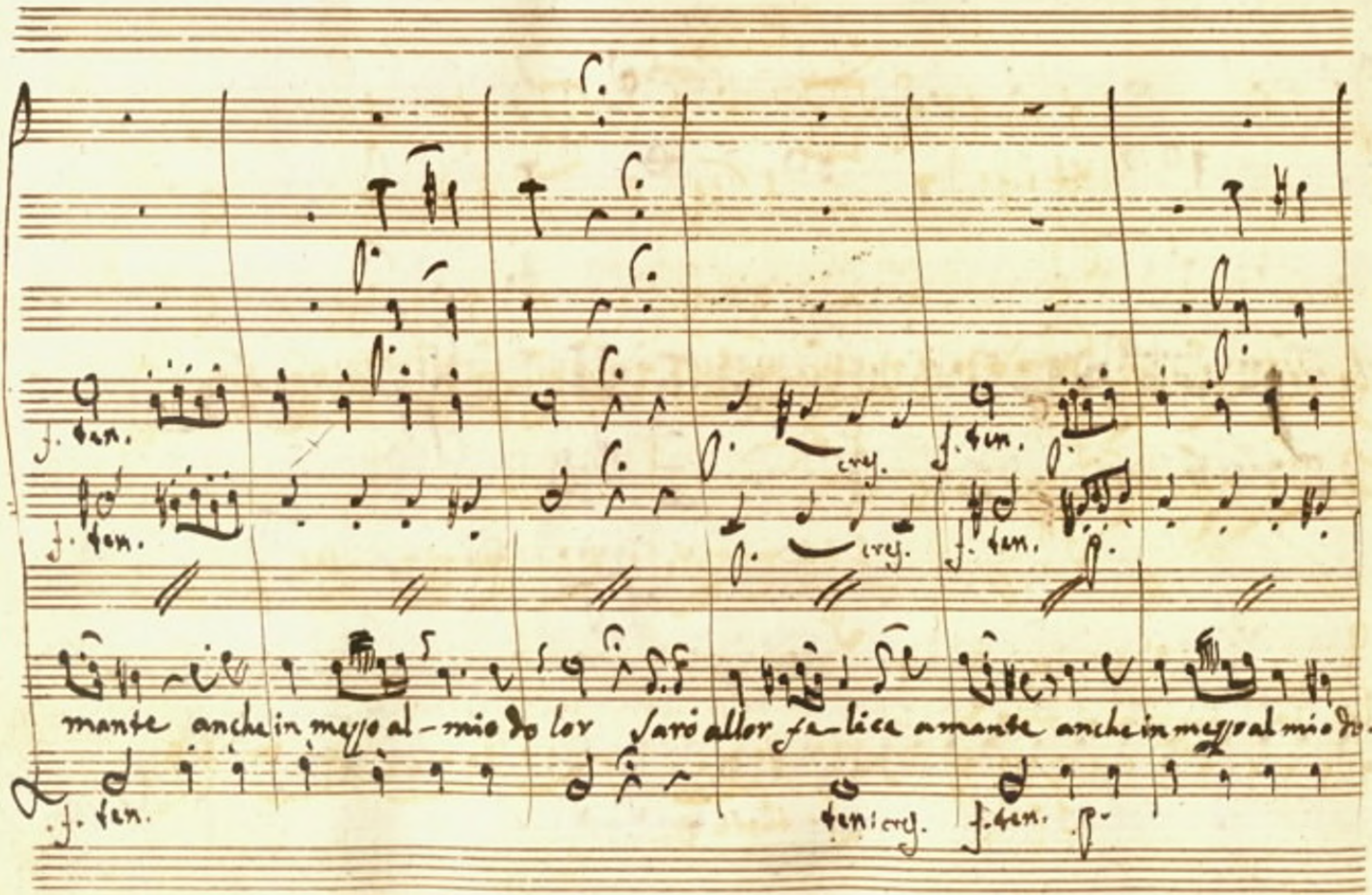


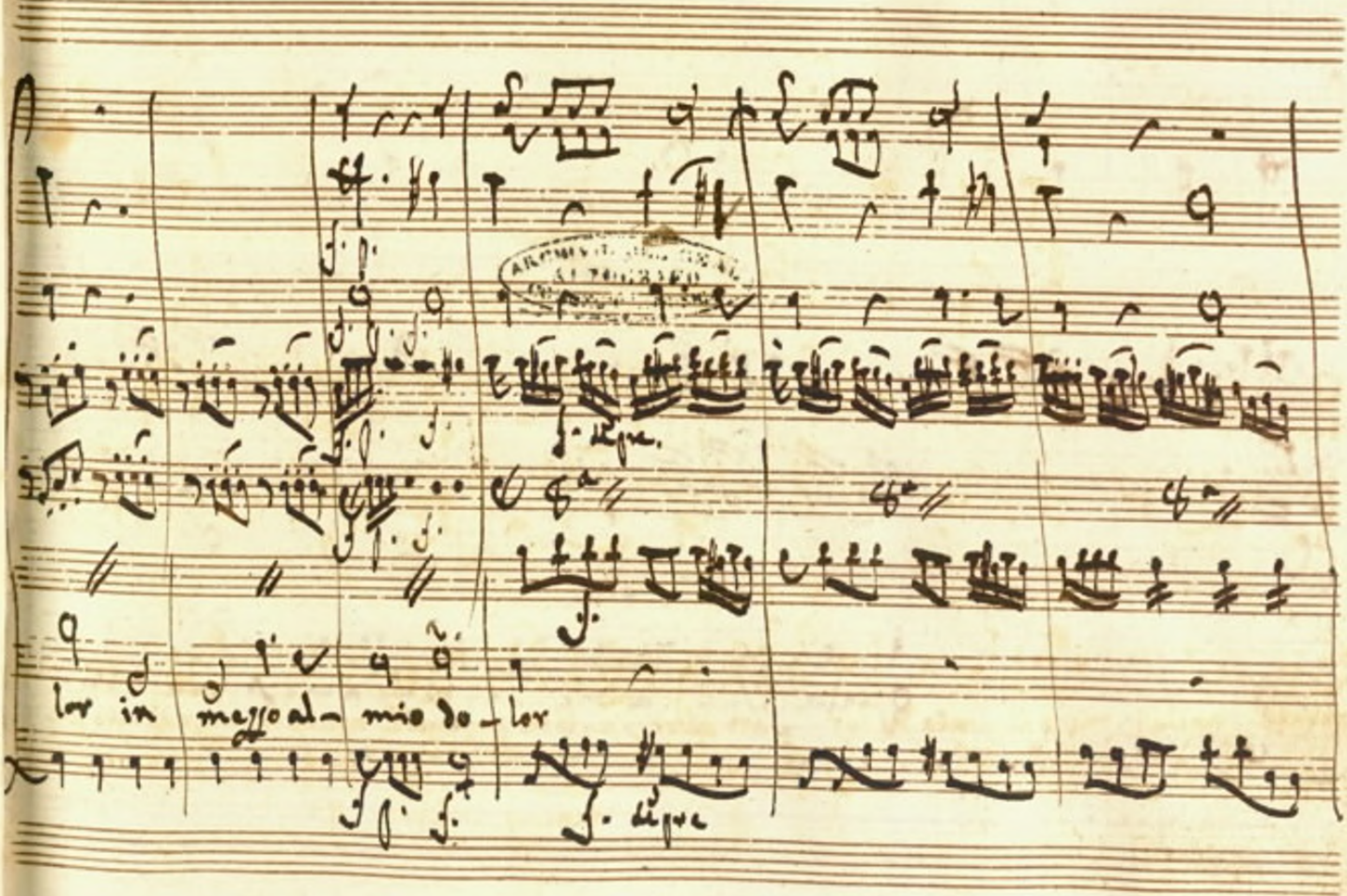


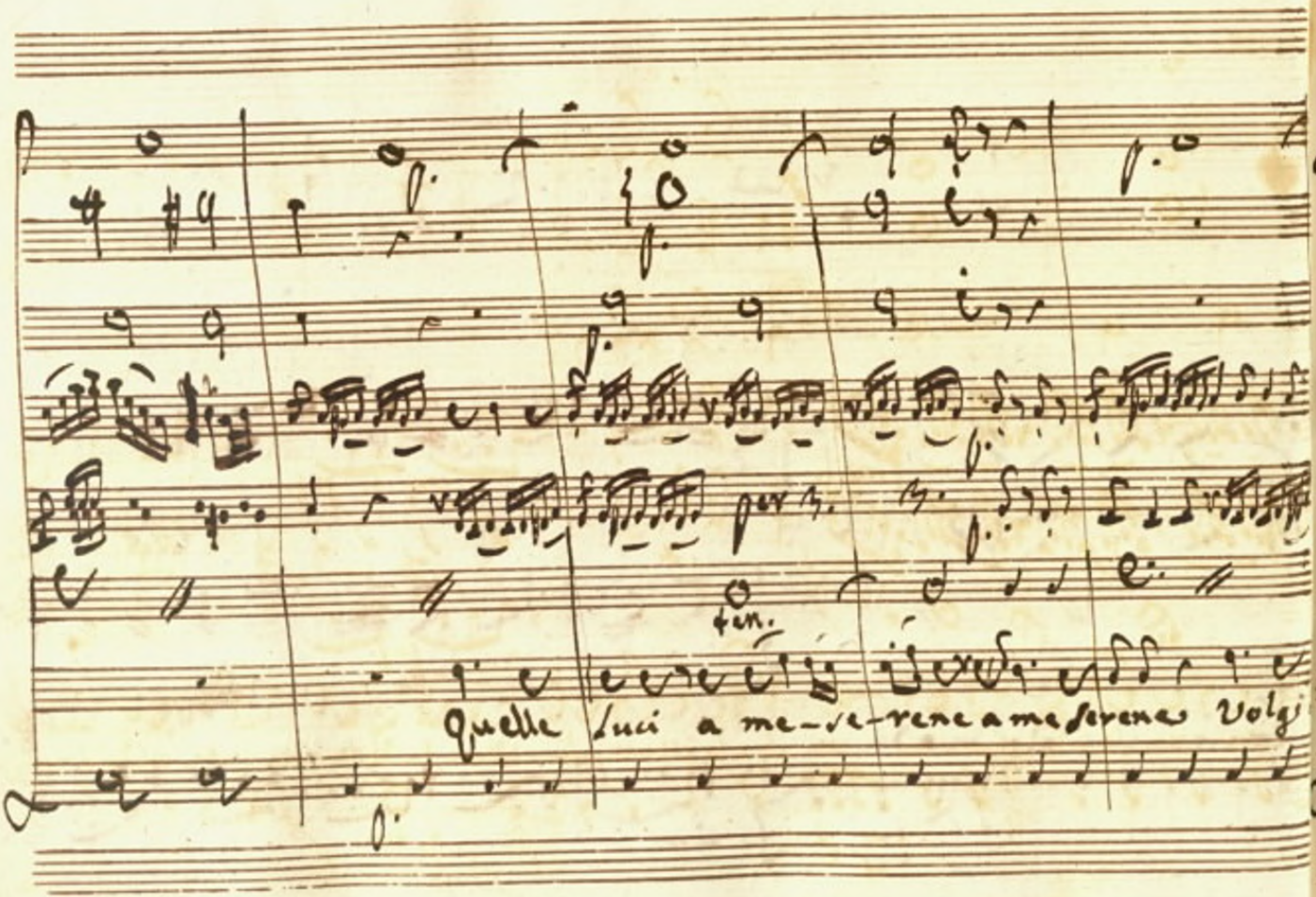
Stante

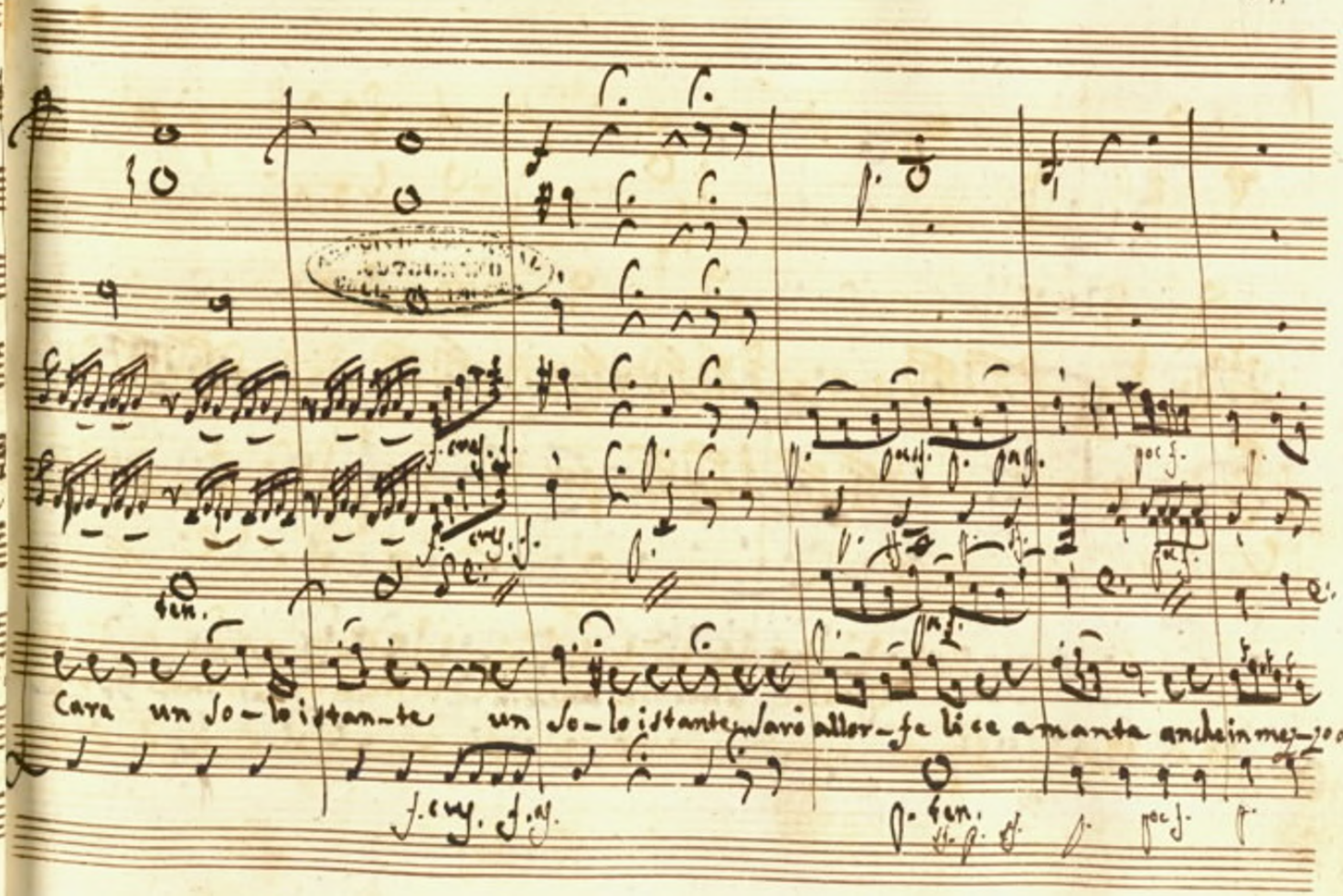
Sarò allor feli-ce amante anche in mez-zo al mio dolor

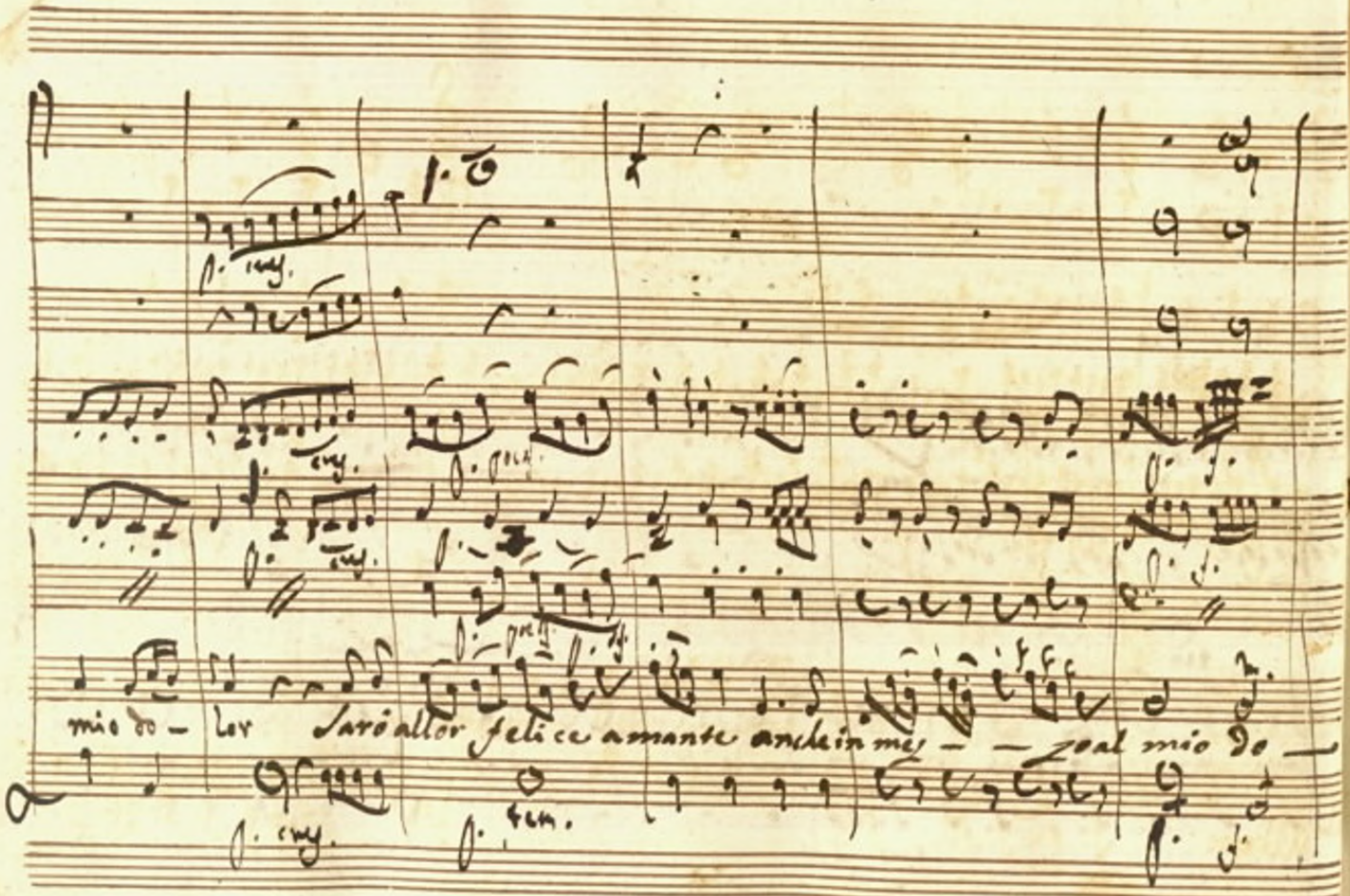

cresc.
ten.
Quelle luci a me serene volgi o cara un solo istante sarò allor fe- lice a-

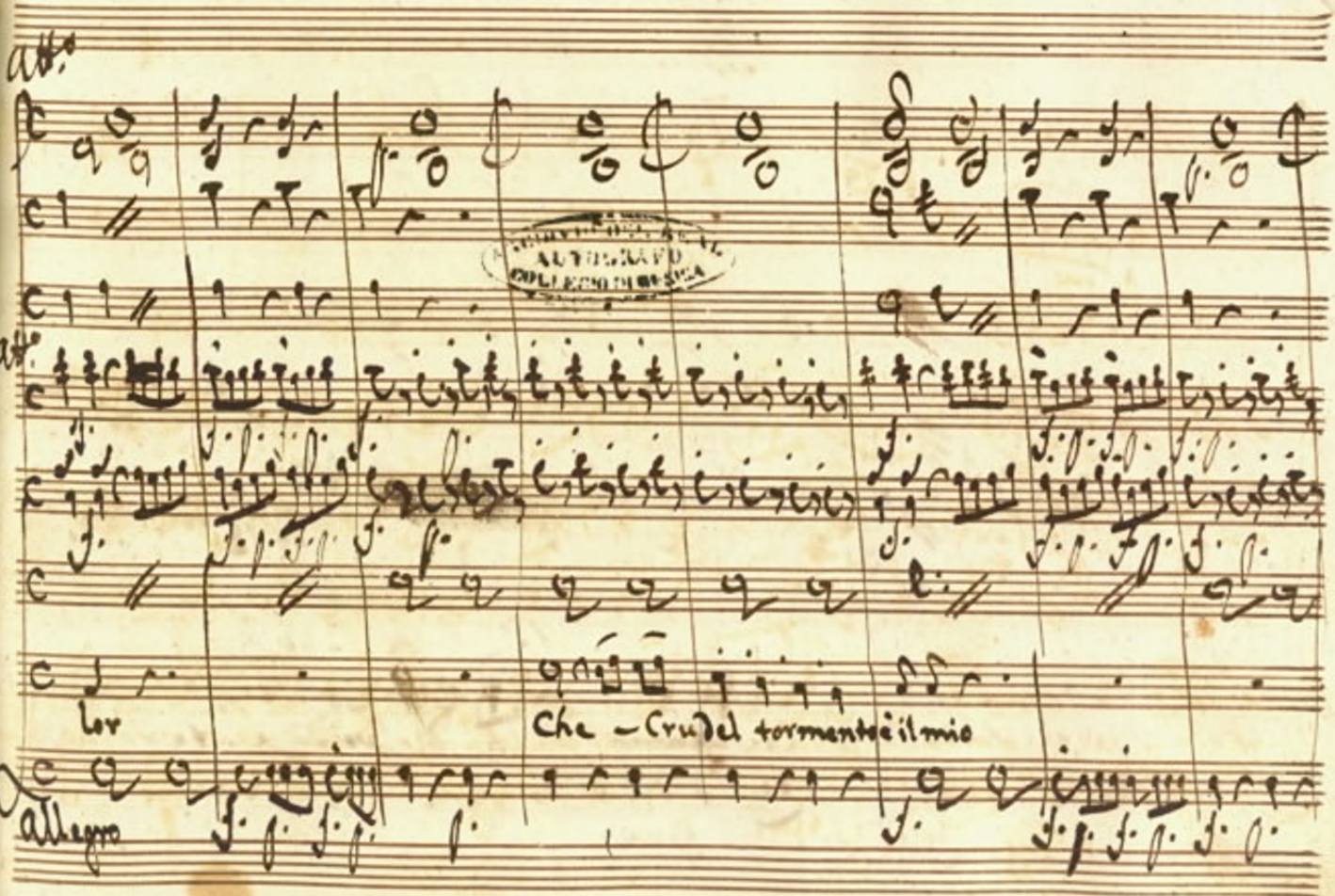

f. ten.
cresc.
f. ten.
f. ten.
cresc.
f. ten.
mante anche in mezzo al mio do lor
sarò allor fe lice amante anche in mezzo al mio do-
f. ten.
ten. cresc.
f. ten.

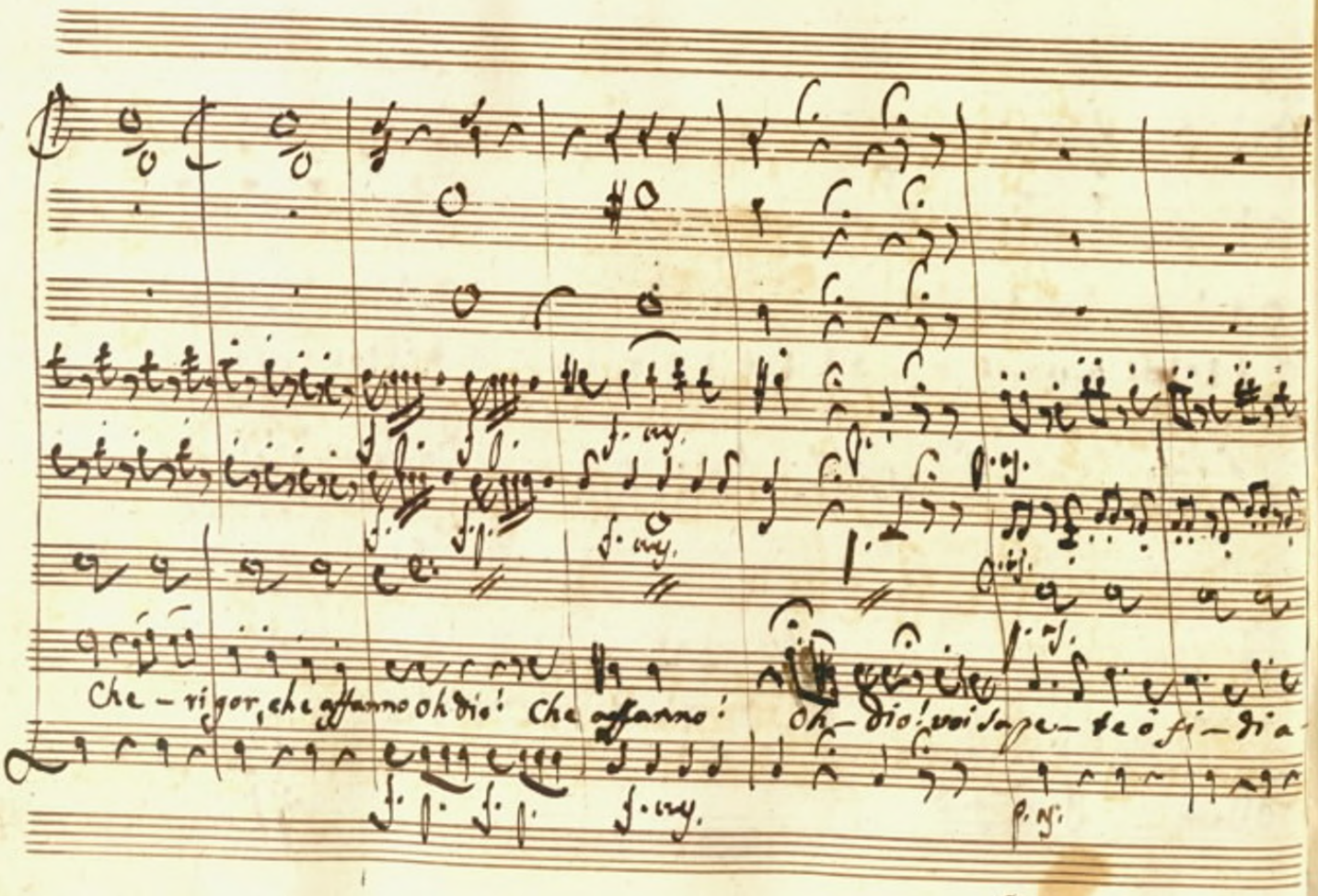

lor in mezzo al- mio do- lor

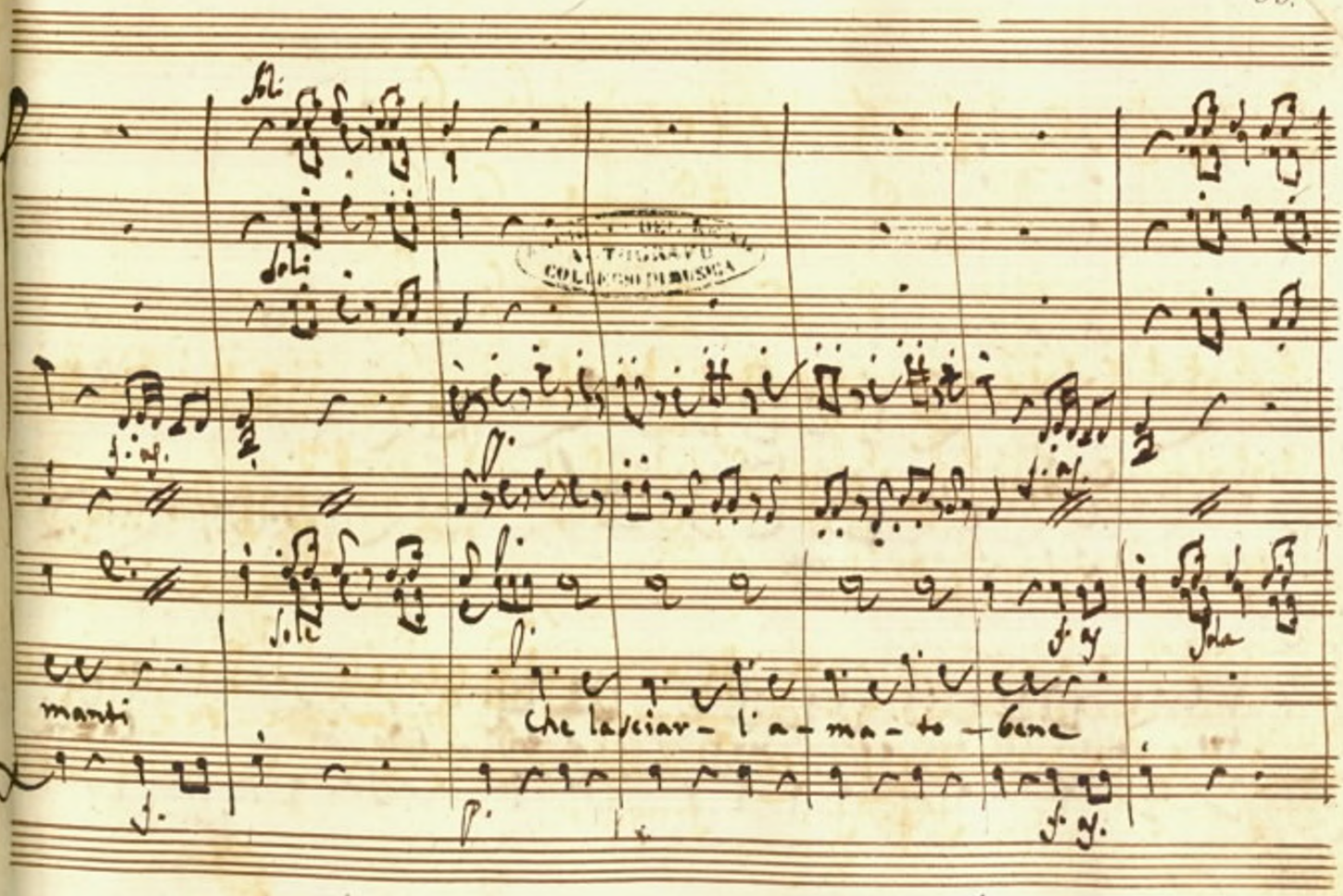

ten.
Quelle luci a me se-rene a me serene Volgi

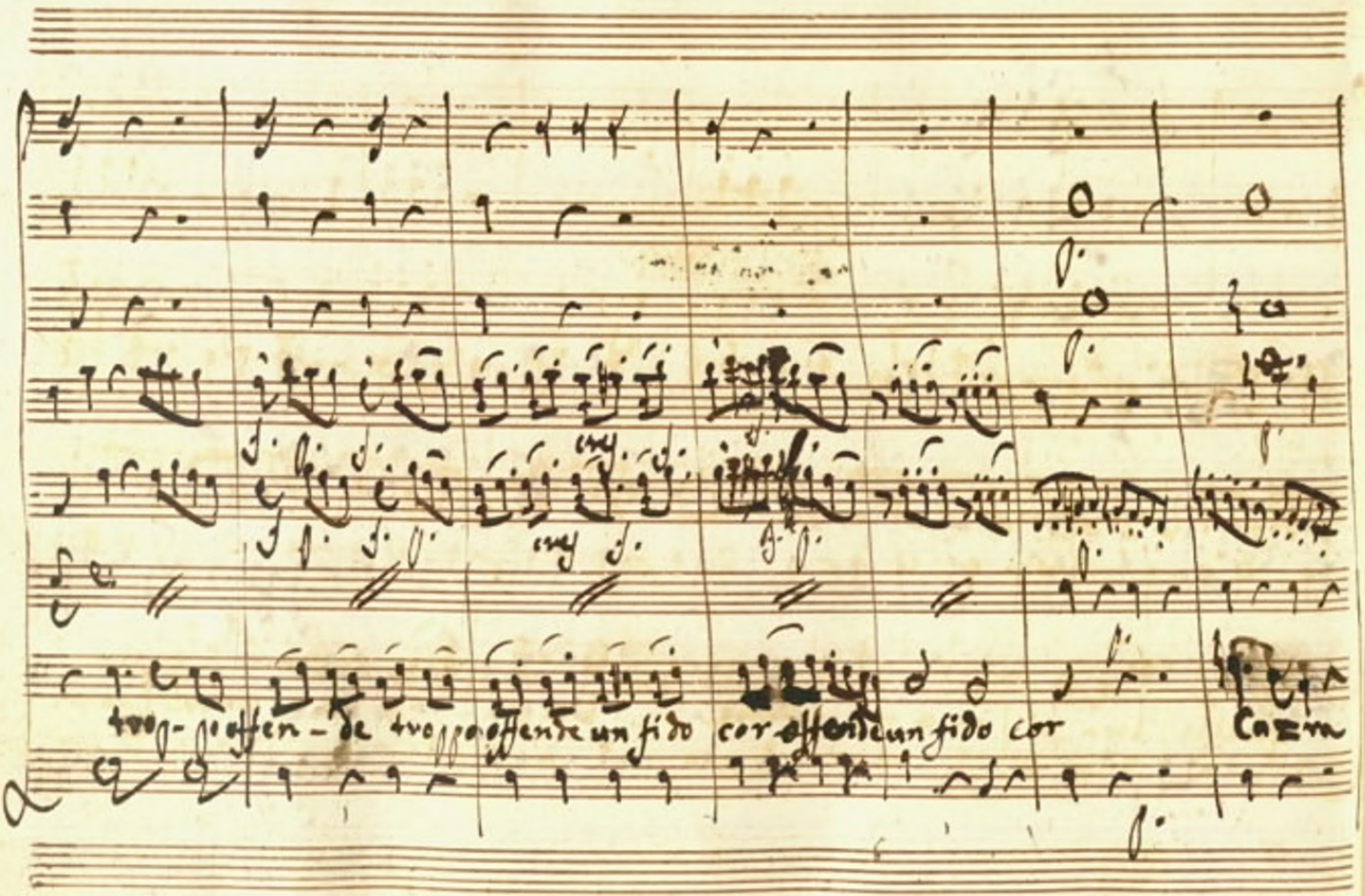

Cara un so-lo istan-te un so-lo istante, sarò allor-fe lice a manta anche in mez-zo al


mio do — lor Sarò allor felice amante anch'io mey — — zoal mio do —


Che – Crudel tormentò il mio
Allegro

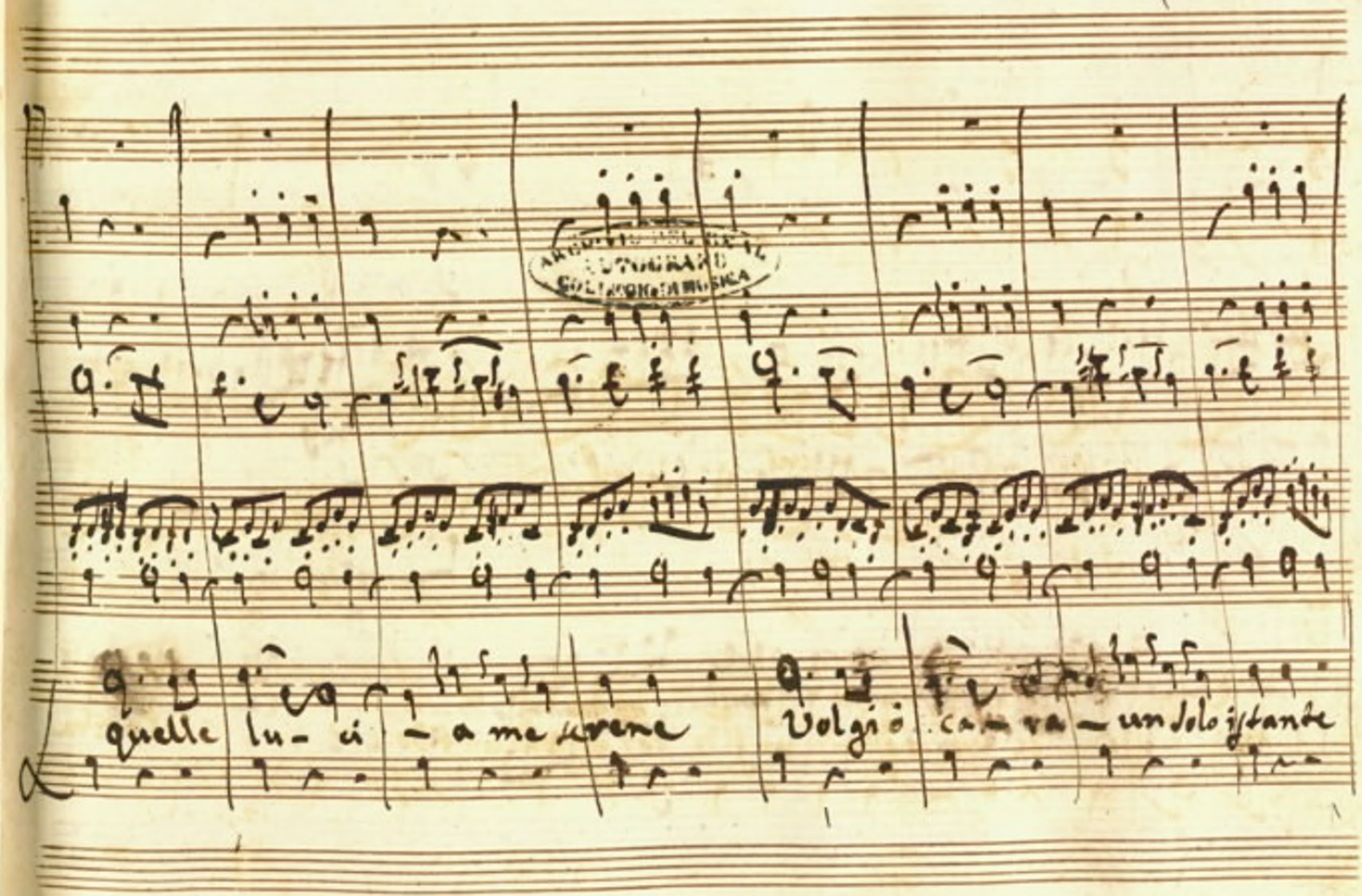

Che – rigor, che affanno oh dio! Che affanno!
Oh – dio! voi sape – te o fi – de

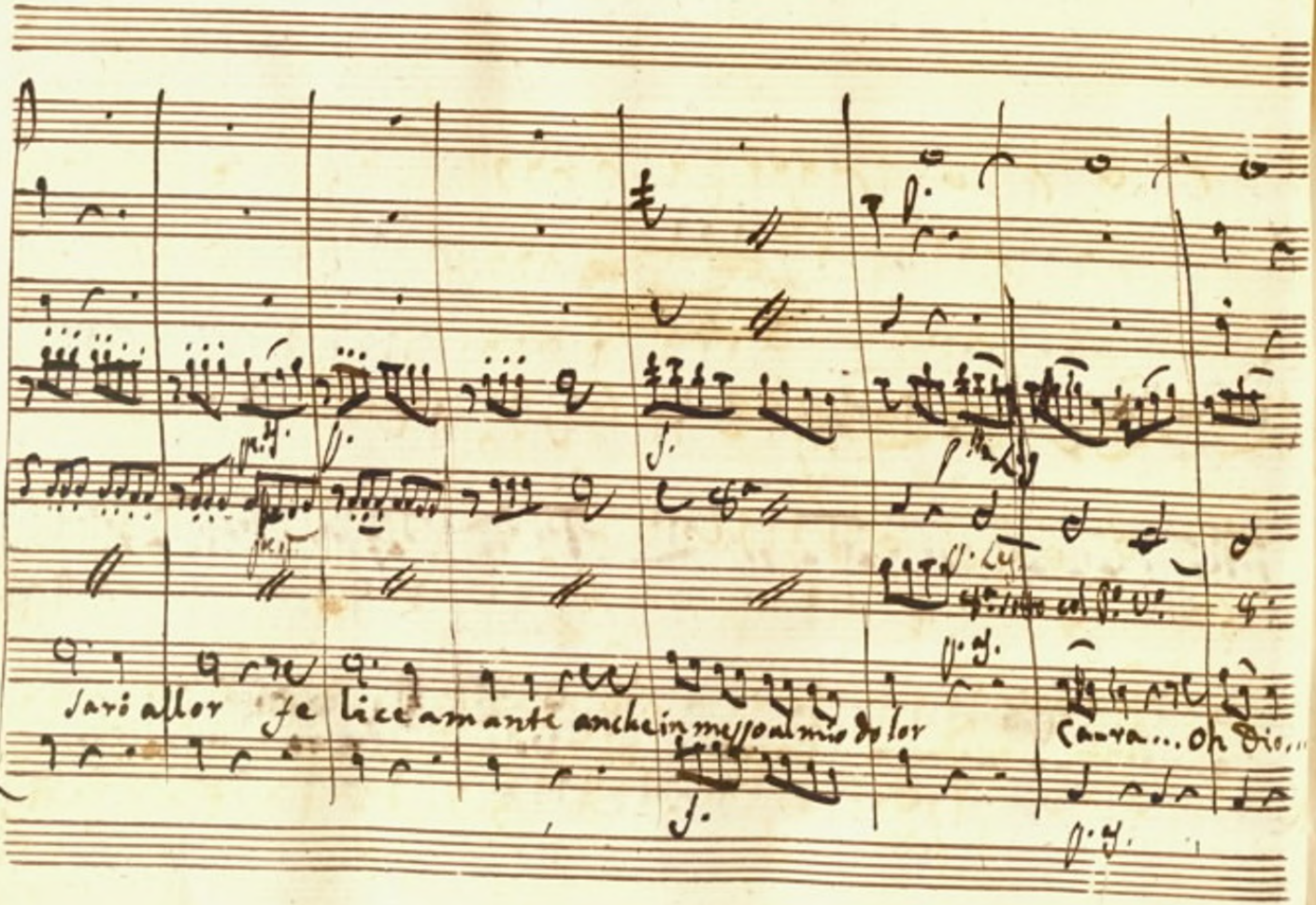

manti
che lasciar- l'a- ma- to -bene



trop- po offen - de troppo offende un fido cor offende un fido cor

Cazza


quelle lu- ci - a me serene
Volgi ò ca- ra - un solo istante



Sarò allor fe lice amante anche in mezzo al mio dolor

Cara... Oh Dio...

Come sa

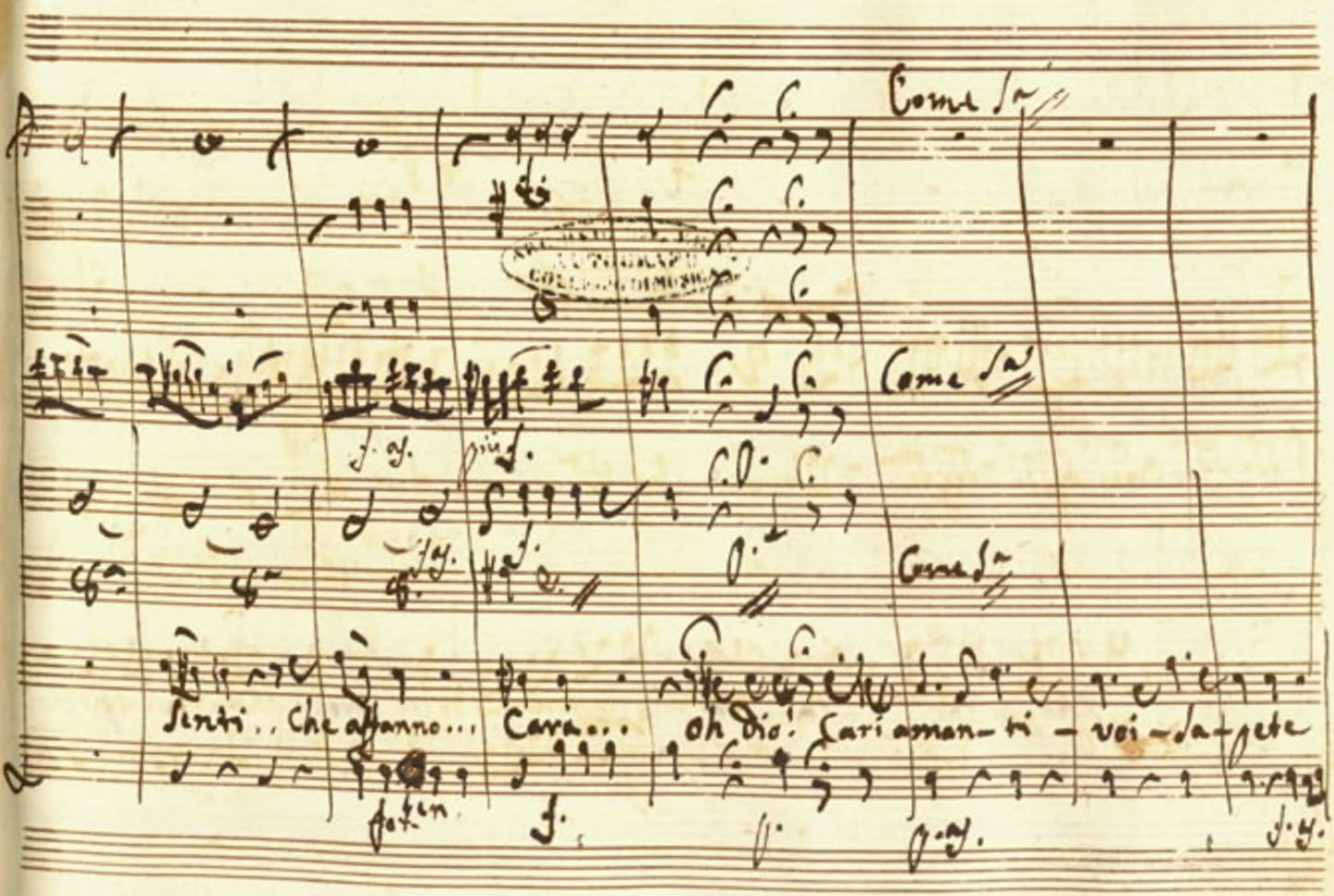
Come sa

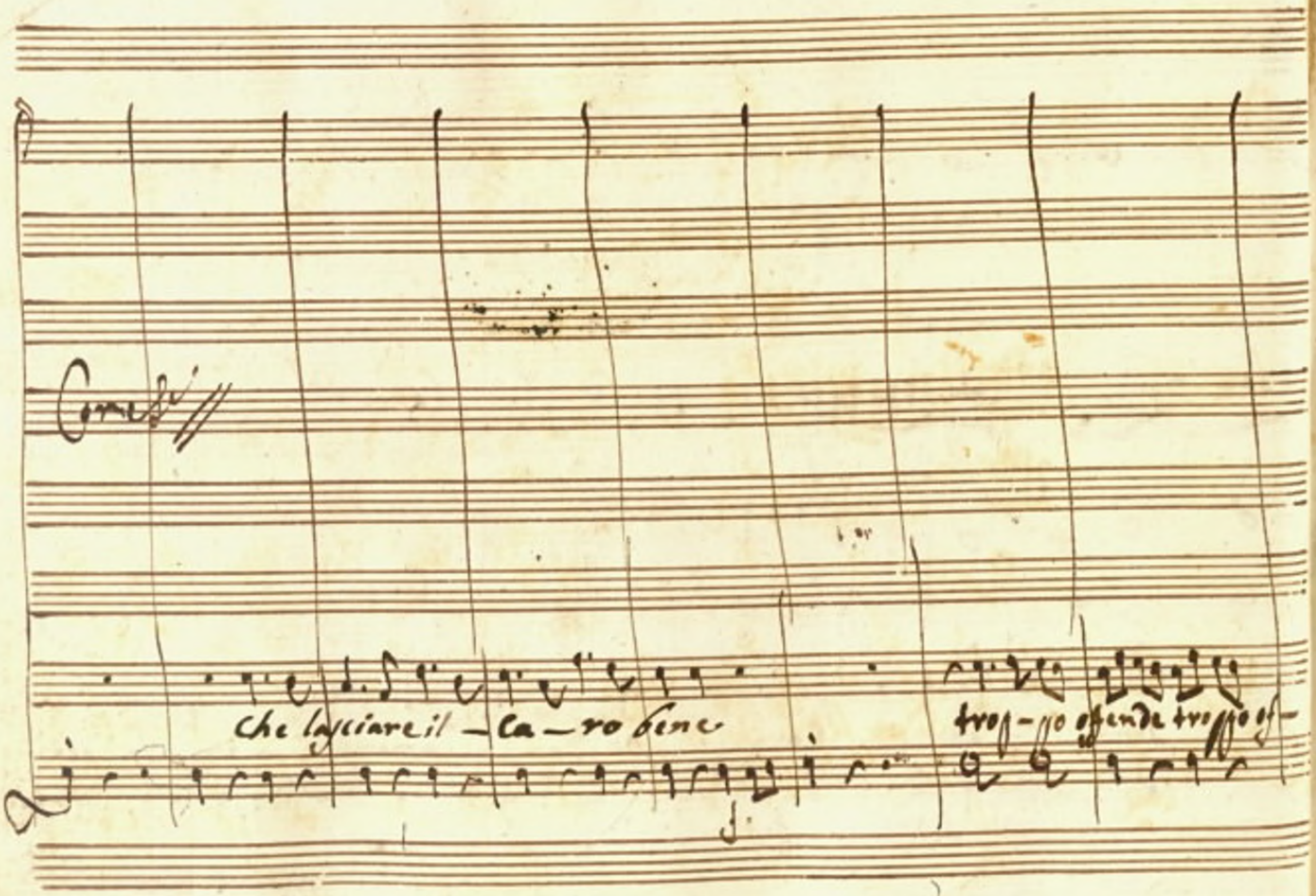
f. ay. più f.

Come sa

Senti.. Che affanno... Cara... Oh dio! Cari aman-ti - voi - sa-pete

forten. f. p. p. ay. f. ay.



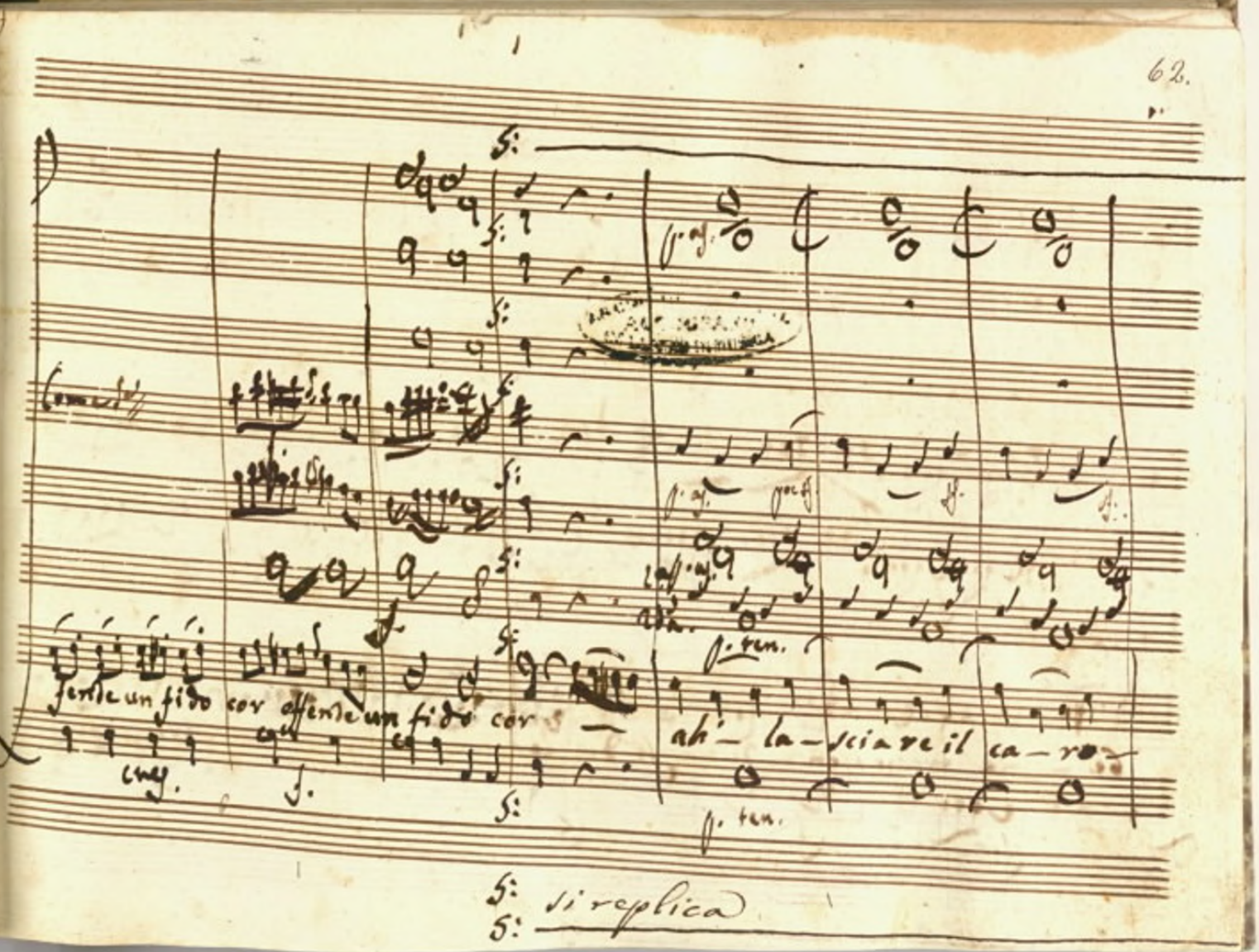

Che lasciare il — ca — ro bene
trop — po offende trop — po

Come sol

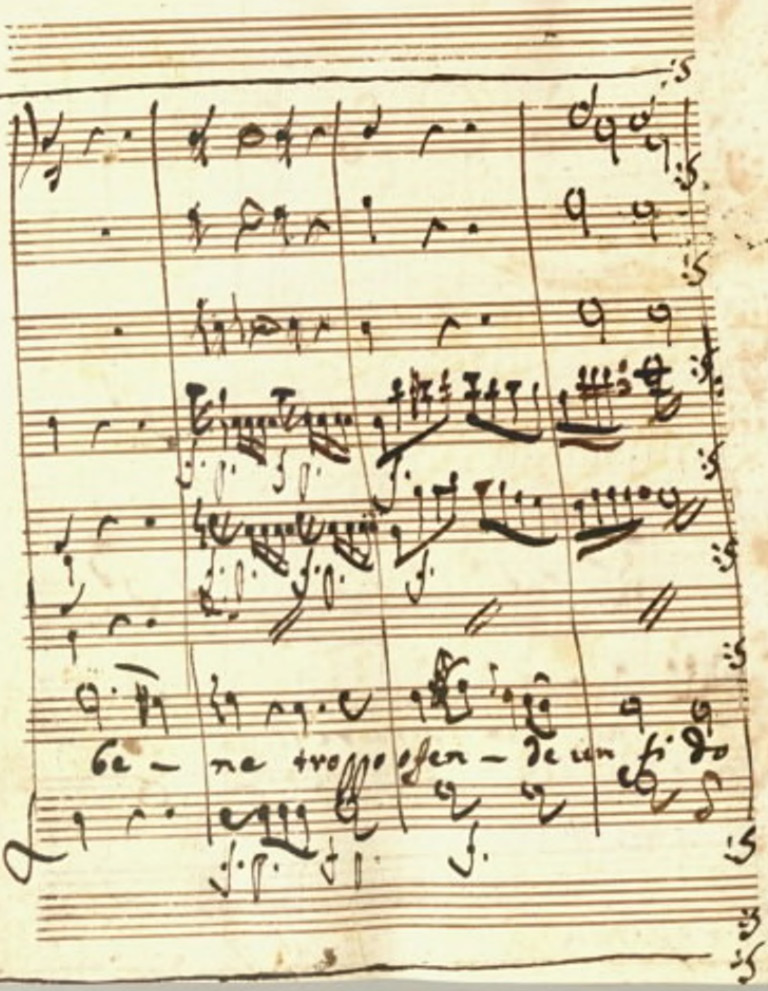
fende un fido cor offende un fido cor — ah — la — sciare il ca — ro —

cres. f. p. ten.

si replica

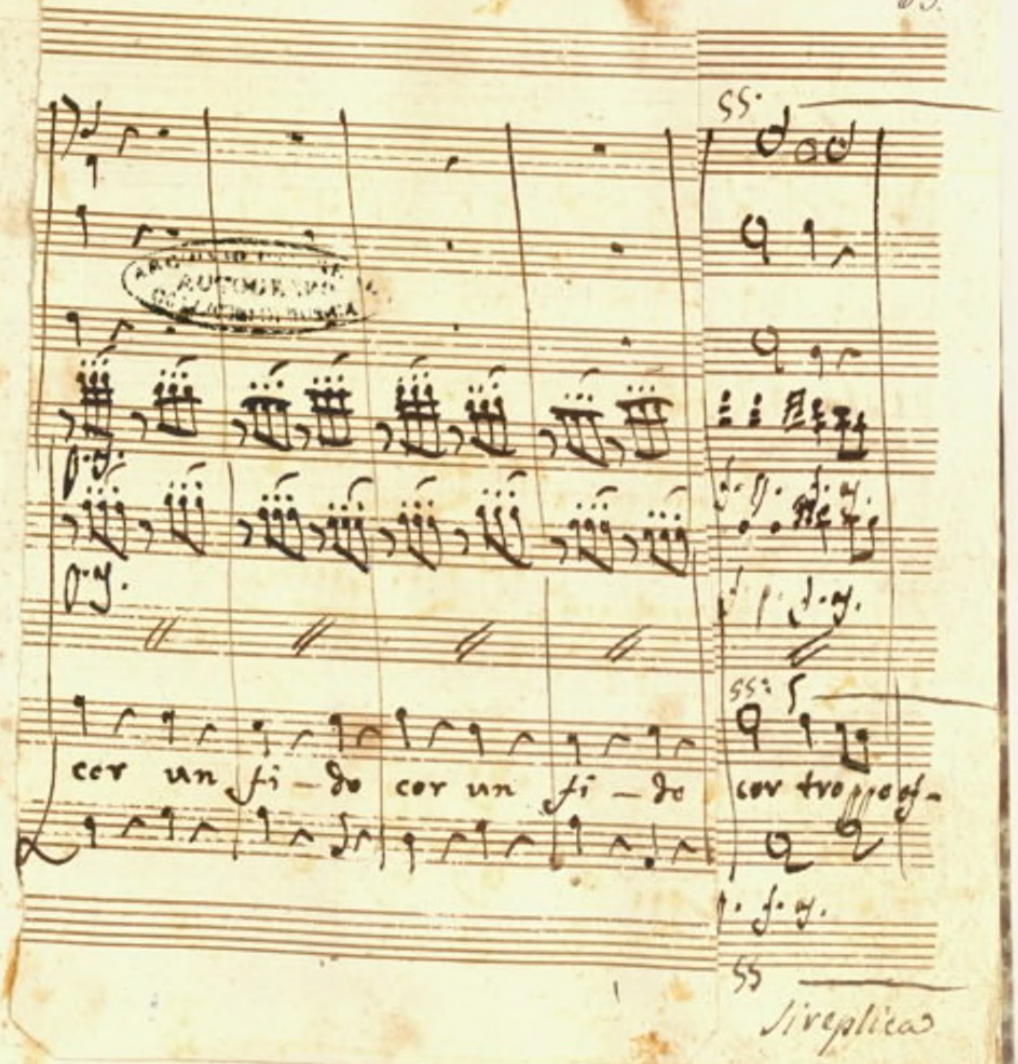


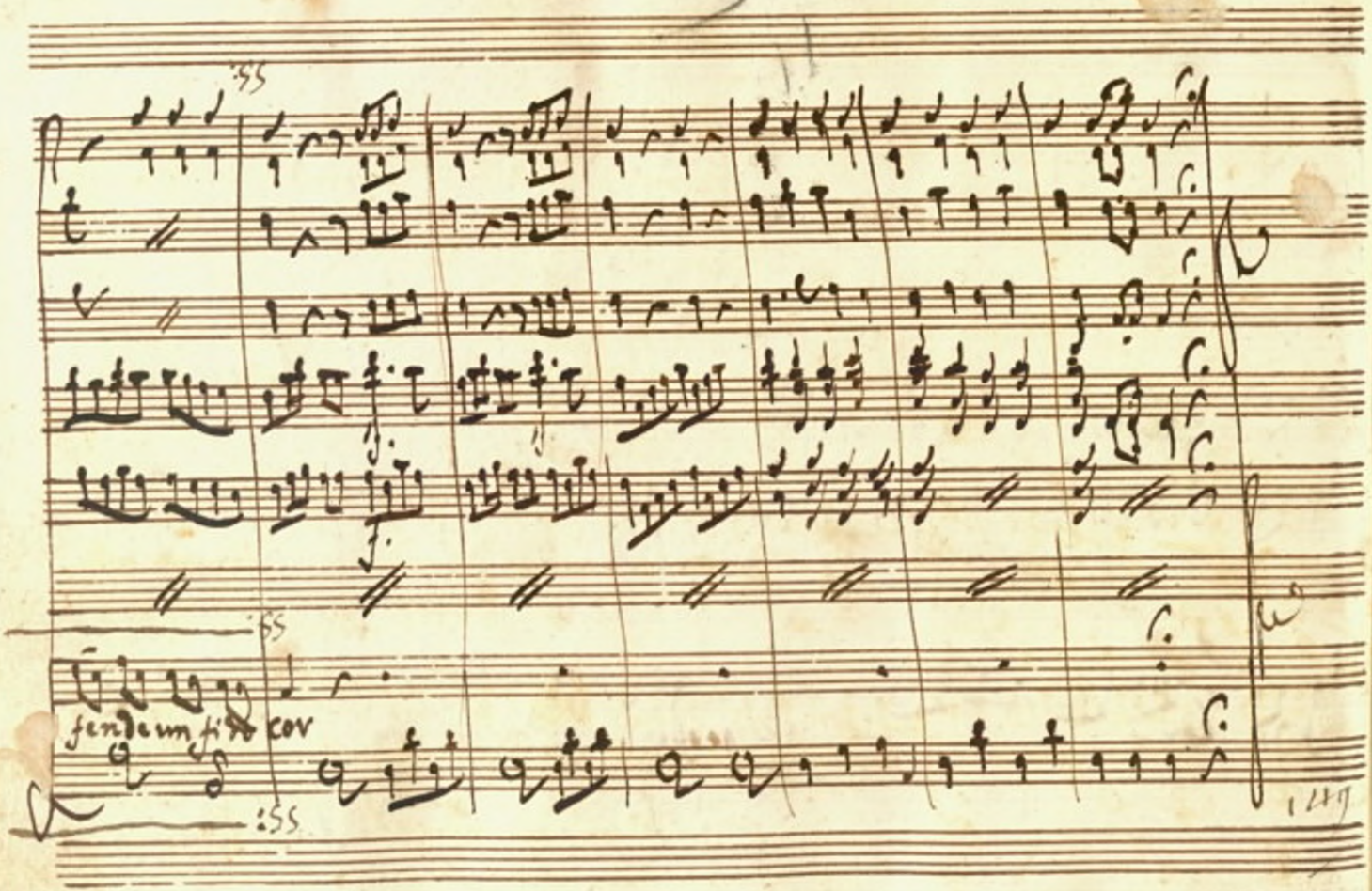
be – ne troppo offen – de un fi do



cor un fi - do cor un fi - do cor troppo of-

Si replica

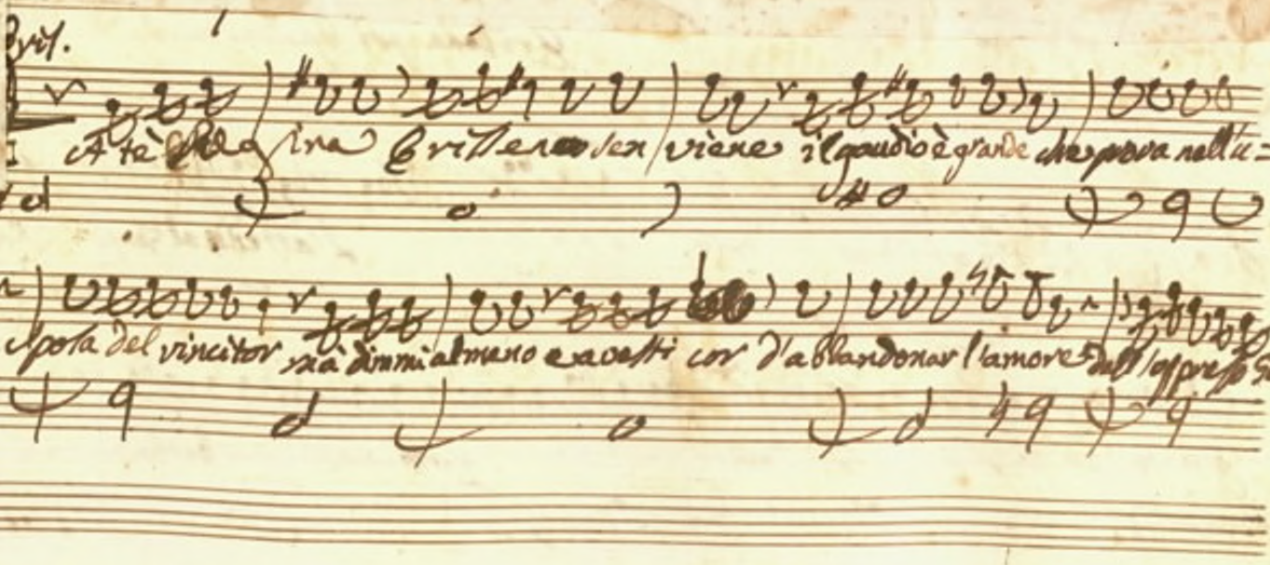


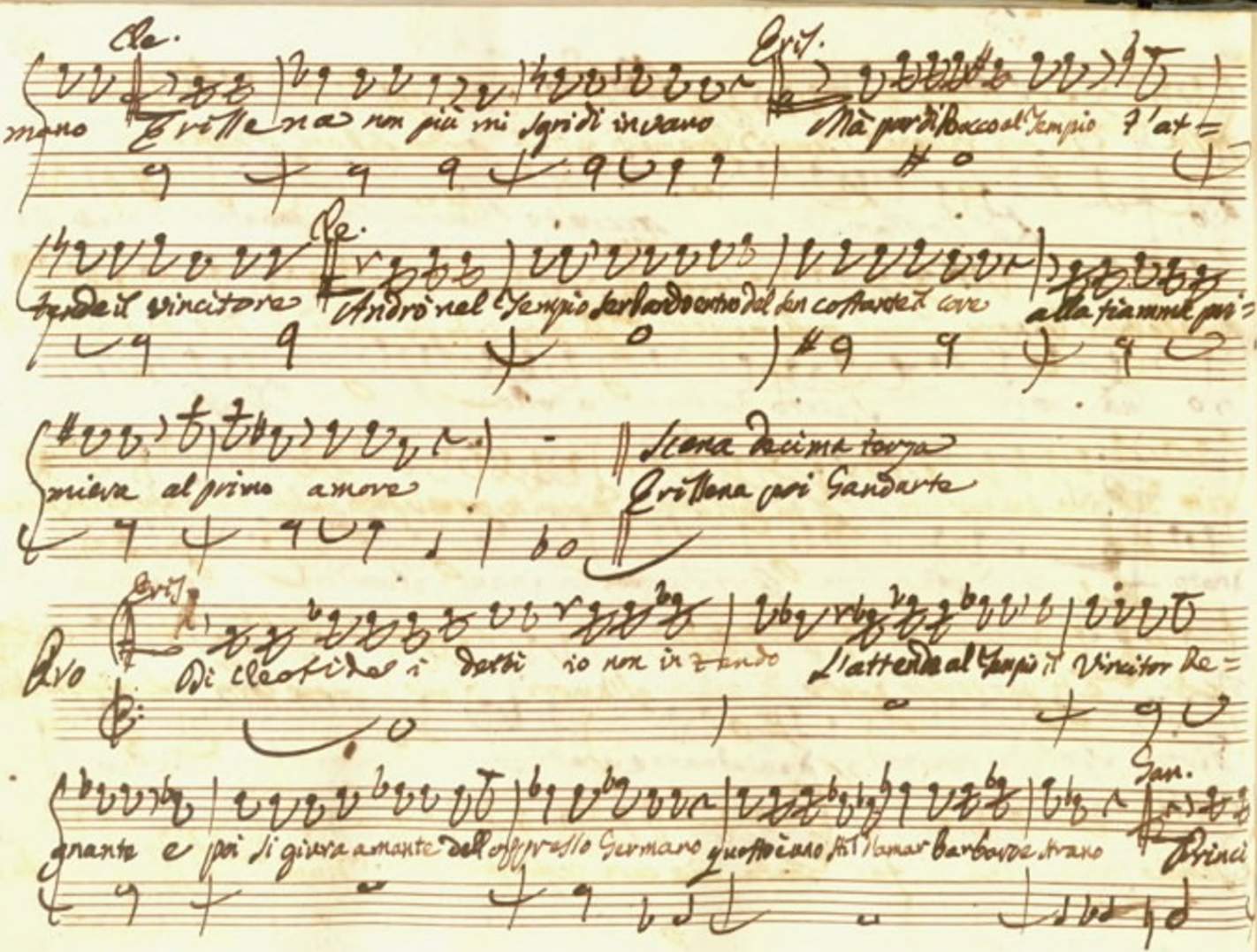

fendeum fide cor

Pris.

A tè Regina Crissena sen viene il gaudio è grande che prova nell'u=

dirti sposa del vincitor mà dimmi almeno e avesti cor d'abbandonar l'amore dall'oppresso Ger=





Cle.

mano Erissena non più mi sgridi invano

Eris.

Mà per di Bacco al Tempio t'at=

Cle.

tende il vincitore Andrò nel Tempio serbando entro del sen costante il core alla fiamma pri=

miera al primo amore

Scena decima terza

Erissena poi Gandarte

Eris.

Ero Di Cleofide i detti io non intendo L'attende al Tempio il Vincitor Re=

gnante e poi si giura amante dell'oppresso Germano questo è uno stil d'amar barbaro e strano

Gan.

Princi

Eris

passa Tù quì risuona il Tempio d'Istrumenti festivi arden sull'are gl'arabi odori

Gan

a celebrar le nozze mancan pochi momenti E loro intanto che fà che dice ch'io prevedo il

rito dell'ira sua turbato E tù Cristina dimmi se per me in petto qualche stilla d'affetto conservian=

Eris.

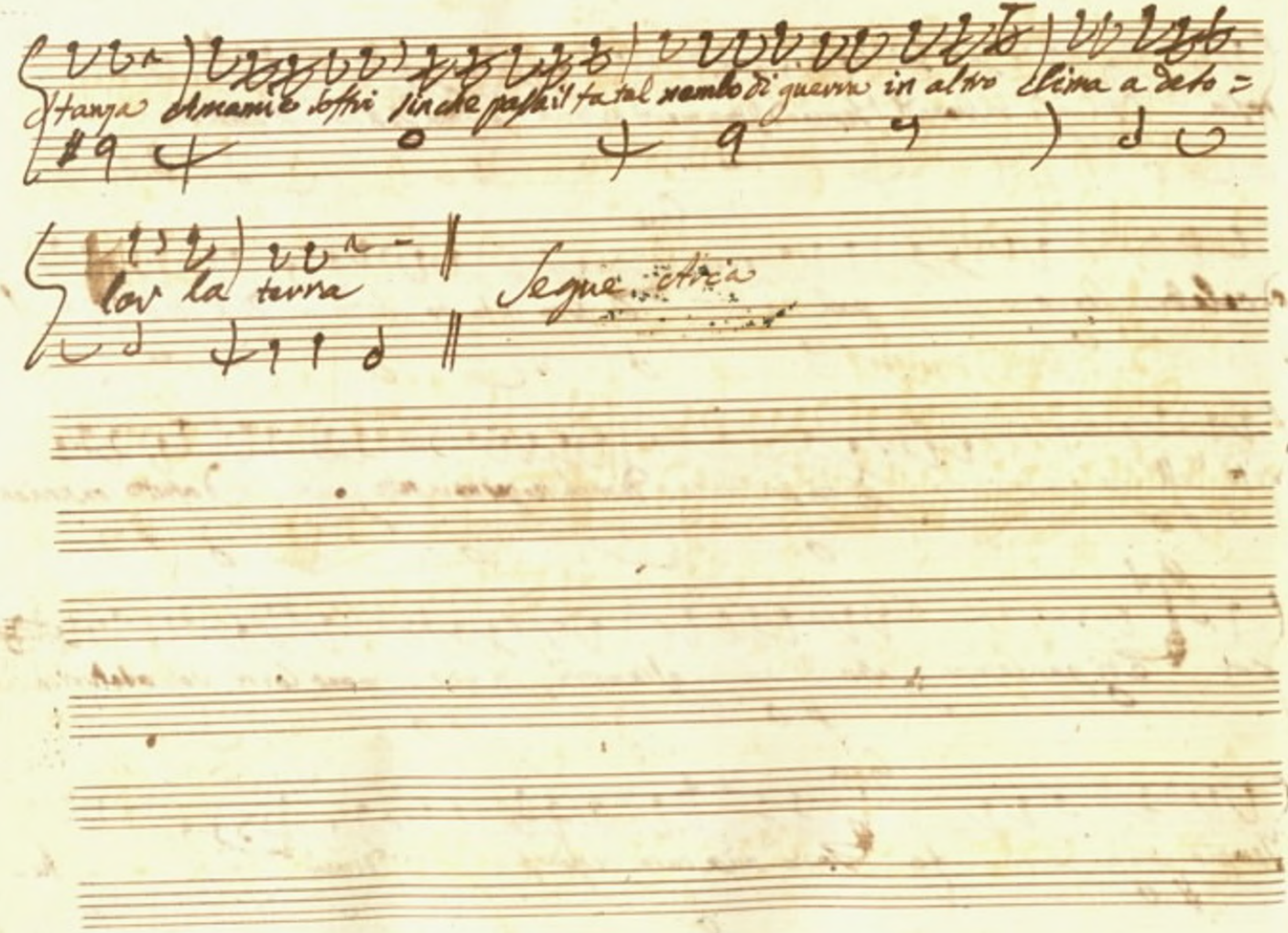
cor e ti par tempo questo di palesar gl'amori il mio Germano Corri vola ... archi sanch

Gan

Tempio cosa pensa di far sarà mia cura vegliargli a lato ... Dimmi

Eris.

ti spiegasti abba=



stanza Amami e soffri sin che passa il fatal nembo di guerra in altro clima a deto =

lor la terra

Segue Aria

e desolar la terra

Vl.ni

per 3.

per 3.

Viole

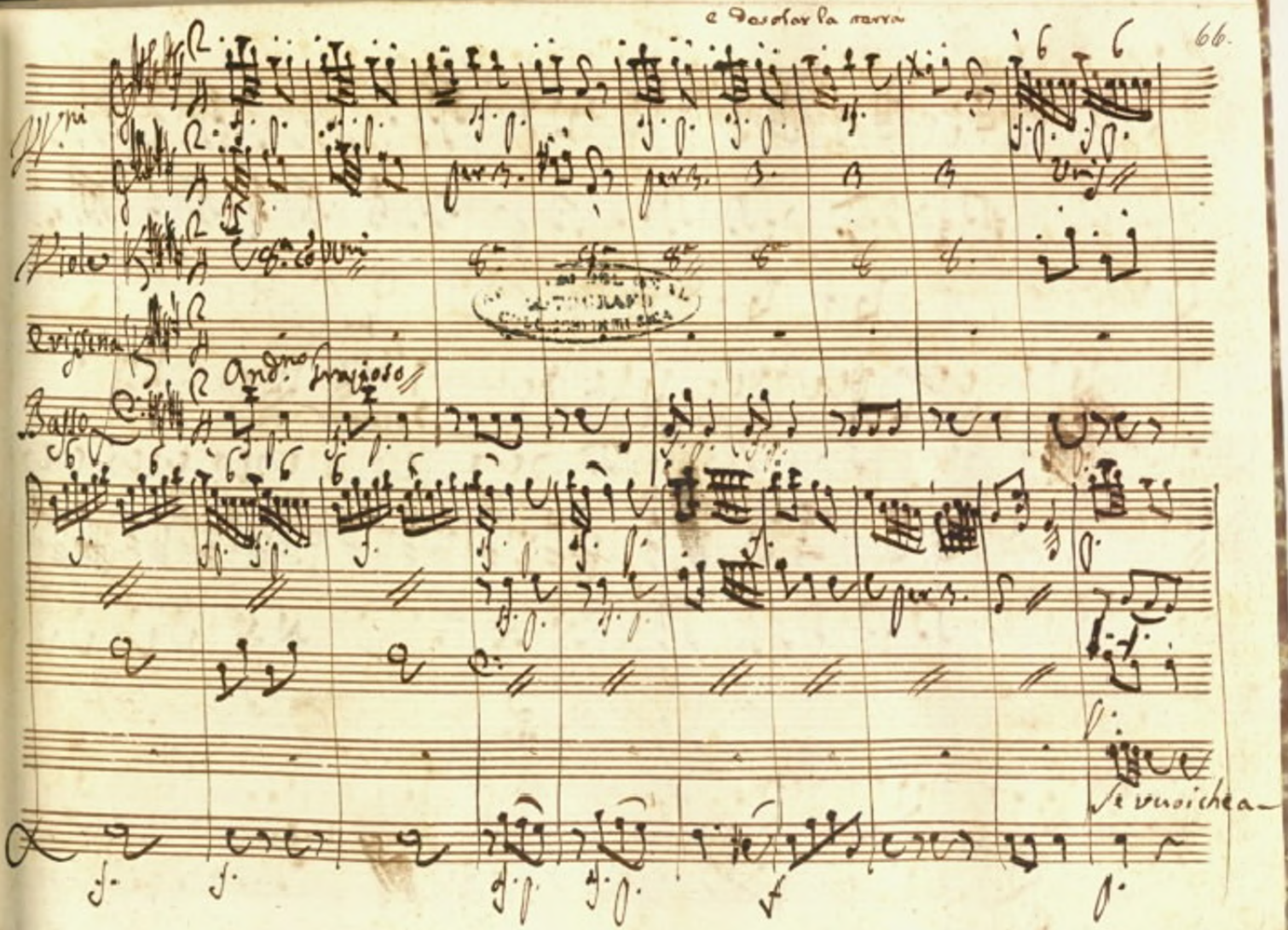
Cristina

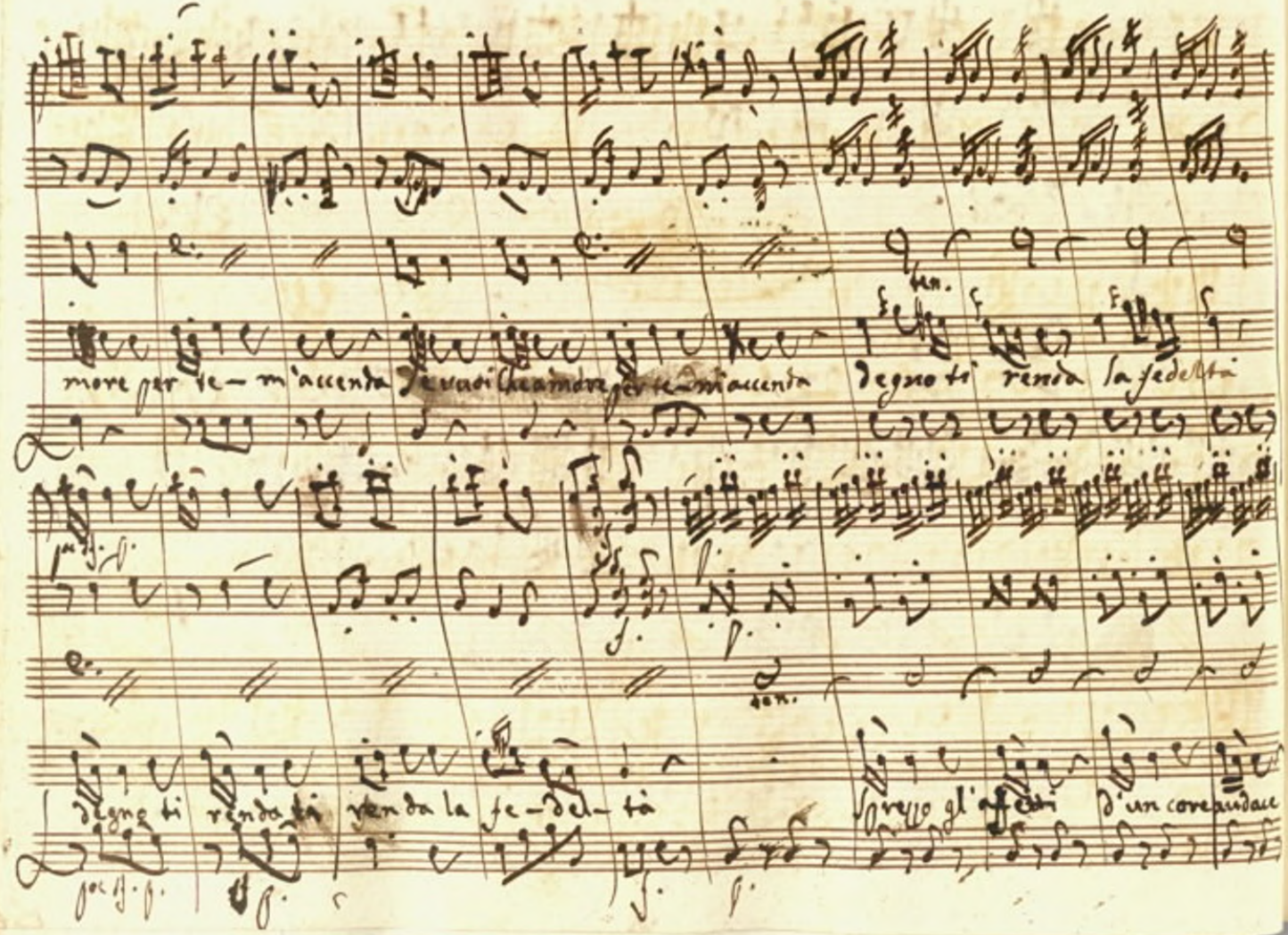
Andno Grazioso

Basso

per 3.

Se vuoi che a-





ten.

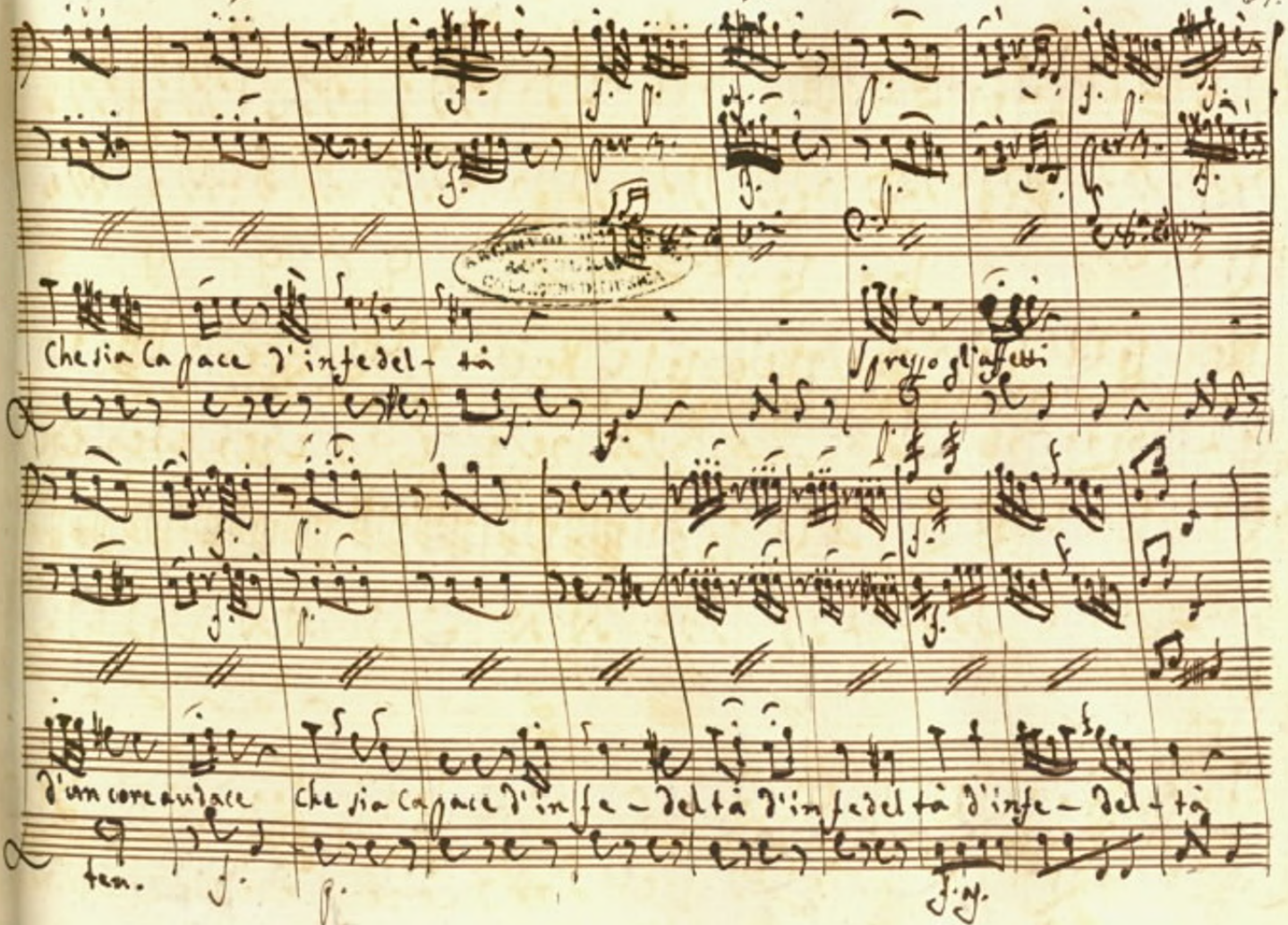
more per te- m'accenda Se vuoi che amore per te- m'accenda degno ti renda la fedeltà

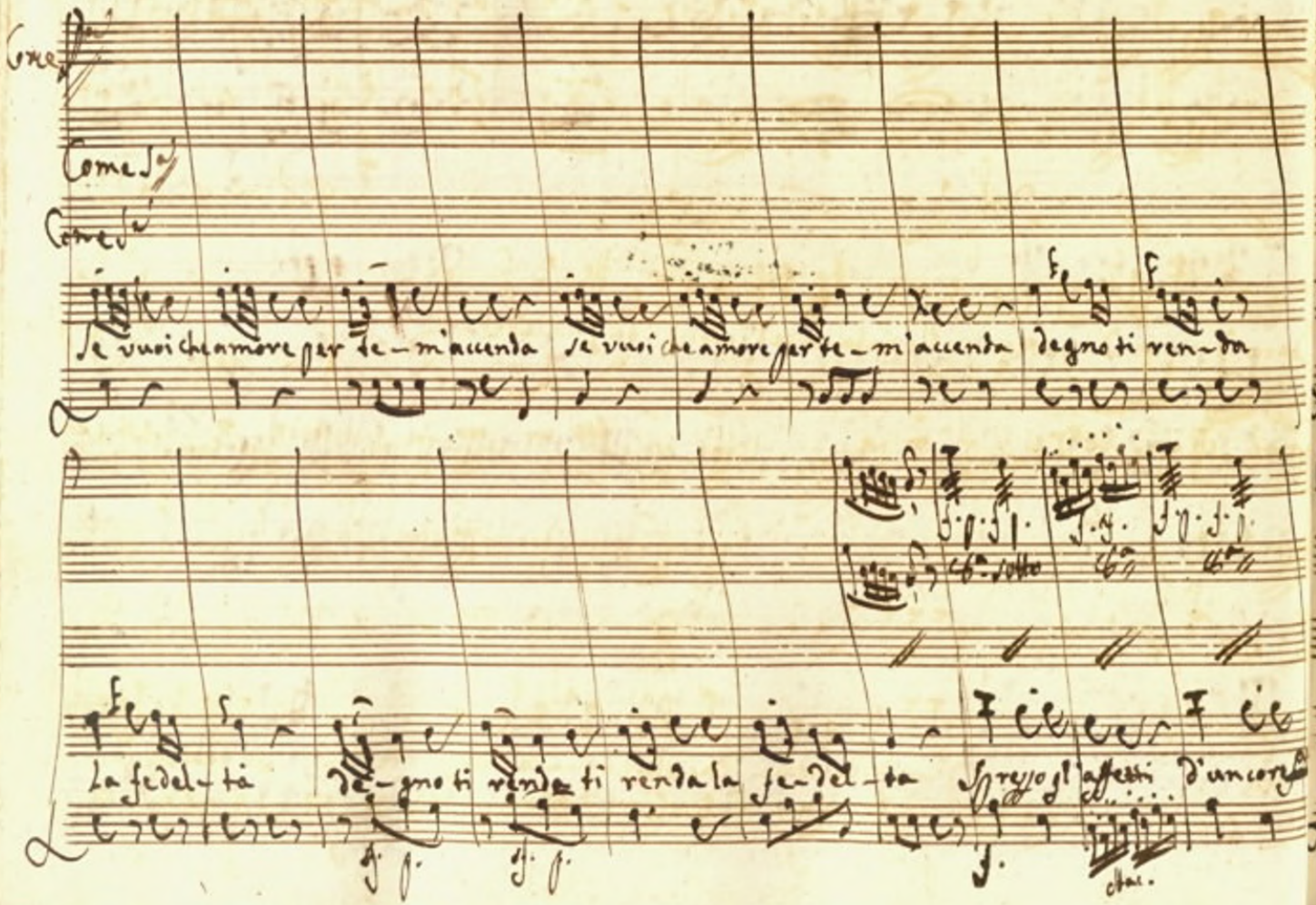
poc. sf. p.

ten.

degno ti renda ti renda la fe- del- tà Sprezzo gl'affetti d'un core audace

poc. sf. p.


Che sia Capace d'infedeltà
Sprezzo gl'affetti
d'un core audace
che sia Capace d'infe-delta d'infedeltà d'infe-delta
ten.


Come sol
Come sol
Se vuoi che amore per te – m'accenda
Se vuoi che amore per te – m'accenda
degno ti renda
La fedeltà
degno ti renda ti renda la fedeltà
Sprezzo gl'affetti d'amore

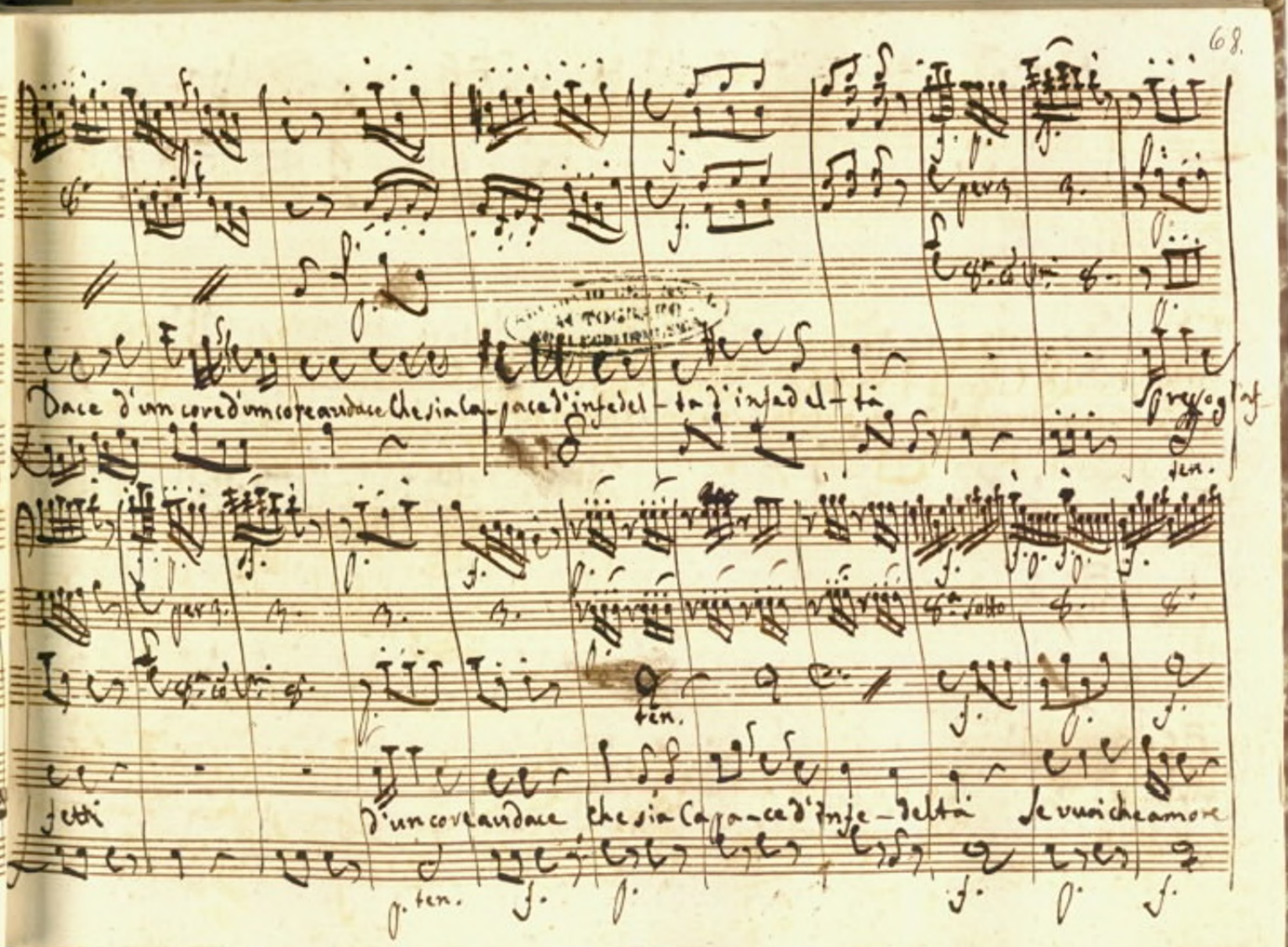
Dace d'un core d'un core audace che sia ca-pace d'infedel-ta d'infedel-tà

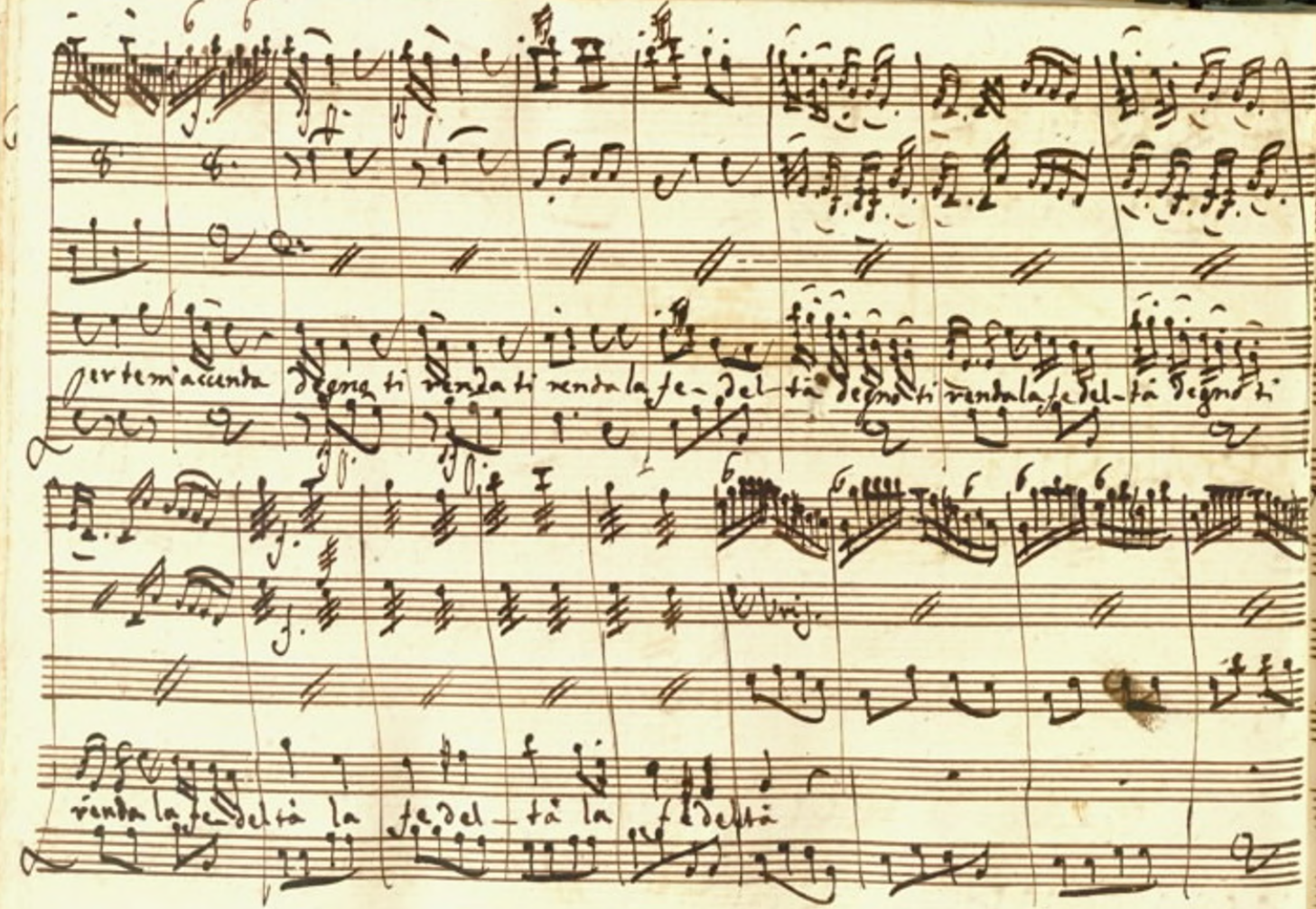
ten.

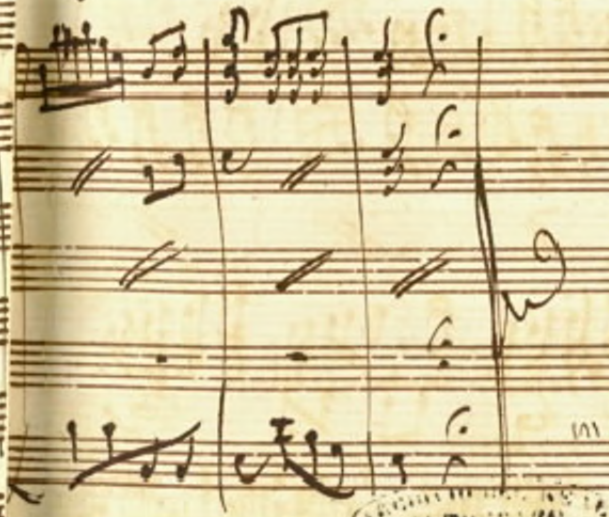
fetti

d'un core audace che sia capa-ce d'infe-deltà se vuoi che amore

p. ten.




per tem'accenda
degno ti renda ti renda la fe- del- tà degno ti renda la fe del- tà degno ti
renda la fe- del tà la fe del- tà la fe del tà



Vada subito al Pmo Atto alla carta piegata

ARCHIVIO DI STATO AUTOGRAFO COLLEGIO DI FRANCIA

Scena decima quarta. Alessandro, Cleoside, indi Poro

Cleo. Ales.

Recto

In che angustia mi trovo nella Pirra adorata si destino le fiamme e dolce

Por

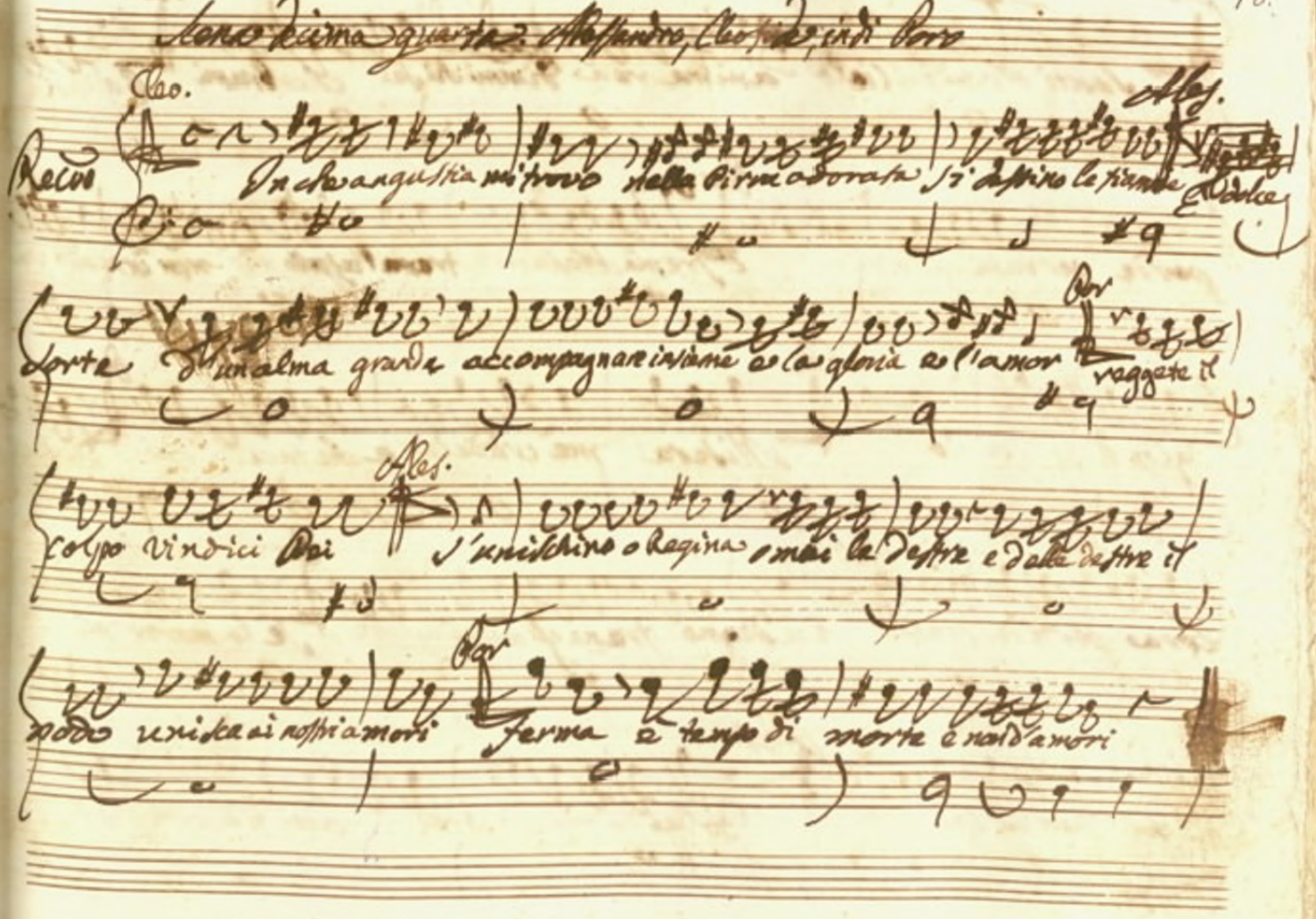
sorte d'un alma grande accompagnare insieme e la gloria e l'amor reggete il

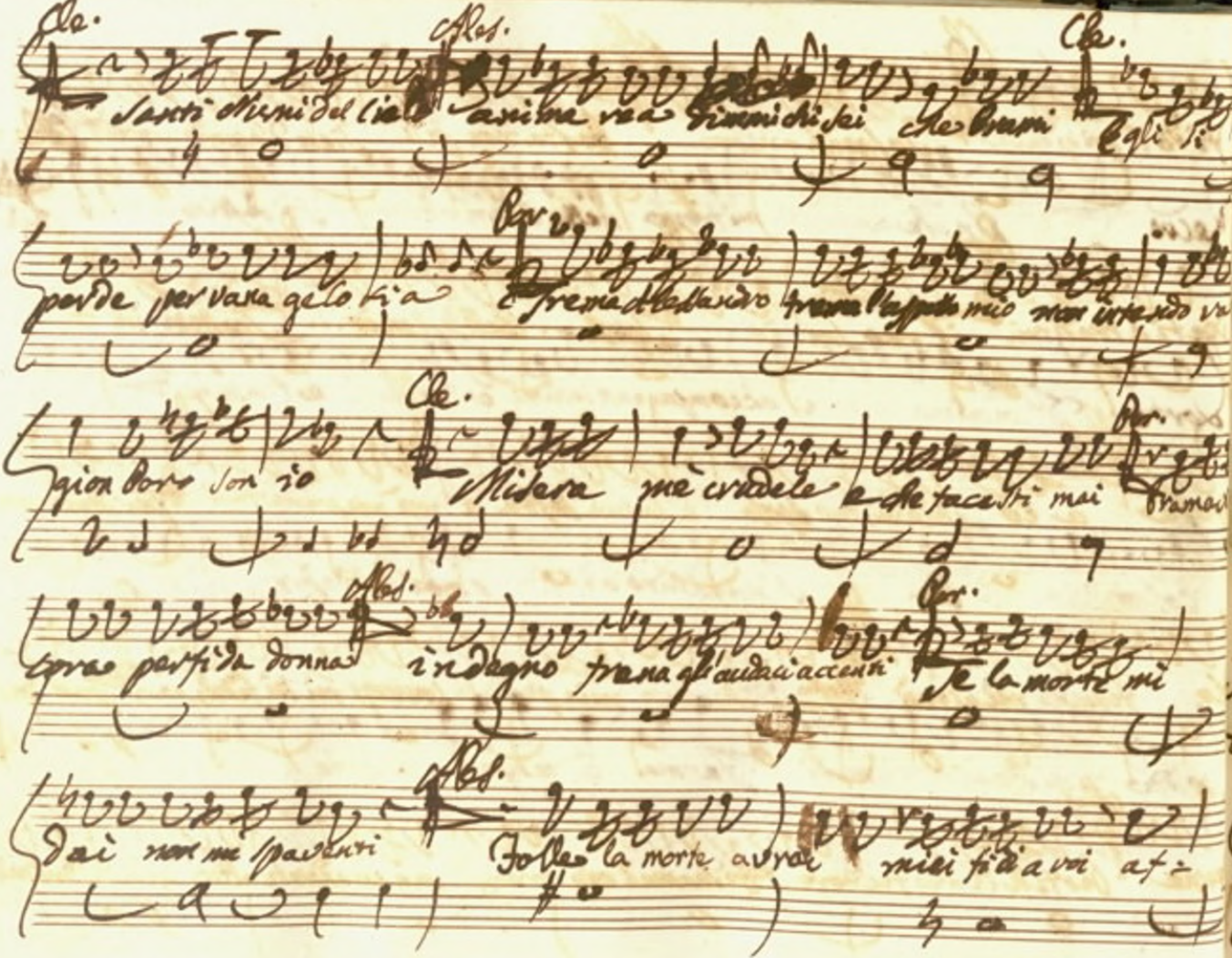
Ales.

colpo vindici Dei s'unischino o Regina omai le destre e delle destre il

Por

nodo unisca ai nostri amori ferma è tempo di morte e non d'amori





Cle. Santi Numi del Cielo

Ales. anima rea dimmi chi sei che brami

Cle. Egli si

perde per vana gelosia

Por. Trema Alessandro trema l'appetto mio non intendo va

gion Poro son io

Cle. Misera mè crudele e che facesti mai

Por. Tramea

sopra perfida donna

Ales. indegno trema gl'audaci accenti

Por. Se la morte mi

dai non mi spaventi

Ales. Folle la morte avrai miei fidi a voi af=

Cle. Ales.

fido il prigionier sospendi ancora basta non più siete d'accordo entrambi sobbe=

Por. Cle Por.

rati a tradirmi il reo son io sposo... Bell'Idol mio... scostati in=

Ales. Cle.

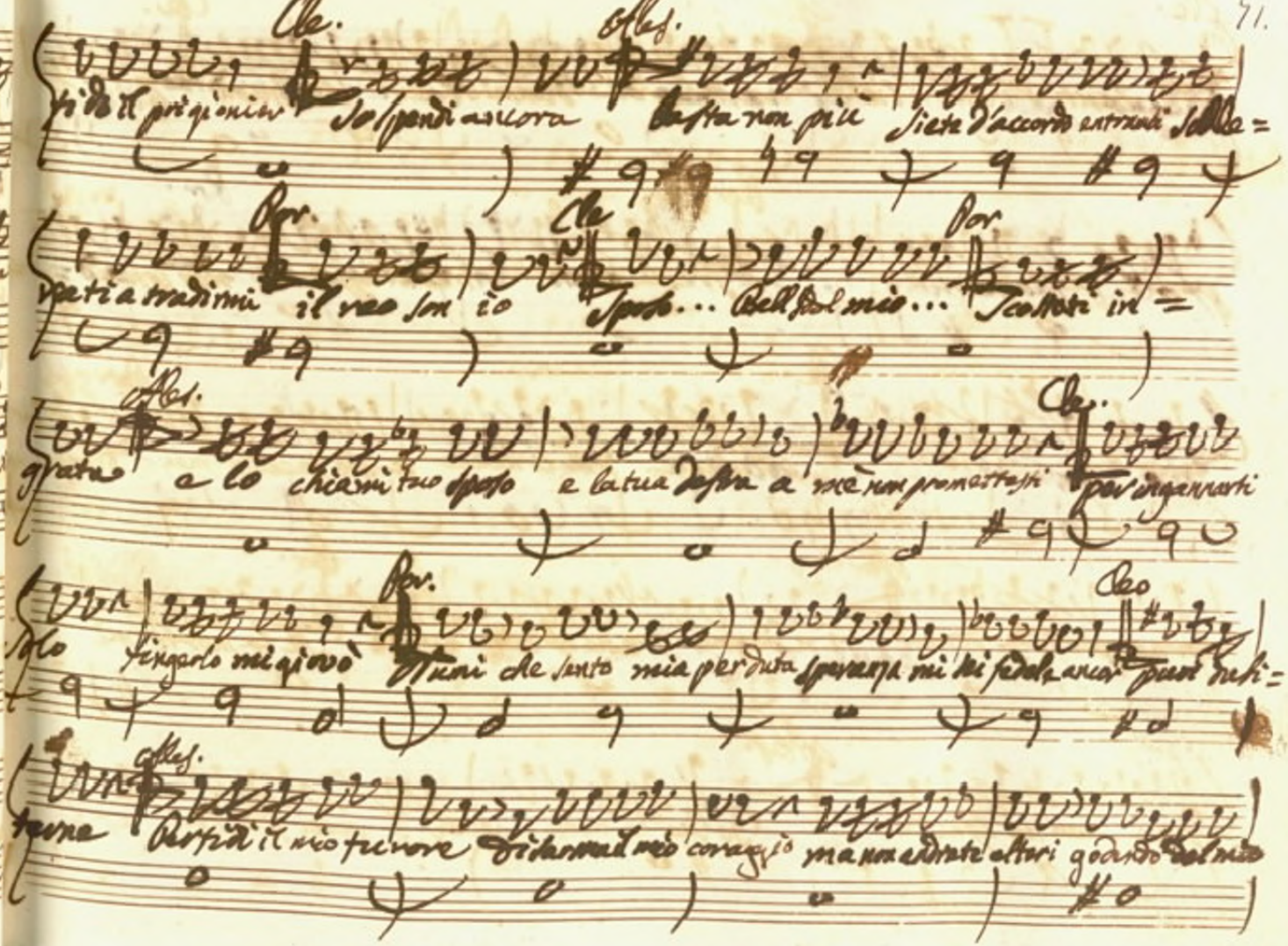
grata e lo chiami tuo sposo e la tua destra a me non promettesti per ingannarti

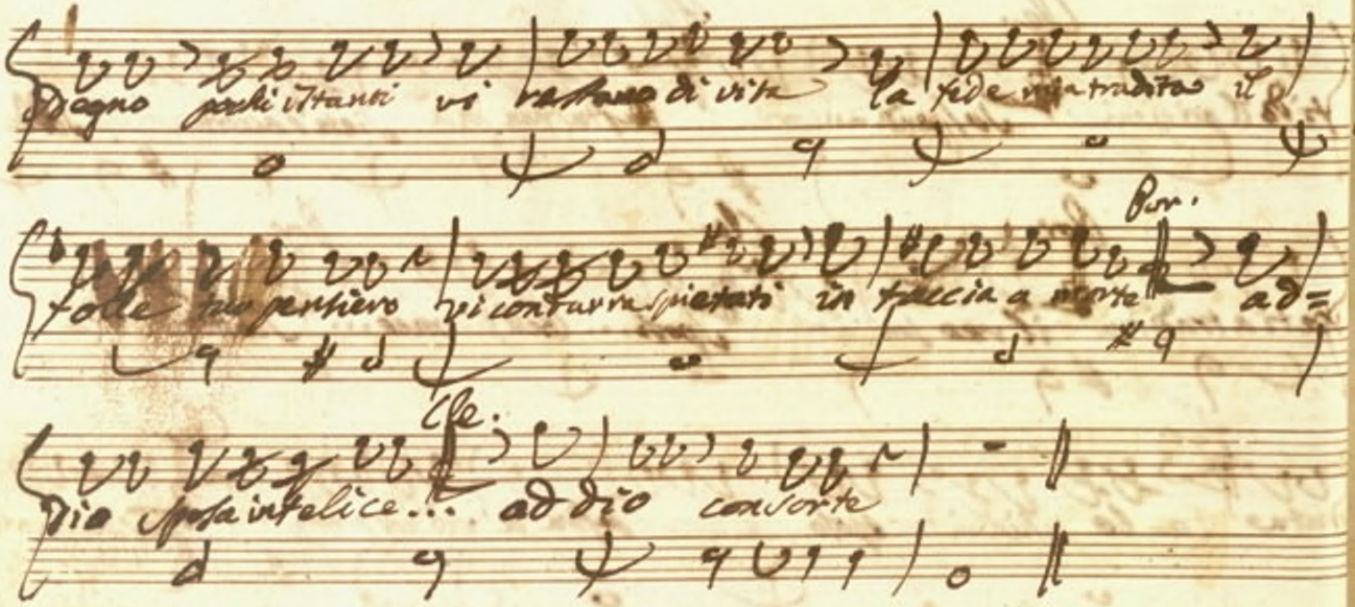
Por. Cleo

solo fingerlo mi giovò Numi che sento mia perduta speranza mi sei fedele ancor puoi dubi=

Ales.

tarne Perfidi il mio furore disarma il mio coraggio ma non andrete altri godendo del mio





Degno pochi istanti vi restano di vita la fede mia tradita il

folle tuo pensiero vi condurrà spietati in faccia a morte ad=

Por.

Cle.

Dio sposa infelice... ad dio consorte

Segue a Trè

Addio Consorte

Viole in Cesolfant

Corni in Cesolfant

Oboè 1.o e 2.do

Vl.ni

Viole

Cleofide

Foro

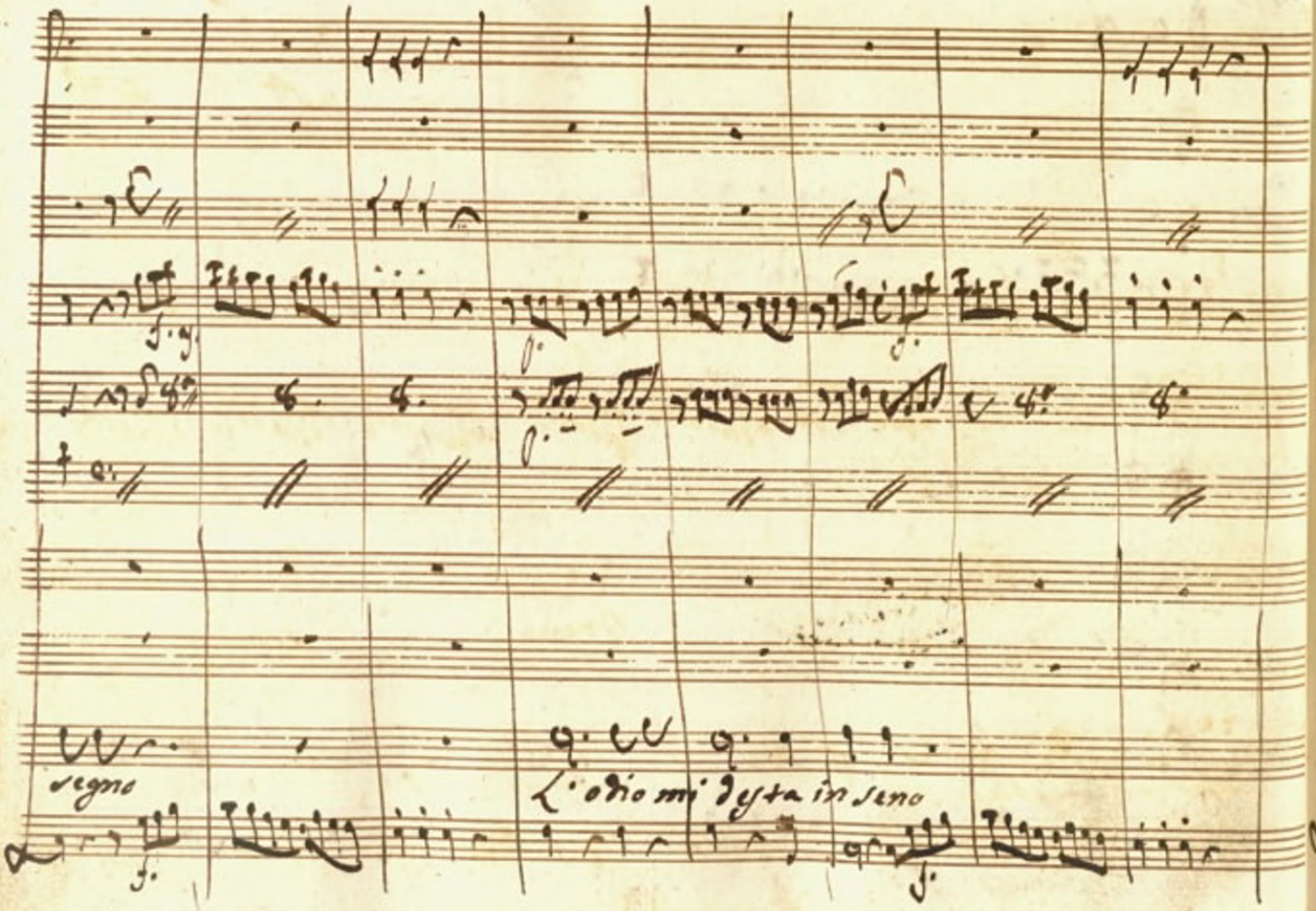
Alessandro

Basso

Per fido... Per fido il suo di —

Att.o vivace

AUTOGRAFI COLLEGIO DI MUSICA


regno
L'odio mi desta in seno

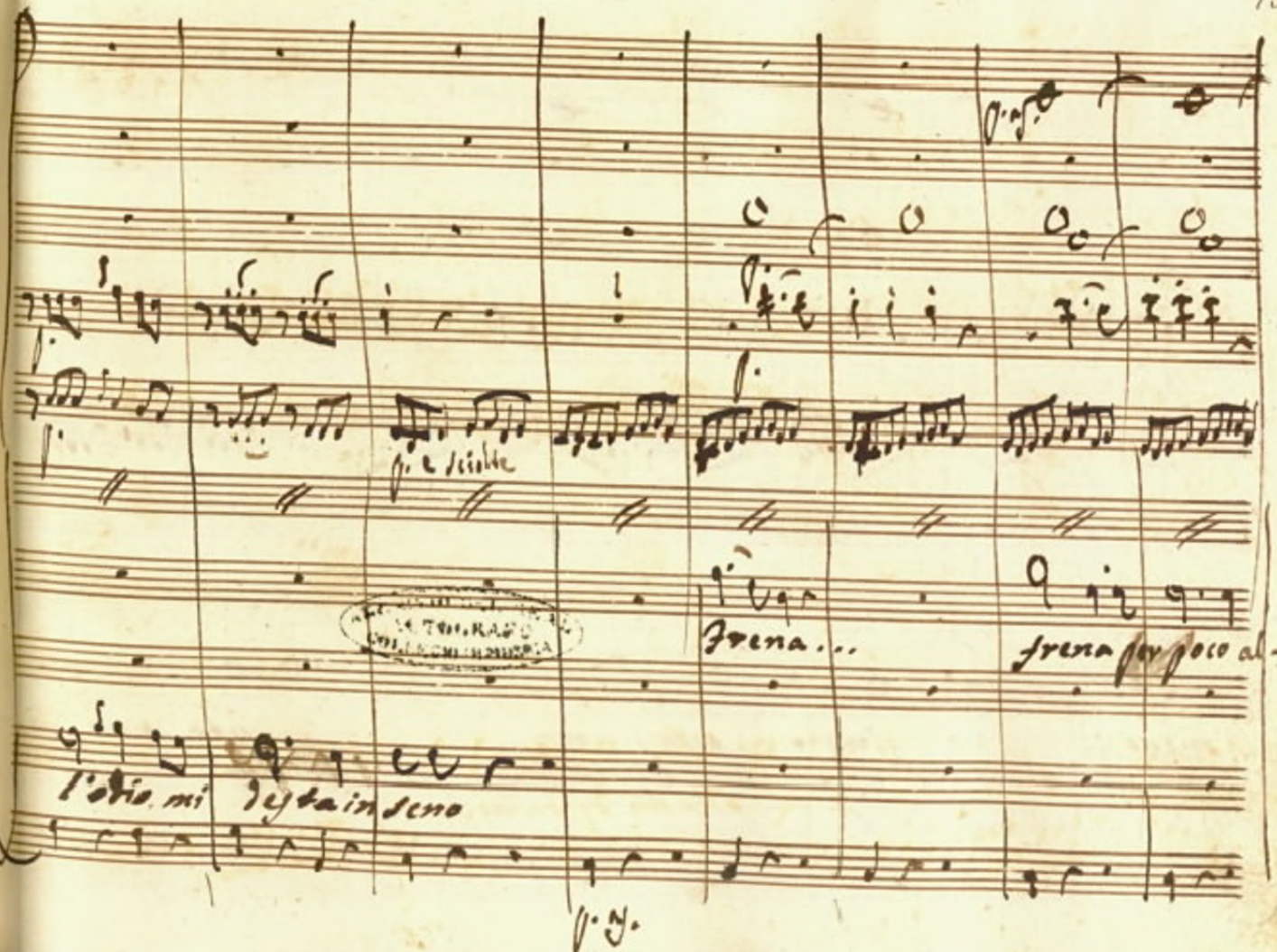
p. e sciolte

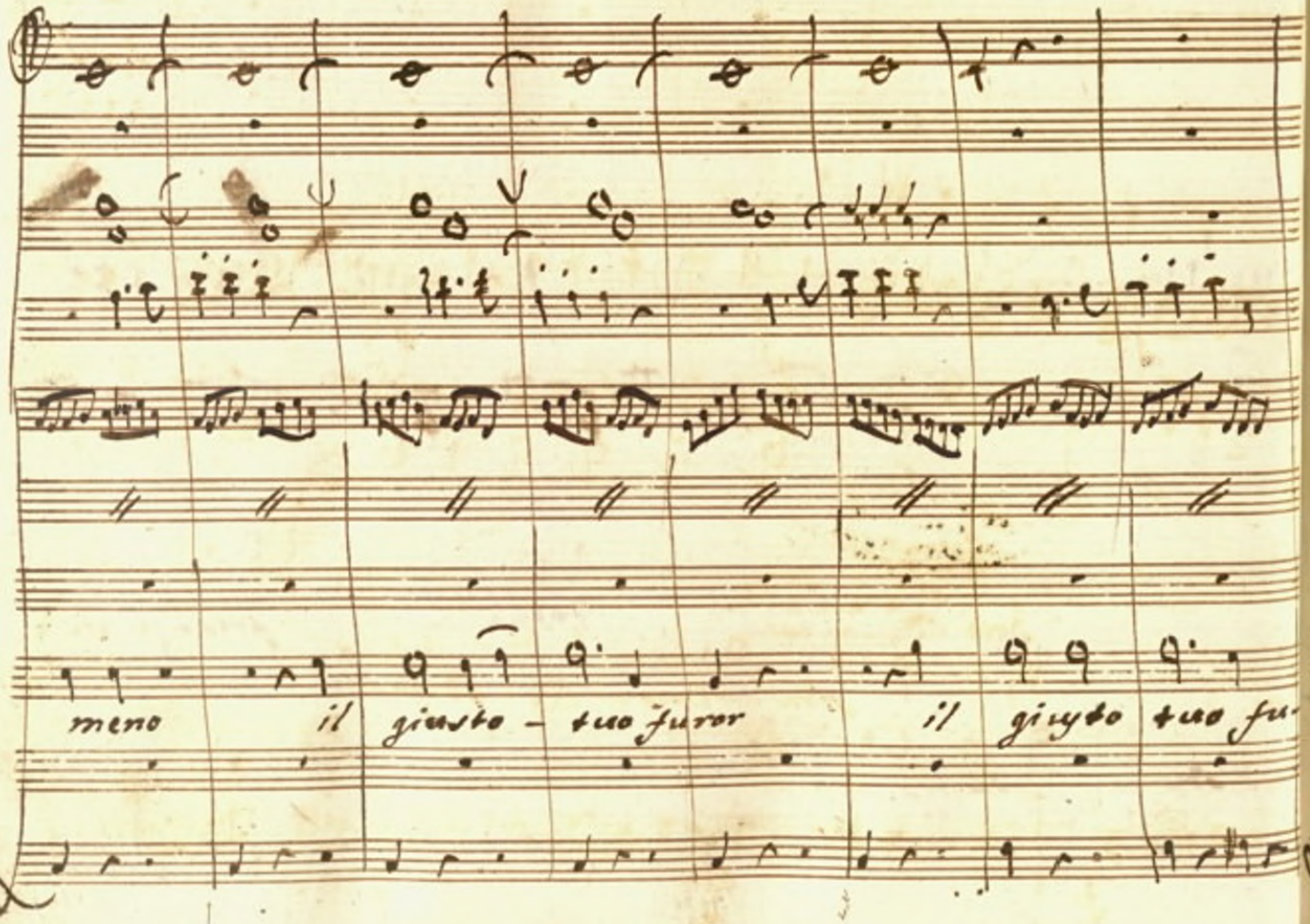
Frena...

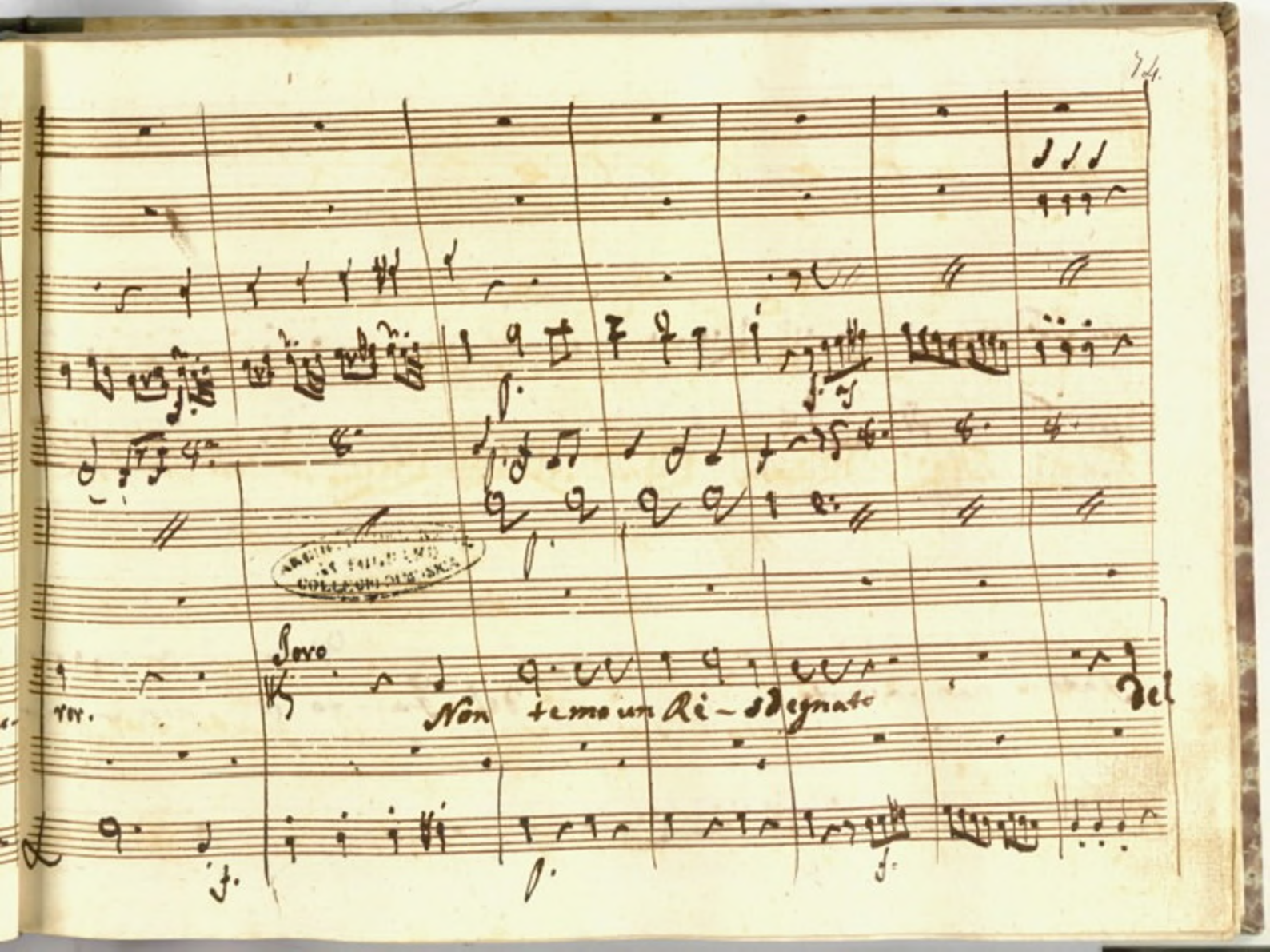
frena per poco al-

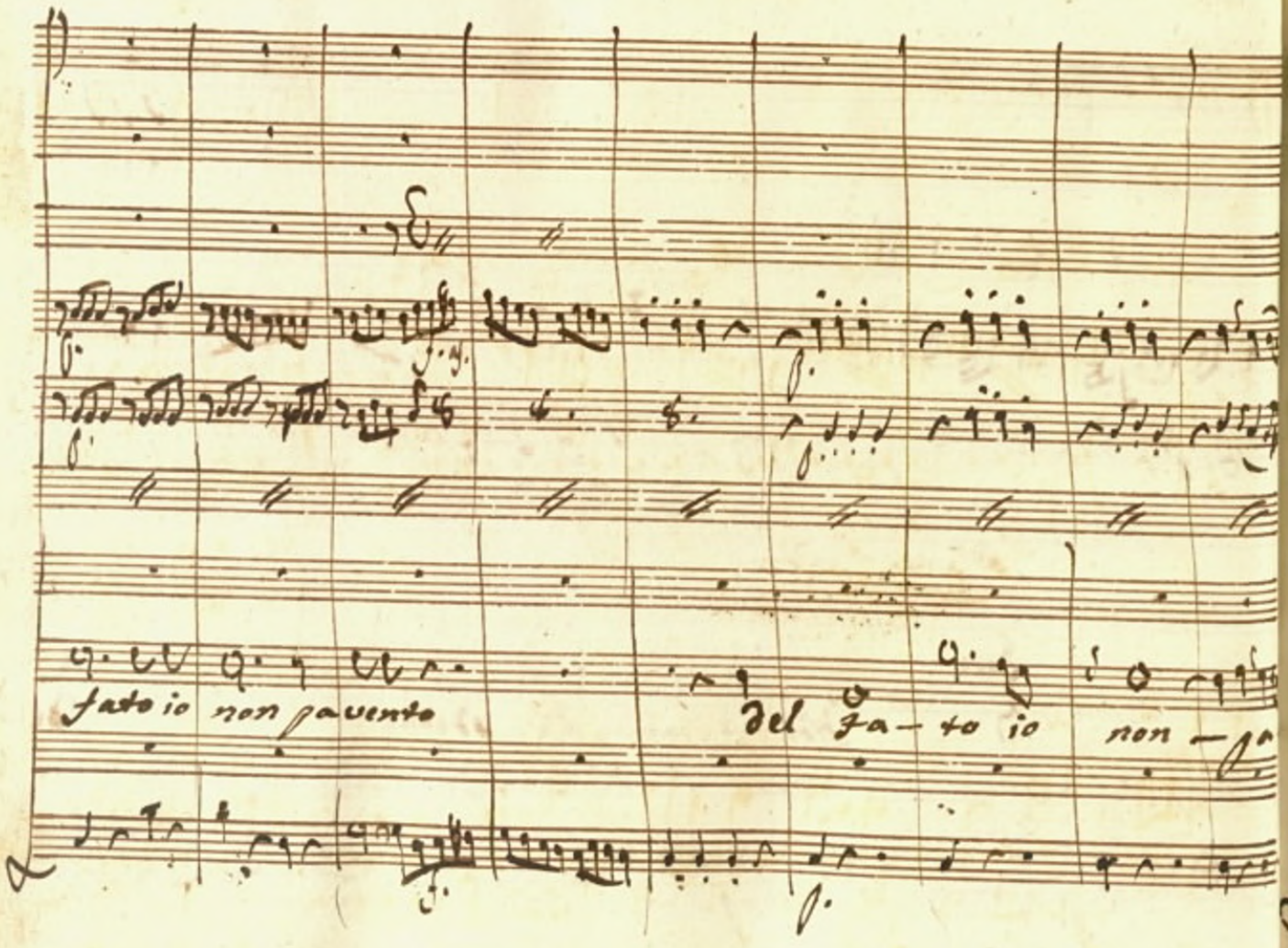
l'odio mi desta in seno

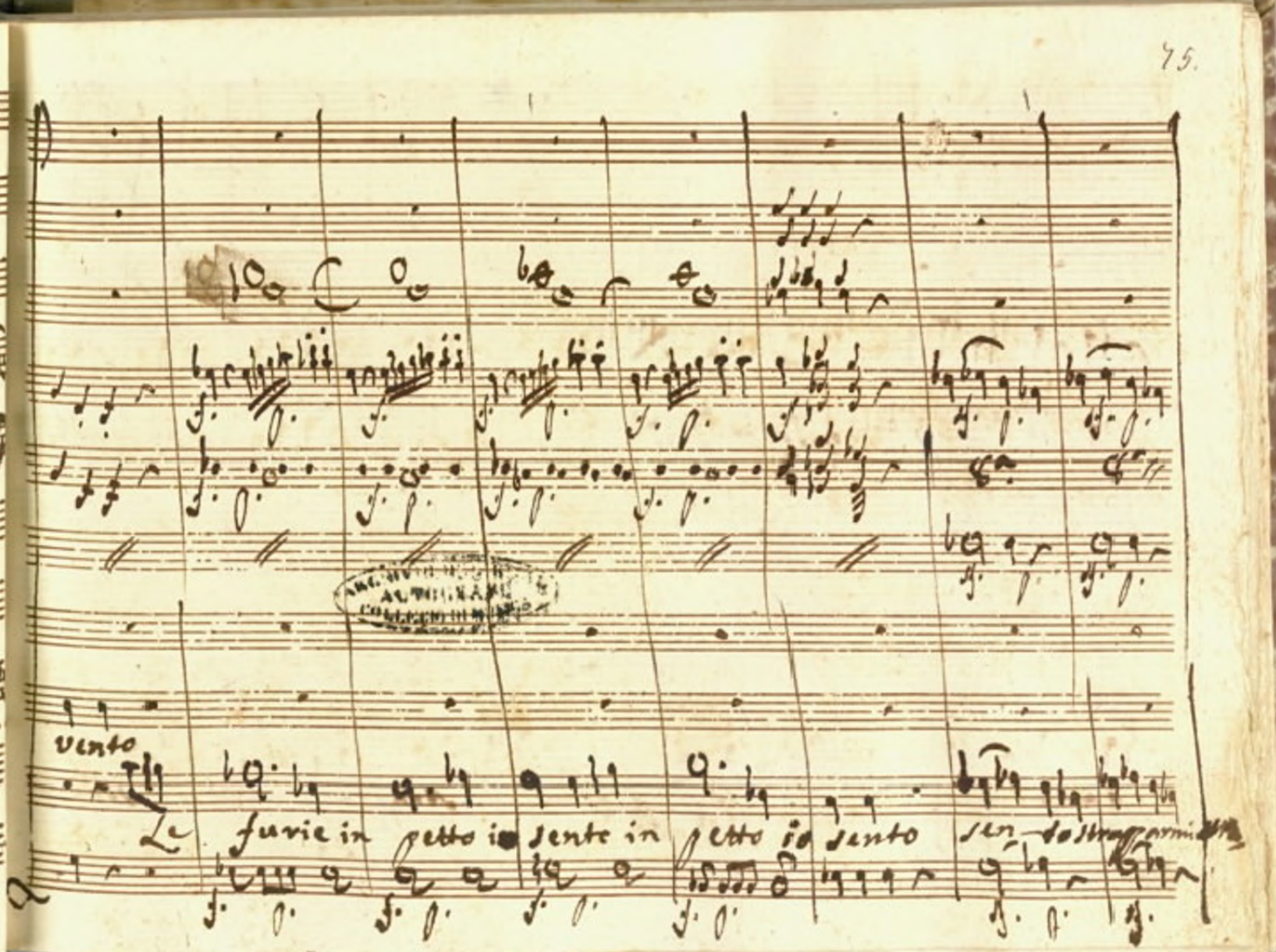
p. y.

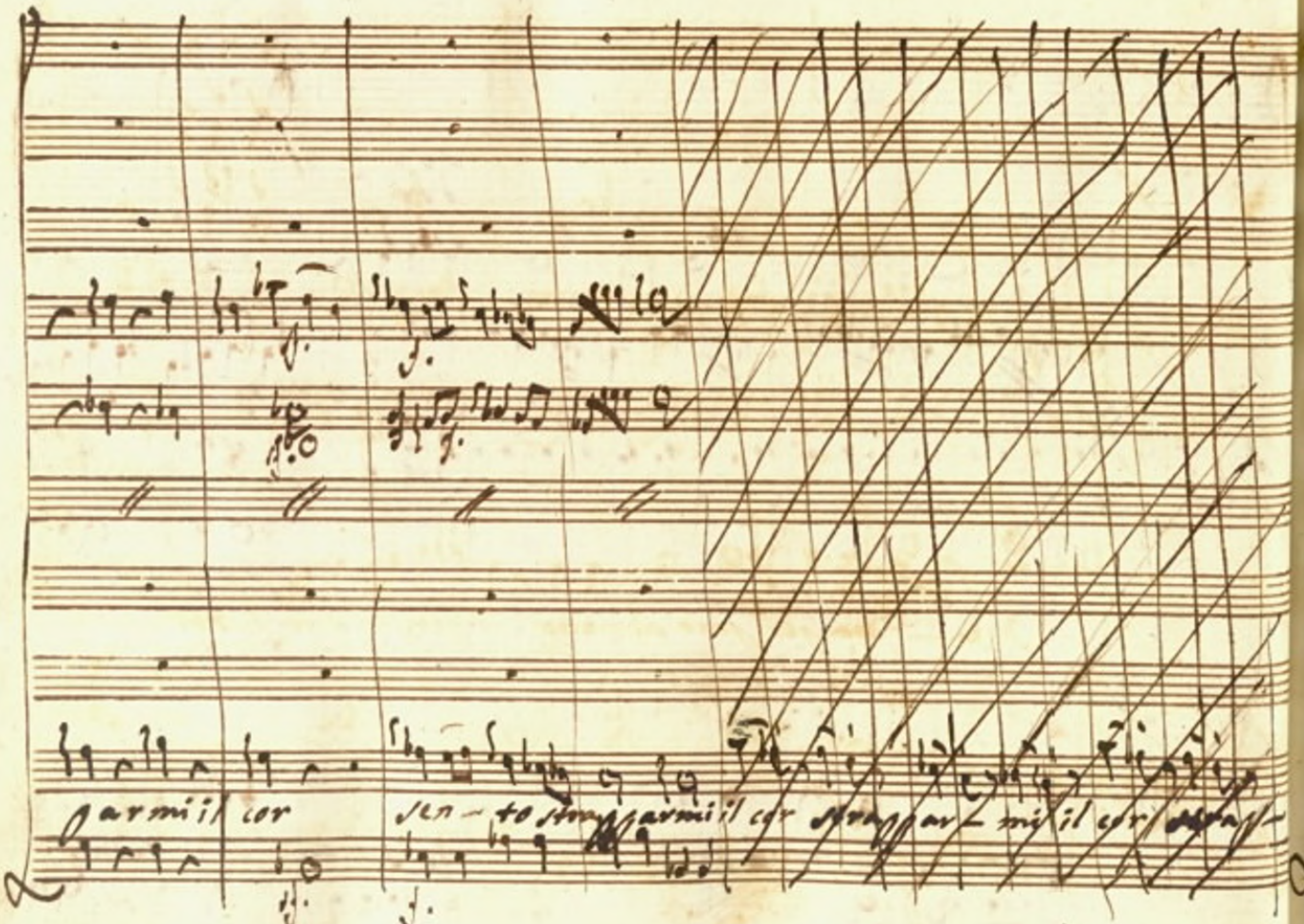



meno il giusto – tuo furor il giusto tuo fu-


Sovo
Non temo un Re – sdegnato
del


fato io non pavento
del fa- to io non


vento
Le furie in petto io sento in petto io sento



parmi il cor sen – to strapparmi il cor strappar – mi il cor strapp –

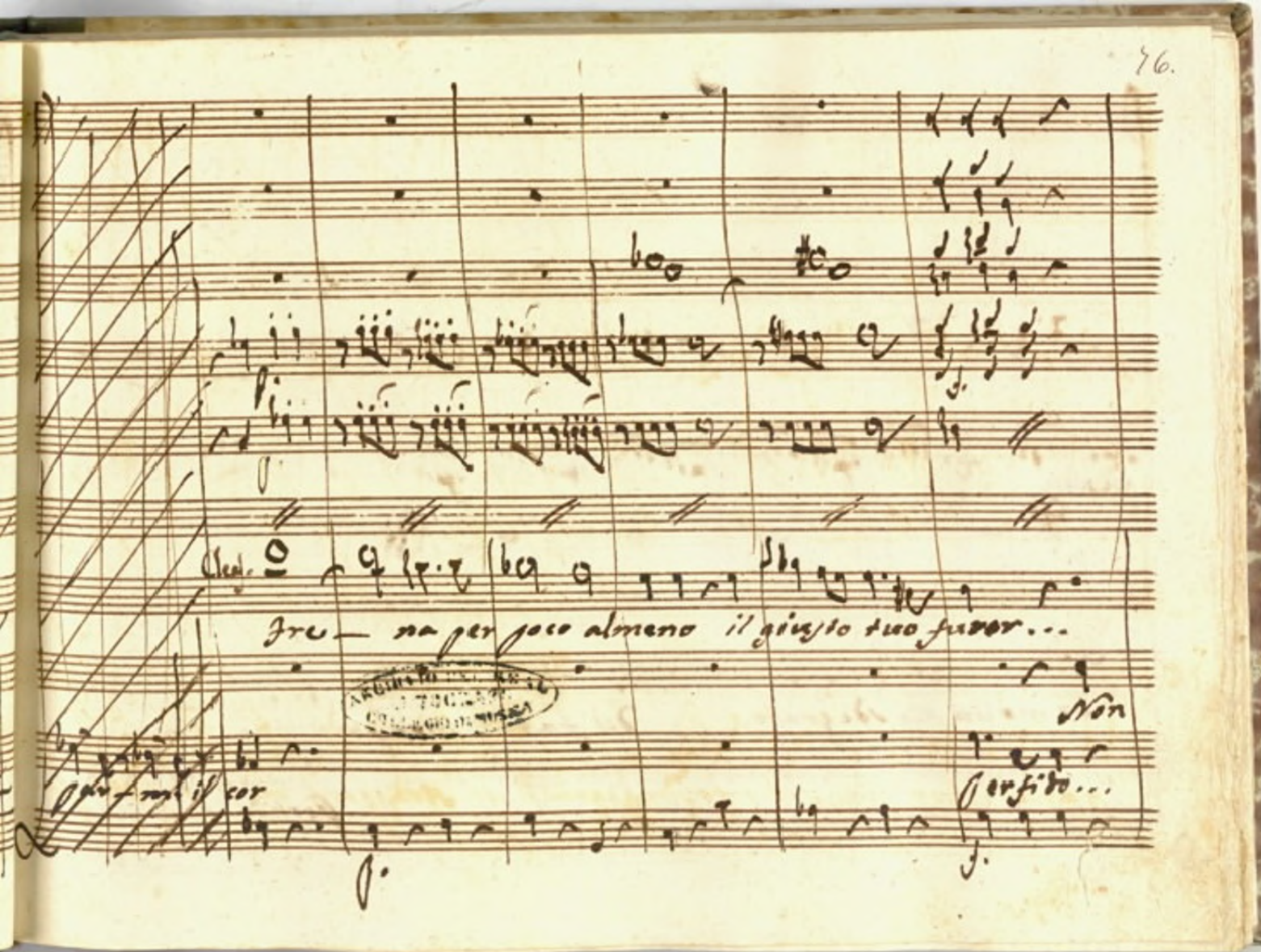
Eleg.

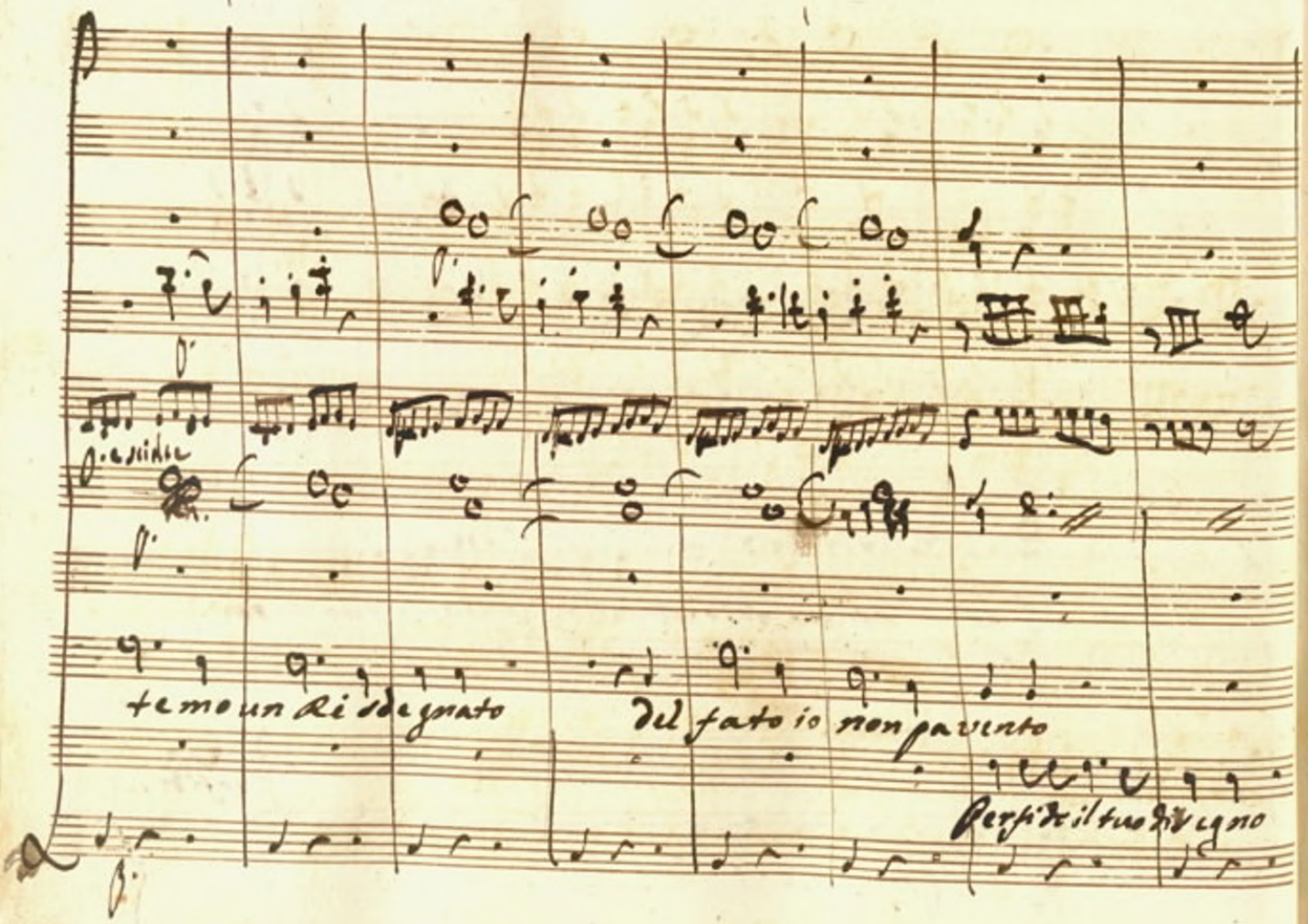
Fre — na per poco almeno il giusto tuo furor...

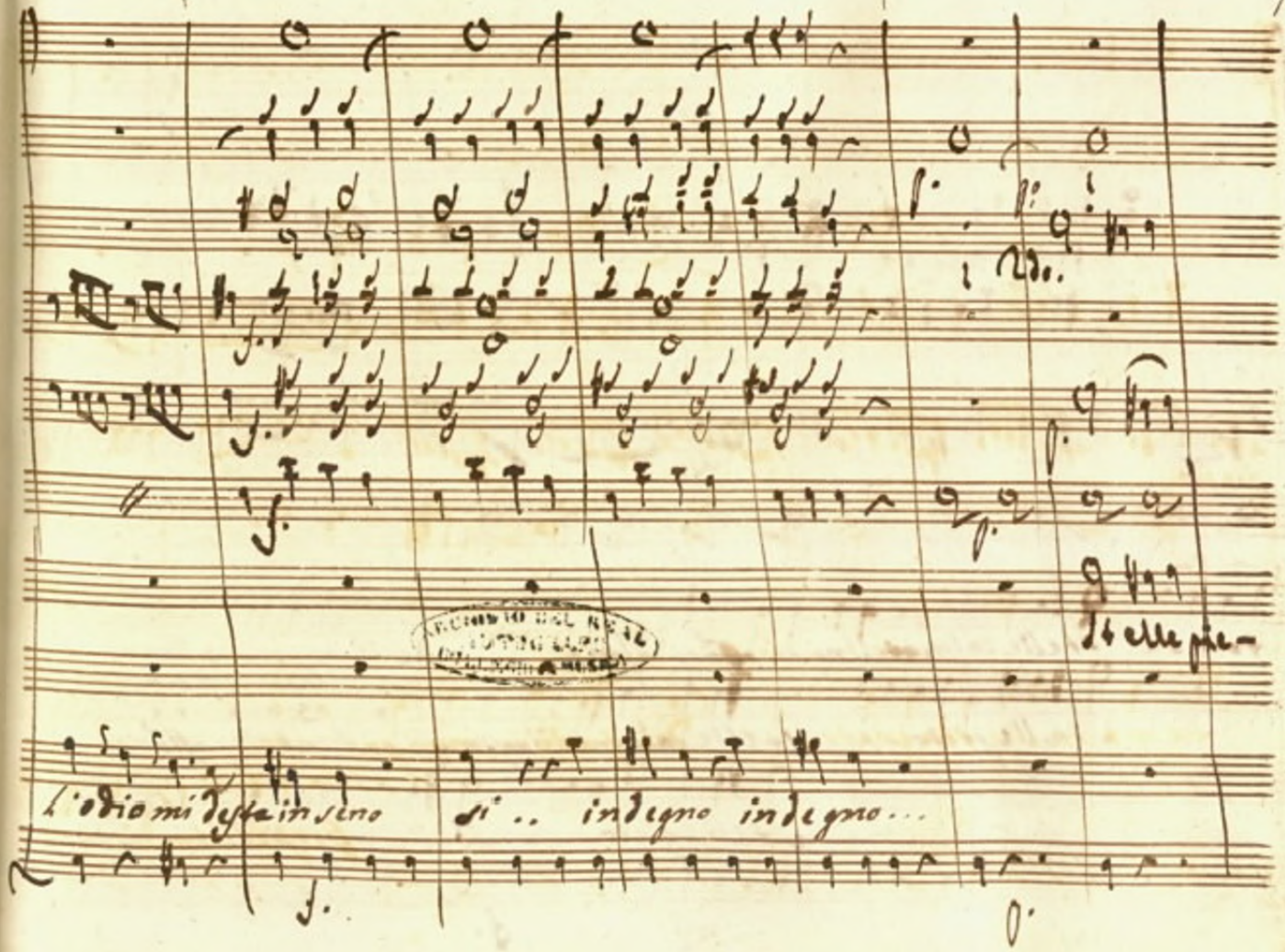
Non

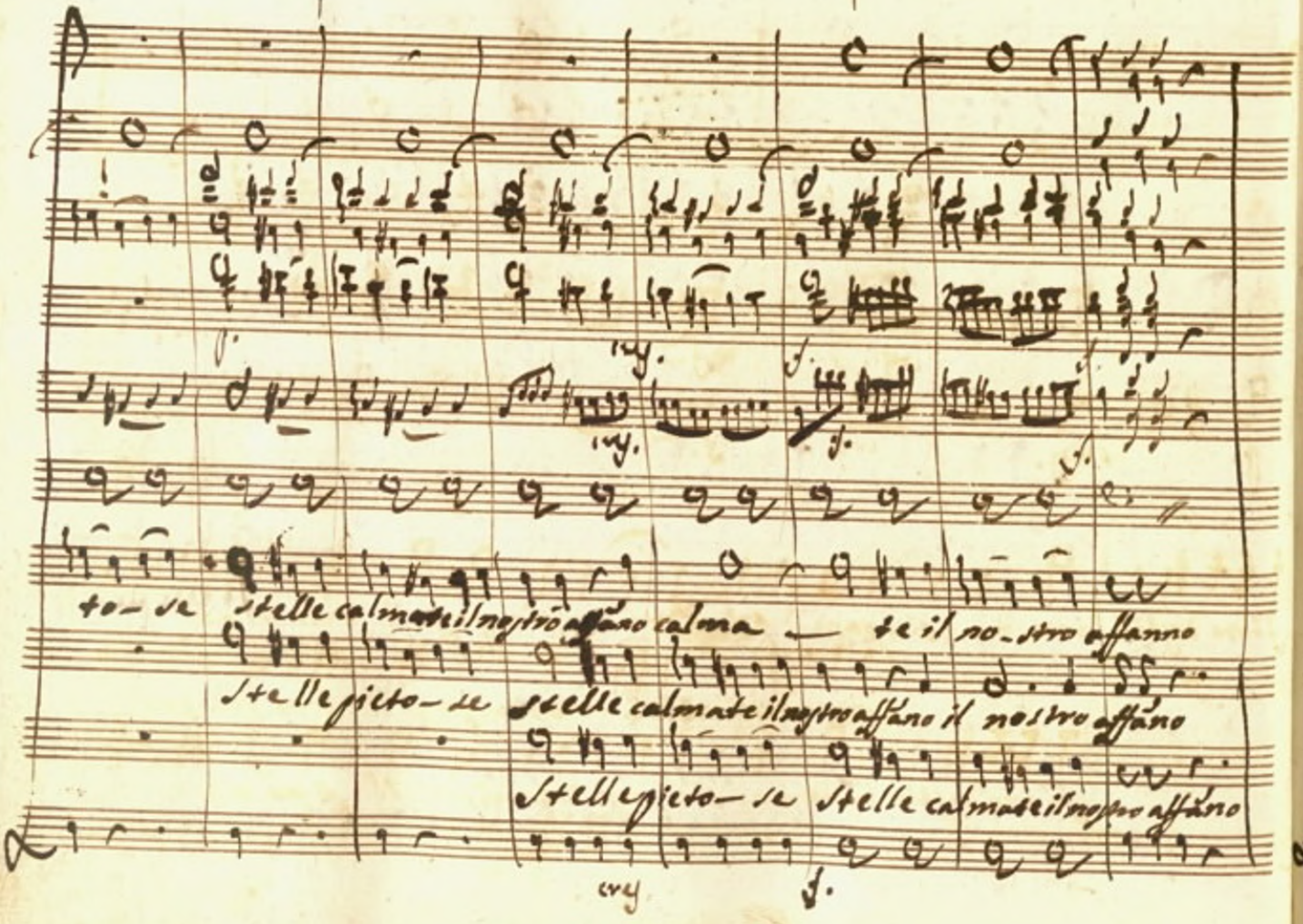
per — mi il cor

Perfido...




temo un Re sdegnato
Del fato io non pavento
Perfido il tuo disegno


l'odio mi desta in seno
sì .. indegno indegno...

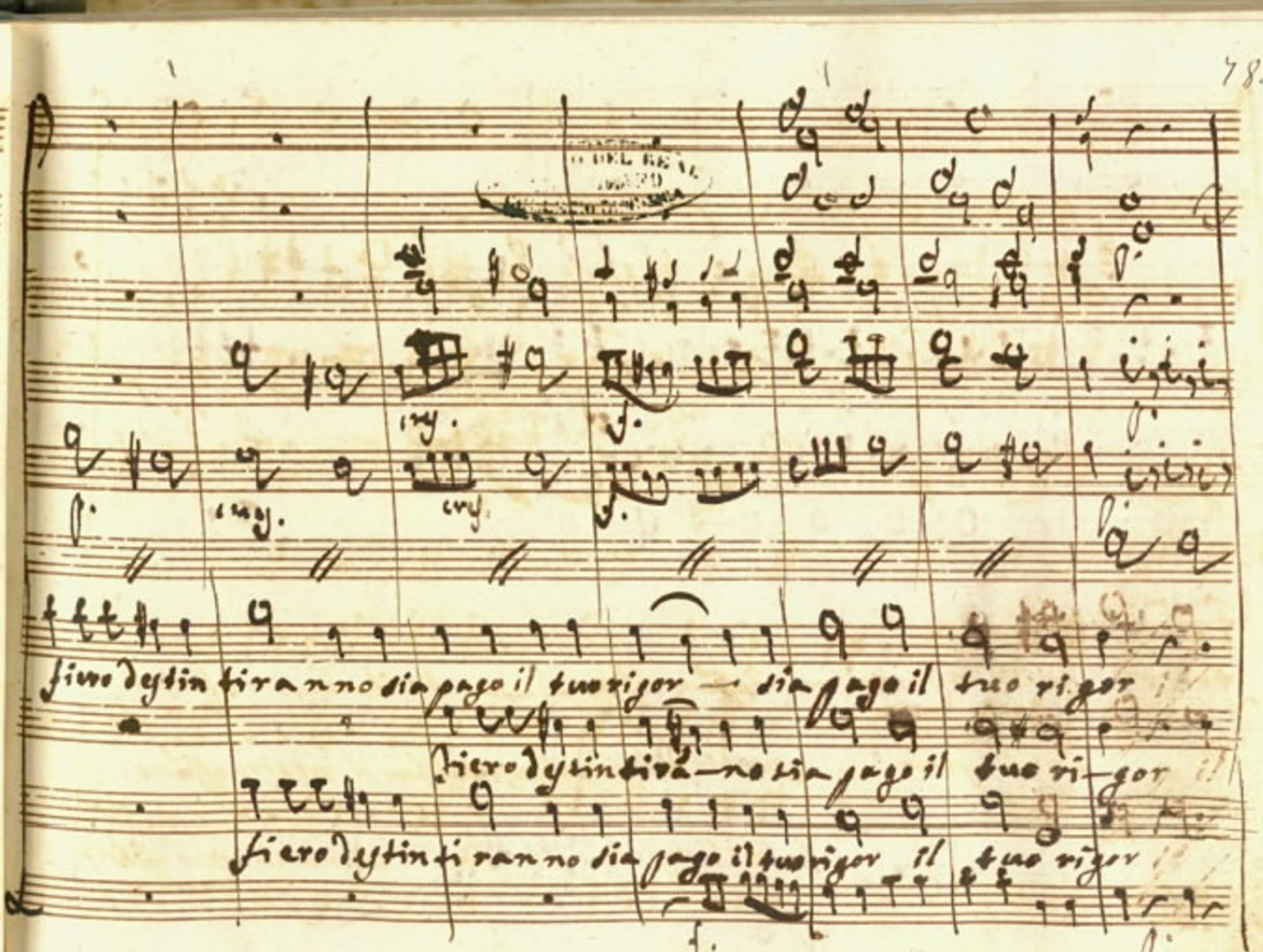


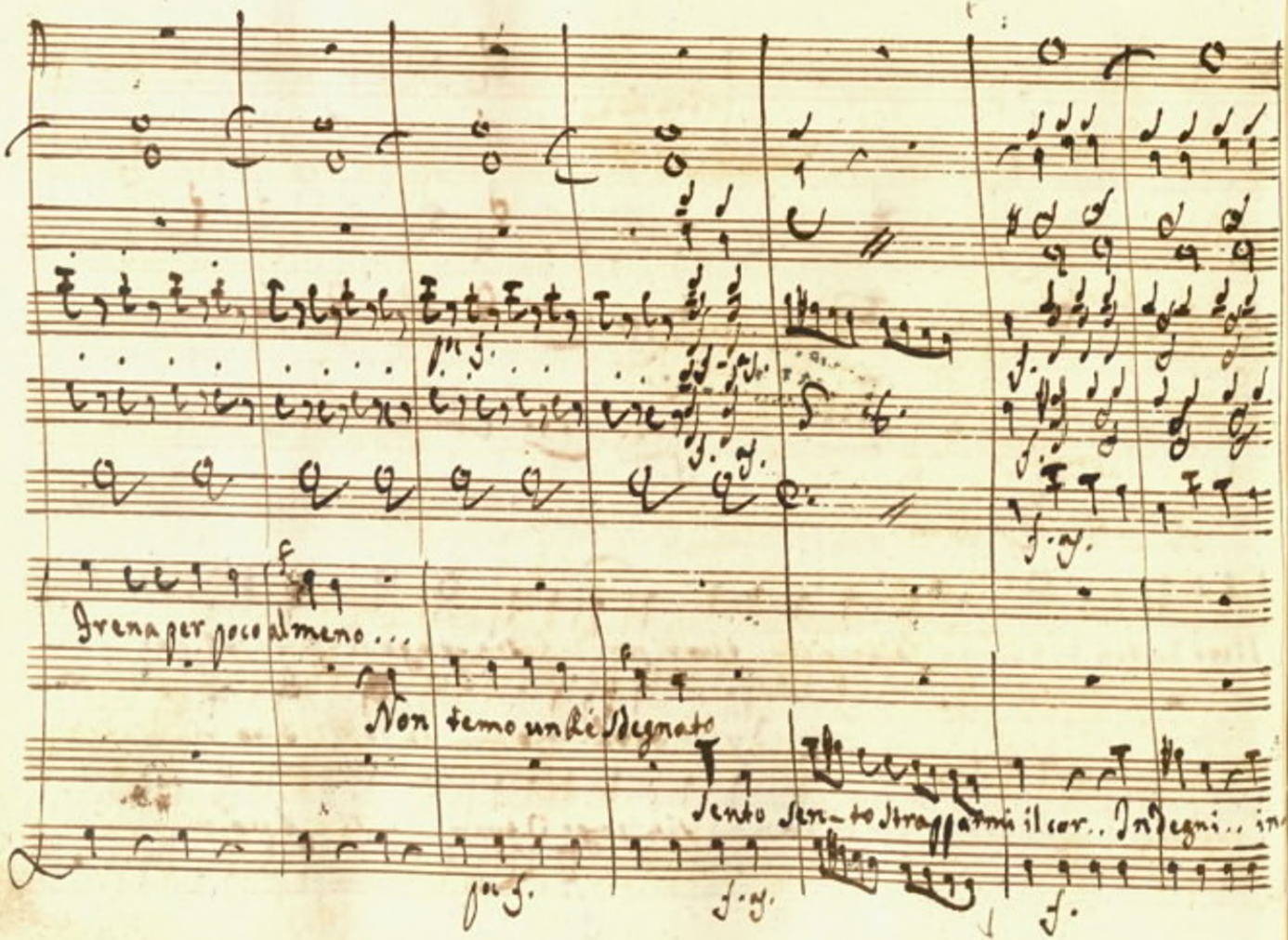
to- se stelle calmate il nostro affano calma — te il no-stro affanno

Stelle pieto- se stelle calmate il nostro affano il nostro affano

Stelle pieto- se stelle calmate il nostro affano

cres f.

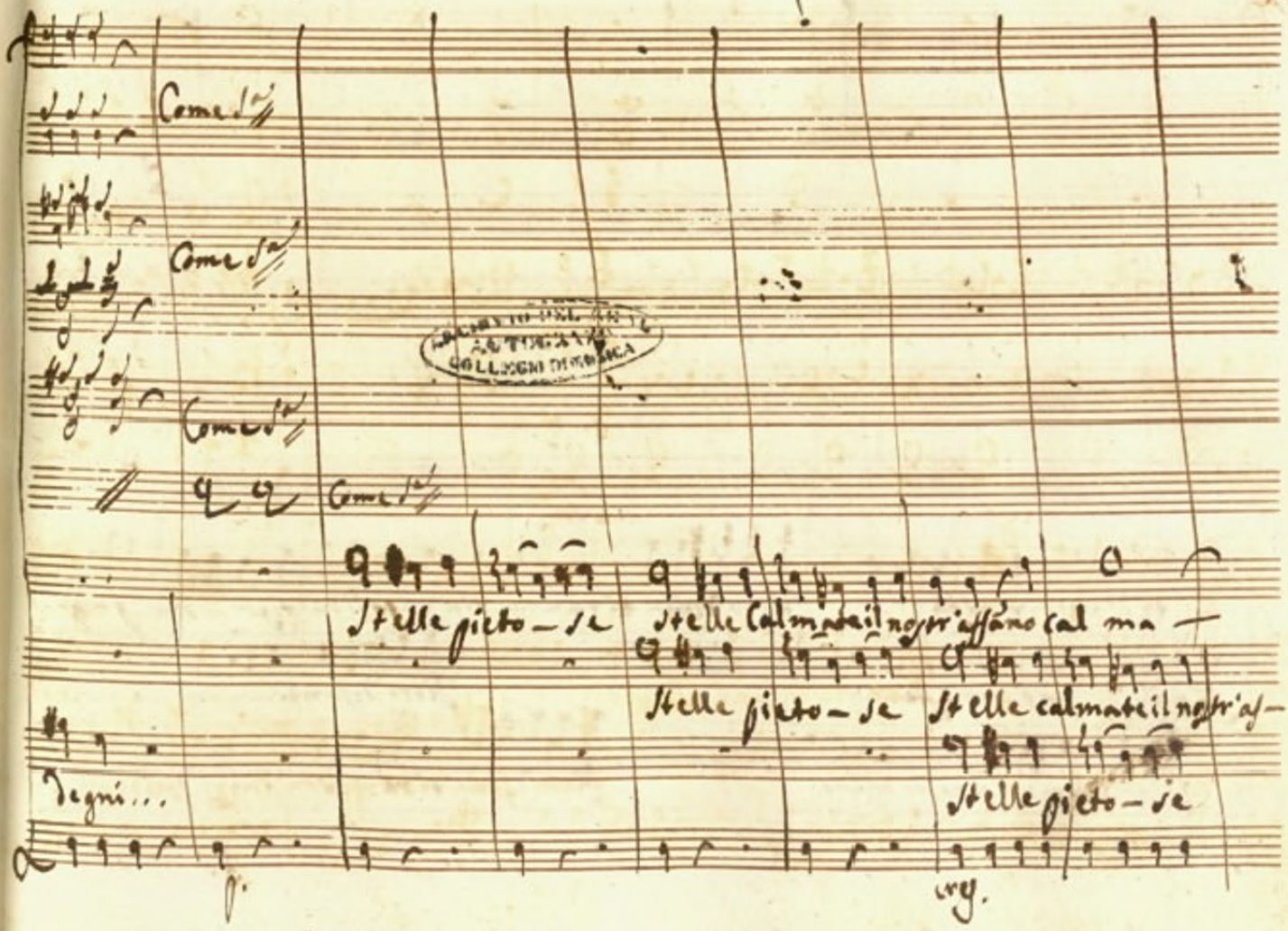

fiero dy tin ti ran no dia pago il tuo rigor — dia pago il tuo ri gor
fiero dy tin ti va — no dia pago il tuo ri — gor
fiero dy tin ti ran no dia pago il tuo rigor il tuo rigor

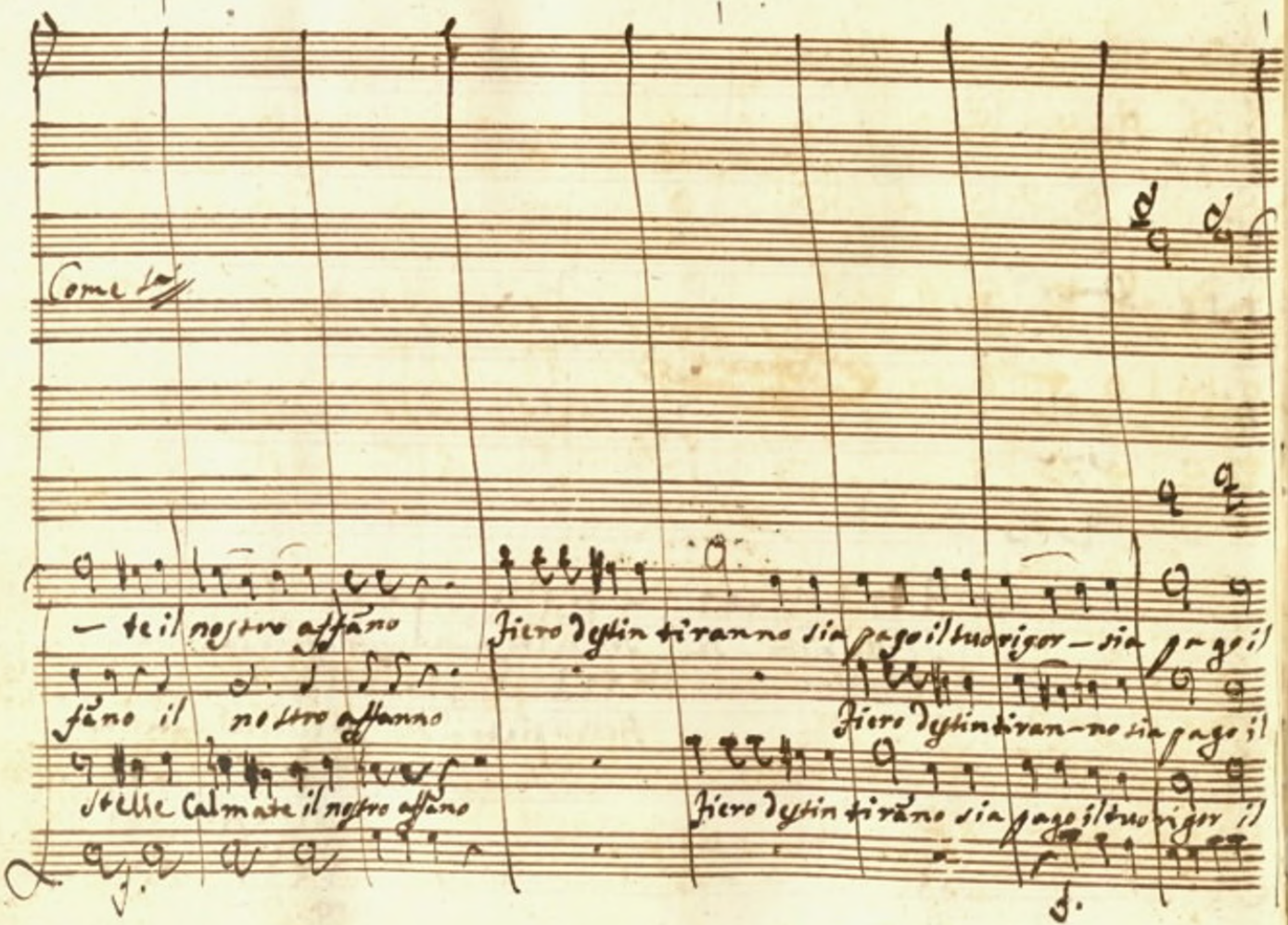


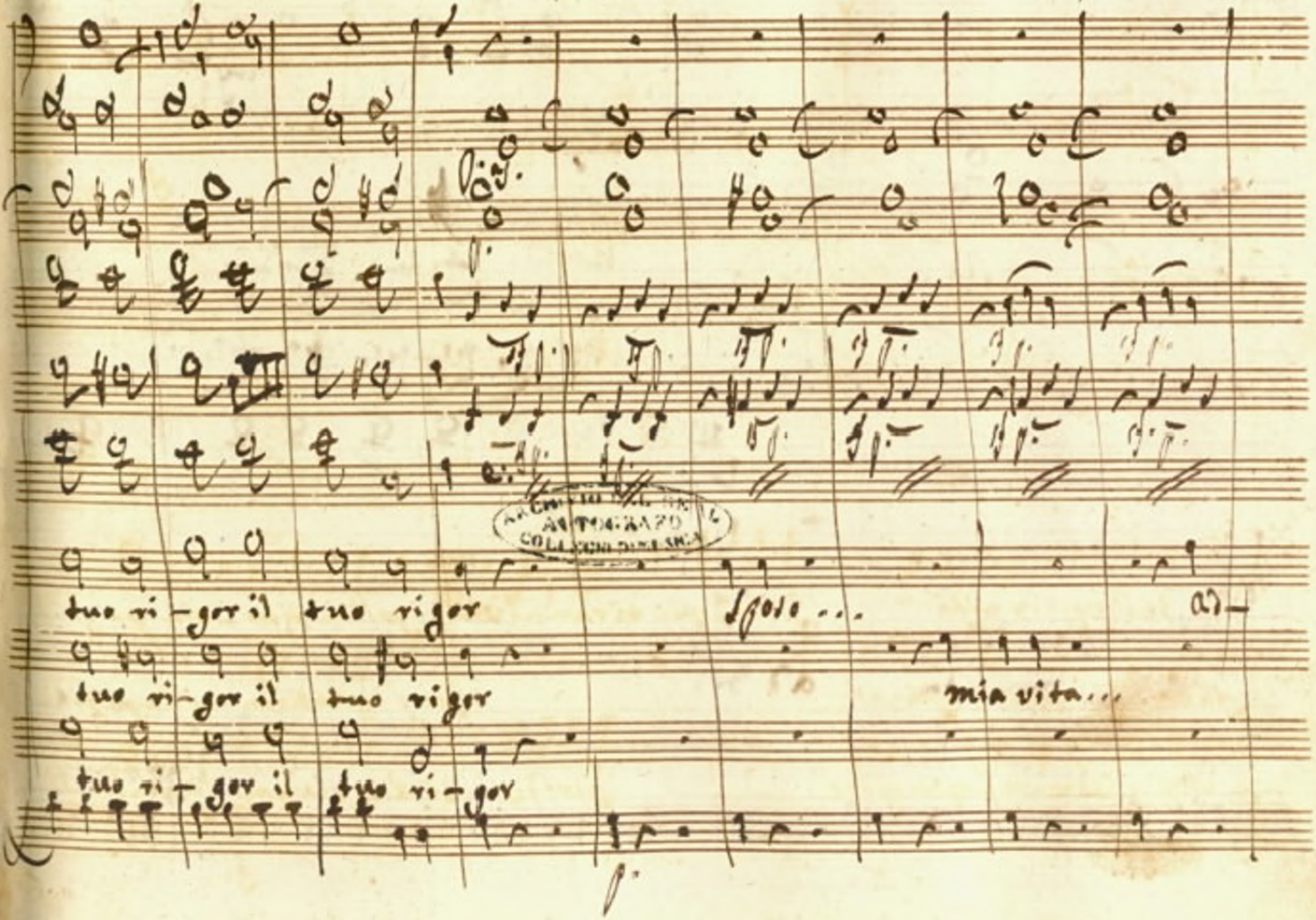
Irena per poco almeno...

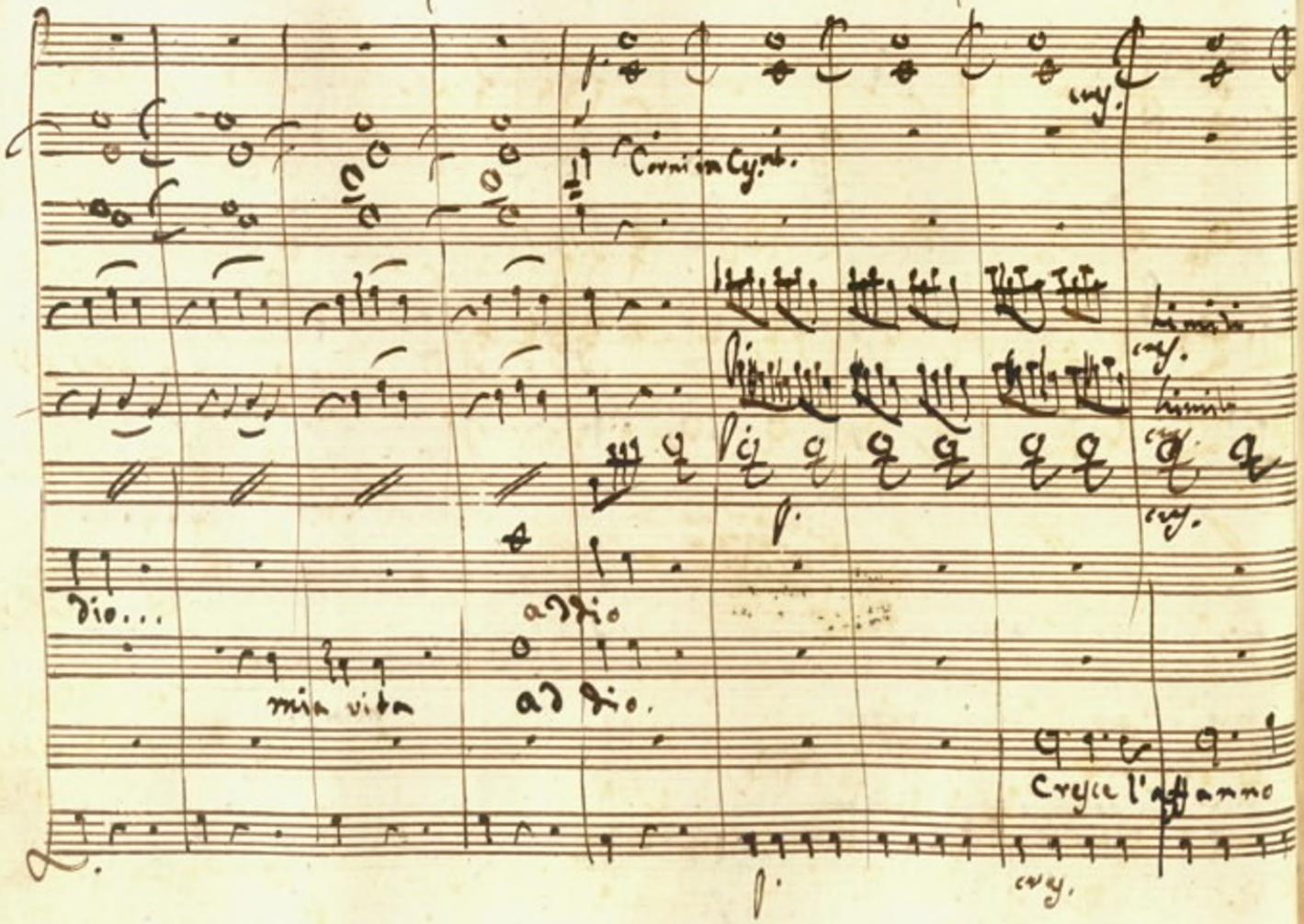
Non temo un Re sdegnato

Sento sen-to strapparmi il cor.. Indegni.. in-


Come sta
Come sta
Come sta
Come sta
Stelle pieto – se
Stelle calmate il nostr'affano cal ma –
Stelle pieto – se
Stelle calmate il nostr'af –
Degnì...
Stelle pieto – se
cresc.


Come sta
— te il nostro affanno
Fiero Destin tiranno sia pago il tuo rigor — sia pago il
fano il nostro affanno
Fiero Destin tiran — no sia pago il
stelle Calmate il nostro affano
Fiero Destin tirano sia pago il tuo rigor il


tuo ri-gor il tuo rigor
tuo ri-gor il tuo rigor
tuo ri-gor il tuo ri-gor
Sole ...
mia vita ...



cres.

Corni in Cys.ni

Limiti

cres.

Limiti

cres.

cres.

dio...

addio

mia vita

ad dio.

Cresce l'affanno

cres.

Simili

Simili

f. p. f.

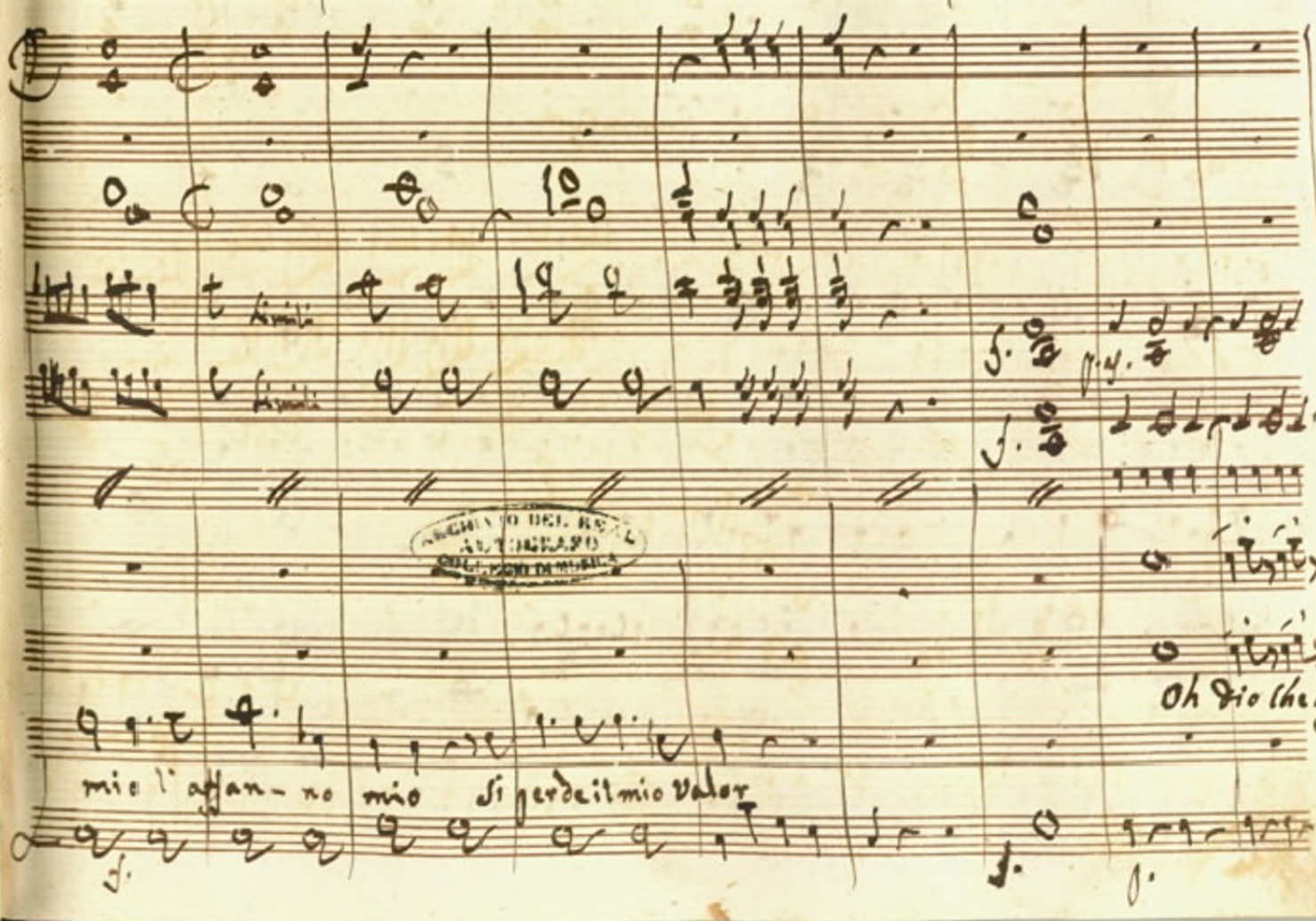
f.

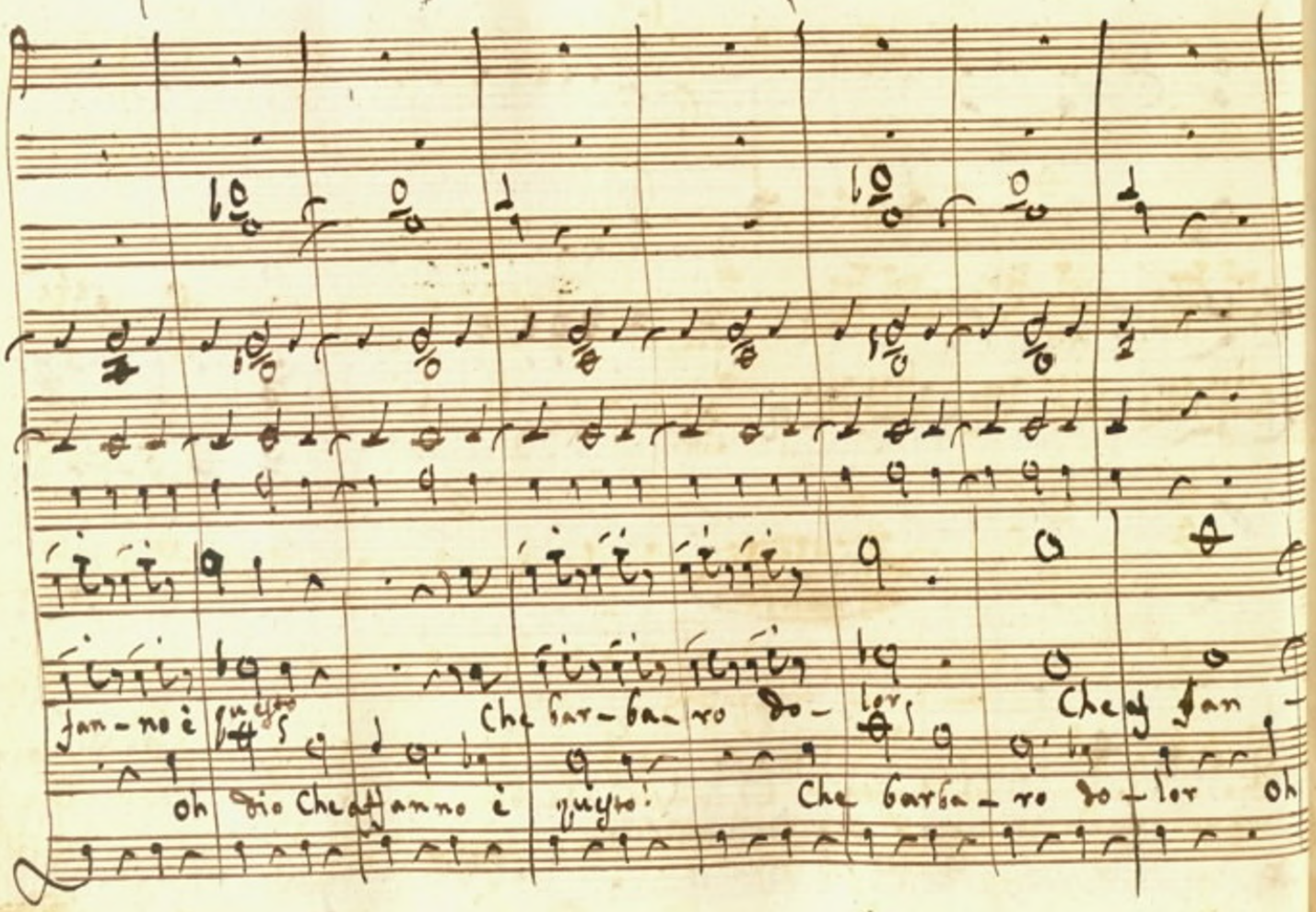
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Oh Dio che af-

mio l'affan- no mio Si perde il mio Valor

f. f. p.





fan-no è questo Che bar-ba-ro do-lor Che af fan-

oh dio Che affanno è questo! Che barba-ro do-lor oh

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

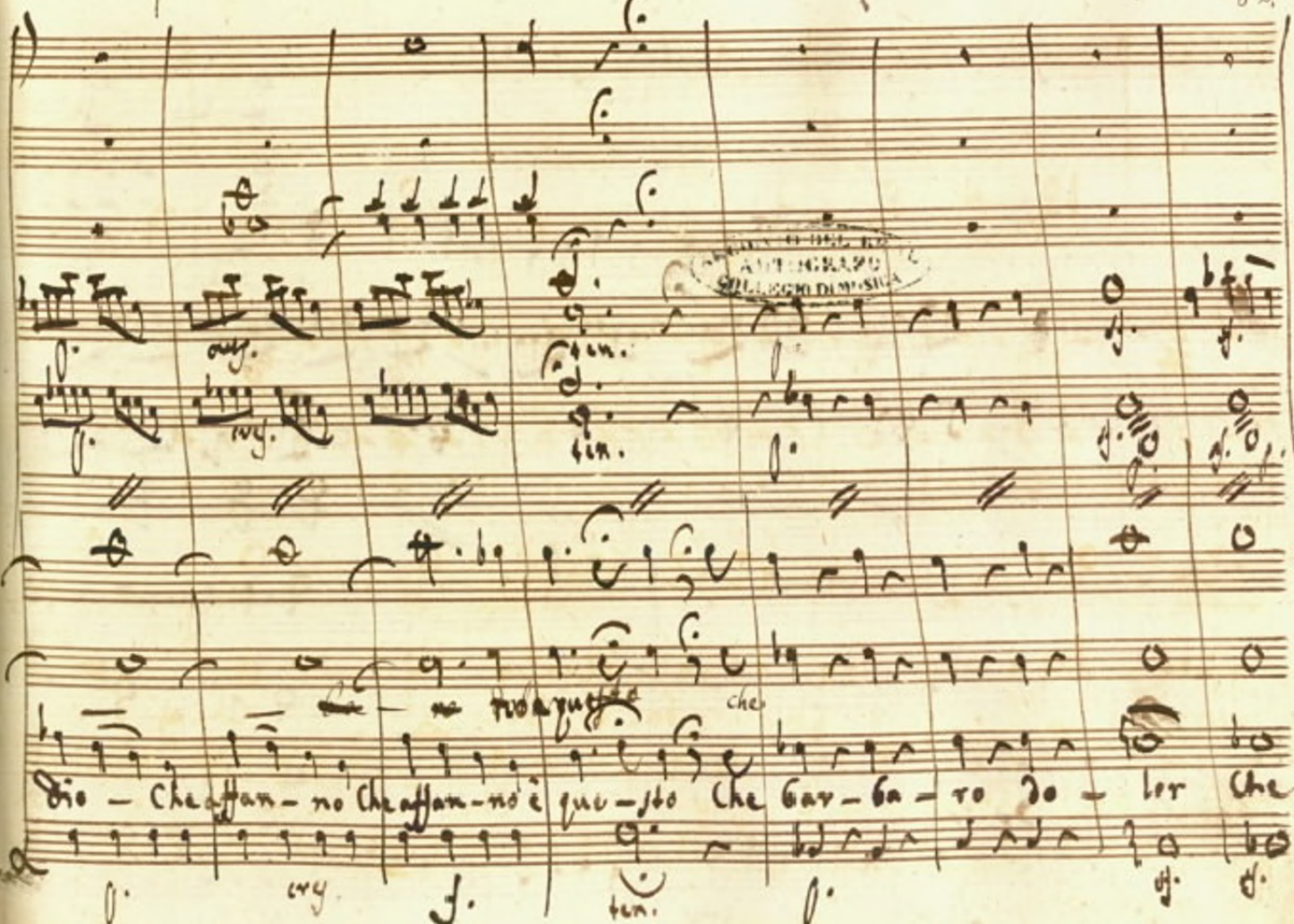
p. cres. ten. p. sf. sf.

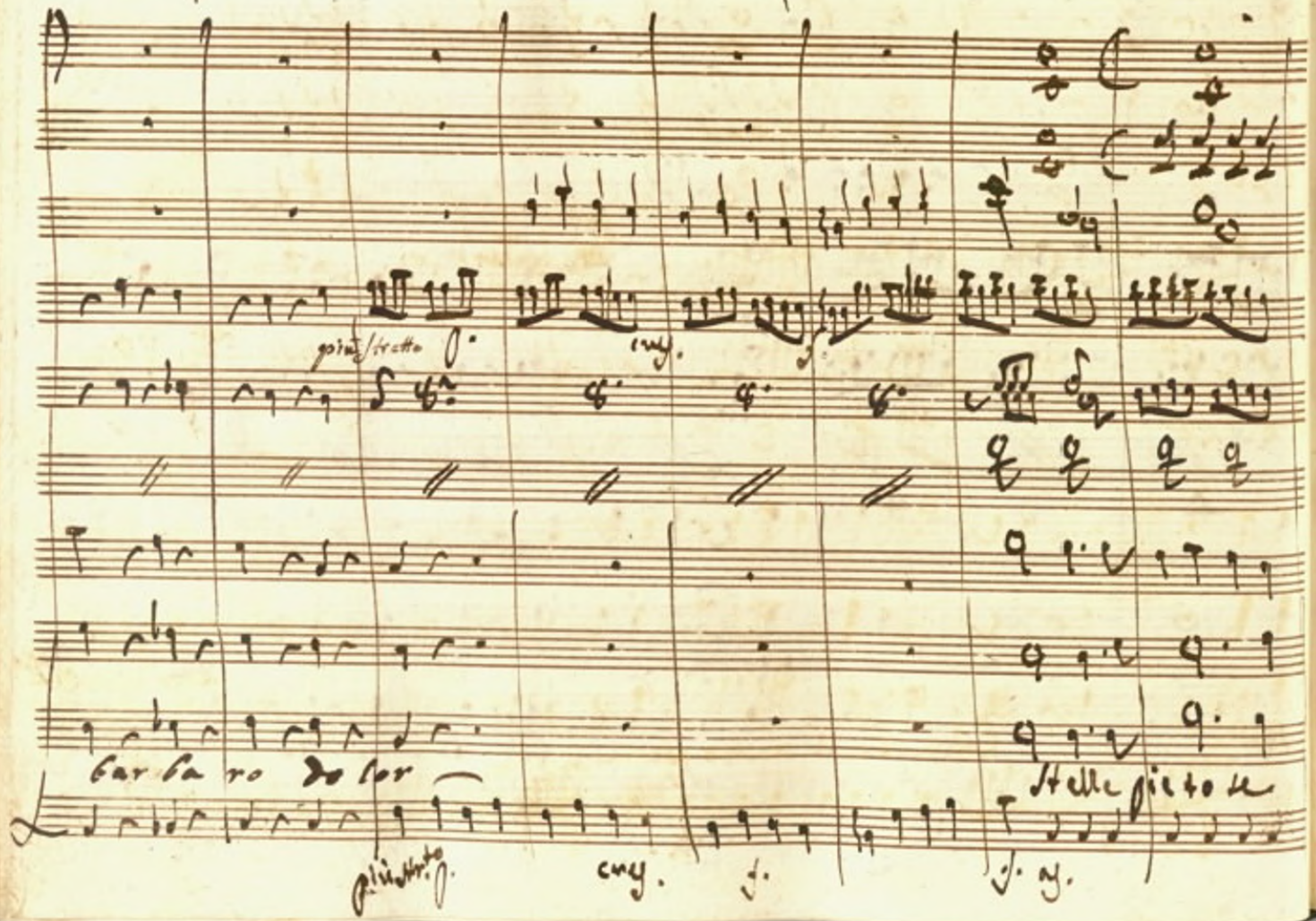
p. cres. ten. p. sf. sf.

che

Dio — Che affan — no Che affan — no è que — sto Che bar — ba — ro do — lor Che

p. cres. f. ten. p. sf. sf.



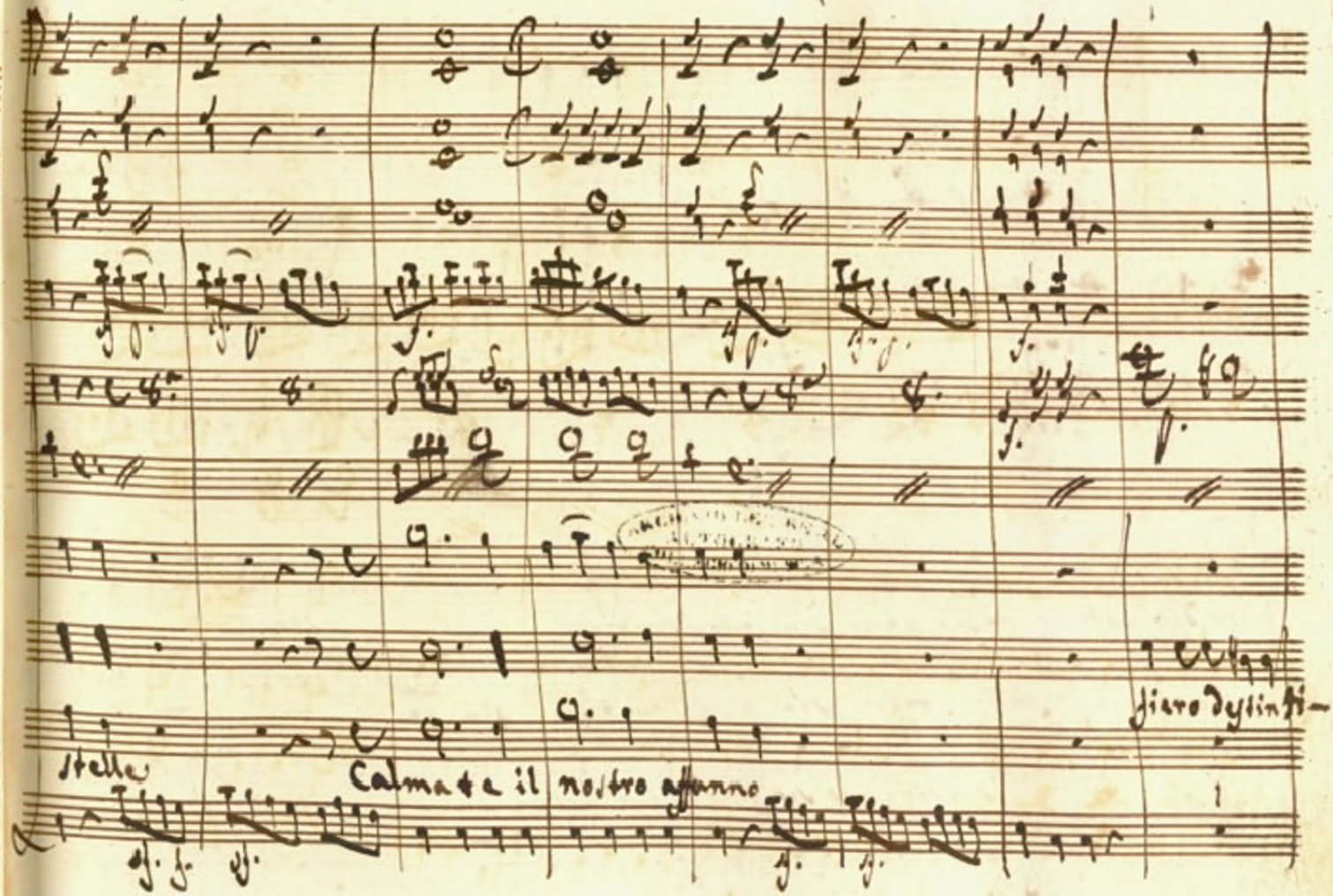


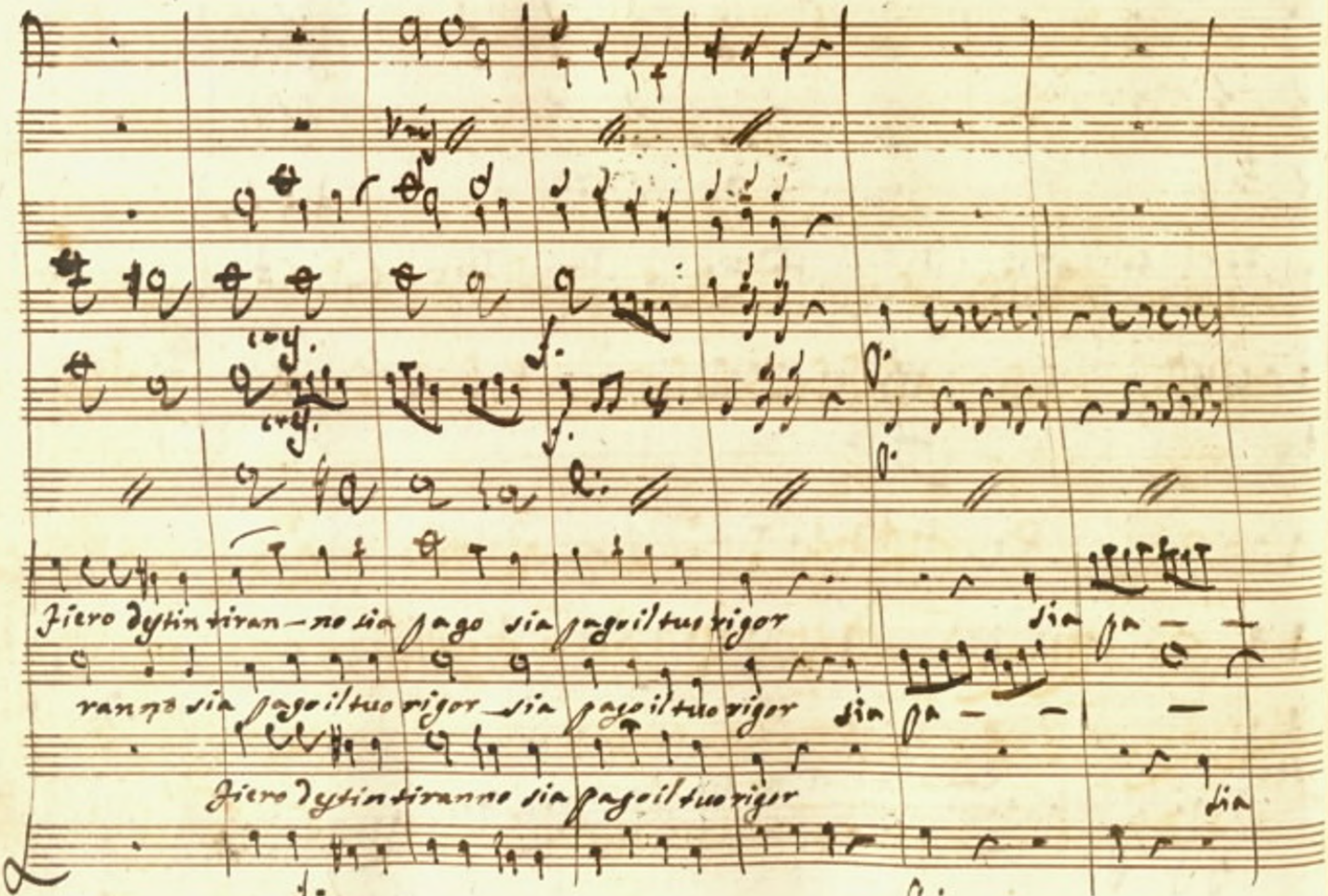
più stretto p. cres. f.

bar ba ro do lor

Stelle pie to se

più stretto p. cres. f. f. ag.


Stelle
Calmate il nostro affanno
fiere dytinti-

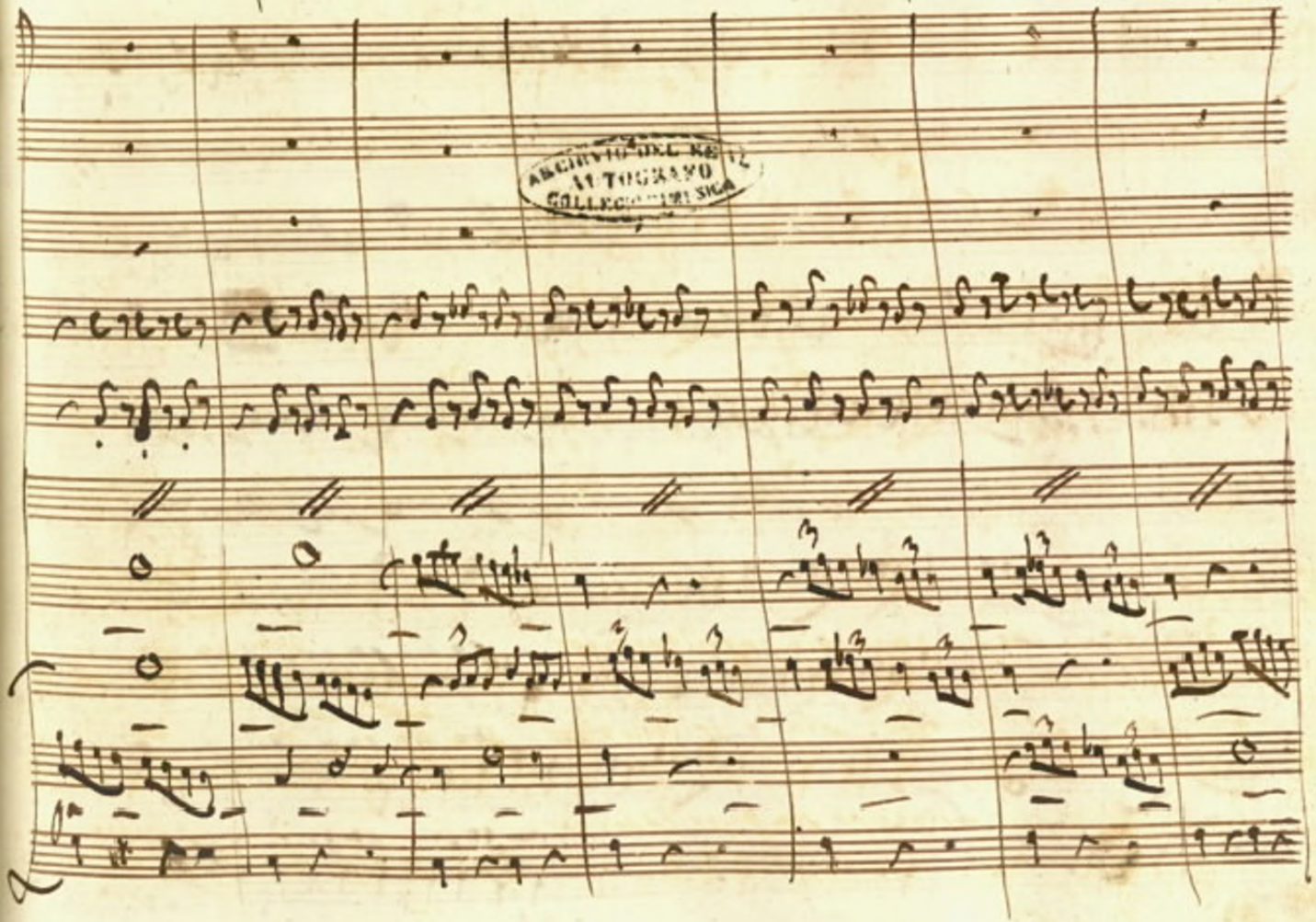


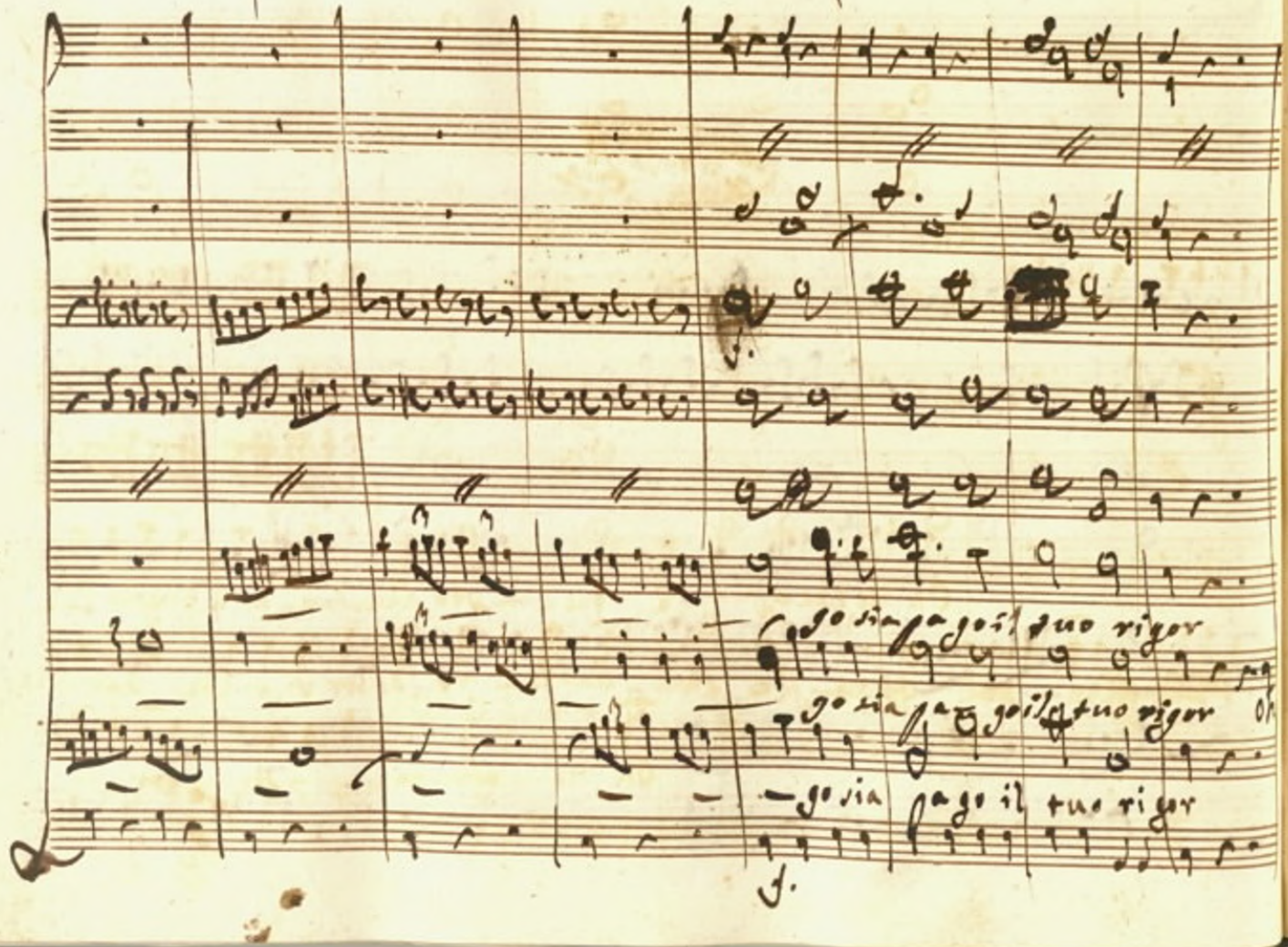
Fiero destin tiran-no sia pago sia pago il tuo rigor sia pa — —

ranno sia pago il tuo rigor sia pago il tuo rigor sia pa — — —

Fiero destin tiranno sia pago il tuo rigor sia

ARCHIVO DEL REAL
PALACIO
COLLECCION MUSICA




go sia
go sia
go sia

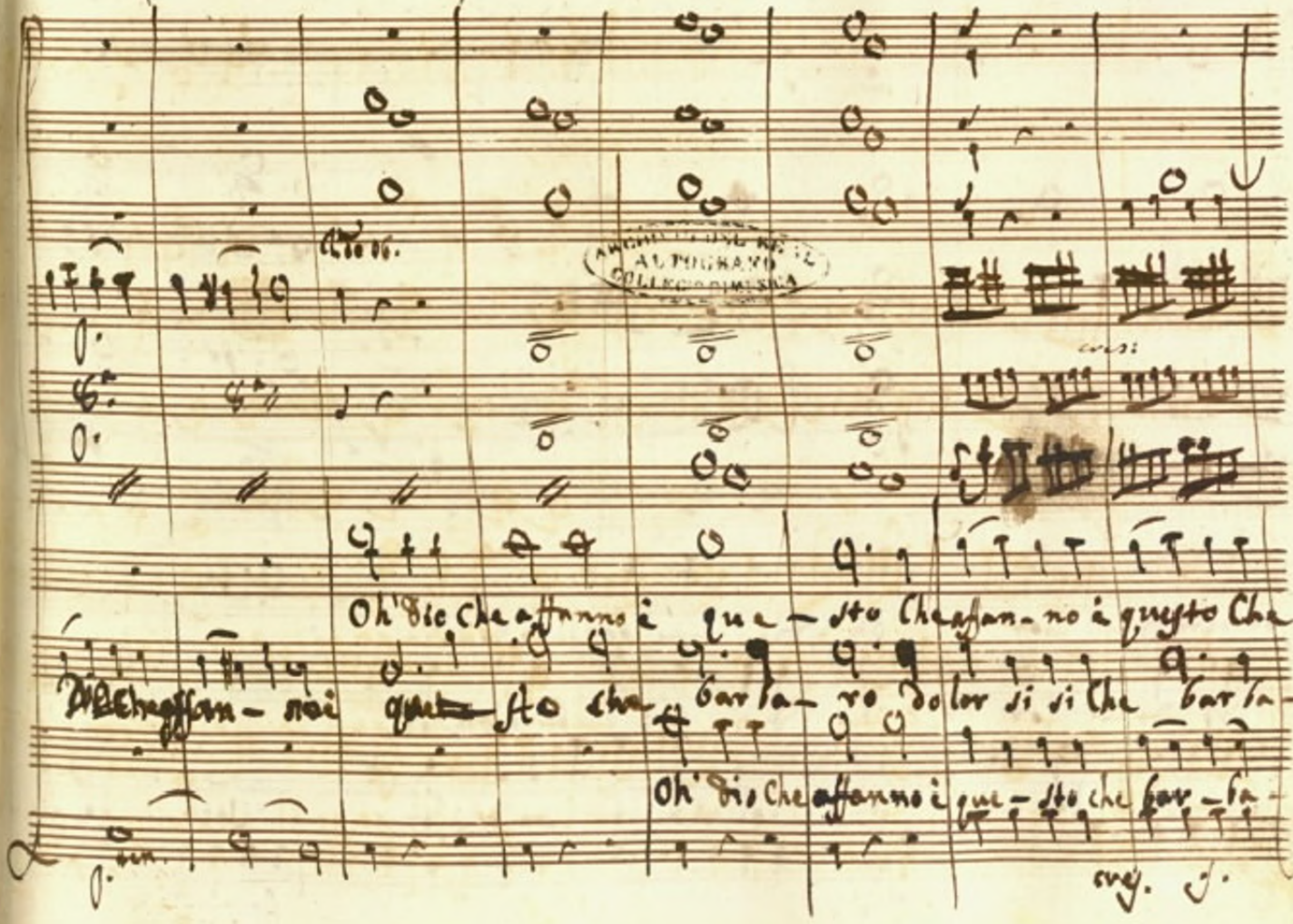
ARCHIVIO DI UNIVERSITÀ ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

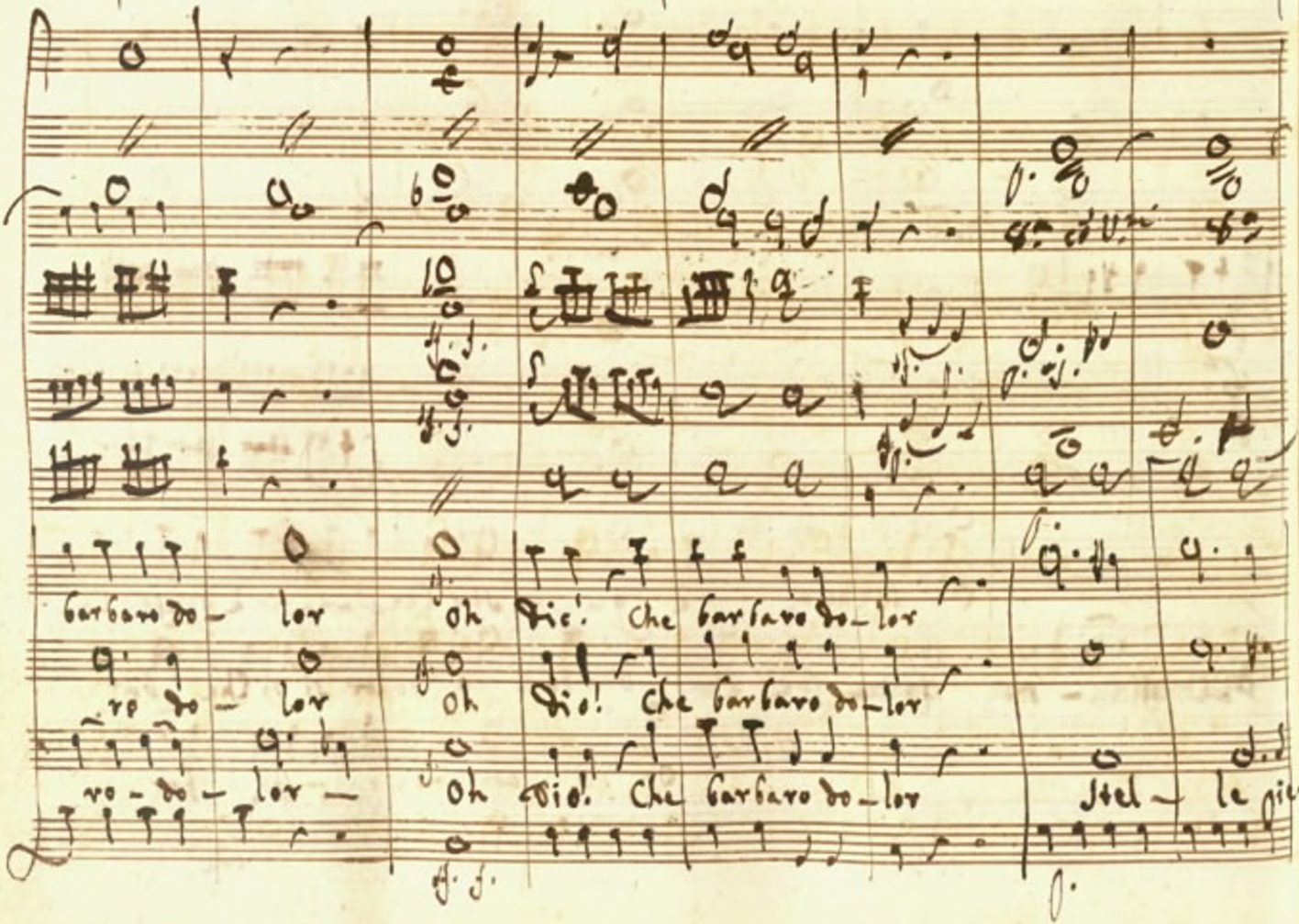
Oh' Dio Che affanno è que – sto Che affan – no è questo Che

Dio Che affan – no è que – sto che bar ba – ro dolor si si Che bar ba –

Oh' Dio Che affanno è que – sto che bar – ba –

cres.

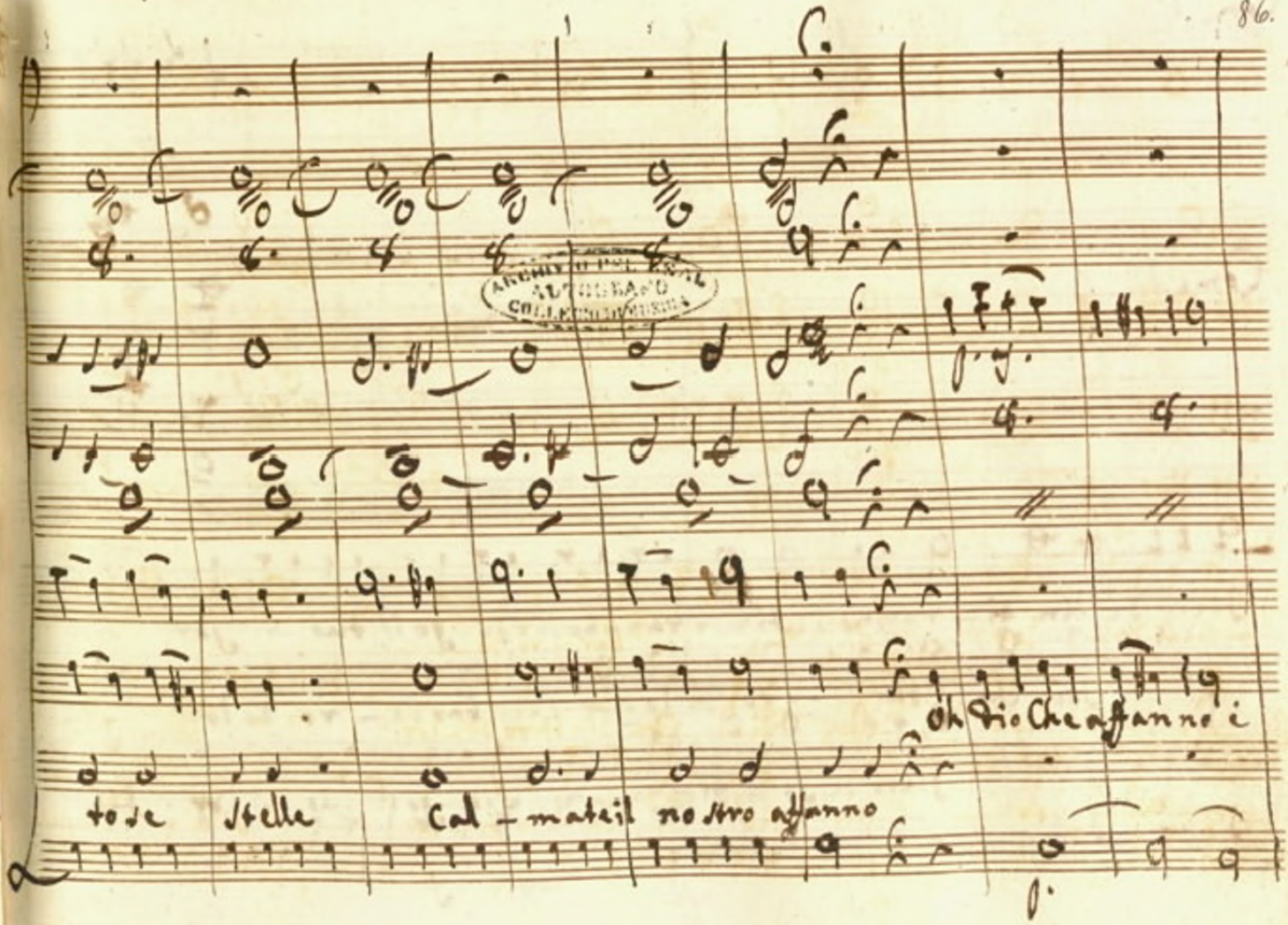


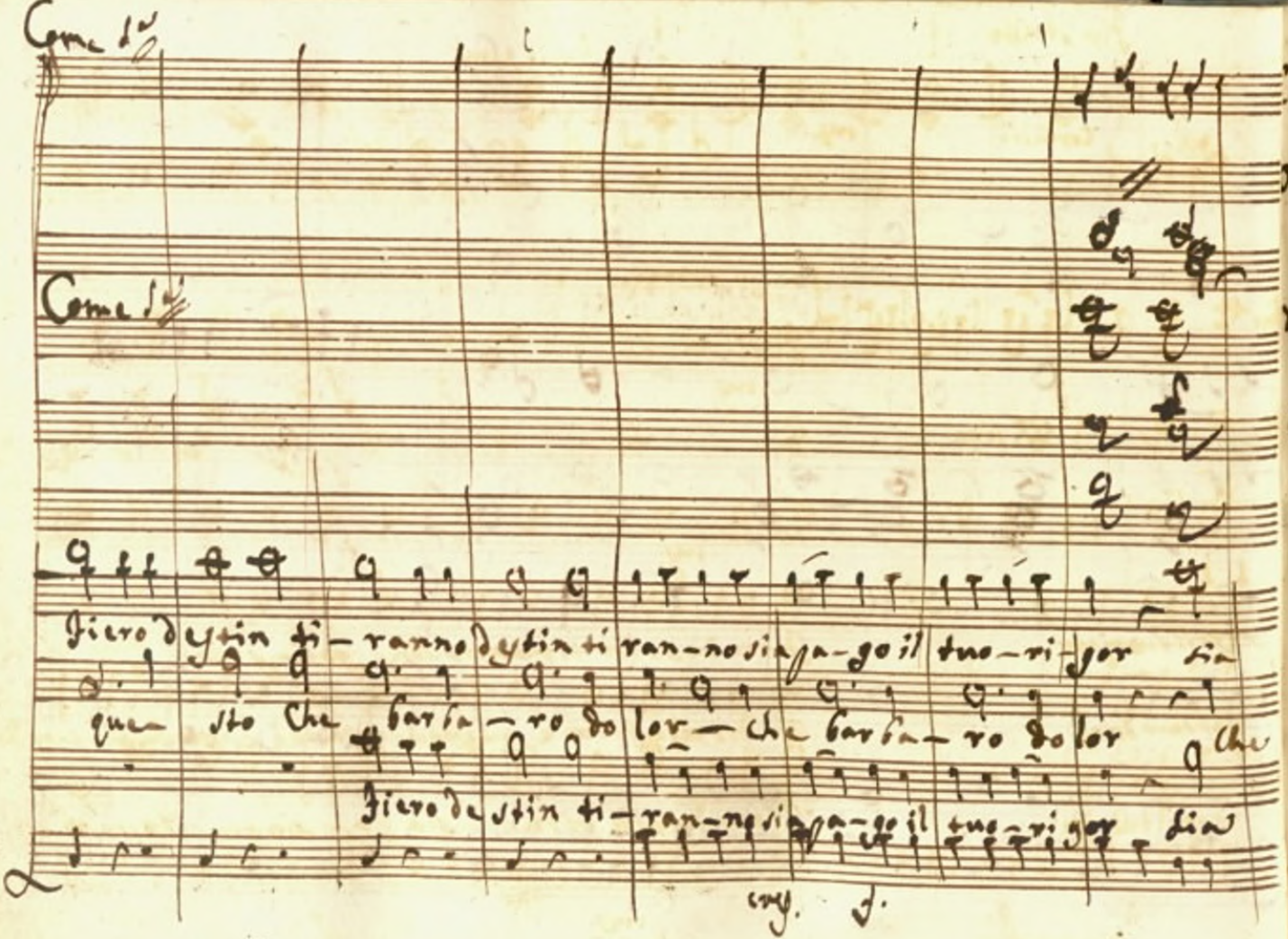

barbaro do- lor
oh Dio! Che barbaro do-lor
ro do- lor
oh Dio! Che barbaro do-lor
ro-do- lor
oh Dio! Che barbaro do-lor
Stel- le pie

ARCHIVIO POLIZIALE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Oh Dio Che affanno è

to se stelle Cal - mate il nostro affanno




Come 1ª
Come 1ª
fiero destin ti-ranno destin ti-ran-no sia-go il tuo-ri-gor sia
que-sto che bar-ba-ro do-lor— che bar-ba-ro do-lor che
fiero destin ti-ran-no sia-go il tuo-ri-gor sia

Più stretto

Corni soli

cres.

Trombe, e Corni

Oboe

Vl.mo

Vl.o

cres.

f.

f.

pago il tuo rigor

Fiero destin tiranno sia pago sia pago il tuo ri-

barbaro dolor

Oh dio che affanno è questo che affanno è questo che barbaro do-

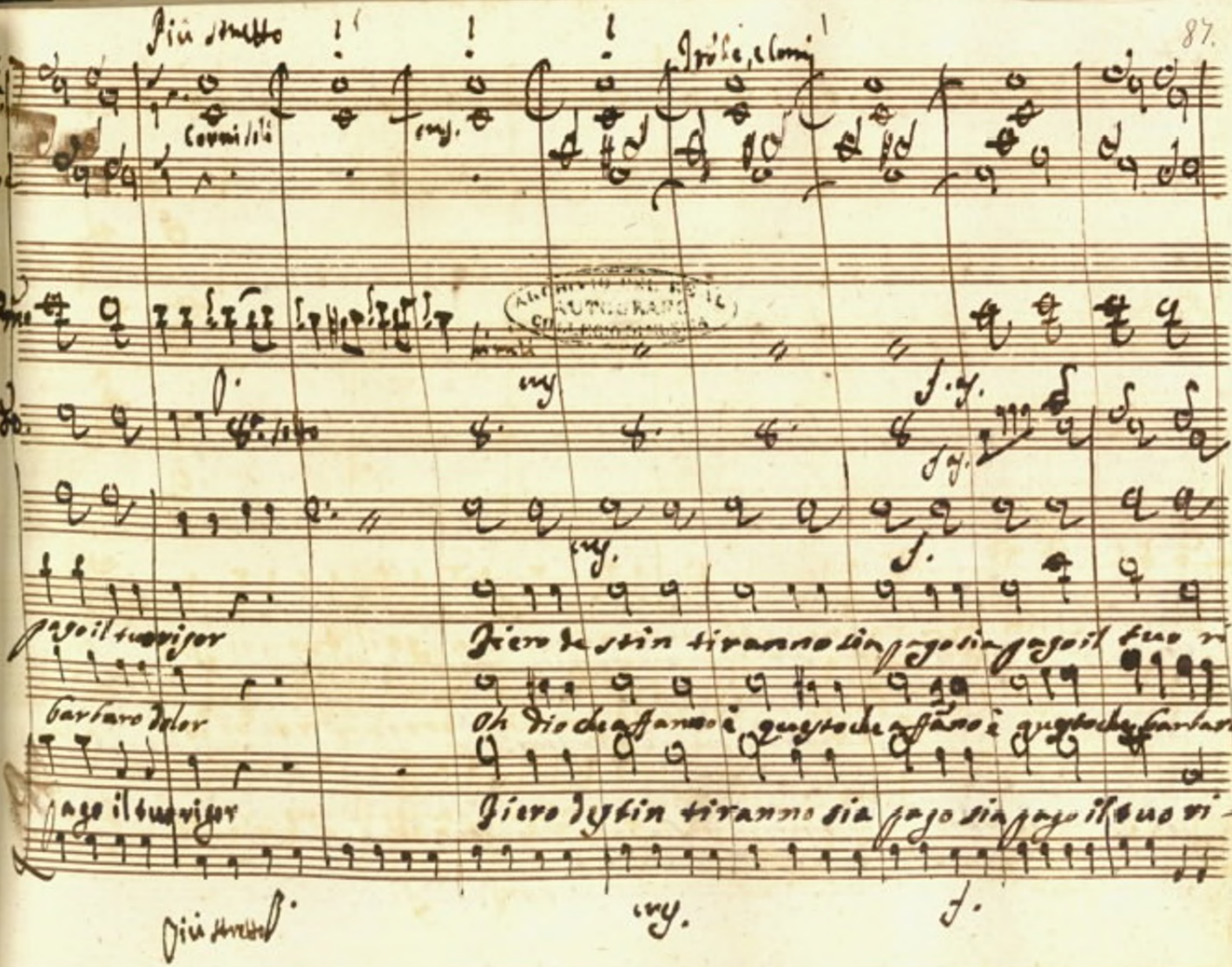
pago il tuo rigor

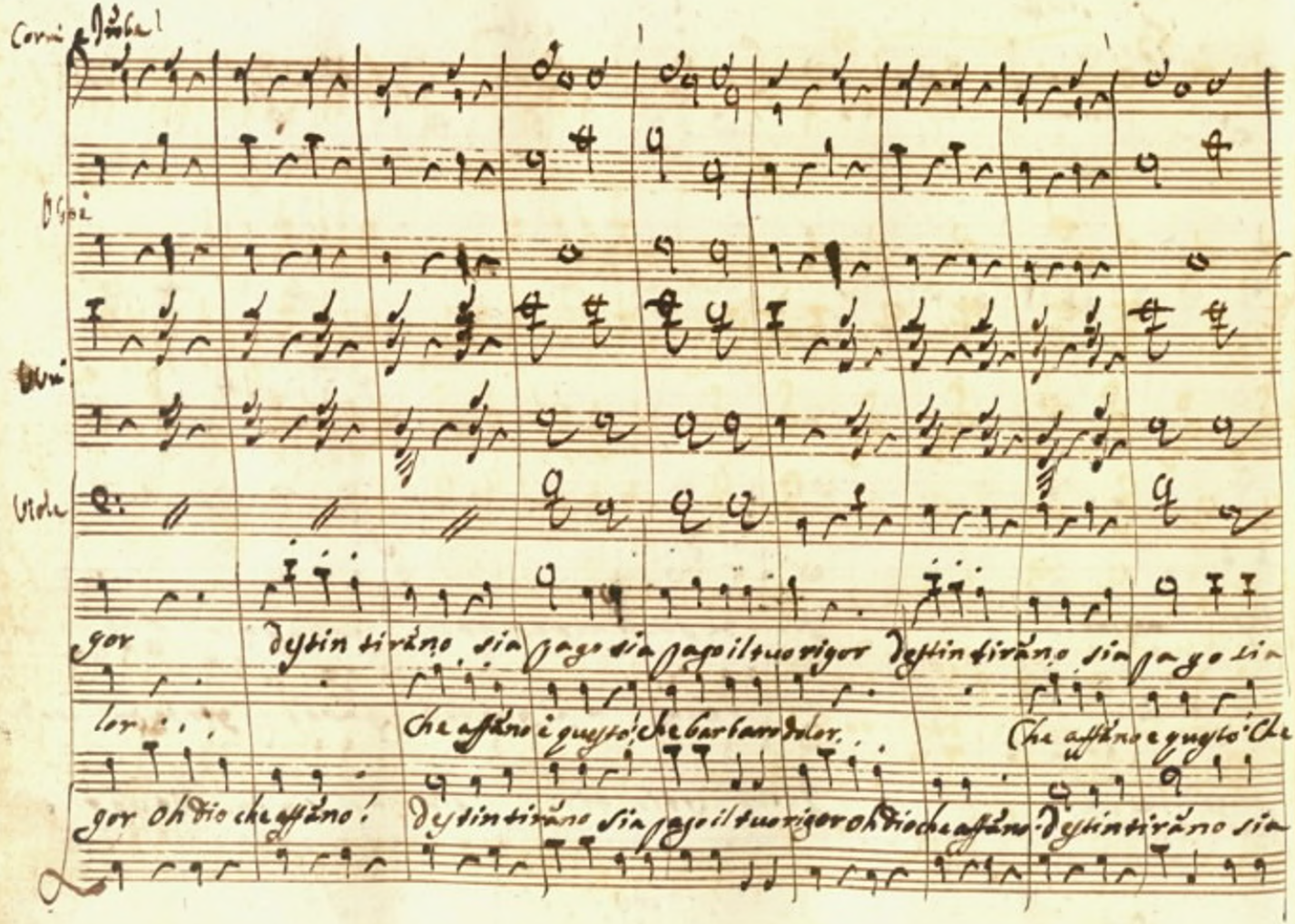
Fiero destin tiranno sia pago sia pago il tuo ri-

Più stretto

cres.

f.





Corni e Trombe

Oboi

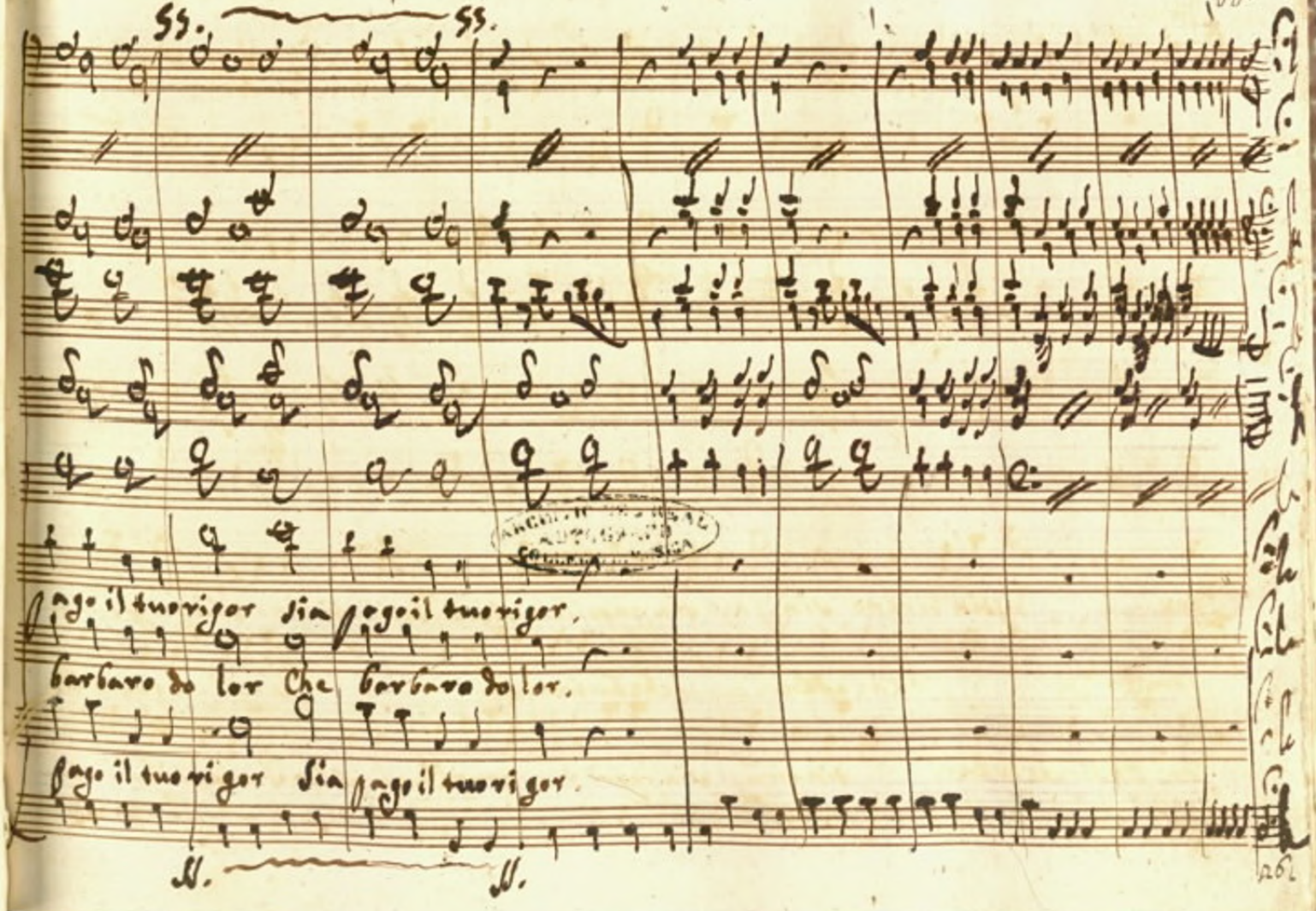
Vini

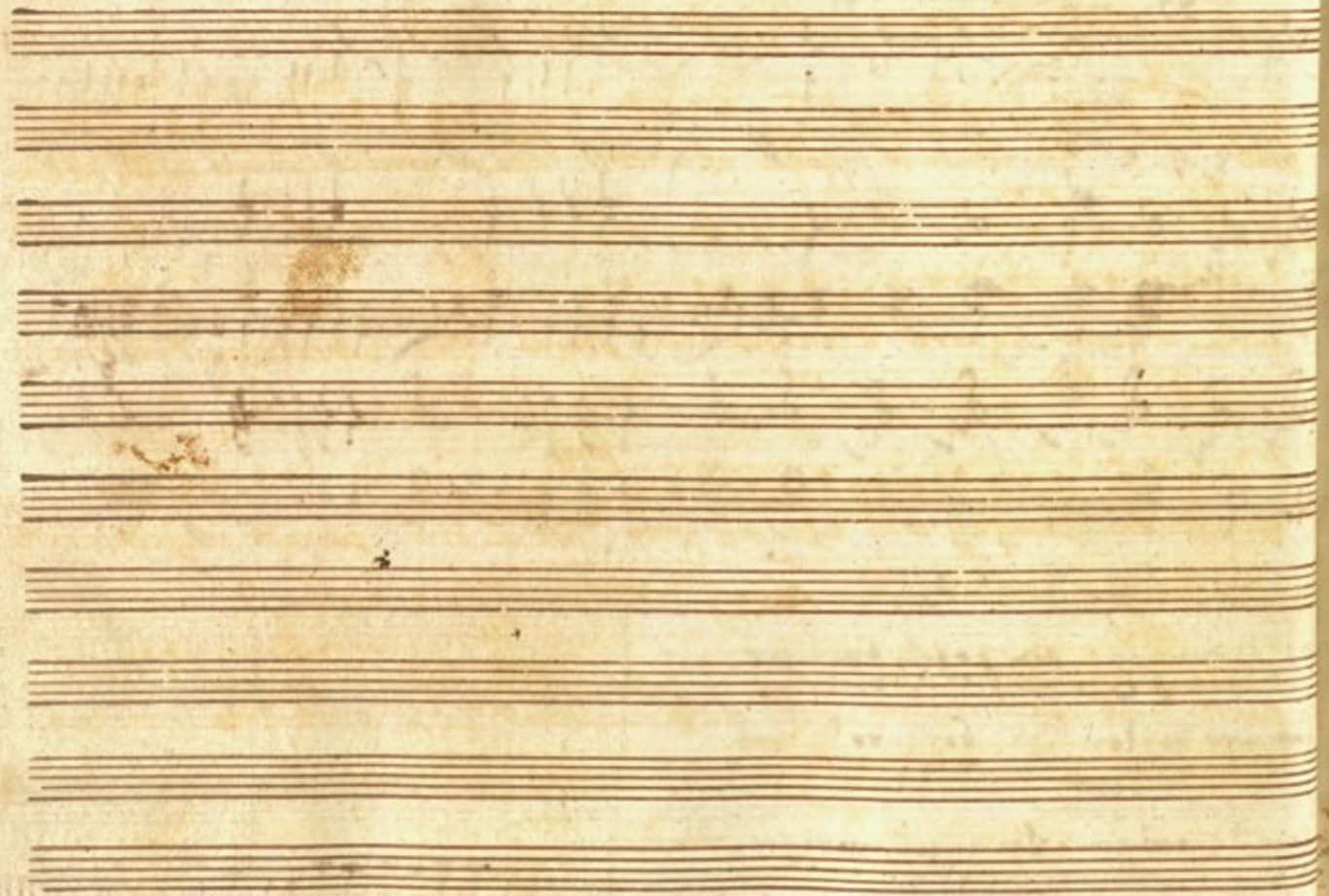
Viole

gor destin tirano sia pago sia pago il tuo rigor destin tirano sia pago sia

lor Che affano è questo! che barbaro dolor. Che affano e questo! Che

gor oh dio che affano! destin tirano sia pago il tuo rigor oh dio che affano destin tirano sia


ſſ.
ſſ.
ſago il tuo rigor sia ſago il tuo rigor.
barbaro do lor che barbaro do lor.
ſago il tuo rigor sia ſago il tuo rigor.
N.
N.



Atto Terzo

Scena Prima = Alessandro, ed Erissena =

Ales. Erif.

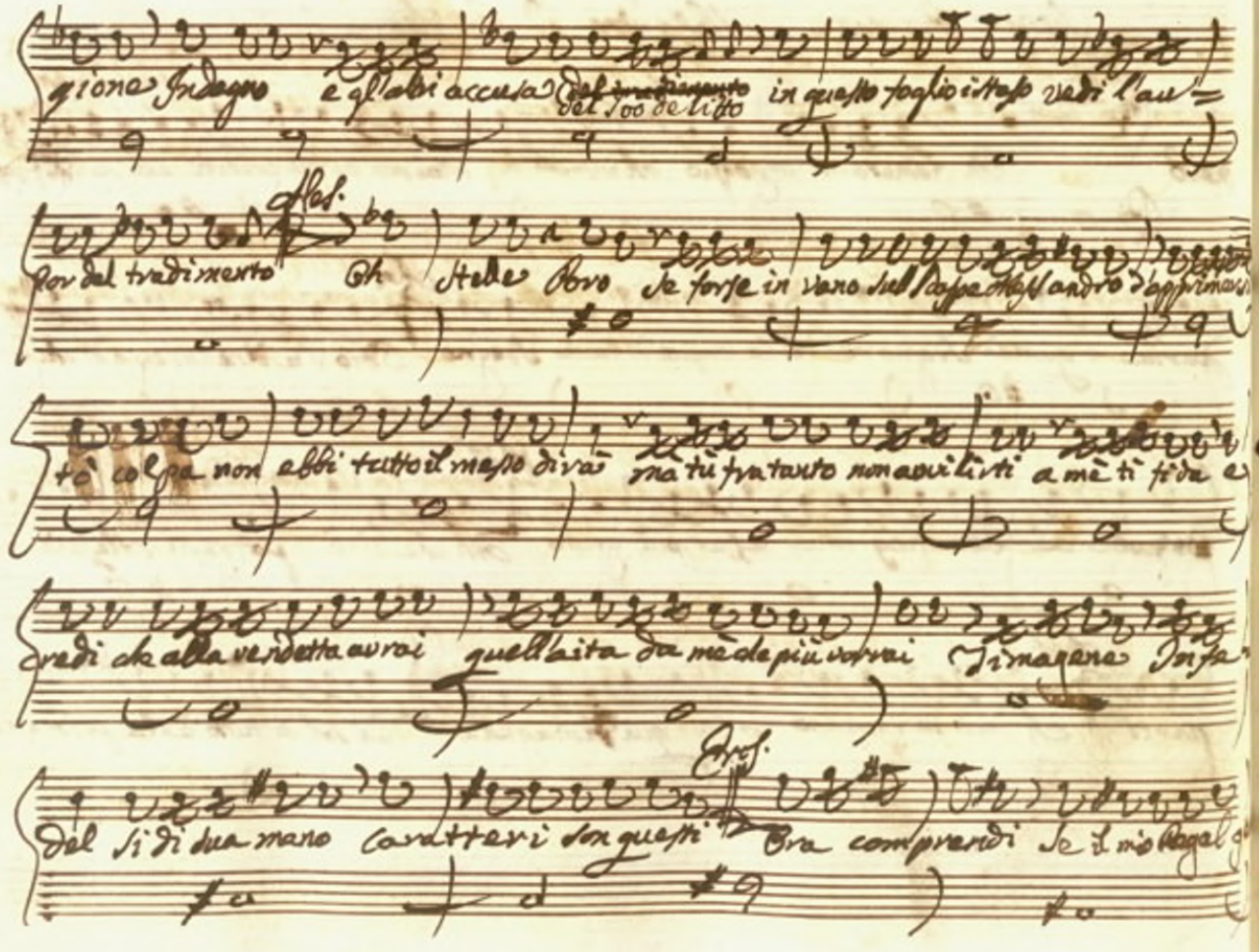
Recit. Oh temerario orgoglio oh infedeltà Mai non avrei creduto tanta perfidia Ah di noi

parla e quale Signore è la cagion di tanto sdegno Ales. Odio l'ardire indegno di chi do=

Erif. [illegible] ai Beneficij miei esser più grato Ah che dirò potresti Alessandro ingan=

Ales. Erif.

parti eh non m'inganno o là qui rimagene ei sol di tutto è la prima ca=



gione Indegno e gl'altri accusa ~~del tradimento~~ del suo delitto in questo foglio istesso vedi l'au=

Mes.

por del tradimento Oh stelle Poro se forse in vano sull'Ospe Messandro d'apprimersi

tò colpa non ebbi tutto il messo dirà ma tu fra tanto non avvilirti a me ti fida e

redi che alla vendetta avrai quell'aita da me che più vorrai Timagene Infe=

Pros.

del si di sua mano caratteri son questi Ora comprendi se il mio Regal

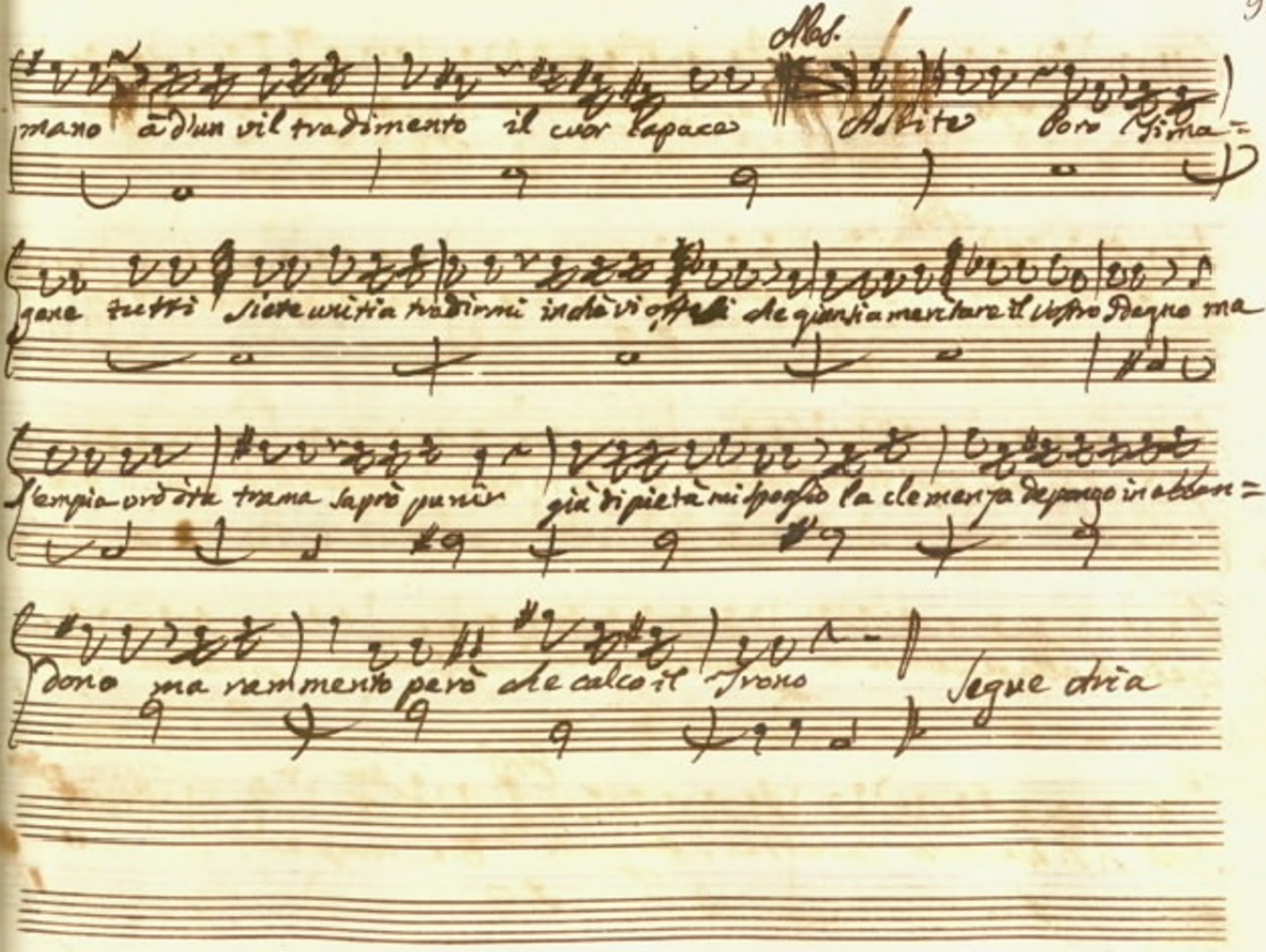
Mes.

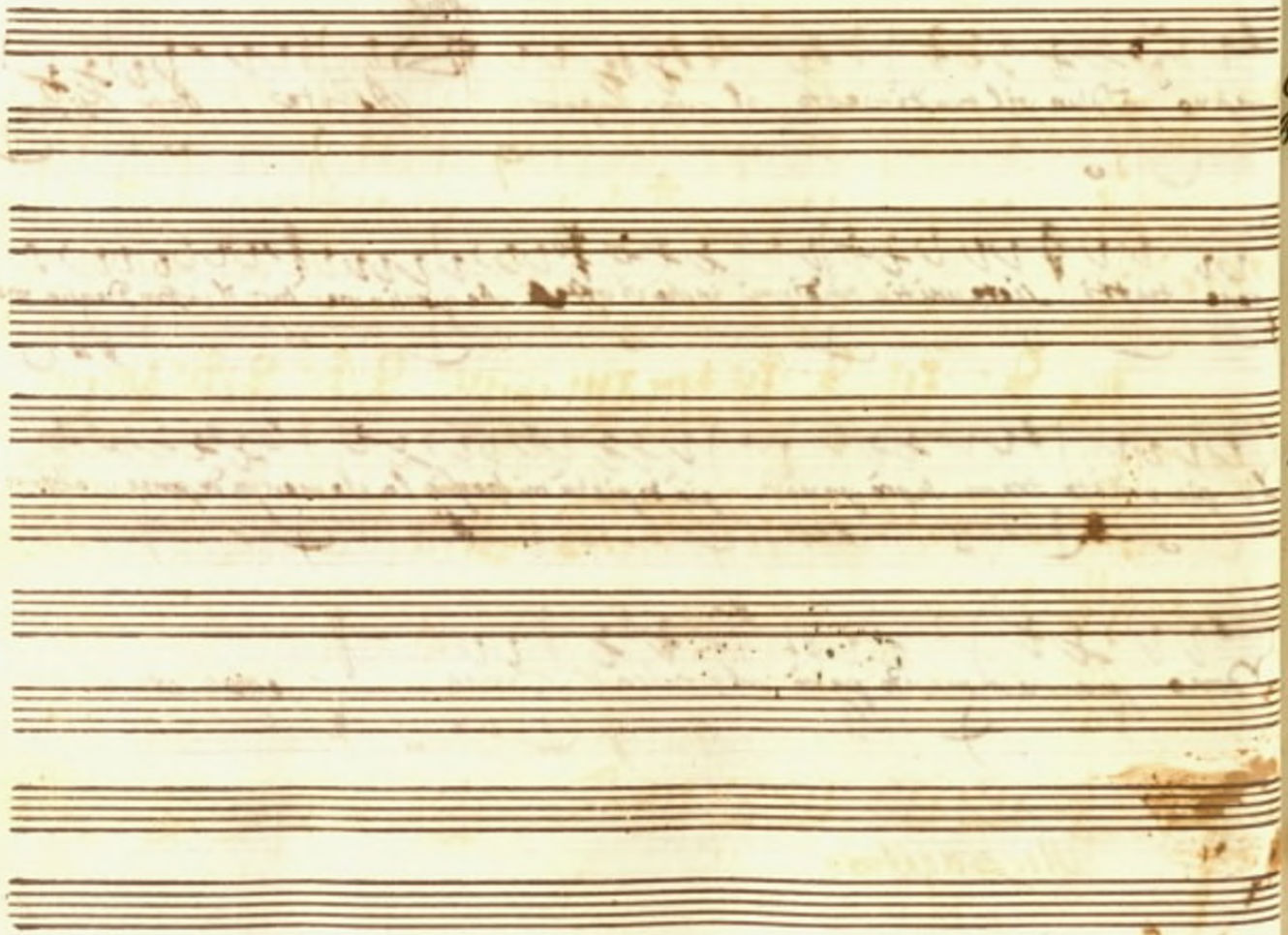
mano à d'un vil tradimento il cuor capace Ardite Poro Gima=

gene tutti siete uniti a tradirmi inchè vi offesi che giunsi a meritare il vostro Degno ma

l'empia ordita trama saprò punir già di pietà mi spoglio la clemenza depongo in abban=

dono ma rammento però che calco il Trono Segue Aria





Corni e Trombe in del:

Oboe:

VV.ni

Viole

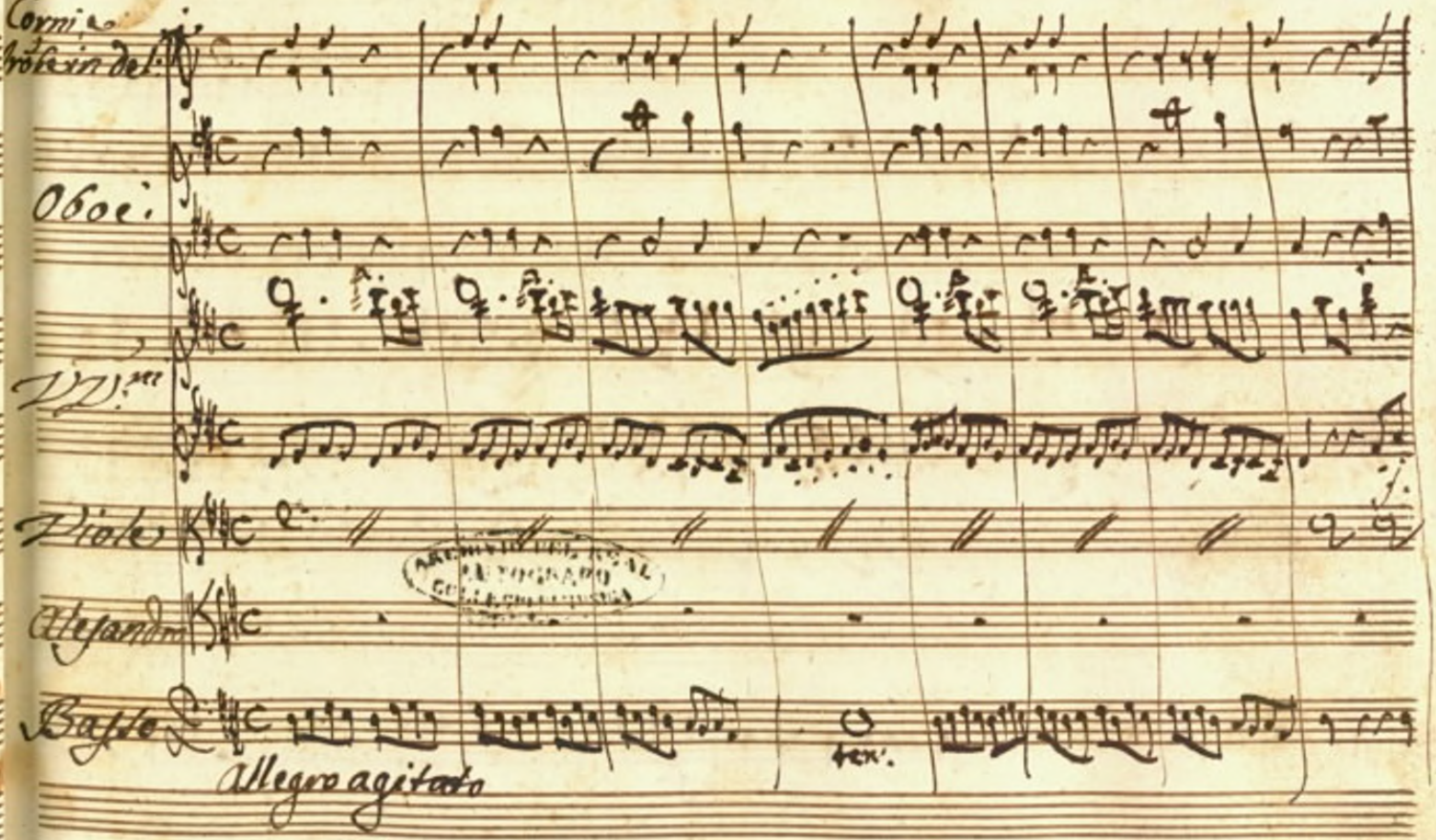
Alesandro

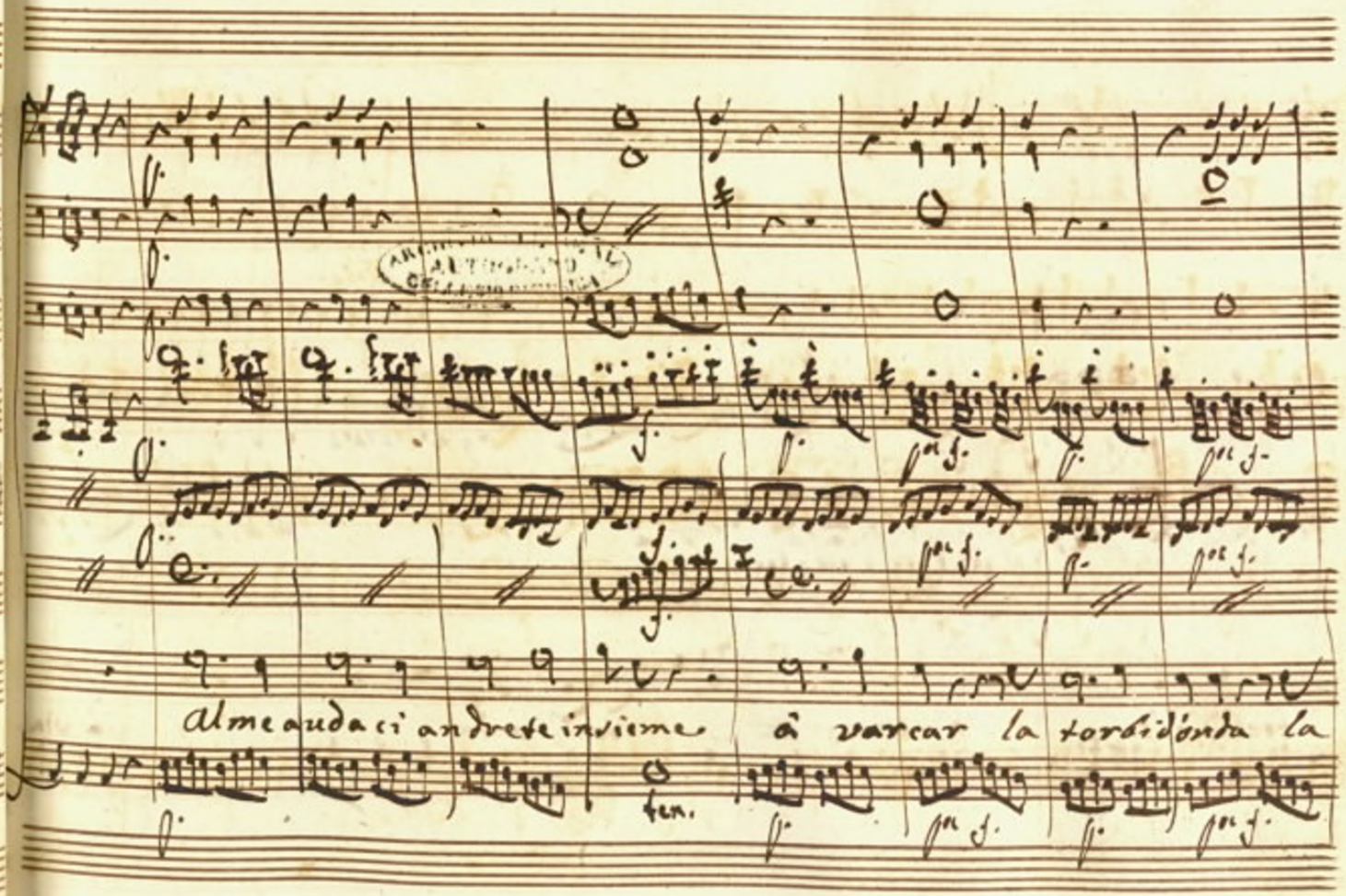
Basso

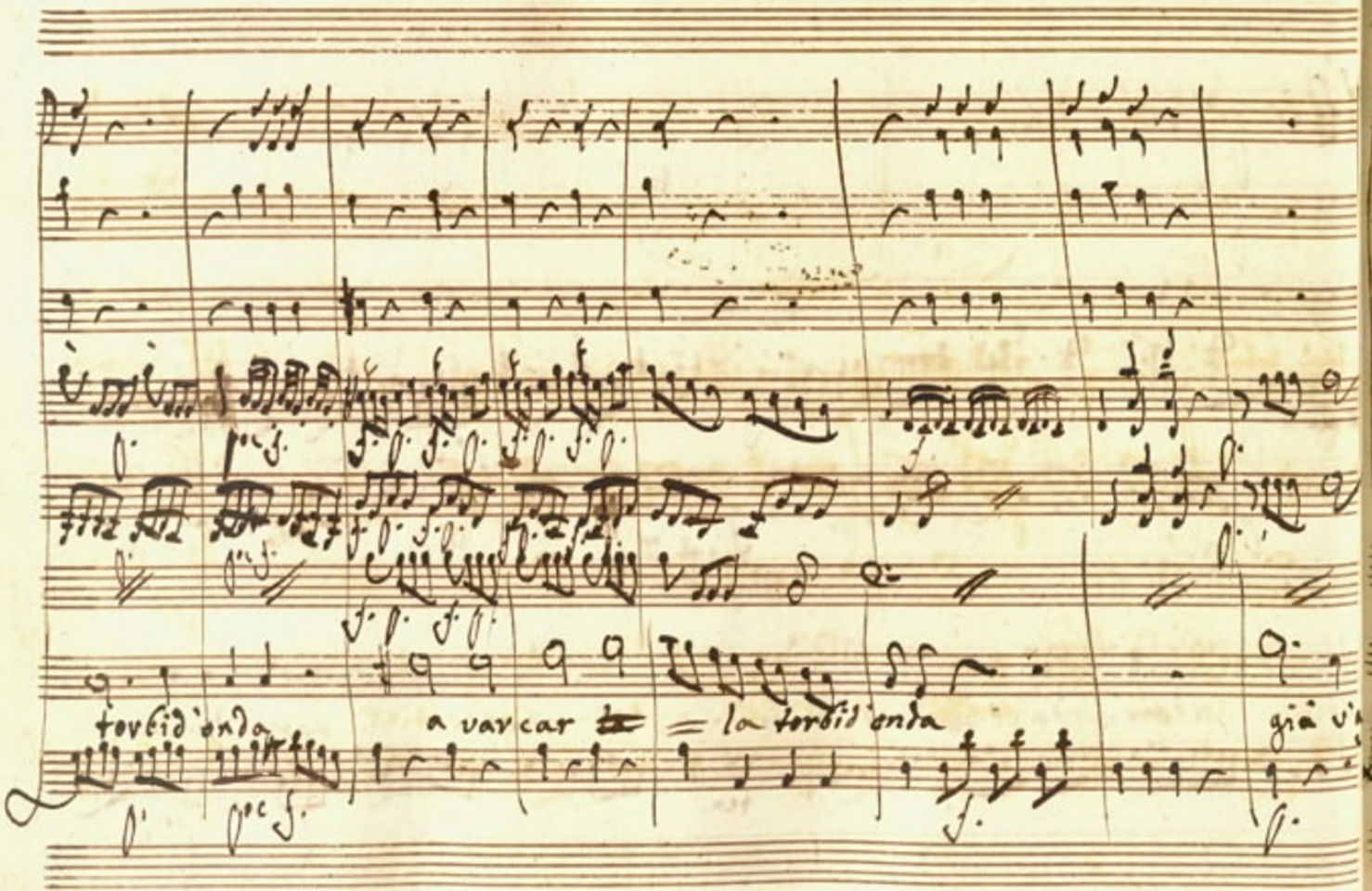
Allegro agitato

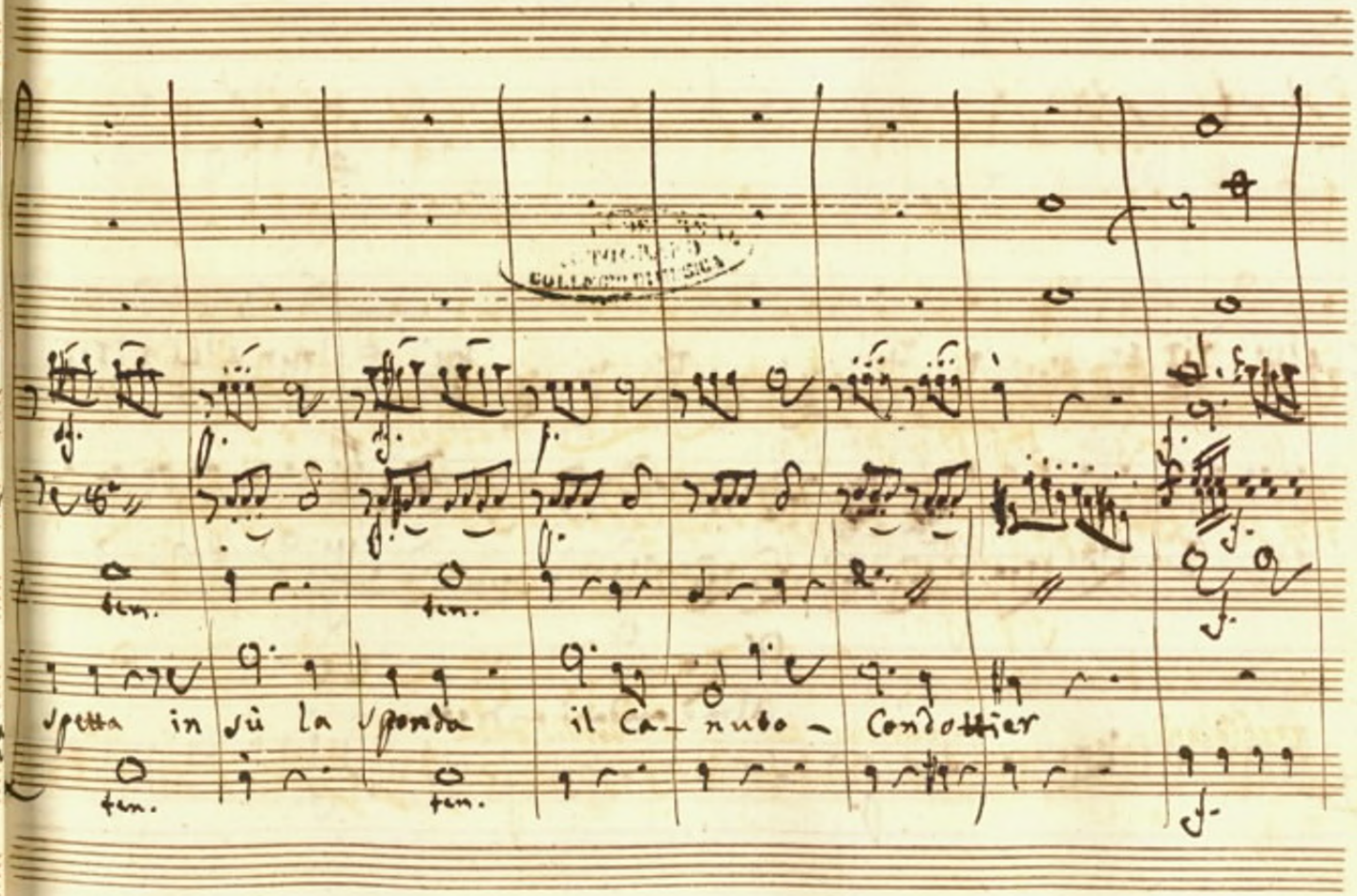
ten:

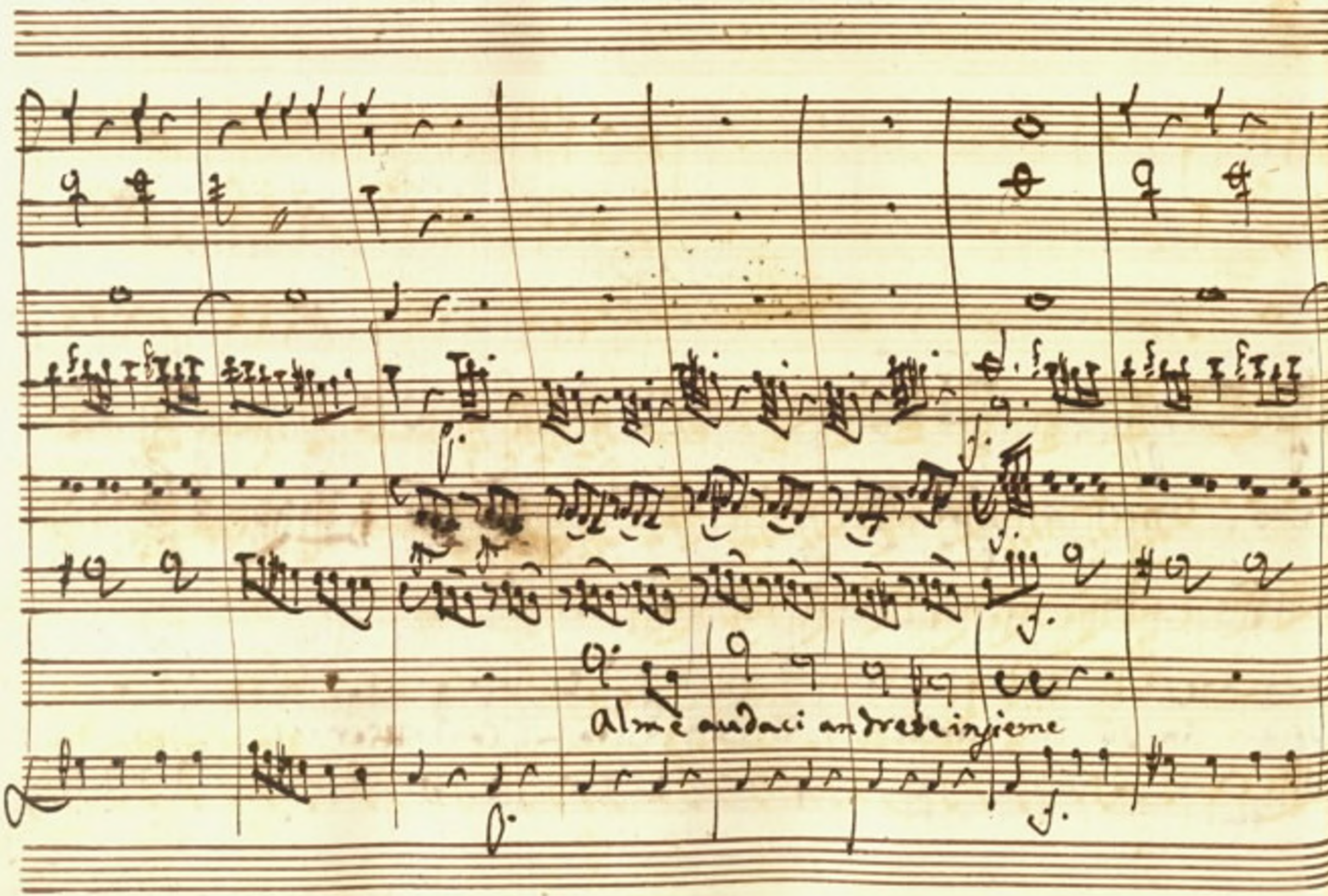
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO ...

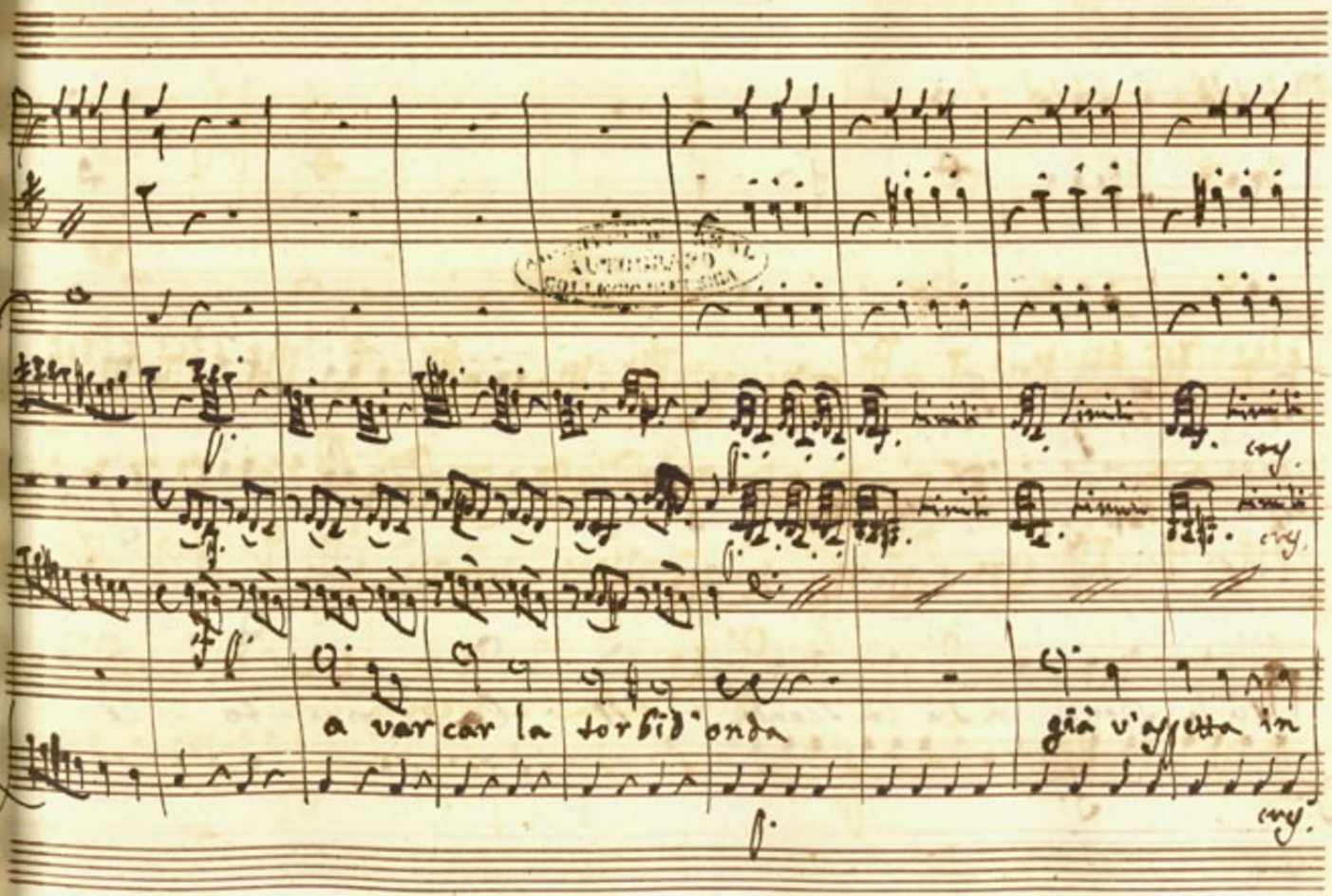


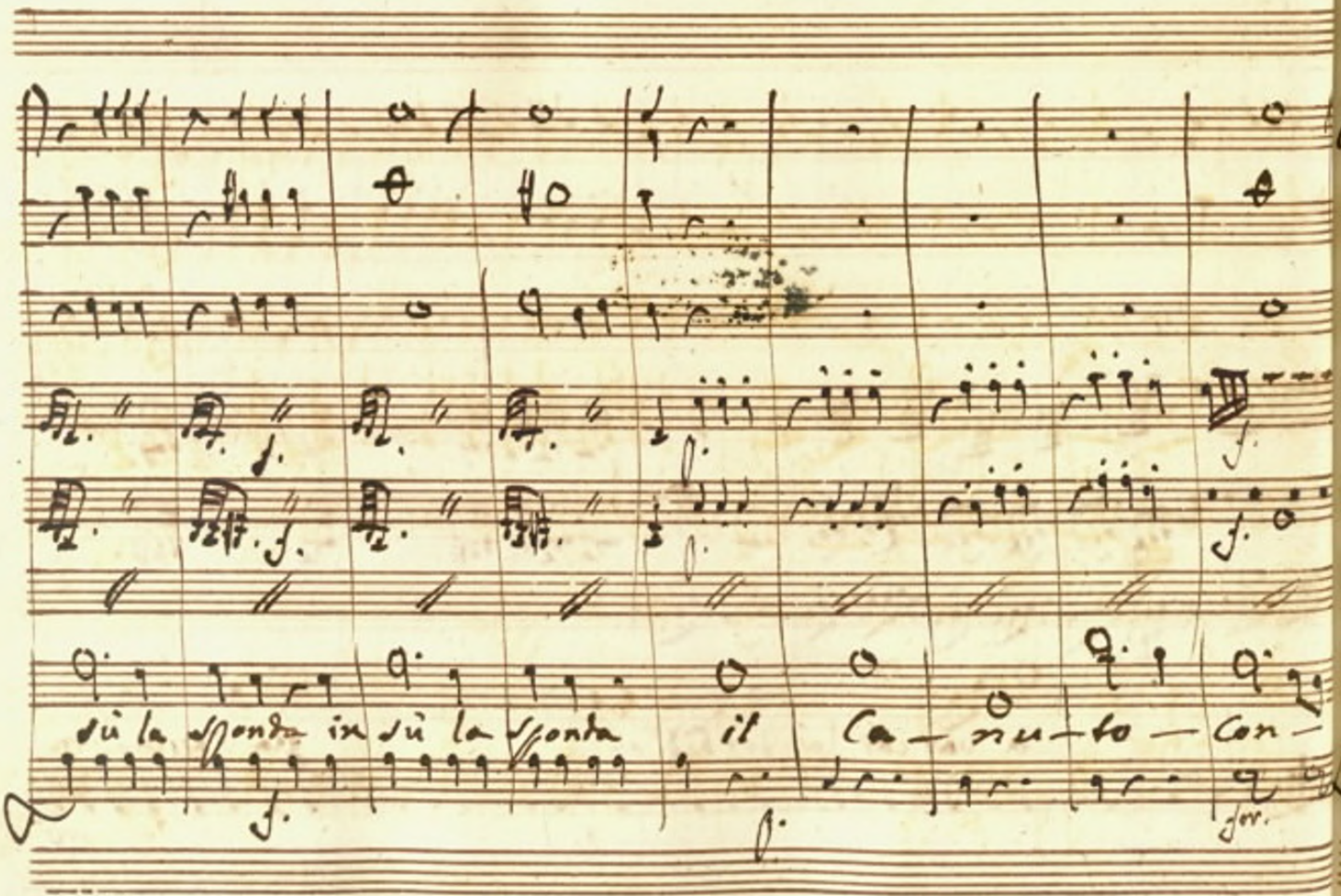

Almeauda ci andrete insieme à varcar la torbidónda la
ten.

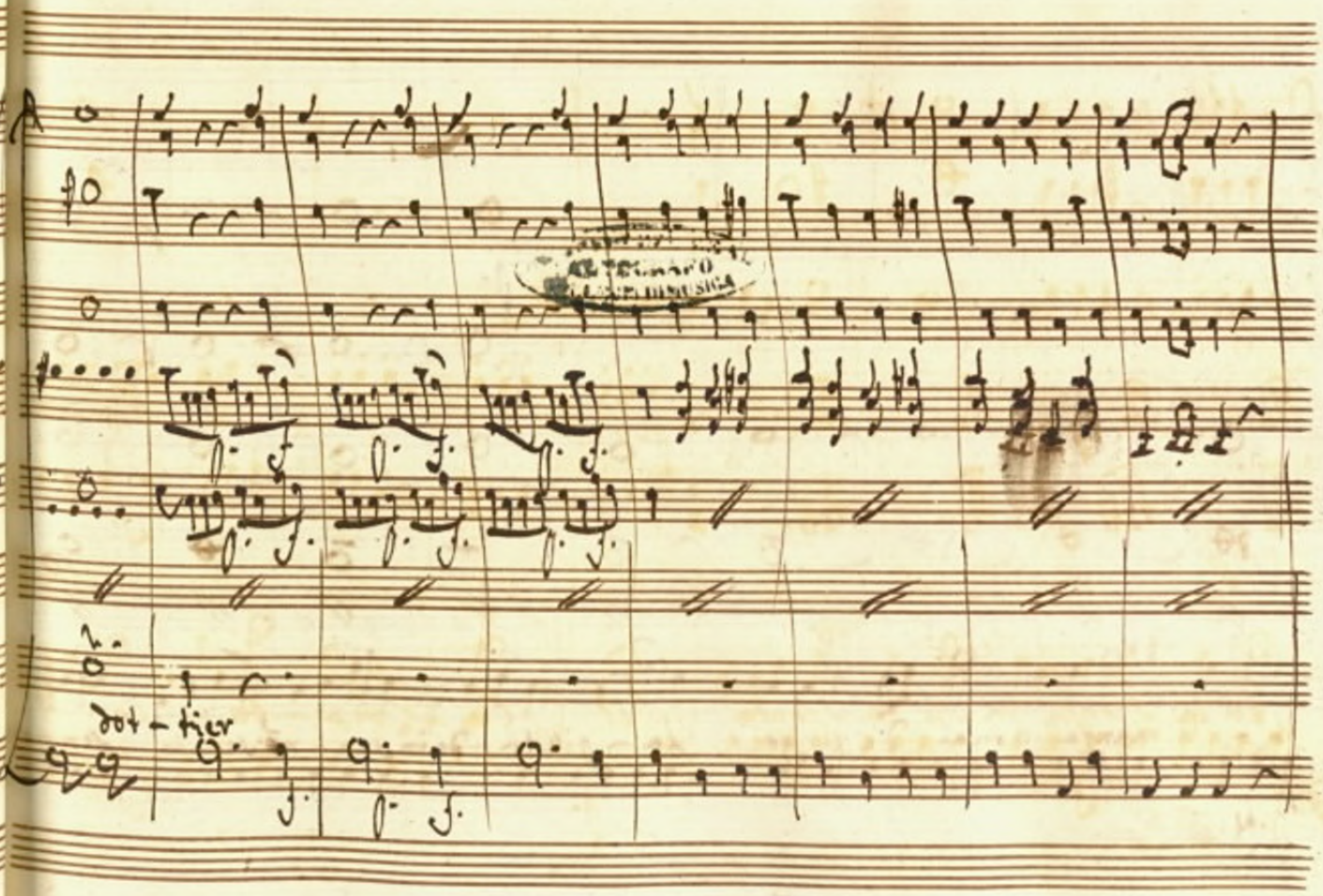

torbid'onda
a var car
= la torbid'onda

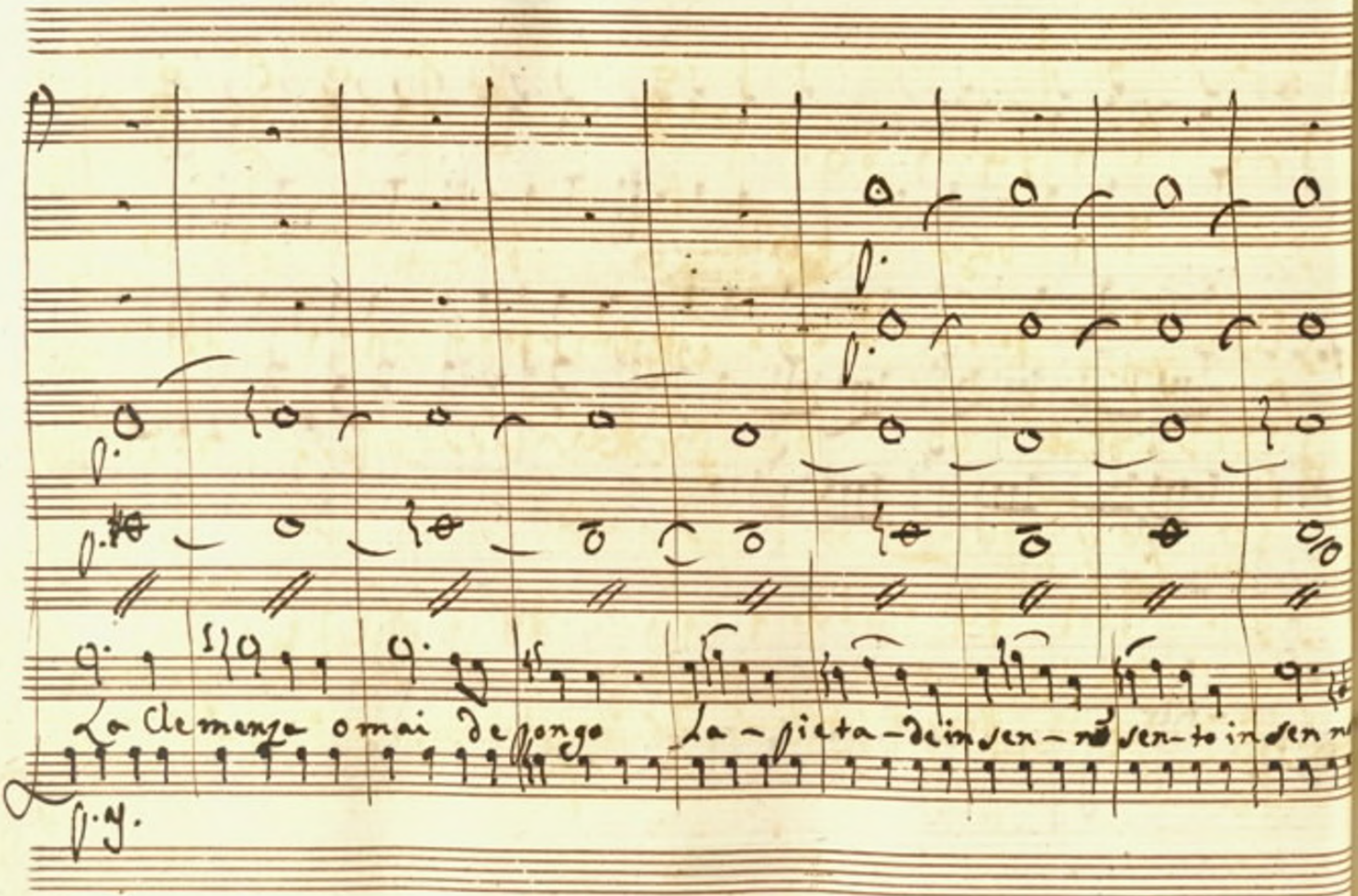

spetta in sù la sponda il Ca- nuto - Condottier
ten.
ten.
ten.
ten.


Alme audaci andrete insieme


a varcar la torbid'onda
già v'aspetta in

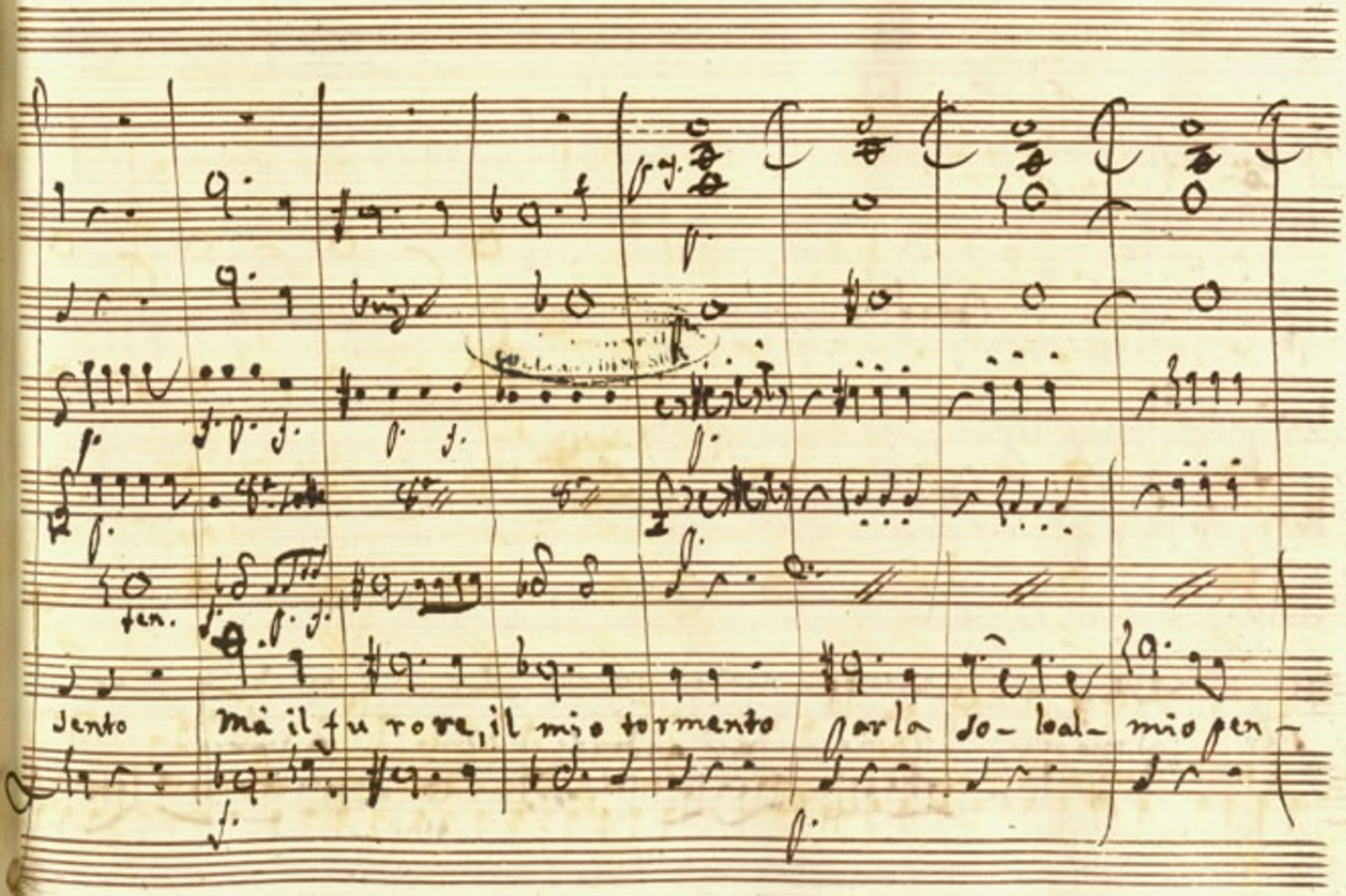

sù la sponda in sù la sponda il Ca— nu—to — con—

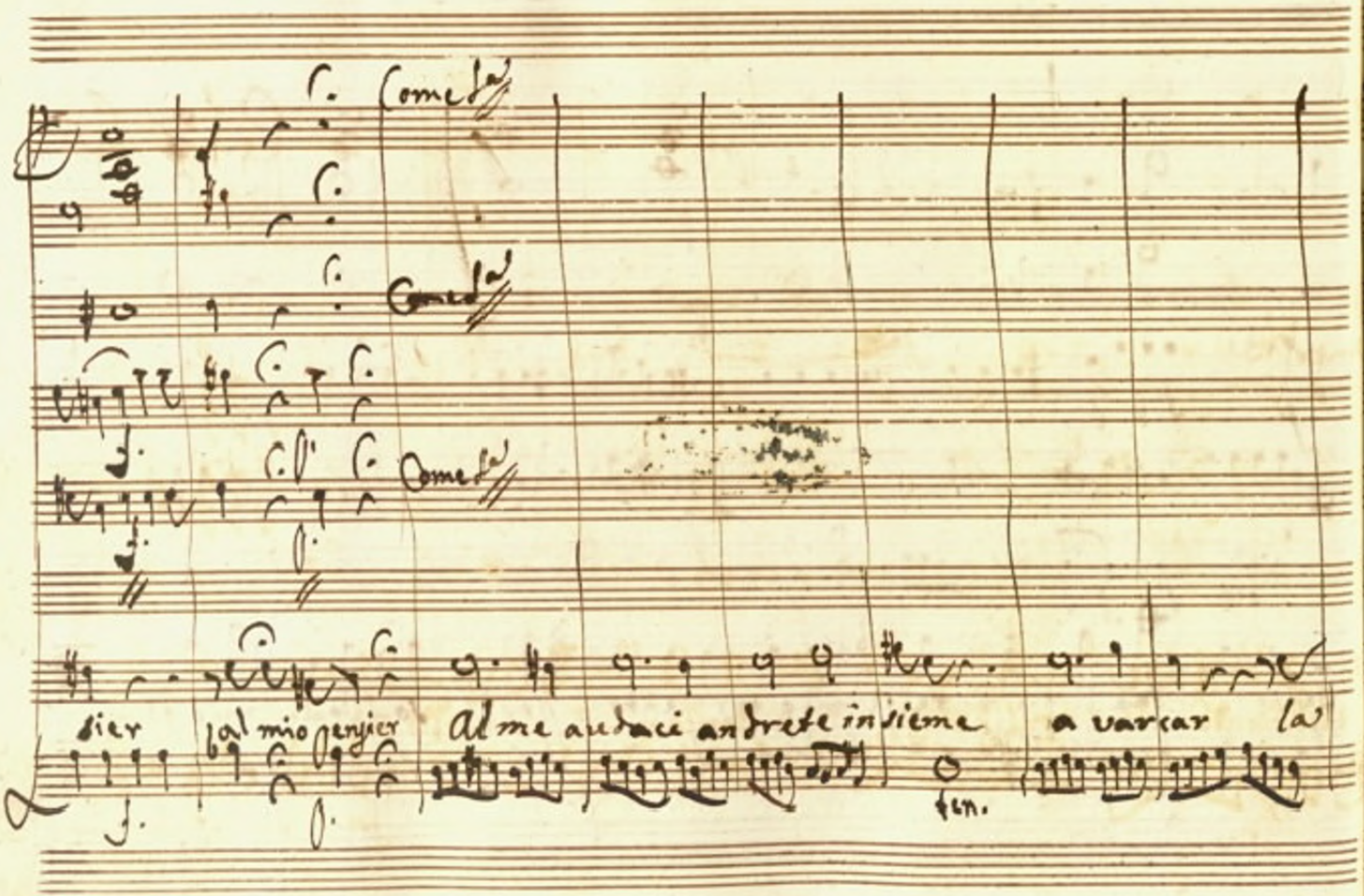

dot - tier



La Clemenza omai depongo La-pieta-de in sen-nõ sen-to in sen n

p. y.


ten.
sento
Mà il fu rore, il mio tormento
parla so- lo al- mio pen-



Come 1a

Come 1a

Come 1a

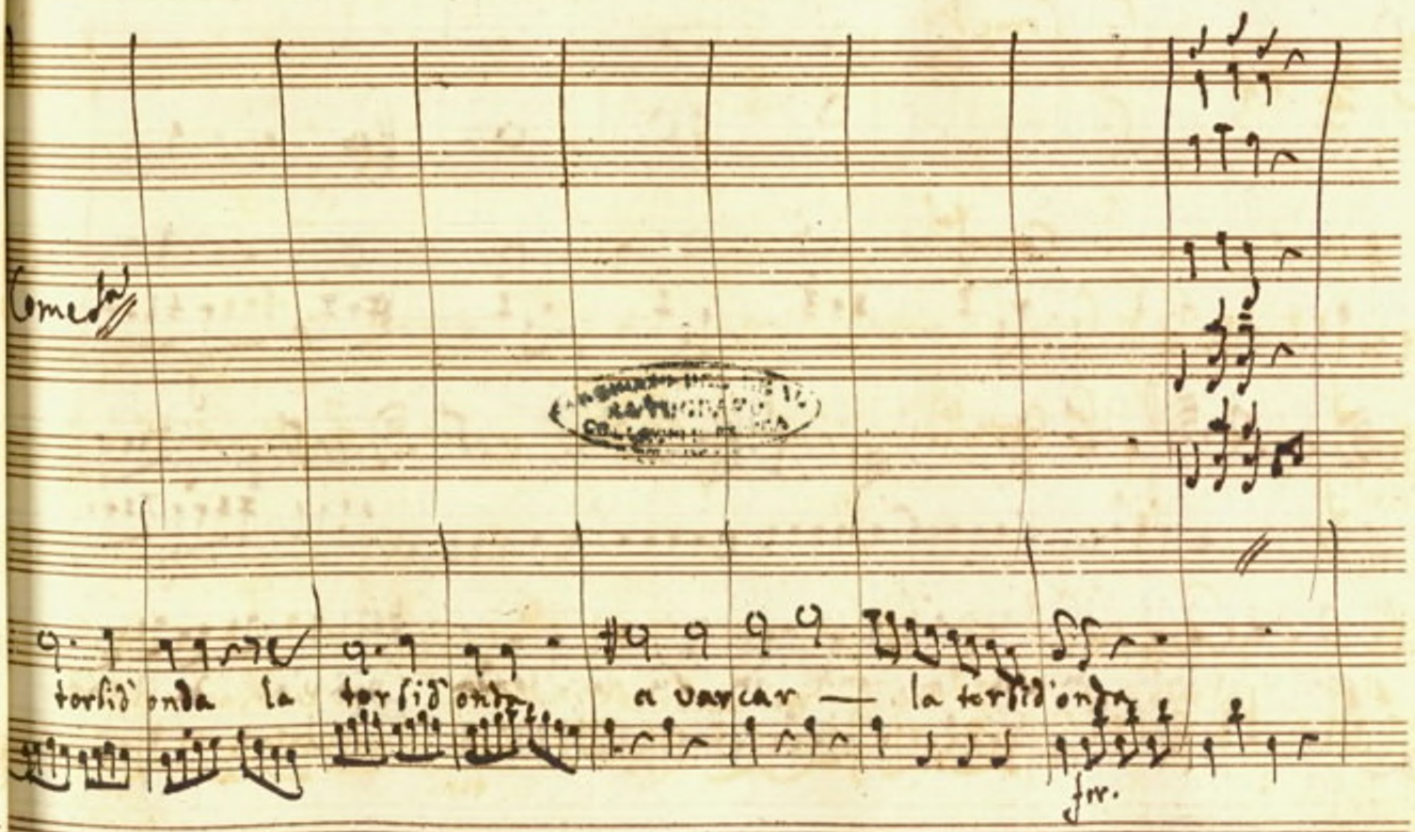
sier al mio pensier Al me audaci andrete insieme a varcar la

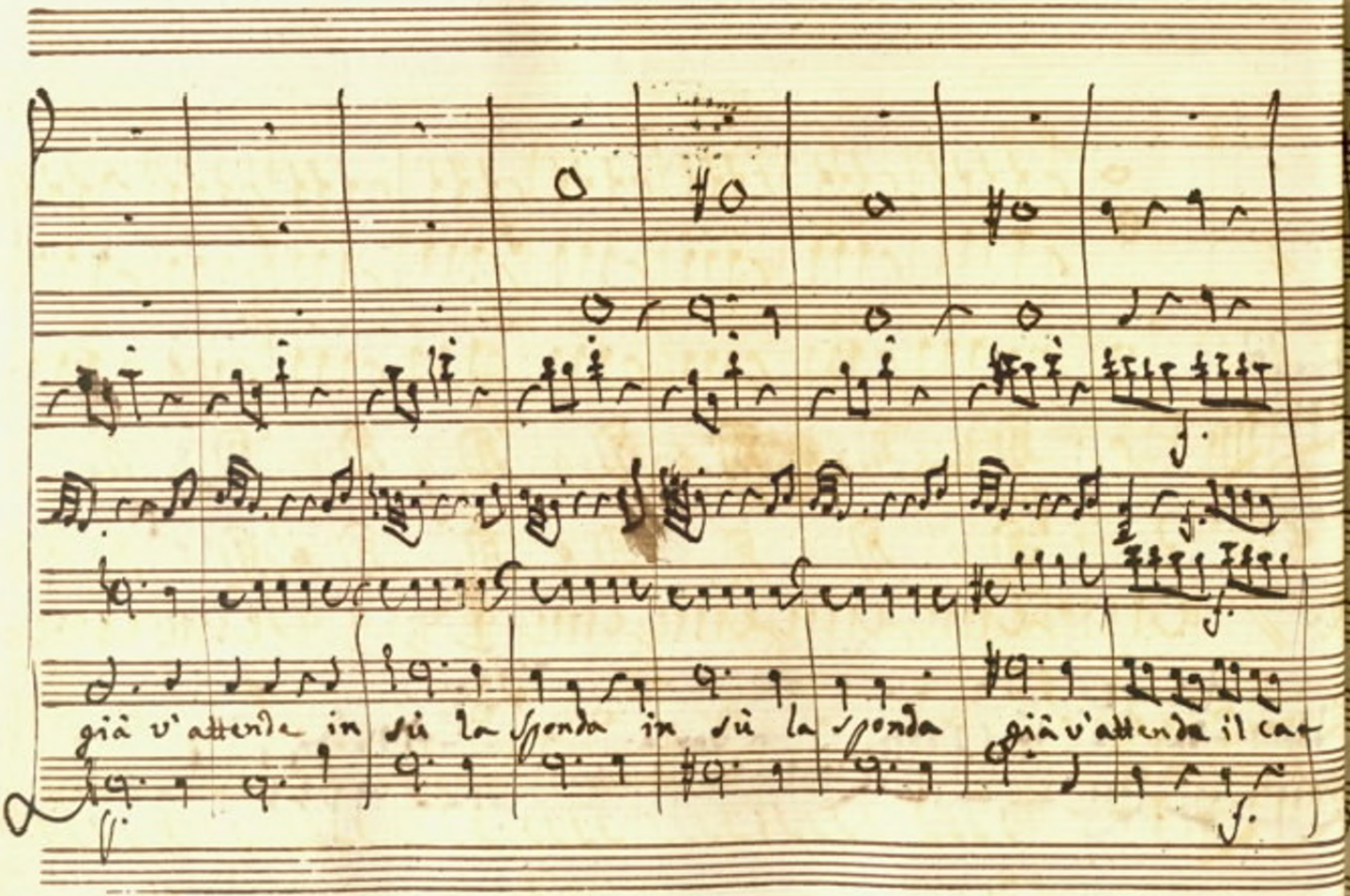
ten.

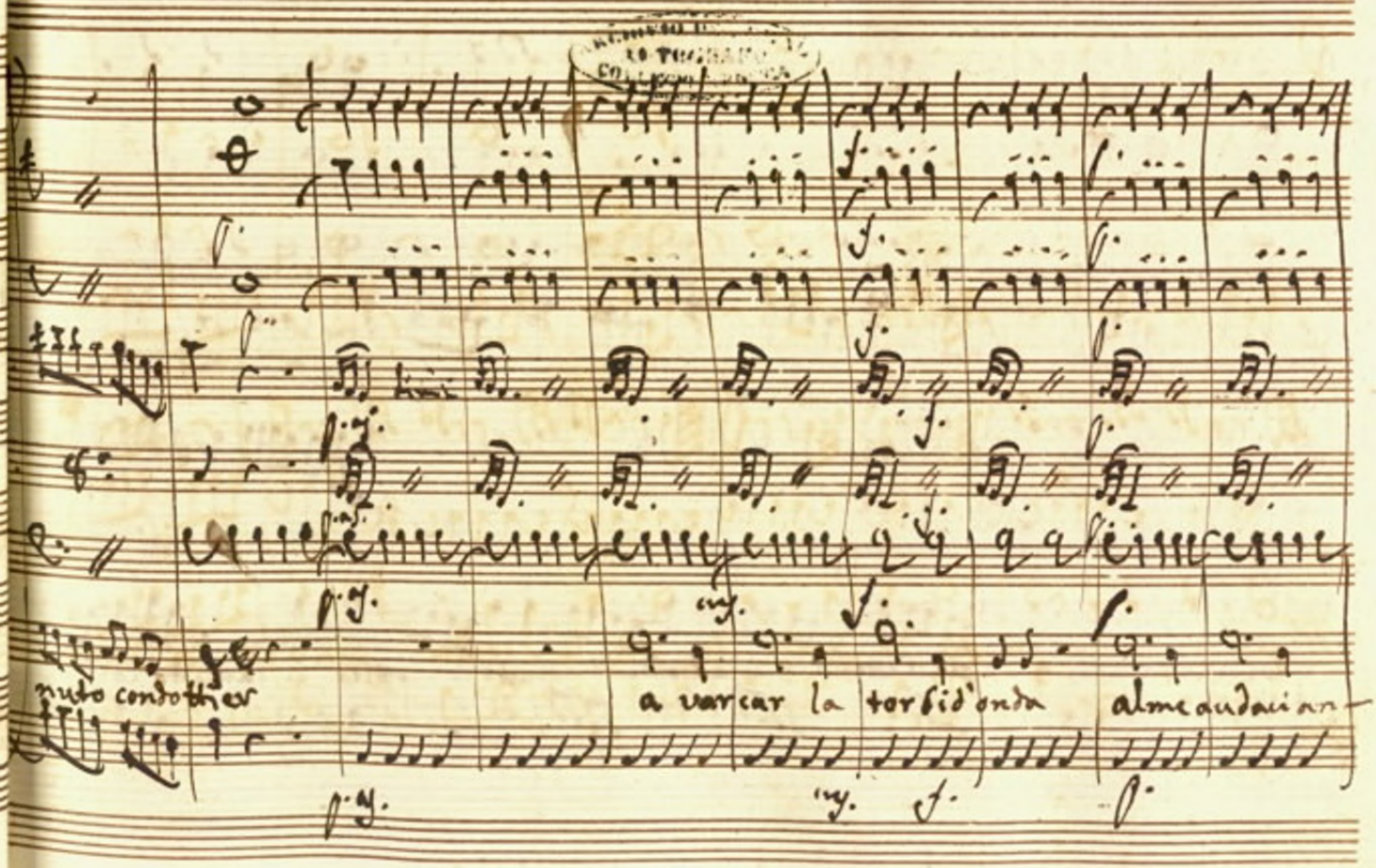
Comedia

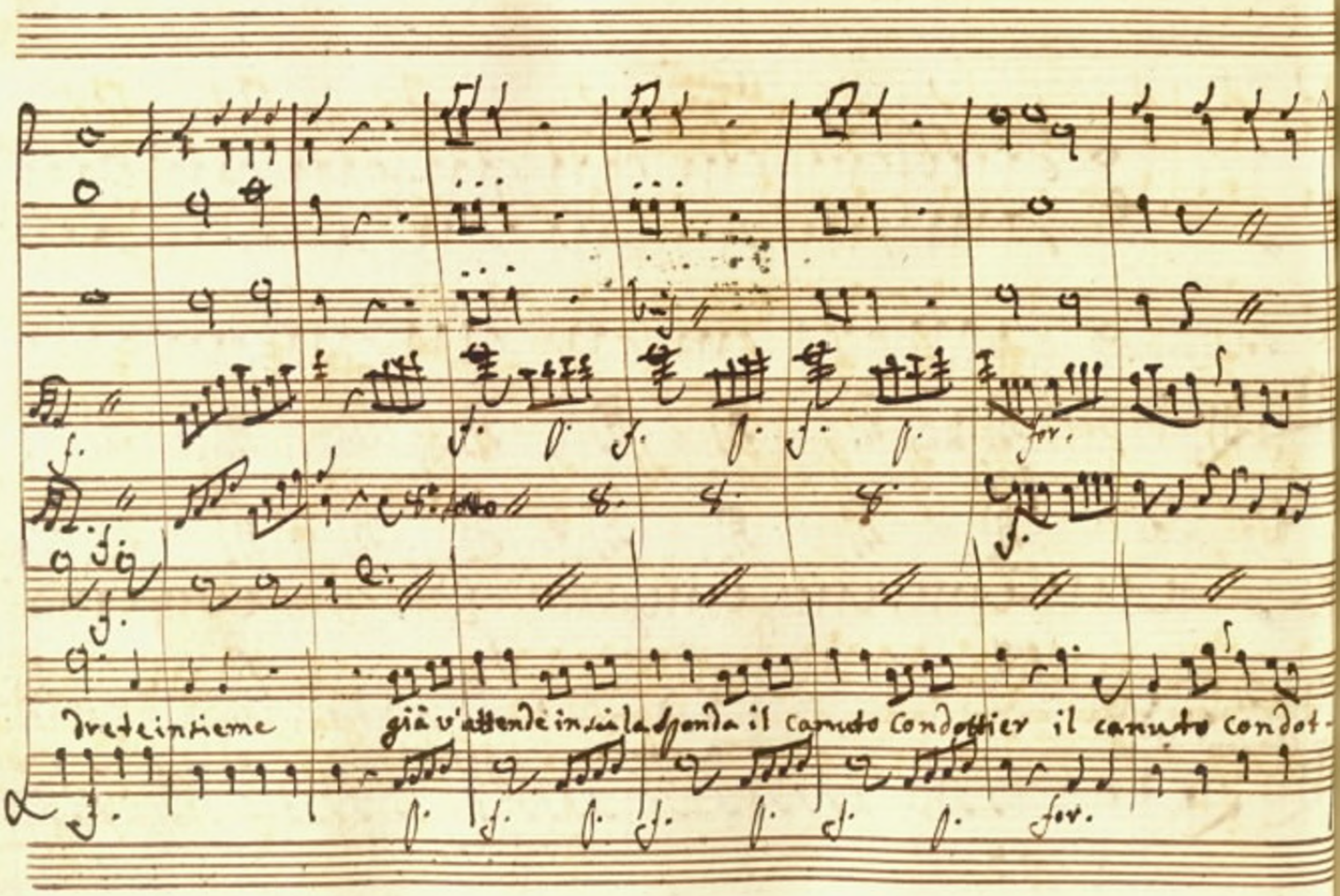
torsid' onda la torsid' onda a varcar — la torsid' onda

for.

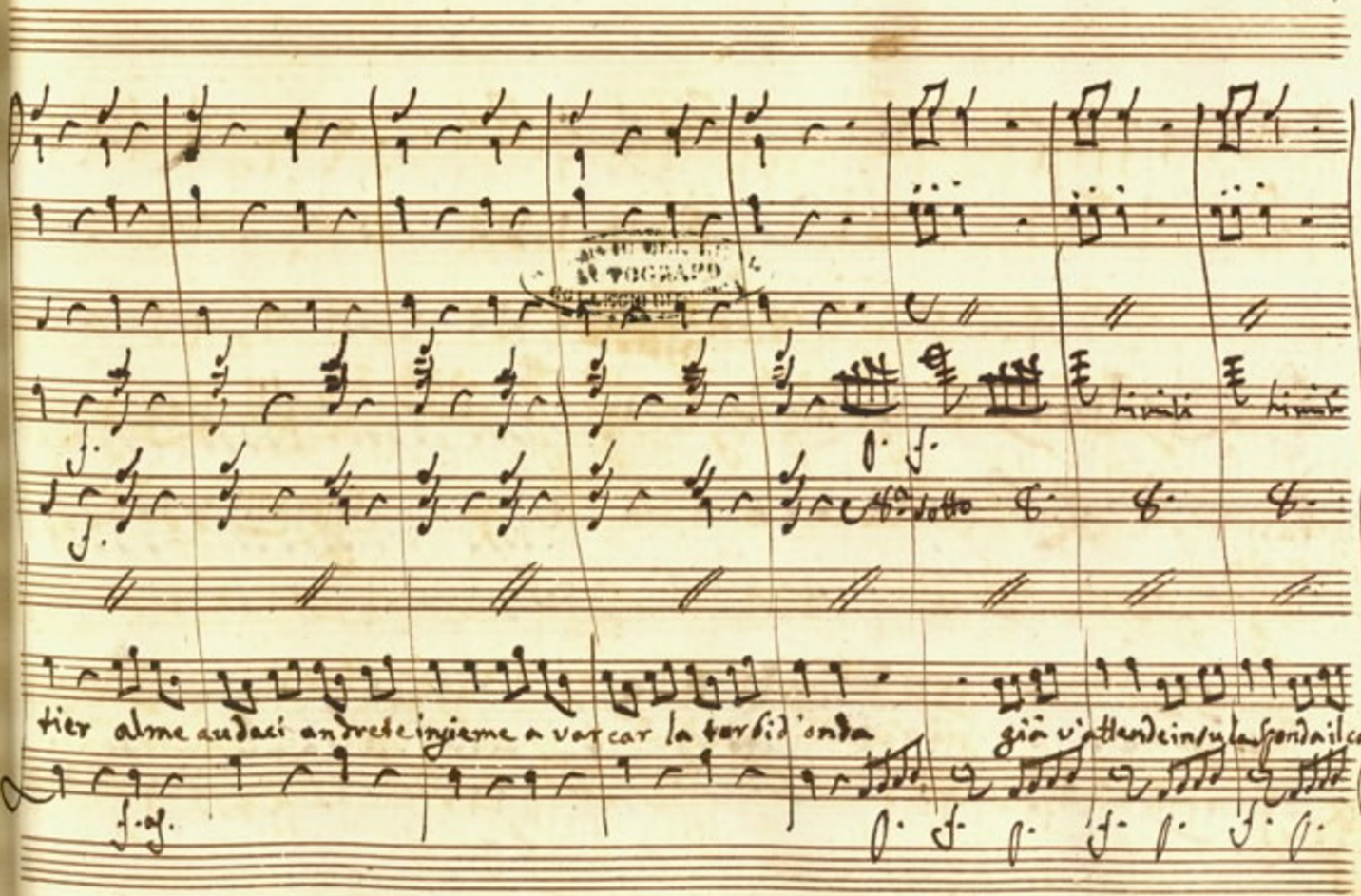


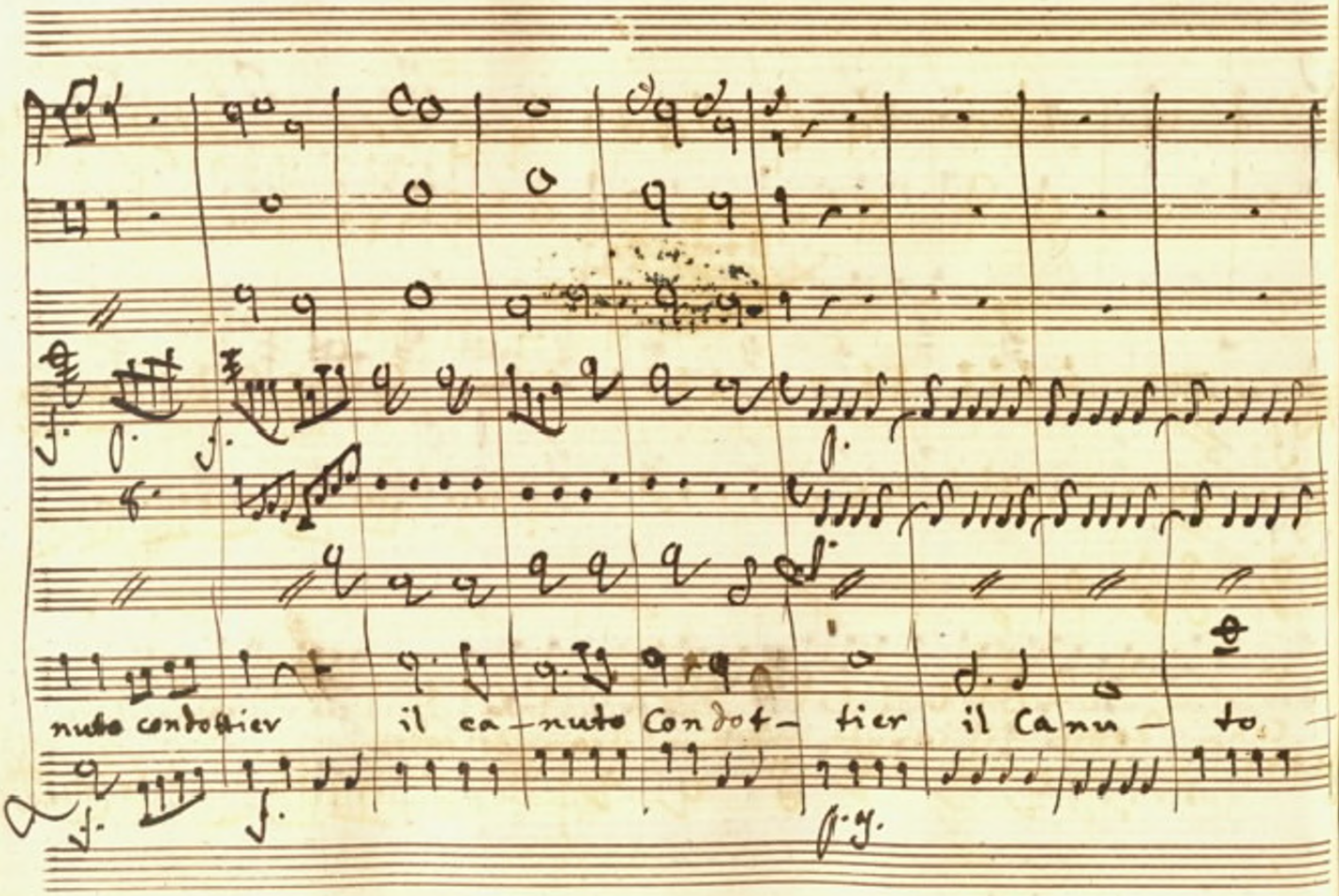

già v'attenda in sù la sponda in sù la sponda già v'attenda il car

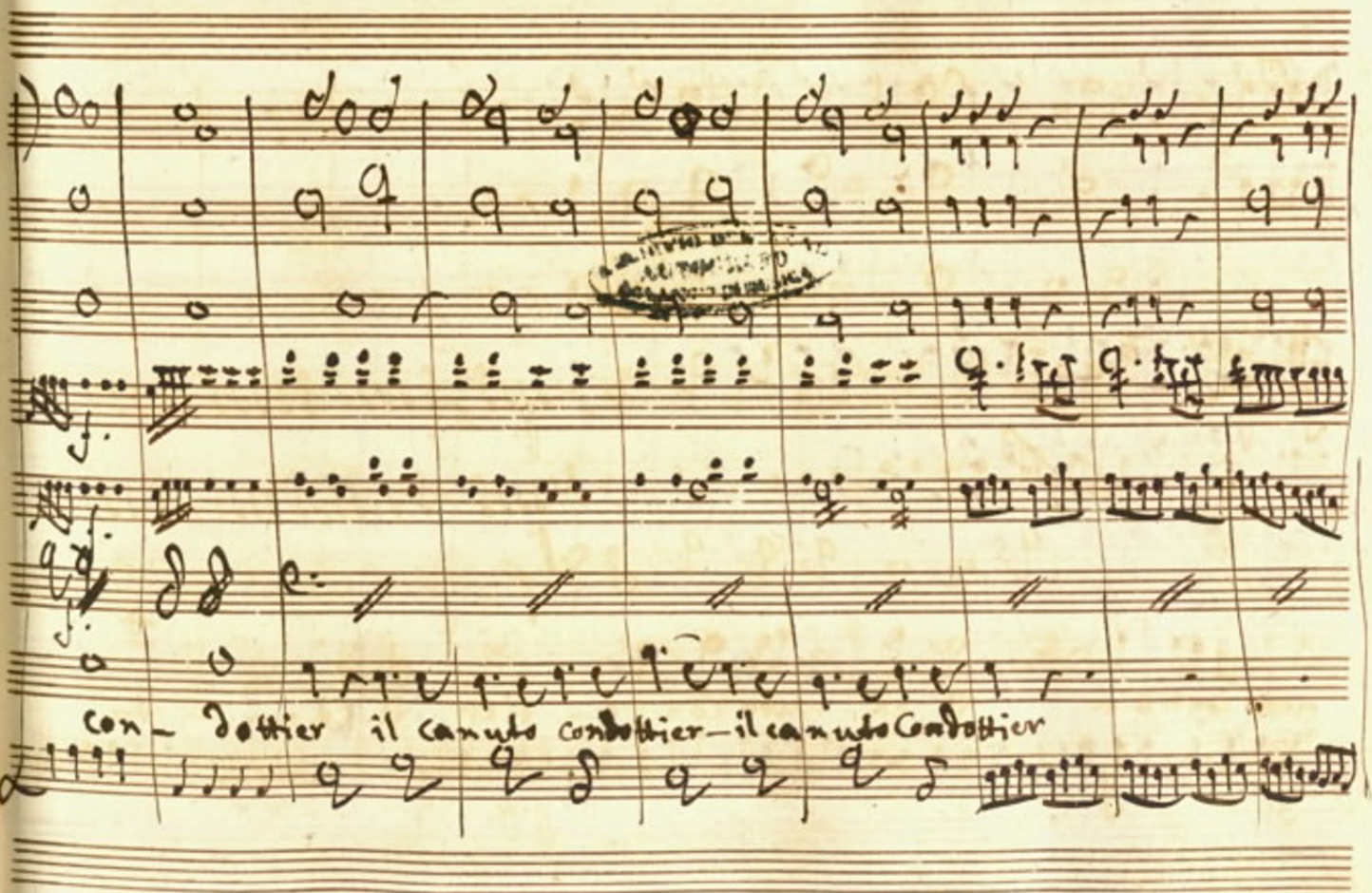

nuto condottier
a varcar la torbid'onda
almeaudaci an-

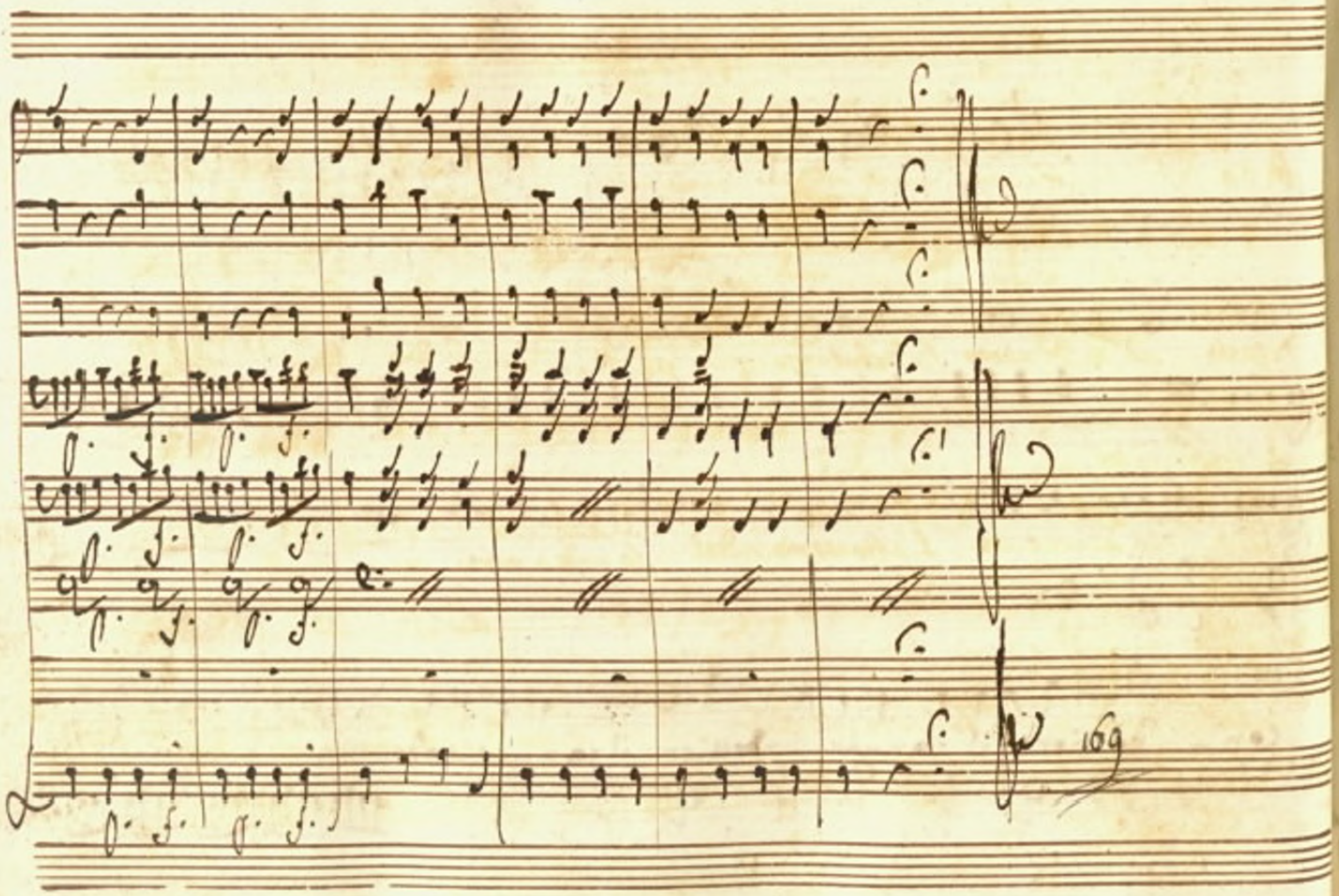


dreteinsieme già v'attende in sù la sponda il canuto condottier il canuto condot-


tier alme audaci andrete ingieme a varcar la torbid'onda
già v'attendein su la sponda il ca-


nuto condottier il ca-nuto Condot- tier il Ca nu- to


con- dottier il canuto condottier- il canuto Condottier


169

Scena seconda Poro, poi Cleofide, indi Cressena

Por.

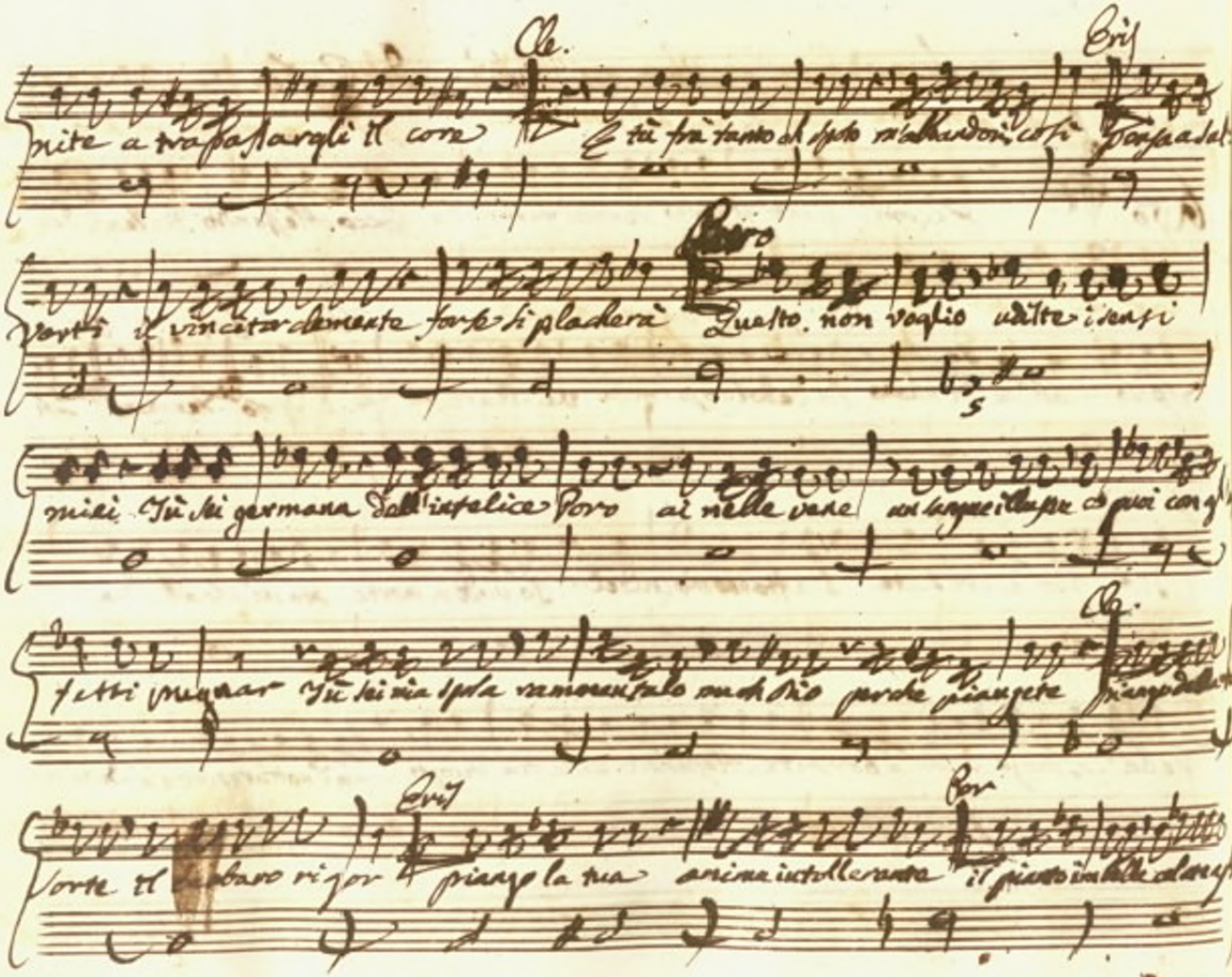
Rvo Eccomi giunto al fine de miei miseri di Ecco Alessandro di Cleofide

Cleo. Cris. Por.

sposo... ah che di nuovo la debolezza mia vacillare mi fà... sposo Germano Ah

Dio non accrescete l'affanno mio crudel... Io vado a morte ma vi solo all'idea

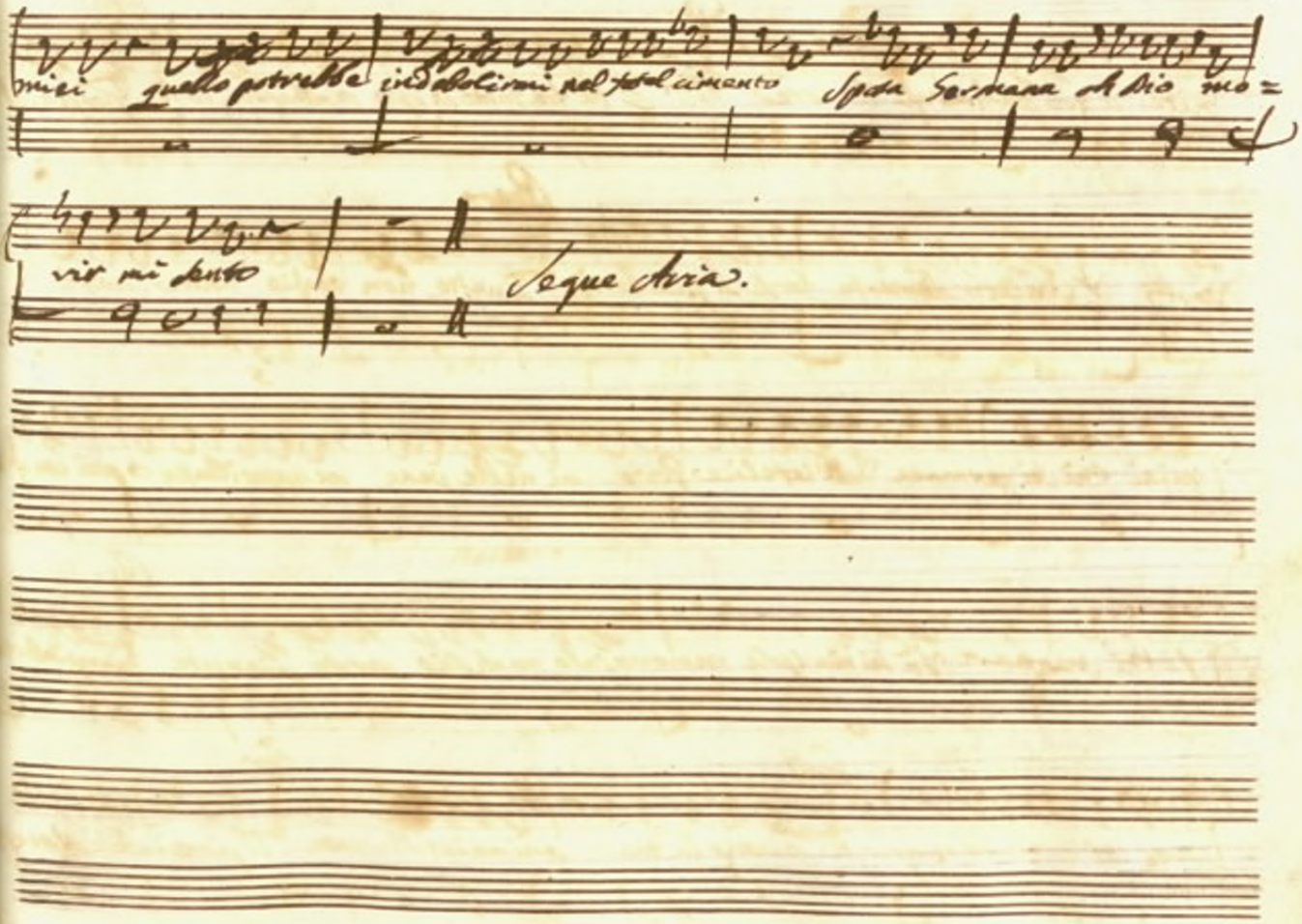
della costanza mia aborrite Alessandro e se fià duopo infra il notturno orrore andate a=


Cle.
Cris
Piero
Cle.
Cris
Piero

miei quello potrebbe indebolirmi nel fatal cimento Sposa Germana oh Dio mo=

vir mi sento

Segue Aria.



Scena 13.a Cleofide, ed Erissena

Cle. Erissena ai coraggio

Eris. Del mio german le sorte troppo m'indeboli

Rvo

Cle. Si vada al campo si ritrovi Alessandro

Eris. Seguirò fedele i cenni tuoi

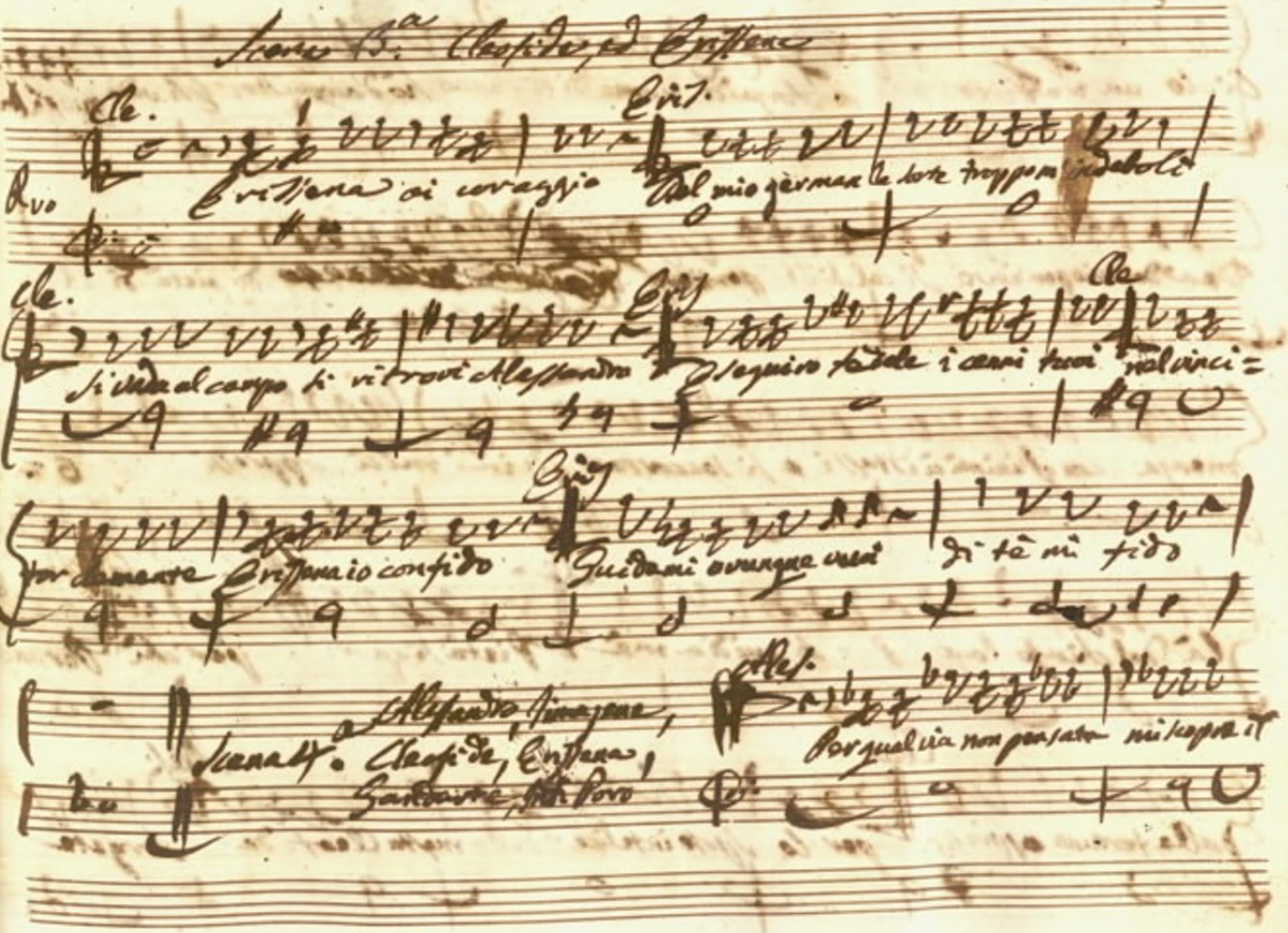
Cle. nel vinci=

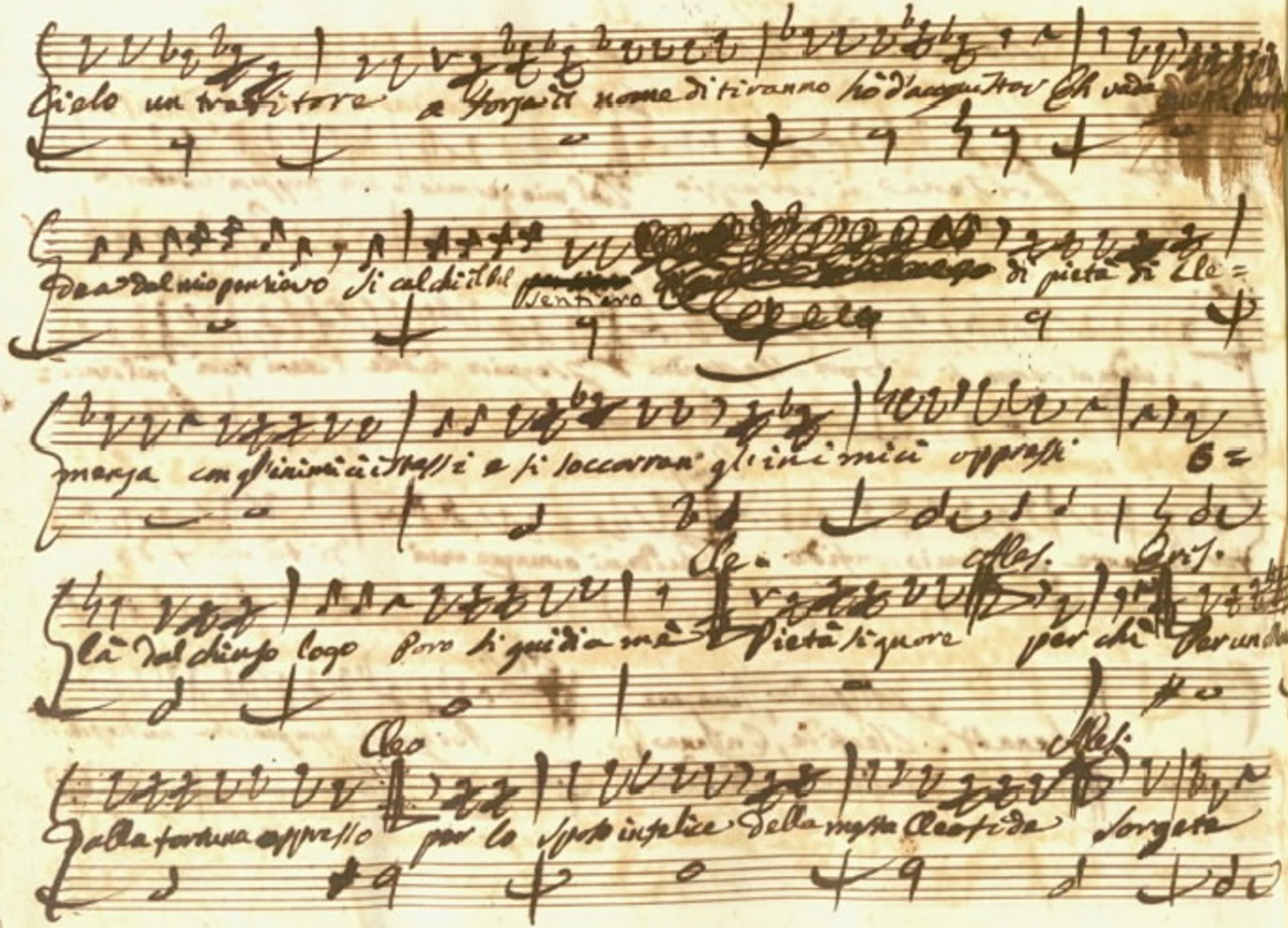
Eris. Forte mente Erissena io confido

Guidami ovunque vuoi di te mi fido

Scena 14.a Alessandro, Timagene, Cleofide, Erissena, Gandarte, Indi Poro

Ales. Per qual via non pensata mi scopre il





Cielo un traditore a forza di nome di tiranno hò d'acquistar Ch vada

dea dal mio pensiero si calchi il bel sentiero di pietà di Cle=

menza con gl'inimici istessi e si soccorran gl'inimici oppressi 6=

Cle. Ales. Cris.

là dal chiuso logo Poro si guidi a mè Pietà signore per chi Per un

Cleo Ales.

dalla fortuna oppresso per lo sposo infelice della mesta Cleofide sorgete

Cris. Cle. Gan.

ho della sorte sua decido già barbaro vine Gandarte che reca Invitto

Ales. Gan.

Duce chi sei Gandarte io sono fedele al mio dovuto Poro non già Io finsi e volli solo per chi

Ales.

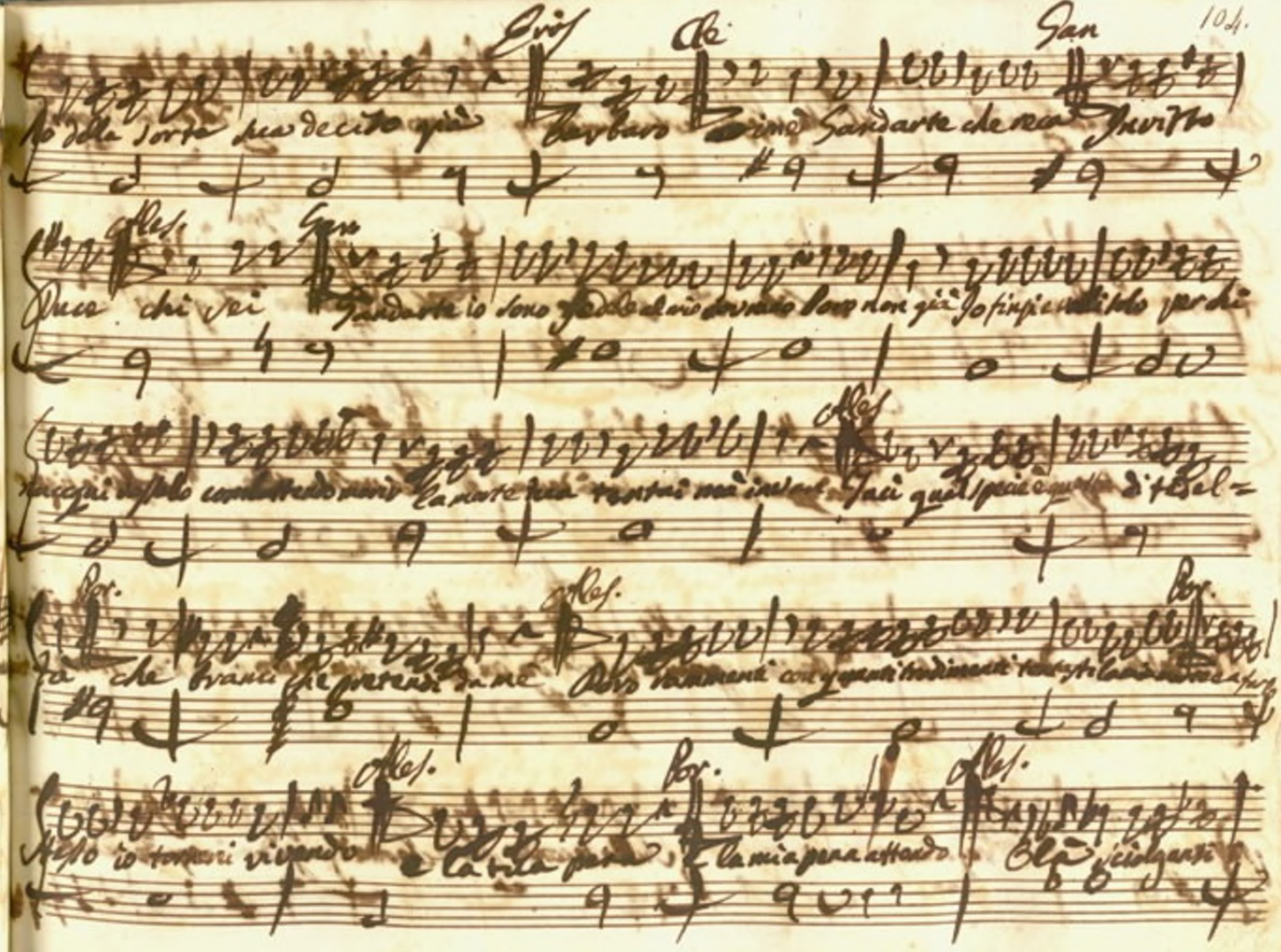
nacqui vossolo combattendo morir la morte tua tentai mà invano Taci qual specie è questa di fedel=

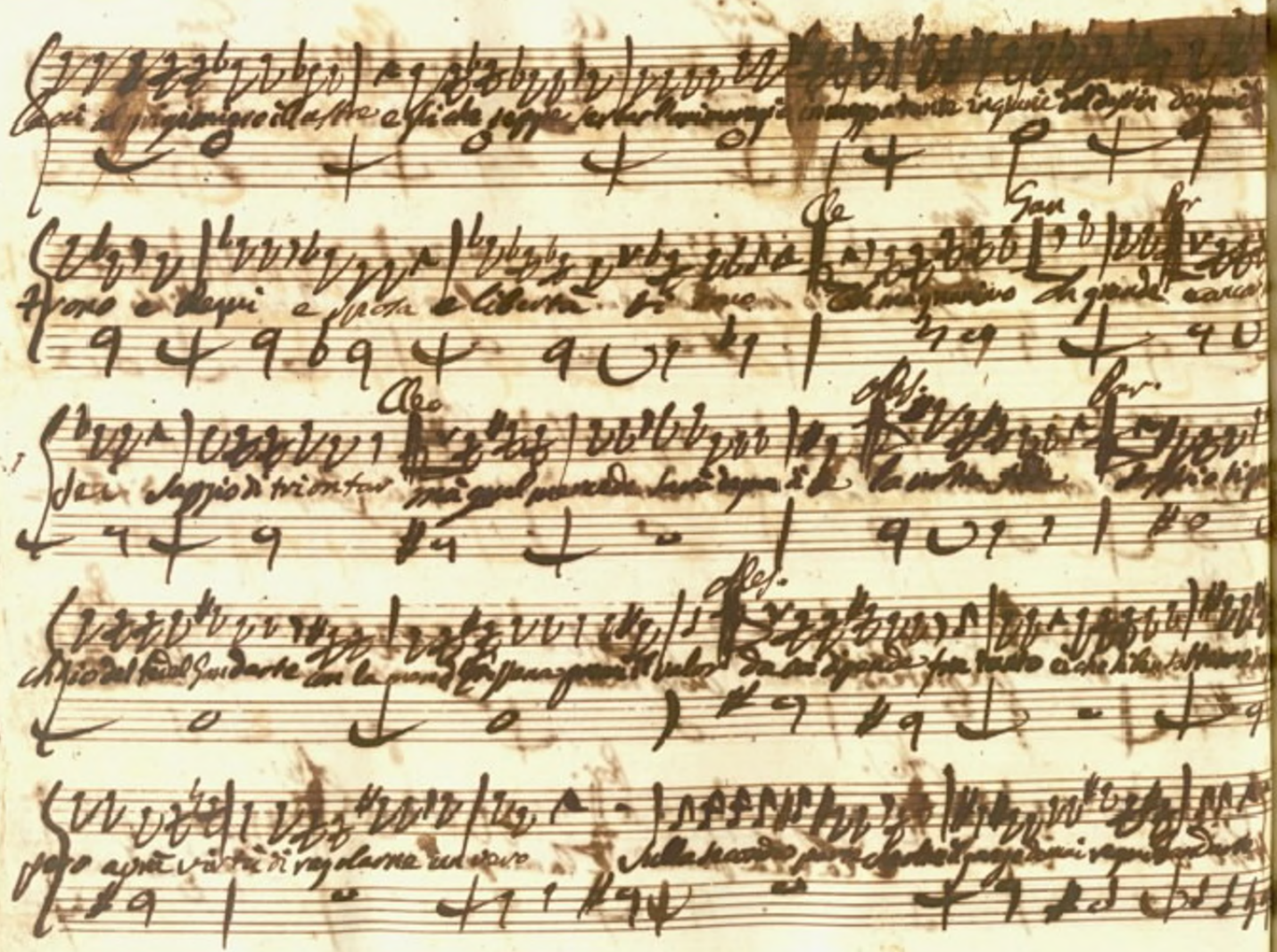
Por. Ales. Por.

Fà che branci che pretendi da me Poro rammenti con quanti tradimenti tentasti la mia morte e a farlo

Ales. Por. Ales.

Stesso io torneni vivendo e la tua pena e la mia pena attendo Olà sciolgansi





Eris

Gand

Cleo

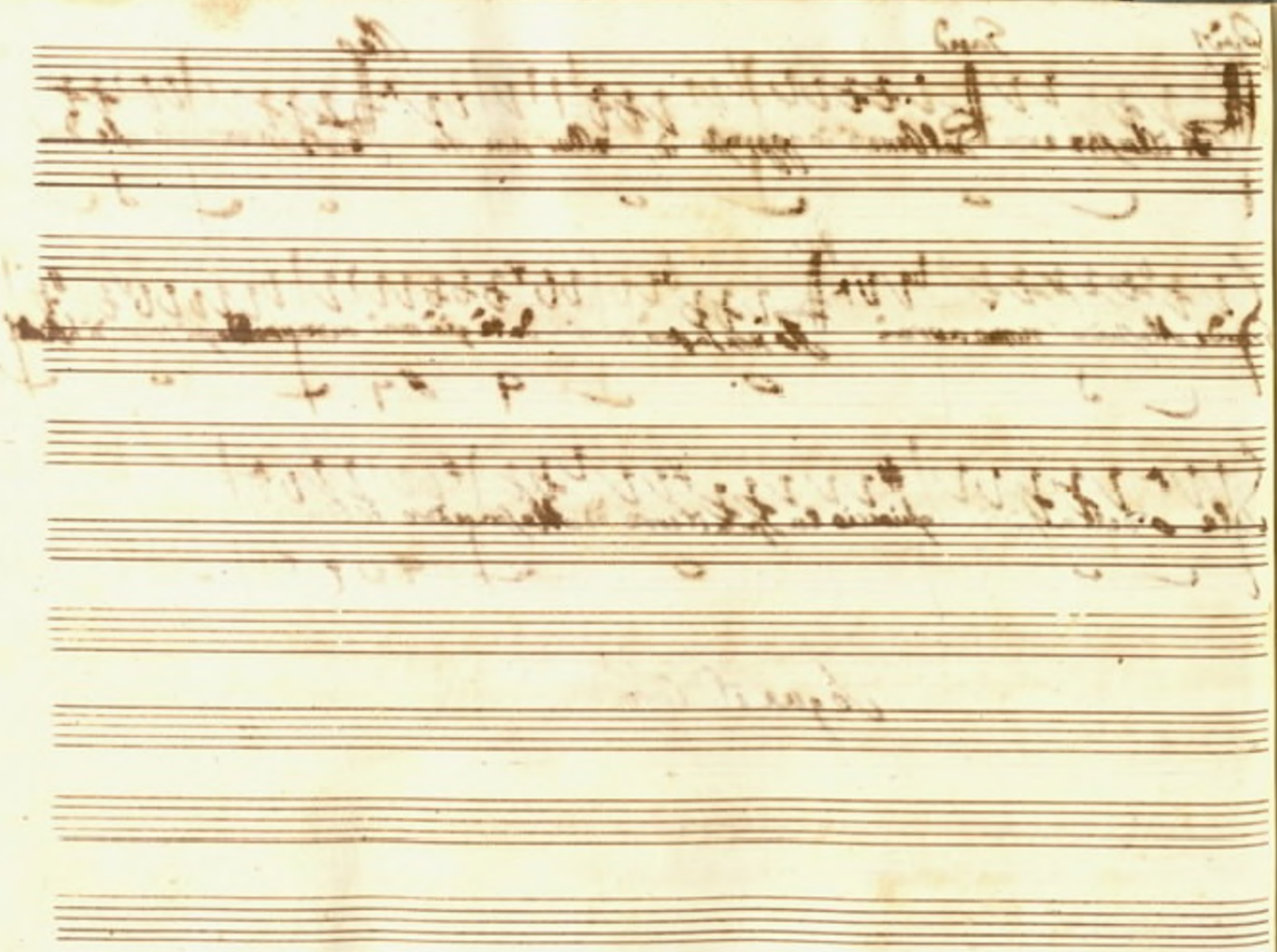
Un illustre eroe dal beneficio oppresso io favellar non oso Secolo avventuroso che dal

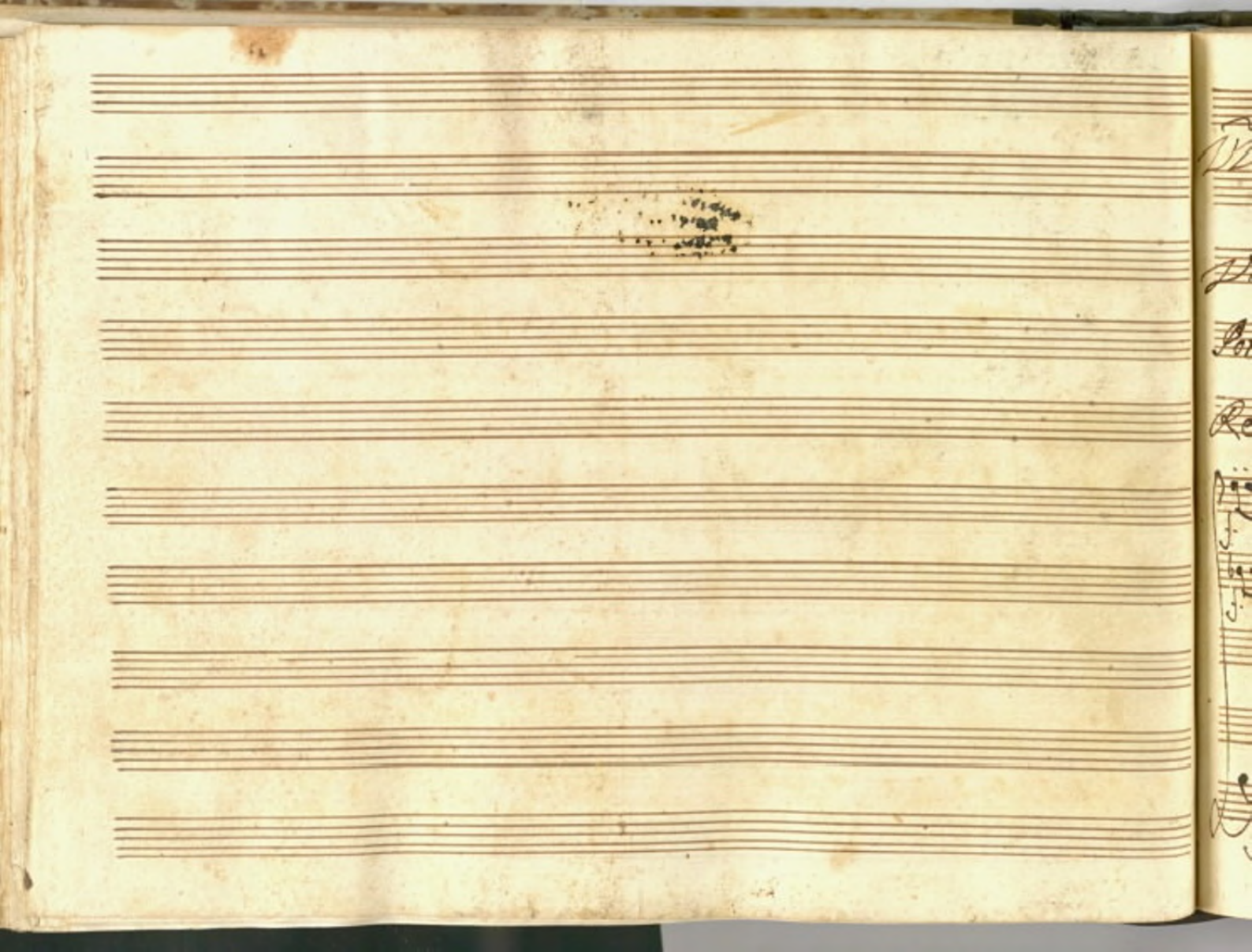
Por.

Grande Alessandro il nome avrai Io non saprò partire da te già mai avranno ogni istante di [illegible]

Sale o della Scizzia al giaccio la sposa il core ed Alessandro il braccio

Segue il Coro





Vl.mi

Viole

Poro

Poro

à si teneri accenti oh come eterni dei sento crescer nel sen l'affanno mio

Rec.vo

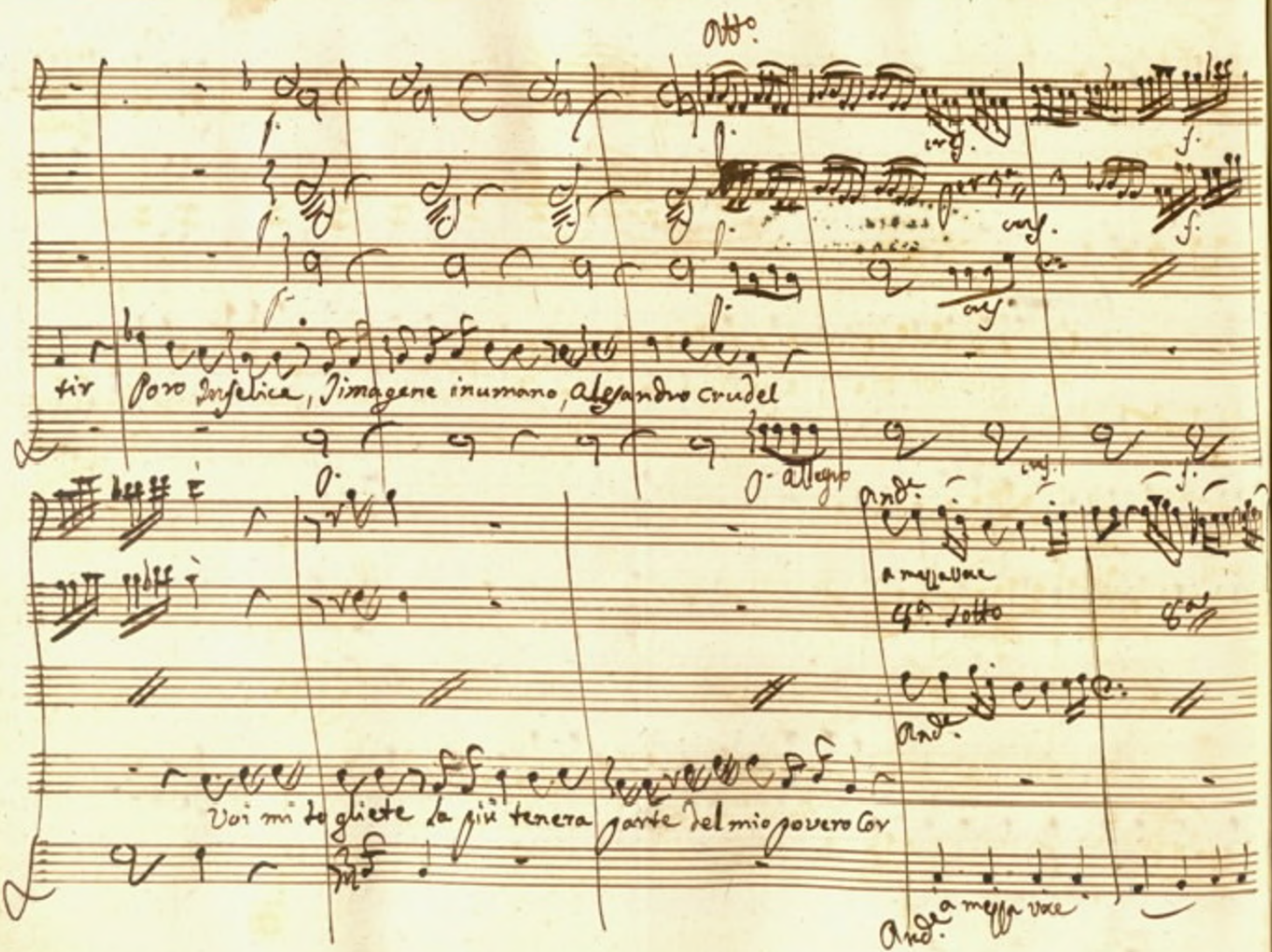
Tempo giusto

Cleof.

Che momento Crudel Asbite addio

Poro

Sentimi non par—



Atto.

tir Poro Infelice, Timagene inumano, Alessandro crudel

p. allegro

Andte.

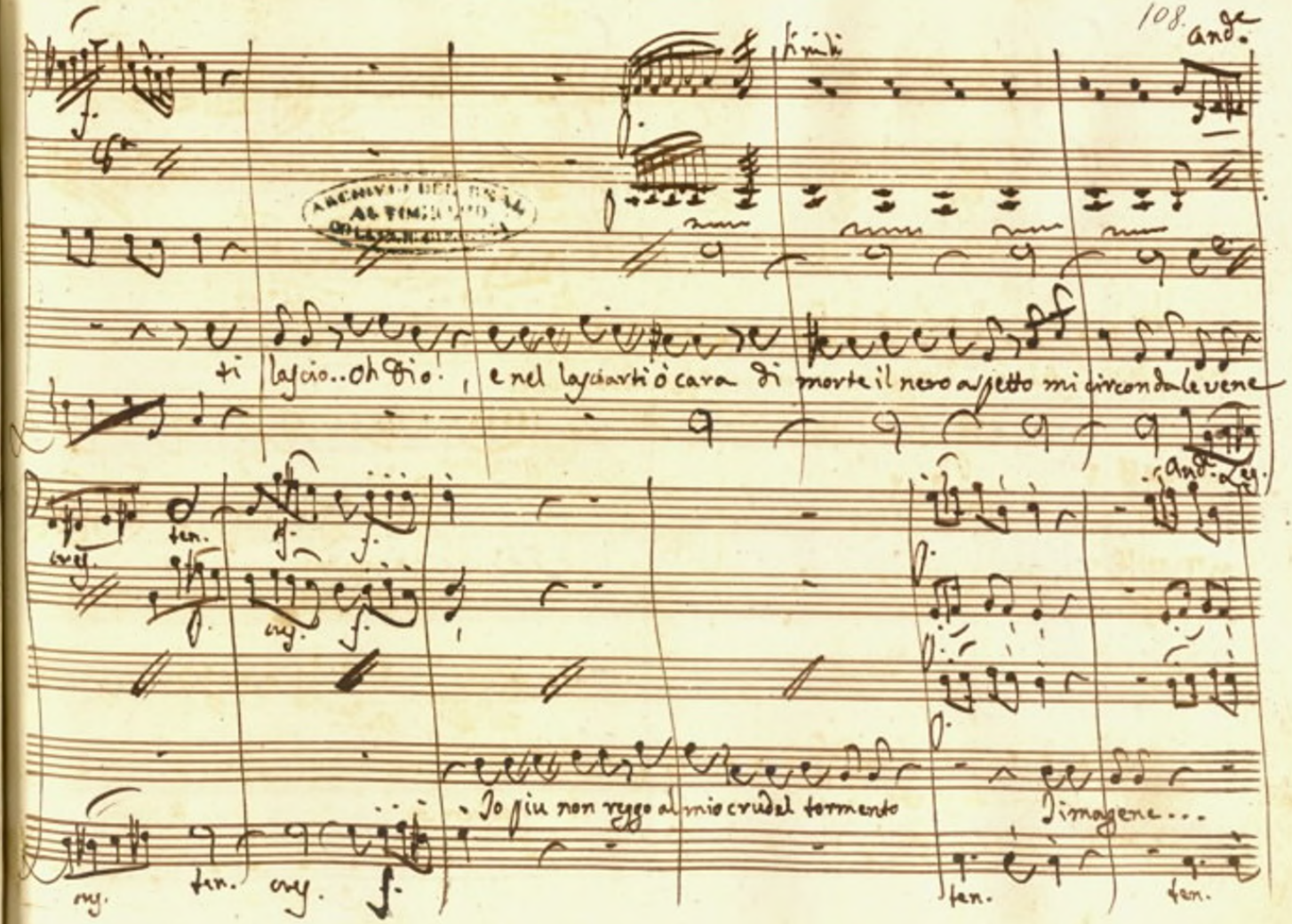
a mezza voce

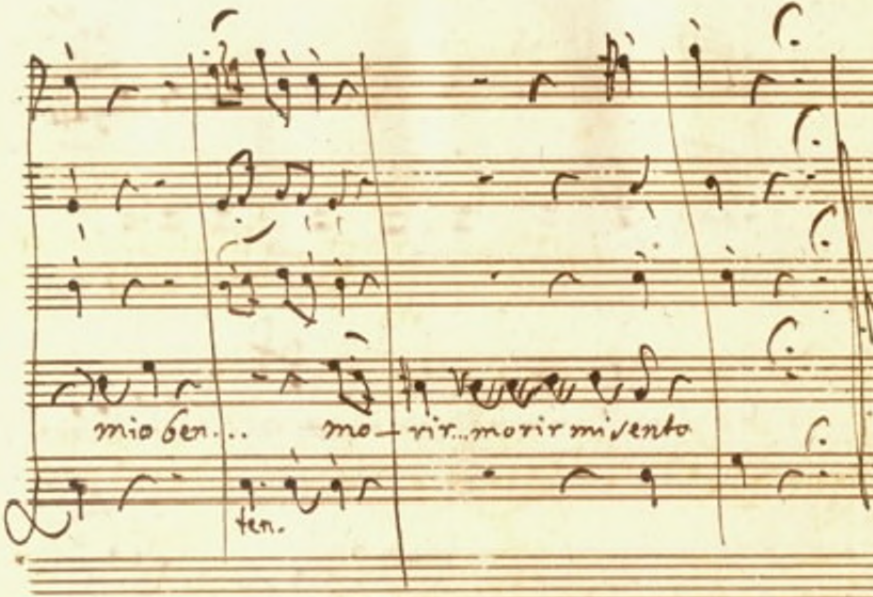
4a. sotto

Andte.

Voi mi togliete la più tenera parte del mio povero Cor

Andte. a mezza voce


And.e
ti lascio.. oh Dio! , e nel lasciarti ò cara di morte il nero aspetto mi circonda le vene
And.e Leg.
cres.
ten.
Io più non reggo al mio crudel tormento
Dimagene...



Segue Rondò

Corni in Elafà

Oboè ò pure Trav.ti

Solo

a mezza voce

Viole

Bas.

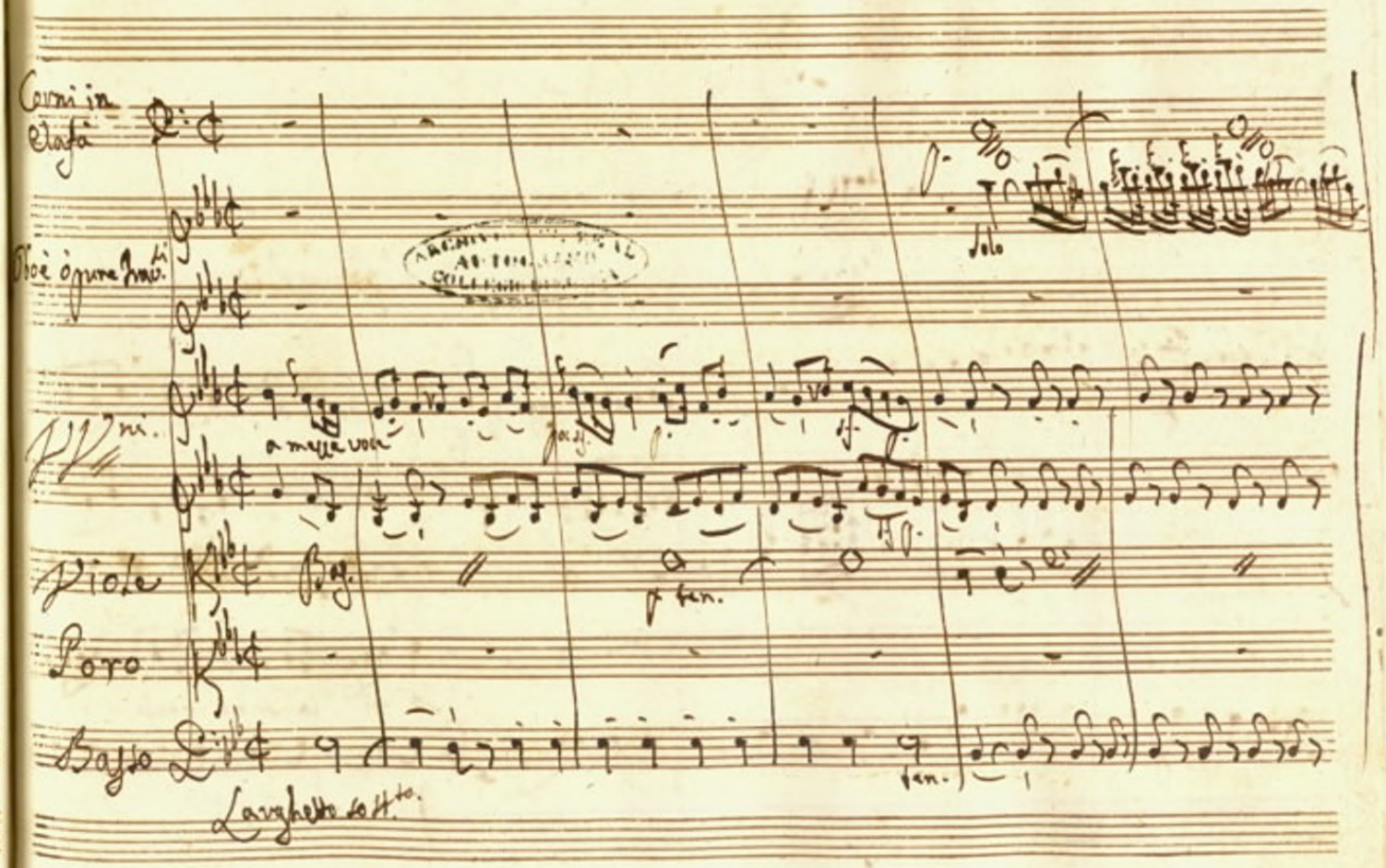
p ten.

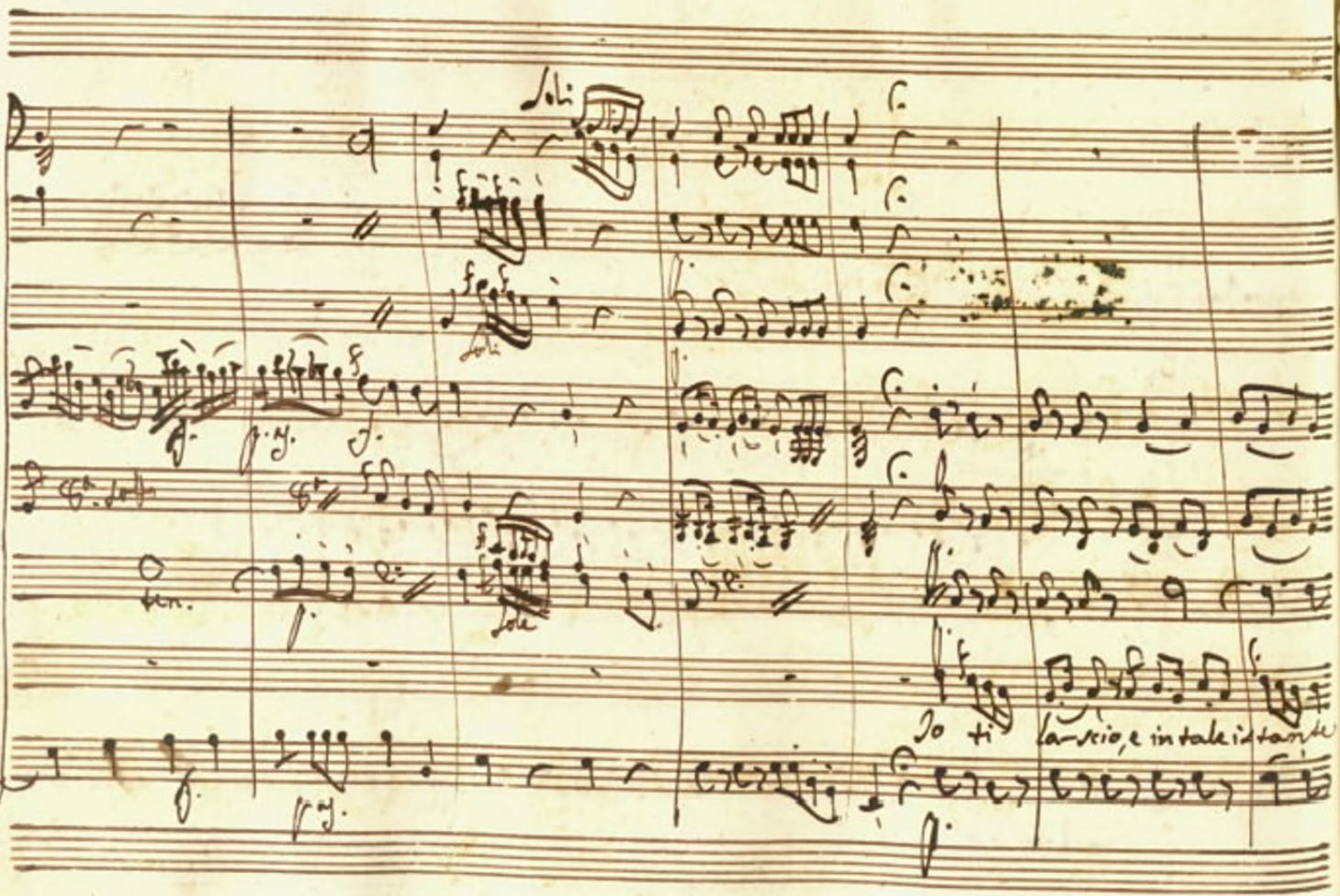
Poro

Basso

ten.

Larghetto sott.to




Io ti
lascio, e in tale istante

Soli

Soli

ten.

Soli

8va co Obbi

8va

ten.

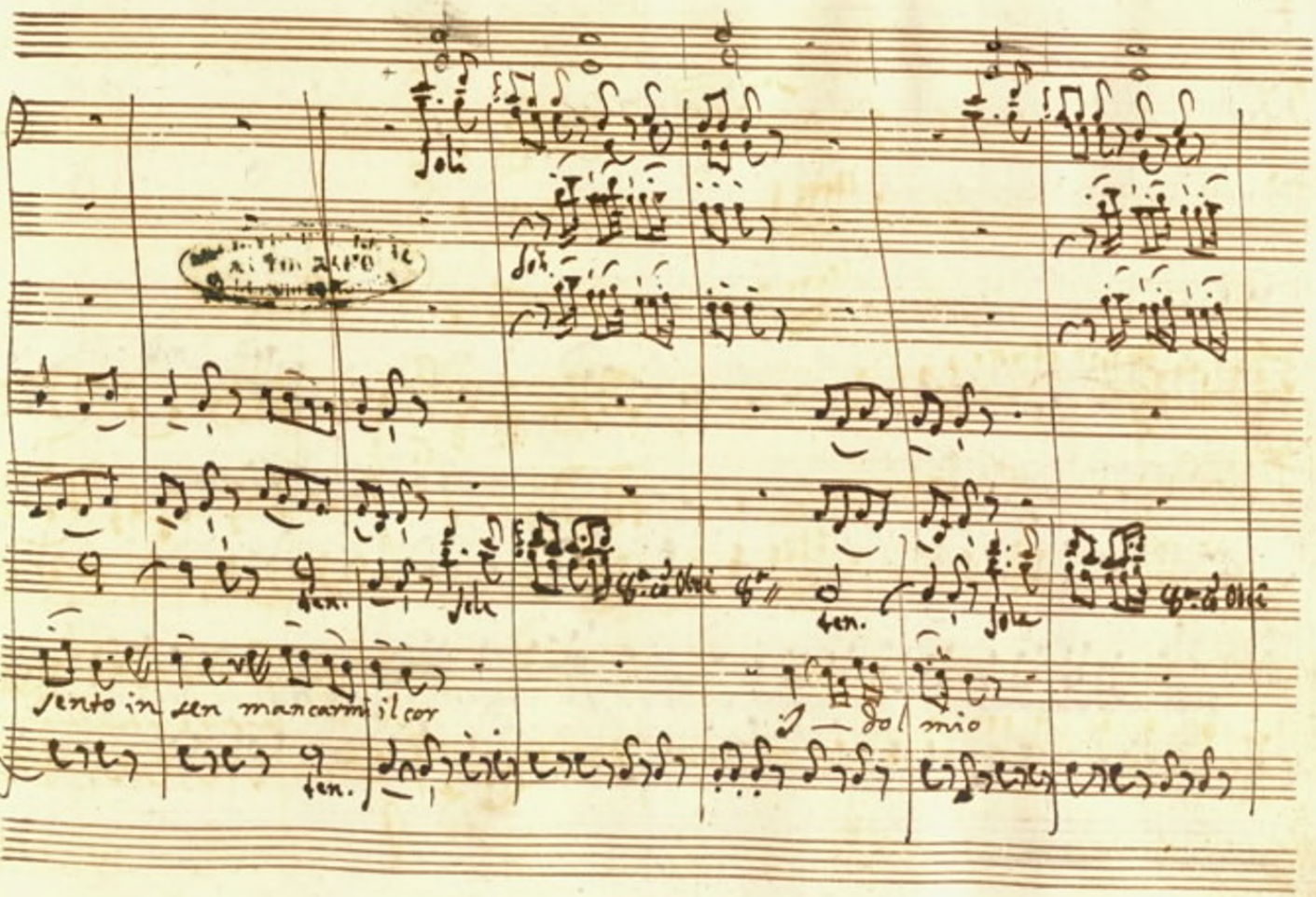
Soli

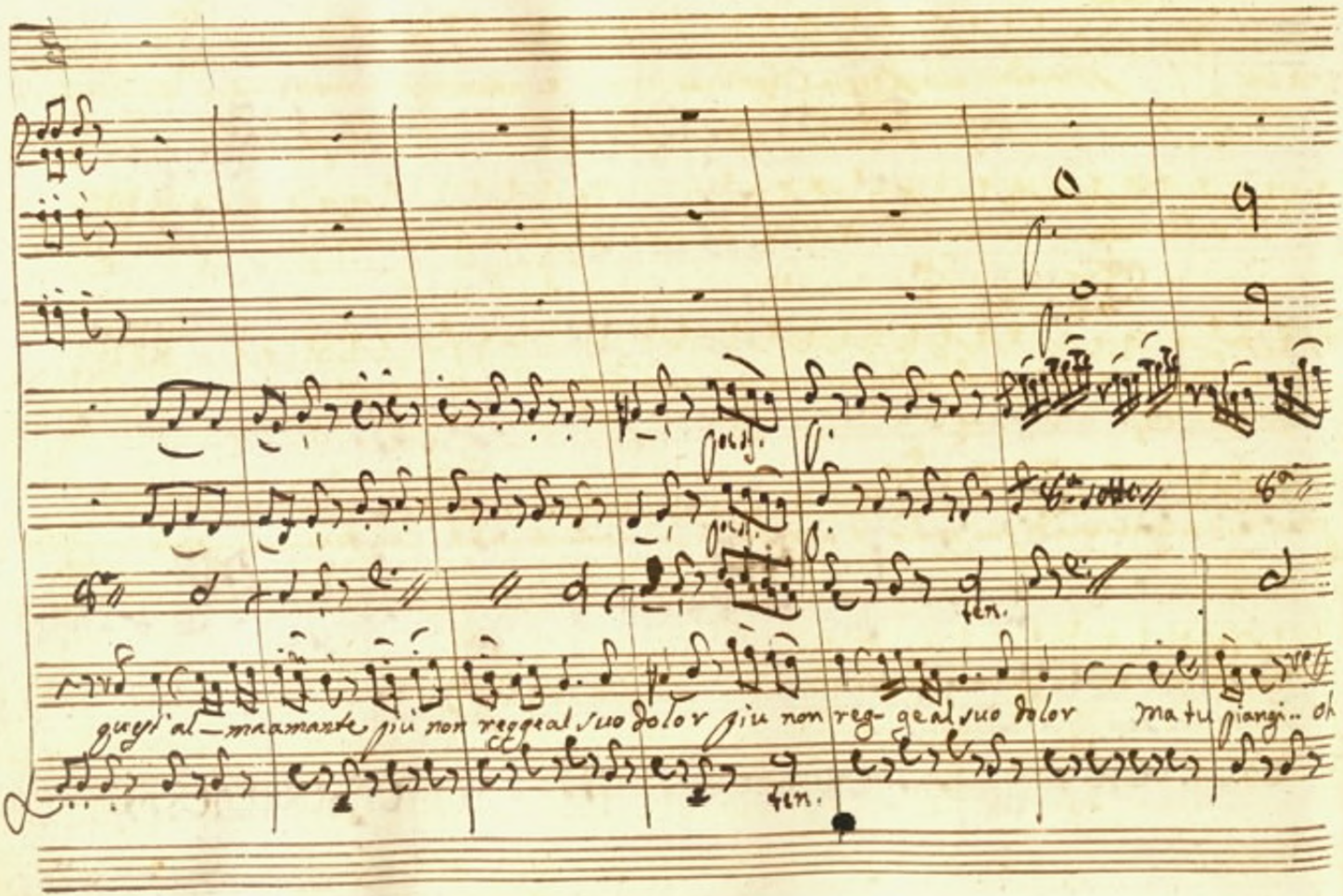
8va co Obbi

sento in sen mancarmi il cor

dol mio

ten.





ten.
quest'al — ma amante più non regge al suo dolor più non reg- ge al suo dolor ma tu piangi.. oh
ten.

Scena VII

Timag. Macedoni alla Reggia Cleofide si scorga, e intanto Asbite meco rimanga

Cleof. Oh Dio Che fa-

rò? In tale stato mi sento morir Asbite Oh stelle Se poro à sguardi tuoi si presenta talor digli, che

l'amo, digli, che nō si scorda alle sventure in faccia la Costanza d'un Rè, ma soffra, e taccia

Timag. Re-

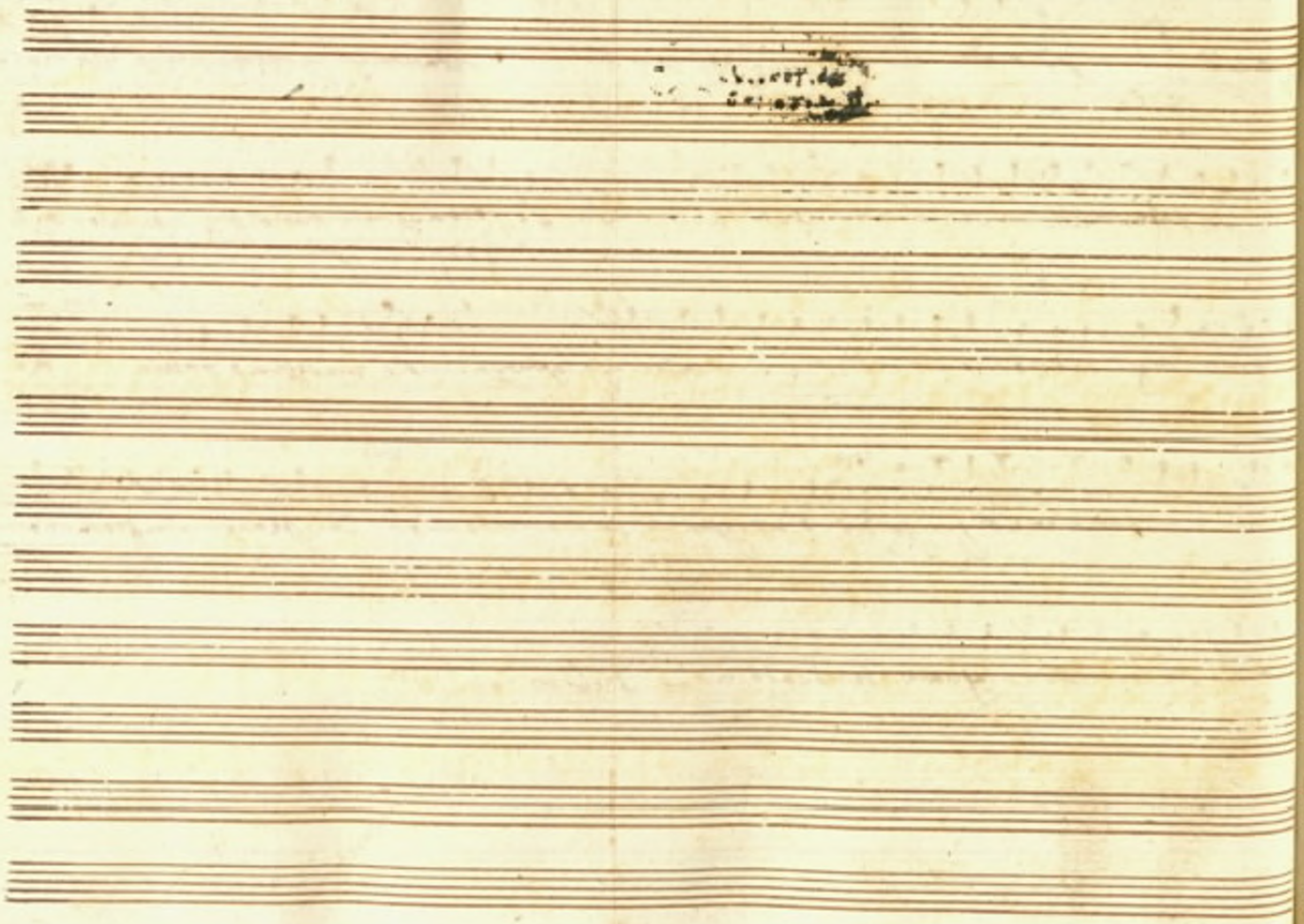
gina a te conviene di quà partir t'arresta un sol momento ancor

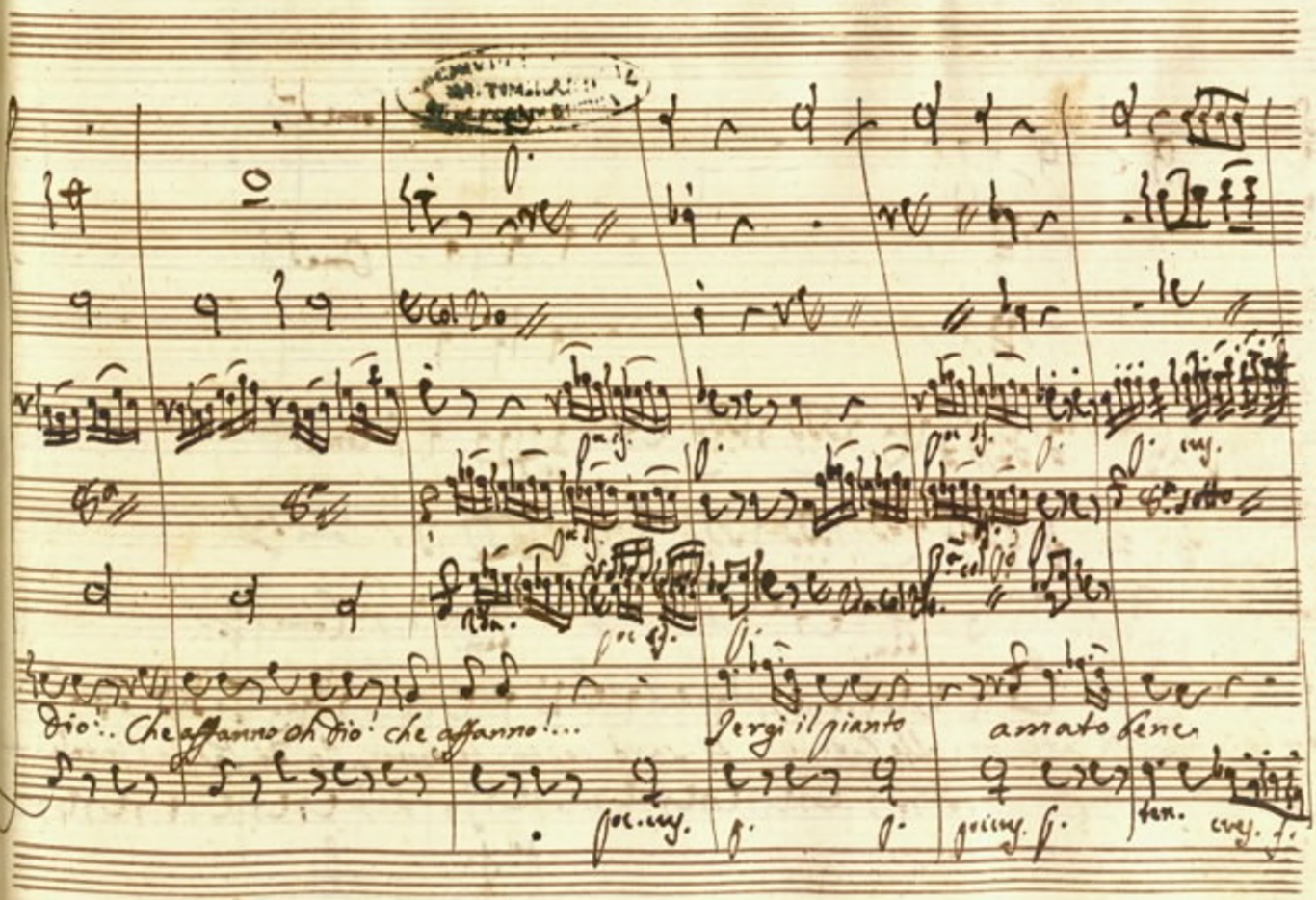
Poro

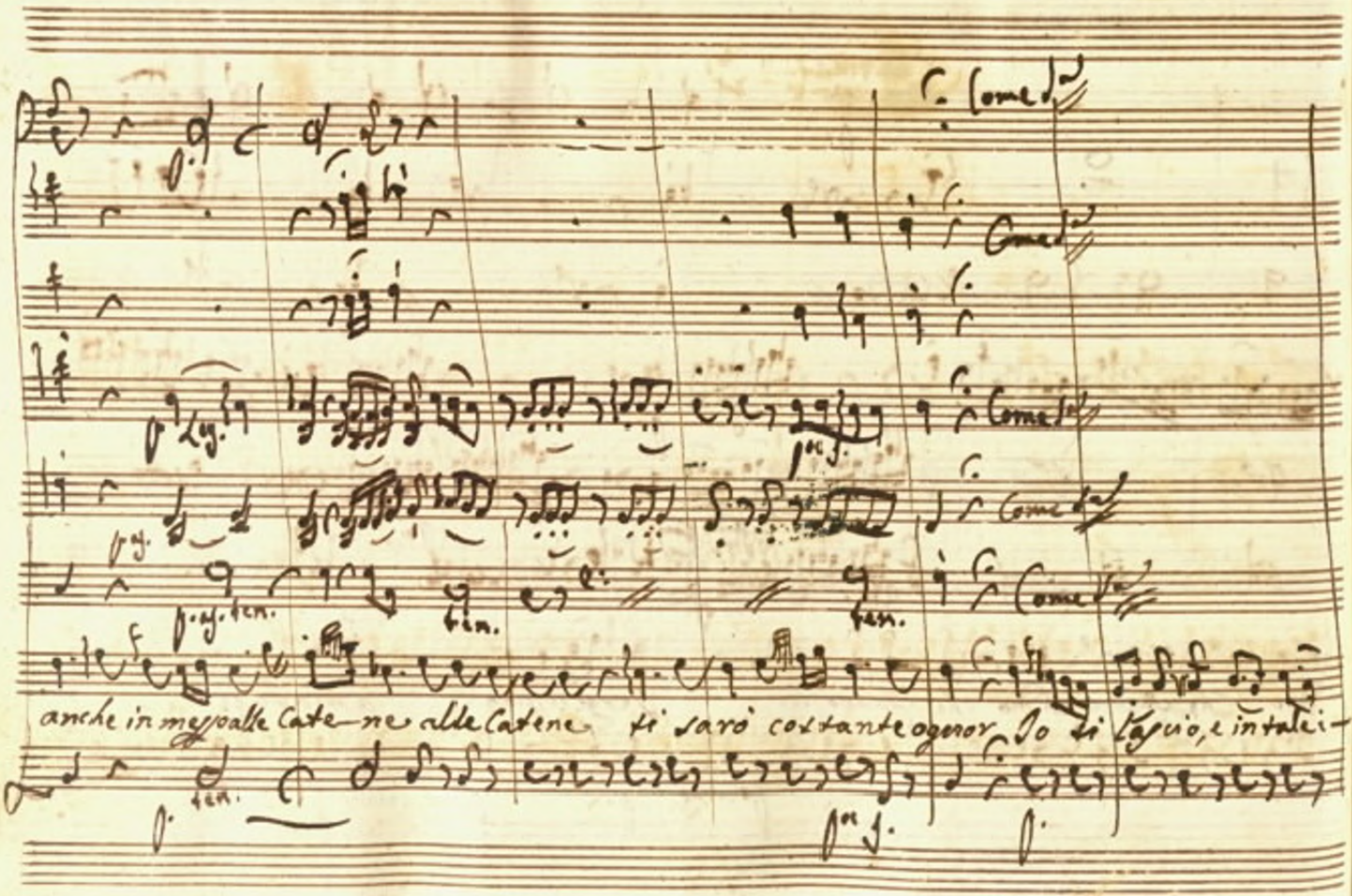
Cleof. Che pena amara prova un amante

core se costretto è a lasciare il ben che adora

Subito Con VVni




Dio!.. Che affanno oh Dio! che affanno!...
Sergi il pianto
amato bene



Come d.a

Come d.a

Come d.a

Come d.a

Come d.a

Come d.a

p. Leg.

p. ag.

p. ag. ten.

ten.

ten.

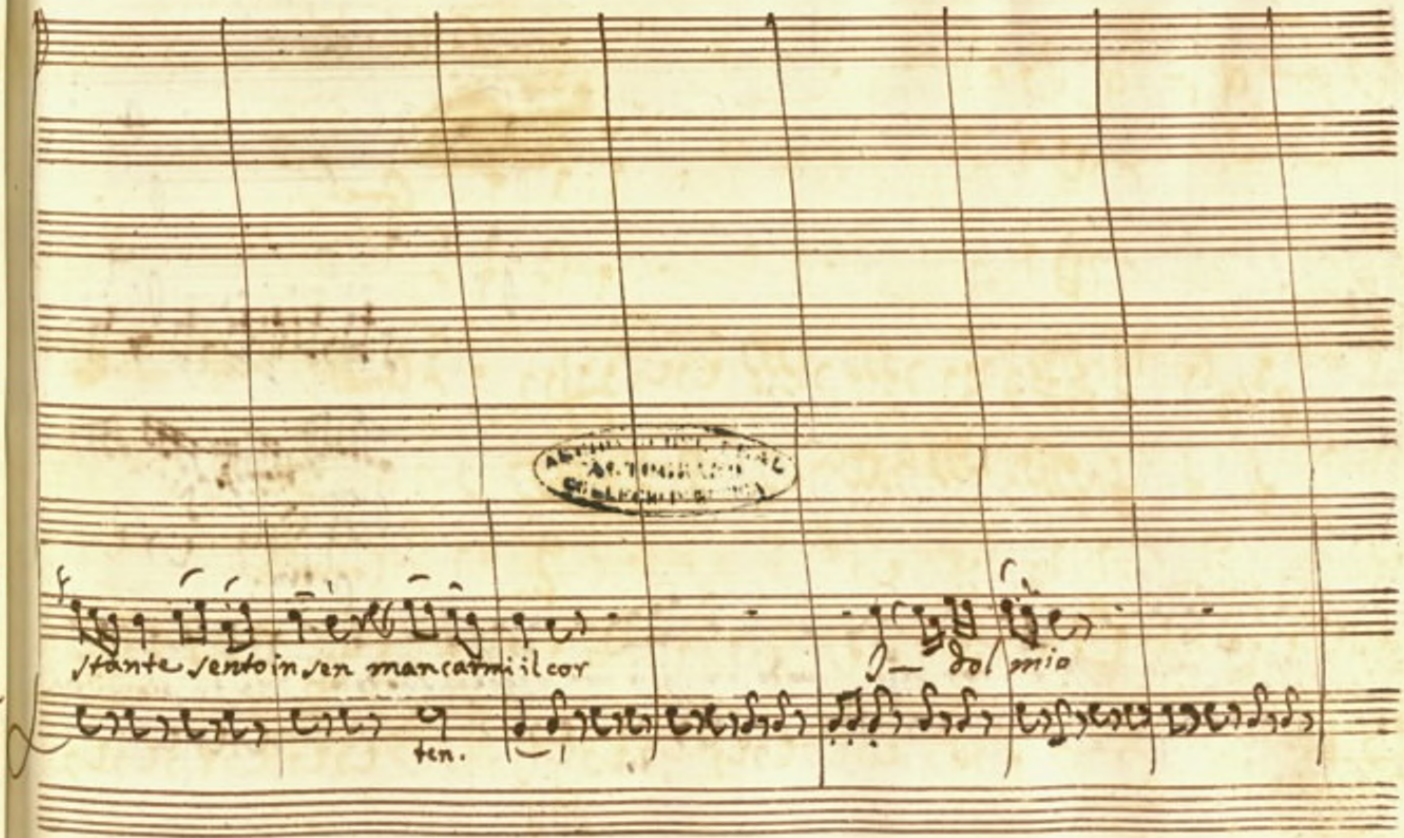
anche in mezzo alle Cate-ne alle Catene ti sarò costante ognor Io ti lascio, e in tale i-

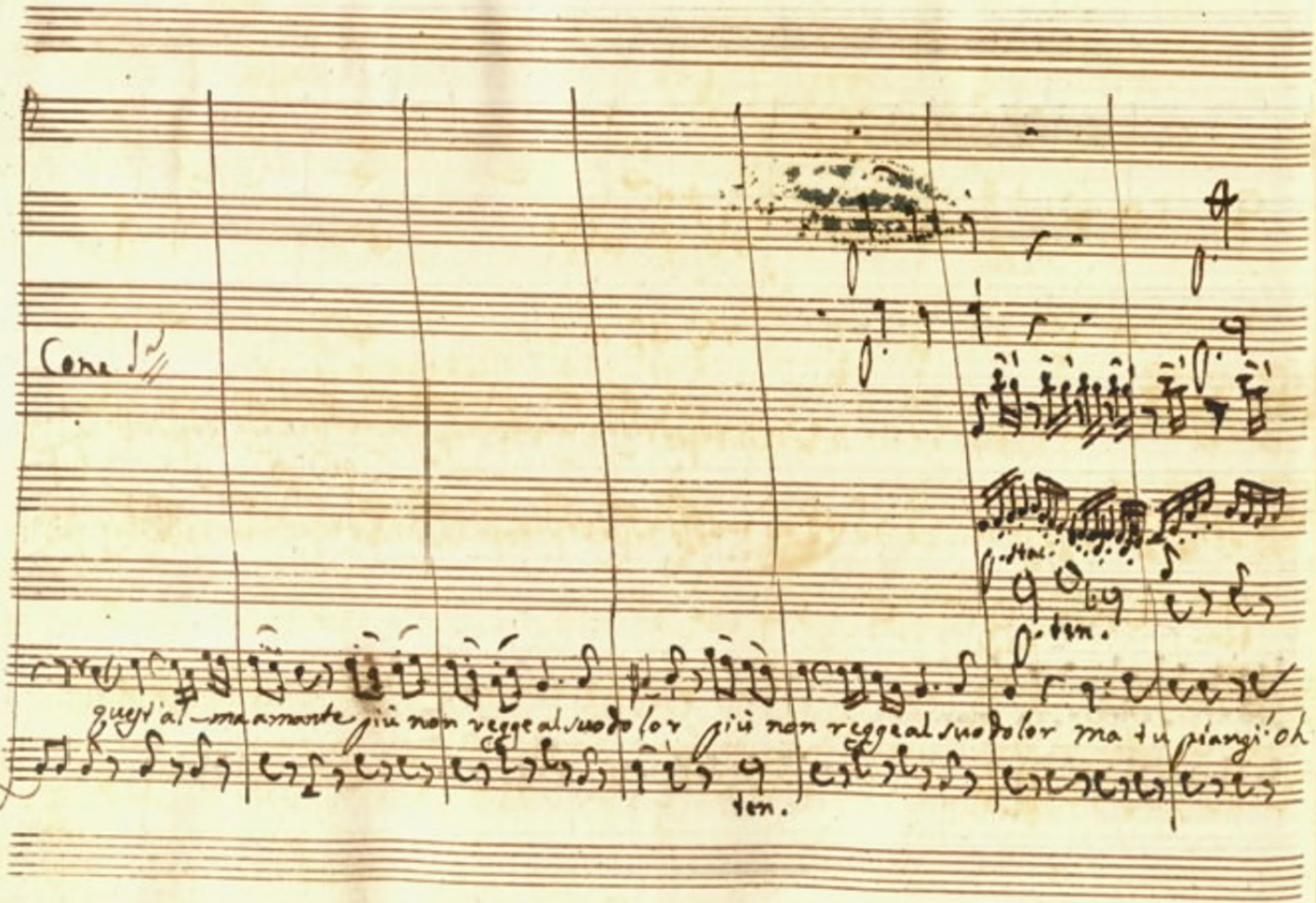
ten.

p.

p. ag.

p.


f
stante sento in sen mancarmi il cor
dol mio
ten.



Cone 1a

quest'al-ma amante più non regge al suo dolor più non regge al suo dolor ma tu piangi oh

ten.

ten.

ARCHIVIO DEL ... BIBLIOTECA

p. g.

col 1o.

col 2do.

poc. cres.

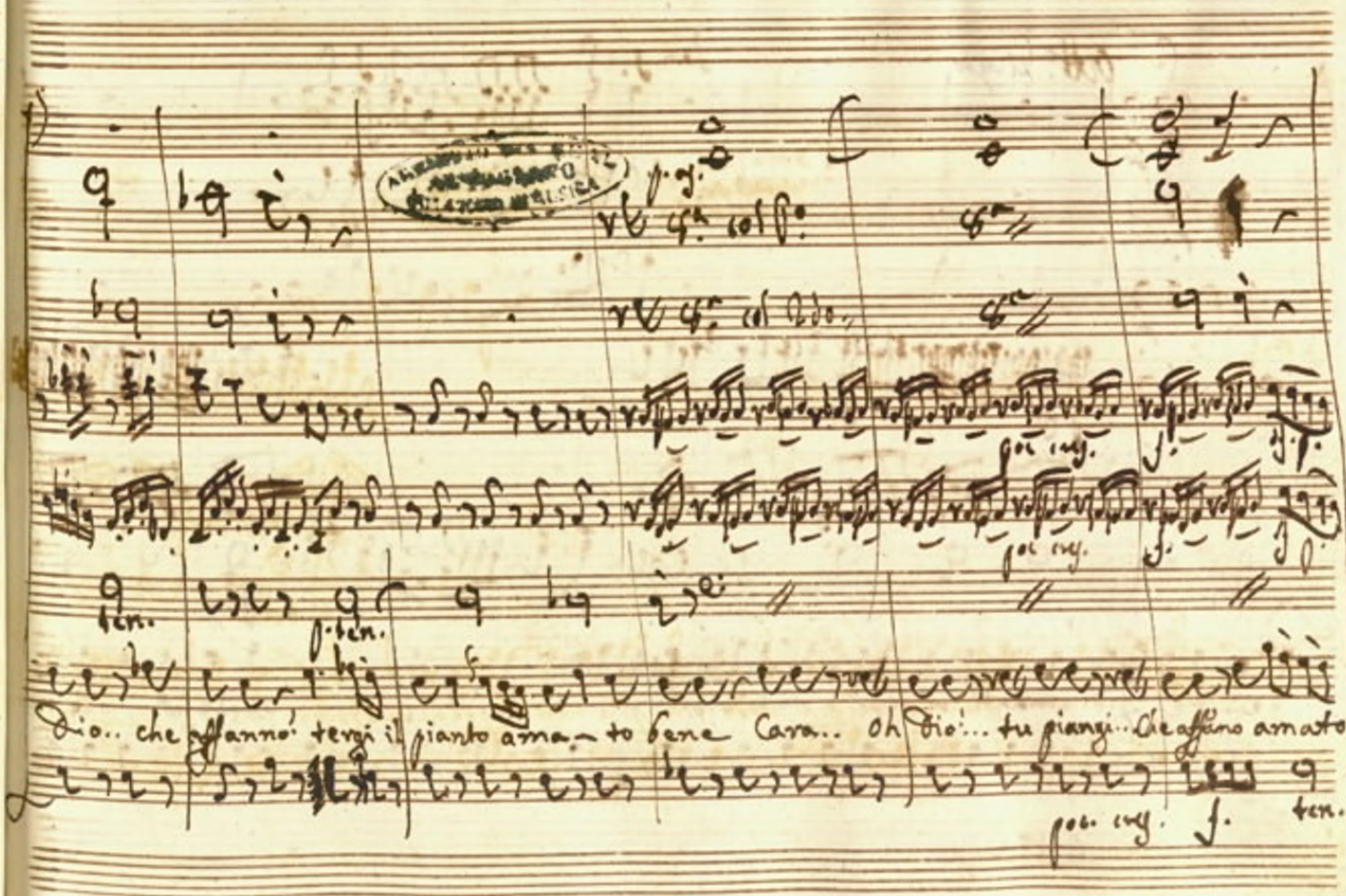
f.

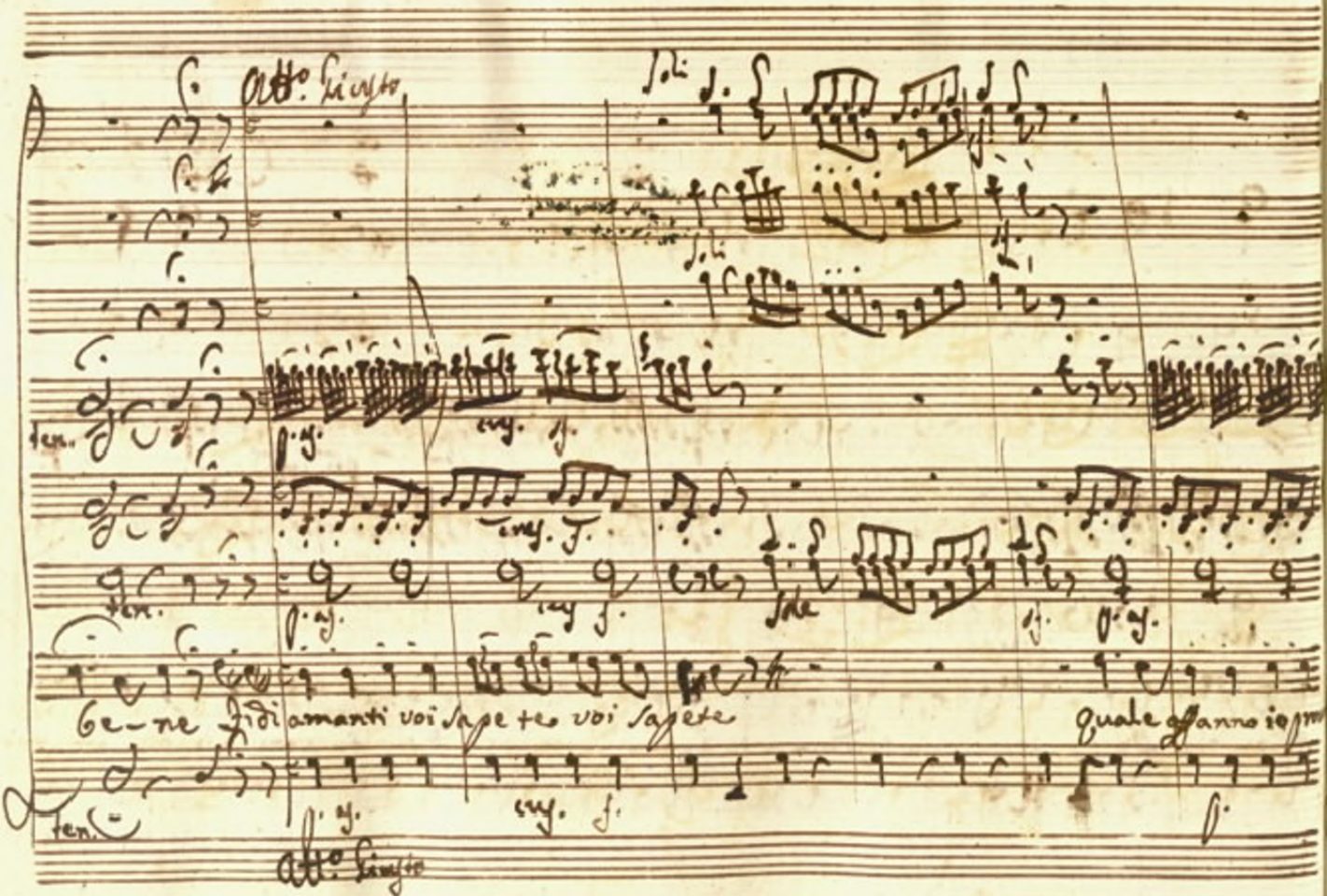
ten.

p. ten.

Dio.. che affanno tergi il pianto ama_to bene Cara.. Oh Dio!... tu piangi.. Che affanno amato

poc. cres. f. ten.





Atto Giusto

Soli

Soli

ten.

p. as.

cres. f.

cres. f.

ten.

p. as.

cres. f.

Sole

f.

p. as.

be-ne fidi amanti voi sapete voi sapete

quale affanno io pro

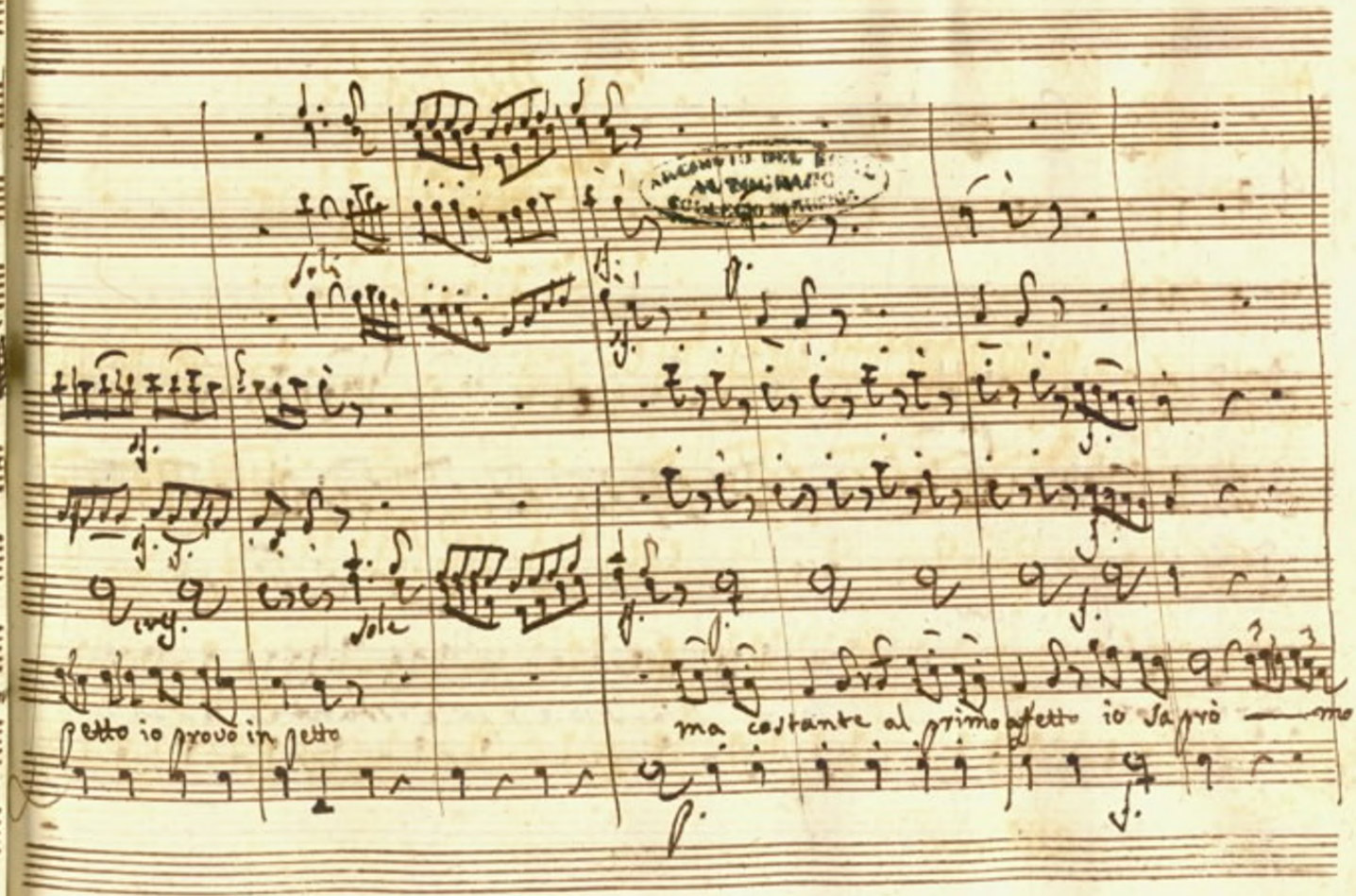
ten.

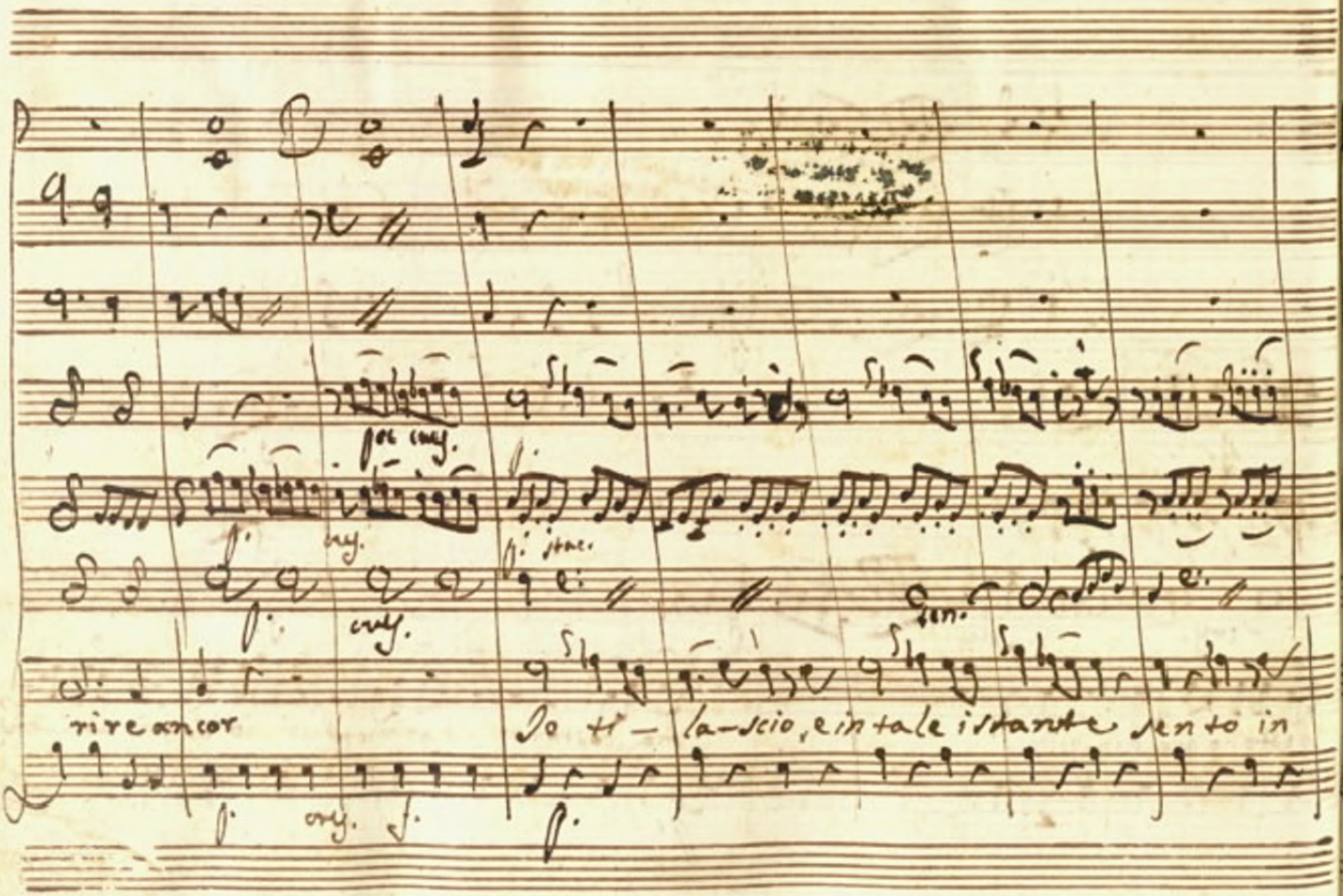
p. as.

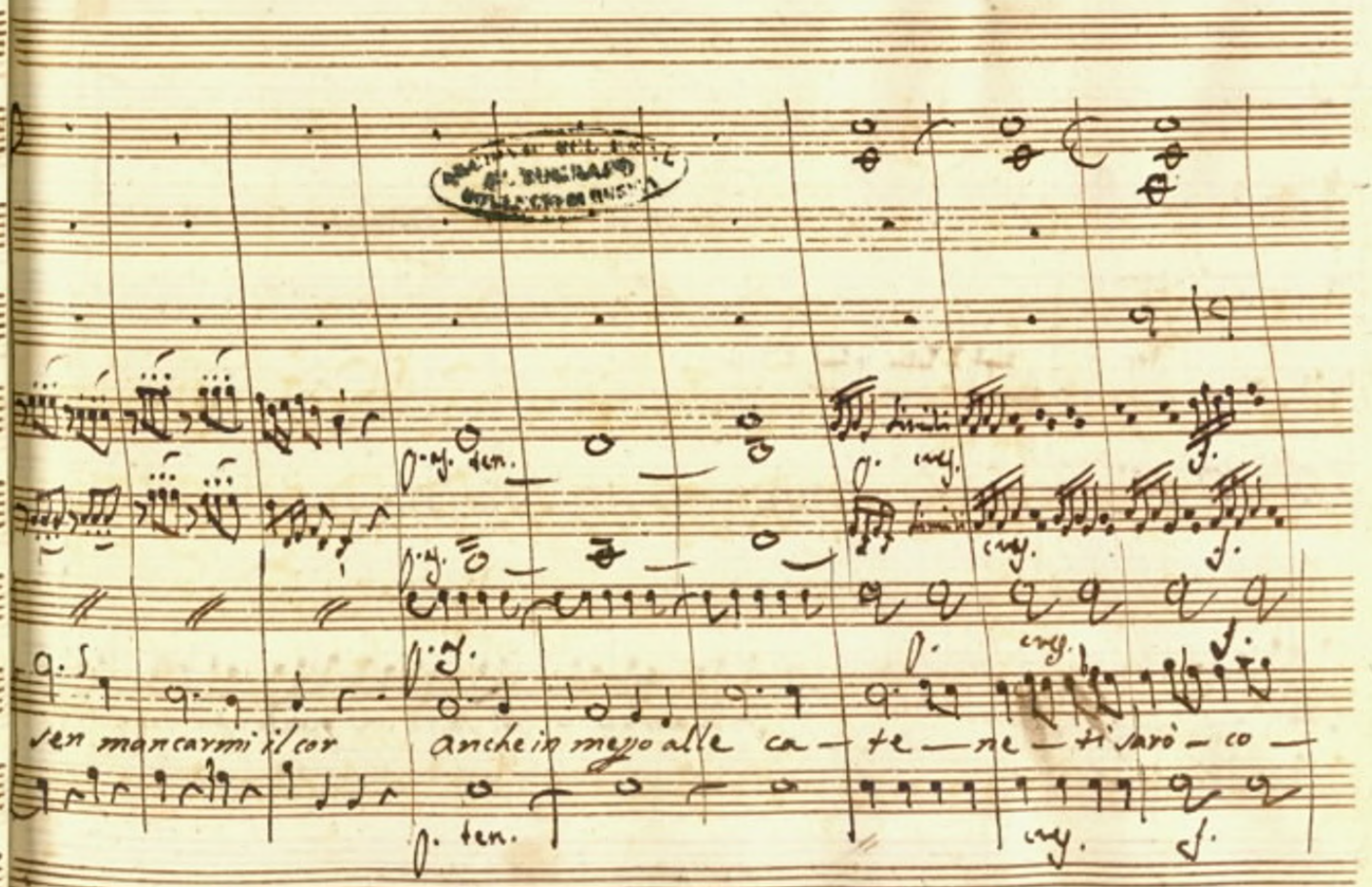
cres. f.

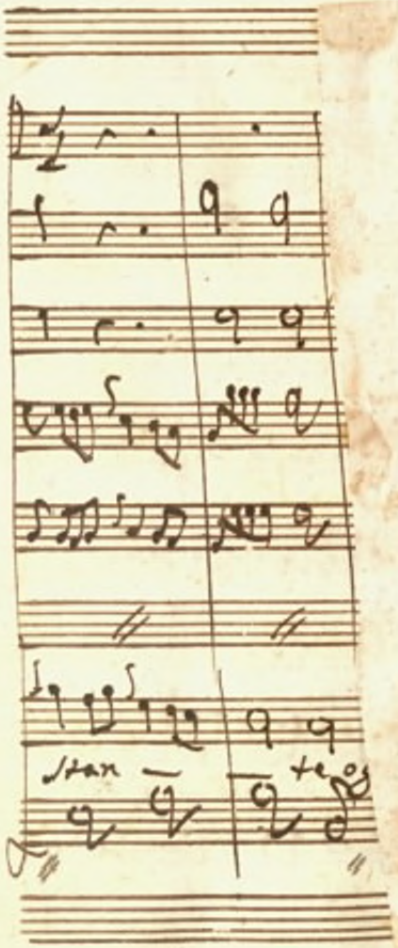
f.

Atto Giusto


getto io provo in getto
ma costante al primo affetto io saprò — mo —


rire ancor
Io ti — la-scio, e in tale istante sento in


ven mancarmi il cor
anche in mezo alle ca — te — ne — ti sarò — co —


stan -
te

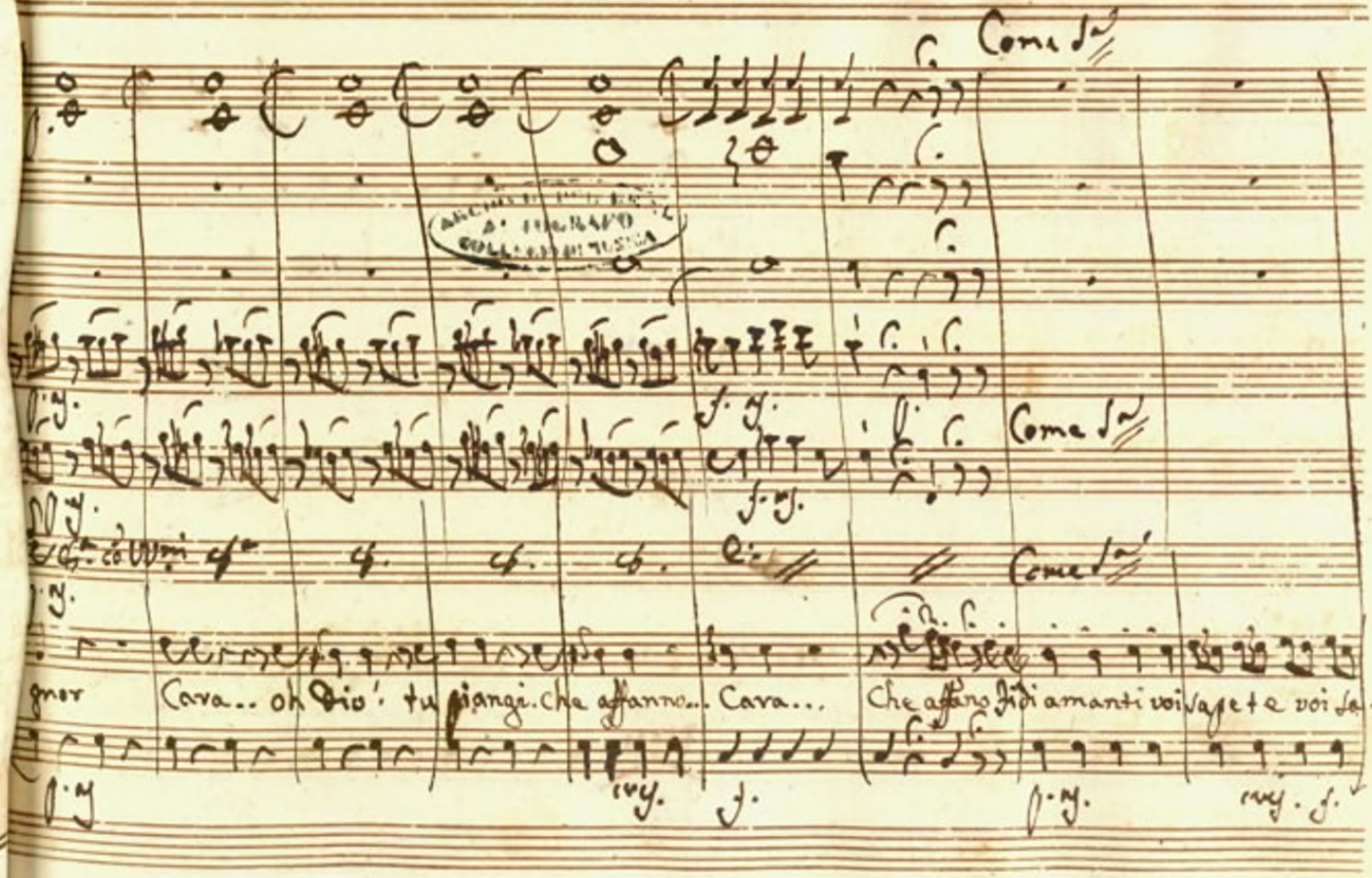
Come 1ª

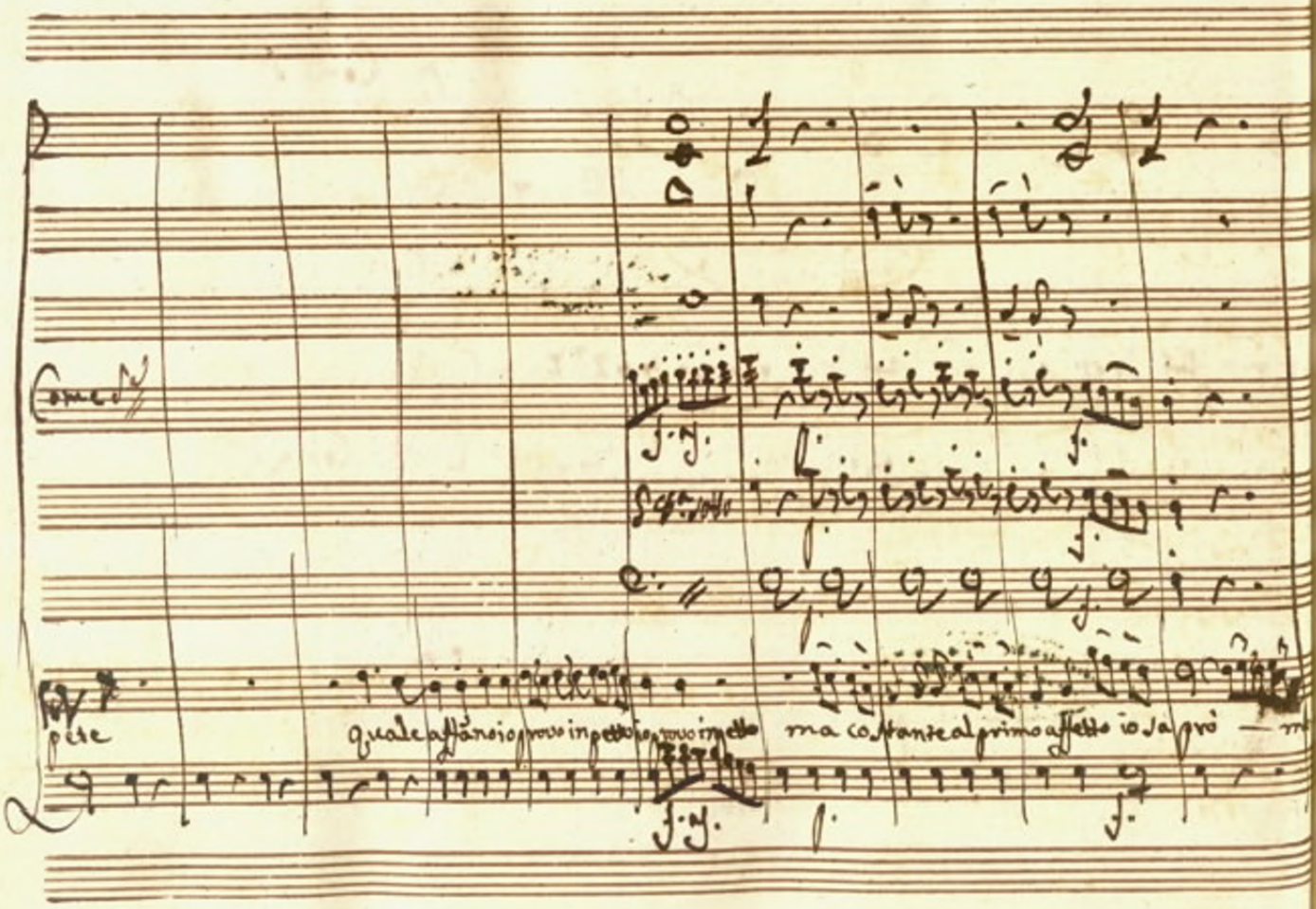
Come 1ª

Come 1ª

gnor Cara... oh Dio! tu piangi. che affanno... Cara... Che affano Fidi amanti voi sapete voi sa-

p. ij. cres. f. p. ij. cres. f.





Come Sol

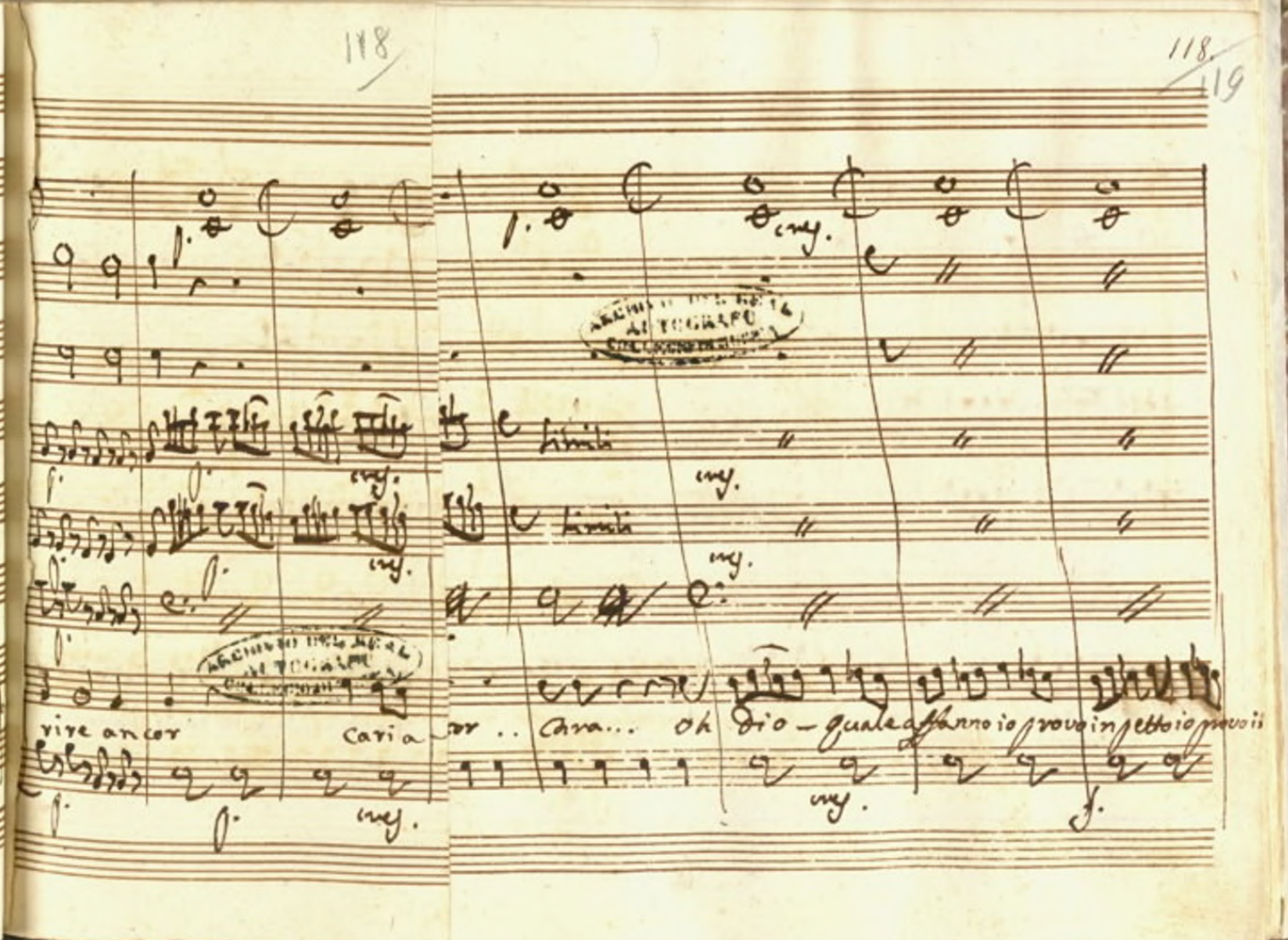
pete

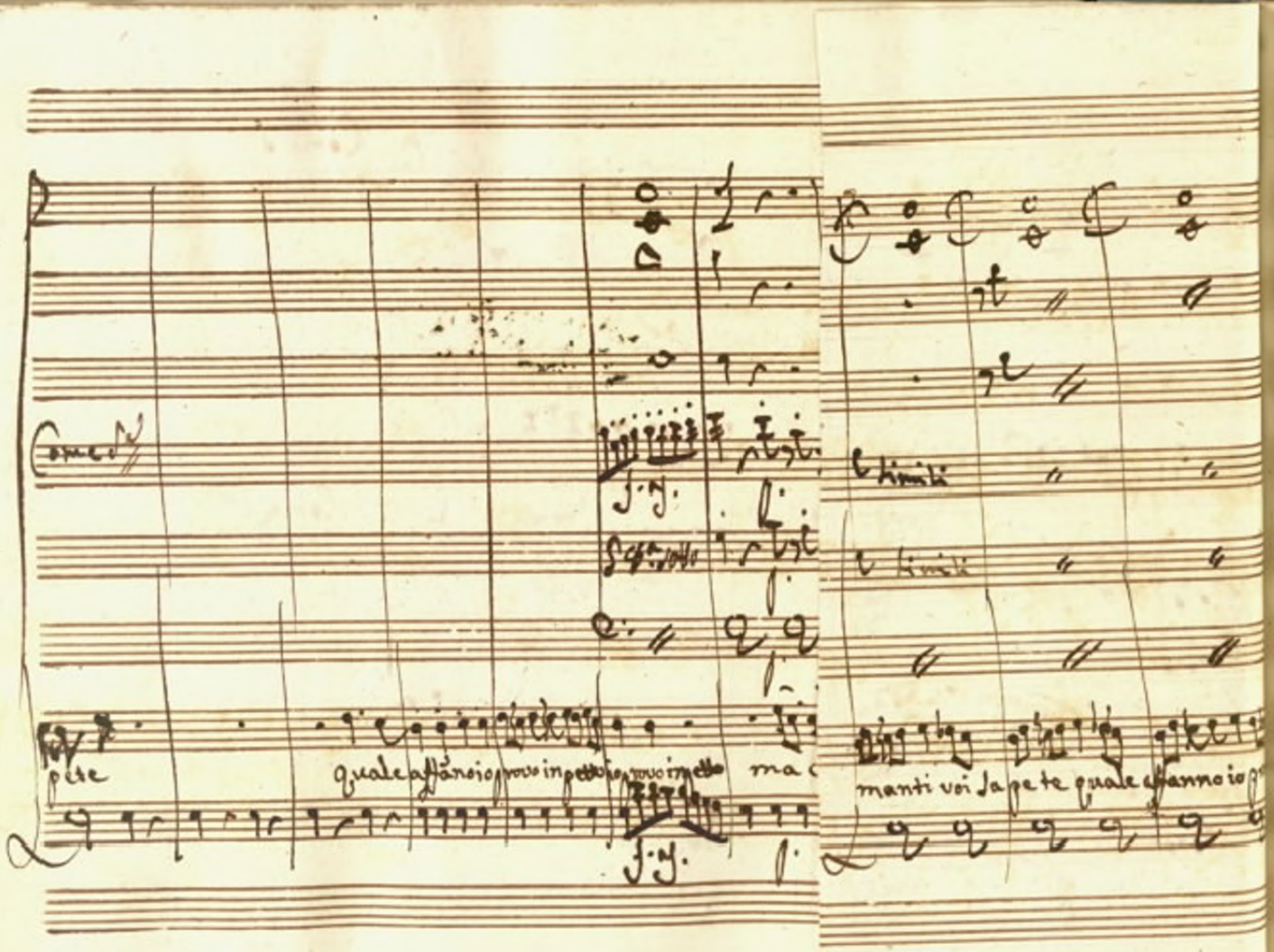
quale affanno io provo in petto io provo in petto ma costante al primo affetto io sa prò — m

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO

rire ancor Caria ... or .. Cara... Oh Dio – quale affanno io provo in petto io provo il





Come d.

f. y.

Sopra sotto

f.

pete quale affanno io provo in petto io provo in petto ma c

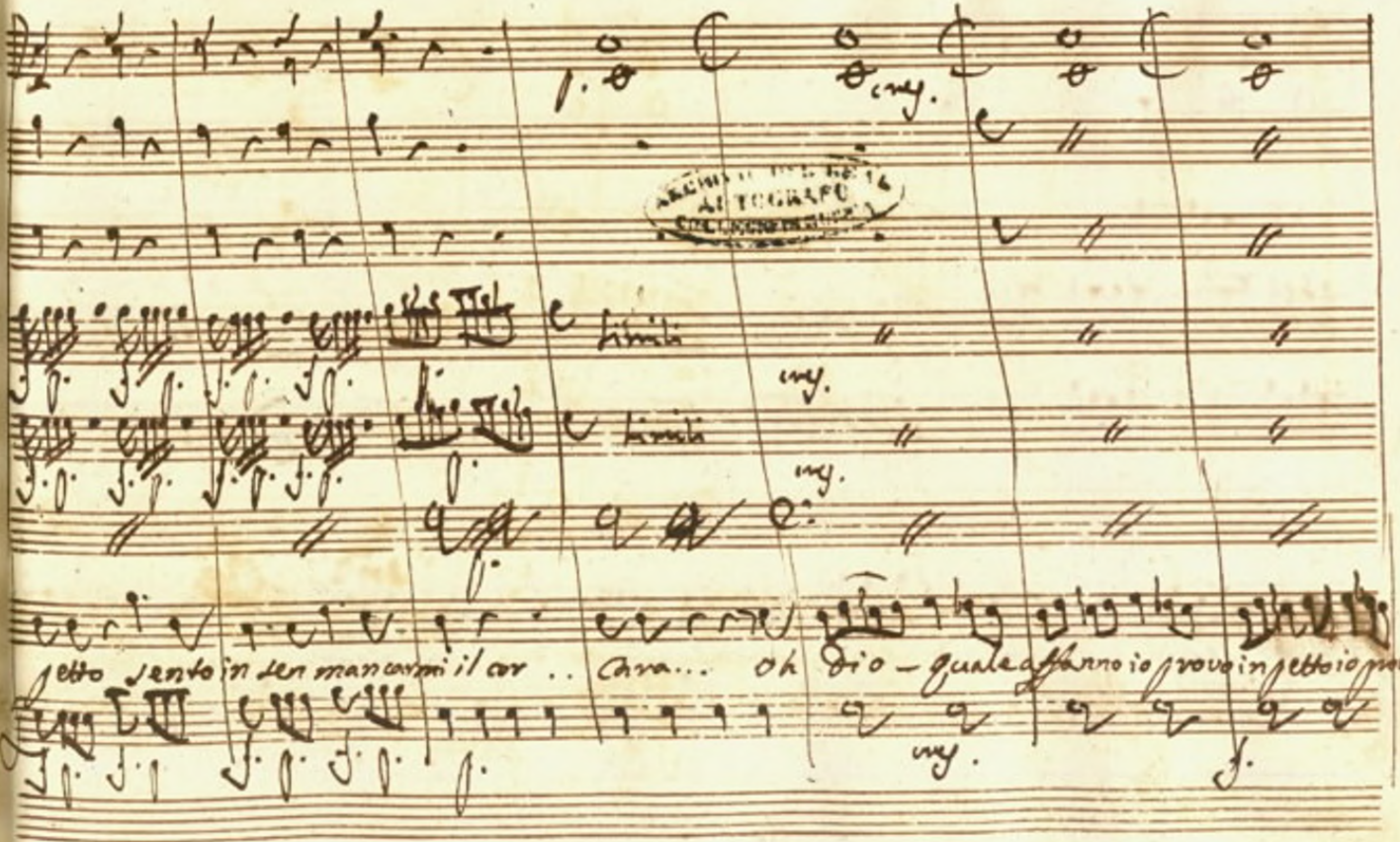
f. y.

f.

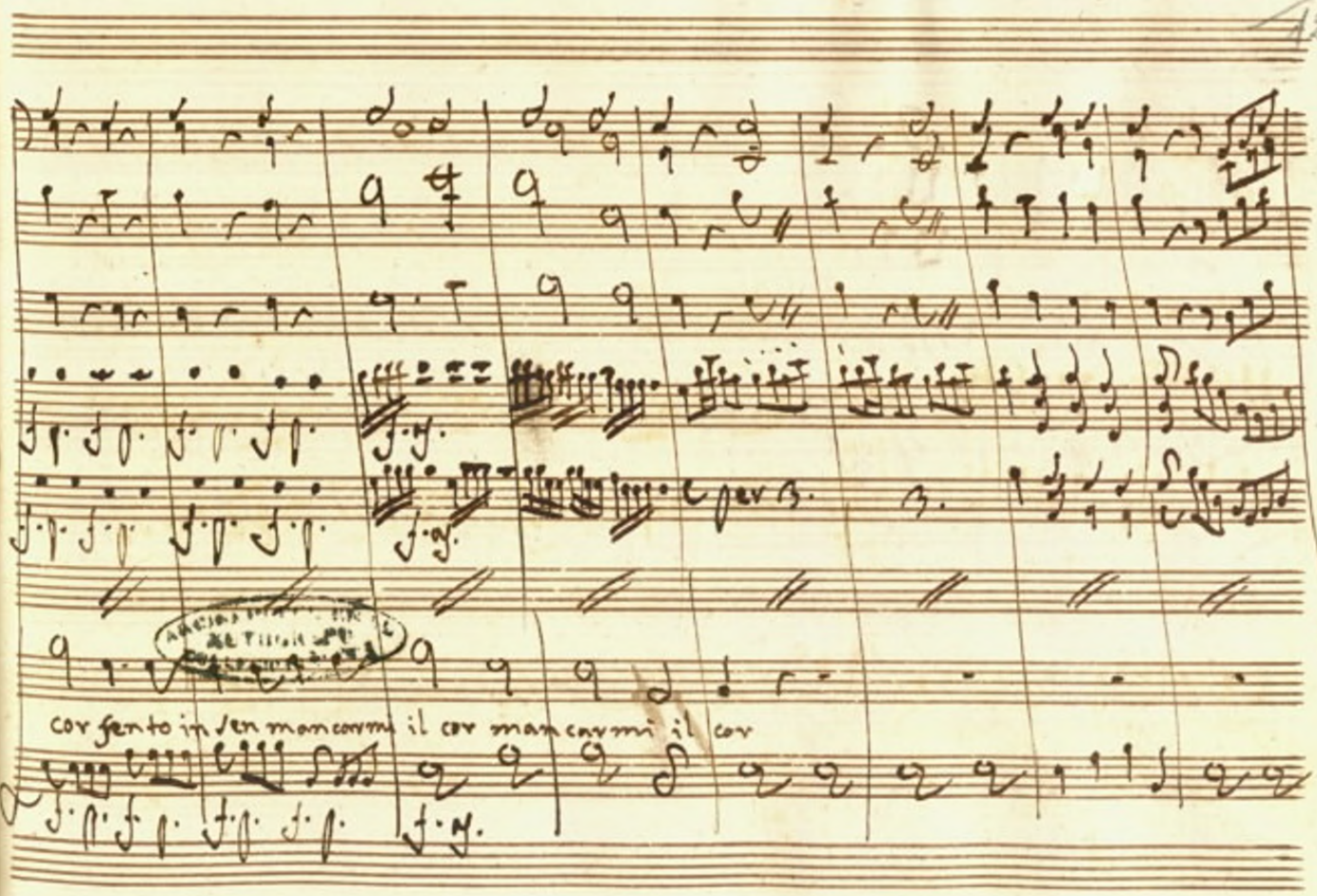
e simili

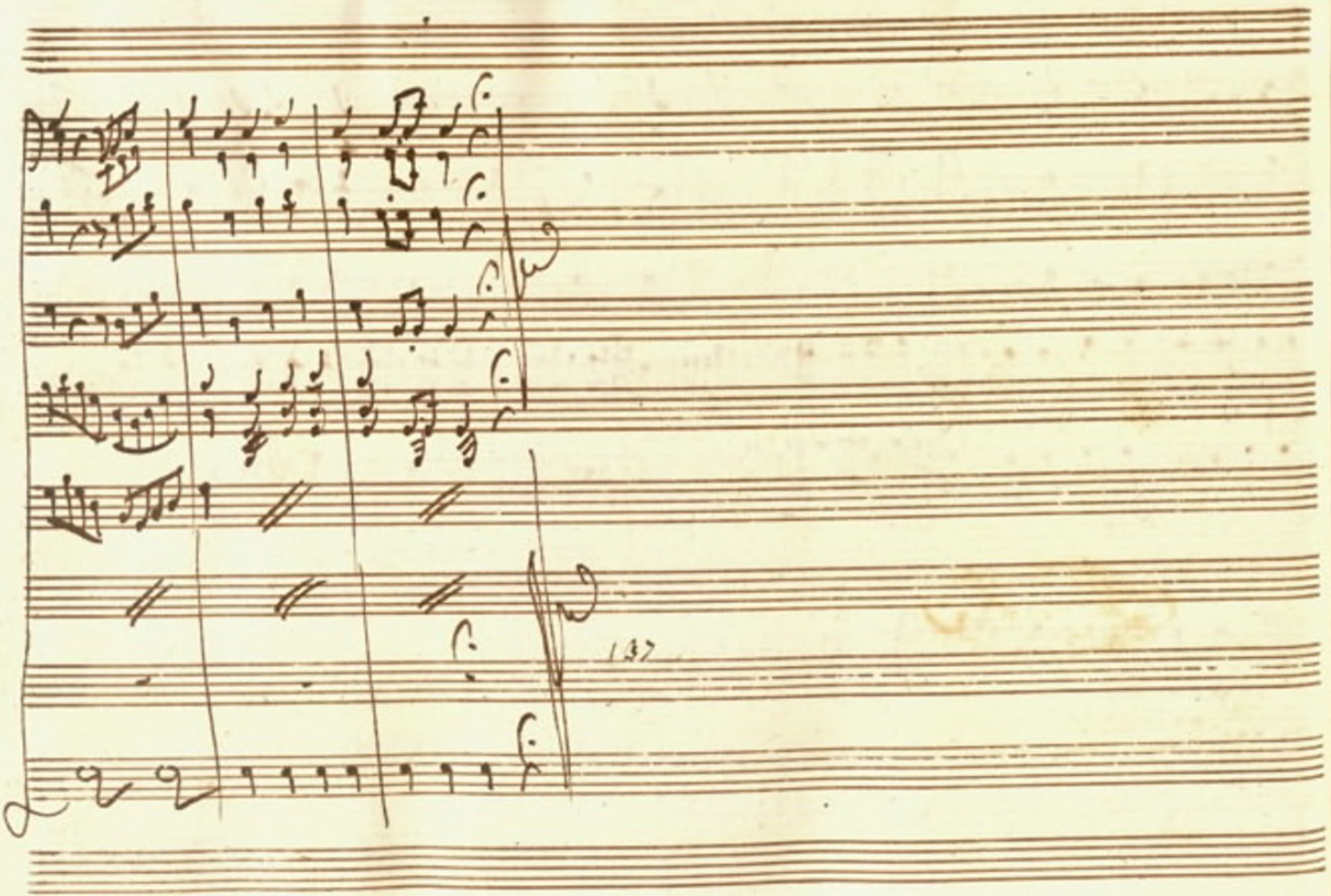
e simili

manti voi sapete quale affanno io p


cresc.
simile
cresc.
simile
cresc.
petto sento in ten mancarmi il cor .. Cara... Oh dio – quale affanno io provo in petto io provo il

detto sento in sen mancarmi il cor — man — car — mi il cor man — car — mi il


cor sento in sen mancarmi il cor mancarmi il cor


137

Scena VIII

Cleof. Infelice amor mio de casi miei Timagene hai pietà

Timag. Più che non credi

Cleof. Di raccomando adunque l'Illustre Prigionier

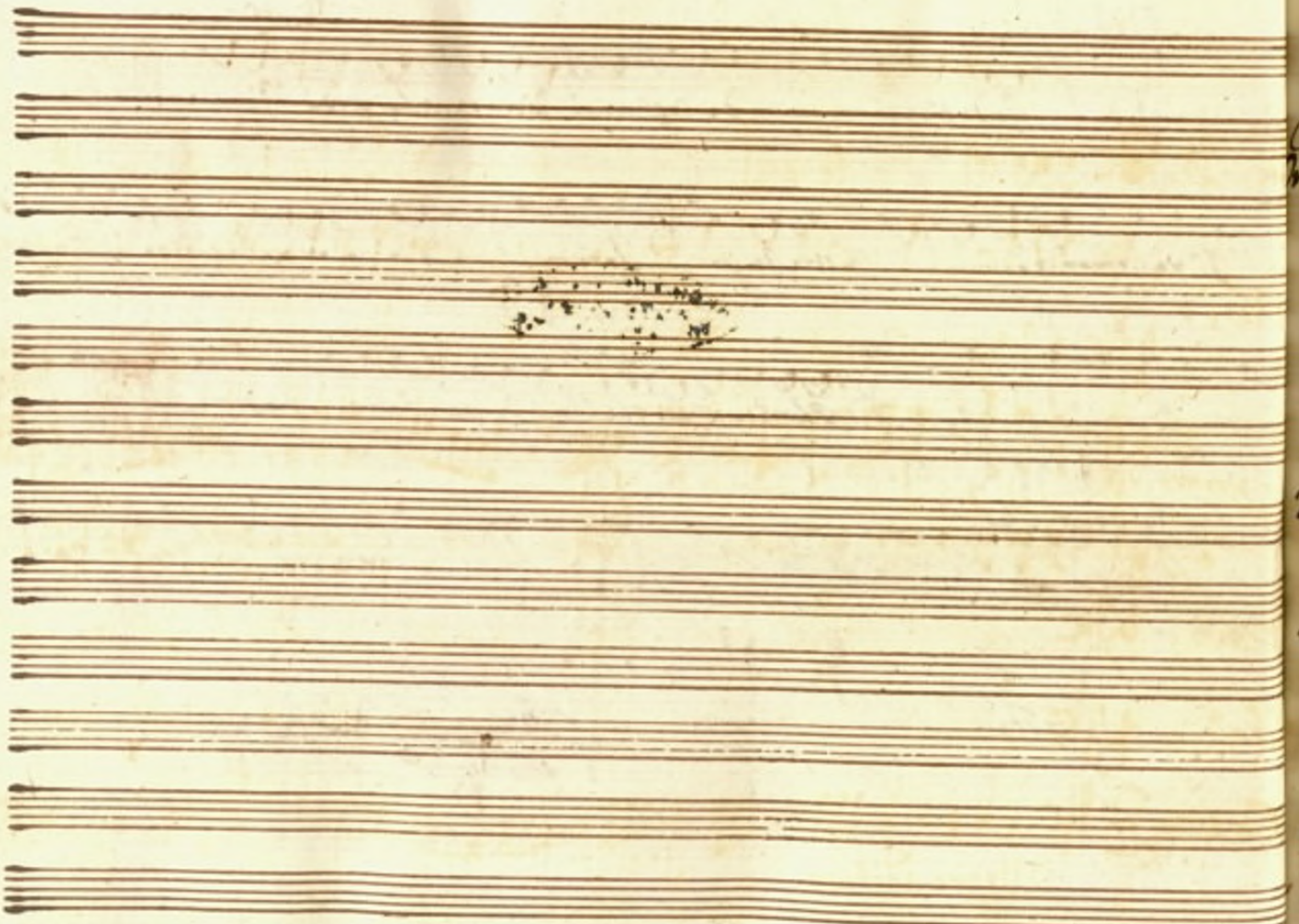
Timag. Sarà mia cura d'involarlo allo sdegno del Vincitor sde-

gnato. Brami di più

Cleof. Parla Rammenta a Poro che Cleofide sua troppo l'adora

che in mezzo al suo tor-

mento più resister non so, morir mi sento.



Morir mi sento

Corni e Trombe in D.

Oboè

Vl. Dnis

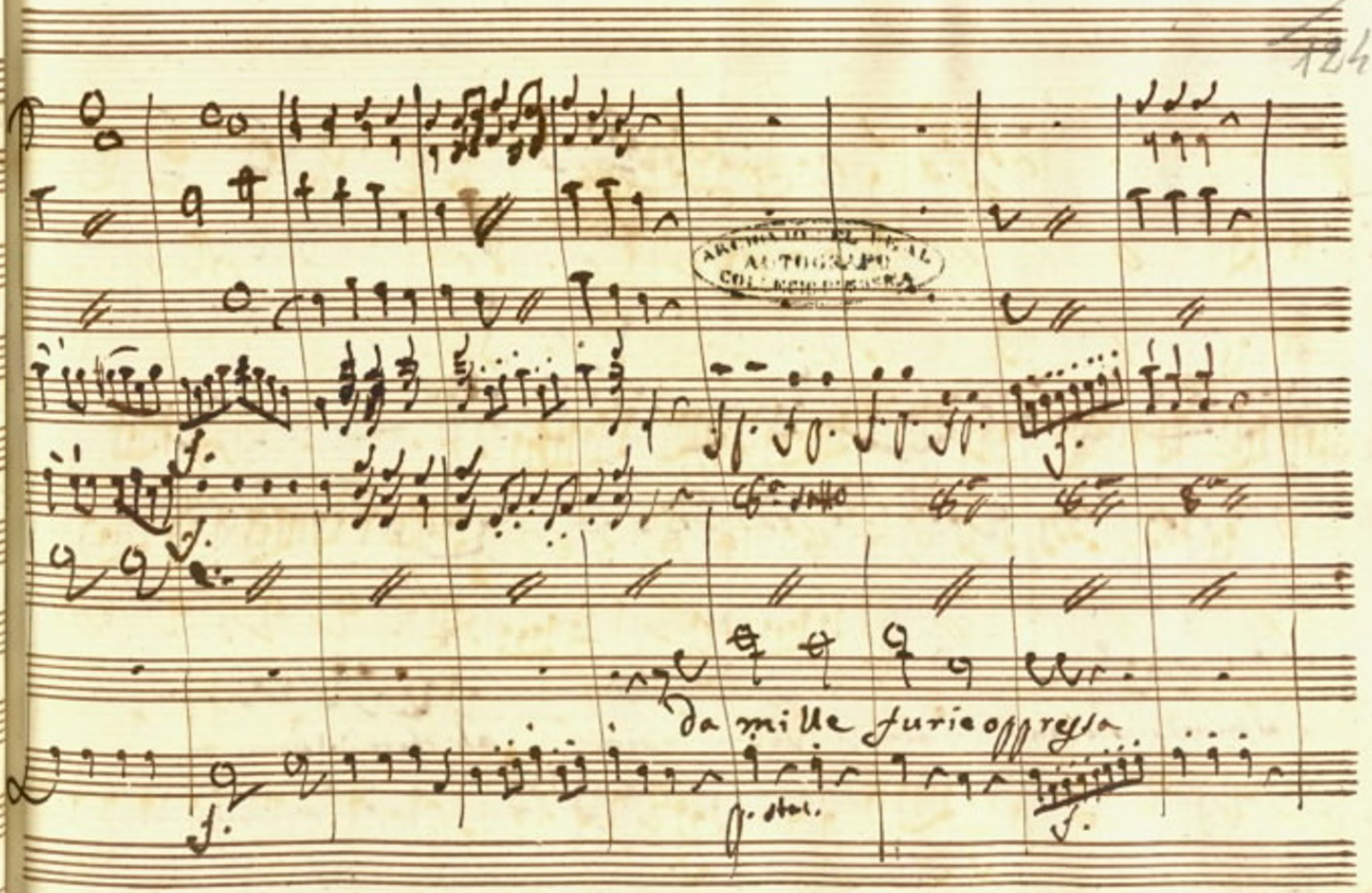
Viole

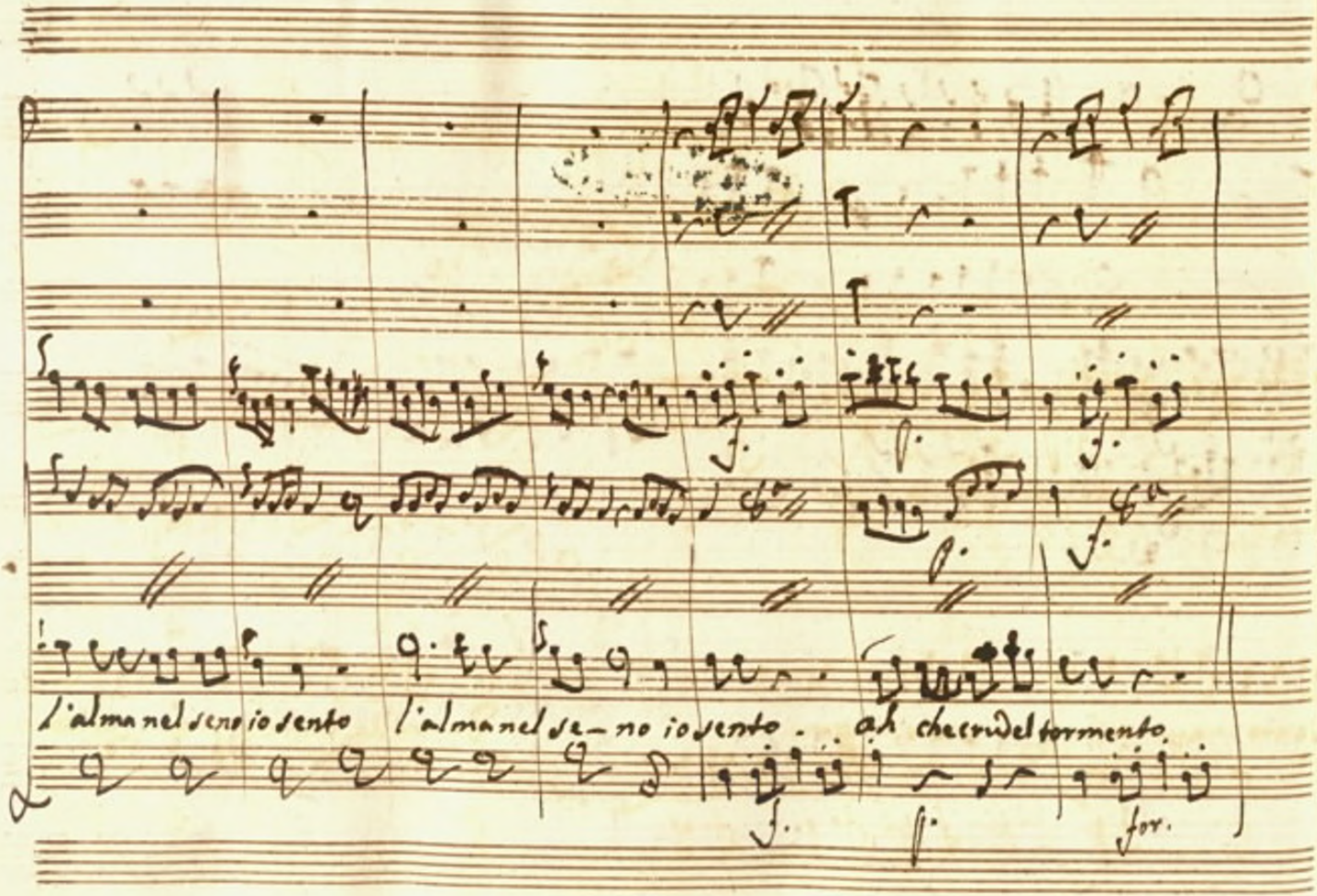
Cleofide

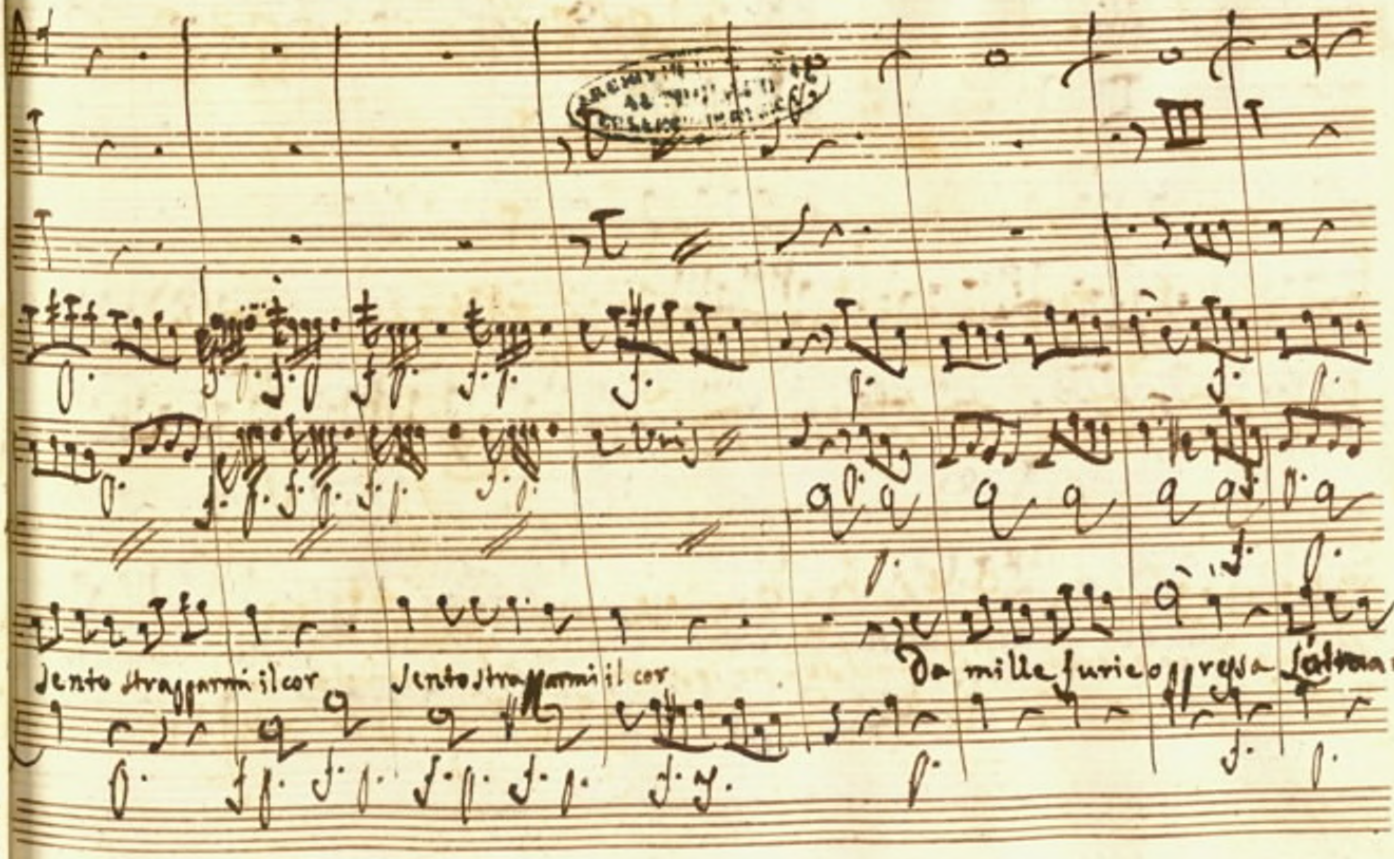
Basso

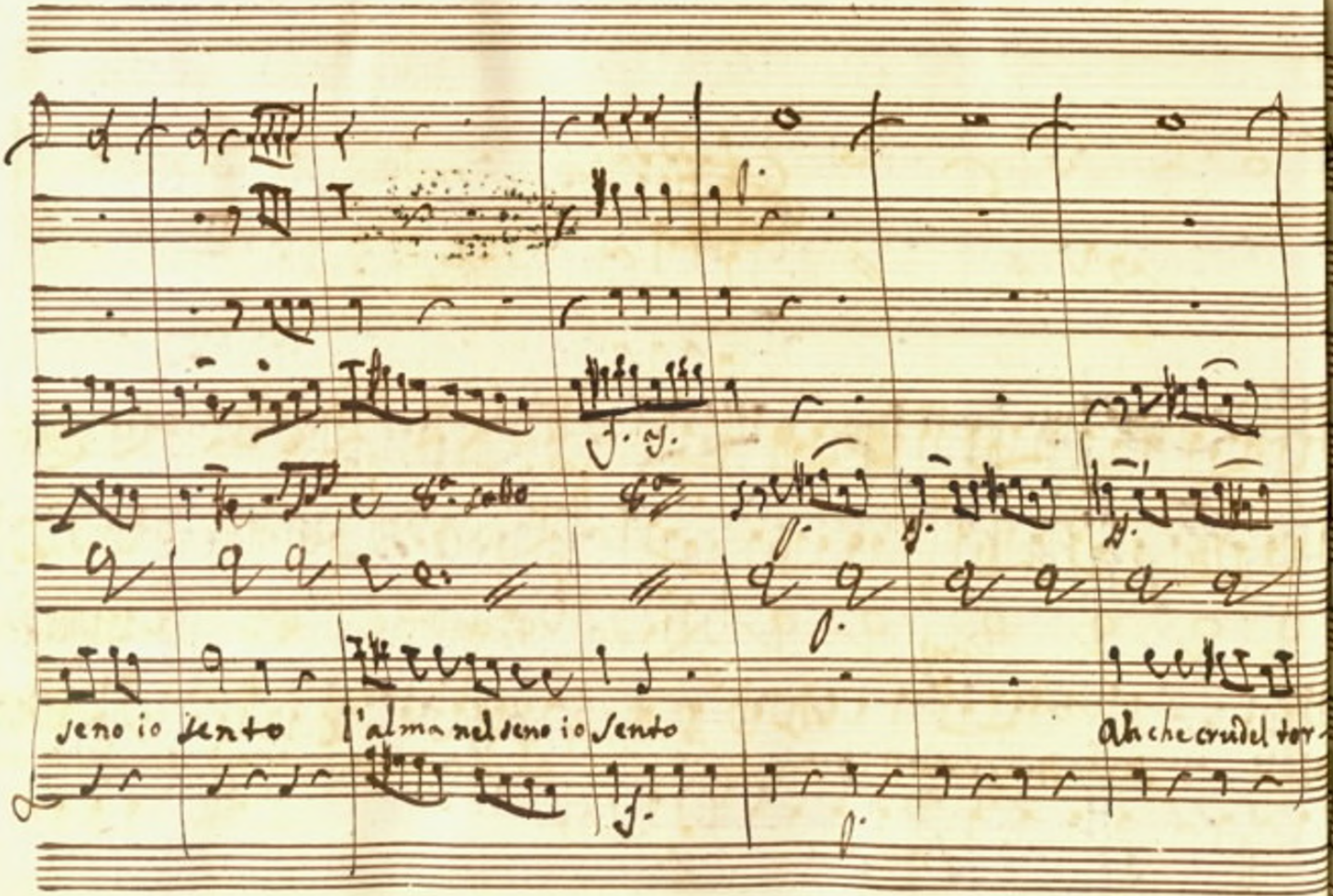
Allegro agitato

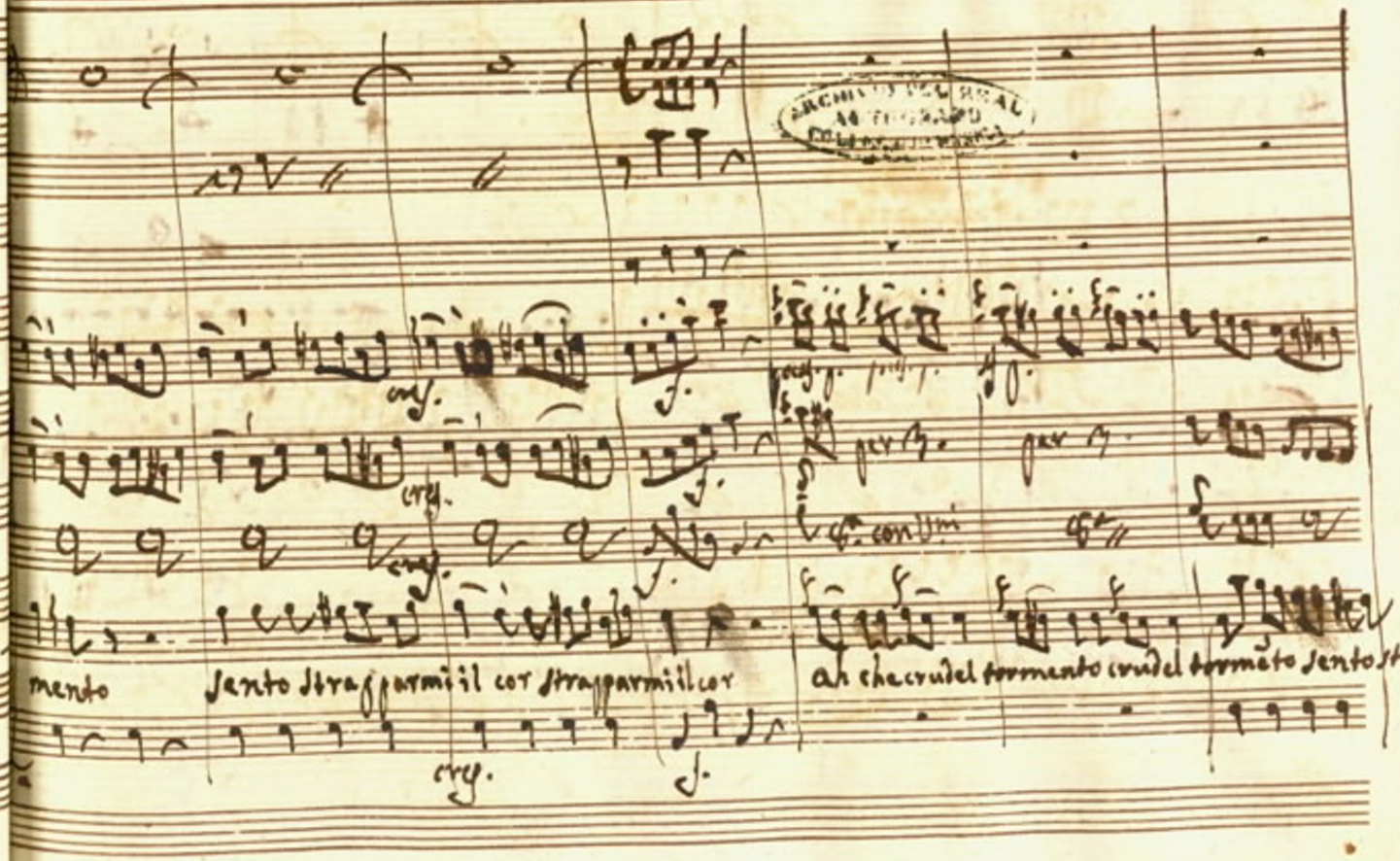
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO

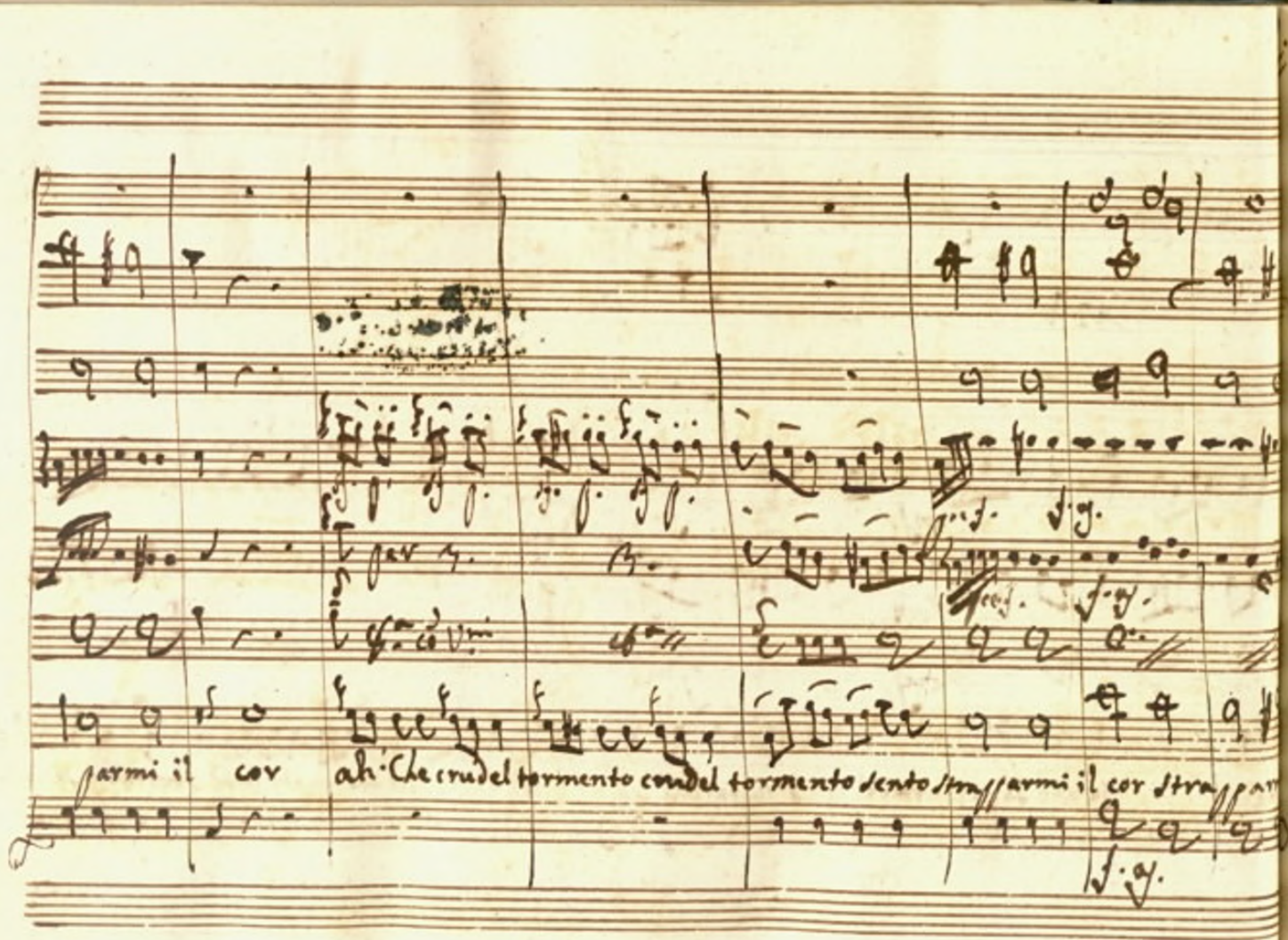

da mille furie oppressa


l'alma nel seno io sento
l'alma nel se – no io sento
ah che crudel tormento.


Sento straggarmi il cor
Sento straggarmi il cor
da mille furie oppressa l'alma nel


seno io sento
l'alma nel seno io sento
Ah che crudel ter-


mento
Sento Straparmi il cor Straparmi il cor
ah che crudel tormento crudel tormeto Sento Strap.



parmi il cor ah! Che crudel tormento crudel tormento sento strapparmi il cor strappar

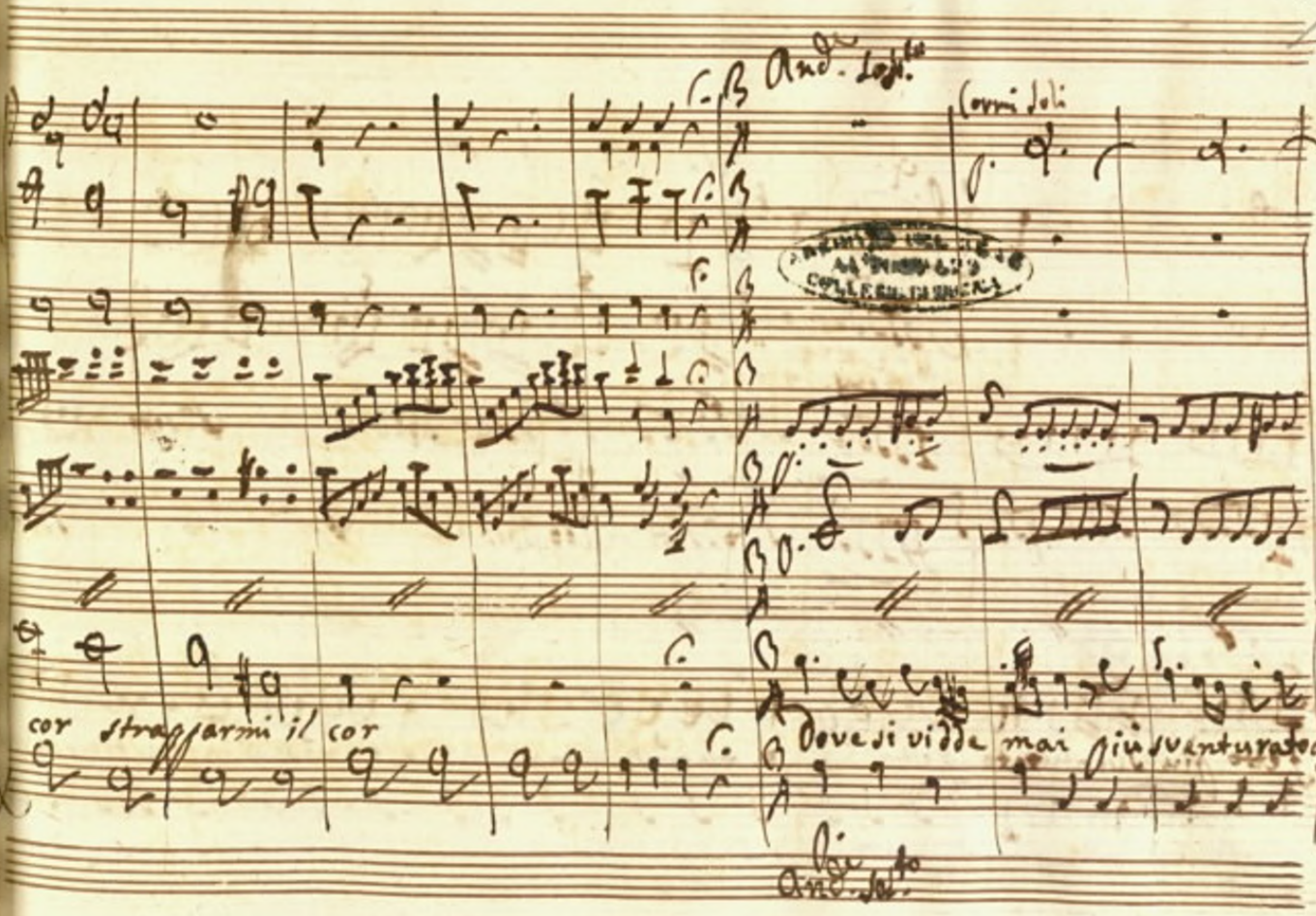
Andte Solto

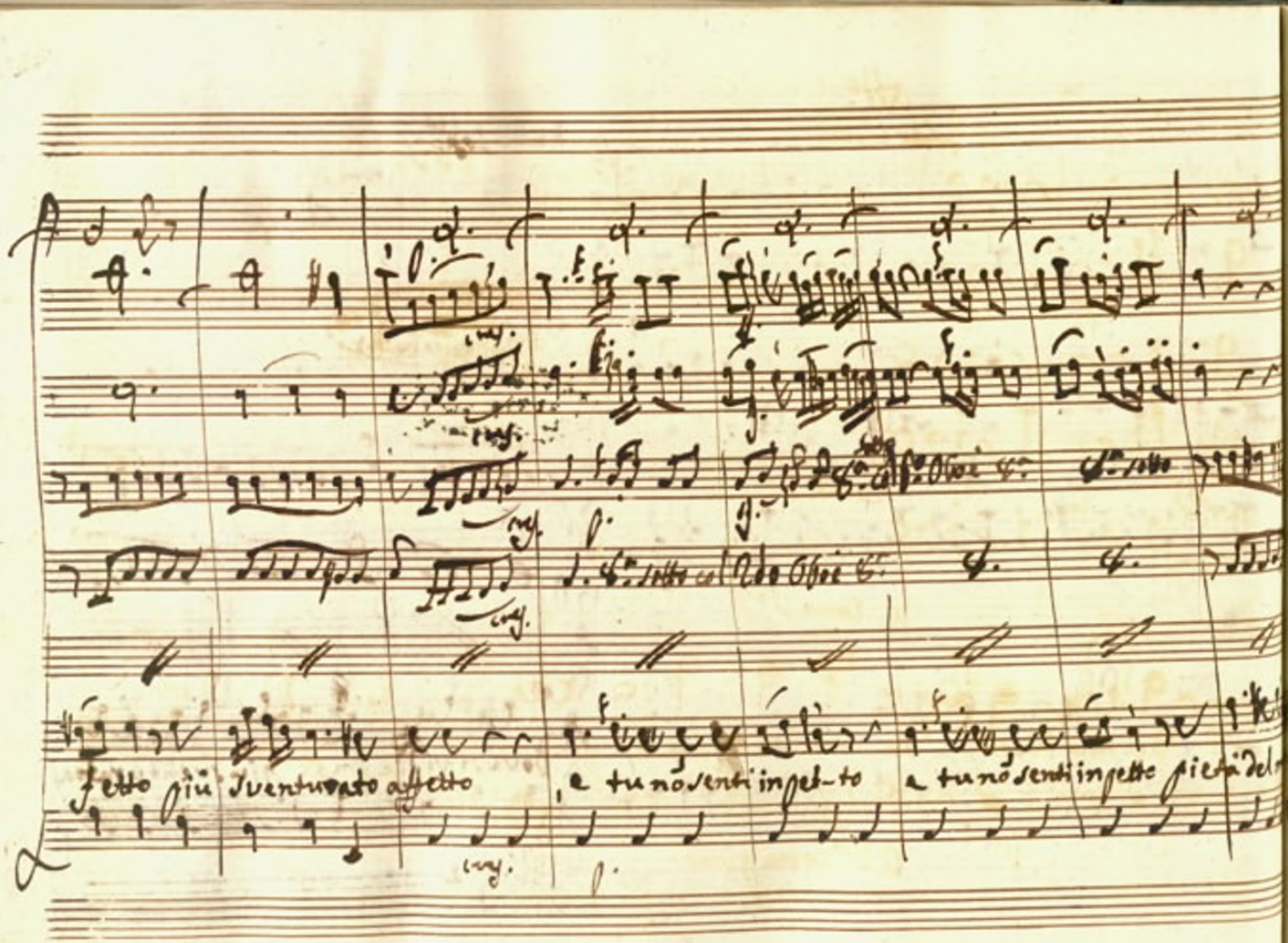
Corni soli

cor strapparmi il cor

Dove si vidde mai più sventurato as-

Andte Solto




fetto più sventurato affetto
e tu nõ senti in pet-to
e tu nõ senti in petto pietà del

Att.o

Trõbe, e Corni

cres.

cres.

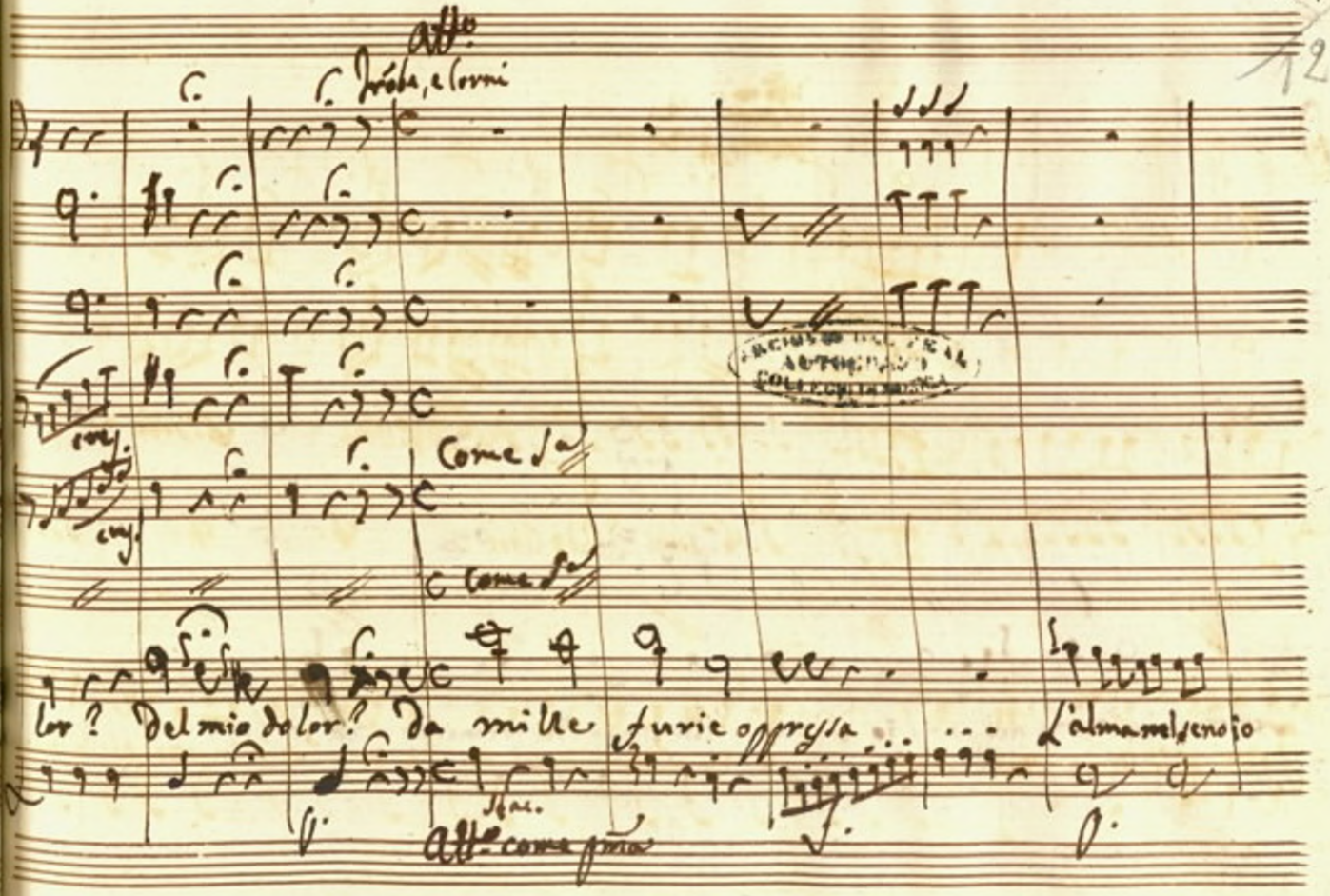
Come sa

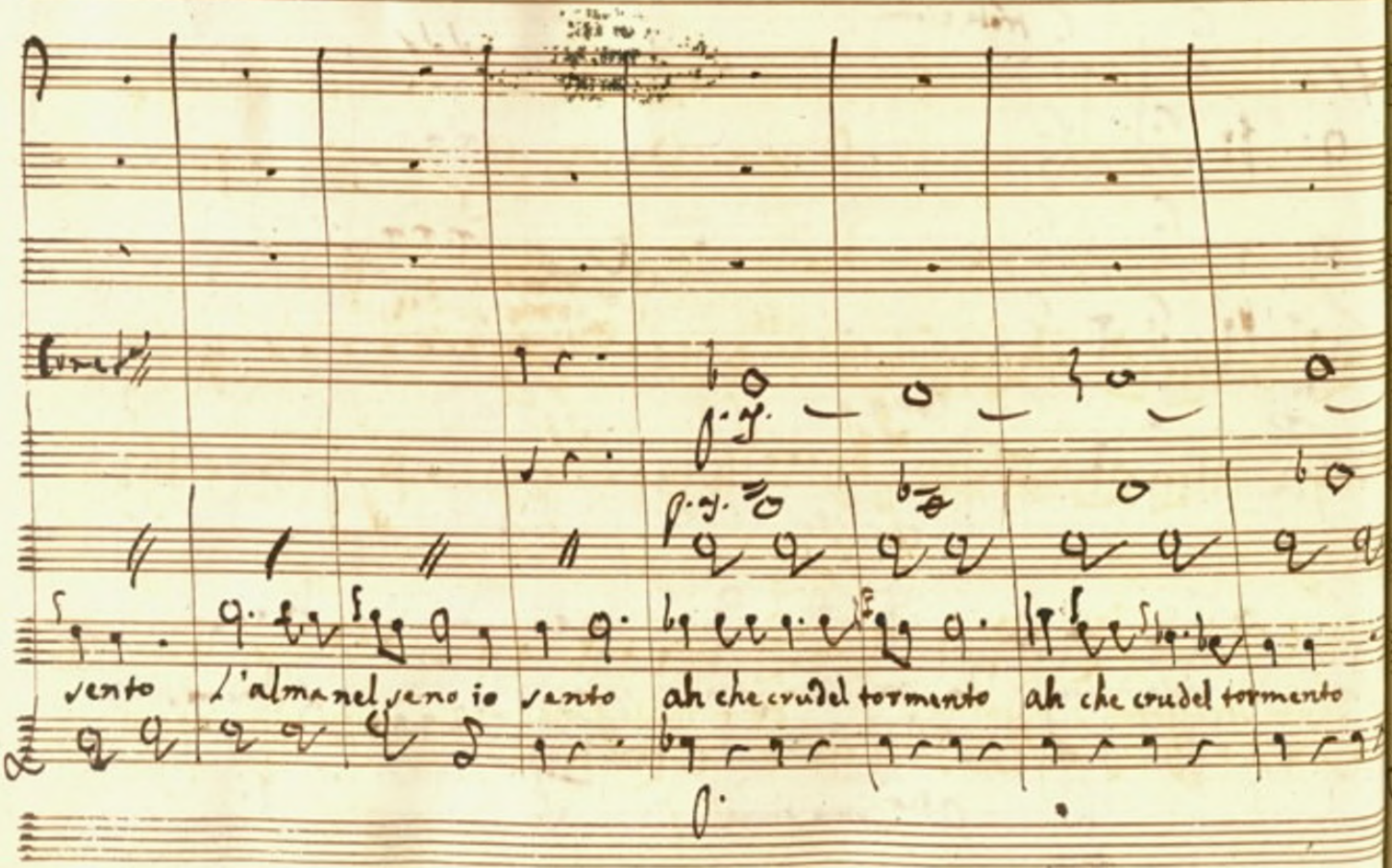
Come sa

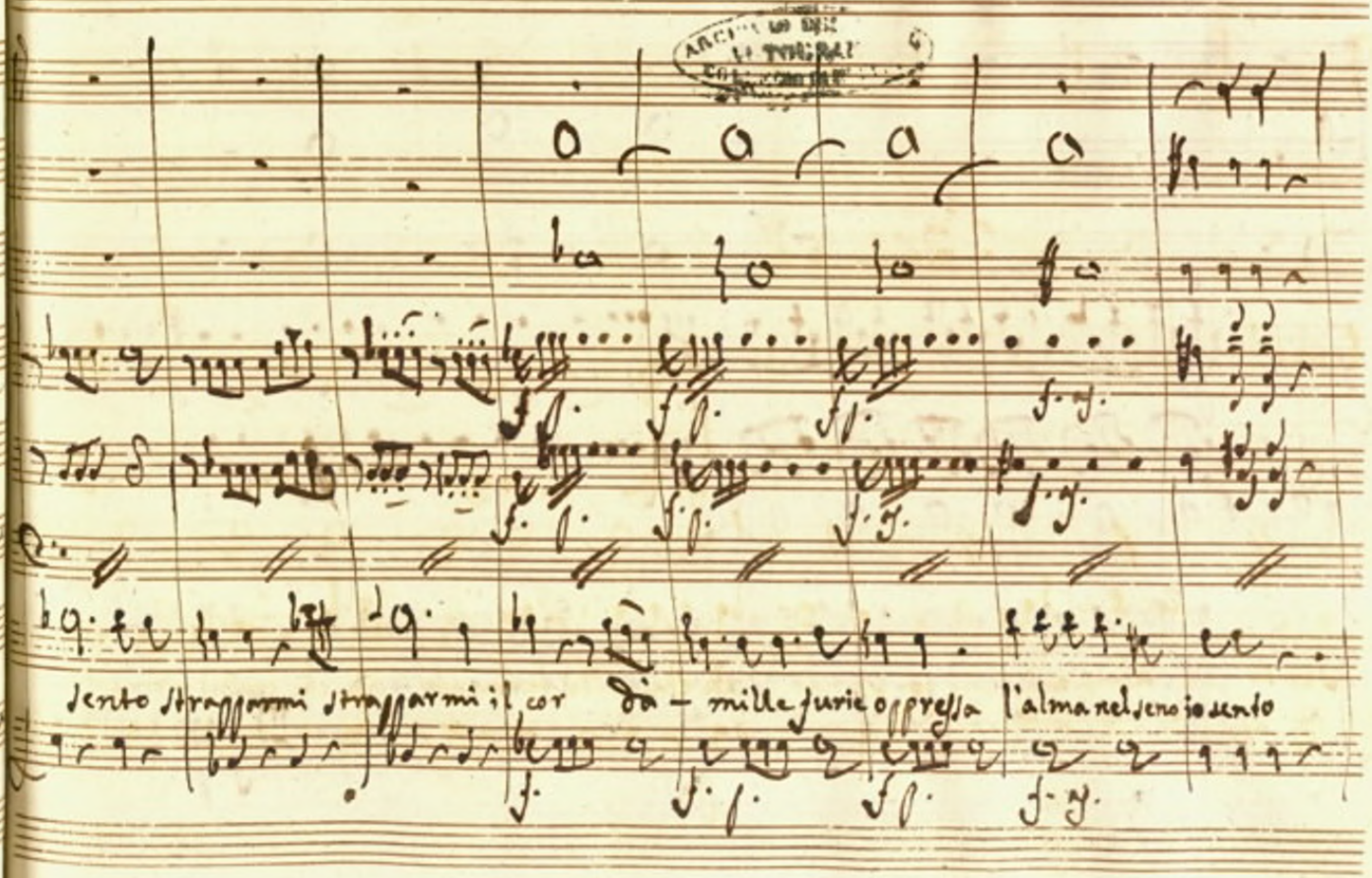
lor? Del mio dolor? Da mille furie oppressa ... L'alma nel seno io

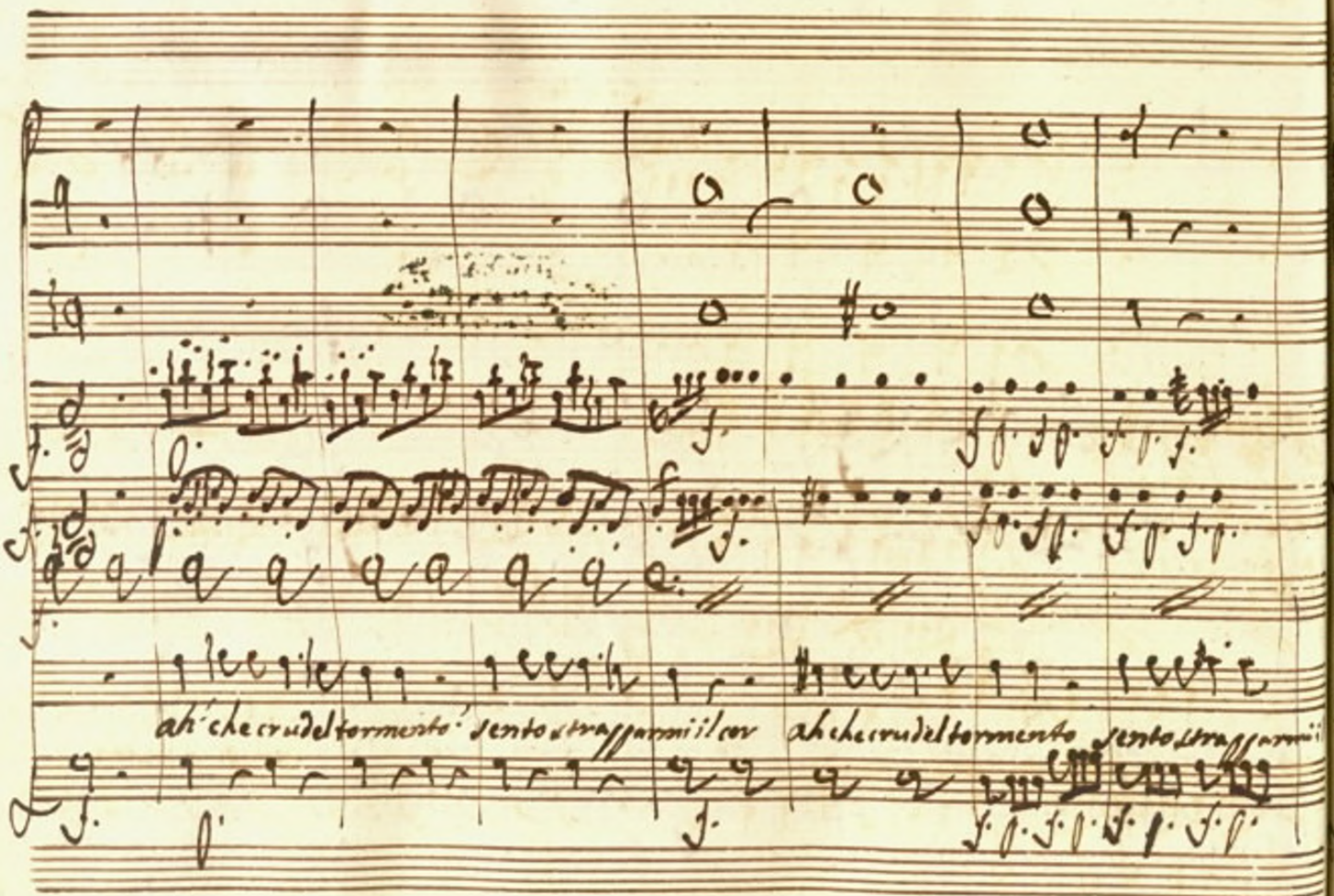
Sac.

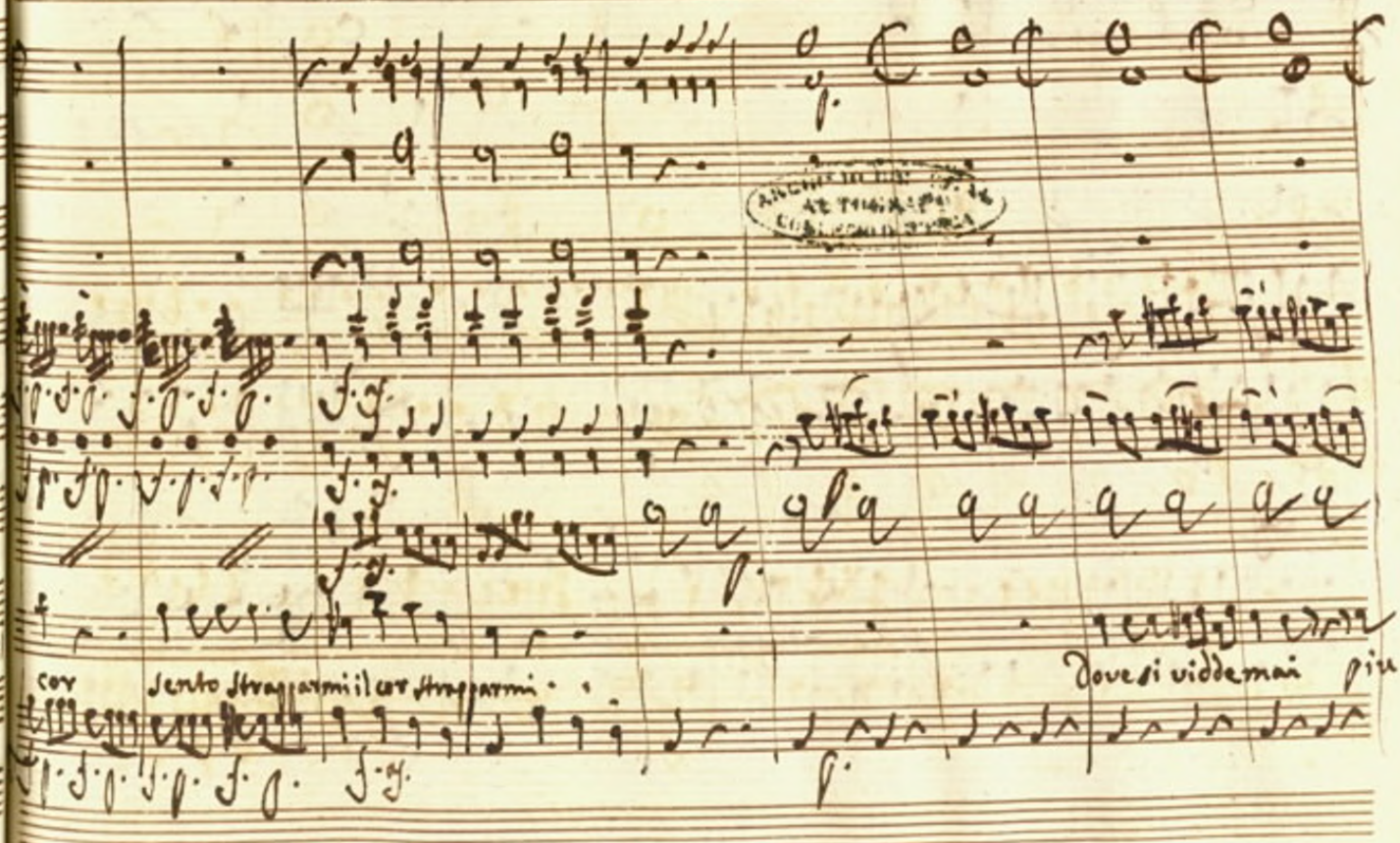
Att.o come pma

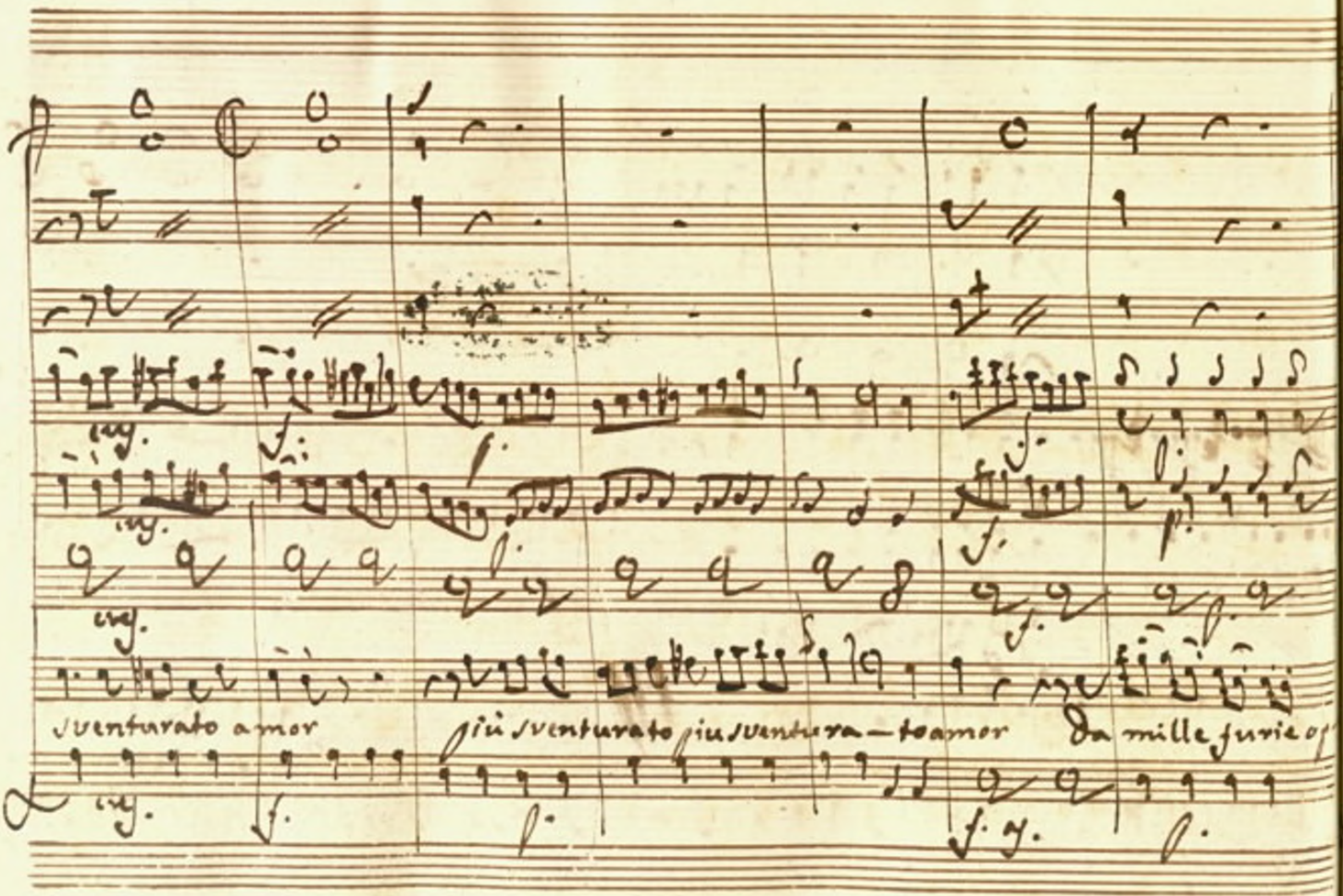



vento
l'alma nel seno io sento
ah che crudel tormento
ah che crudel tormento


dento straggermi straggermi il cor da – mille furie oppressa l'alma nel seno io sento


ah che crudel tormento sento straggermi il cor
ah che crudel tormento sento straggermi

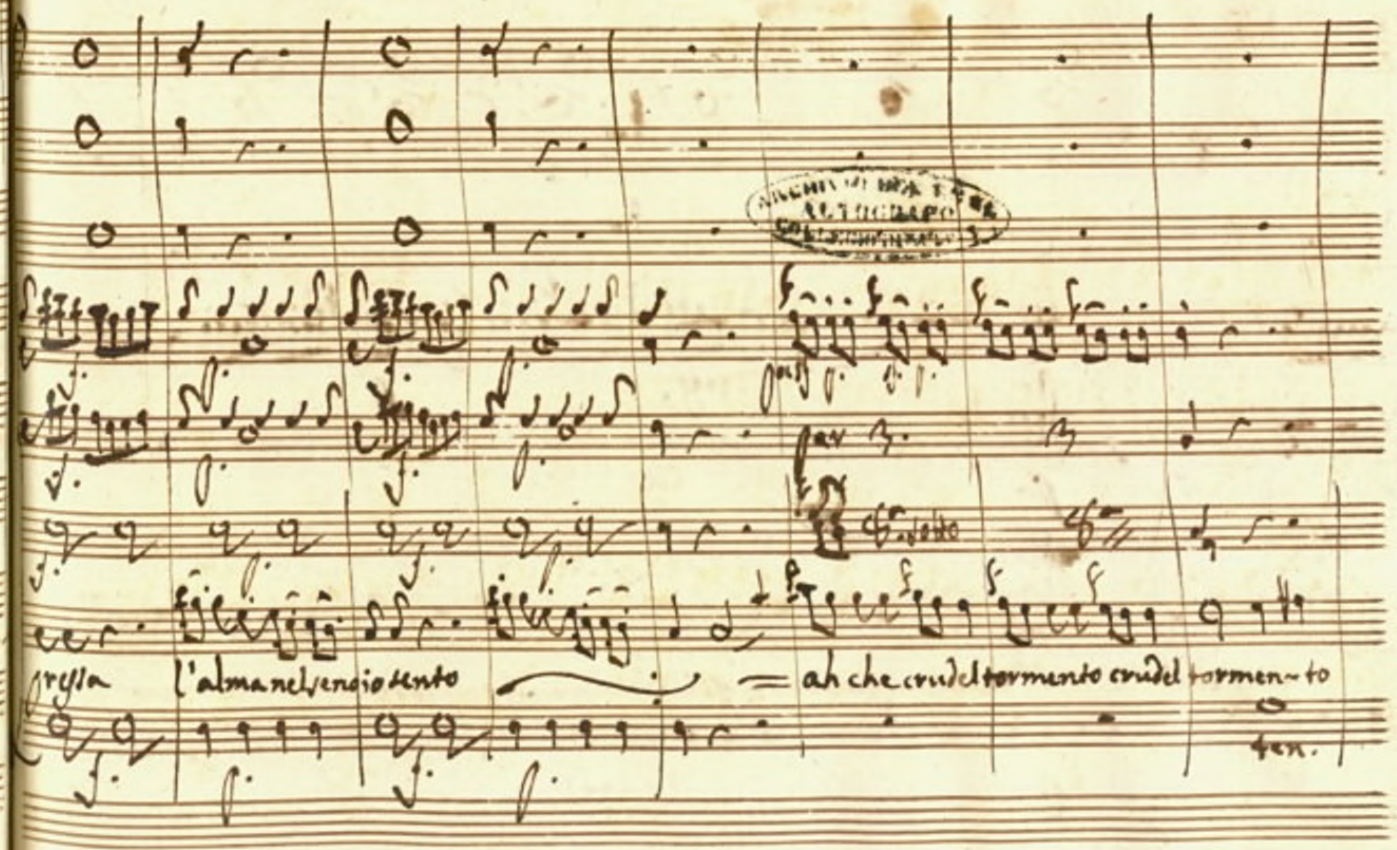

cor
Sento Straziarmi il cor Straziarmi
Dovesi vidde mai più

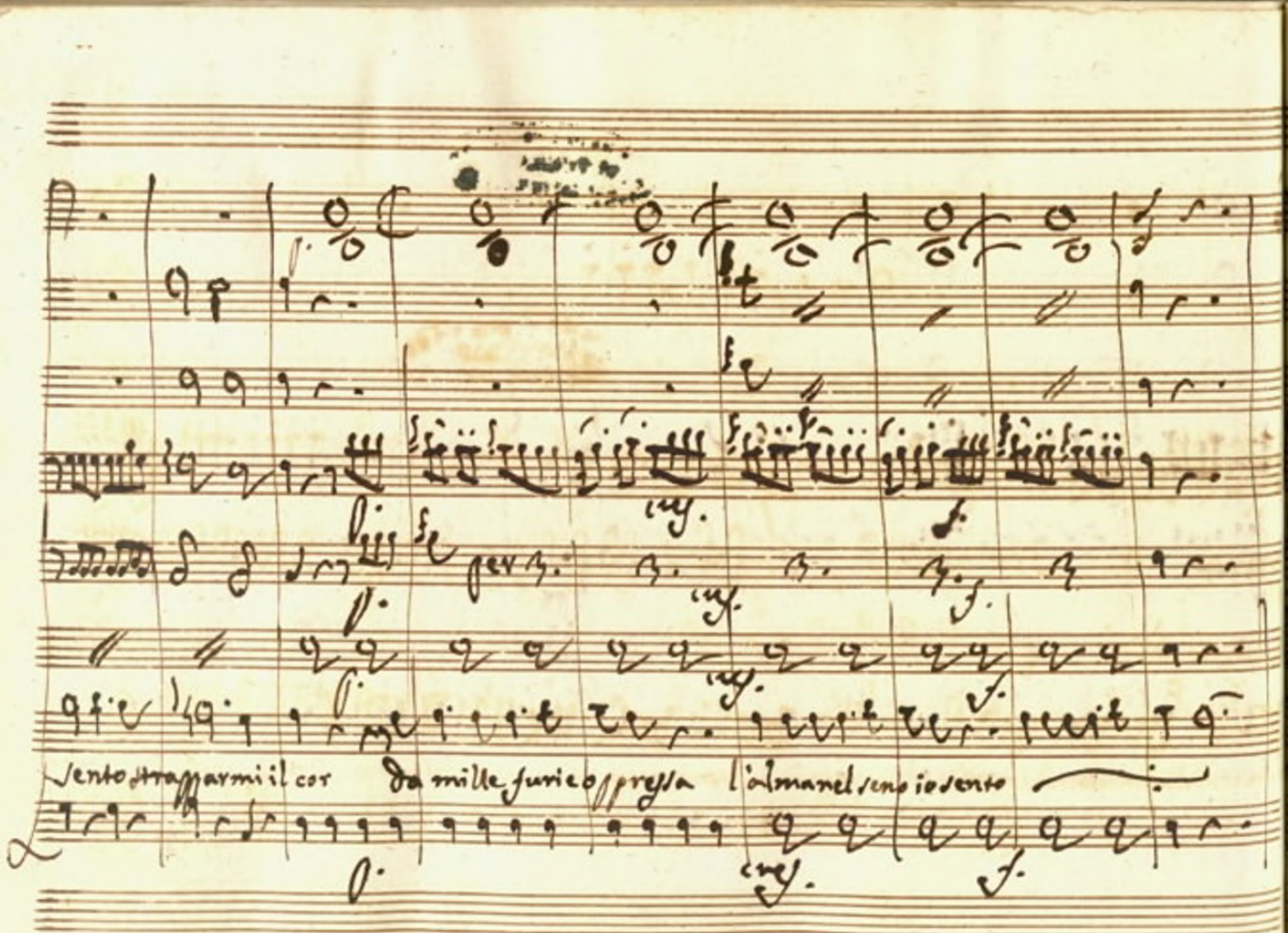

sventurato amor
più sventurato più sventura — to amor
da mille furie o

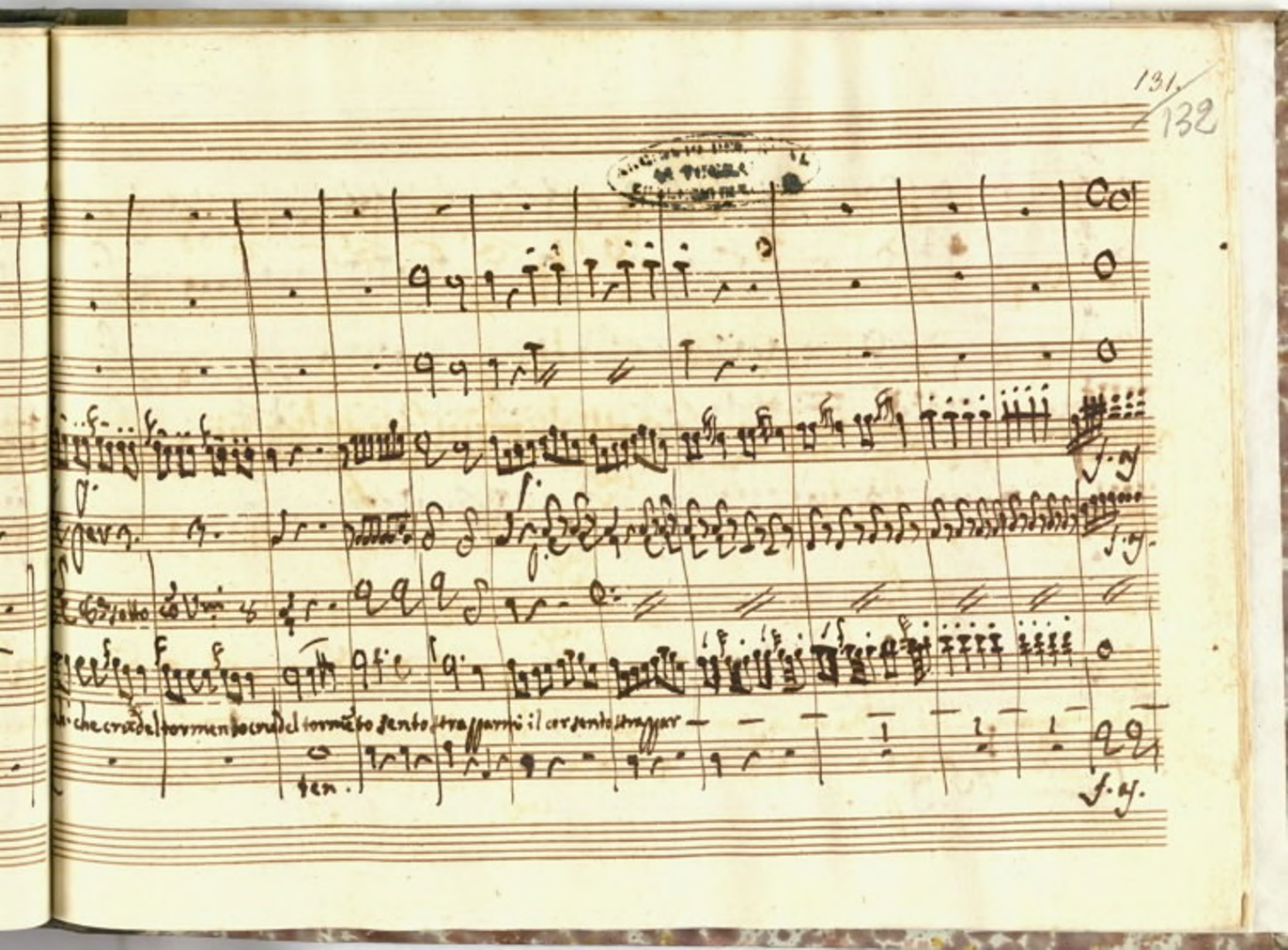
ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFO

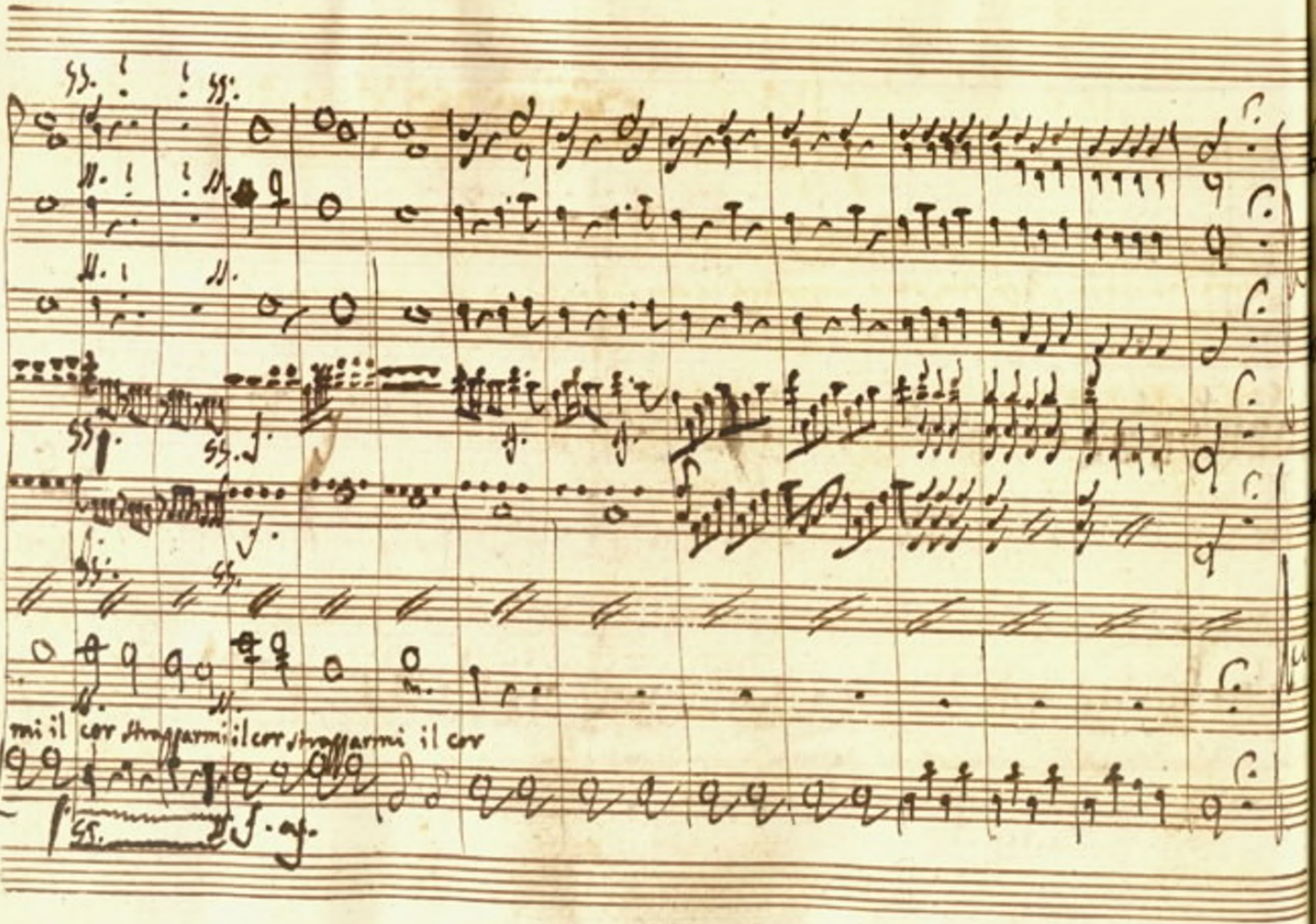
gressa l'alma nel seno io sento = ah che crudel tormento crudel tormen-to

ten.




Sento strapparmi il cor da mille furie oppressa l'alma nel seno io sento


f. g.
f. g.
f. g.
ten.

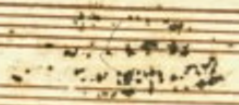

mi il cor struggarmi il cor struggarmi il cor

Dimagene solo

Sventurata Regina pietà mi desti in sen Io vado intanto Il Prigioniero Il Vostre a

porre in libertà Pora fra poco saprà ch'io son fedele, e che dal mondo l'usurpator cru-

del togliere io voglio, la mia difesa è questa, è questo il foglio.



Corni in Effaut

Traversi

Vl.ni

Viole

Loro

Basso

Soli

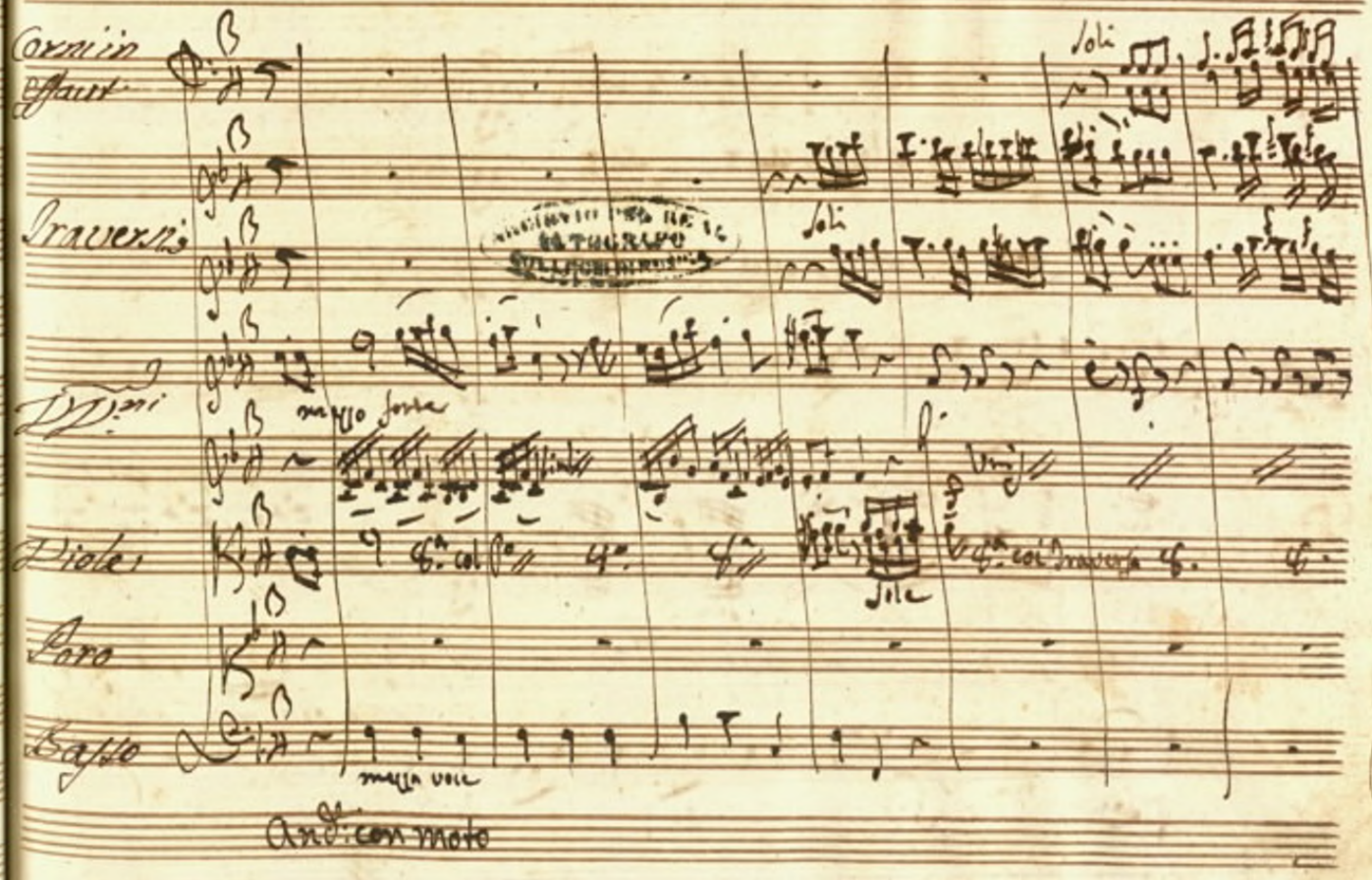
Soli

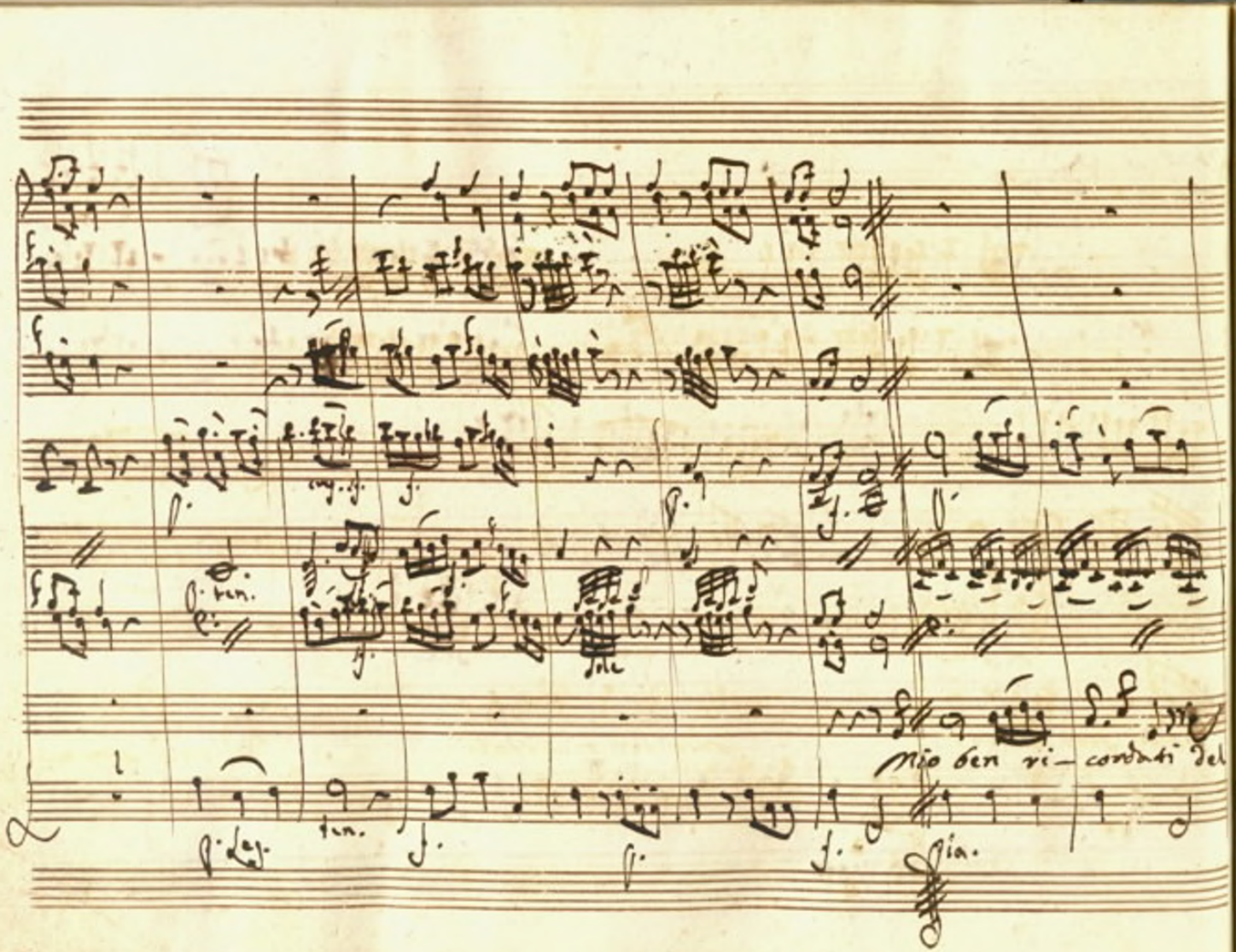
mezzo forte

Soli

mezza voce

Andte con moto




Mio ben ri— cordati del

Soli

per 3.

per 3.

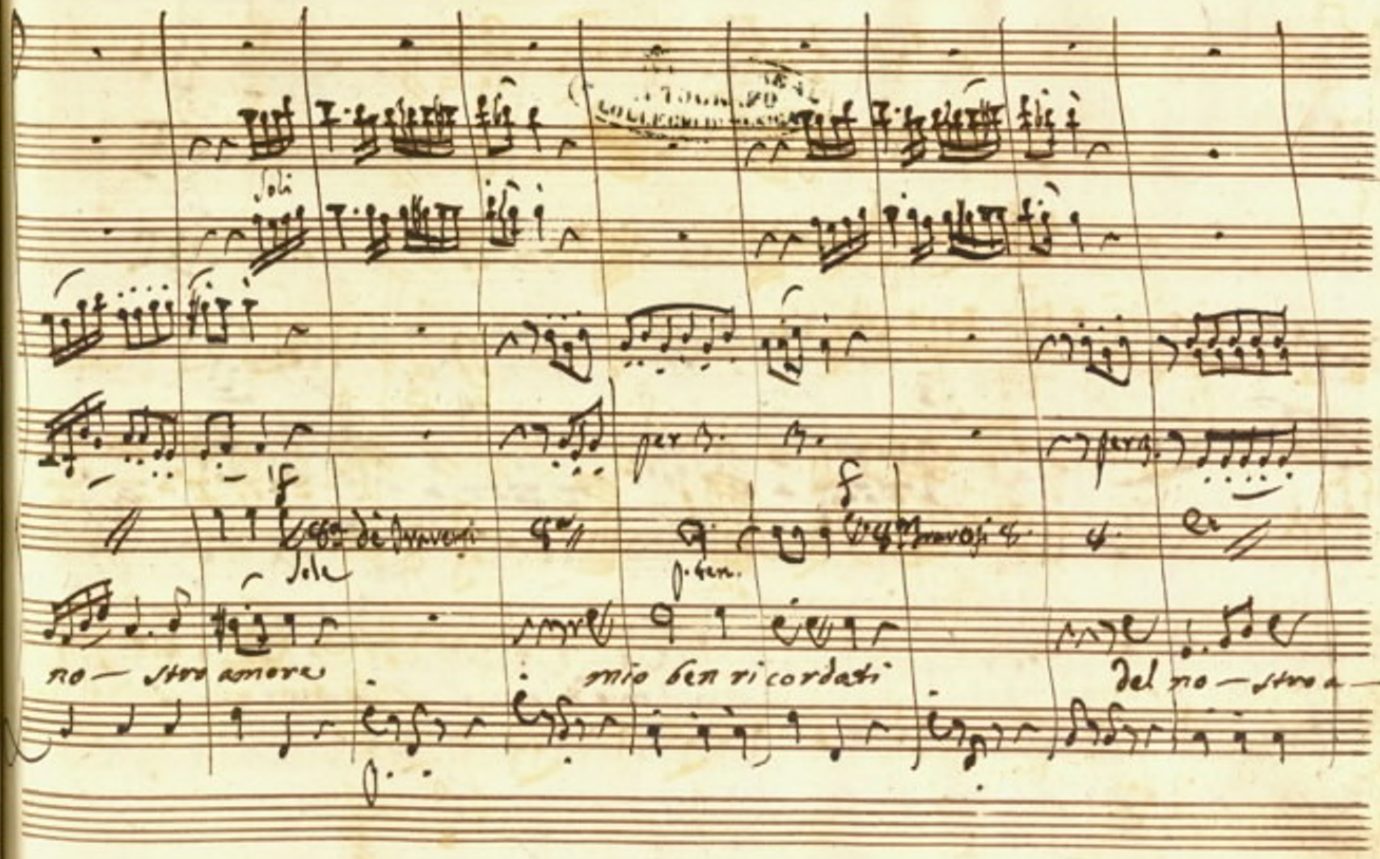
Sole

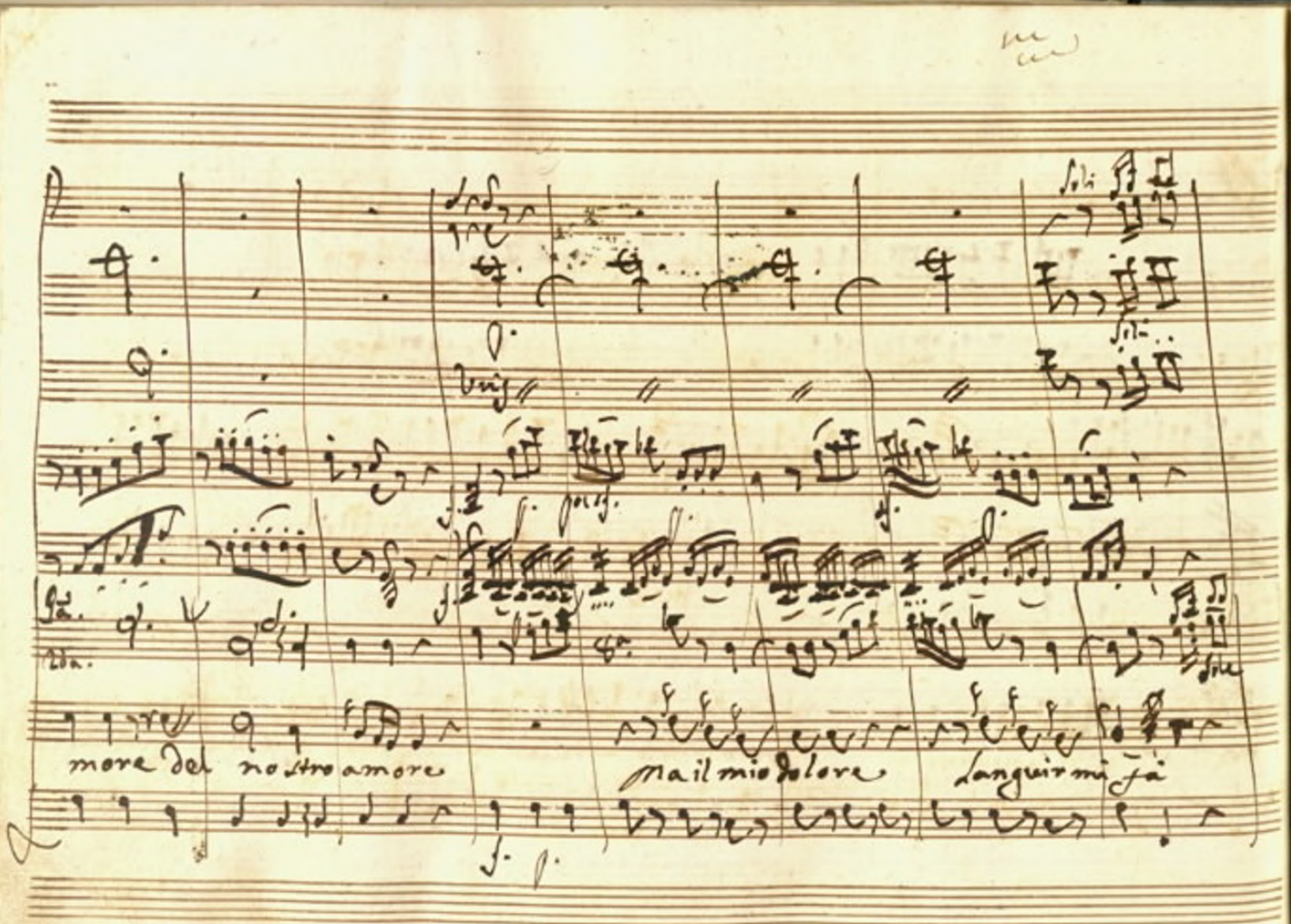
p. ten.

no — stro amore

mio ben ricordati

del no — stro a —



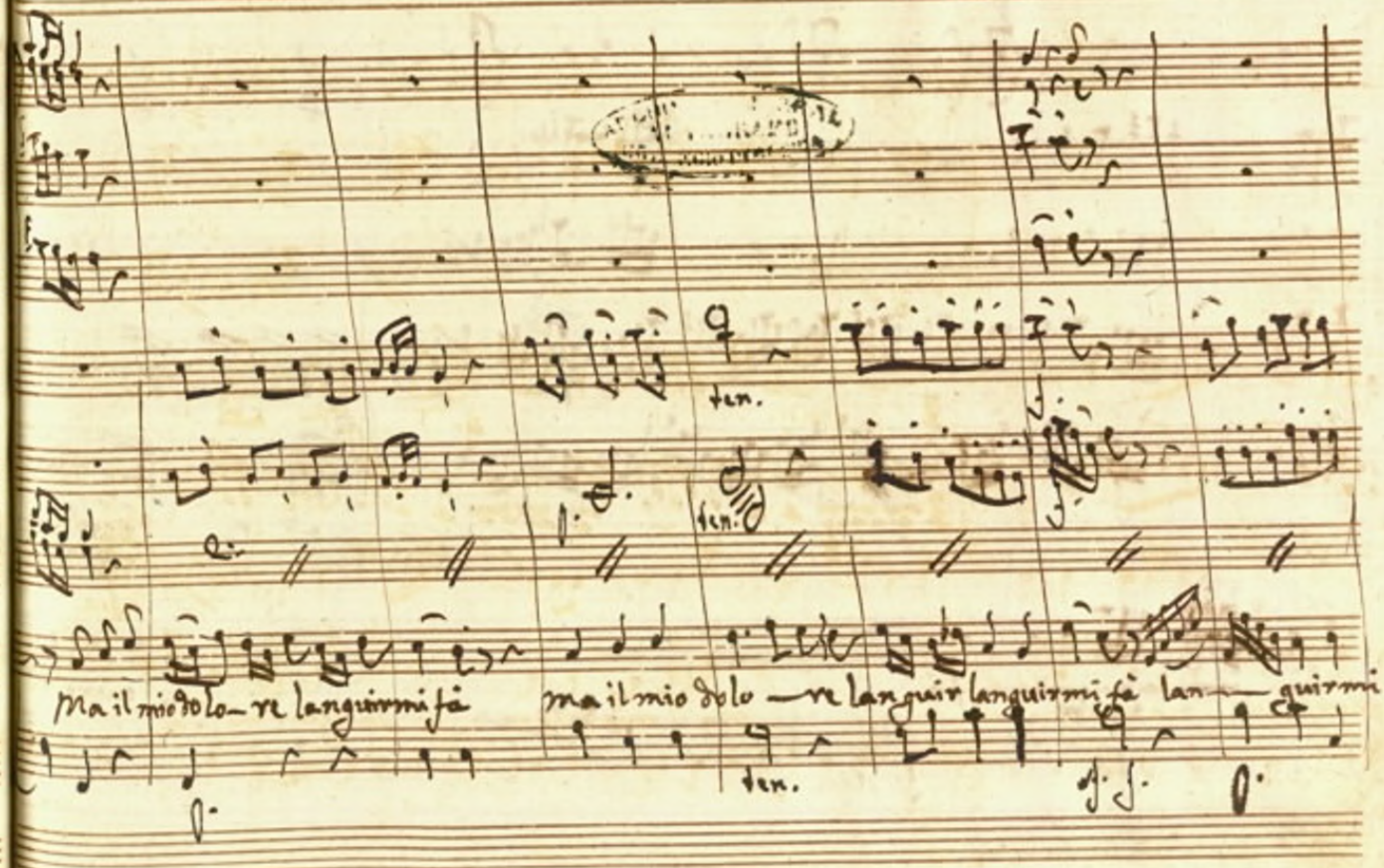

more del nostro amore
ma il mio dolore
languir mi fa

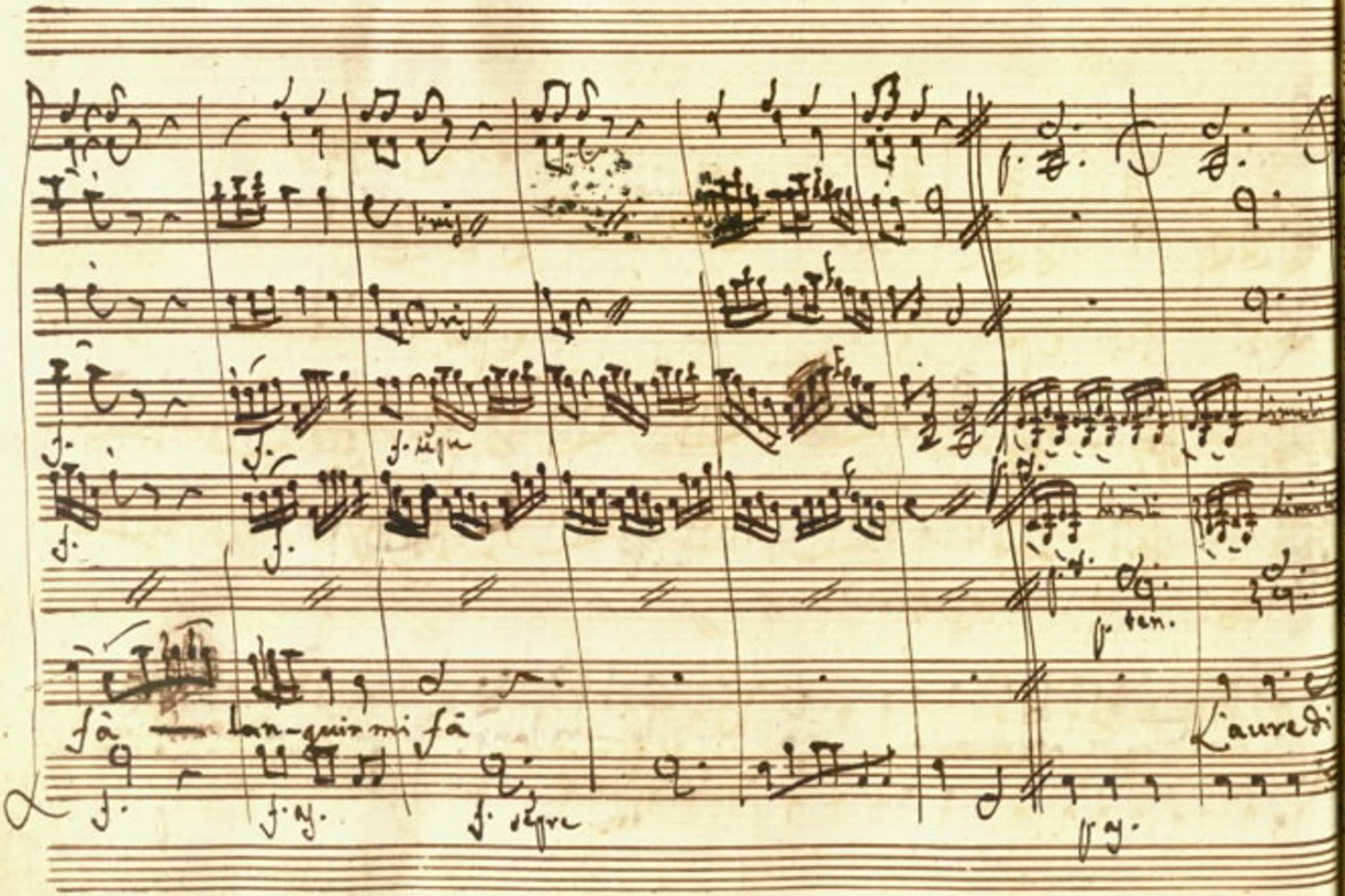
ten.

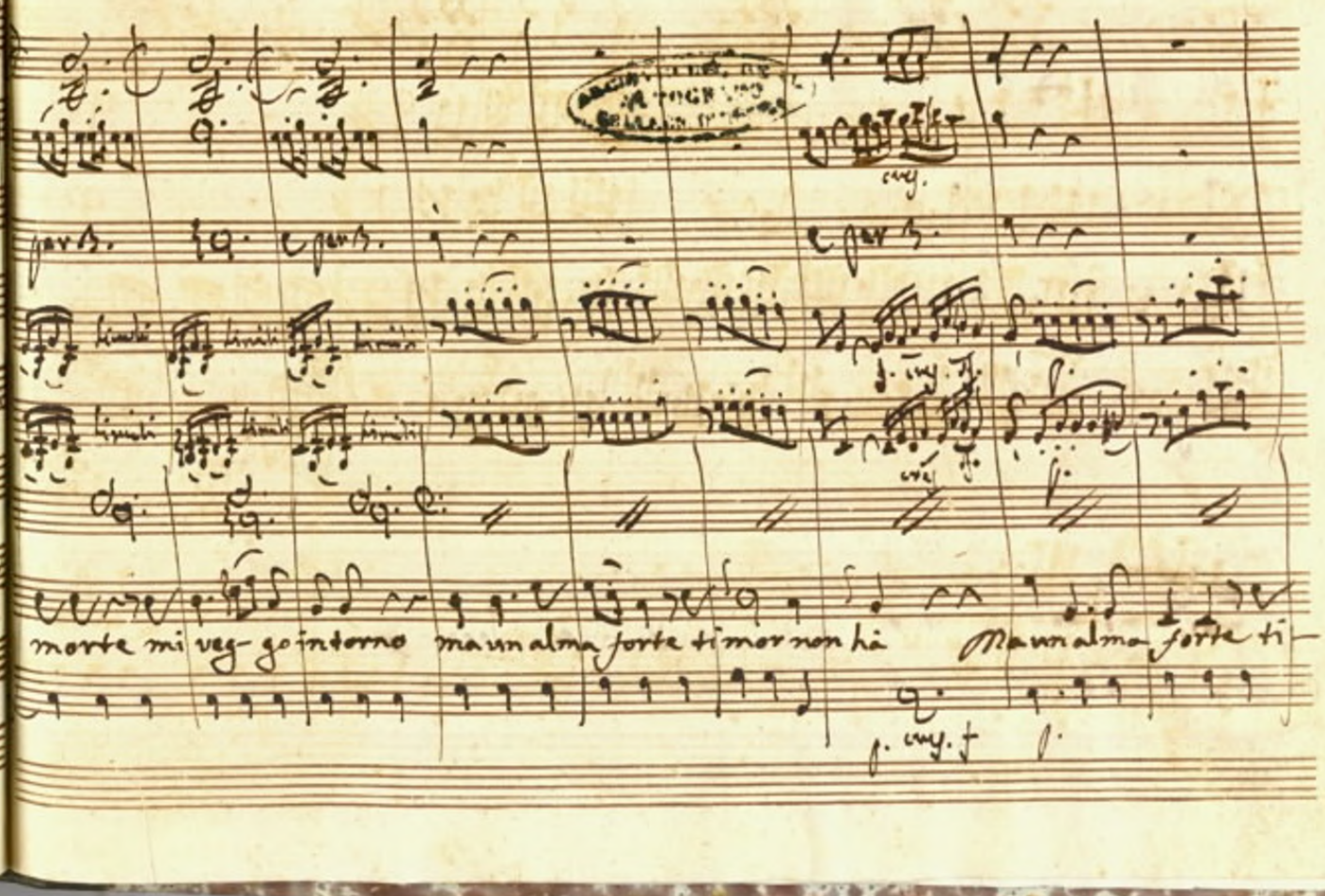
ten.

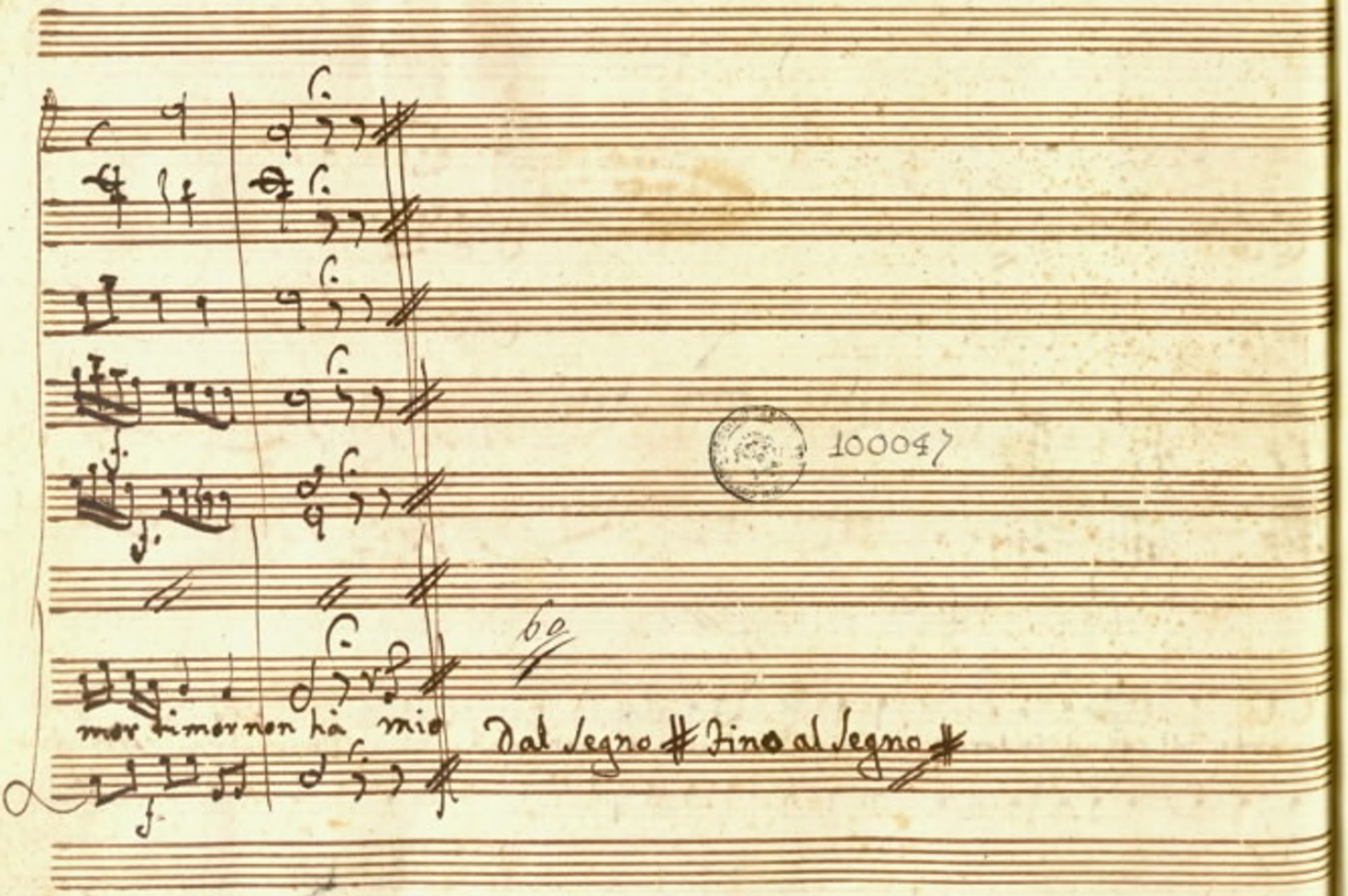
Ma il mio dolo – re languir mi fà ma il mio dolo – re languir languir mi fà lan – guir mi

ten.




fà — lan-guir mi fà
L'aure di


morte mi veg- go intorno ma un alma forte timor non hà Ma un alma forte ti-


100047
mor timer non ha mio
Dal Segno # Fino al Segno #